2014.11.13 16:55:35 +01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLV | BARI, 13 NOVEMBRE 2014 | **n. 158**

Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2014, n. 714
Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 - Titolo II - Comitato Tecnico Regionale - Sostituzione componenti. Regolamento n. 17 del 30 settembre 2014 - Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese. Conferma attività del Comitato per la programmazione 2014-2020.
Pag. 43783

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2014, n. 715
L.R. 30/09/2004, n. 15 e s.m.i. Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona "Marchese Filippo De Piccolellis" con sede in Foggia. Nomina Commissario Straordinario.
Pag. 43784

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2014, n. 722
Comune di Trani (BT) - DPGR n. 97 del 22/02/2013. Nomina Commissario ad acta per adozione ed approvazione PUE zona "AL/2 - residenziale alberghiera" in località Colonna. Istanza di "BE.SA. srl". Art. 22/co. 5°" della L. n. 136/1999. Proroga dell'incarico al Commissario ad acta.
Pag. 43786

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 20 ottobre 2014, n. 22
Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.
Pag. 43788

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 10 novembre 2014, n. 400
Bando approvato con DGR. n. 577/2014. Presa d'atto degli elenchi delle istanze di affidamento e quindi non ammissibili.
Pag. 43796

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 10 novembre 2014, n. 401
Bando approvato con DGR. n. 577/2014. Approvazione graduatorie delle istanze ammissibili e affidamento dei soggetti disponibili.
Pag. 43801

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 2 settembre ottobre 2014, n. 101
Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2014 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione - Iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli OP GEAGRI Società consortile agricola a r.l. (IT 132) con sede legale in Massafra (Taranto) e presa in carico del programma operativo 2012 - 2014 e dell'annualità 2014.
Pag. 43812

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 novembre ottobre 2014, n. 552
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 207-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" Proroga termini per la presentazione delle domande.
Pag. 43816

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 novembre ottobre 2014, n. 553
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 207-2013 - Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" Proroga termini per la presentazione delle domande.
Pag. 43819

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 novembre ottobre 2014, n. 554
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 207-2013 - Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - art. 27, Reg. CE 1198/2006. Proroga termini per la presentazione delle domande.
Pag. 43822

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 31 ottobre 2014, n. 2095
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1. - Azione 6.1.11 - Asse I. Linea di Intervento 1.1. - Azione 1.1.2 - Linea di Intervento 1.4. - Azione 1.4.1 - Avviso Pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione" Determinazioni n. 71/2012 e n. 74/2012 -Approvazione progetto definitivo e Concessione Provvisoria delle Agevolazioni - Soggetto proponente Eletech S.r.l.
Pag. 43825

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 novembre 2014, n. 2103
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1. - Azione 6.1.11 - Asse I. Linea di Intervento 1.1. - Azione 1.1.2 - Linea di Intervento 1.4. - Azione 1.4.1 - Avviso Pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione" Determinazioni n. 71/2012 e n. 74/2012 -Approvazione progetto definitivo e Concessione Provvisoria delle Agevolazioni - Soggetto proponente Spinel Caffè S.r.l.
Pag. 43867

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 16 ottobre 2014, n. 314
Valutazione di incidenza - fase screening del "Progetto di ampliamento e cambio di destinazione da uso agricolo a struttura ricettiva di alcuni locali da annettere all'attività di ristorazione esistente denominata 'Antica Posta' sita in località 'Posta la via' - zona agricola E1 della variante al PRG" - Autorità procedente: Comune di San Giovanni Rotondo (FG).
Pag. 43898

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 17 ottobre 2014, n. 316
D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.- Procedura di VIA per progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica di 18 MW in località Givoni - Renella, nel Comune di Castellaneta (TA), proposto dalla E.In. Energie Innovative srl. con sede legale in C.So G.B. Vico, 64 83046 Lacedonia (AV); Cod. AU-E/198/2007- VIA_ASSN589.
Pag. 43902

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 17 ottobre 2014, n. 317
D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.- Procedura di VIA per progetto di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n.3 aerogeneratori per una potenza complessiva paria 9,00 MW, nel Comune di Castellaneta (TA) in località "Bellopiede"- Proponente VIVA Srl con sede legale in C.da Gaudella Podere, 370, 74011 - Castellaneta (TA) Cod. AU- E/195/2007- VIA_ASSN583.
Pag. 43905

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 17 ottobre 2014, n. 319
D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell' impianto di depurazione di Ostuni a servizio dell'abitato di Ostuni (BR) 1607401201- Proponente Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.
Pag. 43908

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 322
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante tematica al PRG di adeguamento alle sentenze TAR ex art. 16 l.r. 56/1980 Del. CC n. 9 del 13/05/2011. Autorità Procedente: Comune di Sannicandro di Bari.
Pag. 43913

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 323
PSR 2007-2013 - Misura 216 Az. 2 "fasce tampone e aree umide" - Comune di Ischitella (FG) - Proponente: Ditta PACILLI Costantino. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4842.
Pag. 43923

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 324
PO FESR 2007-2013 - Asse IV - Linea di intervento 4.4 - Az. 4.4.3 "Progetto per gli interventi sulla rete di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici nel Comune di Galatone" - Proponente: Comune di Galatone (LE). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5019.
Pag. 43928

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 325
D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Particolareggiato dei Servizi del Comune di Bitritto - Autorità procedente: Comune di Bitritto - Parere motivato.
Pag. 43933

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 326
PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive". Proponente: Reale Damiano. Comune di Otranto (LE). Valutazione di Incidenza. ID_4716.
Pag. 43955

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 327
Valutazione di incidenza - livello I - fase di screening "Variante urbanistica per ristrutturazione, ampliamento e cambio d'uso di Masseria Maldarizzi (ricettività turistico - naturalistica, escursionismo, palestra verde, sala ricevimenti)" - Autorità procedente: SUAP del Comune di Castellaneta (TA). (ID_5054 eVAS 688).
Pag. 43959

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 328
PSR 2007-2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi", Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano. Comune di Mattinata. Valutazione di incidenza. ID_4881.
Pag. 43966

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 329
Contratto Quadro relativo all'esecuzione di servizi e lavori accessori per la "Ingegnerizzazione delle reti di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria e infrastrutturazione delle reti funzionali al miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e concorrenti alla riduzione delle perdite". Valutazione di incidenza. Proponente: Acquedotto Pugliese. Valutazione di incidenza. ID_5000
Pag. 43972

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 330
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PdF vigente per la ritipizzazione zona Lama - Proprietà Bentivoglio - Autorità Proponente: Commissario ad acta Arch Luigi Maniglio.
Pag. 43977

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 30 ottobre 2014, n. 60
Proroga della scadenza dei termini di ultimazione lavori della Determinazione Dirigenziale n. 23 del 27marzo 2012 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di:
- **un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 18,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Vito dei Normanni (BR);**
- **nuova stazione elettrica a 150/380 KV della rete di trasmissione nazionale TERNA e relativi raccordi di collegamenti in entra/esce sulla linea Terna a 380 KV "Brindisi-Taranto N." da realizzarsi nel Comune di Latiano (BR).**

Società: Enel Green Power S.p.A., Viale Regina Margherita, 125 - ROMA.
Pag. 43987

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 6 novembre 2014, n. 61
Proroga della scadenza dei termini di ultimazione lavori della Determinazione Dirigenziale n. 233 del 1 settembre 2011 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 8,00 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Sava (TA), ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Sava Energia s.r.l., con sede legale in Manduria (Ta).
Pag. 43991

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 3 novembre 2014, n. 1007
D.P.R. n. 361/00 - R.R. n. 6/2001 - D.G.R. n. 1945/2008. Nulla osta alla registrazione delle modificazioni dello statuto della Fondazione 'Francesco ed Anna Mongiò Onlus", con sede in Lecce alla via XXV Luglio nel Registro regionale delle persone giuridiche private.
Pag. 43995

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 4 novembre 2014, n. 1019
Legge regionale n. 15/2004 e successive modifiche e integrazioni. Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Istituto dell'Addolorata" - con sede in Foggia, alla via Barra n. 35. Costituzione consiglio di amministrazione.
Pag. 43998

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 5 novembre 2014, n. 336
Registro regionale degli operatori in possesso di qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ex art. 21 L. 23 dicembre 1978 n. 833 in servizio presso il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle AA.SS.LL. aggiornato alla data del 30 giugno 2014.
Pag. 44000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TURISMO 11 novembre 2014, n. 104
Progetto strategico I.C.E.: Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova economia, Programma di cooperazione Territoriale europea Grecia-Italia 2007-2013. DGR 2111 del 11.11.2013. Avviso "Rete dei Presepi viventi in Puglia". CUP B39G13001980007; MIS CODE 902060.
Pag. 44014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 5 novembre 2014, n. 152
Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Autorizzazione erogazione prestazioni in regime ambulatoriale ex DGR 1202 del 18/06/2014 - Medicol srl - Casa di Cura "Casa Bianca Hospital" - Gestione GVM spa sita in via Vittorio Emanuele II, n. 2 - Cassano delle Murge.
Pag. 44020

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO RISORSE UMANE E AZIENDE SANITARIE 6 novembre 2014, n. 154
D.G.R. n. 560 del 02.04.2014. Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione specifica in Medicina Generale 2014-2017. Programma formativo del Corso e sua attivazione.
Pag. 44034

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 18
O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo al "Palazzetto dello Sport" nel Comune di Ginosa (Ta).
Pag. 44069

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 19
O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo al "Museo Civico-Palazzo della Cultura" nel Comune di Ginosa (Ta).
Pag. 44077

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 20
O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo all'edificio scolastico "G. Paolo II" nel Comune di Ginosa (Ta).
Pag. 44085

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 21
O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo all'edificio scolastico "Carducci" nel Comune di Ginosa (Ta).
Pag. 44092

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 22
O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo all'edificio scolastico "Lorenzini" nel Comune di Ginosa (Ta).
Pag. 44101

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 23
O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo alla "Caserma dei Carabinieri" nel Comune di Ginosa (Ta).
Pag. 44109

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 24
O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo al "Palazzo Municipale" nel Comune di Ginosa (Ta).
Pag. 44116

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 25
O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo a "Riparazione opere di presidio a servizio di abitazioni ed edifici pubblici in Via Matera" nel Comune di Ginosa (Ta).
Pag. 44124

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Ordinanza 5 novembre 2014, n. 107602
Indennità d'esproprio.
Pag. 44133

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Ordinanza 6 novembre 2014, n. 107963
Indennità d'esproprio.
Pag. 44135

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 5 novembre 2014, n. 107571
Indennità d'esproprio.
Pag. 44137

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 5 novembre 2014, n. 107419
Esproprio.
Pag. 44139

COMUNE DI LECCE
Delibera C.C. 16 ottobre 2014, n. 77
Approvazione variante P.R.G.
Pag. 44141

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO
Bando di asta pubblica per vendita immobile di proprietà comunale.
Pag. 44143

COMUNE DI MODUGNO
Bando di gara per servizi integrati di assistenza domiciliare e di assistenza domiciliare integrata.
Pag. 44143

COMUNE DI MOLFETTA
Bando di gara di appalto per lavori di ammodernamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico; realizzazione di impianti per la fornitura di acqua; realizzazione di abbattitore di temperatura e di centro raccolta rifiuti; ristrutturazione servizi igienici.
Pag. 44144

COMUNE DI POGGIORSINI
Bando di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione di un "Centro aggregativo per adolescenti presso l'ex edificio scolastico sito in piazza Aldo Moro n. 15"
Pag. 44160

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA
Avviso di sorteggio componenti regionali Commissione concorso pubblico per Dirigente Medico Asl BT.
Pag. 44163

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Approvazione graduatoria dei progetti di cui all'avviso FG/10/2014, rientrante nei programmi cofinanziati dal FSE per la realizzazione dei piani di attuazione delle attività del POR Puglia FSE 2007-2013 delegate alla Provincia di Foggia. Sospensione in autotutela.
Pag. 44164

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato di n. 6 posti di Dirigente Medico nella disciplina di Anestesia e rianimazione.
Pag. 44165

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico di Radioterapia per l'U.O.S.D. di Radioterapia e Radiochirurgia stereotassica con rapporto di lavoro esclusivo.
Pag. 44172

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico Sanitario di Radiologia Medica - Cat. D.
Pag. 44183

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m. e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per le attività della Segreteria Scientifica del Comitato Etico.
Pag. 44194

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), per n.1 figura professionale di "Ricercatore Senior", laureato in Medicina e Chirurgia e con specializzazione in Medicina Nucleare, per le attività di ricerca relative al Progetto "Trattamento dei tumori secondari del fegato, non operabili da carcinoma del colon-retto mediante chemioembolizzazione arteroportale combinata e bevacizumab sistemico".
Pag. 44197

A.R.C.A. PUGLIA CENTRALE
Avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di un posto di dirigente con competenze economico-finanziarie e/o giuridiche a tempo pieno e indeterminato.
Pag. 44201

GAL MURGIA PIU'
PSR 2007-2013 - Bando Misura 312 azione 3. Modifica graduatoria.
Pag. 44201

GAL TERRE DI MURGIA
PSR 2007-2013 - Bando Misura 313 azione 5. Aggiornamento graduatoria a seguito di manifestazione di interesse.
Pag. 44202

SANITASERVICE ASL TA
Avviso di selezione pubblica per soli titoli per l'affidamento di incarico di "MEDICO COMPETENTE'' in attuazione del D. LGS. N. 81/2008 e ss.mm.ii. per le esigenze dell'azienda SANITASERVICE SRL Unipersonale.
Pag. 44203

PUGLIA SVILUPPO
Avviso pubblico per l'istituzione di un Albo di esperti legali, iscritti all'Albo professionale, con esperienza nel campo del recupero credito pubblicato sul BURP n. 142 del 09/10/2014. Proroga dei termini per la presentazione delle domande.
Pag. 44208

Avvisi

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Deliberazione 19/09/2014. Comune Foggia
Pag. 44208

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Deliberazione 19/09/2014. Comune Rocchetta Sant'Antonio
Pag. 44212

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Deliberazione 19/09/2014. Comune Orsara di Puglia
Pag. 44214

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Deliberazione 19/09/2014. Comune Sant'Agata di Puglia
Pag. 44217

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Deliberazione 19/09/2014. Comune San Severo
Pag. 44220

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Deliberazione 19/09/2014. Comune Apricena
Pag. 44223

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Deliberazione 19/09/2014. Comune Foggia
Pag. 44226

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Deliberazione 19/09/2014. Comune Palmariggi
Pag. 44229

AUTORITA' PORTUALE DI BARI
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 44232

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società ALLUXMETAL
Pag. 44233

DITTA DE.CA.M.
Procedura Valutazione Impatto Ambientale.
Pag. 44244

DITTA VINTAGE
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 44244

SOCIETA' INERTI SUD
Avviso di deposito di richiesta coordinata di pronuncia compatibilità ambientale.
Pag. 44245

SOCIETA' SNAM RETE GAS
Richiesta di avvio procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A
Pag. 44245

ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 781312
Pag. 44246

ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 865520
Pag. 44247

ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 819580
Pag. 44247

ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 819648
Pag. 44248

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2014, n. 714

Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 - Titolo II - Comitato Tecnico Regionale - Sostituzione componenti. Regolamento n. 17 del 30 settembre 2014 - Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese. Conferma attività del Comitato per la programmazione 2014-2020.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009, recante la "Disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione", e, in particolare, il Titolo II del predetto Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi dalle Micro e Piccole Imprese";

VISTA la deliberazione del 25 febbraio 2009, n. 208, con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la istituzione del Comitato Tecnico Regionale, stabilendone composizione, compiti e funzioni;

VISTA la deliberazione n. 627 del 21 aprile 2009 con la quale Giunta Regionale ha modificato la composizione del Comitato Tecnico Regionale, stabilendo che esso sia formato da un numero complessivo di nove membri, oltre il segretario e così nominati:

- il Presidente e due componenti nominati dal Presidente della Giunta Regionale;
- due componenti designati dalle due Organizzazioni di rappresentanza dell'Artigianato maggiormente rappresentative;
- due componenti designati dalle due Organizzazioni di rappresentanza del Commercio maggiormente rappresentative;
- due componenti designati dalle due organizzazioni maggiormente rappresentative dell'Industria;
- le funzioni di segretario saranno assicurate dall'Organismo intermediario (senza diritto ad ulteriore compenso oltre a quello fissato per effetto della convenzione corrente con la Regione);

VISTO che a seguito dell'istruttoria, svolta dall'Area delle Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, le organizzazioni maggiormente rappresentative sono risultate:

- per il settore Artigianato: Confartigianato e CNA;
- per il settore Commercio: Confcommercio e Confesercenti;
- per il settore Industria: Confindustria e Confapi;

VISTO il DPGR del 13 ottobre 2009, n. 916 con il quale sono stati nominati i componenti del Comitato Tecnico Regionale;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività del 15 dicembre 2009, n. 1105, con la quale è stato approvato il Regolamento del Comitato Tecnico Regionale;

RILEVATO che con il DPGR n. 916/2009 si è provveduto alla nomina dei componenti del Comitato e disposto che le stesse abbiano validità fino alla revoca;

RILEVATO che la deliberazione n. 208/2009, con disposizione riproposta nell'art. 2 della determinazione n. 1105/2009, prevede, tra i compiti del Comitato, quello di "vigilare sul corretto impiego delle risorse destinate alle singole categorie di imprese destinatarie delle agevolazioni";

RILEVATO, altresì, che, l'art. 38 del Regolamento Regionale del 30.09.2014, n. 17 ha confermato la presenza del Comitato Tecnico con "il compito di esprimere un parere in ordine all'ammissione delle iniziative alle agevolazioni" nell'ambito del Capo 3 di tale Regolamento concernente gli aiuti concessi alle piccole e medie imprese;

CONSIDERATO che, con la nota prot. 1/2014 del 27.06.2014, acquisita agli atti del Servizio a prot. A00_158 - 0006575 del 03.07.2014, il Presidente di CONFAPI Puglia ha comunicato le dimissioni del componente Erasmo Antro e nominato in sua sosti-

tuzione il dott. Giuseppe Vacca;

CONSIDERATO che, con la nota prot. 15.14 N.C. del 19.09.2014, acquisita agli atti del Servizio a prot. A00_158 - 0009715 del 27.10.2014, il Coordinatore Regionale di Confesercenti Puglia, al fine del rinnovo del Comitato tecnico, ha nominato il dott. Nicola Caggiano;

CONSIDERATO, infine, che risulta opportuno assicurare la continuità delle funzioni del Comitato in questa delicata fase di chiusura della programmazione 2007-2013 e di contestuale avvio della programmazione 2014-2020, confermando, qualora non sostituiti o nominati nel presente decreto, i componenti del Comitato già individuati dal DPGR n.916/2009;

DECRETA

- di nominare Componente del Comitato Tecnico Regionale, e fino ad eventuale revoca, il dott. Giuseppe Vacca designato da CONFAPI Puglia in sostituzione del componente uscente;

- di nominare Componente del Comitato Tecnico Regionale, e fino ad eventuale revoca, il dott. Nicola CAGGIANO designato da CONFESERCENTI Puglia in sostituzione del componente uscente;

- gli oneri relativi alla liquidazione dei compensi ai Componenti del Comitato Tecnico Regionale sono stati assunti con Atto del Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi n. 2313 del 02 dicembre 2013;

- di confermare l'attuale composizione del Comitato anche per la programmazione 2014-2020 e, per l'effetto, di confermare i componenti nominati dalle altre associazioni di categoria maggiormente rappresentative con il DPGR n. 916/2009, qualora non sostituiti;

- di incaricare il competente Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi per gli adempimenti conseguenti in ordine alla notifica del presente atto ed alla verifica di eventuali cause di incompatibilità e/o ineleggibilità.

Il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Giunta Regionale.

Il presente Decreto è dichiarato esecutivo e la sua efficacia è subordinata alla trasmissione della certificazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità all'incarico di che trattasi, sia di condanne penali.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 5 novembre 2014

Il Presidente
Nichi Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2014, n. 715

L.R. 30/09/2004, n. 15 e s.m.i. Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona "Marchese Filippo De Piccolellis" con sede in Foggia. Nomina Commissario Straordinario.

**IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE:**

Vista la Legge regionale n. 15/2004 e succ. mod. "Riforma delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone ed il relativo Regolamento di attuazione n. 1/2008, con la quale è stato dato avvio al processo di trasformazione delle IPAB Pugliesi;

Vista la determina dirigenziale n. 604 del 08.10.2009, con la quale la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ha accolto l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona dell'IPAB Pia Fondazione "Marchese Filippo de Piccolellis" con sede in Foggia, via degli Aviatori, 25;

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'ASP in parola risulta così composto:

- Sig. Tulino Antonio - Presidente;
- Sig. Saraò Anna Rita - Componente;
- Sig. Olivieri Salvatore - Componente;

- Sig. Guastamacchia Antonio - Componente;
- Sig.Cangelli Sergio - Componente.

Premesso che:

In data 15/04/2014 si è svolto, a cura del competente Ufficio Regionale, presso la sede dell'ASP "Marchese Filippo de Piccolellis", un sopralluogo finalizzato alla verifica dell'attività amministrativa e gestionale dell'Ente;

Da tale attività di verifica emergeva "la confliggenza delle delibere commissariali n. 41 e 42 entrambe dell'anno 2009 con le vigenti disposizioni in materia di assunzioni nella P. A." atteso che le assunzioni di due unità di personale, a tempo indeterminato, erano state disposte in vigenza del divieto di assunzioni di cui alla L. R. 15/04 e smi oltre che in assenza delle prescritte procedure selettive;

A fronte di tale attività ispettiva si inviava alla ridetta Azienda nota, prot. A00082/3312 del 23/04/2014, con la quale si chiedevano chiarimenti in ordine alle censure svolte;

Alla succitata nota non seguiva alcuna giustificazione da parte dell'ASP "Marchese de Piccolellis" rendendo necessario l'avvio del procedimento finalizzato al commissariamento dell'Ente a mezzo di nota, prot. A0082/5021 del 25/06/2014;

Solo successivamente all'attivazione del procedimento di commissariamento, perveniva all'Ufficio Governance e Terzo Settore un "parere pro veritate" assunto dal CDA dell'Azienda e fornito dall'avv. Maria Claudia Lioia;

- La conclusione a cui giungeva la citata professionista attestava "la non applicabilità di tale normativa (necessità di procedure selettive per le assunzioni e norme di finanzia pubblica, nota dell'estensore) [...] per le IPAB non ancora trasformate in ASP, in quanto aventi natura privatistica" e pertanto la conseguente legittimità delle procedure assunzionali utilizzate;

Le conclusioni cui perveniva l'avv. Lioia non appaiono condivisibili per una serie innumerevole di ragioni a cominciare dal dato letterale per cui IPAB e l'acronimo di Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza, dal dato per cui l'intero Consiglio di Amministrazione era nominato da Enti Pubblici (Regione e Comune di Foggia) ma soprattutto dal dato per cui il Commissario Straordinario era nominato dalla Regione Puglia per le procedure di trasformazione dell'Ente;

Premesso altresì che:

Nel corso dell'istruttoria l'Ufficio Governance e Terzo Settore veniva a conoscenza dell'avvenuta costituzione, a seguito di delibera commissariale n. 2/2013, di una Società a responsabilità Limitata denominata "De Piccolellis Servizi Srl" unipersonale con socio unico ed unico amministratore rappresentato dal legale rappresentante dell'ASP - l'avv. Antonio Tulino.

Che tale deliberazione commissariale non è mai stata comunicata ai competenti Uffici regionali in spregio a quanto previsto dall'art. 26 comma 10 L.R. 15/04 e smi. Che nulla è stato chiarito dall'amministratore unico della SRL, e incidentalmente commissario straordinario dell'ASP, in ordine ad eventuali compensi percepiti in ragione della carica;

Rilevato che:

Ad oggi non sono state ne revocate ne modificate, nonostante le ripetute censure mosse dai competenti Uffici Regionali, le deliberazioni commissariali n. 41/09 e 42/09;

In data 14/10/2014 perveniva, a firma dell'Avv. Tulino, una nota con cui si comunicava "la chiusura della De Piccolellis Servizi Srl s. u." avendo dato mandato "per le incombenze necessarie a detta chiusura, che sono state già espletate";

Considerato che:

Sono state ripetute le inadempienze dell'Organo di Amministrazione dell'ASP "Marchese Filippo De Piccolellis" sia in ordine alle procedure di assunzione del personale che in ordine ai doveri di comunicazione nei confronti della Regione;

Appare assolutamente improcrastinabile riportare a piena legittimità e trasparenza le attività amministrative dell'ASP "Marchese Filippo De Piccolellis";

Tutto ciò premesso, attesa la chiara violazione di legge in ordine al mancato utilizzo di procedure selettive trasparenti per la selezione del personale, alla mancata comunicazione dell'avvenuta costituzione di una Srl da parte dell'Azienda con conseguente scarsa chiarezza gestionale per un'Ente pubblico, beneficiario di finanziamenti pubblici, e guidato da amministratori nominati nella totalità da enti pubblici.

Vista l'art. 23 "Scioglimento e decadenza del Consiglio di amministrazione", comma 1, della L.R. n. 15/2004 e s.m.i. che espressamente prevede "Il Consiglio di amministrazione dell'azienda è sciolto nei casi di cessazione dalla carica della maggioranza dei componenti, di grave violazione di legge e di norme statutarie, di accertato mancato funzionamento";

Vista la proposta dell'Assessore al ramo.

DECRETA

Art. 1

Il Consiglio di amministrazione dell'ASP "Marchese Filippo de Piccolellis" con sede in Foggia, via degli Aviatori, 25, è sciolto a causa di gravi violazioni di legge in conformità a quanto disposto dall'art. 23 L. R. 15/2004 e s.m.i.

Art. 2

Il Sig. Catapano Stefano nato a Lucera (FG) il 30.03.1972 ed ivi residente alla via Madre Teresa di Calcutta, 4, è nominato Commissario Straordinario dell'ASP " Marchese Filippo de Piccolellis" con sede in Foggia, per la durata di mesi sei dall'insediamento, allo scopo di sanare le richiamate violazioni di legge e procedere alla gestione dell'Ente.

Art. 3

All'atto dell'insediamento il Commissario Straordinario dovrà rilasciare dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente in materia e in particolare di non versare in alcune delle condizioni di cui all'art. 15 della legge 15 marzo 1990, n. 55, così come modificato dalla legge 18 gennaio 1992, n. 16 pena, in caso di inadempimento, la contestuale decadenza dall'incarico.

Art. 4

Il presente decreto è dichiarato esecutivo.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Art. 6

Il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato Regionale al Welfare è incaricato di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati.

Bari, lì 6 novembre 2014

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2014, n. 722

Comune di Trani (BT) - DPGR n. 97 del 22/02/2013. Nomina Commissario ad acta per adozione ed approvazione PUE zona "AL/2 - residenziale alberghiera" in località Colonna. Istanza di "BE.SA. srl". Art. 22/co. 5°" della L. n. 136/1999. Proroga dell'incarico al Commissario ad acta.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 22/co. 5° della L. 30/04/1999 n. 136, che per i piani attuativi degli strumenti urbanistici generali, in caso di infruttuosa decorrenza dei termini fissati alle Amministrazioni Comunali per l'adozione dei consequenziali provvedimenti, prevede la possibilità di richiesta al Presidente della Giunta Regionale, da parte dell'interessato, della nomina di un commissario ad acta;

VISTA l'istanza datata 07/11/12 (con allegata documentazione amministrativa) degli Avvocati Pasquale Scoccimarro e Gerardo Sorrenti, nel nome ed interesse della "BE.SA. srl" con sede in Minervino Murge, con la quale si richiedeva la nomina del commissario ad acta per l'adozione ed approvazione del Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della zona "AL/2 residenziale alberghiera" in località Colonna del Comune di Trani, PUE presentato al Comune stesso con istanza in data 26/01/10, oggetto in sede comunale di conferenza di servizi istruttoria favorevole in data 28/05/10 ed inoltre di proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale e depositata presso la Segreteria in data 06/10/10, e - lamentavano gli istanti - non ancora adottato;

VISTA la nota del Servizio Urbanistica prot. 14483 del 13/12/12, di invito agli organi comunali, preliminarmente alle valutazioni e determinazioni di competenza regionale, a produrre circostanziate notizie circa lo stato del procedimento in questione e gli eventuali motivi ostativi alla sua conclusione, ove sussistenti; con la stessa nota il Comune di Trani veniva preavvertito che, in caso di mancata risposta, si sarebbe provveduto alla nomina richiesta, con spese a carico dell'amministrazione comunale;

VISTO che il Comune di Trani non forniva alcun riscontro alla suddetta nota SUR prot. 14483 del 13/12/12, mentre perveniva un sollecito in data 15/01/13 da parte degli istanti, per la nomina del commissario ad acta;

VISTO che, a fronte della predetta istanza dei ricorrenti e della successiva corrispondenza, risultava ancora non assunto da parte del Comune di Trani il provvedimento di adozione del PUE in oggetto o motivato diniego, e che erano infruttuosamente decorsi i termini di cui all'art. 22 della L. 30/04/99 n. 136, cui occorre riferirsi nella fattispecie;

VISTO il DPGR n. 97 del 22/02/13 con il quale, attesa la documentazione in atti e la sussistenza delle condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi regionali previsti dal citato art. 22, è stato nominato quale Commissario ad acta il funzionario direttivo regionale Moretti Emanuele, con assegnazione del termine di sessanta giorni per l'espletamento dell'incarico (il predetto decreto è stato notificato alle parti interessate con nota SUR prot. 2206 del 28/02/13 e pubblicato sul BURP n.37 del 07/03/13);

VISTA l'istanza del 20/10/14 del Commissario ad acta, con la quale, riassunte le operazioni ad oggi eseguite ed i preliminari pareri acquisiti medio-tempore, prescritti a norma delle disposizioni di legge vigenti in materia (e particolarmente: parere prot. 37476 del 29/10/13 dell'Ufficio Sismico e Geologico regionale, rilasciato ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001, favorevole con precisazioni; Determinazione n. 104 del 16/10/14 del Dirigente Area Urbanistica del Comune di Trani, di esclusione del PUE in oggetto dalla procedura VAS), è stata motivatamente richiesta una congrua proroga e/o rinnovo dei termini per l'espletamento dell'incarico, al fine di poter adeguatamente procedere, con i poteri sostitutivi, al compimento dell'incarico stesso con l'assunzione dei necessari provvedimenti ed adempimenti complessivamente previsti a norma dell'art. 16 della LR n. 20/2001, in materia di formazione dei PUE, nel rispetto della tempistica indicata nel medesimo art. 16, e specificatamente:

- adozione del PUE, entro novanta giorni dalla data di ricezione della proposta (completa delle elaborazioni e degli adempimenti preliminari prescritti);
- deposito degli atti per la pubblicazione, entro trenta giorni dalla data di adozione;
- indizione della conferenza di servizi per il vincolo di tutela paesaggistica, contestualmente al deposito degli atti;
- determinazioni sulle osservazioni presentate nei termini (trenta giorni complessivi dal deposito degli atti) ed approvazione del PUE, entro trenta giorni dalla data di acquisizione degli atti di consenso di cui alla conferenza di servizi;

CONSIDERATA, infine, l'opportunità di perseguire la continuità dell'azione amministrativa;

DECRETA

al Commissario ad acta già nominato, ai sensi dell'art. 22/co. 5° della L. 30/04/1999 n. 136, con precedente DPGR n. 97 del 22/02/13 è assegnata la proroga di CENTOVENTI GIORNI dalla notifica del presente decreto, affinché con i poteri sostitutivi, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari urbanistico-edilizie vigenti e della strumentazione urbanistica comunale, si esprima sul Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della zona "AL/2 - residenziale alberghiera" in località Colonna del Comune di Trani, presentato al Comune stesso con istanza in data 26/01/10 dalla "BE.SA. srl", assumendo -se dovuto- il provvedimento di adozione ex art.16 della LR n. 20/2001, o provvedimento motivato di diniego, ed inoltre gli ulteriori necessari provvedimenti ed adempimenti complessivamente previsti a norma dell'art. 16 della LR n. 20/2001 in materia di formazione dei PUE, nel rispetto della tempistica indicata nel medesimo art. 16.

Il Comune di Trani corrisponderà al Commissario ad acta il compenso ed il rimborso spese per l'esple-

tamento dell'incarico, da determinarsi con le modalità ed i criteri stabiliti con DGR n. 6339 del 28/09/94.

Il presente decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale dei decreti del Presidente della Regione e sarà pubblicato sul BURP ai sensi del comma "a)" dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994, n. 13.

Bari, lì 10 novembre 2014

VENDOLA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 20 ottobre 2014, n. 22

Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

Il giorno 20/10/2014 in Bari, nella sede dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, Via Celso Ulpiani 10

IL DIRETTORE DELL'AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE

VISTI gli artt. 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 161 del 22 febbraio 2008;

VISTO l'art.32 della legge 18 giugno 2009, n.69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 3033/2012;

VISTI la deliberazione di Giunta regionale n. 1703 del 17/09/2013 e il DPGR n. 648 del 04/10/2013, istitutivi del Servizio Risorse Idriche, del Servizio Difesa del Suolo e rischio Sismico e di ridefinizione delle funzioni del Servizio Lavori Pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014 e la conseguente ratifica del D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014;

VISTA la proposta organizzativa del direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche riportata nelle nota prot.n. AOO/003/20033 del 15/09/2014**;**

VISTA la propria determinazione n. 1 del 28/1/2011;

SENTITA la relazione dell'Alta Professionalità "Organizzazione" che riferisce:

"con provvedimento n. 1845 del 09/09/2014, ratificato con D.P.G.R. n. 653/2014, la Giunta regionale ha modificato l'organizzazione dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

Il direttore della predetta Area, in considerazione del nuovo assetto organizzativo, ha proposto una razionalizzazione degli uffici dei Servizi di Area, come qui sotto rappresentato:

SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA

Ufficio Gestione dei rifiuti
Funzioni

- *Provvede all'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, con particolare riferimento, nell'attuale fase, alla realizzazione della dotazione impiantistica destinata al trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati; attua le iniziative utili alla riduzione della produzione dei rifiuti ed allo sviluppo delle raccolte differenziate;*
- *cura l'attuazione della programmazione comunitaria nelle materie di competenza;*
- *rilascia pareri per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e VIA, degli impianti di gestione dei rifiuti, nonché ogni atto di assenso in materia;*
- *provvede all'attuazione, per quanto di competenza, del Programma Triennale dell'Ambiente.*

Ufficio Bonifica e Pianificazione
Funzioni

- *Provvede all'adozione ed all'aggiornamento dei piani di gestione delle bonifiche e del Piano*

Amianto; in qualità di amministrazione competente provvede, attraverso la definizione di specifiche conferenze di servizi con Enti ed amministrazioni interessate, al rilascio delle autorizzazioni relative alle caratterizzazioni, messa in sicurezza (temporanea o permanente) dei progetti di bonifica sui siti di interesse regionale;
- *rappresenta la Regione nelle conferenze ministeriali inerenti i Siti di Interesse Nazionale;*
- *assicura infine l'attuazione dei programmi comunitari di finanziamento per gli interventi di bonifica.*

SERVIZIO ECOLOGIA:

Ufficio Via e Vinca
Funzioni
- *Cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale, nonché per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di gasdotti ex DPR 327/2001;*
- *Cura le istruttorie dei procedimenti amministrativi in materia di VIA di competenza interregionale e statale;*
- *Cura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delegate dalla Regione agli Enti locali in materia di VIA e VINCA, elaborando, altresì, indirizzi operativi per gli Enti territoriali delegati nella materia;*
- *Supporta l'Avvocatura per i contenziosi nel settore di competenza.*

Ufficio Vas:
Funzioni
- *Cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia di Valutazione Ambientale Strategica;*
- *Cura le istruttorie dei procedimenti amministrativi in materia di VAS di competenza statale e interregionale;*
- *Cura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delegate dalla Regione agli Enti locali in materia di VAS, elaborando, altresì, indirizzi operativi per gli Enti territoriali delegati nella materia;*
- *Supporta l'Avvocatura per i contenziosi nel settore di competenza;*

Ufficio Attività Estrattive:
Funzioni
- *Redige, aggiorna e attua il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);*
- *cura gli adempimenti autorizzativi/concessori relativi alle domande di attivazione di cave e miniere, anche attraverso l'apposito Sportello Unico (SURAE), secondo le disposizioni regolamentari vigenti.*

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO:

***Ufficio Difesa del Suolo**:*
Funzioni
- *Contribuisce alla pianificazione e alla programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo;*
- *cura l'attuazione degli interventi finanziati con fondi FSC, fondi statali e regionali in materia di difesa del suolo, anche tramite l'attuazione di Accordi di Programma Quadro;*
- *cura, in particolare, l'attuazione degli interventi necessari alla prevenzione delle frane, alla sistemazione dei versanti, all'efficienza del reticolo idrografico ed alla protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi;*
- *supporta le attività del Servizio relative alla selezione degli interventi ed alla gestione dei fondi comunitari del PO FESR in materia di difesa del suolo; assicura la definizione dei procedimenti di attuazione degli interventi, provvedendo anche al trasferimento agli enti attuatori delle relative risorse finanziarie; cura il monitoraggio ed il controllo dell'esecuzione degli interventi; contribuisce alla pianificazione di bacino, anche attraverso la definizione e la gestione dei procedimenti connessi alle conferenze programmatiche relative alla redazione dei piani di bacino;*
- *partecipa ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino competenti.*

Ufficio Sismico:
Funzioni
- *Cura la pianificazione e l'aggiornamento della*

classificazione delle zone sismiche e la programmazione delle indagini sulla pericolosità sismica e degli approfondimenti geologici, geotecnici e geofisici (micro zonazione sismica) per la prevenzione degli effetti dei terremoti su scala regionale;
- *cura l'attuazione degli interventi strutturali sugli edifici pubblici strategici e rilevanti mediante la gestione dei fondi destinati alla prevenzione e riduzione del rischio sismico;*
- *assicura la definizione dei procedimenti di attuazione degli interventi, provvedendo anche al trasferimento agli enti attuatori delle relative risorse finanziarie e monitorando l'esecuzione degli stessi;*
- *cura l'attuazione degli interventi strutturali su edifici privati, mediante la gestione dei fondi destinati alla prevenzione e riduzione del rischio sismico; assicura la definizione dei procedimenti di attuazione ed elabora apposite linee guida per il finanziamento degli stessi;*
- *cura l'emanazione di circolari applicative ed esplicative per la corretta ed uniforme applicazione nell'ambito regionale della Normativa Tecnica sulle Costruzioni;*
- *elabora i dati relativi alle verifiche di vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture strategiche presenti sul territorio regionale, contribuendo alla pianificazione dell'emergenza a scala regionale e locale ed alla programmazione di interventi strutturali futuri.*

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI:

***Ufficio Datore di lavoro, Giuridico - Normativo, Contenzioso**:*
Funzioni
- *Vigila sulla sicurezza dei luoghi di lavoro della Regione attraverso il monitoraggio e il controllo di valutazione dei rischi e della sorveglianza sanitaria; provvede inoltre all'adeguamento a norma degli ambienti di lavoro assicurandone il costante livello di sicurezza e protezione del personale;*
- *Cura l'approfondimento e l'aggiornamento giuridico normativo in materia di opere pubbliche;*
- *Si occupa della formazione regionale di interesse, anche indiretto, del Servizio;*
- *Predispone proposte di adeguamento della normativa regionale in materia di OO.PP. in sinergia con gli altri Uffici del Servizio;*
- *Cura gli adempimenti di competenza del Servizio in materia di contenzioso sulle opere pubbliche e relativi procedimenti connessi*

Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali- Art.89 DPR380/2001
Funzioni
- *Coordina ed omologa unitariamente le attività ascritte alla competenza delle Strutture Periferiche Provinciali;*
- *Cura gli adempimenti concernenti le residue competenze in materia di normativa antisismica e di acque sotterranee;*
- *Svolge le funzioni di autorità idraulica e tutte le connesse competenze in materia di demanio idrico;*
- *Coordina l'esecuzione a mezzo delle Strutture Provinciali degli interventi in gestione diretta;*
- *Esperisce i poteri ex art. 89 DPR 380/2001 di conformità geomorfologica.*

Ufficio Tecnico Espropri e contenzioso
Funzioni
- *Si occupa della responsabilità del procedimento e supporta, progettazione D.L. di opere di competenza regionale in gestione diretta, con particolare riferimento alle opere strategiche di maggiore rilevanza;*
- *Svolge supporto tecnico alle attività del Datore di Lavoro, per gli interventi su opere civili di competenza dello stesso;*
- *Collabora con le Strutture Tecniche Regionali per accertamenti, pareri ed interventi di natura tecnica.*
- *Svolge tutte le funzioni ascritte alla Regione in materia di espropriazioni per pubblica utilità; provvede alla formazione ed alla tenuta degli elenchi, al monitoraggio, all'osservatorio ed al controllo degli atti; provvede ad istruire i procedimenti aventi carattere consulenziale, finalizzati all'espressione di pareri e risposte ai quesiti rivolti dalle autorità espropriantì operanti sul territorio pugliese; cura il coordinamento e la gestione unitaria della materia;*

Ufficio Gestione opere pubbliche
Funzioni
- *Presiede alla corretta progettazione delle opere e dei lavori pubblici, garantendo la esecuzione otti-*

male delle infrastrutture strategiche che costituiscono la dotazione infrastrutturali del territorio regionale;

SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE

Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale
Funzioni
- *Cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), anche in coordinamento con altri Servizi regionali (D.L.vo 152/2006);*
- *Con il supporto di ARPA, accerta il rispetto delle condizioni autorizzative, coordina l'inventario delle emissioni, il flusso e lo scambio delle comunicazioni in materia ambientale;*
- *Cura le istruttorie dei procedimenti amministrativi in materia di AIA di competenza statale;*
- *Cura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delegate alle Province in materia di AIA;*
- *Coopera per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili in materia di autorizzazione integrata ambientale, elabora indirizzi operativi per gli Enti territoriali delegati nella materia;*
- *Supporta l'Avvocatura per i contenziosi nel settore di competenza*.

Ufficio Rischio incidente rilevante, Inquinamento acustico-elettromagnetico - luminoso
Funzioni
- *Cura l'attività tecnico-amministrativa connessa all'esercizio degli stabilimenti soggetti alla disciplina degli incidenti rilevanti (D.l.vo 334/1999 e L.r. 6/2008);*
- *Cura, con il supporto di ARPA, lo svolgimento delle visite ispettive e sulla base delle risultanze, adotta i conseguenti atti amministrativi;*
- *Assicura la partecipazione della Regione alle attività del Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco;*
- *Cura la tenuta dell'elenco regionale degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, la pubblicazione dei Rapporti di Sicurezza e dei Piani di Emergenza Esterni;*
- *Cura l'attuazione della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico (D.Lgs. 194/2005) elettromagnetico (Legge 36/2001) e luminoso (Legge 15/2005);*
- *Assicura il monitoraggio delle attività delegate agli Enti territoriali in materia di inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento luminoso; fornisce indirizzi operativi.*

SERVIZIO RISORSE IDRICHE

Ufficio Sistema Idrico Integrato
Funzioni
- *Redazione ed aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque per la parte relativa all'organizzazione del servizio idrico integrato e annessa regolamentazione nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali;*
- *Disciplina degli scarichi e dei recapiti finali dei reflui;*
- *disciplina della gestione delle acque meteoriche;*
- *Regime autorizzativo di competenza della Regione in materia di scarico nei corpi idrici degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati di cui al Piano regionale di Tutela delle Acque;*
- *Programmi di finanziamento per il potenziamento e mantenimento dei livelli di efficienza del sistema idrico integrato;*
- *Politiche tariffarie per il sistema idrico integrato;*
- *Partecipazione ai procedimenti esterni al Servizio collegati alle materie di specifica competenza;*
- *Rapporti con lo Stato, l'Autorità Idrica Pugliese, il soggetto gestore del servizio idrico integrato, l'ARPA Puglia, l'Autorità di bacino della Puglia, i Comuni e l'Autorità per l'Energia elettrica il Gas e Sistemi Idrici.*

Ufficio Monitoraggio e gestione Integrata Risorse
Funzioni
- *Monitoraggio dei corpi idrici;*
- *Redazione ed aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque per la parte relativa alla qualità dei corpi idrici e annessa regolamentazione nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali;*
- *Definizione di piani di azione per il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;*
- *Partecipazione alla definizione del piano di gestione risorse idriche per il Distretto dell'Appennino meridionale;*
- *Definizione, attuazione e monitoraggio della Strategia Marina;*
- *Schemi idrici interregionali e regionali interni, ivi inclusa la gestione degli invasi, per l'integrazione delle fonti di approvvigionamento;*

- *Partecipazione ai procedimenti esterni al Servizio collegati alle materie di specifica competenza;*
- *Rapporti con lo Stato, le altre Regioni, l'Autorità di bacino della Puglia e del Distretto dell'Appennino meridionale, l'ARPA Puglia.*

Si procede, quindi, alla adozione delle decisioni organizzative del direttore dell'Area Politiche per la Riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche nei termini sopradetti.

VERIFICA AI SENSI DEL D.lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale."

DETERMINA

per quanto riportato in premessa e che qui s'intende integralmente riportato di:

prendere atto delle decisioni assunte dal direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche con nota prot.n. AOO/003/20033 del 15/09/2014 e, per l'effetto:

a. collocare alle dipendenze del **SERVIZIO CICLO RIFIUTI E BONIFICA**:
   1. Ufficio Gestione dei rifiuti
      con le seguenti funzioni:
      - Provvede all'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, con particolare riferimento, nell'attuale fase, alla realizzazione della dotazione impiantistica destinata al trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati; attua le iniziative utili alla riduzione della produzione dei rifiuti ed allo sviluppo delle raccolte differenziate;
      - cura l'attuazione della programmazione comunitaria nelle materie di competenza;
      - rilascia pareri per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e VIA, degli impianti di gestione dei rifiuti, nonché ogni atto di assenso in materia;
      - provvede all'attuazione, per quanto di competenza, del Programma Triennale dell'Ambiente**;**
   2. Ufficio Bonifica e Pianificazione
      con le seguenti funzioni:
      - Provvede all'adozione ed all'aggiornamento dei piani di gestione delle bonifiche e del Piano Amianto; in qualità di amministrazione competente provvede, attraverso la definizione di specifiche conferenze di servizi con Enti ed amministrazioni interessate, al rilascio delle autorizzazioni relative alle caratterizzazioni, messa in sicurezza (temporanea o permanente) dei progetti di bonifica sui siti di interesse regionale;
      - rappresenta la Regione nelle conferenze ministeriali inerenti i Siti di Interesse Nazionale;
      - assicura infine l'attuazione dei programmi comunitari di finanziamento per gli interventi di bonifica

b. collocare alle dipendenze **SERVIZIO ECOLOGIA**:
   1. Ufficio Via e Vinca
      con le seguenti funzioni:
      - Cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale, nonché per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di gasdotti ex DPR 327/2001;

- Cura le istruttorie dei procedimenti amministrativi in materia di VIA di competenza interregionale e statale;
- Cura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delegate dalla Regione agli Enti locali in materia di VIA e VINCA, elaborando, altresì, indirizzi operativi per gli Enti territoriali delegati nella materia;
- Supporta l'Avvocatura per i contenziosi nel settore di competenza

2. Ufficio Vas
   con le seguenti funzioni:
   - Cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia di Valutazione Ambientale Strategica;
   - Cura le istruttorie dei procedimenti amministrativi in materia di VAS di competenza statale e interregionale;
   - Cura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delegate dalla Regione agli Enti locali in materia di VAS, elaborando, altresì, indirizzi operativi per gli Enti territoriali delegati nella materia;
   - Supporta l'Avvocatura per i contenziosi nel settore di competenza;
3. Ufficio Attività Estrattive
   con le seguenti funzioni:
   - Redige, aggiorna e attua il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
   - cura gli adempimenti autorizzativi/concessori relativi alle domande di attivazione di cave e miniere, anche attraverso l'apposito Sportello Unico (SURAE), secondo le disposizioni regolamentari vigenti

c. collocare alle dipendenze del **SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO**:
   1. Ufficio Difesa del Suolo
      con le seguenti funzioni:
      - Contribuisce alla pianificazione e alla programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo;
      - cura l'attuazione degli interventi finanziati con fondi FSC, fondi statali e regionali in materia di difesa del suolo, anche tramite l'attuazione di Accordi di Programma Quadro;
      - cura, in particolare, l'attuazione degli interventi necessari alla prevenzione delle frane, alla sistemazione dei versanti, all'efficienza del reticolo idrografico ed alla protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi;
      - supporta le attività del Servizio relative alla selezione degli interventi ed alla gestione dei fondi comunitari del PO FESR in materia di difesa del suolo; assicura la definizione dei procedimenti di attuazione degli interventi, provvedendo anche al trasferimento agli enti attuatori delle relative risorse finanziarie;
      - cura il monitoraggio ed il controllo dell'esecuzione degli interventi; contribuisce alla pianificazione di bacino, anche attraverso la definizione e la gestione dei procedimenti connessi alle conferenze programmatiche relative alla redazione dei piani di bacino;
      - partecipa ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino competenti.
   2. Ufficio Sismico
      con le seguenti funzioni:
      - Cura la pianificazione e l'aggiornamento della classificazione delle zone sismiche e la programmazione delle indagini sulla pericolosità sismica e degli approfondimenti geologici, geotecnici e geofisici (micro zonazione sismica) per la prevenzione degli effetti dei terremoti su scala regionale;
      - cura l'attuazione degli interventi strutturali sugli edifici pubblici strategici e rilevanti mediante la gestione dei fondi destinati alla prevenzione e riduzione del rischio sismico;
      - assicura la definizione dei procedimenti di attuazione degli interventi, provvedendo anche al trasferimento agli enti attuatori delle relative risorse finanziarie e monitorando l'esecuzione degli stessi;
      - cura l'attuazione degli interventi strutturali su edifici privati, mediante la gestione dei fondi destinati alla prevenzione e riduzione del rischio sismico; assicura la definizione dei procedimenti di attuazione ed elabora apposite linee guida per il finanziamento degli stessi;

- cura l'emanazione di circolari applicative ed esplicative per la corretta ed uniforme applicazione nell'ambito regionale della Normativa Tecnica sulle Costruzioni;
- elabora i dati relativi alle verifiche di vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture strategiche presenti sul territorio regionale, contribuendo alla pianificazione dell'emergenza a scala regionale e locale ed alla programmazione di interventi strutturali futuri.

d. collocare alle dipendenze del **SERVIZIO LAVORI PUBBLICI**:
   1. Ufficio Datore di lavoro, Giuridico - Normativo, Contenzioso:
      con le seguenti funzioni:
      - Vigila sulla sicurezza dei luoghi di lavoro della Regione attraverso il monitoraggio e il controllo di valutazione dei rischi e della sorveglianza sanitaria; provvede inoltre all'adeguamento a norma degli ambienti di lavoro assicurandone il costante livello di sicurezza e protezione del personale;
      - Cura l'approfondimento e l'aggiornamento giuridico normativo in materia di opere pubbliche;
      - Si occupa della formazione regionale di interesse, anche indiretto, del Servizio;
      - Predispone proposte di adeguamento della normativa regionale in materia di OO.PP. in sinergia con gli altri Uffici del Servizio;
      - Cura gli adempimenti di competenza del Servizio in materia di contenzioso sulle opere pubbliche e relativi procedimenti connessi
   2. Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali- Art.89 DPR380/2001
      con le seguenti funzioni:
      - Coordina ed omologa unitariamente le attività ascritte alla competenza delle Strutture Periferiche Provinciali;
      - Cura gli adempimenti concernenti le residue competenze in materia di normativa antisismica e di acque sotterranee;
      - Svolge le funzioni di autorità idraulica e tutte le connesse competenze in materia di demanio idrico;
      - Coordina l'esecuzione a mezzo delle Strutture Provinciali degli interventi in gestione diretta;
      - Esperisce i poteri ex art. 89 DPR 380/2001 di conformità geomorfologica.
   3. Ufficio Tecnico Espropri e contenzioso
      con le seguenti funzioni:
      - Si occupa della responsabilità del procedimento e supporta, progettazione D.L. di opere di competenza regionale in gestione diretta, con particolare riferimento alle opere strategiche di maggiore rilevanza;
      - Svolge supporto tecnico alle attività del Datore di Lavoro, per gli interventi su opere civili di competenza dello stesso;
      - Collabora con le Strutture Tecniche Regionali per accertamenti, pareri ed interventi di natura tecnica.
      - Svolge tutte le funzioni ascritte alla Regione in materia di espropriazioni per pubblica utilità; provvede alla formazione ed alla tenuta degli elenchi, al monitoraggio, all'osservatorio ed al controllo degli atti; provvede ad istruire i procedimenti aventi carattere consulenziale, finalizzati all'espressione di pareri e risposte ai quesiti rivolti dalle autorità espropriantì operanti sul territorio pugliese; cura il coordinamento e la gestione unitaria della materia;
   3. Ufficio Gestione opere pubbliche
      con le seguenti funzioni:
      - Presiede alla corretta progettazione delle opere e dei lavori pubblici, garantendo la esecuzione ottimale delle infrastrutture strategiche che costituiscono la dotazione infrastrutturale del territorio regionale;

e. collocare alle dipendenze del **SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE**:
   1. Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale
      con le seguenti funzioni:
      - Cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), anche in coordinamento con altri Servizi regionali (D.L.vo 152/2006);
      - Con il supporto di ARPA, accerta il rispetto delle condizioni autorizzative, coordina l'inventario delle emissioni, il flusso e lo scambio delle comunicazioni in materia ambientale;

- Cura le istruttorie dei procedimenti amministrativi in materia di AIA di competenza statale;
- Cura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delegate alle Province in materia di AIA;
- Coopera per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili in materia di autorizzazione integrata ambientale, elabora indirizzi operativi per gli Enti territoriali delegati nella materia;
- Supporta l'Avvocatura per i contenziosi nel settore di competenza.

2. Ufficio Rischio incidente rilevante, Inquinamento acustico-elettromagnetico-luminoso con le seguenti funzioni:
   - Cura l'attività tecnico-amministrativa connessa all'esercizio degli stabilimenti soggetti alla disciplina degli incidenti rilevanti (D.l.vo 334/1999 e L.r. 6/2008);
   - Cura, con il supporto di ARPA, lo svolgimento delle visite ispettive e sulla base delle risultanze, adotta i conseguenti atti amministrativi;
   - Assicura la partecipazione della Regione alle attività del Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco;
   - Cura la tenuta dell'elenco regionale degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, la pubblicazione dei Rapporti di Sicurezza e dei Piani di Emergenza Esterni;
   - Cura l'attuazione della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico (D.Lgs. 194/2005) elettromagnetico (Legge 36/2001) e luminoso (Legge 15/2005);
   - Assicura il monitoraggio delle attività delegate agli Enti territoriali in materia di inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, Inquinamento luminoso; fornisce indirizzi operativi.

f. collocare alle dipendenze del **SERVIZIO RISORSE IDRICHE**:
   1. Ufficio Sistema Idrico Integrato con le seguenti funzioni:
      - Redazione ed aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque per la parte relativa all'organizzazione del servizio idrico integrato e annessa regolamentazione nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali;
      - Disciplina degli scarichi e dei recapiti finali dei reflui;
      - disciplina della gestione delle acque meteoriche;
      - Regime autorizzativo di competenza della Regione in materia di scarico nei corpi idrici degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati di cui al Piano regionale di Tutela delle Acque;
      - Programmi di finanziamento per il potenziamento e mantenimento dei livelli di efficienza del sistema idrico integrato;
      - Politiche tariffarie per il sistema idrico integrato;
      - Partecipazione ai procedimenti esterni al Servizio collegati alle materie di specifica competenza;
      - Rapporti con lo Stato, l'Autorità Idrica Pugliese, il soggetto gestore del servizio idrico integrato, l'ARPA Puglia, l'Autorità di bacino della Puglia, i Comuni e l'Autorità per l'Energia elettrica il Gas e Sistemi Idrici.
   2. Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse con le seguenti funzioni:
      - Monitoraggio dei corpi idrici;
      - Redazione ed aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque per la parte relativa alla qualità dei corpi idrici e annessa regolamentazione nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali;
      - Definizione di piani di azione per il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;
      - Partecipazione alla definizione del piano di gestione risorse idriche per il Distretto dell'Appennino meridionale;
      - Definizione, attuazione e monitoraggio della Strategia Marina;
      - Schemi idrici interregionali e regionali interni, ivi inclusa la gestione degli invasi, per l'integrazione delle fonti di approvvigionamento;
      - Partecipazione ai procedimenti esterni al Servizio collegati alle materie di specifica competenza;

- Rapporti con lo Stato, le altre Regioni, l'Autorità di bacino della Puglia e del Distretto dell'Appennino meridionale, l'ARPA Puglia.

g. collocare alle dipendenze del **SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE**:
   1. l'Ufficio Previsione e prevenzione dei rischi e gestione post-emergenza con le funzioni già assegnate con precedenti atti

rinviare ad altro provvedimento l'individuazione degli incarichi dirigenziali conseguenti al presente atto;

Il presente provvedimento è composto di 17 facciate e:
- sarà affisso all'Albo dell' Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione;
- sarà notificato al Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso al Servizio Personale e organizzazione;
- sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e in copia all'Assessore al Lavoro, con delega al personale e organizzazione.

Avv. Domenica Gattulli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 10 novembre 2014, n. 400

Bando approvato con DGR. n. 577/2014. Presa d'atto degli elenchi delle istanze di affidamento e quindi non ammissibili.

L'anno duemilaquattordici, addì 10 del mese di novembre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore A.P. " Funzione di supporto alla gestione delle attività zootecniche", confermata dal dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia;

Vista la L.R. 29 agosto 1979, n. 56 che disciplina le funzioni amministrative concernenti l'ippicoltura per il mantenimento degli stalloni di pregio per l'ordinamento del servizio di monta, nonché gli interventi tecnici per il miglioramento delle produzioni equine e che all'art. 2 prevede, tra gli altri, il compito di allevare in un proprio Centro le razze tipiche autoctone in via di estinzione;

Vista la L.R. 19 giugno 1993, n. 9 che ha soppresso l'Istituto Regionale di Incremento Ippico di Foggia, attribuendone competenze e funzioni all'Assessorato regionale all'Agricoltura, con obbligo a carico del medesimo di provvedere a riordinarle secondo gli indirizzi della normativa statale e regionale;

Vista la DGR n. 391/2009, con la quale è stata rinnovata la Commissione Tecnica (CT), riconfermando l'incarico *"….di seguire l'andamento dell'allevamento e di controllare la gestione anche dal punto di vista amministrativo-contabile…."* dell'Azienda Russoli in continuità con le disposizioni emanate con la Deliberazione n. 12414/1981;

Vista la D.G.R. del 02/04/2014, n. 577, pubblicata sul BURP n. 52 del 16/04/2014, con la quale la Giunta Regionale, preso atto di quanto stabilito dalla competente CT, ha approvato il Bando per l'affidamento temporaneo in comodato d'uso di soggetti asinini allevati presso l'azienda Russoli in agro di Crispiano e di soggetti cavallini ed asinini allevati presso la sede dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia;

Visto il verbale della CT del 29 maggio 2014 con il quale, la stessa ha proposto l'approvazione di n. 8 elenchi di soggetti da affidare in comodato per un numero complessivo di 67 capi.

Considerato che:
- in data 03.06.2014 si è verificato il decesso di soggetti asinini di sesso femminile investiti da un treno delle FF. Sud Est, come si evince dal verbale

redatto dalla Legione Carabinieri Puglia Staz. CC Crispiano, agli atti del Servizio e che alcuni di essi (n.7) erano compresi nei predetti elenchi.

Tenuto conto che a seguito del bando in questione, sono pervenute all'Ufficio Incremento Ippico di Foggia n.130 istanze, tutte istruite, di cui n.103 sono risultate ammissibili e n.27 non ammissibili.

A seguito della predetta istruttoria, nel rispetto del bando, sono stati predisposti n.3 elenchi di istanze non ammissibili, come di seguito distinti ed individuati, riportanti per ciascuna domanda la motivazione che ha determinato la non ammissibilità:

- Elenco istanze non ammissibili all'affidamento delle femmine iscritte nell' Anagrafe comune di cui all'**Allegato 1**;
- Elenco istanze non ammissibili all'affidamento delle femmine iscritte nella sez.principale del R.A. di cui all'**Allegato 2;**
- Elenco istanze non ammissibili all'affidamento dei maschi riproduttori iscritti nella sez.principale del R.A. di cui all'**Allegato 3**.

Per quanto innanzi riportato, si propone l'approvazione del presente provvedimento, comprendente n.3 elenchi con n.27 Ditte le cui istanze non sono ammissibili.

Adempimenti contabili di cui alla l.r. 28/2001 e ss.mm.ii.

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di ENTRATA e di SPESA né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di approvare le risultanze dell'istruttoria richiamata nelle premesse con la proposta in essa contenuta;

- di prendere atto dei seguenti n.3 elenchi comprendenti complessivamente n.27 Ditte le cui istanze non sono ammissibili:
  - Elenco istanze non ammissibili all'affidamento delle femmine iscritte nell' Anagrafe comune di cui all'**Allegato 1** costituito **da n.6 domande,** parte integrante del presente provvedimento**;**
  - Elenco istanze non ammissibili all'affidamento delle femmine iscritte nella sez.principale del R.A. di cui all'**Allegato 2** costituito **da n.14 domande,** parte integrante del presente provvedimento;
  - Elenco istanze non ammissibili all'affidamento dei maschi riproduttori iscritti nella sez.principale del R.A. di cui all'**Allegato 3** costituito **da n.7 domande,** parte integrante del presente provvedimento.

- di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere inviato all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP;

- di disporre che la pubblicazione nel BURP assume valore di notifica per tutti i soggetti riportati negli elenchi;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente provvedimento:

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- sarà trasmesso in copia all'Ufficio proponente;
- non sarà inviato all'Area Finanza e Controlli - Servizio Bilanc- composta da n.10 istanze ammissibili con n.11 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;
- "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nella sezione principale del R.A. riproduttori (stalloni approvati)" - composta d**a n.13 istanze ammissibili con n.8 soggetti affidabili com**e riportato nell'Allegato 3, parte integrante del presente provvedimento;
- "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nell'Anagrafe Comune - Catalani eterminazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Dr. Filippo Nico

Il Dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico
Dr. Pasquale Solazzo

ALLEGATO 1: Elenco istanze non ammissibili all'affidamento delle femmine iscritte nell'anagrafe comune dell' Asino di Martina Franca

	RICHIEDENTE	MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE
1	Minunni Maria Serena	Azienda ricadente nell'area di origine
2	Mastromarino Orazio	Azienda ricadente nell'area di origine
3	Masi Giuseppe	Azienda ricadente nell'area di origine
4	Masi Antonella	Azienda ricadente nell'area di origine
5	Goffredo Vittorio	Azienda ricadente nell'area di origine
6	Laera Nicola	Azienda ricadente nell'area di origine

ALLEGATO 2: Elenco istanze non ammissibili all'affidamento delle femmine iscritte nella sezione principale del registro anagrafico "Asino di MARTINA FRANCA"

	Richiedente	*MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE*
1	Leone Leonardo	Azienda non ricadente nell'area di origine
2	Tortorelli Rosa	Azienda non ricadente nell'area di origine
3	Tortorelli Paola	Azienda non ricadente nell'area di origine
4	Vinci Nunzia Marina	Azienda non ricadente nell'area di origine
5	Petracca Luciano	Azienda non ricadente nell'area di origine
6	Greco Maria	Azienda non ricadente nell'area di origine
7	Fondazione Siniscalco Ceci	Azienda non ricadente nell'area di origine
8	EMMAUS s.c.s.	Azienda non ricadente nell'area di origine
9	Disanto Filippo	Azienda non ricadente nell'area di origine
10	Coppola Fernando	Azienda non ricadente nell'area di origine
11	Racioppo Domenico	Azienda non ricadente nell'area di origine
12	Soli Leonardo	Istanza fuori termine
13	Casulli Nicola	Istanza fuori termine
14	D'Onghia Angelo	Istanza priva di certificazione veterinaria di cui al punto 3 della domanda di affidamento (Allegato C).

ALLEGATO 3: Elenco istanze non ammissibili all'affidamento dei maschi riproduttori (stalloni) iscritti nella sezione principale del R.A. "Asino di Martina Franca"

	RICHIEDENTE	MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE
1	De Luca Emanuele	assenza di stazione di monta autorizzata
2	Ferrante Maria	assenza di stazione di monta autorizzata
3	Ostuni Sabrina	assenza di stazione di monta autorizzata
4	Cordisco Nicola	assenza di stazione di monta autorizzata
5	Di Girolamo Maria Benedetta	assenza di stazione di monta autorizzata
6	Ceglie Donato	assenza di stazione di monta autorizzata
7	Frisiello Michele	assenza di stazione di monta autorizzata

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 10 novembre 2014, n. 401

Bando approvato con DGR. n. 577/2014. Approvazione graduatorie delle istanze ammissibili e affidamento dei soggetti disponibili.

L'anno duemilaquattordici, addì 10 del mese di novembre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore A.P. " Funzione di supporto alla gestione delle attività zootecniche", confermata dal dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia;

Vista la L.R. 29 agosto 1979, n. 56 che disciplina le funzioni amministrative concernenti l'ippicoltura per il mantenimento degli stalloni di pregio per l'ordinamento del servizio di monta, nonché gli interventi tecnici per il miglioramento delle produzioni equine e che all'art. 2 prevede, tra gli altri, il compito di allevare in un proprio Centro le razze tipiche autoctone in via di estinzione;

Vista la L.R. 19 giugno 1993, n. 9 che ha soppresso l'Istituto Regionale di Incremento Ippico di Foggia, attribuendone competenze e funzioni all'Assessorato regionale all'Agricoltura, con obbligo a carico del medesimo di provvedere a riordinarle secondo gli indirizzi della normativa statale e regionale;

Vista la DGR n. 391/2009, con la quale è stata rinnovata la Commissione Tecnica (CT), riconfermando l'incarico *"….di seguire l'andamento dell'allevamento e di controllare la gestione anche dal punto di vista amministrativo-contabile…."* dell'Azienda Russoli in continuità con le disposizioni emanate con la Deliberazione n. 12414/1981;

Vista la D.G.R. del 02/04/2014, n. 577, pubblicata sul BURP n. 52 del 16/04/2014, con la quale la Giunta Regionale, preso atto di quanto stabilito dalla competente CT, ha approvato il Bando per l'affidamento temporaneo in comodato d'uso di soggetti asinini allevati presso l'azienda Russoli in agro di Crispiano e di soggetti cavallini ed asinini allevati presso la sede dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia;

Visto il verbale della CT del 29 maggio 2014 con il quale, la stessa ha proposto l'approvazione di n. 9 elenchi di soggetti da affidare in comodato per un numero complessivo di 67 capi.

Considerato che:
- in data 03.06.2014 si è verificato il decesso di diversi soggetti asinini di sesso femminile investiti da un treno delle FF. Sud Est, come si evince dal verbale redatto dalla Legione Carabinieri Puglia Staz. CC Crispiano, agli atti del Servizio, e che alcuni di essi (n.7) erano compresi nei predetti elenchi.

Tenuto conto che a seguito del bando in questione, sono pervenute all'Ufficio Incremento Ippico di Foggia **n.130 istanze,** tutte istruite, di cui n.103 sono risultate ammissibili e n.27 non ammissibili.

A seguito della predetta istruttoria, nel rispetto di quanto stabilito dal bando, sono state predisposte n.8 graduatorie come di seguito distinte ed individuate e nell'ambito delle stesse sono stati affidati complessivamente n.49 soggetti disponibili:
- "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nella sezione principale del R.A. di età < a 30 mesi" - composta da **n.19 istanze ammissibili con n.8 soggetti affidabili come riportato nell' Allegato 1**;
- "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nella sezione principale del R.A. non riproduttori di età > a 30 mesi" - composta da **n.10 istanze ammissibili con n.11 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 2**;
- "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nella sezione principale del R.A. riproduttori (stalloni approvati)" - composta **da n.6 istanze ammissibili con n.8 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 3**;

- "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nell'Anagrafe Comune - Catalani x Martina Franca" - composta da **n.12 istanze ammissibili con n.6 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 4**;
- "Graduatoria affidamento soggetti femmine iscritti nella sezione principale del R.A." - composta da **n.13 istanze ammissibili con n.7 soggetti affidabili, di cui n.3 in sostituzione, come riportato nell'Allegato 5**;
- "Graduatoria affidamento soggetti femmine iscritti nella sezione principale del R.A. riformate"- composta **da n.18 istanze ammissibili con n.2 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 6**;
- "Graduatoria affidamento soggetti femmine iscritti nell'Anagrafe Comune - composta da **n.31 istanze ammissibili con nessun soggetto affidabile come riportato nell'Allegato 7**;
- "Graduatoria affidamento soggetti maschi - stalloni di fine carriera dell'Ufficio Incremento Ippico/FG" - composta **da n.11 istanze ammissibili con n.7 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 8**.

Dalla Graduatoria di cui all'Allegato 3, si evince che su n.18 soggetti disponibili, al momento ne possono essere affidati n.8 e pertanto restano ancora disponibili altri n.10 soggetti che potranno essere affidati alle Ditte che hanno partecipato al bando, a seguito di acquisizione del requisito previsto.

A seguito dell'approvazione delle predette graduatorie, l'UIIP/FG dovrà provvedere nel rispetto delle graduatorie, all'inoltro di apposite comunicazioni alle Ditte affidatarie individuate. Nel caso di rinunce da parte dei beneficiari, si procederà conseguenzialmente allo scorrimento delle rispettive graduatorie. Nel caso invece di riduzione del numero dei capi per cause accidentali o di forza maggiore, si procederà a variare l'affidamento nel rispetto della relativa graduatoria.

Per quanto innanzi riportato, si propone l'approvazione delle n.8 graduatorie delle istanze ammissibili e l'affidamento nell'ambito delle stesse di un numero complessivo di soggetti, pari a 49.

Adempimenti contabili di cui alla l.r. 28/2001 e ss.mm.ii.

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di ENTRATA e di SPESA né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di approvare le risultanze dell'istruttoria richiamata nelle premesse con la proposta in essa contenuta;

- di approvare le seguenti 8 graduatorie delle istanze ammissibili e l'affidamento nell'ambito delle stesse di n.49 soggetti, come di seguito precisato:
  - "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nella sezione principale del R.A. di età < a 30 mesi" - composta da **n.19 istanze ammissibili con n.8 soggetti affidabili, come riportato nell' Allegato 1,** parte integrante del presente provvedimento;
  - "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nella sezione principale del R.A. non riproduttori di età > a 30 mesi" - composta da **n.10 istanze ammissibili con n.11 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 2,** parte integrante del presente provvedimento;
  - "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nella sezione principale del R.A. riproduttori (stalloni approvati)" - composta da **n.13 istanze ammissibili con n.8 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 3,** parte integrante del presente provvedimento;
  - "Graduatoria affidamento soggetti maschi iscritti nell'Anagrafe Comune - Catalani x Martina Franca" - composta da **n.12 istanze ammissibili con n.6 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 4,** parte integrante del presente provvedimento;
  - "Graduatoria affidamento soggetti femmine iscritti nella sezione principale del R.A." - composta da **n.13 istanze ammissibili con n.7 soggetti affidabili, di cui n.3 in sostituzione, come riportato nell'Allegato 5,** parte integrante del presente provvedimento;

- "Graduatoria affidamento soggetti femmine iscritti nella sezione principale del R.A. riformate"- composta **da n.18 istanze ammissibili con n.2 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 6,** parte integrante del presente provvedimento;
- "Graduatoria affidamento soggetti femmine iscritti nell'Anagrafe Comune - composta da **n.31 istanze ammissibili con nessun soggetto affidabile come riportato nell'Allegato 7,** parte integrante del presente provvedimento;
- "Graduatoria affidamento soggetti maschi - stalloni di fine carriera dell'Ufficio Incremento Ippico/FG"- composta **da n.11 istanze ammissibili con n.7 soggetti affidabili come riportato nell'Allegato 8,** parte integrante del presente provvedimento;

- di stabilire che l'UIIP/FG dovrà provvedere nel rispetto delle graduatorie, a comunicare alle ditte affidatarie, quanto disposto con il presente provvedimento ed i consequenziali adempimenti a loro carico;

- di disporre che:
  - nel caso di rinunce da parte dei beneficiari si procederà conseguenzialmente allo scorrimento delle rispettive graduatorie;
  - nel caso di riduzione del numero dei capi per cause accidentali o di forza maggiore, si procederà a variare l'affidamento nel rispetto della relativa graduatoria;

- di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere inviato all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel BURP;

- di disporre che la pubblicazione nel BURP assume valore di notifica per tutti i soggetti collocati nelle graduatorie;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente provvedimento:
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- sarà trasmesso in copia all'Ufficio proponente;
- non sarà inviato all'Area Finanza e Controlli - Servizio Bilancio e Ragioneria - perché non comporta per sua natura alcun adempimento di competenza;
- il presente atto, composto da n. 05 facciate e da n.8 allegati composti ciascuno da n.1 facciata vidimata e timbrata, è adottato in originale e rimarrà agli atti del Servizio Agricoltura.

Il Dirigente del Servizio
Dr Giuseppe D'Onghia

ALLEGATO 1: Graduatoria istanze ammissibili e affidamento dei maschi con eta' inferiore a 30 mesi iscritti nella sezione principale del registro anagrafico "Asino di MARTINA FRANCA"

	Richiedente	*Tipologia Azienda*	*Area Origine*	*Priorità di cui al Bando*	*Data di nascita del richiedente*	Numero soggetti richiesti	*Soggetti Assegnabili*	Data nascita equide
1	Ass.ne Comunità sulla Strada di Emmaus	Onlus	NO	punto 4 lett.a)	/////	2	GEO	05/06/2013
2	Ist. Istr. Sup. Statale "C. Mondelli"	Istituto Scolastico	NO	punto 4 lett.a)	/////	1	GIOCOLIERE	03/06/2013
3	Sarcone Germano	Ass. Cultur.	NO	punto 4 lett.b)	15/03/1977	1	GIACOMO	03/06/2013
4	Schiavone Martino	Az. Agr.	SI	punto 4 lett.c)	09/07/1960	2	GIROVAGO	29/05/2013
5	De Luca Emanuele	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	26/06/1990	1	GRIFO	12/05/2013
6	Tortorelli Paola	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	15/12/1987	2	GNOMO	05/05/2013
7	Tortorelli Rosa	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	15/12/1987	2	GUFO	04/05/2012
8	Ferreri Antonio	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	26/09/1978	1	FORTUNATO	02/06/2012
9	Vinci Nunzia Marina	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	25/03/1969	1		
10	Petrarca Luciano	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	22/07/1968	1		
11	D'Ambruoso Anna Incoronata	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	22/04/1968	1		
12	Dibendetto Nicola	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	19/02/1967	1		
13	Greco Maria	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	22/08/1965	1		
14	Squicciarini Pietro	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	07/09/1962	2		
15	Pacilli Grazia	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	30/08/1959	1		
16	Racioppo Domenico	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	02/01/1957	2		
17	Leone Leonardo	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	19/09/1954	1		
18	Chicco Giuseppe	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	20/10/1948	1		
19	Russo Biagio	Coop. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	31/03/1946	1		

Totale soggetti richiesti 25

Totale soggetti disponibili n.8

ALLEGATO 2: Graduatoria istanze ammissibili e affidamento dei maschi non riproduttori con eta' superiore a 30 mesi iscritti nella sezione principale del registro anagrafico "Asino di MARTINA FRANCA".

	Richiedente	*Tipologia Azienda*	*Area Origine*	*Priorità di cui al Bando*	*Data di nascita del richiedente*	Numero soggetti richiesti	Soggetti assegnabili	Data nascita equide
1	Calia Luisana	Az. Agritur.	NO	punto 4 lett.b)	21/03/1989	1	ERALDO	19/05/2011
2	Sarcone Germano	Ass. Cultur.	NO	punto 4 lett.b)	14/03/1977	1	ERNESTO	24/04/2011
3	Simeone Giuseppe	Az. Agr.	SI	punto 4 lett.c)	26/10/1962	2	EVARISTO	16/04/2011
							EDUARDO	14/04/2011
4	Schiavone Martino	Az. Agr.	SI	punto 4 lett.c)	09/07/1960	2	ESEO	10/04/2011
5	Tortorelli Rosa	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	15/12/1987	1	EGIZIO	10/04/2011
6	Tortorelli Paola	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	15/12/1987	1	ENRICO	03/04/2011
7	Dibendetto Nicola	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	19/02/1967	1	ESCULAPIO	03/04/2011
8	Dibenedetto Leonardo	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	16/06/1962	1	ERITREO	28/03/2011
9	Di Biase Laura	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	30/06/1961	1	ELISEO	20/03/2011
10	D'Antuono Vincenzo	Az. Agr.	NO	punto 4 lett.d)	14/09/1955	1	EMPEDOCLE	20/03/2011

Totale soggetti richiesti 12

Totale soggetti disponibili n. 11

ALLEGATO 3: Graduatoria istanze ammissibili e affidamento dei maschi con età superiore a 30 mesi riproduttori iscritti nella sezione principale del registro anagrafico "Asino di MARTINA FRANCA".

	Richiedente	*Tipologia Azienda*	*Stazione di fecondazione approvata*	*Area di origine*	*Priorità di cui al Bando*	*Data di nascita del richiedente*	Numero soggetti richiesti	*Soggetti assegnabili*
1	Disanto Filippo	Az. Agr.	Si	No	punto 5 lett.b)	17/05/1974	2	*Archimede / Zucchetto*
2	Dibenedetto Leonardo	Az. Agr.	Si	No	punto 5 lett.b)	16/06/1962	1	*Quercetto*
3	Coppola Fernando	Az. Agr.	Si	No	punto 5 lett.b)	26/03/1957	1	*Truman*
4	Tonti Gianfranco	Az. Agr.	Si	No	punto 5 lett.b)	29/04/1953	1	*Quadrato*
5	Iuzzolini Leonardo	Az. Agr.	Si	No	punto 5 lett.c)	13/10/1972	1	Sefiro
6	Ellena Luciano	Az. Agr.	Si	No	punto 5 lett.c)	26/10/1961	2	*Zelante / Zoroastro*
				Totale soggetti richiesti			8	

Totale soggetti disponibili n.18

ALLEGATO 4: Graduatoria istanze ammissibili e affidamento maschi iscritti in - anagrafe comune - "Asino CATALANO x MARTINA FRANCA"

	Richiedente	*Tipologia Azienda*	*Area Origine*	*Priorità di cui al Bando*	Data di nascita del richiedente	Numero soggetti richiesti	*Soggetti Assegnabili*	Data di nascita equide
1	Tritto Giovanni	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	31/05/1991	1	MASCHIO N. 3	2013
2	Ferreri Antonio	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	26/09/1978	1	FANFULLA	2012
3	Russo Stefania	Soc.Coop.	No	punto 6 lett.c)	15/06/1977	1	FRANCHINO	2012
4	Milillo Giampiero	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	14/07/1973	2	ERMES	2011
5	D'Ambruoso Anna Incoronata	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	22/04/1968	2	ERACLE	2011
6	Dibenedetto Nicola	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	19/02/1967	1	ESCHILO	2011
7	Dibendetto Leonardo	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	16/06/1962	1		
8	Di Biase Laura	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	30/06/1961	1		
9	D'Antuono Vincenzo	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	14/09/1955	1		
10	Viti De Angelis Antonello	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	18/04/1954	2		
11	Tonti Gianfranco	Az. Agr.	No	punto 6 lett.c)	29/04/1953	1		
12	Russo Biagio	Coop. Agr.	No	punto 6 lett.c)	31/03/1946	1		

Totale soggetti richiesti 15

Totale soggetti disponibili n. 6

ALLEGATO 5: Graduatoria istanze ammissibili e affidamento femmine iscritte nella sezione principale del registro anagrafico "Asino di MARTINA FRANCA"

	Richiedente	*Tipologia Azienda*	*Area Origine*	*Specie allevata prioritariamente*	*Sub-Priorità di cui al Bando*	*Data di nascita del richiedente*	*Soggetti richiesti in sostituzione*	*Ulteriori soggetti richiesti*	*Soggetti assegnabili*	*Data nascita equide*
1	Netti Pasquina	Az. Agr.	SI	*Asinina*	*punto 7 lett.a)*	28/04/1970	2	2	TIARA	2003
2	Simeone Giuseppe	Az. Agr.	SI	*Asinina*	*punto 7 lett.a)*	26/10/1962	3		RUSTICA	2001
3	D'Onghia Rosa	Az. Agr.	SI	*Asinina*	*punto 7 lett.a)*	13/05/1959	2		QUESTULA	2000
4	De Marinis Stefano	Az. Agr.	SI	*Asinina*	*punto 7 lett.b) asini*	06/07/1983		2	PRIMULA	1999
5	Agricola Matarrese	Az. Agr.	SI	*Asinina*	*punto 7 lett.b) asini*	06/11/1977		2	ONGHIA	14/04/1998
6	Masi Giuseppe	Az. Agr.	SI	*Asinina*	*punto 7 lett.b) asini*	29/07/1961		1	OLLI	09/04/1998
7	D'Amico Angela	Az. Agr.	SI	*Equina*	*punto 7 lett.b) equini*	02/09/1967		2	LICIA	1995
8	Tagliente Francesca	Az. Agr.	SI	*Equina*	*punto 7 lett.b) equini*	30/04/1960		2		
9	Goffredo Vittorio	Az. Agr.	SI	*Equina*	*punto 7 lett.b) equini*	03/12/1930		1		
10	Conserva Cosimo	Az. Agr.	SI	*Altre specie*	*punto 7 lett.b) altre spec*	19/11/1991		2		
11	Chirulli Luigi	Az. Agr.	SI	*Altre specie*	*punto 7 lett.b) altre spec*	14/05/1977		1		
12	Soleti Gregorio	Az. Agritur	SI	*Nessuna specie*		19/11/1972		1		
13	D'Amico Pietro	Az. Agr.	SI	*Nessuna specie*		29/02/1960		2		

Totale soggetti richiesti	**7**	**18**

Totale soggetti disponibili n. 7

ALLEGATO 6: Graduatoria istanze ammissibili e affidamento femmine iscritte nella sezione principale del registro anagrafico - Riformate - "Asino di MARTINA FRANCA"

	Richiedente	*Tipologia Azienda*	*Area Origine*	*Specie allevata prioritariamente*	*Sub-Priorità di cui al bando*	*Data di nascita del richiedente*	Numero soggetti richiesti	Soggetti assegnabili	Data nascita equide
1	**Minunni Maria Serena**	**Az.Agricola**	**SI**	***Asinina/equina***	**punto 7 lett.b) asini**	04/08/1988	**2**	**ARIA**	**2007**
2	**Soleti Gregorio**	Az. Agricola	**SI**	***Nessuna specie***	**punto 7 lett.b)**	19/11/1972	**1**	**UMIDA**	**2004**
3	**Ist. Istr. Sup. Statale "C. Mondelli"**	Istituto Scolastico	**NO**	***Nessuna specie***	**punto 6 lett.a)**	////////	**1**		
4	**Lagravinese Gianvito**	Az. Agricola	**NO**	***Asinina/equina***	**punto 7 lett.b) asini**	30/01/1991	**2**		
5	**Calia Luisana**	Az. Agricola	**NO**	***Asinina/equina***	**punto 7 lett.b) asini**	21/03/1989	**2**		
6	**Dibenedetto Nicola**	Az. Agricola	**NO**	***Asinina/equina***	**punto 7 lett.b) asini**	19/02/1967	**1**		
7	**Tonti Gianfranco**	Az. Agricola	**NO**	***Asinina***	**punto 7 lett.b) asini**	29/04/1953	**4**		
8	**De Luca Emanuele**	Az. Agricola	**NO**	***Equina***	**punto 7 lett.b) equini**	25/06/1990	**1**		
9	**Dibenedetto Leonardo**	Az. Agricola	**NO**	***Equina***	**punto 7 lett.b) equini**	16/06/1962	**1**		
10	**Tortorelli Paola**	Az. Agricola	**NO**	***Altre specie***	**punto 7 lett.b) altre sp**	15/12/1987	**1**		
11	**Tortorelli Rosa**	Az. Agricola	**NO**	***Altre specie***	**punto 7 lett.b) altre sp**	15/12/1987	**1**		
12	**Caputo Silverio**	Az. Agricola	**NO**	***Altre specie***	**punto 7 lett.b) altre sp**	27/06/1976	**2**		
13	**Calia Giovanni**	Az. Agricola	**NO**	***Altre specie***	**punto 7 lett.b) altre sp**	27/08/1974	**2**		
14	**Caputo Rocco**	Az. Agricola	**NO**	***Altre specie***	**punto 7 lett.b) altre sp**	17/02/1974	**2**		
15	**Di Biase Laura**	Az. Agricola	**NO**	***Altre specie***	**punto 7 lett.b) altre sp**	30/06/1961	**1**		
16	**Calia Sante**	Az. Agricola	**NO**	***Altre specie***	**punto 7 lett.b) altre sp**	14/09/1958	**1**		
17	**Ferreri Antonio**	Az. Agricola	**NO**	***Nessuna specie***		26/09/1978	**1**		
18	**Pacilli Grazia**	Az. Agricola	**NO**	***Nessuna specie***		30/08/1959	**1**		
				Totale soggetti richiesti			**27**		

Totale soggetti disponibili n. 2

ALLEGATO 7: Graduatoria istanze ammissibili e affidamento soggetti femmine iscritte nell'Anagrafe Comune

	Richiedente	*Tipologia Azienda*	*Area Origine*	*Data di nascita del richiedente*	Numero soggetti richiesti	
1	Giacche Verdi di Puglia	Onlus	NO		3	
2	Sarcone Germano	Ass. Culturale	NO	15/03/1977	2	
3	Palazzo Rocco	Az. Agr.	NO	30/12/1992	2	
4	Tritto Giovanni	Az. Agric.	NO	31/05/1991	1	
5	De Luca Emanuele	Az. Agr.	NO	25/06/1990	3	
6	Calia Luisana	Az. Agritur.	NO	21/03/1989	2	
7	Tortorelli Paola	Az. Agr.	NO	15/12/1987	1	
8	Tortorelli Rosa	Az. Agr.	NO	15/12/1987	1	
9	Capurso Giovanni	Az. Agr.	NO	04/08/1977	1	
10	Russo Stefania	Soc. Coop.	NO	15/06/1977	1	
11	Ferrante Maria	Az. Agr.	NO	19/12/1975	2	
12	Ostuni Sabrina	Az. Agr.	NO	30/05/1975	1	
13	Calia Giovanni	Az. Agr.	NO	27/08/1974	2	
14	D'Ambruoso Anna Incoronata	Az. Agr.	NO	22/04/1968	3	
15	Dibenedetto Nicola	Az. Agr.	NO	19/02/1967	1	
16	Cordisco Nicola	Az. Agr.	NO	01/01/1967	2	
17	Dibenedetto Leonardo	Az. Agr.	NO	16/06/1962	1	
18	Di Biase Laura	Az. Agr.	NO	30/06/1961	1	
19	Pacilli Grazia	Az. Agr.	NO	30/08/1959	1	
20	Disabato Arcangelo	Az. Agr.	NO	02/07/1959	3	
21	Di Girolamo Maria B.	Az. Agr.	NO	13/02/1958	1	
22	Calia Sante	Az. Agr.	NO	14/09/1958	1	
23	D'Antuono Giuseppe	Az. Agr.	NO	14/09/1955	2	
24	Resta Leonardo	Az. Agr.	NO	14/04/1955	1	
25	Ceglie Donato	Az. Agr.	NO	17/03/1955	2	
26	Viti De Angelis Antonello	Az. Agric.	NO	18/04/1954	2	
27	Tonti Gianfranco	Az. Agr.	NO	29/04/1953	4	
28	Cavallo Francesco	Az. Agr.	NO	28/03/1951	3	
29	Chicco Giuseppe	Az. Agr.	NO	20/10/1948	2	
30	Resta Vito Domenico	Az. Agr.	NO	02/11/1946	2	
31	Russo Biagio	Coop Agr.	NO	31/03/1946	1	
			Totale soggetti richiesti		55	

Totale soggetti disponibili n. 0

ALLEGATO 8: Graduatoria istanze ammissibili e affidamento degli stalloni cavallini di fine carriera dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia

	Richiedente	*Ente pubblico*	*Tipologia Azienda*	Numero soggetti richiesti	*Data di nascita del richiedente*	Soggetti assegnabili	Data nascita equide
1	COMUNE DI FOGGIA	si	COMUNE DI FOGGIA ENTE PARCO INCORONATA	2	08/06/1957	RUBINO/ MANGO	2001 1996
2	LAGRAVINESE GIAVITO		AZ.AGRIC.	2	30/01/1991	QUISCARDO	07/05/2000
3	TORTORELLI ROSA		AZ.AGRIC.	2	15/12/1987	CARONTE DI JANO	27/04/1998
4	TORTORELLI PAOLA		AZ.AGRIC.	2	15/12/1987	ZEUS DI JANO	21/09/1995
5	RUSSO STEFANIA		SOC.COOP.VACANZA CLUB	1	15/06/1977	LATINO	06/04/1995
6	MILILLO GIAMPIERO		AZ.AGRIC.	2	14/07/1973	LIBERO	18/03/1995
7	DI BIASE LAURA		AZ.AGRIC.	1	30/06/1961		
8	CARRILLO ANTONIO		AZ.AGRIC.	2	19/08/1958		
9	TONTI GIANFRANCO		AZ.AGRIC.	1	29/04/1953		
10	DI MISCIO NICOLA BENITO GERARDO		AZ.AGRIC.	2	05/05/1949		
11	RUSSO BIAGIO		COOP. AGR. LA NATURA	1	31/03/1946		

Totale soggetti richiesti 18

Totale soggetti disponibili n. 7

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 2 settembre ottobre 2014, n. 101

Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2014 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione - Iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli OP GEAGRI Società consortile agricola a r.l. (IT 132) con sede legale in Massafra (Taranto) e presa in carico del programma operativo 2012 - 2014 e dell'annualità 2014.

L'anno 2014 addì 2 del mese di settembre in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ASSOCIAZIONISMO ALIMENTAZIONE TUTELA QUALITÀ

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Associazionismo", Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2014 del Parlamento e del Consiglio, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successivi di attuazione, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)" nonché i provvedimenti Nazionali e Regionali attuativi degli stessi, con i quali, tra l'altro, sono state determinate procedure per il riconoscimento ed il controllo delle O.P., delle A.O.P.;

VISTO il Reg. (UE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Reg. Delegato (UE) n. 499/2014 della Commissione che integra i Regolamenti (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Decreto N. 3417 del 25 settembre 2008 con il quale sono state adottate la Strategia Nazionale e la Disciplina ambientale per il periodo 2009 - 2013, in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, in applicazione dell'articolo 103 septies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. del 17/10/2013 n. 12704 che aggiorna la Strategia Nazionale e la Disciplina ambientale nazionale, approvati con il Decreto n. 3417 del 25 settembre 2008;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. n. 12705 del 17/10/2013 che reca "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F. relativo alle "Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO in particolare il punto 2) "Procedure per il riconoscimento delle OP e per la verifica dei requisiti" dell'allegato al su citato Decreto ministeriale n. 12705 con il quale si dispone: "… che nel caso in cui per tre anni consecutivi il parametro minimo non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'organizzazione di produttori deve trasferire la propria sede nella Regione in cui è realizzato il maggior valore della produzione commercializzata. Le due Regioni interessate definiscono i

tempi e le procedure per il trasferimento. La nuova Regione subentra nelle competenze e, accertata la regolarità delle procedure, iscrive l'OP nel proprio elenco regionale";

VISTA la nota del 30/6/2014, prot. n. P6/2014/247981 della Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie - Servizio delle Produzioni Vegetali, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione al prot. n. 155/2558 del 02/7/2014, di trasmissione della determinazione dirigenziale n. 8585 del 24/6/2014 con la quale si dà avvio alla procedura di trasferimento alla Regione Puglia, con la contestuale trasmissione della documentazione della OP GEAGRI Società Consortile Agricola a r.l.;

VISTA la Determinazione della Regione Emilia Romagna - Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali del 24/6/2014 n. 8585, con la quale si dà avvio alla procedura di trasferimento e di trasmissione della documentazione della OP GEAGRI Società Consortile Agricola a r.l.;

PRESO ATTO che l'organizzazione di produttori "GEAGRI Basilicata Società Cooperativa Agricola" è stata riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) n. 2200/1996 con atto della Regione Basilicata n. 2816 del 10/11/1999;

VISTE le determinazioni del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna:
- n. 11317 del 05/8/2005 relativa all'iscrizione dell'organizzazione di produttori "Società Cooperativa Agricola GEAGRI Basilicata" nell'elenco regionale delle O.P. riconosciute della Regione Emilia Romagna;
- n. 12235 del 18/4/2006 di presa d'atto di modifica della denominazione sociale e del trasferimento della sede sociale dell'organizzazione di produttori "Società Cooperativa Agricola GEAGRI Basilicata" con sede in Policoro (Matera), Via Lucania, n. 2 in "Società Cooperativa Agricola GEAGRI", in forma abbreviata GEAGRI, con sede in Massafra (Taranto), Strada Provinciale 35 - km 7,55;
- n. 12552 del 20/11/2009 relativa all'adeguamento del riconoscimento delle organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 2200/1996 al Reg. (CE) 1234/2007, tra cui l'organizzazione di produttori Geagri Soc. Cons. Agr. a r.l.;
- n. 6309 del 13/5/2014 relativa all'aggiornamento dei codici prodotto delle organizzazioni già riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 2200/1996, tra cui la OP GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l., per i prodotti: 08520 (mandarini compresi i tangerini ed i mandarini satsuma, clementine, wilkings e simili ibridi di agrumi), 08061010 (uve da tavola, fresche), 08082010 e 08082050 (pere);

VISTA la DDS n. 17010 del 30/12/2011, della Regione Emilia Romagna - Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali, con la quale si è provveduto all'approvazione del Programma operativo 2012/2014 e dell'annualità 2012, presentati dall'Organizzazione di produttori Geagri Soc. Cons. Agr. a r.l.;

CONSIDERATO che con la medesima Determinazione n. 17010 del 30/12/2011, della Regione Emilia Romagna - Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali, si è preso atto della modifica della forma societaria da società cooperativa a società consortile a responsabilità limitata;

VISTA la DDS n. 112 del 10/01/2014, della Regione Emilia Romagna - Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali, con la quale si è provveduto all'approvazione dell'annualità 2014 del Programma operativo 2012/2014 presentata dall'Organizzazione di produttori Geagri Soc. Cons. Agr. a r.l.;

CONSIDERATO che con determinazione n. 7244 del 29/5/2014 il Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna ha provveduto all'approvazione e contestuale liquidazione del saldo dell'aiuto comunitario relativo all'annualità 2013 del programma operativo 2012/2014 presentata dall'organizzazione di Produttori GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l.;

CONSIDERATO che a seguito dei controlli effettuati dal Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna è emerso che:
- negli anni 2011 e 2012, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007, articolo 125 ter, paragrafo 2, lettera b, l'organizzazione di produttori GEAGRI

Soc. Cons. Agr. a r.l. non ha realizzato nella Regione Emilia Romagna il fatturato minimo previsto per il mantenimento del riconoscimento, realizzando il maggior valore della produzione commercializzata nella Regione Puglia;
- nell'anno 2014, i controlli effettuati ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013, articolo 154, paragrafo 4, lettera b, confermano che l'organizzazione di produttori GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l. non ha realizzato nella Regione Emilia Romagna il fatturato minimo previsto per il mantenimento del riconoscimento e che la stessa ha realizzato, per il terzo anno consecutivo, il maggior valore della produzione commercializzata nella Regione Puglia;

CONSIDERATO che con la su citata nota prot. n. P6/2014/247981 la Regione Emilia Romagna ha contestualmente trasmesso i provvedimenti di approvazione del Programma operativo 2010 - 2014 e dell'annualità 2014, nonché, i relativi elaborati approvati, pertanto, dalla data del presente provvedimento che iscrive la OP GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l. nell'elenco regionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli la Regione di riferimento diventa la Regione Puglia;

VISTA la relazione istruttoria redatta in data 02/7/2014 dai funzionari del Servizio Alimentazione e Ufficio Provinciale Agricoltura di Taranto, con la quale attestano la regolarità delle procedure seguite per il trasferimento della Organizzazione di produttori ortofrutticoli GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l. dalla Regione Emilia Romagna alla Regione Puglia, con la contestuale presa in carico del programma operativo 2012 - 2014 e dell'annualità 2014.

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- Di iscrivere l'organizzazione di produttori ortofrutticoli GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l. con sede legale in Massafra (Taranto) Strada Provinciale 35, km 7,55, al n. 50 nell'elenco regionale delle organizzazioni di produttori riconosciute dalla Regione Puglia, per i prodotti: 08520 (mandarini compresi i tangerini ed i mandarini satsuma, clementine, wilkings e simili ibridi di agrumi), 08061010 (uve da tavola, fresche), 08082010 e 08082050 (pere);
- Di prendere in carico il programma operativo 2012 - 2014 approvato dal Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna con la determinazione n. 17010 del 30/12/2011;

- Di prendere in carico l'annualità 2014 del su citato programma operativo approvata dal Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna con la determinazione 112 del 10/01/2014;

- Di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l., all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione, i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;

- Di fare obbligo alla OP GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l. ad inviare, annualmente, alla Regione Puglia - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione, inerente le attività istituzionali, richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO Associazionismo
Dott. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

Vista la normativa nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

Ritenuto, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

Vista la Legge Regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- Di iscrivere l'organizzazione di produttori ortofrutticoli GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l. con sede legale in Massafra (Taranto) Strada Provinciale 35, km 7,55, al n. 50 nell'elenco regionale delle organizzazioni di produttori riconosciute dalla Regione Puglia, per i prodotti: 08520 (mandarini compresi i tangerini ed i mandarini satsuma, clementine, wilkings e simili ibridi di agrumi), 08061010 (uve da tavola, fresche), 08082010 e 08082050 (pere;

- Di prendere in carico il programma operativo 2012 - 2014 approvato dal Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna con la determinazione n. 17010 del 30/12/2011;

- Di prendere in carico l'annualità 2014 del su citato programma operativo approvata dal Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna con la determinazione 112 del 10/01/2014;

- Di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l., all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione, i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;

- Di fare obbligo alla OP GEAGRI Soc. Cons. Agr. a r.l. ad inviare, annualmente, alla Regione Puglia - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione, inerente le attività istituzionali, richiesta.

- Di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Emilia Romagna Servizio delle Produzioni Vegetali, all'Organizzazione di produttori ortofrutticoli interessata, al Mi.P.A.A.F. - Ufficio PIUE V, all'A.G.E.A. - Gestione Domanda Unica e Ortofrutta, all'Ufficio Provinciale Agricoltura di Taranto ed alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Taranto;

- Di trasmettere all'Ufficio Provinciale Agricoltura di Taranto, competente per territorio, copia della documentazione allegata nota prot. n. P6/2014/247981 della Regione Emilia Romagna;

- Di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art.6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993.

- Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 6 (sei) facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Servizio Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, mentre non viene trasmessa all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 novembre ottobre 2014, n. 552

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 207-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" Proroga termini per la presentazione delle domande.

L'anno 2014, il giorno 7 del mese di novembre, nella sede del Servizio Caccia e Pesca presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, via Paolo Lembo 38/F - 70124 - Bari,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/2010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una Cabina di Regia nonché la stipula di un apposito Accordo Multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo;
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale;
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:
- approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni);
- definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia;
- identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione;
- regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatone del Programma.

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di Regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:
- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 5 giugno 2008;
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAAF n. 593 del 24/10/2008;
- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 20072013, approvato con decreto del MIPAAF n. 601/08;
- bozze dei bandi, per l'attuazione della misura a gestione regionale;
- presa d'atto di quanto definito dal Programma Operativo Nazionale nonché di quanto stabilito in sede di Cabina di Regia e nell'ambito dell'Accordo Multiregionale Stato - Regioni in merito alla realizzazione delle misure previste dal programma nazionale FEP 2007-2013;
- approvazione del documento di attuazione regionale che, tra l'altro, descrive l'organizzazione degli Uffici responsabili dell'attuazione del FEP a livello regionale e individua la dotazione finanziaria per asse stabilita dall'Accordo Multiregionale Stato - Regioni, delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia;

Vista la D.G.R. n. 1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013";

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo, intermedio/Regione Puglia - individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura";

Vista la D.D.S. n. 478 del 30/07/2014, pubblicata sul BURP n. 126 del 11/09/2014 di approvazione del

Bando per la Misura 2.1.1 "investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" artt. 28 e 29 del REE 1198/2006 del Consiglio.

Considerato che il richiamato Bando pubblicato sul BURP n. 126/2014 stabilisce al punto 1.A "MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE":

- ***«Le domande di ammissione, complete della relativa documentazione, devono essere spedite a mezzo raccomandata, alla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca -Via Paolo Lembo, 38/f - 70125 Bari.***
- ***Le domande dovranno essere inviate entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURP; a tal fine farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.»***

Con comunicazione del 29/10/2014, agli atti con prot. n. 3880 del 6/11/2014, le Associazioni di Categoria (AGC1 Agrital - Confcooperative - Lega Pesca) hanno chiesto una proroga dei termini di scadenza precitati in considerazione della numerosità dei soggetti coinvolti e della necessità di procedere ad un'analisi più ampia ed attenta relativa alle tematiche presenti nel Bando in particolare per quanto riguarda le concessioni degli impianti offshore.

Ritenute valide le motivazioni addotte nella richiesta di proroga, presentata dalle precitate associazioni di categoria in rappresentanza della maggioranza degli operatori del settore pesca in Puglia;

Considerato che può essere consentito un breve differimento dei termini di presentazione delle domande di aiuto;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza si propone

1) di prorogare il termine finale per la presentazione della domanda e della documentazione al 11/12/2014 relativamente al Bando della Misura 2.1.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" artt. 28 e 29 del Reg. 1198/2006 del Consiglio;
2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti;
3) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla LR. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO CACCIA E PESCA

VISTO il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTA la proposta della Responsabile della Misura "Socio-economica e di Interesse Comune", così come dettagliatamente indicata nelle premesse;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto;

DETERMINA

1) di prorogare il termine finale per la presentazione delle domande e della documentazione al 11/12/2014 relativamente al Bando della Misura 2.1.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" artt. 28 e 29 del Reg. 1198/2006 del Consiglio;

2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionali e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti;

3) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it

Il presente atto è composto da n. 6 facciate ed è redatto in unico originale.

Copia fotostatica sarà inviata alla Segreteria della G.R. e all'assessore alle Risorse Agroalimentari.

Il Presente atto sarà reso pubblico, mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 novembre ottobre 2014, n. 553

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 207-2013 - Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" Proroga termini per la presentazione delle domande.

Il giorno 7 novembre 2014, nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via P. Lembo, 38/F - Bari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;

Visto l'art. n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/2010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:
- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di Regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:
- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24110/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G.R. n. 1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/0609 "Piano di

attuazione regionale del Programma Operativo (P0) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S.. n. 109 del 21/0709 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile delle Misure "Socioeconomica e Interesse Comune" e della relativa Relazione, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca:

- Alla luce dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli Atti ministeriali come precedentemente descritto, l'Amministrazione ha ritenuto di attivare bandi regionali per l'attuazione della Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" (art. 26 Reg. CE 1198/2006), di cui lo Schema è stato approvato con Decreto del MIPAAF n. 612/08;

Vista la D.D.S. n. 483 del 31/07/2014, pubblicata sul BURP n. 126 del 11/09/2014 di approvazione del Bando per la Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" art. 26 del REG. 1198/2006.

Considerato che il richiamato Bando pubblicato sul BURP n. 126/2014 stabilisce al punto 10 "Tempi e modalità di presentazione della domanda":

«Le domande di contributo, complete della relativa documentazione, dovranno essere inviate, pena l'esclusione, tramite raccomandata AM entro il 60° giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP del presente bando pubblico, al seguente indirizzo: Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca Via Paolo Lembo, 38/F - 70124 - Bari. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

Con comunicazione del 29/10/2014, agli atti con prot. n. 3880 del W11/2014, le Associazioni di Categoria (AGCI Agrital - Confcooperative - Lega Pesca) hanno chiesto una proroga dei termini di scadenza precitati in considerazione della numerosità dei soggetti coinvolti e della necessità di procedere ad un'analisi più ampia ed attenta relativa alle tematiche presenti nel Bando in particolare per quanto riguarda le concessioni degli impianti offshore.

Ritenute valide le motivazioni addotte nella richiesta di proroga, presentata dalle precitate associazioni di categoria in rappresentanza della maggioranza degli operatori del settore pesca in Puglia;

Considerato che può essere consentito un breve differimento dei termini di presentazione delle domande di aiuto;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza si propone

1) di prorogare il termine finale per la presentazione della domanda e della documentazione al 01442014 relativamente al Bando della Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" art. 26 del Reg. 119W2006;
2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti;
3) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CACCIA E PESCA

VISTO il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTA la proposta della Responsabile della Misura "Socio-economica e di Interesse Comune", così come dettagliatamente indicata nelle premesse;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto;

DETERMINA

1) di prorogare il termine finale per la presentazione delle domande e della documentazione al 01/12/2014 relativamente al Bando della Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" art. 26 del Reg. 1198/2006;

2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionali e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti;

3) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it

Il presente atto è composto da n. 6 facciate ed è redatto in unico originale.

Copia fotostatica sarà inviata alla Segreteria della G.R. e all'assessore alle Risorse Agroalimentari.

Il Presente atto sarà reso pubblico, mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 novembre ottobre 2014, n. 554

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 207-2013 - Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - art. 27, Reg. CE 1198/2006. Proroga termini per la presentazione delle domande.

Il giorno 7 novembre 2014, nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via P. Lembo, 38/F - Bari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;

Visto l'art. n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 dei Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:
- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trenta e Bolzano, con-servato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di Regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicu-

rare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:
- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n. 1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (P0) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile delle Misure "Socioeconomica e Interesse Comune" e della relativa Relazione, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca:

Alla luce dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli Atti ministeriali come precedentemente descritto, l'Amministrazione ha ritenuto di attivare bandi regionali per l'attuazione della Misura 1.5 - "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" (art. 27 Reg. CE 1198/2006), di cui lo Schema è stato approvato con Decreto del MIPAAF n. 612/08;

Vista la D.D.S. n. 482 del 31/07/2014, pubblicata sul BURP n. 126 del 110/2014 di approvazione del Bando per la Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - art. 27, Reg. CE 1198/2006.

Considerato che il richiamato Bando pubblicato sul BURP n. 126/2014 stabilisce al punto10 "Tempi e modalità di presentazione della domanda":

«Le domande di contributo, complete della relativa documentazione, dovranno essere inviate, pena l'esclusione, tramite raccomandata A/R entro il 60° giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP del presente bando pubblico, al seguente indirizzo: Regione Puglia Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca Via Paolo Lembo, 38/F - 70124 - Bari. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.
- Con comunicazione del 29/10/2014, agli atti con prot. n. 3880 del W11/2014, le Associazioni di Categoria (AGCI Agrital - Confcooperative - Lega Pesca) hanno chiesto una proroga dei termini di scadenza precitati in considerazione della numerosità dei soggetti coinvolti e della necessità di procedere ad un'analisi più ampia ed attenta relativa alle tematiche presenti nel Bando in particolare per quanto riguarda le concessioni degli impianti offshore.

Ritenute valide le motivazioni addotte nella richiesta di proroga, presentata dalle precitate associazioni di categoria in rappresentanza della maggioranza degli operatori del settore pesca in Puglia;

Considerato che può essere consentito un breve differimento dei termini di presentazione delle domande di aiuto;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza si propone
1) di prorogare il termine finale per la presentazione della domanda e della documentazione al 01/12/2014 relativamente al Bando della Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" art. 26 del Reg. 1198/2006;
2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionale e non determina oneri di

natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti;

3) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

Visto

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CACCIA E PESCA

VISTO il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/77/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTA la proposta della Responsabile della Misura "Socio-economica e di Interesse Comune", così come dettagliata mente indicata nelle premesse;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto;

DETERMINA

1) di prorogare il termine finale per la presentazione delle domande e della documentazione al 01/12/2014 relativamente al Bando della Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - art. 27, Reg. CE 1198/2006.

2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionali e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti;

3) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it

Il presente atto è composto da n. 6 facciate ed è redatto in unico originale.

Copia fotostatica sarà inviata alla Segreteria della G.R. e all'assessore alle Risorse Agroalimentari.

Il Presente atto sarà reso pubblico, mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 31 ottobre 2014, n. 2095

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1. - Azione 6.1.11 - Asse I. Linea di Intervento 1.1. - Azione 1.1.2 - Linea di Intervento 1.4. - Azione 1.4.1 - Avviso Pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione" Determinazioni n. 71/2012 e n. 74/2012 -Approvazione progetto definitivo e Concessione Provvisoria delle Agevolazioni - Soggetto proponente Eletech S.r.l.

Il giorno 31 ottobre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;

Visto il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR n. 1444 del 30 luglio 2008, relativa alla nomina dei Direttori di Area, assegnazione degli obbiettivi immediati ed approvazione dell'organigramma transitorio ai sensi dell'art. 28 del DPGR n. 161/2008 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la DGR n. 3044 del 29 dicembre 2011 che modifica la DGR n. 1112/2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa;

Vista la DD n. 4/2012, del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

Vista la DD n. 9/2013, del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

Visto il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;

Vista la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26 febbraio 2008) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;

Vista la DGR n. 2941 del 29 dicembre 2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2011/9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16 gennaio 2012);

Vista la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 4 marzo 2009);

Visto altresì:

- la Legge Regionale n. 10 del 20 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni (BURP n. 84 del 2 luglio 2004);
- il Regolamento n. 9 del 26 giugno 2008 (BURP n. 103 del 30 giugno 2008), recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione così come modificato dal Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 (BURP n. 13 suppl. del 22 gennaio 2009);
- il Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2011, recante "Ulteriori modifiche al Regolamento Regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e misure per la ricerca e l'innovazione" pubblicato sul BURP n. 44 del 28 marzo 2011, ed in particolare, l'art. 5 che introduce il Titolo IX, denominato "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";
- il Regolamento Regionale n. 5 del 20 febbraio 2012 (BURP n. 29 del 24 febbraio 2012), recante "Ulteriori modifiche al Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia n. 1 del 19 gennaio 2009 come modificato dall'art. 1 del Regolamento Regionale n. 19 del 10 agosto 2009 e del Titolo IX del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2011" ed in particolare l'art. 2 che apporta modifiche al Titolo IX "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";
- la DGR n. 750 del 7 maggio 2009 e la DGR n. 2574 del 22 novembre 2011 con le quali la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (BURP n. 79 del 3 giugno 2009) integrato da ultimo con DGR n. 1577 del 31 luglio 2012;

- la DGR n. 816 del 23 marzo 2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 e le DGR n. 1968/2009, n. 2301/2009, n. 1669/2010, n. 656/2011 e n. 477/2011 e da ultimo la DGR n. 1779 del 2 agosto 2011 con le quali la Giunta regionale ha modificato il PPA e rimodulato il Piano Finanziario dell'Asse I del PO FESR Puglia 2007-2013;
- la convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA sottoscritta in data 30 luglio 2012 (rep. 14008 del 7 agosto 2012), secondo lo schema di convenzione approvato con DGR n. 1454 del 17 luglio 2012 (BURP n. 117 del 7 agosto 2012);
- la DGR n. 377 del 7 marzo 2013 con la quale è stato revisionato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (BURP n. 49 del 3 aprile 2013);
- l'Atto Dirigenziale n. 191 del 5 febbraio 2013 di approvazione modulistica per la presentazione del progetto definitivo;
- il Regolamento Regionale n. 7 del 3 maggio 2013 (BURP n. 62 del 7 maggio 2013) di ulteriori modifiche;
- l'Atto Dirigenziale n. 917 del 16 maggio 2013 di modifica avviso (BURP n. 74 del 30 maggio 2013);
- l'Atto Dirigenziale n. 1452 del 23 luglio 2013 di modifica avviso (BURP n. 121 del 12 settembre 2013);
- l'Atto Dirigenziale n. 585 del 27 marzo 2014 di approvazione modulistica ai fini della richiesta di erogazione e rendicontazione delle agevolazioni (BURP n. 49 del 10 aprile 2014);
- la DGR n. 731 del 17 aprile 2014 di approvazione schema di disciplinare (BURP n. 61 del 14 maggio 2014);

Con determinazione n. 71 del 9 agosto 2012 (BURP n. 119 del 16 agosto 2012) è stato approvato e pubblicato l'avviso "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione" e impegnata la somma totale di € 49.448.032,87 di cui:
- € 37.448.032,87 per l'azione 6.1.11 "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione" - Linea di intervento 6.1;
- € 10.000.000,00 per l'azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca Industriale e Sviluppo sperimentale realizzati da PMI" - Linea di intervento 1.1;
- € 2.000.000,00 per l'azione 1.4.1 " Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali" - Linea di Intervento 1.1;

con Atto Dirigenziale n. 74 del 29 agosto 2012 è stato riapprovato e ripubblicato l'avviso e i relativi allegati (BURP n. 131 del 6 settembre 2012);

con determinazione n. 1558 del 30 luglio 2013 è stata impegnata l'ulteriore somma di € 20.000.000,00 per l'azione 6.1.11 "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";

vista la Determina Dirigenziale n. 3 del 3 febbraio 2014 di "Riassetto organizzativo dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione";

vista la DGR n. 1357 del 27/06/2014 (BURP n. 99 del 23/07/2014) di adozione elenco delle imprese ammesse alle agevolazioni entro il 30 giugno 2014;

Considerato che:

L'impresa Eletech S.r.l. in data 17/04/2013 ha presentato l'istanza di accesso, acquisita agli atti del Servizio al Prot. n. A00_158_3436 del 23/04/2013;

L'istanza succitata è stata trasmessa a Puglia Sviluppo SpA con nota del 29/04/2013 prot. A00_158_3591;

Con nota del 19/11/2013 prot. 8888/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 20/11/2013 prot. A00_158_10087, Puglia Sviluppo SpA ha comunicato che ha effettuato la verifica di "esaminabilità" - "accoglibilità" - "ammissibilità" della proposta progettuale presentata dall'impresa Eletech S.r.l. così come previsto dall'art. 8 dell'avviso pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione", nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che dette verifiche hanno avuto esito positivo;

Con la stessa succitata nota, Puglia Sviluppo SpA, ha trasmesso la relazione istruttoria dalla quale risulta che, a fronte di un investimento proposto dall'impresa Eletech S.r.l. pari a € 1.330.102,00, l'investimento ritenuto ammissibile è pari a € 1.330.102,00 e l'agevolazione concedibile è pari a complessivi € 650.851,00 di cui:
- € 376.551,00 sulla Linea 6.1 - azione 6.1.11 (Attivi Materiali e Servizi di Consulenza);
- € 250.800,00 sulla Linea 1.1 - azione 1.1.2 (Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale);
- € 23.500,00 sulla Linea 1.1 - azione 1.4.1 (E-Business);

Con atto Dirigenziale n. 2476 di rep. del 20/12/2013 (BURP n. 28 del 27/02/2014) l'impresa Eletech S.r.l. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo;

Il Servizio Competitività con nota prot. n. A00_158_11425 del 30/12/2013 ha comunicato all'impresa proponente Eletech S.r.l. l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;

Considerato altresì che:

Con nota del 27/02/2014, acquisita agli atti del Servizio in data 03/03/2014 prot. n. A00_158_2040, l'impresa Eletech S.r.l., conformemente a quanto previsto dall'art. 9 dell'Avviso pubblico ha provveduto all'invio del progetto definito;

Con notà del 04/03/2014 prot. n. A00_158_2136, il progetto definitivo è stato trasmesso a Puglia Sviluppo SpA;

Con nota del 22/09/2014 prot. n. 7177/BA, acquisita al prot. A00_158_8899 del 24/09/2014, Puglia Sviluppo SpA conformemente a quanto previsto dall'art. 80 del regolamento generale di aiuti in esenzione, ha comunicato:

- di aver proceduto alla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dal soggetto proponente Eletech S.r.l., così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso Pubblico e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- che dette verifiche si sono concluse con esito positivo;

Puglia Sviluppo Spa con la stessa succitata nota del 22/09/2014 prot. n. 7177/BA, ha trasmesso la relazione istruttoria di "ammissibilità del Progetto Definitivo" dalla quale risulta che:

- a fronte di un investimento industriale proposto da Progetto Definitivo pari a € 1.330.205,65, l'investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo è pari a € 1.221.791,31, l'agevolazione concedibile da Progetto Definitivo è pari a € 571.523,49 di cui:
  - € 320.829,49 sulla Linea 6.1 - azione 6,1.11 (Attivi Materiali e Servizi di Consulenza);
  - € 250.694,00 sulla Linea 1.1 azione 1.1.2 (Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale);
- che l'impresa prevede di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale di 3,3 ULA;
- che la localizzazione dell'investimento è in Modugno (BA) alla Via dei Garofani - Zona ASI;

Di dare atto che per l'impresa Eletech S.r.l. è stata acquisita la Visura Ordinaria in data 29/09/2014 ed acquisita al prot. n. A00_158_9106 del 30/09/2014 al fine di verificarne la vigenza;

Si ravvisa la necessita di

- Prendere atto della relazione istruttoria di "ammissibilità del Progetto Definitivo", trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 22/09/2014 prot. 7177/BA che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);
- Approvare il progetto definitivo presentato dall'impresa Eletech S.r.l.;
- Di concedere in via provvisoria all'impresa Eletech S.r.l. un contributo complessivo pari a € 571.523,49.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale. La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a € 571.523,49 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con Atto Dirigenziale n. 71

del 9 agosto 2012 e n. 1558 del 30 luglio 2013 del Servizio Competitività.

Visto di Attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio
Ricerca Industriale e Innovazione
Adriana Agrimi

Il Dirigente del Servizio
Competitività dei Sistemi Produttivi
Pasquale Orlando

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria di "ammissibilità del Progetto Definitivo" trasmessa da Puglia Sviluppo Spa con nota del 22/09/2014 prot. 7177/BA che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);
- di approvare il progetto definitivo presentato dall'impresa Eletech S.r.l., i cui dati sono specificati nella scheda allegata (allegato 1) al presente provvedimento;
- di concedere in via provvisoria all'impresa proponente Eletech s.r.l. un contributo complessivo pari a C 571.523,49 per un importo di investimento industriale ammesso pari a € L221.791,31 a fronte di un investimento industriale proposto pari a € 1.330.205,65 come di seguito indicato:

Tipologia di Spesa	Investimento industriale proposto	Investimento industriale ammissibile	Agevolazione concedibile	Periodo di realizzazione (Avvio e ultimazione programma di investimenti)
Attivi materiali e Consulenza	900.205,65	841.932,65	**320.829,49**	**02/01/2014 - 30/06/2015**
Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale	380.000,00	379.858,66	**250.694,00**	
E-Business	50.000,00	0,00	0,00	
TOTALE	**1.330.205,65**	**1.221.791,31**	**571.523,49**	

- di imputare l'importo di € 571.523,49 come di seguito specificato:
  - € 272.705,07 - Capitolo 1156010 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Interventi per la competitività delle imprese (quota UE-STATO)";
  - € 48.124,42 - Capitolo 215010 "Spese per il finanziamento degli interventi agevolati nel settore industria e industria energetica di cui alla L.R. 10/2004 Cofinanziamento regionale Asse VI P.O. FESR 2007-2013";
  - € 250.694,00 - Capitolo 1151010 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse I - Linea di Intervento 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese (quota UE-STATO)";
- si attesta l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla Circolare del Responsabile della Trasparenza prot. A00_008 n. 599 del 06/11/2013 sugli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
- di stabilire in 45 giorni dalla notifica del presente atto la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 731 del 17 aprile 2014 (BURP n. 61 del 14/05/2014);
- di stabilire che gli effetti derivanti dalla concessione provvisoria decorrono dal perfezionamento della stipula del disciplinare;
- di approvare la scheda anagrafica allegata (allegato 1) al presente provvedimento, che non sarà

pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come regolamentato dalle norme vigenti in materia.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali: www.regione.puglia.it - Trasparenza - Determinazioni Dirigenziali e www.sistema.puglia.it.

Il presente atto è adottato in originale ed è depositato presso il Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi - Corso Sonnino n. 177 - Bari.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Pasquale Orlando

P.I.A. Titolo IX ELETECH S.r.l. PROT. N. 24

"ALLEGATO A"

ELETECH S.r.l.

Relazione di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo IX "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione"
PO Puglia 2007 - 2013

Impresa proponente: ELETECH S.r.l.

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 1.330.205,65

Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 1.221.791,31

Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 571.523,49

Incremento occupazionale: + 3,3 ULA

Localizzazione investimento: Via dei Garofani – Zona ASI - Modugno (Ba)

Indice

PREMESSA .....

Verifica di decadenza .....

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda .....
2. Completezza della documentazione inviata .....
   - 2.1 Verifica del potere di firma .....
   - 2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale .....
   - 2.3 Conclusioni .....

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....

3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....

Verifica ammissibilità del progetto industriale .....

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento .....
   - 4.1 Il soggetto proponente .....
   - 4.2 Sintesi dell'iniziativa .....
   - 4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale .....
     - 4.3.1 Investimenti in attivi materiali .....
5. Cantierabilità dell'iniziativa .....
   - 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....
   - 5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....
   - 5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti .....
   - 5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità .....
   - 5.5 Congruenza Suolo Aziendale .....
   - 5.6 Congruenza opere civili .....
   - 5.7 Congruenza impiantistica .....
   - 5.8 Note conclusive .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca .....

6. Investimenti per Progetto di ricerca .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza .....

7. Investimenti in Servizi di consulenza .....
   - 8.1 Dimensione del beneficiario .....
   - 8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....
   - 8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti .....
9. Coerenza e completezza del business plan .....
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata .....

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato .....

11. Creazione di nuova occupazione .....

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio.....

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento .....

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria .

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....

Conclusioni.....

PREMESSA

Soggetto proponente e programma di investimento ammesso:
L'impresa **ELETECH S.r.l.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.D. n. 2476 del 20/12/2013.
Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso è di € 1.330.102,00 (€ 799.744,00 per "Attivi Materiali", € 103.358,00 per "Servizi di Consulenza", € 47.000,00 per "E-Business" ed € 380.000,00 per "R&S") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 650.851,00.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"

Sintesi investimenti per attivi materiali		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.D. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	500.000,00	175.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	299.744,00	149.872,00
Software	0,00	0,00
Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00
TOTALE	**799.744,00**	**324.872,00**

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di Consulenza"

Sintesi investimenti per Servizi di Consulenza		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.D. (€)
Partecipazione a fiere	103.358,00	51.679,00
TOTALE	**103.358,00**	**51.679,00**

Ammontare e tipologia dell'investimento in "E-Business"

Sintesi investimenti per E-Business		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.D. (€)
E-Business	47.000,00	23.500,00
TOTALE	**47.000,00**	**23.500,00**

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"

Investimenti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
Ricerca Industriale	**Ammontare €**	**Ammontare €**
Personale (personale interno all'azienda di cui n.4 giovani ricercatori laureati in ingegneria con mansioni di progettisti HW e SW)	184.004,10	138.003,07
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	34.115,90	25.586,93
Spese Generali	23.940,00	17.955,00
Altri costi di esercizio	23.940,00	17.955,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	**266.000,00**	**199.500,00**
Investimenti	**Investimenti ammissibili**	**Agevolazioni concedibili**
Sviluppo Sperimentale	**Ammontare €**	**Ammontare €**
Personale (personale interno all'azienda di cui n.4 giovani ricercatori laureati in ingegneria con mansioni di progettisti HW e SW)	78.858,90	35.486,50
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	14.621,10	6.579,50
Spese Generali	10.260,00	4.617,00
Altri costi di esercizio	10.260,00	4.617,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	**114.000,00**	**51.300,00**
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	**380.000,00**	**250.800,00**

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento (€)**	**Ammontare Agevolazione da D.D. (€)**
Attivi materiali	799.744,00	324.872,00
Servizi di Consulenza	103.358,00	51.679,00
E-Business	47.000,00	23.500,00
R&S	380.000,00	250.800,00
TOTALE	**1.330.102,00**	**650.851,00**

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 79 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 27/02/2014 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (30/12/2013) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come definito dalla normativa di riferimento, inviata a mezzo pec.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 79 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa ELETECH S.r.l. è sottoscritta da Ing. Giuseppe Malcangio, legale rappresentante e Presidente del Consiglio di Amministrazione con potere di firma, così come risulta da DSAN di iscrizione alla CCIAA in data 27/02/2014.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di trasferire l'attività produttiva presso una nuova sede maggiormente funzionale alle proprie esigenze e, nel contempo, realizzare un progetto di R&S in ambito ferroviario ed acquisire servizi di consulenza finalizzati a qualificare l'immagine aziendale;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, progetto edilizio e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- Allegato A - Presentazione del progetto definitivo "proposta di progetto industriale" secondo l'art. 79 del Regolamento;
- Allegato B - Scheda tecnica di sintesi con allegato il diagramma di GANTT;
- Allegato C - Relazione generale e informazioni relative agli investimenti per "Attivi Materiali";
- Allegato D - DSAN del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Bari sottoscritta dal legale rappresentante in data 27/02/2014;
- Allegato E - DSAN della comunicazione antimafia sottoscritta dai componenti del Consiglio di Amministrazione in data 27/02/2014;
- Allegato F – DSAN relativa all'acquisto dell'immobile, sottoscritta in data 27/02/2014;
- Allegato G - DSAN di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 4, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, in data 27/02/2014;
- Allegato H - Relazione di sostenibilità ambientale e relativi allegati timbrata e firmata dal tecnico Ing. Valeria Malcangio;
- Allegato H1 - Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento;
- Allegato L - Formulario relativo al progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- Allegato L1 – DSAN su conflitto di interessi in R&S;
- Allegato M - DSAN su situazione occupazionale;
- Libro unico del lavoro;
- Copia del documento di identità;
- Planimetria generale;
- n. 11 Elaborati grafici riportanti la situazione ex ante progetto;
- n. 11 Elaborati grafici riportanti gli interventi di manutenzione straordinaria da effettuarsi, presentati dall'Ing. Valeria Malcangio, comprensivi di un layout della struttura;
- dichiarazione, a firma dell'Ing. Giuseppe Silvestri, datata 26/02/2014, di asseverazione del regime giuridico insistente nell'area oggetto del programma di investimenti;
- Titolo di disponibilità della sede consistente in copia del contratto preliminare di acquisto, a firma del Notaio Anna Pirro, in data 24/02/2014, dell'opificio industriale sito in Via dei Garofani – Zona ASI – Modugno (Ba), iscritto al fg. 11 part. 832 sub 1, cat. D/8;
- Copia delle visure catastali dell'opificio industriale;
- Dettaglio degli investimenti previsti con allegati i relativi preventivi di spesa e computi metrici riferiti alla categoria di spesa "Attivi Materiali";
- Preventivi di spesa e curricula vitae relativi a "Servizi di Consulenza", "E-Business" e "R&S".

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto informatico.

Il soggetto proponente, con pec del 30/05/2014, ha inviato documentazione integrativa spontanea, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 4589/BA del 04/06/2014 e dal Servizio Competitività dei sistemi produttivi con prot. n. AOO_158/5327 del 09/06/2014, in particolare:

- Documentazione attestante l'avvenuta copertura del programma di investimenti fornendo:
    1. dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa le modalità di copertura del programma di investimenti;

2. copia della comunicazione di avvenuta delibera di mutuo chirografario, rilasciata in data 29/05/2014 da parte di Unicredit S.p.A., per l'importo di € 357.400,00, assistito da garanzia all'80% mediante convenzione "Tranched Covered";
3. copia della comunicazione di avvenuta delibera di mutuo ipotecario, rilasciata in data 29/05/2014 da parte di Unicredit S.p.A., per l'importo di € 322.000,00, finalizzato all'acquisto dell'opificio industriale sito a Modugno (Ba) - zona industriale ASI - Via dei Garofani.

Il Servizio Competitività dei sistemi produttivi con prot. n. AOO_158/7853 del 08/08/2014, ha acquisito ulteriore documentazione integrativa, consegnata dal soggetto proponente in data 07/08/2014, ed in particolare:

- Copia del contratto preliminare di acquisto dell'immobile in cui verrà realizzato il programma di investimenti, completo di registrazione presso l'Agenzia delle Entrate di Bari al n. 5188 del 26/02/2014;
- Dichiarazione, a firma dell'Ing. Valeria Malcangio, sottoscritta in data 07/07/2014, attestante che le opere in progetto sono classificabili come opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e, pertanto, per l'esecuzione delle stesse, trattandosi di attività di edilizia libera, non necessitano di alcun titolo abilitativo o autorizzazione ad eccezione delle opere di manutenzione straordinaria per le quali è necessaria una comunicazione dell'inizio dei lavori da parte del soggetto proponente agli uffici preposti;
- documentazione attestante l'avvenuta sanatoria delle difformità tra i confini reali e quelli catastali ed il posizionamento della recinzione e del suolo su cui insiste l'immobile oggetto del programma di investimenti ed, in particolare, quanto segue:
    a. SCIA per "Opere di rettifica della recinzione ai confini reali del lotto, ampliamento dell'area a verde, modifica delle aree a parcheggio, adeguamento dello stato dei luoghi a quanto prescritto dallo strumento urbanistico vigente, ridistribuzione interna nonché rettifica delle discrepanze riscontrate all'interno degli elaborati allegati alla C.E. n. 46 del 31/03/2003, relativamente all'opificio sito in Via dei Garofani s.n.c. all'interno del Consorzio ASI di Bari" presentata dall'impresa SMEA S.r.l. (proprietaria dell'opificio) in data 03/03/2014 al Comune di Modugno ed al Consorzio ASI di Bari completa dei relativi allegati;
    b. SCIA per "Variante finale di chiusura lavori" di cui al punto a) presentata in data 10/04/2014 al Comune di Modugno ed al Consorzio ASI di Bari completa dei relativi allegati;
    c. Dichiarazione di ultimazione lavori di cui al punto a), a firma dell'Ing. Giuseppe Silvestri e del legale rappresentante della SMEA S.r.l. presentata in data 10/04/2014 al Comune di Modugno ed al Consorzio ASI di Bari completa di planimetria catastale e visura catastale entrambe aggiornate con il nuovo stato dei luoghi;
    d. Dichiarazione, a firma dell'Ing. Giuseppe Silvestri, attestante l'agibilità dell'immobile oggetto del programma di investimenti.
- Perizia di stima dell'immobile (Fg. 11 part. 832 sub 1 del Comune di Modugno) oggetto del programma di investimenti, a firma dell'Ing. Valeria Malcangio, sottoscritta in data 14/07/2014 e giurata in data 22/07/2014 da cui si evince un valore del complesso immobiliare di € 616.695,60 ed un valore del suolo su cui sorge l'immobile di € 63.813,41;
- Perizia giurata, ai sensi della lett. h) comma 3 dell'art. 79 del Regolamento Regionale n. 5 del 20.02.2012, sottoscritta e giurata dall'Ing. Giuseppe Silvestri in data 10/07/2014;
- Bilancio 2013 completo dei relativi allegati e della ricevuta di deposito al Registro Imprese;
- Allegato I - Formulario relativo ai servizi di consulenza;
- Allegato I1 - DSAN relativa all'assenza di conflitti di interesse tra Eletech S.r.l. ed i prestatori dei servizi di consulenza;
- Copia del verbale di assemblea della Eletech S.r.l., tenutasi in data 29/05/2014, deliberante le modalità di copertura finanziaria del programma di investimenti PIA Tit.

IX, completa di DSAN del legale rappresentante attestante la conformità della delibera all'originale depositata presso la sede sociale;
- Nuova tabella B3 "Risorse Finanziarie" della Relazione Generale aggiornata in seguito alla variazione delle modalità di copertura del programma di investimenti PIA Tit. IX.

Infine, il Servizio Competitività dei sistemi produttivi con prot. n. AOO_158/8544 del 15/09/2014, ha acquisito la documentazione amministrativa mancante ed, in particolare:
- Comunicazione di Inizio Lavori (C.I.L.) presentata al Comune di Modugno (Ba) prot. n. 41390 del 10/09/2014 ed al Consorzio ASI di Bari completa dei relativi allegati (autocertificazione dell'impresa esecutrice dei lavori, relazione illustrativa dei lavori, n. 3 elaborati grafici).

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria
La società ELETECH S.r.l., costituita in data 24/11/1997, ha sede legale in Bari – Via Fratelli Philips, 3 e sede amministrativa ed operativa in Bitonto (Ba) - S.P. 231 Km 3,500, Z.I., è attiva nel settore dell'ITC ed, in particolare, è specializzata nella progettazione, sviluppo e produzione di apparati elettronici innovativi a supporto delle seguenti aree:

- Reti di Telecomunicazioni avanzate;
- Ingegneria dei sistemi di telemisura, supervisione e controllo applicata agli impianti altamente tecnologici per i grandi Enti (Ferrovie, Aeroporti, Metropolitane);
- Registratori Audio Multicanale;
- Servizio di assistenza e di logistica per importanti multinazionali e grandi Enti.

La società presenta, alla data del 31/12/2013, un capitale sociale di € 82.200,00, interamente versato e così suddiviso:

- Giuseppe Malcangio: in piena proprietà per € 34.524,00 (pari al 42%);
- Alessandro Cafagna: in piena proprietà per € 34.524,00 (pari al 42%);
- Francesco Digirolamo: in piena proprietà per € 13.152,00 (pari al 16%).

La società ha quale Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Ing. Giuseppe Malcangio.

Oggetto sociale
La società ELETECH S.r.l. ha per oggetto la progettazione congiunta con la fabbricazione, assemblaggio e collaudo di apparecchiature, elettroniche in genere, elettroniche per telecomunicazioni, elettroniche di qualsiasi genere e relative componenti, la installazione, collaudo e manutenzione delle suddette apparecchiature direttamente ed indirettamente; la ricerca, la progettazione congiunta con la costruzione, installazione, manutenzione e commercio di sistemi elettronici e apparecchi di misura e controllo elettrici ed elettronici di impianti di reti di telecomunicazione e trasmissione dati, di linee telefoniche ed impianti di telefonia, di impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi, di impianti per la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica; la realizzazione e fornitura di software e consulenza in materia informatica, l'attività di laboratorio di ricerca e sviluppo per sistemi hardware e software; di ogni altra attività di servizi, produzione e commercializzazione comunque connessa e ausiliare a quelle innanzi indicate, ivi compreso l'import/export di quanto sopra ed il trasporto.

Struttura organizzativa
La società presenta una struttura organizzativa suddivisa nelle seguenti macroaree funzionali:

- Direzione: responsabile della definizione degli obiettivi e delle strategie aziendali, della politica e degli obiettivi e dei programmi di sviluppo di Eletech; procede, inoltre, alla valutazione della qualità raggiunta dal prodotto o dal servizio finale in relazione ai clienti e requisiti per la qualità prefissati; procede alla ricerca e selezione del personale e alla relativa pianificazione dei corsi di formazione ed addestramento del personale a tutti i livelli, inclusa la formazione alle discipline della qualità in funzione delle specifiche esigenze aziendali e in relazione alle competenze necessarie al raggiungimento e mantenimento dei necessari standard qualitativi di processo e di prodotto richiesti dal cliente; progettazione di prodotti (apparati/sistemi) che si sostanziano nello studio, ricerca e introduzione di nuove tecnologie, in funzione delle esigenze di affidabilità, sicurezza ed economicità del processo di progettazione e produzione del prodotto/sistema;

- Marketing e vendita: l'unità che effettua attività di marketing e vendita supporta la Direzione nell'analisi degli scenari e nella stesura del piano strategico di Eletech; nella definizione die mercati alternativi e dei clienti obiettivo; nell'analisi dei potenziali sviluppi di mercato; congruenza tra know how e possibilità aziendali nelle attività di diversificazione e innovazione in termini di nuove opportunità di business; effettua le ricerche di mercato; delle strategie e dell'elaborazione dei piani di vendita; dei contatti con il cliente; dell'individuazione delle esigenze e dei requisiti del cliente; dell'emissione dei listini; della formulazione ed emissione delle offerte; del riesame delle offerte; dei contratti; del riesame del contratto; delle vendite; dell'emissione delle conferme d'ordine sulla base dei contratti/ordini ricevuti dai clienti; dell'analisi dei reclami del cliente; della valutazione del grado di soddisfazione del cliente; acquisti con il compito di emettere le richieste di offerta e degli ordini di acquisto ai fornitori; del coinvolgimento delle funzioni interessate per la valutazione delle fonti di approvvigionamento al vari livelli di controllo/assicurazione qualità in funzione della complessità e criticità del prodotto/servizio da acquistare; della selezione delle fonti di approvvigionamento fra quelle valutate tenendo conto di eventuali vincoli imposti dal cliente; dei rapporti con i fornitori; dei dati di propria competenza per la valutazione dei fornitori;
- Produzione: tale area risulta suddivisa in attività di fabbricazione; attività di riparazione; attività di taratura della strumentazione.

Campo di attività

La società svolge come attività principale l'attività di progettazione, sviluppo e produzione di apparati innovativi in ambito professionale ed, in particolare, nelle seguenti aree specifiche:

- Reti di Telecomunicazioni avanzate;
- Ingegneria dei sistemi di telemisura, supervisione e controllo applicata agli impianti altamente tecnologici per i grandi Enti (Ferrovie, Aeroporti, Metropolitane);
- Registratori Audio Multicanale;
- Servizio di assistenza e di logistica per importanti multinazionali e grandi Enti.

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 26.30.29 – *Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni).*

La società ELETECH S.r.l., in sede di valutazione dell'istanza di accesso, dichiarava l'intenzione di acquisire, attraverso il presente programma di investimenti, l'opificio industriale condotto in locazione e sito nella Zona Industriale del Comune di Bitonto (BA) in S.P. 231 Km 3,500 ex S.S. 98 Km 77,800 o, qualora non si fosse reso possibile l'acquisto dell'immobile condotto in locazione, il trasferimento presso un nuovo sito nella Zona Industriale di Modugno (BA) da acquisire in proprietà. In fase di presentazione del progetto definitivo, l'azienda ha dichiarato di voler variare la localizzazione del programma di investimenti, prevedendo l'acquisto ed il conseguente trasferimento, presso il nuovo opificio sito in Modugno (Ba) in Via dei Garofani – Zona Industriale. Pertanto, alla luce di quanto riportato, si evince che il programma di investimenti si realizzerà a Modugno (Ba) in Via dei Garofani – Zona Industriale, prevedendo quanto segue:

- spese per l'acquisto dell'opificio industriale che costituirà la nuova sede legale ed operativa;
- spese per opere murarie di ristrutturazione ed adeguamento funzionale;
- spese per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e software;
- investimenti in R&S;
- acquisizione di servizi di consulenza per la partecipazione alla fiera "*Innotrans*", la realizzazione di un piano di marketing internazionale ed attività di E-Business.

Pertanto, l'impresa conferma che, presso la nuova sede, continuerà ad eseguire l'attività principale di progettazione, sviluppo e produzione di apparati innovativi in ambito professionale. Il settore è identificabile nel seguente codice ATECO 2007: 26.30.29 – *Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni).*

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La ELETECH S.r.l., così come dichiarato dal soggetto proponente in sede di presentazione del progetto definitivo, è un'azienda innovativa che opera da anni nel settore delle Telecomunicazioni con esperienza nella progettazione di sistemi di Telecontrollo e Diagnostica di apparati tecnologici. Essa si compone di un team di giovani ingegneri e di manager esperti ed opera per grandi clienti come Ferrovie dello Stato e Aeronautica Militare.

L'impresa nasce nel 1997 come "spin off" della divisione Telecomunicazioni di Philips S.p.A. per le attività produttive da svolgere nel sito di Bari. Pertanto oggi l'impresa si fonda su una ventennale esperienza produttiva in ambito internazionale ai più alti livelli tecnologici e, forte dell'esperienza acquisita nella produzione e collaudo di apparati di telecomunicazione professionali, offre un servizio altamente qualificato come *sub-contractor* per l'assemblaggio ed il collaudo di piastre elettroniche e di apparati e sistemi integrati nel campo delle telecomunicazioni ed in generale per l'elettronica professionale.

Attualmente l'impresa offre un servizio esteso che comprende, oltre agli aspetti prettamente produttivi, anche quelli a più alto valore aggiunto che vanno dalla progettazione ed ingegnerizzazione di nuove soluzioni Hardware/Software e sistemistiche, alla stesura di norme e procedure di collaudo, dalla realizzazione di documentazione tecnica e commerciale di prodotto, allo stoccaggio dei prodotti finiti fino alla selezione ed all'approvvigionamento dei materiali/componenti ed alla gestione di attività di outsourcing.

I segmenti di mercato in cui Eletech attualmente opera sono i seguenti:

- Reti di Telecomunicazioni avanzate basate sul nuovo standard internazionale G.SHDSL ("*Global Symmetric High Bit Rate Digital Subscriber Loop*", capacità di banda di connettività che supera di due o tre volte quelle delle attuali tecnologie SDSL, con in più la capacità di coprire tratte molto più lunghe rispetto alle attuali tecnologie).
- Sistemi "chiavi in mano" per reti dati e fonia in ambito ferrovie, metropolitane, gasdotti e Ministero della Difesa.
- Ingegneria dei sistemi di telemisura, supervisione e controllo applicata agli impianti altamente tecnologici per i grandi Enti. Telecontrollo di impianti per la diffusione di messaggi al pubblico (Ferrovie, Aeroporti, Metropolitane).
- Registratori Audio Multicanale (fino a 128 canali) per applicazioni professionali, call center, comunicazioni di servizio o su PBX ("*Private Branch eXchange*", centrale telefonica per uso privato principalmente usata nelle aziende per fornire una rete telefonica interna).
- Servizio di assistenza e di logistica per importanti multinazionali e grandi Enti.

L'impresa, in merito alle previsioni dei fattori di crescita e/o di contrazione, evidenzia che gli effetti della crisi si sono innestati in un contesto di trasformazione strutturale legata a fattori competitivi esogeni, quali la concorrenza dei Paesi emergenti, i processi di espansione dell'Europa verso Est e le innovazioni che consentono di frammentare su scala geografica più ampia i processi produttivi. Una fase recessiva, a detta dell'impresa, che ha comportato l'uscita dal mercato delle aziende meno competitive, ma che ha anche aperto diverse opportunità per le aziende più dinamiche e in grado di sfruttare l'innovazione per riposizionarsi e recuperare competitività, in linea con le politiche di ricerca industriali e di innovazione della Regione, che in questi anni ha effettuato investimenti e interventi concreti per potenziare le infrastrutture digitali, diffondere l'ICT tra le PMI, sviluppare servizi pubblici digitali e promuovere la collaborazione tra PMI e organismi di ricerca. Anche sulla scorta di queste iniziative, non mancano in Puglia esempi di imprese innovatrici, anche se, secondo i dati regionali, ripresi dall'impresa proponente, si sono mostrate meno inclini alle innovazioni "radicali" (28%) e più orientate alle innovazioni di tipo incrementale di prodotto/servizio e di processo (62%). Tra gli ostacoli all'innovazione emergono i costi (63%) e la carenza di strumenti finanziari adeguati (57%), seguiti dalla difficoltà nella creazione di partnership sia con il mondo della ricerca (38%) che con altre imprese (37%).

A partire dall'analisi di questo contesto economico l'adozione di soluzioni ICT, a detta dell'impresa proponente, gioca un ruolo fondamentale di supporto alla crescita con ritorni immediati in termini di efficienza ed efficacia dell'attività di business e da qui l'importanza del comparto IT per promuovere e veicolare l'innovazione tra le aziende locali. In Puglia, il settore IT ha dimensioni limitate ma in crescita comprendendo circa il 4% delle aziende IT nazionali

per un totale di circa 16.000 addetti. Le aziende IT pugliesi operano in un mercato piuttosto contenuto e con una dotazione infrastrutturale ancora in ritardo, ma la spesa IT sostenuta da imprese e utenti finali nella Regione mostra un trend più dinamico, sebbene comunque negativa, rispetto alla media nazionale, supportato non solo dalla crescente influenza delle giovani generazioni, che mostrano una maggiore propensione alle nuove tecnologie, ma anche dal forte impegno e dall'incisività della Regione nell'avviare politiche a supporto dell'innovazione e dalla formulazione di iniziative sul territorio come il Distretto Produttivo dell'Informatica, a cui aderiscono 109 soggetti tra imprese, associazioni di categoria, poli Universitari e centri di ricerca, per un totale di 500 milioni di Euro di fatturato e oltre 5.000 addetti, con l'obiettivo di promuovere la competitività del "Sistema Puglia" collaborando a politiche di innovazione, internazionalizzazione, formazione e capitalizzazione.
L'esperienza del "Distretto Produttivo dell'Informatica" dimostra proprio che, per sostenere la filiera ICT e per consentire alle aziende pubbliche e private di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, è fondamentale continuare a favorire la creazione di reti di impresa. E' ampiamente dimostrato che ogni incremento di investimenti nelle ICT, agisce da fattore moltiplicativo sulla intera economia. Questo effetto moltiplicativo, virtuoso, è principalmente legato, a detta dell'impresa, all'elevata pervasività delle tecnologie ICT e alla loro capacità di diffondersi velocemente. Un largo impiego dell'ICT in tutta l'economia permette ad aziende, istituzioni pubbliche e civili di aumentare l'efficienza e l'innovazione, di sviluppare nuovi prodotti e servizi e di incrementare la produttività. L'ICT rappresenta l'ecosistema in grado di rendere più produttivi tutti gli altri settori dell'economia italiana.

L'impresa, in merito alle opportunità di mercato, evidenzia che le stesse derivano dal forte impatto tecnologico del nuovo prodotto in fase di realizzazione e dalla elevata propensione dell'impresa alla realizzazione di attività di ricerca che, essendo in possesso di *Know How* specifico e della struttura organizzativa e produttiva, è in grado di poter reggere la spinta propulsiva del processo innovativo e anticipare la concorrenza nello sviluppo di sistemi annessi e connessi con le realizzazioni in divenire.

In riferimento al mercato potenziale, l'impresa dichiara di operare sull'intero mercato nazionale. A seguito della realizzazione del progetto e della concretizzazione dei risultati del progetto di R&S e validazione empirica dei risultati della prototipizzazione, l'impresa potrà operare nell'ambito del controllo dei sistemi ad alta velocità ferroviaria, con dinamiche non più a livello nazionale bensì internazionale. Il tasso di sviluppo del fatturato, legato esclusivamente ai risultati auspicabili dal processo di innovazione in atto, si inquadra in uno scenario in cui l'azienda prevede di realizzare, nell'arco di 5 anni, 250 apparati di tele ispezione, il cui prezzo di vendita è possibile ipotizzare in € 150.000,00 – 200.000,00, in considerazione di quello degli apparati attualmente in uso da parte delle Ferrovie dello Stato, sicuramente meno efficienti. Pertanto, la stima economica e finanziaria da parte dell'impresa è stata realizzata assumendo prudenzialmente il prezzo più basso ipotizzato, conducendo a risultati in termini di fatturato, determinati dal prezzo di vendita moltiplicato per 10 installazioni per il primo anno, 50 per secondo e terzo anno, 60 per il terzo ed 80 per il quarto. La marginalità sulla singola installazione, calcolata quale reddito netto dopo le imposte, raggiunge una quota del 30% circa sul fatturato. Tale progetto di sviluppo, consentirà all'impresa di consolidare la propria posizione anche sugli altri centri di ricavo, in quanto costituirà volano di sviluppo e possibilità di effettuare ricerca applicata successiva, nonché servizi di manutenzione degli apparati installati. Pertanto, a detta dell'impresa, lo spessore progettuale conduce ad ipotesi operative di gran lunga più interessanti della sola e mera fornitura ed installazione degli apparati di teleispezione.

Il vantaggio competitivo dell'impresa è rappresentato dall'importante specializzazione operativa della stessa che ne ha determinato la possibilità di essere qualificata quale operatore economico di comprovata idoneità nell'ambito dei processi di acquisizione di beni e servizi di aziende statali, miste pubblico private o anche multinazionali.

L'impresa prevede di raggiungere nell'esercizio a regime una quota di fatturato di € 10.405.802,66 derivante dal semplice prodotto tra il valore dei singoli apparati da realizzare per i quali le FF.SS. hanno manifestato importante interesse, ed il numero stimato di

installazioni previste nel corso del prossimo quadriennio. A tale fatturato specifico è necessario considerare, in aggiunta, i ricavi derivanti dagli attuali centri di ricavo, nonché dalle manutenzioni degli apparati già installati e per i quali la ELETECH è risultata nel 2013 anche aggiudicataria di un gara di appalto bandita dalle FF.SS.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il progetto industriale, proposto da ELETECH S.r.l., consiste nel trasferimento della sede legale ed operativa presso il nuovo sito che l'impresa prevede di acquistare ed adeguare per poi allocare tutti gli impianti necessari ad avviare il ciclo di produzione. In particolare, l'impresa, prevede investimenti in:

- Attivi Materiali
- R&S
- Servizi di Consulenza
- E-Business.

La scheda tecnica, allegata al progetto definitivo, riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 02/01/2014;
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2015;
- entrata a regime del nuovo programma: 01/12/2015;
- anno a regime: 2016.

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento, a mezzo pec (30/12/2013), della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 75 c. 10 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

La Eletech S.r.l., in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti coerente con quanto preventivato in sede di istanza di accesso ad eccezione del sito individuato per la realizzazione del programma di investimenti in quanto, l'impresa, anziché acquisire quello condotto in locazione ha preferito prevedere il trasferimento presso un nuovo opificio, sito nella Zona Industriale di Modugno, da acquistare e rendere funzionale allo svolgimento dell'attività prevista. Gli investimenti in attivi materiali consistono in:

- "Suolo aziendale" in quota parte al valore dell'immobile;
- "Opere murarie ed assimilate" comprendente il valore di acquisto dell'immobile (al netto del valore del suolo) e le relative opere murarie ed impiantistiche di adeguamento;
- "Impianti, macchinari e software" necessari a garantire la funzionalità del processo produttivo presso la nuova sede.

In dettaglio:

	Spesa richiesta	Spesa indicata nei preventivi	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00
Consulenze connesse al programma di investimenti: (max 5% dell'importo complessivo delle Opere Murarie)	0,00	0,00	0,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITÀ (max 3% dell'importo complessivo ammissibile del programma di investimenti)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
(B) SUOLO AZIENDALE			
Suolo aziendale (Perizia Giurata dall'ing. Valeria MALCANGIO iscritta all'Ordine degli ingegneri di Bari al n. 9788 redatta il 14/07/2014)	63.813,41	63.813,41	63.813,41
Sistemazione del suolo	0,00	0,00	0,00

	Spesa richiesta	Spesa indicata nei preventivi	Spesa ammessa
Indagini geognostiche	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10% dell'importo complessivo ammissibile del programma di investimenti)	**63.813,41**	**63.813,41**	**63.813,41**
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
Acquisto di capannone industriale in c.a., con struttura prefabbricata, compreso gli impianti generali, composto da piano terra di mq. 635,90 e piano primo di mq. 635,90. Costo parametrico: 211 €/mq.	436.186,59	436.186,59	256.955,86
Totale capannoni e fabbricati industriali	**436.186,59**	**436.186,59**	**256.955,86**
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali[1]			
Acquisto di palazzina in c.a., con struttura prefabbricata, compreso gli impianti generali, composta da piano terra di mq. 208 e piano primo di mq. 214. Costo parametrico: 424 €/mq.	0,00	0,00	179.230,73
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	**0,00**	**0,00**	**179.230,73**
C.3 Impianti generali			
	0,00	0,00	0,00
Totale Impianti generali	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.4 Strade, piazzali, rec.			
	0,00	0,00	0,00
Totale Strade, piazzali, rec.	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.5 Opere varie			
Adeguamento funzionale zona uffici piano terra (CM Ing. Valeria Malcangio: rifacimento pavimentazione, tramezzi, intonacatura, porte, bagni)	28.021,11	28.021,11	28.021,11
Adeguamento funzionale zona uffici piano primo (CM Ing. Valeria Malcangio: rifacimento pavimentazione, tramezzi,porte, pitturazioni)	33.351,48	33.351,48	33.351,48
Adeguamento funzionale zona lavorazione piano primo (CM Ing. Valeria Malcangio: controsoffitto, pitturazione, serramenti)	55.365,31	55.365,31	55.365,31
n.9 condizionatori, rifacimento impianto idrico-fognante (CM Ing. Valeria Malcangio)	36.000,00	36.000,00	36.000,00
Pitturazione esterna intero corpo di fabbrica (CM Ing. Valeria Malcangio)	14.841,00	14.841,00	14.841,00
Totale Opere varie	**167.578,90**	**167.578,90**	**167.578,90**
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	**603.765,49**	**603.765,49**	**603.765,49**
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
Rete Dati Eletech per capannone ed uffici (prev. EMI Automazione del 14/2/2014)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Pareti mobili per capannone ed uffici (prev. MAR del 31/01/2014) *nota n.1*	31.672,00	23.672,50	23.672,50
Scrivanie ed arredi per uffici (prev. DOS ufficio del 12/02/2014)	20.883,67	20.883,67	20.883,67

[1] La voce C2 è quota parte della voce C1. Infatti la sommatoria della spesa ammessa in C1 e C2 è pari alla spesa richiesta dal soggetto proponente nella voce C1.

	Spesa richiesta	Spesa indicata nei preventivi	Spesa ammessa
n.2 cavo camera link €108,30; fotocamera E0020503 € 890,00; focale LVF1040 € 403,00; videocamera CAMMC3010 € 7.200,00; C-mount OBJADMIKCMOUNT € 150,00; focale LV0814 € 115,00; frame grabber OR-X4CO-SEFOO € 1.250,00; extender camera fiber link CFL-P00M04-STRX €1.937,00; extender camera link CFL-P00M04-STTX € 1.937,00 (prev. IMAGE S del 7/2/2014)	13.990,30	13.990,30	13.990,30
Telecamera coaxpress mod.CAMMC4082 con accessori (prev. IMAGE S del 12/2/2014)	9.143,00	9.143,00	9.143,00
Grabber coaxpress (prev. IMAGE S del 12/2/2014)	3.900,00	3.900,00	3.900,00
Silicon software (prev. IMAGE S del 12/2/2014)	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Grabber silicon software (prev. IMAGE S del 12/2/2014)	1.800,00	1.800,00	1.800,00
PLC sil 3 materiale elettrico ethernet (prev. SELIME del 15/3/2014)	6.419,28	6.419,28	6.419,28
Server goma con accessori (prev. GOMA del 13/2/2014)	1.369,00	1.369,00	1.369,00
n.2 telemetri (prev. FAE del 17/2/2014) *nota n.2*	3.400,00	3.220,00	3.220,00
Telemetro laser ad alta risoluzione (prev. FAE del 17/2/2014)	1.650,00	1.650,00	1.650,00
Strumentazione di misura ottica di precisione (prev. SELIME del 28/2/2014)	9.375,00	9.375,00	9.375,00
Strumento per la verifica sicurezza elettrica (prev. ASITA del 4/2/2014)	1.422,00	1.422,00	1.422,00
Totale Macchinari	**150.858,25**	**142.678,75**	**142.678,75**
D.2 Impianti			
	0,00	0,00	0,00
Totale Impianti	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.3 Attrezzature			
	0,00	0,00	0,00
Totale Attrezzature	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.4 Software			
	0,00	0,00	0,00
Totale Software	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.5 Brevetti, licenze, know – how e conoscenze tecniche non brevettate			
	0,00	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	**150.858,25**	**142.678,75**	**142.678,75**
TOTALE INVESTIMENTO	**818.437,15**	**810.257,65**	**810.257,65**

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in D.D.	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILI da D.D.	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	63.813,41	63.813,41	22.334,69
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	500.000,00	175.000,00	603.765,49	603.765,49	211.317,92
Macchinari, impianti, attrezzature e software	299.744,00	149.872,00	150.858,25	142.678,75	71.339,38
TOTALE	799.744,00	324.872,00	818.437,15	810.257,65	304.991,99

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Dalla documentazione presentata, si evince che:

1. Il programma degli investimenti prevede l'acquisto e l'adeguamento funzionale di un opificio industriale con annessa palazzina uffici ubicato nel Comune di Modugno (BA), Via dei GAROFANI, snc – Zona ASI.
   Esso si estende su un suolo di circa mq. 3.080 su cui insiste un unico corpo di fabbrica costituito da piano terra e piano primo. Il pianto terra è formato da capannone di mq. 635,90 destinato a deposito e palazzina uffici di mq. 208; il piano primo è formato da capannone di mq. 635,90 destinato a lavorazione e palazzina uffici di mq. 214.
2. I lavori di adeguamento funzionale consistono in lavori di straordinaria ed ordinaria manutenzione e più esattamente: demolizione e rifacimento di alcuni tramezzi interni, rifacimento parziale di pavimentazioni, inserimento di porte, rifacimento servizi igienici, installazione di n. 9 condizionatori, adeguamento e rifacimento impianto idrico dei bagni, pitturazioni interne ed esterne.
3. L'attuale immobile industriale è stato edificato in virtù di Concessione edilizia n.24/2001 rilasciata dal Comune di Modugno il 9/2/2001 e successiva Concessione edilizia in variante n.46/2003 del 31/3/2003. Esso è dotato di autocertificazione di agibilità protocollata presso il Comune di Modugno in data 14/10/2013 prot. n. 50.723. E' regolarmente iscritto in Catasto Fabbricati al Foglio n.11, particella n.832 sub 1, Categoria catastale D8, piani T-1. Dalla documentazione agli atti, in particolare dalla dichiarazione sostitutiva dell'Ing. Giuseppe Silvestri del 26.02.2014, risultano lievi difformità tra i confini reali del suolo e quelli catastali nonché imprecisioni circa l'effettivo posizionamento della recinzione. Pur trattandosi di elementi marginali di nessuna importanza rispetto alla legittimità dell'intero complesso aziendale, la Eletech S.r.l. ha sanato tali aspetti mediante una SCIA presentata, dall'attuale proprietario, presso il Comune di Modugno (BA) e il Consorzio ASI in data 3/3/2014. L'impresa ha fornito perizia giurata redatta dall'Ing. Giuseppe Silvestri iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Bari al n. 1334 in data 10/07/2014 dalla quale si evince che l'immobile oggetto del finanziamento risponde ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso.
4. La piena disponibilità dell'immobile è garantita dal preliminare di compravendita del 24/2/2014 registrato a Bari il 26/02/2014 al n. 5188 tra i signori Gentile Nicola legale rappresentante della SMEA S.r.l. (società venditrice) e Malcangio Giuseppe legale rappresentante della ELETECH S.r.l. (società acquirente).
5. Per quanto riguarda i lavori di adeguamento funzionale la Eletech S.r.l., autorizzata dal proprietario sig. Nicola Gentile, ha presentato presso il Comune di Modugno

regolare C.I.L. (Comunicazione Inizio Lavori – art.6 com.2 D.P.R. n.380/2001) con Protocollo n.0041390 del 10/9/2014.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa, così come formulata nella sua configurazione e consistenza, è immediatamente realizzabile.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, considerato che l'iniziativa comporterà un miglioramento delle *performances* ambientali dello stabilimento produttivo, ha espresso parere favorevole a condizione che vengano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'impresa nella direzione della sostenibilità ambientale e di seguito riportati:

1) *efficientamento energetico: nei lavori edili di adeguamento dell'opificio esistente, adozione di soluzioni finalizzate al contenimento dei consumi energetici;*
2) *risparmio idrico: riutilizzo delle acque meteoriche stoccate nella cisterna esistente per l'impianto antincendio;*
3) *riduzione delle emissioni in atmosfera: installazione di aspiratori dei fumi di saldatura con filtri a carboni attivi;*
4) *rifiuti: gestione dei rifiuti aziendali secondo una procedura certificata ISO 14001.*

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto in esame ha come obiettivo l'innovazione della produzione e l'aumento della capacità produttiva aziendale mediante l'acquisto di uno stabilimento industriale e il suo adeguamento funzionale alle esigenze del ciclo produttivo in cui la società trasferirà la sua sede operativa e legale.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

La società non ha presentato costi per questa voce di spesa.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

Il suolo su cui sorge lo stabilimento industriale ha una superficie complessiva di circa mq. 3.080. Il valore del suolo riportato come spesa nella scheda tecnica è pari ad € 63.813,41 e rinviene dalla perizia giurata redatta dall'Ing. Valeria MALCANGIO iscritta all'Ordine degli Ingegneri di Bari al n. 9788 redatta il 14/07/2014 e ottenuta estrapolando il valore del suolo dal costo d'acquisto dell'intero complesso aziendale.

Tenuto conto che la superficie del suolo è di mq. 3.080, e che la spesa relativa ammonta ad **€ 63.813,41**, si ottiene un valore parametrico pari a circa 20,72 €/mq., valore senza alcun dubbio accettabile rispetto al mercato di beni simili.

In definitiva la spesa relativa al suolo risulta congrua ed ammissibile poiché rientra nel limite del 10% dell'importo complessivo del programma di investimenti in attivi materiali.

5.6 Congruenza opere civili

Nell'allegato C al progetto definitivo, nel paragrafo relativo al "Riepilogo dell'investimento", alla voce "Totale opere murarie e assimilate", la società nel sommare le voci parziali relative alle opere murarie ha commesso un mero errore di calcolo addizionando anche il costo del suolo e giungendo ad una spesa complessiva per opere murarie di € 667.579,00. Se a quest'ultima, infatti, si sottrae la spesa per il suolo aziendale, pari a € 63.813,41, si giunge ad un costo totale per opere murarie pari a € 603.765,49.

La voce di spesa di € 603.765,49 (Totale opere murarie), comprende € 436.186,59 per acquisto di capannone industriale ed € 167.578,90 per opere di adeguamento funzionale. La somma di € 436.186,59 rinviene dalla differenza tra il prezzo pagato per l'acquisto dell'intero complesso aziendale, pari a € 500.000,00, e l'incidenza del suolo pari a € 63.813,41.

La spesa di € 436.186,59 è stata riclassificata distinguendo tra capannone destinato alla lavorazione con deposito e palazzina per uffici. Pertanto:

- la superficie destinata alla lavorazione e deposito è complessivamente di mq. (635,90+635,90) = mq. 1.217,80;
- la superficie destinata ad uffici e vano scala è di mq. (208+214) = mq. 422.

Si assumono i seguenti valori parametrici:

- valore parametrico per lavorazione e deposito: 211,00 €/mq.;
- valore parametrico per uffici e vano scala: 424,71 €/mq.

Da ciò scaturisce:

- costo acquisto capannone per lavorazione e deposito: (1.217,80x211,00) = € 256.955,86;
- costo acquisto immobile per uffici e vano scala: (422x424,71) = € 179.230,73;
- totale costo d'acquisto opificio: € 436.186,59.

Tenuto conto che la società a regime avrà come dipendenti n.16 impiegati oltre n.3 soci che prestano direttamente in azienda la loro attività lavorativa e che le superfici destinate ad uffici sono complessivamente pari a mq. 396 di (195+201), nel rispetto dei parametri indicati dalla Circolare MAP n. 980902 del 23.03.2006, che ammette spazi per uffici non superiore a 25 mq per "addetto", si ritiene che le spese relative all'acquisto del capannone industriale ed uffici sia pertinente, congrua ed interamente ammissibile.

La società, inoltre, ha prodotto perizia giurata redatta dall'Ing. Valeria MALCANGIO, iscritta all'Ordine degli Ingegneri di Bari al n. 9788, sottoscritta in data 14/07/2014, dalla quale si evince che il valore dell'intero complesso immobiliare è pari a € 616.695,60. Nel progetto definitivo e nel preliminare di vendita il valore riportato è di € 500.000,00. Pertanto, si è ritenuto congruo e ammissibile alle agevolazioni il valore di € 500.000,00.

Infine, le spese di adeguamento funzionale ammontano complessivamente ad € 167.578,90 e riguardano:

- zona uffici piano terra e piano primo;
- zona lavorazione piano primo;
- n.9 condizionatori;
- rifacimento impianto idrico-fognante;
- pitturazione esterna intero corpo di fabbrica.

Il costo deriva dal computo metrico redatto dall'Ing. Valeria Malcangio.

Le voci di spesa preventivate, si rilevano congrue a seguito di un confronto con il Listino Regione Puglia 2012.

In definitiva l'importo di spesa complessivo per questo capitolo, ritenuto congruo ed ammissibile, è pari a **€ 603.765,49**.

5.7 Congruenza impiantistica

La società ha indicato per questo capitolo di spesa un importo complessivo di € 150.858,25 relativa all'acquisto di macchinari.

A tal proposito, si riporta di seguito il dettaglio delle note indicate nella tabella sopra riportata:

nota n.1:

Il preventivo della ditta MAR del 31/01/2014 per quanto riguarda la fornitura delle pareti mobili riporta come costo complessivo della fornitura la somma di € 23.672,50 e non come erroneamente riportato dalla società per € 31.672,00. Pertanto, è stata effettuata una decurtazione di € 7.999,50.

nota n.2:
Il preventivo della ditta FAE del 17/2/2014 riporta € 1.610,00 come costo di un telemetro. Essendo n. 2 i telemetri da acquistare la somma totale è di € 3.220,00 e non come erroneamente riportato dalla società € 3.400,00. Pertanto, è stata effettuata una decurtazione di € 180,00.

Le eventuali spese accessorie (spese trasporto, consegna, ecc.) saranno ritenute ammissibili in sede di rendicontazione solo se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti come afferenti il bene oggetto di agevolazione.

In definitiva l'importo di spesa complessivo per questo capitolo ritenuto congruo ed ammissibile è pari a **€ 142.678,75** accertata attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa).

5.8 Note conclusive

La società Eletech S.r.l. nasce nel 1997 come "spin off" della divisione telecomunicazioni di Philips S.p.A. (attività produttive di Bari) ed opera nel settore della produzione e collaudo di apparati di telecomunicazioni, offrendo un servizio altamente qualificato per l'assemblaggio ed il collaudo di piastre elettroniche e di apparati e sistemi integrati nel campo delle telecomunicazioni ed in generale per l'elettronica professionale.
Il programma degli investimenti proposto ha come obiettivo l'innovazione e l'aumento della capacità produttiva aziendale mediante l'acquisto di uno stabilimento industriale e il suo adeguamento funzionale alle esigenze del ciclo produttivo, in cui la società trasferirà la sua sede operativa e legale, nonché l'acquisto di macchinari tecnologicamente avanzati, che si aggiungeranno a quelli già in possesso della richiedente, idonei a far fronte alle richieste di mercato di prodotti sempre più innovativi.
Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.
La società dichiara per l'intero investimento in attivi materiali, la somma di € 818.437,15.
Alla luce di quanto disponibile in atti e diversamente dedotto, si esprime parere favorevole in merito all'iniziativa sia dal punto di vista tecnico sia da quello economico, con le diverse quantificazioni di spesa ammessa di cui ai paragrafi precedenti.
Pertanto, si ritiene congrua una spesa totale pari ad **€ 810.257,65**.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per Progetto di ricerca

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico – economica mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso.

Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del soggetto proponente
Dalla documentazione prodotta e dall'analisi del sito web www.eletech.it dell'azienda proponente emerge che la Eletech S.r.l. nasce nel 1997 come spin off della Divisione Telecomunicazioni di Philips S.p.A. - attività produttive di Bari.
In particolare, la Eletech S.r.l. opera nel settore della Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici (cod. ATECO 2007 26.30.29 – Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni).
Essa è specializzata nella progettazione, sviluppo, produzione e collaudo di apparati innovativi in ambito professionale nelle seguenti aree specifiche:

- reti di telecomunicazioni avanzate;
- ingegneria dei sistemi di telemisura, supervisione e controllo per grandi infrastrutture quali ferrovie e aeroporti;
- registratori audio multicanale.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale
Il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposto dalla Eletech S.r.l. consiste nella realizzazione prototipica di un impianto per il monitoraggio e il telecontrollo dei pantografi che realizzano la funzione di captazione dell'energia elettrica nei treni ad alta velocità.
In particolare, l'obiettivo principale è costituito dalla messa a punto di un sistema di diagnostica automatica che consenta la misurazione non invasiva dell'andamento del sollevamento della catenaria nel tempo, al fine di poter prevedere i fenomeni di distacco e limitare le problematiche derivanti da tali distacchi. Si tratta di un argomento di grande rilevanza per gli esercenti delle linee ferroviarie ad alta velocità, dal momento che una captazione irregolare dell'energia elettrica da parte del locomotore ferroviario può determinare:

- la formazione di archi elettrici che sono causa di danni all'intero equipaggiamento elettrico, con particolare riferimento alle apparecchiature elettroniche;
- un incremento del consumo di energia elettrica che si traduce in un maggior impatto ambientale del sistema;
- un'usura anomala e accelerata della catenaria e del pantografo stesso, con conseguente necessità di una più frequente manutenzione.

Verifiche preliminari

1. **Ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MUR), l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:**

   Dalla documentazione prodotta non si evincono costi relativi a prestazioni di terzi che siano riconducibili a soggetti che abbiano cariche sociali nell'impresa proponente o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario. E' prevista un'attività di consulenza scientifica da parte dell'azienda POLIMECH S.r.l., *spin off* del Politecnico di Bari, regolata da uno specifico contratto.

2. **I costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:**

   Nel progetto non sono presenti costi agevolabili finalizzati all'acquisizione di ricerche e/o brevetti.

3. **I risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali (intensità massima del 75% per ricerca industriale):**

   Come riportato dal soggetto proponente a pag.24 dell'allegato L – *Investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale – Progetto Definitivo* - i risultati conseguiti dal progetto saranno oggetto di ampia diffusione e pubblicizzazione mediante la partecipazione a convegni e seminari specialistici, nonché attraverso la pubblicazione su riviste scientifiche. In particolare, si prevede la realizzazione di un evento di diffusione, nonché la pubblicazione dei risultati sulla rivista tecnica specializzata "Ingegneria Ferroviaria".
   Pertanto, in coerenza con quanto disposto dal Regolamento Regionale del 19 gennaio 2009, n. 1 - "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come vigente, risulta concedibile l'incremento di 15 punti percentuali dell'intensità di agevolazione, fino a concorrenza di un'intensità massima del 75%.

Valutazione di congruenza tecnico – economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):
Il programma di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale proposto affronta una problematica ben nota nell'ambito della trazione elettrica ferroviaria ad alta velocità, che, tuttavia, non ha ancora trovato una soluzione stabile e codificata sia in termini scientifici, che applicativi.
Pertanto, la realizzazione del programma proposto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso le metodologie e le soluzioni tecnico-tecnologiche prospettate possono contribuire in

maniera significativa all'avanzamento dello stato dell'arte del settore e all'incremento di competitività dell'azienda proponente.

Punteggio assegnato: 15
Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:
Gli obiettivi realizzativi che il progetto si propone sono esplicitati in maniera chiara e verificabile al termine delle varie attività progettuali previste, essendo individuati in maniera chiara i principali risultati attesi.

Punteggio assegnato: 10
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:
Le funzioni e le attività previste nella proposta di progetto risultano correttamente bilanciate e tutte finalizzate al conseguimento degli obiettivi realizzativi fissati dal progetto.

Punteggio assegnato: 15
Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:
La realizzazione del programma proposto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati possono contribuire in maniera significativa all'avanzamento dello stato dell'arte del settore e all'incremento di competitività dell'azienda proponente.

Punteggio assegnato: 10
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:
L'azienda proponente ha già in passato realizzato un programma di ricerca e sviluppo finalizzato allo sviluppo di un prototipo per la teleispezione dei pantografi dei treni per infrastrutture della rete ferroviaria e alla successiva industrializzazione dei risultati attraverso l'allestimento di una linea produttiva dedicata.
Nell'ambito di tale progetto il team di ricerca e sviluppo Eletech S.r.l. ha realizzato un innovativo impianto, non invasivo, di telecontrollo dei pantografi di cui sono dotati i locomotori della rete delle Ferrovie dello Stato.
Pertanto, stante i contenuti della proposta progettuale di che trattasi, essa è da ritenersi senz'altro sufficientemente coerente con le competenze del gruppo di ricerca a cui è affidato il compito di realizzarla.

Punteggio assegnato: 7,5
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, anche con particolare riguardo all'applicazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione, grado di coinvolgimento di giovani ricercatori etc..)
Le risorse umane previste per le attività progettuali appaiono, dalla documentazione prodotta, adeguate in termini sia quantitativi che qualitativi. Il progetto prevede la partecipazione alle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, di n.12 unità di personale di cui n.10 in possesso della laurea in ingegneria. Non è rilevabile alcuna esplicita preclusione di genere e/o di residenza.
Il progetto prevede, inoltre, la consulenza scientifica dell'azienda POLIMECH S.r.l., *spin off* del Politecnico di Bari.

Punteggio assegnato: 10
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

Eventuale richiesta di integrazioni
Nessuna.

Giudizio finale complessivo
Sulla base della documentazione prodotta dall'azienda e dello stato dell'arte nel settore di cui trattasi, si esprime un giudizio complessivamente positivo sulla rilevanza e sul potenziale innovativo del programma di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale proposto.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 67,5
(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE				
Tipologia	**Descrizione**	**Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)**	**Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)**	**Agevolazioni concedibili (Importo in €)**
Personale *(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)*	Personale interno all'azienda costituito da dipendenti a tempo indeterminato, dei quali n. 4 giovani ricercatori, laureati in ingegneria con mansioni di progettisti HW e SW	184.004,10	184.004,10	138.003,08
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Consulenze scientifiche ed in particolare con il Politecnico di Bari tramite lo spin off Polimech S.r.l. - strutture meccaniche innovative e consulenze tecniche in merito a professionalità non presenti in azienda	34.115,90	34.000,00	25.500,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese generali	23.940,00	23.914,56	17.935,92
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Costi per materiali necessari alla fase di R&S	23.940,00	23.940,00	17.955,00
Totale spese per ricerca industriale		**266.000,00**	**265.858,66**	**199.394,00**

SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE				
Tipologia	**Descrizione**	**Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)**	**Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)**	**Agevolazioni concedibili (Importo in €)**
Personale *(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)*	Personale interno all'azienda costituito da dipendenti a tempo indeterminato dei quali n. 4 giovani ricercatori, laureati in ingegneria con mansioni di progettisti HW e SW	93.480,00	93.480,00	42.066,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca		0,00	0,00	0,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese generali	10.260,00	10.260,00	4.617,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Costi per materiali necessari alla fase di R&S	10.260,00	10.260,00	4.617,00
Totale spese per sviluppo sperimentale		**114.000,00**	**114.000,00**	**51.300,00**
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		**380.000,00**	**379.858,66**	**250.694,00**

Si segnala che la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio, in seguito alla riparametrazione delle suddette voci di spesa, rientra nel limite massimo ammissibile del 18% (art. 21 c.2 del Regolamento).

Infine, si segnala che si è proceduto al riconoscimento della maggiorazione dell'agevolazione di 15 punti percentuali sulla Ricerca Industriale in quanto il soggetto proponente ha previsto un'ampia diffusione dei risultati della Ricerca Industriale.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si rileva che la spesa proposta dal soggetto proponente pari complessivamente ad € 380.000,00 risulta ammessa per € 379.858,66 di cui € 265.858,66 per Ricerca Industriale ed € 114.000,00 per Sviluppo Sperimentale.
A fronte di tale spesa ammessa si rileva un'agevolazione concedibile pari ad € 250.694,00 di cui € 199.394,00 per Ricerca Industriale ed € 51.300,00 per Sviluppo Sperimentale.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Si rileva che il soggetto proponente in sede di progetto definitivo conferma l'intenzione di voler avviare programmi di marketing internazionale, e-business e partecipazione a fiere.
L'impresa, ad integrazione del progetto definitivo inviato, ha presentato la dichiarazione, a firma del legale rappresentante, con la quale attesta che ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 e ss.mm.ii. i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.
Di seguito, si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi.

Programmi di Marketing Internazionale:
La ELETECH S.r.l. intende avvalersi di servizi di consulenza, da effettuarsi in un arco temporale pari a 9 mesi (10/09/2014 – 08/05/2015), finalizzati all'ottenimento dei seguenti risultati attesi:

- aumento del giro d'affari;
- aumento del profitto;
- economie di scala;
- diversificazione del rischio;
- accesso a nuove idee e nuove esperienze;
- aumento della competitività sul mercato interno.

In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo primario dell'intervento è quello di estendere l'operatività aziendale all'intero bacino europeo.
Nel formulario, fornito ad integrazione del progetto definitivo, l'impresa dichiara di avvalersi dei servizi di consulenza forniti dall'impresa Carucci e Chiurazzi per la seguente tipologia di servizi da erogare:

- consulenza specialistica finalizzata alla ricerca di partner esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero;
- consulenza specialistica per la realizzazione di studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale contrattuale e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero.

Si segnala che le tipologie di servizi indicate dall'impresa nel formulario differiscono dallo standard previsto e relativo alla scheda di intervento di "Marketing Internazionale". Inoltre, dall'esame del preventivo presentato, datato 24/02/2014, emerge che il servizio di consulenza che verrà fornito dal fornitore indicato, differisce dalle possibili azioni indicate al comma 4 lett. b) dell'art. 28[1] del Regolamento, in quanto l'impresa prevede di acquisire dalla società Carucci e Chiurazzi il servizio di:

- ideazione della soluzione creativa per una brochure di presentazione del prodotto;
- stampa di n. 1000 copie di brochure;
- elaborazione della soluzione creativa per un dossier tecnico di prodotto in italiano e inglese;
- stampa di n. 300 copie di dossier;
- elaborazione della soluzione creativa per una presentazione in PowerPoint;
- redazione di testi, editing e fornitura del file esecutivo in italiano e inglese;
- elaborazione della soluzione narrativa per un video di racconto del sistema;
- attività di media relations con i principali media specializzati internazionali di settore.

[1] Il presente articolo al comma 4 lett. b) riporta testualmente quanto segue: "*programmi di marketing internazionale finalizzati a garantire il presidio stabile dell'impresa nei mercati esteri, che possono prevedere assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri, l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi sui mercati esteri frequentati o l'inserimento di prodotti e/o marchi su nuovi mercati esteri, progettazioni di iniziative coordinate di promozione e comunicazione (in particolare attraverso la creazione ed il lancio di marchi collettivi)*".

Pertanto, alla luce di quanto sopra citato e, tenuto conto che le attività che si intendono realizzare non rispecchiano le tipologie di interventi di consulenza specialistica previsti per il "Marketing Internazionale" (es. realizzazione di indagini "ad hoc" di prodotto/mercato da realizzarsi sul campo nei mercati esteri prescelti; ideazione di nuovi marchi; progettazione di iniziative coordinate di promozione e comunicazione, prioritariamente per il lancio di marchi collettivi sui mercati esteri prescelti), la spesa proposta si ritiene inammissibile.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica per assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri	0,00	0,00	0,00
Consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi su mercati esteri frequentati	0,00	0,00	0,00
Consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi marchi su nuovi mercati esteri	0,00	0,00	0,00
Progettazione di iniziative coordinate di promozione e comunicazione (in particolare attraverso la creazione ed il lancio di marchi collettivi)	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	35.650,00	0,00	0,00
Totale	**35.650,00**	**0,00**	**0,00**

Partecipazione a Fiere e/o eventi internazionali:

Il soggetto proponente, coerentemente con quanto già indicato in sede di presentazione dell'istanza di accesso, intende avvalersi di servizi di consulenza finalizzati alla "partecipazione a fiere". In particolare, l'impresa ha fornito un formulario relativo ai servizi di consulenza per "partecipazione a fiere" in cui manifesta la volontà di partecipare alla fiera "**INNOTRANS**" di Berlino - Germania.

Dal formulario si preventiva una spesa complessiva di € 31.675,00 di cui:

- € 5.875,00 per locazione stand;
- € 25.800,00 per allestimento stand;

Dalla scheda tecnica, invece, il soggetto proponente prevede una spesa di € 54.298,00 determinata dalle voci di spesa sopra citate con in aggiunta i preventivi di spesa per l'acquisto di:

- servizi pubblicitari su "Railway Gazete" per € 4.000,00;
- stampa in digitale di pieghevoli e cartelline per € 4.410,00;
- servizi di traduzione dall'italiano all'inglese e tedesco di "Datasheet"[2], "Leaflet"[3] e "Sito Web" per un totale di € 12.340,00;
- viaggi aereo e soggiorno hotel per un totale di € 1.873,00.

Alla luce di quanto sopra riportato, tenuto conto che le uniche spese ammissibili da regolamento risultano essere quelle di locazione, allestimento e gestione dello stand (hostess ed interpretariato), si ritiene di considerare ammissibile esclusivamente la spesa prevista nel formulario e documentata dai preventivi di spesa. Pertanto, si riconosce la spesa di € 31.675,00.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali e partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale	54.298,00	31.675,00	15.837,50
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale	**54.298,00**	**31.675,00**	**15.837,50**

2 documentazione che riassume le caratteristiche di un componente elettronico o meccanico.
3 Volantino/pieghevole.

Programmi di sviluppo e la personalizzazione di applicazioni di E-business:
Il soggetto proponente intende realizzare un intervento di E-Business che racchiude i seguenti obiettivi:

1) incremento della produttività attraverso la maggiore automatizzazione possibile delle operazioni;
2) miglioramento del controllo delle operazioni tramite l'utilizzo di strumenti avanzati di supervisione e di analisi;
3) miglioramento della capacità di previsione dei flussi;
4) capacità di recepire i ritorni dell'utenza mediante il sistema CRM (*Customer Relationship Management*).

Il soggetto proponente prevede la realizzazione delle attività in un arco temporale di 6 mesi (10/09/2014 – 07/02/2015) consistenti, così come indicato nel formulario, in "consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e personalizzazione di applicazioni infotelematiche" per l'importo di € 47.000,00. Tuttavia, dal preventivo di spesa presentato (Solinf S.r.l. per € 50.000,00), si evince che il fornitore propone l'acquisto di:

- n. 1 licenza d'uso di FM-EasyCOM[4];
- n. 1 licenza d'uso FM-DBC[5];
- canone obbligatorio annuo FM-DBC;
- n. 1 licenza d'uso FM-CRM[6];
- canone annuo di assistenza telefonica e web.

Alla luce di quanto sopra riportato, tenuto conto che il regolamento in riferimento alle attività di E-Business, prevede espressamente che: "*Con riferimento all'ambito E-Business possono essere finanziati programmi che prevedano consulenze specialistiche per lo sviluppo e la personalizzazione di applicazioni infotelematiche, la gestione e la sicurezza delle transazioni economiche su reti telematiche (ad esempio applicazioni di e-commerce, applicazioni business-to-business, ecc.) e per l'integrazione di questa con gli altri sistemi informativi aziendali (ad esempio: gestione magazzino, vendite, distribuzione, amministrazione, Business Intelligence, Customer Relationship Management)*", rilevato che le attività proposte nel preventivo di spesa non corrispondono a quanto ammissibile dal regolamento, la spesa proposta si ritiene inammissibile.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per sviluppo e personalizzazione di applicazioni info telematiche	50.000,00	0,00	0,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per gestione e sicurezza delle transazioni economiche in reti telematiche (ad esempio applicazioni di e - commerce, applicazioni business to business, ecc.)	0,00	0,00	0,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi di integrazione dell'applicazione di e - business con gli altri sistemi informativi aziendali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**

4 Gestionale FileMaker studiato per tutte quelle aziende che si occupano di compravendite di prodotti o che devono gestire un'attività produttiva interna. Consente l'integrazione completa del reparto produzione con il reparto commerciale e amministrativo.
5 software di contabilità sviluppato su piattaforma FileMaker.
6 Sistema integrato di gestione dei rapporti con la clientela.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

SERVIZI DI CONSULENZA	SPESE PROPOSTE	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
MARKETING INTERNAZIONALE	35.650,00	0,00	0,00
PARTECIPAZIONE A FIERE	54.298,00	31.675,00	15.837,50
E - BUSINESS	50.000,00	0,00	0,00
Totale	**139.948,00**	**31.675,00**	**15.837,50**

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza si segnala che, la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dall'art. 28 del Regolamento oltre che alla dimensione e alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della ELETECH S.r.l.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società è una piccola impresa, risulta aver approvato almeno tre bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2012 (anno antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso – 17/04/2013) un fatturato pari ad € 1.355.091,00.

Si riportano, di seguito, i dati generali della dimensione d'impresa:

Periodo di riferimento: 2012		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
24,7	1.355.091,00	2.114.846,00

La società nell'esercizio 2013 conferma la dimensione di piccola impresa con un fatturato pari ad € 1.324.538,00.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

	2011	2012	2013	A regime (2016)
Fatturato	2.014.083,00	1.355.091,00	1.324.538,00	6.405.802,66
Valore aggiunto	1.159.597,00	908.214,00	1.113.816,00	3.145.153,86
Margine operativo lordo	187.362,00	46.256,00	58.860,00	2.028.330,07
Margine operativo netto	118.500,00	24.023,00	14.681,00	2.028.330,07
Risultato lordo	81.286,00	65.239,00	54.881,00	1.369.199,47
Reddito netto	32.489,00	27.812,00	23.679,00	910.517,64

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

In sede di progetto di massima, il soggetto proponente, dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 1.330.102,00 mediante finanziamento a m/l termine per € 700.000,00 ed agevolazioni per € 650.851,00.

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede, a fronte di un investimento pari ad € 1.339.808,25, una copertura mediante finanziamento a m/l termine per € 700.000,00 ed agevolazioni per € 650.851,00. L'impresa, nel corso dell'istruttoria del progetto definitivo, ha comunicato un aggiornamento del piano di copertura finanziario del programma di investimenti, così come di seguito riportato:

INVESTIMENTI PROPOSTI	€ 1.339.808,25
Apporto mezzi propri	€ 20.600,00
Finanziamento a m/l termine	€ 357.400,00
Finanziamento a m/l termine	€ 322.000,00
Agevolazioni richieste	€ 630.567,28
Totale	**€ 1.330.567,28**

Inoltre l'impresa, ad integrazione del progetto definitivo, ha fornito documentazione attestante l'impegno alla copertura del programma di investimenti ed, in particolare:

- comunicazione di avvenuta delibera di mutuo chirografario, rilasciata in data 29/05/2014 da parte di Unicredit S.p.A., per l'importo di € 357.400,00, assistito da garanzia all'80% mediante convenzione "Tranched Covered";
- comunicazione di avvenuta delibera di mutuo ipotecario, rilasciata in data 29/05/2014 da parte di Unicredit S.p.A., per l'importo di € 322.000,00, finalizzato all'acquisto dell'opificio industriale sito a Modugno (Ba) – zona industriale ASI – Via dei Garofani;
- copia conforme all'originale del verbale di assemblea soci del 29/05/2014 deliberante la costituzione di una riserva vincolata di patrimonio netto al programma di investimenti PIA Tit. IX per l'importo di € 20.600,00.

In merito all'apporto di mezzi propri, si è proceduto ad un'analisi di bilancio al fine di accertare la presenza di riserve libere di patrimonio da poter destinare alla copertura del programma di investimenti PIA. Dall'analisi è emersa la presenza di un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 31.253,00 nell'esercizio 2012 ed € 129.371,00 nell'esercizio 2013 e, pertanto, sufficienti a garantire la copertura di quanto deliberato con verbale del 29/05/2014 sopra citato.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	**€ 1.221.791,31**
agevolazione	€ 571.523,49
Apporto mezzi propri	€ 20.600,00
Finanziamento a m/l termine (Unicredit – Tranched Covered del 29/05/2014)	€ 357.400,00
Finanziamento a m/l termine (Unicredit – mutuo ipotecario del 29/05/2014)	€ 322.000,00
TOTALE FONTI	**€ 1.271.523,49**
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	**57,29%**
Rapporto mezzi finanziari esenti da aiuto pubblico/costi ammissibili	**28,04%**

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

Si rammenta, inoltre, quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento Regionale 1/2009, come modificato dall'art. 1 del Reg. Reg. n. 5 del 20 febbraio 2012 (BURP n.29 del 24/02/2012) che gli aiuti concessi sono cumulabili con aiuti erogati sotto forma di garanzia a condizione che tale cumulo non dia luogo ad una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale", dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06.08.2008 relativo al "Regolamento generale di esenzione" o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione".
Pertanto, in sede di determinazione finale del contributo spettante all'impresa, fermo restando l'obbligo, da parte dell'impresa, di garantire la copertura del programma di investimenti con almeno il 25% mediante apporto di mezzi propri esenti da sostegno pubblico, si dovrà tener conto della garanzia concessa da Puglia Sviluppo S.p.A. mediante la convenzione "Tranched Covered" in quanto trattasi di aiuto pubblico.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

L'impresa ELETECH S.r.l., in premessa, evidenzia di operare in un mercato estremamente competitivo in cui la ricerca continua costituisce un unico presupposto per restare sul mercato. Il settore di interesse è rappresentato dall'ICT applicato a strumenti di meccanica e meccatronica e, pertanto, lo studio, l'analisi, lo sviluppo e la prototipazione sono elementi imprescindibili dal panorama aziendale. Per tale motivo il programma di investimenti proposto prevede al suo interno un progetto di R&S che rappresenta l'elemento fondante intorno al quale si sviluppa il progetto di industrializzazione.
L'impresa, infatti, propone la realizzazione, presso la nuova sede, di una struttura portante da destinare all'installazione degli apparati di monitoraggio dei "Pantografi dei locomotori elettrici". Si tratta di un innovativo sistema di telecontrollo e monitoraggio del sistema di captazione elettrica pantografo-catenaria per i locomotori elettrici.
Pertanto, l'innovazione tecnologica di prodotto, frutto degli studi in R&S che verranno effettuati, consentirà alla Eletech S.r.l., di avviare la produzione di tale specifico impianto, al fine di soddisfare una specifica esigenza delle ferrovie e, per la quale, secondo quanto dichiarato dall'impresa, non esistono al momento soluzioni commercialmente valide.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

L'impresa, nella relazione generale allegata al progetto definitivo, riporta l'elenco dettagliato di n. 12 dipendenti con qualifica altamente professionale. Si tratta di n. 10 ingeneri e n. 2 periti industriali con svariate competenze ed esperienze nel settore di appartenenza.
Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti proposto, intende incrementare il numero di dipendenti di n. 3,3 ULA (di cui n. 0,3 ULA tra gli impiegati e n. 3 ULA tra gli operai).

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 3,3 dipendenti che si aggiungeranno al dato ULA nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso pari a n. 24,7 lievemente superiori al dato dichiarato in sede di progetto di massima e pari a 24,4.
Tuttavia, in sede di verifica del progetto definitivo si è proceduto alla verifica del dato ULA comunicato dal soggetto proponente e relativo ai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso.
Dalla verifica del libro unico del lavoro si è riscontrato un dato identico a quello comunicato dall'impresa, pari a n. 24,7.
Pertanto, si rileva quanto segue:

Qualifica	N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (04/2012-03/2013)	N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2016)	Incremento occupazionale (U.L.A.)
dirigenti	0	0	0
impiegati	15,7	16	0,3
operai	9	12	3
Totale	**24,7**	**28**	**3,3**

Il soggetto proponente nel progetto definitivo dettaglia le figure qualificate che costituiranno l'incremento occupazionale a regime prevedendo l'assunzione di n. 3,3 ULA di cui n. 0,3

impiegati e n. 3 operai. Dal progetto definitivo non emerge la volontà dell'impresa di assumere dipendenti di genere femminile.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La meccatronica, così come dichiarato dal soggetto proponente in sede di progetto definitivo, è alla base dei due più grandi mercati mondiali a media e alta tecnologia, ossia quello *automotive* e quello dei sistemi di produzione. In Puglia, tali settori, trovano terreno fertile per la presenza della media e grande industria, per la presenza di manodopera qualificata, di subfornitori e di significative potenzialità di collaborazione dell'industria con il sistema della ricerca (Politecnico, Università, CNR) dotato di significative competenze scientifiche e tecnologiche nella meccatronica.
A tal proposito, l'impresa evidenzia che il progetto industriale proposto oltre a collocarsi pienamente in tale contesto, necessita del coinvolgimento di risorse del territorio per poter essere portato utilmente a compimento. Infatti, l'impresa dichiara che già in fase di realizzazione della parte di progetto riferita agli "attivi materiali" sarà necessario coinvolgere aziende metalmeccaniche locali che dovranno progettare e fornire l'impianto per la realizzazione del portale. Successivamente, a regime, in fase di realizzazione dei sistemi di tele ispezione, l'impresa dichiara che si avvarrà di imprese locali a cui esternalizzerà alcune fasi del ciclo produttivo.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto la dimensione dell'impresa e la struttura patrimoniale finanziaria ed economica consentono il completamento delle attività previste dal progetto industriale proposto.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si segnala che, in sede di comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, si prescriveva al soggetto proponente, quanto segue:

1) in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, di dare evidenza negli elaborati scritto-grafici relativi alla prossima fase di valutazione (progettazione definitiva) nonché, all'interno della Relazione di sostenibilità Ambientale, degli elementi di maggior dettaglio utili a valutare l'effettiva sostenibilità dell'intervento;
2) in merito alle attività in R&S, di precisare meglio, in sede di progetto definitivo, i compiti e gli obiettivi della consulenza genericamente prevista da parte del Politecnico di Bari o di altri gruppi di ricerca operanti nel settore anche nella medesima regione dell'azienda.

L'impresa, in sede di progetto definitivo, alla luce di quanto riportato nella presente relazione, ha soddisfatto le richieste sopra indicate.

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, si prescrive che il soggetto proponente dovrà attuare tutti gli accorgimenti proposti nella direzione della sostenibilità ambientale e di seguito riportati:

1) *efficientamento energetico: nei lavori edili di adeguamento dell'opificio esistente, adozione di soluzioni finalizzate al contenimento dei consumi energetici;*
2) *risparmio idrico: riutilizzo delle acque meteoriche stoccate nella cisterna esistente per l'impianto antincendio;*
3) *riduzione delle emissioni in atmosfera: installazione di aspiratori dei fumi di saldatura con filtri a carboni attivi;*
4) *rifiuti: gestione dei rifiuti aziendali secondo una procedura certificata ISO 14001.*

Soggetto realizzatore	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	Δ ULA previsto	Programma integrato di agevolazione (euro) Investimenti ammessi					Totale investimenti ammessi	Totale agevolazioni ammesse	Periodo di realizzazione
					Attivi materiali	Ricerca Industriale	Sviluppo Sperimentale	Servizi di Consulenza	E-Business			
ELETECH S.r.l.	Via dei Garofani - Zona ASI Modugno (Ba)	26.30.29 - Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni)	Piccola	3,3	810.257,65	265.858,66	114.000,00	31.675,00	0,00	1.221.791,31	571.523,49	02/01/2014 - 30/06/2015
TOTALE INVESTIMENTI E AGEVOLAZIONI - PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE										1.221.791,31	571.523,49	

Si riporta, di seguito, la tempistica di realizzazione degli investimenti di ELETECH S.r.l. (GANTT):

	2014												2015											
Tipologia Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attivi Materiali																								
R&S																								
Servizi di consulenza																								

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.
Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento – Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con DD	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (C)		Ammontare (C)		
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.11	Attivi Materiali	799.744,00	324.872,00	810.257,65	810.257,65	304.991,99
	Servizi di Consulenza	103.358,00	51.679,00	89.948,00	31.675,00	15.837,50
a) Totale Linea 6.1 – Az. 6.1.11		**903.102,00**	**376.551,00**	**900.205,65**	**841.932,65**	**320.829,49**
Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2	Ricerca Industriale	266.000,00	199.500,00	266.000,00	265.858,66	199.394,00
	Sviluppo Sperimentale	114.000,00	51.300,00	114.000,00	114.000,00	51.300,00
b) Totale Linea 1.1 Az. 1.1.2		**380.000,00**	**250.800,00**	**380.000,00**	**379.858,66**	**250.694,00**
Linea di intervento 1.1 Azione 1.4.1	E-Business	47.000,00	23.500,00	50.000,00	0,00	0,00
c) Totale Linea 1.1 – Az. 1.4.1		**47.000,00**	**23.500,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE a)+b)+c)		**1.330.102,00**	**650.851,00**	**1.330.205,65**	**1.221.791,31**	**571.523,49**

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa ELETECH S.r.l. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alle categorie "Attivi Materiali" e "Servizi di Consulenza". Inoltre, le verifiche si sono concluse con l'inammissibilità della spesa relativa alla categoria "E-Business" e la completa ammissibilità delle spese relative alla categoria "R&S".
Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che a fronte di un investimento ammesso pari ad € 1.221.791,31, deriva una agevolazione di € 571.523,49, inferiore a quanto provvisoriamente assegnato con D.D. n. 2476 del 20/12/2013.

Modugno, 22/09/2014

Il Valutatore

Michele Caldarola

Il Dirigente dell'Area
Amministrazione, Bilancio, Finanziamento del Rischio

Roberto Venneri

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 novembre 2014, n. 2103

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1. - Azione 6.1.11 - Asse I. Linea di Intervento 1.1. - Azione 1.1.2 - Linea di Intervento 1.4. - Azione 1.4.1 - Avviso Pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione" Determinazioni n. 71/2012 e n. 74/2012 -Approvazione progetto definitivo e Concessione Provvisoria delle Agevolazioni - Soggetto proponente Spinel Caffè S.r.l.

Il giorno 4 novembre 2014, (n Bari, nella sede del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;

Visto il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR n. 1444 del 30 luglio 2008, relativa alla nomina dei Direttori di Area, assegnazione degli obbiettivi immediati ed approvazione dell'organigramma transitorio ai sensi dell'art. 28 del DPGR n. 161/2008 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la DGR n. 3044 del 29 dicembre 2011 che modifica la DGR n. 1112/2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa;

Vista la DD n. 4/2012, del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

Vista la DD n. 9/2013, del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

Visto il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;

Vista la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26 febbraio 2008) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;

Vista la DGR n. 2941 del 29 dicembre 2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2011/9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16 gennaio 2012);

Vista la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 4 marzo 2009);

Visto altresì:
la Legge Regionale n. 10 del 20 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni (BURP n. 84 del 2 luglio 2004);
il Regolamento n. 9 del 26 giugno 2008 (BURP n. 103 del 30 giugno 2008), recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione così come modificato dal Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 (BURP n. 13 suppl. del 22 gennaio 2009);

il Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2011, recante "Ulteriori modifiche al Regolamento Regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e misure per la ricerca e l'innovazione" pubblicato sul BURP n. 44 del 28 marzo 2011, ed in particolare, l'art. 5 che introduce il Titolo IX, denominato "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";

il Regolamento Regionale n. 5 del 20 febbraio 2012 (BURP n. 29 del 24 febbraio 2012), recante "Ulteriori modifiche al Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia n. 1 del 19 gennaio 2009 come modificato dall'art. 1 del Regolamento Regionale n. 19 del 10 agosto 2009 e del Titolo IX del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2011" ed in particolare l'art. 2 che apporta modifiche al Titolo IX "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";

la DGR n. 750 del 7 maggio 2009 e la DGR n. 2574 del 22 novembre 2011 con le quali la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (BURP n. 79 del 3 giugno 2009) integrato da ultimo con DGR n. 1577 del 31 luglio 2012;

la DGR n. 816 del 23 marzo 2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 e le DGR n. 1968/2009, n. 2301/2009, n. 1669/2010, n. 656/2011 e n. 477/2011 e da ultimo la DGR n. 1779 del 2 agosto 2011 con le quali la Giunta regionale ha modificato il PPA e rimodulato il Piano Finanziario dell'Asse I del PO FESR Puglia 2007-2013;

la convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA sottoscritta in data 30 luglio 2012 (rep. 14008 del 7 agosto 2012), secondo lo schema di convenzione approvato con DGR n. 1454 del 17 luglio 2012 (BURP n. 117 del 7 agosto 2012);

la DGR n. 377 del 7 marzo 2013 con la quale è stato revisionato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (BURP n. 49 del 3 aprile 2013);

l'Atto Dirigenziale n. 191 del 5 febbraio 2013 di approvazione modulistica per la presentazione del progetto definitivo;

il Regolamento Regionale n. 7 del 3 maggio 2013 (BURP n. 62 del 7 maggio 2013) di ulteriori modifiche;

l'Atto Dirigenziale n. 917 del 16 maggio 2013 di modifica avviso (BURP n. 74 del 30 maggio 2013);

l'Atto Dirigenziale n. 1452 del 23 luglio 2013 di modifica avviso (BURP n. 121 del 12 settembre 2013);

l'Atto Dirigenziale n. 585 del 27 marzo 2014 di approvazione modulistica ai fini della richiesta di erogazione e rendicontazione delle agevolazioni (BURP n. 49 del 10 aprile 2014);

la DGR n. 731 del 17 aprile 2014 di approvazione schema di disciplinare (BURP n. 61 del 14 maggio 2014);

Con determinazione n. 71 del 9 agosto 2012 (BURP n. 119 del 16 agosto 2012) è stato approvato e pubblicato l'avviso "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione" e impegnata la somma totale di € 49.448.032,87 di cui:

- € 37.448.032,87 per l'azione 6.1.11 "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione" - Linea di intervento 6.1;
- € 10.000.000,00 per l'azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca Industriale e Sviluppo sperimentale realizzati da PMI" - Linea di intervento 1.1;
- € 2.000.000,00 per l'azione 1.4.1 "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali" - Linea di Intervento 1.1;

con Atto Dirigenziale n. 74 del 29 agosto 2012 è stato riapprovato e ripubblicato l'avviso e i relativi allegati (BURP n. 131 del 6 settembre 2012);

con determinazione n. 1558 del 30 luglio 2013 è stata impegnata l'ulteriore somma di € 20.000.000,00 per l'azione 6.1.11 "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";

vista la Determina Dirigenziale n. 3 del 3 febbraio 2014 di "Riassetto organizzativo dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione";

Considerato che:

L'impresa Spinel Caffè S.r.l. in data 25/06/2013 ha presentato l'istanza di accesso, acquisita agli atti del Servizio al Prot. n. A00_1586013 del 08/07/2013;

L'istanza succitata è stata trasmessa a Puglia Sviluppo SpA con nota del 11/07/2013 prot. A00_158_6135;

Con nota del 19/11/2013 prot. 8899/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 20/11/2013 prot. A00_158_10088, Puglia Sviluppo SpA ha comunicato che ha effettuato la verifica di "esaminabilità" - "accoglibilità" - "ammissibilità" della proposta pro-

gettuale presentata dall'impresa Spinel Caffè S.r.l. così come previsto dall'art. 8 dell'avviso pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione", nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che dette verifiche hanno avuto esito positivo;

Con la stessa succitata nota, Puglia Sviluppo SpA, ha trasmesso la relazione istruttoria dalla quale risulta che, a fronte di un investimento proposto dall'impresa Spinel Caffè S.r.l. pari a € 1.518.710,00, l'investimento ritenuto ammissibile è pari a € 1.518.710,00 e l'agevolazione concedibile è pari a complessivi € 753.505,00 sulla Linea 6.1 - azione 6.1.11 (Attivi Materiali);

Con atto Dirigenziale n. 2347 di rep. del 05/12/2013 l'impresa Spinel Caffè S.r.l. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo;

Il Servizio Competitività con nota prot. n. A00_158_10800 del 09/12/2013 ha comunicato all'impresa proponente Spinel Caffè S.r.l. l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;

Considerato altresì che:

Con nota del 07/02/2014, acquisita agli atti del Servizio in data 07/02/2014 prot. n. A00_158_1149, l'impresa Spinel Caffè S.r.l., conformemente a quanto previsto dall'art. 9 dell'Avviso pubblico ha provveduto all'invio del progetto definito;

Con nota del 12/02/2014 prot. n. A00_158_1297, il progetto definitivo è stato trasmesso a Puglia Sviluppo SpA;

Con nota del 27/10/2014 prot. n. 8078/BA, acquisita al prot. A00_158_10164 del 31/10/2014, Puglia Sviluppo SpA conformemente a quanto previsto dall'art. 80 del regolamento generale di aiuti in esenzione, ha comunicato:

- di aver proceduto alla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dal soggetto proponente Spinel Caffè S.r.l., così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso Pubblico e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- che dette verifiche si sono concluse con esito positivo;

Puglia Sviluppo SpA con la stessa succitata nota del 27/10/2014 prot. n. 8078/BA, ha trasmesso la relazione istruttoria di "ammissibilità del Progetto Definitivo" dalla quale risulta che:

- a fronte di un investimento industriale proposto da Progetto Definitivo pari a € 1.551.721,95, l'investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo è pari a € 1.544.746,95, l'agevolazione concedibile da Progetto Definitivo è pari a € 753.505,00., a valere sulla Linea 6.1 - azione 6.1.11 (Attivi Materiali);
- l'impresa prevede di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale di 2 ULA;
- la localizzazione dell'investimento è in Parabita (LE) alla Via Prov. Tuglie-Parabita km. 1,4;

Con nota prot. n. A00_158/8409 del 10/09/2014 è stata richiesta la certificazione antimafia alla competente Prefettura di Lecce, inviata tramite posta elettronica certificata e dalla stessa Prefettura ricevuta in pari data;

Di dare atto che per l'impresa Spinel Caffè S.r.l. è stata acquisita la Visura Ordinaria in data 10/09/2014 ed acquisita al prot. n. A00158_8408 pari data, al fine di verificarne la vigenza;

Si ravvisa la necessita di:

- Prendere atto della relazione istruttoria di "ammissibilità del Progetto Definitivo", trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 27/10/2014 prot. 8078/BA che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);
- Approvare il progetto definitivo presentato dall'impresa Spinel Caffè S.r.l.;
- Di concedere in via provvisoria all'impresa Spinel Caffè S.r.l. un contributo complessivo pari a € 753.505,00.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi

sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale. La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a € 753.505,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con Atto Dirigenziale n. 71 del 9 agosto 2012 e n. 1558 del 30 luglio 2013 del Servizio Competitività.

Visto di Attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Incentivi alle PMI e Grandi Imprese
Anna Lisa Camposeo

Il Dirigente del Servizio
Competitività dei Sistemi Produttivi
Pasquale Orlando

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto della relazione istruttoria di "ammissibilità del Progetto Definitivo" trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 27/10/2014 prot. 8078/BA che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

- di approvare il progetto definitivo presentato dall'impresa Spinel Caffè S.r.l., i cui dati sono specificati nella scheda allegata (allegato 1) al presente provvedimento;

- di concedere in via provvisoria all'impresa proponente Spinel Caffè S.r.l. un contributo complessivo pari a € 753.505,00 per un importo di investimento industriale ammesso pari a € 1.544.746,95 a fronte di un investimento industriale proposto pari a € 1.551.721,95 come di seguito indicato:

Tipologia di Spesa	Investimento industriale proposto	Investimento industriale ammissibile	Agevolazione concedibile	Periodo di realizzazione (Avvio e ultimazione programma di investimenti)
Attivi materiali	1.551.721,95	1.544.746,95	753.505,00	02/01/2014 - 30/06/2015
TOTALE	1.551.721,95	1.544.746,95	753.505,00	

- di imputare l'importo di € 753.505,00 come di seguito specificato:
  - € 640.479,25 - Capitolo 1156010 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse VI - Linea di Intervento 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese (quota UE-STATO)";
  - € 113.025,75 - Capitolo 215010 "Spese per il finanziamento degli interventi agevolati nel settore industria e industria energetica di cui alla L.R. 10/2004 Cofinanziamento regionale Asse VI P.O. FESR 2007-2013";

- si attesta l'adempimento degli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

- di stabilire in 45 giorni dalla notifica del presente atto la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 731 del 17 aprile 2014 (BURP n. 61 del 14/05/2014);

- di stabilire che gli effetti derivanti dalla concessione provvisoria decorrono dal perfezionamento della stipula del disciplinare;

- di approvare la scheda anagrafica allegata (allegato 1) al presente provvedimento, che non sarà pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come regolamentato dalle norme vigenti in materia.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali: www.regione.puglia.it- Trasparenza - Determinazioni Dirigenziali e www.sistema.puglia.it.

Il presente atto è adottato in originale ed è depositato presso il Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi - Corso Sonnino n. 177 - Bari.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Pasquale Orlando

P.I.A. Titolo IX SPINEL CAFFE' S.r.l. PROT. N. 23

"ALLEGATO A"

SPINEL CAFFE' S.r.l.
Relazione di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo IX "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione"

Impresa proponente: SPINEL CAFFE' S.r.l.

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo:	€ 1.551.721,95
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo:	€ 1.544.746,95
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:	€ 753.505,00
Incremento occupazionale:	+ 2 ULA
Localizzazione investimento: Via Prov. Tuglie-Parabita km. 1,4 - 73052 Parabita (LE)	

Indice

PREMESSA .....

Verifica di decadenza .....

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda .....
2. Completezza della documentazione inviata .....
   - 2.1 Verifica del potere di firma .....
   - 2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale .....
   - 2.3 Conclusioni .....

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....

3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....

Verifica ammissibilità del progetto industriale .....

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento .....
   - 4.1 Il soggetto proponente .....
   - 4.2 Sintesi dell'iniziativa .....
   - 4.3 Ammissibilità dell'investimento in attivi materiali .....
5. Cantierabilità dell'iniziativa .....
   - 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....
   - 5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....
   - 5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti .....
   - 5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità .....
   - 5.5 Congruenza Suolo Aziendale .....
   - 5.6 Congruenza opere civili .....
   - 5.7 Congruenza macchinari, impianti, attrezzature e software .....
   - 5.8 Note conclusive .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza .....

   - 8.1 Dimensione del beneficiario .....
   - 8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....
   - 8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti .....

9. Coerenza e completezza del business plan .....
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata .....
    - 10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto .....
    - 10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato .....
11. Creazione di nuova occupazione .....
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio .....

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento .....
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva.....
Conclusioni .....

PREMESSA

Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:

L'impresa **SPINEL CAFFE' S.r.l.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.D. n. 2347 del 05/12/2013.
Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti in "Attivi Materiali" ammesso e deliberato è di € 1.518.710,00 e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 753.505,00.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"

Sintesi Investimenti per Attivi Materiali		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento (€)**	**Ammontare Agevolazione da D.D. (€)**
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	€ 8.000,00	€ 4.000,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00
Opere murarie e assimilate	€ 39.000,00	€ 13.650,00
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 1.471.710,00	€ 735.855,00
Software		
TOTALE	**€ 1.518.710,00**	**€ 753.505,00**

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento (€)**	**Ammontare Agevolazione da D.D. (€)**
Attivi materiali	1.518.710,00	753.505,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00
E-Business	0,00	0,00
TOTALE	1.518.710,00	753.505,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art.79 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 07/02/2014 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (09/12/2013) della comunicazione regionale, inviata a mezzo PEC in pari data di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia così come definito dalla normativa di riferimento.
Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica resa disponibile dall'Amministrazione regionale con D.D. n. 191 del 05/02/2013 (BURP n. 24 del 14/02/2013).

2. Completezza della documentazione inviata (Art.79 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa **SPINEL CAFFE' S.r.l.** è sottoscritta da Spinelli Vincenzo, legale rappresentante con potere di firma, a decorrere dal

23/12/2003, a tempo indeterminato, così come risulta da DSAN di iscrizione alla CCIAA in data 03/02/2014 e dal verbale di nomina dello stesso.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

La Spinel Caffè s.r.l., attraverso l'iniziativa proposta, si prefigge la realizzazione:

1. una nuova linea di torrefazione del caffè crudo completamente automatizzata e controllata mediante specifici software;
2. una linea di movimentazione del caffè cotto, destinato alle nuove linee di confezionamento in cialde ed in buste (grani/macinato) all'interno dell'opificio esistente.

L'intervento riguarda l'intero ciclo produttivo, dal caffè verde in entrata, alla tostatura ed, infine, alla produzione di caffè sfuso ed in cialde per i diversi mercati di vendita. Il nuovo impianto avrà una capacità produttiva maggiore ed innovazioni funzionali e ambientali migliorative.

L'iniziativa prevede:

- l'investimento in studi preliminari di fattibilità connessi ad impatti ambientali, progettazione impianti elettrico e clima, consulenze tecniche e prevenzione incendi;
- realizzazione di opere murarie;
- l'investimento in nuovi attivi materiali, attrezzature, macchinari e impianti specifici destinati alla produzione;

inoltre:

- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, e layout, dati catastali e atto di disponibilità dell'immobile;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- ✓ Allegato A – Presentazione del progetto definitivo "proposta di progetto industriale", secondo l'art. 79 del Regolamento, datato 06/02/2014;
- ✓ Allegato B – Scheda Tecnica di Sintesi con allegato il diagramma di Gantt;
- ✓ Allegato C – Relazione Generale e informazioni relative agli investimenti per "Attivi Materiali";
- ✓ Allegato D – DSAN di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Bari, completa di vigenza del 03/02/2014;
- ✓ Allegato E – DSAN della comunicazione antimafia sottoscritta dal legale rappresentante e dai soci in data 29/01/2014;
- ✓ Allegato G – DSAN ("DICHIARAZIONE DEGGENDORF") di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, relativa agli aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 03/02/2014;
- ✓ Allegato H – Relazione di Sostenibilità Ambientale predisposta dall'Arch. Daniela Amati, comprensiva di sezione B – Localizzazione B.3; sezione F – documentazione fotografica; qualificazione, quantificazione e caratteristiche previsionali delle emissioni in atmosfera, redatto dal centro di analisi chimiche di Albini Gina e Livio snc; valutazione previsionale e relazione inerente il rumore ambientale dello studio Tecnico De Lorenzi;
- ✓ Allegato H1 – DSAN attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento timbrata e firmata dall'Arch. Daniela Amati comprensiva di: Allegato A (PPTR E PUTT); Allegato B autorizzazione dello sportello attività produttive alla produzione del caffe, per la Spinel srl; Allegato C – approvazione variante allo strumento urbanistico per la realizzazione di impianto produttivo di caffè;

- ✓ Visura ordinaria società di capitali del 30/01/2014;
- ✓ Allegato M – DSAN su situazione occupazionale del 03/02/2014;
- ✓ Contratto di locazione completo di piante illustrative e f23 di registrazione;
- ✓ Perizia dell'Arch. Daniela Amati giurata il 03/02/2014 al numero 222/cron.;certificato di agibilità del 21/05/2009; n. 3 visure catastali del 14/03/2013;
- ✓ n. 1 planimetria generale e n. 1 lay out firmati dall'impresa e dall'Arch. Daniela Amati;
- ✓ Autorizzazione della Spinel srl all'esecuzione di lavori di adeguamento infrastrutturale ed impiantistico ed all'installazione di nuovi macchinari;
- ✓ Preventivi di spesa;
- ✓ relazione economico finanziaria del Dott. Marcello Panico;
- ✓ bilancio anno 2012 completo di nota integrativa e ricevuta di deposito del 08/04/2013;
- ✓ copia conforme del libro unico del lavoro per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013;
- ✓ DURC al 10/01/2014;
- ✓ Copia del documento di identità del Sig. Spinelli Vincenzo, rappresentante legale.

Tutta la documentazione è stata fornita anche su supporto informatico.

L'atto costitutivo e lo statuto, risultano già presentati in sede di consegna dell'istanza di accesso e, pertanto, sono disponibili anche in formato PDF.

Il soggetto proponente ha fornito documentazione integrativa acquisita dal Servizio Competitività dei sistemi produttivi con prot. n. 6816 del 10/07/2014 ed in particolare:

- ✓ DSAN della comunicazione antimafia relativa ai conviventi;
- ✓ DSAN rettificativa del numero delle ULA e della composizione delle stesse;
- ✓ verbale di assemblea allegato al bilancio 2012;
- ✓ situazione contabile del 2013;
- ✓ verbale di nomina dell'amministratore Unico del 23/12/2003;
- ✓ copia conforme all'originale del verbale di assemblea del 23/04/2014, attestante l'apporto di mezzi propri a copertura del programma di investimenti per € 1.127.218,97 e DSAN di attestazione sulla veridicità dello stesso;
- ✓ originale dei preventivi inerenti gli studi di fattibilità (CPS Ingegneri e Geom. Russo Lorenzo), delle opere murarie e degli impianti e macchinari;
- ✓ CV dei professionisti e stima delle giornate di impegno in relazione agli studi preliminari di fattibilità;
- ✓ Autorizzazione Unica Ambientale del 16/04/2014;
- ✓ DSAN di precisazione del cronoprogramma;

Puglia Sviluppo ha acquisito a mezzo mail, con prot. n. 7198/Ba del 22/09/2014, tutta la documentazione inerente la SCIA del 10/09/2014 completa di allegati (Autodichiarazione parere ASL; frontespizio tavola unica; lettera di trasmissione, relazione tecnica di asseverazione; relazione tecnica generale; T0 - relazione; T1 – planimetria; T2 – schemi unifilari; tavola unica).

Inoltre, sempre a mezzo mail, Puglia Sviluppo ha ricevuto in data 13/10/2014, il bilancio depositato del 2013.

Tutta la documentazione è stata fornita anche su supporto informatico.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La società SPINEL CAFFE' S.r.l., è stata costituita in data 04/12/1987, ed ha sede legale in Zona Lovito, sn Prolungamento di Via Gorizia – Parabita (LE) ed operativa in Via Prov. Tuglie-Parabita km 1,4 - 73052 Parabita (LE).

Da visura del 30/01/2014, il capitale sociale risulta pari ad € 93.600,00 e si presenta così suddiviso:

- SPINELLI VINCENZO : in piena proprietà per € 9.360,00 (pari al 10,00%);
- GNONI LUCIA SEBASTIANA : in piena proprietà per € 9.360,00 (pari al 10,00%);
- SPINELLI GIOVANNI: in piena proprietà per € 18.720,00 (pari al 20,00%);
- SPINELLI CESARE: in piena proprietà per € 18.720,00 (pari al 20,00%);
- SPINELLI MARCELLA: in piena proprietà per € 18.720,00 (pari al 20,00%);
- SPINELLI CARLA: in piena proprietà per € 18.720,00 (pari al 20,00%).

Legale rappresentante dell'impresa è il Sig. Spinelli Vincenzo, così come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione camerale sottoscritta in data 29/01/2014.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto l'acquisto ed importazione di caffè nazionalizzato e estero, torrefazione, commercializzazione ed esportazione dello stesso sia crudo che torrefatto, all'ingrosso ed al dettaglio, in forma fissa, ambulante, porta a porta, ed a mezzo di distributori automatici; inoltre, si occupa anche della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande a mezzo di distributori automatici, semiautomatici e macchine da caffè in genere. Installazione e gestione di distributori automatici in genere, in luoghi aperti al pubblico e privati; locazione, affitto, concessione in comodato d'uso di distributori automatici in genere, semiautomatici e macchine da caffè.

Struttura organizzativa

L'organizzazione della Spinel Caffè Srl è strutturata nei seguenti reparti/aree (come da schema di seguito riportato):

- Torrefazione Caffè e Confezionamento Cialde;
- Office Coffee Service;
- Distribuzione Automatica;
- Area Contabilità Generale e Finanza;
- Area Commerciale;
- Area Acquisti e Magazzino

Di seguito, si riporta un organigramma redatto dall'impresa:

L'azienda attualmente occupa 17 persone a tempo indeterminato (alcuni dei quali a tempo parziale) e un collaboratore a progetto.

Campo di attività

Il settore di attività dell'azienda proponente è quello della lavorazione del caffè attraverso l'approvvigionamento del caffè verde, stoccaggio e tostatura, stoccaggio e macinazione del caffè tostato, e confezionamento finale attraverso:

- confezionamento in sacchetti del caffè non macinato;
- confezionamento in sacchetti del caffè macinato;
- produzione di cialde per le macchine da caffè;
- produzione in capsule per le macchine da caffè.

Attualmente, l'evoluzione tecnologica del settore è rivolta all'ottimizzazione del processo produttivo; l'automatizzazione consente una forte integrazione delle varie fasi di lavorazione che porta a più efficienza a minor costi e ad un miglior controllo dei parametri di tostatura del caffè (temperatura, umidità, tempo, etc.) tali da ottenere miglioramenti qualitativi del prodotto stesso ed una differenziazione rispetto ai concorrenti.
La Spinel Caffè Srl ha due linee di attività principali:
1. una relativa alla produzione e lavorazione del caffè attraverso la tostatura ed il successivo confezionamento in cialde e sacchetti;
2. una di distribuzione di bevande calde attraverso macchine automatiche installate sul territorio provinciale.

La seconda è basata su due canali distributivi:
a) caffè in cialde mediante una rete di macchine da caffè a cialde installate presso il settore ristorazione, uffici, agenzie e aziende;
b) gestione di una rete di distributori automatici di caffè espresso, bevande calde e fredde e prodotti di ristoro installati presso locali pubblici e privati.

L'impresa, opera secondo i seguenti codici ATECO 2007:
1) 10.83.01 – Codice di importanza primaria - *Lavorazione del caffè (decaffeinazione e torrefazione del caffè; produzione di prodotti a base di caffè: caffè macinato, caffè solubile, estratti e concentrati di caffè produzione di succedanei del caffè; confezionamento di caffè macinato, incluso quello in cialde);*
2) 46.69.99 *Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca*; Codice ATECO 2007 47.99.2 – *Commercio al dettaglio effettuato per mezzo di distributori automatici*; Codice ATECO 77.39.99 – Noleggio senza operatore di altre macchine ed attrezzature nca.

Il codice ATECO 2007 attinente al presente programma di investimenti, dichiarato dalla proponente, è il 10.83.01

Descrizione del programma proposto

L'investimento si caratterizza come un *ampliamento di un'unità produttiva esistente* attraverso investimenti in "attivi materiali"; il programma di investimenti proposto consiste nella realizzazione di una nuova linea di torrefazione del caffè crudo completamente automatizzata e controllata mediante specifici software; la stessa comprende una linea di movimentazione del caffè cotto destinato alle nuove linee di confezionamento in cialde ed in buste (grani/macinato) che sarà realizzata all'interno dell'opificio esistente.
Con il programma previsto, la Spinel Caffè intende realizzare l'integrazione globale ed informatizzata del suo sistema produttivo:
- torrefazione del caffè crudo - produzione e confezionamento - imballo in cartoni;
- stoccaggio in magazzino - distribuzione del caffè in grani/macinato ed in cialda.

Attraverso la creazione di sinergie interne, si assisterà allo sviluppo dell'intera struttura aziendale con un incremento delle vendite di caffè ed il conseguente sviluppo del ramo torrefazione. Infine, l'impresa si auspica uno sviluppo del settore della produzione di caffè in cialda anche per conto terzi.
Rispetto al vecchio sistema produttivo, il nuovo impianto permetterà una capacità produttiva di circa il doppio.
Il programma di investimenti coinvolge la linea di attività manifatturiera della lavorazione del caffè che prevede le seguenti fasi:
- approvvigionamento del caffè crudo in sacchi di juta;
- stoccaggio dei sacchi all'interno del magazzino della materia prima;
- cicli di torrefazione del caffè crudo per la produzione del caffè tostato (a seconda delle necessità) dove la macchina per la torrefazione viene rifornita di caffè crudo dagli addetti che svuotano il caffè dai sacchi di juta direttamente nella macchina;

- il caffè tostato è smistato su due linee diverse di produzione:
  - la produzione di buste di caffè in grani dove il caffè tostato viene semplicemente imbustato in sacchetti per uso alimentare;
  - la linea di produzione di caffè in cialde, dove il caffè viene prima macinato, poi confezionato nelle apposite cialde attraverso l'utilizzo di carta filtro per uso alimentare, e dove ogni singola cialda viene imbustata;
- imballaggio in scatole di cartone sia dei sacchetti di caffè in grani, sia delle cialde per poi essere stoccati nel magazzino del prodotto finito.

I prodotti finiti della linea di attività inerente la produzione, diventano input per la linea di attività di rifornimento dei distributori di bevande, che comprende i canali di distribuzione dell'azienda.

L'obiettivo aziendale è quello di ottenere due prodotti:

- ✓ caffè in cialde, costituite da quantità ben definite di caffè macinato, confezionato in carta filtro e imbustato in pellicole di materiale per confezioni alimentari (PET + Alluminio), sia per i propri canali di distribuzione sia per conto terzi.
  L'impresa giustifica tale produttività nel fatto che il mercato italiano del "porzionato", cioè del caffè in cialde e in capsule, è in costante crescita con ritmi a due cifre e, che, ad oggi vanta una richiesta di mercato molto forte per questo tipo di prodotto.
- ✓ caffè in grani per la rete di macchine automatiche; la crescita della rete di distributori automatici, da parte della Spinel Caffè, richiede l'aumento della capacità produttiva.

Sia per il primo prodotto che per il secondo, il nuovo processo produttivo consentirà di gestire i parametri di tostatura, con il fine di ottenere un prodotto di migliore qualità in termini di gusto.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

Secondo quanto relazionato dall'impresa, negli ultimi anni, in Italia, il settore della produzione di caffè, si è stabilizzato dopo la tumultuosa crescita dei 30 anni precedenti in cui la produzione è sostanzialmente raddoppiata.

L'impresa spiega come con l'attuale capacità produttiva, il caffè prodotto viene utilizzato interamente dall'azienda attraverso i suoi canali distributivi basati sulle macchine a cialde e su quelle automatiche; inoltre, la produzione attuale di caffè non riesce quasi più a soddisfare il fabbisogno dei canali distributivi, di conseguenza, la clientela attuale viene rappresentata dalla linea di produzione del caffè che alimenta i canali distributivi e dai suddetti canali che si avvalgono di una clientela al dettaglio quali uffici, bar e ristoranti dove sono installate le macchine a cialde; nei luoghi ove ci sono le macchinette automatiche erogatrici sia di caffè che di altre bevande e alimenti vari, ed, infine, nei negozi "self-service" di proprietà della Spinel Caffè.

L'impresa che ad oggi è già produttrice di caffè tostato, sia in cialde che in grani, con i nuovi prodotti intende offrire caratteristiche alimentari e packaging migliorative rispetto a quelli attuali.

Gli obiettivi di fatturato, derivanti dal programma di investimenti sono valutabili in un aumento di circa il 25%, mentre la stima effettuata al termine del triennio post realizzazione degli investimenti, prevede un aumento di circa il 40% rispetto ai dati del 2012. Tale differenza, significherà una maggiore capacità produttiva ed ampliamento della rete commerciale basata sui negozi "self-service" già in fase di realizzo.

La Spinel Caffè spiega come, attraverso il raddoppio della capacità produttiva, potrà rafforzare il canale di vendita attraverso le due linee di distribuzione, ad iniziare dall'ampliamento dell'area geografica di riferimento dal posizionamento delle macchine automatiche, fino ad estenderla in tutto il territorio regionale.

Riassumendo quanto relazionato dall'impresa, l'aumento della capacità produttiva, determinato dalla nuova linea, porterà ad aumentare le quote di mercato in zone non ancora coperte, a vendere direttamente il caffè in cialde per le piccole macchine da caffè nei ristoranti e negli uffici ed a produrre cialde per conto terzi e per i grandi marchi del settore.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

L'iniziativa della Spinel Caffè srl, prevede investimenti per un *ampliamento di un'unità produttiva esistente*, attraverso una serie di interventi che vanno dagli studi preliminari di

fattibilità, alla realizzazione di opere murarie, all'acquisizione di macchinari e impianti necessari per la produzione secondo quanto, in seguito, meglio dettagliato.
Si rileva che la scheda tecnica allegata al progetto definitivo riportava le seguenti date:
- avvio e realizzazione del nuovo programma: 02/01/2014;
- ultimazione del nuovo programma: 31/03/2015;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2015,
- anno a regime: 2016.

Con integrazioni, l'impresa, attraverso una DSAN ha confermato quanto sopra riportato ad eccezione della data di ultimazione del programma di investimento, posticipata al 30/06/2015.
Si segnala, inoltre, che la data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione (inviata a mezzo pec il 09/12/2013) di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia così come stabilito dall'art. 79 comma 1 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento in attivi materiali

Il progetto in esame prevede investimenti in attivi materiali comprendenti studi di fattibilità connessi al programma, opere murarie ed assimilate, acquisti di impianti, macchinari ed attrezzature.
Le opere murarie riguardano gli adeguamenti di alcune parti della sede già esistente, necessarie ad adeguarla ai nuovi macchinari e per il miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro oltre all'adeguamento degli impianti generali per renderli funzionali alla realizzazione del nuovo sistema produttivo.
Per quanto riguarda la voce macchinari, la ditta procederà all'acquisto di una serie di macchinari ed impianti finalizzati al ciclo produttivo completo di stoccaggio e movimentazione del caffè, torrefazione e confezionamento dello stesso.
Il costo complessivo proposto è pari ad € 1.551.721,95 così come di seguito dettagliato:
- Studi preliminari di fattibilità: € 27.075,00
- Opere murarie ed assimilate: € 39.916,65
- Attrezzature, macchinari e software € 1.484.730,30

Come innanzi detto, l'investimento sarà localizzato nella sede esistente in Via Prov. Tuglie – Parabita, km 1,4 - 73052 Parabita (LE)costituito da un edificio contratto in locazione dalla Società Spinel s.r.l. proprietaria dello stesso edificio composto da due piani per una superficie complessiva di mq 2.493 circa.

La tabella seguente descrive in dettaglio gli attivi materiali relativi al programma:

(importi in EU e due decimali)	Spesa prevista da progetto definitivo	Spesa indicata nei preventivi	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
Consulenza tecnica per adempimenti richiesti dal programma di investimento. **Prev. Arch. D. Amati del 03/01/14.**	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Progettazione impianto di lavorazione caffè (elettrico e climatizzazione) **Prev. CSP Ingegneri del 10/01/14.**	3.000,00	3.000,00	2.700,00
Autorizzazioni impatti ambientali. **Prev. Studio tecnico De Lorenzi del 03/01/14.**	11.575,00	11.575,00	9.900,00
Prevenzione incendi. **Prev. Geom Russo Lorenzo del 27/01/14.**	4.500,00	4.500,00	2.500,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	**27.075,00**	**27.075,00**	**23.100,00**
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	—	—	—
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Sistemazione esterna del suolo	0,00	0,00	0,00

Indagini geognostiche	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
Totale Capannoni e fabbricati industriali	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali			
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.3 Impianti generali	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Riscaldamento/Condizionamento	0,00	0,00	0,00
Idrico	0,00	0,00	0,00
Elettrico	0,00	0,00	0,00
Fognario	0,00	0,00	0,00
Antincendio	0,00	0,00	0,00
Trattamento Aria	0,00	0,00	0,00
Videosorveglianza	0,00	0,00	0,00
Antintrusione	0,00	0,00	0,00
Totale Impianti generali	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.4 Strade, piazzali, rec.			
Totale Strade, piazzali, rec.	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.5 Opere varie			
Massetto in calcestruzzo **(prev. Affari immobiliari e costruzioni Srl del 29/01/2014)**	2.530,00	2.530,00	2.530,00
Struttura in ferro zincato per protezione macchinari esterni **(prev. F.lli Russo Infissi Srl del 29/01/2014)**	21.565,00	21.565,00	21.565,00
Sala comandi e laboratori: strutture metalliche con infissi in alluminio **(prev. F.lli Russo Infissi Srl del 29/01/2014)**	14.503,65	14.503,65	14.503,65
Modifica infissi esistenti per l'areazione e canna fumaria **(prev. F.lli Russo Infissi Srl del 29/01/2014)**	1.318,00	1.318,00	1.318,00
Totale Opere varie	**39.916,65**	**39.916,65**	**39.916,65**
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	**39.916,65**	**39.916,65**	**39.916,65**
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
Torrefazione. Macchina per la tostatura del caffè con capacità 120kg per ciclo così composta: Trasportatore pneumatico di carico silo caffè verde; Sistema di tostatura Millennium; Generatore di calore di aria calda pulita mod. 120;M3.120; Canne fumarie in acciaio inox coibentato; Coibentazione tubazioni e cicloni; Quadri elettrici con hardware e software di comando e controllo, pc + n. 3 monitor da 19", facenti parte integranti del macchinario (compreso assemblaggio, montaggio e trasporto) **prev. STA Impianti Srl n. 140107.A del 07/01/14**	305.440,00	302.440,00	302.440,00

Silos caffè torrefatto ed alimentazione confezionatrici così composto: Tramoggia di pesatura per spietratrice (capacità kg 120; Trasportatore pneumatico in depressione; Silo caffè torrefatto (capacità 15 tonn./14 scomparti) VA.K.1000; Tramoggia di pesatura sotto silo tostato da kg 200 più ricettario; Ciclone con deviatrice elettropneumatica di carico miscelatrice; Macchina miscelatrice mix.200; Tramoggia polmone da miscelatrice kg 200; Trasportatore pneumatico in depressione per prelievo da silo e carico miscelatrice; Tramoggia polmone capacità kg 300 (cialdatrice 1); Ciclone con deviatrice elettropneumatica per caffè tostato derivato da VA.K 1000 (pos. 12 alimentazione cialdatrice n. 2); N. 2 Tramogge polmone capacità kg 300; Ciclone con deviatrice elettropneumatica per caffè tostato derivato da VA.K 1000 (pos. 12 alimentazione cialdatrice n. 3) compreso gruppo di n. 2 deviatrici da spietratrice a cialdatrice, e compreso assemblaggio, montaggio e trasporto. **Prev. STA Impianti Srl n. 140107.D del 07/01/14**	130.462,50	130.462,50	130.462,50
Stoccaggio caffè verde silos del caffè verde con sistema di trasporto pneumatico verso la torrefattrice così composto: Filtro aria a cartuccia autopulente per silo caffè verde mod. FIL.P; Silo caffè verde (capacità 30 ton./12 scomparti); N. 12 pannelli di sfogo per silo caffè verde; Tramoggia di pesatura per caffè verde (capacità kg 120); Trasportatore pneumatico cap. 120 per il carico del caffè verde su torrefattrice. (compreso assemblaggio, montaggio e trasporto) **Prev. STA Impianti Srl n. 140113.G del 13/01/14.**	109.367,50	109.367,50	109.367,50
Impianti complementari così composti: recupero di calore su generatore di calore; sistema di carico mod. VA.K 600; attrezzature di laboratorio; gruppo di continuità; n. 4 tavoli girevoli per cialdatrice e macchina confezionatrice Leonardo 4; compattatore mod AZ.10 con coclea di carico; n. 4 codificatori inkjet per cialdatrice e macchina confezionatrice Leonardo 4. (compreso assemblaggio, montaggio e trasporto) **Prev. STA Impianti Srl n. 140113.E del 13/01/14.**	230.060,00	230.060,00	230.060,00
Confezionamento così composto: trasporto pneumatico in depressione derivato da V.K.1000 per carico confezionatrice Leonardo 4; confezionatrice Leonardo 4; trasporto pneumatico in depressione derivato da V.K.1000 per carico macina caffè industriale; macina caffè industriale a rulli mod. MACR; trasporto pneumatico VA.K/M di carico sili macinato; Batteria n. 2 sili macinato; Sistema di trasporto a coclea di carico confezionatrice Leonardo 4; Tramoggia polmone carico confezionatrice. (compreso assemblaggio, montaggio e trasporto) **Prev. STA Impianti Srl n. 140113.F del 13/01/14.**	147.710,00	147.710,00	147.710,00
Pulitura caffè verde così composto: elevatore a tazze di carico pulitrice; Pulitrice per caffè verde mod. B1; tavola densimetrica; ciclone di abbattimento polveri; quadro elettrico di comando e controllo di pulizia caffè verde. (compreso assemblaggio, montaggio e trasporto) **Prev. STA Impianti Srl n. 140113.H del 13/01/14.**	81.670,00	81.670,00	81.670,00

Confezionatrice di caffè in cialde: macchina confezionatrice orizzontale per cialde di caffè in carta filtro tipo CA6 completa di: struttura portante della macchina; gruppo dosatore per caffè; gruppi porta bobine materiale carta filtro; gruppo giunzione manuale bobine carta filtro superiore ed inferiore; gruppo per compressione prodotto caffè; gruppo di pulizia saldature; gruppo formazione carta filtro; gruppo di taglio ed espulsione cialda; bocche e sistema di aspirazione polveri; armadio ed impianto elettrico con sistema di controllo tramite pc e dispositivi di controllo; gruppo insufflazione azoto per l'utilizzo di azoto gassoso comprensivo di scambiatore di calore di sensore controllo ossigeno residuo nell'aria di confezionamento macchine; gruppo buste esterna termosaldata; punzoni, set da 50 pezzi per timbratura busta esterna; gruppo automatico motorizzato di raccolta sfrido carta filtro; uscita a nastro con flip - flop incluso di conteggio programmabile e stazione di scarto prodotto non conforme; predisposizione per abbinamento con macinatore ICO-PERFEX. **(prev. IMA Industries Srl n. 1100189304 del 30/01/14)** compreso spese di assemblaggio montaggio e trasporto pari ad € 8.000 **(prev. IMA Industries Srl n. 1600001402 del 23/01/14)**	291.034,80	291.034,80	291.034,80
Gruppo di refrigerazione industriale per fluidi per collegamenti alla cialdatrice CA6 mod. EUROCOLD ACWP 60. **Prev. IMA Industries Srl n. 1100189310 del 30/01/14.**	11.505,00	11.505,00	11.505,00
Marcatore busta esterna in continuo con collegamento alla cialdatrice CA6, mod. MARKEM X60. **Prev. IMA Industries Srl n. 1100189311 del 30/01/14.**	33.630,00	33.630,00	33.630,00
Macchina verticale per cialda mod. VM100 per cialde da confezionare in sacchetti da 25 o 50 pezzi in atmosfera modificata partendo da una bobina di film termosaldabile così composta: sistema di formatura, riempimento e chiusura sacchetto; Gruppo meccanico completo per la realizzazione di sacchetti a fondo quadro; Funzione della macchina completamento gestito da micro processori; Parametri di lavoro regolabili a partire dal pannello di controllo attraverso una consolle e schermo; N. 10 programmi memorizzabili; Possibilità di utilizzo di film termosaldabili con stampa centrata o continua; Tubo formatore con camicia interna in acciaio inox per sacchetti a fondo quadro; Dispositivi di iniezione azoto all'interno del tubo formatore; Protezione in plexiglass con dispositivo di blocco immediato della macchina; nastrino di uscita motorizzato. (compreso assemblaggio, montaggio e trasporto). **Prev. GR PACK srl n. 0007 /14 del 17/01/14.**	105.700,00	105.700,00	105.700,00
Totale Macchinari	**1.446.579,80**	**1.443.579,80**	**1.443.579,80**
D.2 Impianti			
Impianto elettrico: adeguamento di impianto elettrico di potenza per nuovo layout produttivo. **Prev. DR Impianti SaS del 29/01/14.**	23.618,50	23.618,50	23.618,50
Adeguamento Impianto di climatizzazione reparto di produzione. **Prev. Idrotermica F.lli Piccinno snc del 29/01/14.**	10.441,00	10.441,00	10.441,00
Adeguamento aria compressa, idrica e gas metano per adeguamento al nuovo layout produttivo. **Prev. Idrotermica F.lli Piccinno snc del 29/01/14.**	4.091,00	4.091,00	4.091,00
Totale Impianti	**38.150,50**	**38.150,50**	**38.150,50**
D.3 Attrezzature			

Totale Attrezzature	0,00	0,00	0,00
D.4 Software			
Totale Software	0,00	0,00	0,00
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0	0	0
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0	0	0
D.6 Mezzi mobili			
Totale Mezzi mobili	0,00	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	1.484.730,30	1.481.730,30	1.481.730,30
TOTALE INVESTIMENTO	1.551.721,95	1.548.721,95	1.544.746,95

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO IN D.D. (C)	AGEVOLAZIONI DA D.D. (C)	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO (C)	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE (C)	AGEVOLAZIONI TEORICAMENTE CONCEDIBILI (C)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (C)
Studi preliminari di fattibilità	8.000,00	4.000,00	27.075,00	23.100,00	11.550,00	4.000,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	39.000,00	13.650,00	39.916,65	39.916,65	13.970,83	13.650,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie	1.471.710,00	735.855,00	1.484.730,30	1.481.730,30	740.865,15	735.855,00
Programmi informatici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.518.710,00	753.505,00	1.551.721,95	1.544.746,95	766.385,98	753.505,00

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, si evince che:

a) L'investimento sarà realizzato nell'opificio industriale esistente ubicato in Parabita (LE), prolungamento Via Tuglie km 1,4, individuato nel catasto fabbricati al foglio di mappa n. 7 alla p.lla 398 facente parte del complesso industriale per attività produttive avente categoria catastale D1 (opifici), C6 (rimesse, autorimesse) ed A3 (abitazione di tipo economico destinata a casa del custode).
L'intero opificio, di proprietà della società Spinel S.r.l., ha una superficie coperta complessiva di mq 2.493,00 ad uso insediamenti produttivi oltre ad un'area scoperta adibita a piazzali, viabilità esterna, parcheggi e spazi verdi.
La Spinel s.r.l. ha concesso in locazione alla Spinel Caffè s.r.l. parte di detto immobile di sua proprietà e, precisamente, i vani individuati nelle piante allegate al contratto di locazione per una superficie totale complessiva di mq 971,00 circa, così meglio dettagliati sia per l'ubicazione che per la destinazione:
- Vano da adibire allo stoccaggio, torrefazione e confezionamento del caffè per un totale di circa 289 mq;
- Vano da adibire a deposito stoccaggio di prodotti alimentari e per la distribuzione automatica con annesso ufficio per magazziniere ed officina riparazione per un totale di circa 577 mq.;
- Vani situati al piano terra delle palazzina uffici da adibire a zona caricamento palmari, ripostiglio, ufficio back-office per un totale di circa 41 mq.;
- Vano situato al piano terra delle palazzina uffici da adibire a punto vendita al dettaglio per un totale di circa 17 mq.;

- Vani situati al primo piano della palazzina uffici da adibire ad ufficio contabilità, ufficio commerciale per un totale di circa 47 mq.

Inoltre, la Spinel Caffè s.r.l. potrà usufruire di alcune aree ad utilizzo comune con la Spinel s.r.l, situate sia al piano terra che al primo piano, e precisamente quelle destinate a servizi e vani tecnici, bagni e spogliatoi, zona relax, ripostigli, esposizione, sala convegni e reception oltre a corridoi, aree di transito e collegamento varie, che sono anch'esse individuate nelle piante allegate al contratto e che ammontano ad un totale complessivo di circa 468 mq.

La Spinel Caffè s.r.l. per il transito e parcheggio degli autoveicoli ed il carico e scarico merci, potrà usufruire dei piazzali della viabilità e dei parcheggi esterni allo stabilimento.

b) La conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile esistente è attestata dalla perizia a firma dell'arch. Daniela Amati del 03/02/2014 giurata in pari data cron. 222, dalla quale si evince che lo stesso complesso fu edificato in conformità dei titoli abilitativi appresso indicati:

> Provvedimento Autorizzativo Unico prot.12664/04 del 28/02/2005 (pratica edilizia n.31/2002; permesso di costruire n.85 del 24/02/2005) e successive varianti in corso d'opera:

- Provvedimento Autorizzativo Unico prot. 12664 del 28/02/2005;
- Provvedimento Autorizzativo Unico prot. 11695 del 01/12/2006 (pratica edilizia n.119/2006; permesso di costruire n.148 del 30/11/2006);
- Provvedimento Autorizzativo Unico prot. 19973 del 02/10/2008 (pratica edilizia n.103/2008; permesso di costruire n.214 del 26/09/2008);
- Provvedimento Autorizzativo Unico n. 17387 prot. n.19364 del 26/11/2008 (pratica edilizia n. 126 /2008; permesso di costruire n.226 del 26/11/2008);
- autorizzazione di agibilita' d'uso del 21.05.2009.

c) La disponibilità dell'immobile si evince da:

Contratto di Locazione Immobiliare tra la ditta "Spinel srl" (locatore) e la ditta Spinel Caffè s.r.l. (Conduttore), sottoscritto in data 01/10/2013, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Lecce il 11/10/2013 al n. 8608 serie 3, con durata di sette anni dal 01/10/2013 al 30/09/2020.

La Società Spinel s.r.l., con Dichiarazione del 31/01/2014, a firma dell'amministratore unico Giovanni Spinelli, autorizza la società Spinel Caffè s.r.l. all'esecuzione dei lavori di adeguamento infrastrutturale e impiantistico, nonché all'installazione dei nuovi macchinari, previsti dal progetto ILCI[1].

d) La ditta con il presente programma di investimento ha previsto opere murarie in merito a camini per la torrefazione, struttura in metallo e vetro che fungerà da cabina di regia della torrefazione ed una coibentazione del deposito stoccaggio antincendio oltre all'adeguamento di alcuni impianti generali per renderli funzionali alla realizzazione del nuovo sistema produttivo.

Per le realizzazione delle predette opere, l'arch Daniela Amati con perizia giurata del 03/02/2014 cron. 222 attesta l'inesistenza di motivi ostativi circa la tempistica necessaria per le relative concessioni e/o autorizzazioni da parte di amministrazioni o enti preposti.

Successivamente la ditta ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica inerente l'intervento di manutenzione straordinaria relativo all'immobile in oggetto consistente nella presentazione al Comune di Parabita (LE) di SCIA del 10/09/2014 finalizzata all'avvio, in pari data alle opere di cui innanzi.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è immediatamente realizzabile.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

[1] Impianto Lavorazione Caffè Integrato.

Dall'esame della documentazione fornita, considerato che l'iniziativa comporterà un miglioramento delle performances ambientali dello stabilimento produttivo anche a fronte dell'incremento della produzione, e valutata l'attenzione alle tematiche ambientali nello svolgimento dell'attività produttiva in corso (*presenza di un impianto solare fotovoltaico realizzato a copertura dei parcheggi all'interno dell'area dello stabilimento, con potenza installata di 50 kWp e produzione di energia annua stimata in circa 70.000 kWh che copre quasi il 90% dell'attuale consumo energetico)* e per le ulteriori misure di sostenibilità proposte, l'Autorità Ambientale **esprime parere favorevole a condizione che** siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1) **Efficientamento energetico:** *acquisto di macchinari che consentiranno un risparmio energetico di circa il 14-17% e riduzione dei tempi di tostatura grazie alla possibilità di pre-riscaldare il caffè con il calore recuperato dallo stesso processo produttivo; installazione di macchinari con motori dotati di tecnologia inverter, che consentiranno la riduzione dei consumi elettrici e l'ottimizzazione delle prestazioni; previsione di sistemi di recupero e riutilizzo per il processo produttivo del calore prodotto dai fumi di tostatura; gestione modulante del bruciatore mediante segnale dal PLC con apertura proporzionale della valvola di regolazione gas in funzione della curva di tostatura impostata, che permette l'ottimizzazione dei consumi evitando gli sprechi dovuti alla gestione manuale dei bruciatori.*
2) **Riduzione delle emissioni in atmosfera:** *installazione di impianti di depurazione al fine di ridurre al minimo le emissioni: utilizzo combinato di un postcombustore termico ed un successivo impianto a ciclone per le emissioni derivanti dal tamburo di tostatura, impianto a ciclone per l'abbattimento delle emissioni derivanti dalla vasca di raffreddamento e dalla spietratrice, filtro a cartucce autopulenti per l'abbattimento delle emissioni derivanti dall'attività di carico del silo materie prime.*

Tuttavia, l'Autorità Ambientale segnala che:

Prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento:

- dovrà essere acquisita Autorizzazione all'emissione in atmosfera ex art.269 Parte V del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

A tale proposito, si evidenzia che l'impresa, con integrazioni, ha presentato l'Autorizzazione Unica Ambientale del 16/04/2014 *di cui all'art. 3, c. I, lett. c) del D. P. R. n. 59 del 13 marzo 2013 (autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D. Lgs. N° 15212006), per l'impianto di torrefazione caffè con capacità di 3/t giorno.*
L'Autorizzazione Unica Ambientale. ai sensi dell'art. 3 c. 6 del D.P.R. n. 59/2013, ha durata pari a quindici anni a decorrere dalla data odierna.
Secondo quanto riportato nel documento, tale Autorizzazione Unica Ambientale "*si intende accordata con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza, di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare dell'autorizzazione viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi.*
L'ARPA Puglia avrà cura di effettuare i controlli di parte pubblica sulle emissioni al camino e sulle emissioni diffuse originate dall'impianto con periodicità almeno biennale".

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto in esame ha come obiettivo *l'ampliamento di un'unità produttiva esistente.*

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

Riguardo a questa voce di costo, la richiedente, ha previsto una spesa complessiva di € 27.075,00, così suddivisa:

a. € 8.000,00 per consulenze connesse al programma di investimenti in termini di progettazione da parte dell'arch. D.Amati del 03.01.2014;
b. € 3.000,00 per progettazione impianti di lavorazione caffè (elettrico e climatizzazione) da parte CSP Ingegneri del 10.01.2014;
c. € 11.575,00 per autorizzazione impatto ambientale da parte studio tecnico De Lorenzi del 03/01/2014;
d. € 4.500,00 per prevenzione incendi da parte del geom. Russo Lorenzo del 27/01/2014.

In fase di accertamento sono state stralciate le seguenti somme:

- la somma di € 575,00 relative ad oneri e tasse dal preventivo dello studio tecnico De Lorenzi del 03/01/2014;
- la somma di € 1.100,00 dal preventivo dello studio tecnico De Lorenzi del 03/01/2014 in quanto è stato considerato il livello II per l'esperienza nel settore specifico di consulenza indicato nella Determinazione n. 3 del D.S.I. del 12/01/2009 pubblicate nel B.U.R.P. n. 8 del 15/01/2009. Pertanto è stata ritenuta congrua la somma totale di € 9.900,00 (tariffa massima giornaliera di € 450,00 per 22 giornate di impegno);
- la somma di € 300,00 dal preventivo dello studio tecnico CSP Ingegneri del 10/01/2014 in quanto è stato considerato il livello II per l'esperienza nel settore specifico di consulenza indicato nella Determinazione n. 3 del D.S.I. del 12/01/2009 pubblicate nel B.U.R.P. n. 8 del 15/01/2009. Pertanto è stata ritenuta congrua la somma totale di € 2.700,00 (tariffa massima giornaliera di € 450,00 per 6 giornate di impegno);
- la somma di € 2.000,00 dal preventivo dello studio tecnico geom. Lorenzo Russo del 27/01/2014 in quanto è stato considerato il livello III per l'esperienza nel settore specifico di consulenza indicato nella Determinazione n. 3 del D.S.I. del 12/01/2009 pubblicate nel B.U.R.P. n. 8 del 15/01/2009. Pertanto è stata ritenuta congrua la somma totale di € 2.500,00 (tariffa massima giornaliera di € 250,00 per 10 giornate di impegno);

Il preventivo dello studio tecnico DASTUDIO – arch. Daniela Amati del 03/01/2014 relativo a consulenza tecnica così come su esposto per un importo di **€ 8.000,00** è ritenuto congruo.
In conclusione, per questo capitolo di spesa, l'importo accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa), è pari ad **€ 23.100,00**, ritenuta congrua ed ammissibile e tenuto conto che la stessa rientra nel limite del 3% dell'importo complessivo del programma di investimenti, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

Per questa voce la ditta non previsto alcuna spesa.

5.6 Congruenza opere civili

La Spinel Caffè Srl ha preventivato per questa voce di costo l'importo complessivo di € 39.916,65 per la realizzazione di opere di adeguamento appresso specificate da realizzarsi nei locali da adibire all'attività facenti parte del contratto di locazione aventi una superficie totale complessiva di mq 971,00 circa.
Le opere previste riguardano specificatamente:

- Massetto in calcestruzzo per una superficie totale di mq 46,25, dello spessore medio cm 23, comprensivo di svellimento asfalto esistente, e preparazione a livello del sottofondo,

per macchinari posti all'esterno del capannone (Preventivo ditta "Affari immobiliari e costruzioni srl" del 29/01/2014);
Costo totale € 2.543,75 arrotondato ad **€ 2.530,00**, (costo al mq: € 55,00);
- Protezione macchinari esterni, infissi in ferro zincato a caldo con pannellatura microforata altezza 292 e pannellatura ad alette orizzontali altezza 119, per una superficie totale di mq 113,50 (Preventivo ditta "F.lli Russo Infissi srl" del 29/01/2014);
Costo totale **€ 21.565,00**, (costo al mq: € 190,00);
- Sala comandi e laboratorio. Struttura metallica con infissi in allumino e vetri antisfondamento (Preventivo ditta "F.lli Russo Infissi srl" del 29/01/2014);
Costo totale **€ 14.503,65**;
- Modifica infissi esterni esistenti per l'aerazione e per la posa canne fumarie per una superficie totale di mq 6,76 (Preventivo ditta "F.lli Russo Infissi srl" del 29/01/2014);
Costo totale € 1.318,20 arrotondato ad **€ 1.318,00**, (costo al mq: € 195,00);

Dall'analisi dei preventivi si rileva che le voci di spesa si ritengono congrue e, pertanto, l'importo di spesa complessivo per questo capitolo ritenuto ammissibile è pari a **€ 39.916,65.**

5.7 Congruenza macchinari, impianti, attrezzature e software

Per questo capitolo di spesa la società richiedente ha indicato una spesa complessiva di € 1.484.730,30 relativa all'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e software necessari al nuovo processo produttivo.
Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati oggetto del programma in esame sono riportati nella tabella di riepilogo investimenti in attivi materiali.
In fase di accertamento è stata rimodulata la spesa di € 305.440,00 erroneamente indicata dalla richiedente e relativa al preventivo della ditta STA Impianti s.r.l n. 14107.A del 07/01/14 pari ad € 302.440,00
Pertanto, l'importo complessivo accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa) risulta pari a **€ 1.481.730,30** che si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.
Note:
Si evidenzia che le offerte della ditta STA Impianti srl, della ditta IMA Industries srl (n. 1100189304 del 30/01/2014) e della ditta GR PACK srl (n. 0007/14 del 17/01/2014) sono comprensive di spese accessorie (spesa di trasporto e montaggio) che al momento si considerano ammissibili ma per le quali, in sede di verifica della rendicontazione di spesa, sarà necessario verificare la relativa capitalizzazione.
Inoltre, si fa presente che in sede di rendicontazione non saranno riconosciute spese di viaggio, vitto e alloggio relative all'installazione di impianti e macchinari.

5.8 Note conclusive

La società Spinel Caffè s.r.l. opera nel settore della produzione, dell'acquisto ed importazione di caffè nazionalizzato ed estero, torrefazione, commercializzazione ed esportazione (all'ingrosso ed al dettaglio) dello stesso crudo e torrefatto.
Il programma di investimenti proposto da Spinel Caffè s.r.l. ha come obiettivo la realizzazione di una nuova linea di torrefazione del caffè crudo completamente automatizzata e controllata con specifici software e comprende una linea di movimentazione del caffè cotto destinato alle nuove linee di confezionamento in cialde ed in buste (grani/macinati).
Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.
La società dichiara, per l'intero investimento in attivi materiali, la somma di € 1.551.721,95; accertata per così come innanzi esposto per **€ 1.544.746,95**.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

Ipotesi non ricorrente.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

Ipotesi non ricorrente.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società è una piccola impresa, risulta aver approvato almeno tre bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato pari ad € 4.006.000,00.
Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa:

Periodo di riferimento: 2011		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
14,76	4.006.000,00	4.174.700,00

Il bilancio dell'esercizio 2012 conferma la dimensione di piccola impresa ed evidenzia un fatturato della società pari ad € 4.026.280,00, mentre, i dati del bilancio relativo all'esercizio 2013 confermano la crescita di fatturato pari ad euro 4.121.130,00.
Inoltre, si precisa che nel progetto di massima sono state acquisite le DSAN relative alle percentuali di partecipazione dei soci in altra società (Spinel S.r.l.), che tuttavia non incidono sui dati dimensionali sopra riportati.
Tuttavia si riportano anche i dati dell'impresa Spinel S.r.l.:

Periodo di riferimento: 2011		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
19	5.174.696	5.806.563,00

La società proponente si dichiara nelle DSAN "impresa autonoma"; a tal proposito si rileva che quand'anche ricorressero le circostanze di collegamento previste dal comma 4 dell'Appendice del DM 18/04/2005[2], la dimensione di piccola impresa permarrebbe, comunque, anche sommando interamente i dati degli effettivi e delle soglie finanziarie.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

	2011	2012	2013	A regime (2016)
Fatturato	4.006.024,00	4.026.280,00	4.121.130,00	5.000.000,00
Valore aggiunto	1.349.522,00	1.234.764,00	1.088.756,00	1.740.000,00
Margine operativo lordo	838.174,00	704.091,00	517.802,00	1.118.000,00
Margine operativo netto	567.121,00	395.807,00	138.427,00	668.000,00
Risultato lordo	599.002,00	421.702,00	142.944,00	691.000,00
Risultato netto	387.278,00	272.564,00	75.890,00	435.330,00

[2] Che dispone quanto segue: *Un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni:*
a) la persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale;
b) le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione).

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede l'apporto di mezzi propri, così come già stabilito in sede di istanza di accesso, in cui si dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 1.518.710,00 mediante apporto di mezzi propri per € 765.205,00, ed agevolazioni concedibili per € 753.505,00.

Apporto di mezzi propri	€ 765.205,00
Agevolazioni richieste	€ 753.505,00
Totale	**€ 1.518.710,00**

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	**€ 1.551.721,95**
Apporto mezzi propri	€ 1.127.218,97
Agevolazioni richieste	€ 765.881,81
Totale copertura finanziaria	**€ 1.893.100,78**

Il soggetto proponente, in sede di progettazione definitiva, ha documentato l'impegno dei soci al versamento di capitale proprio vincolato al programma di investimenti "Tit. IX Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione" per l'importo di € 1.127.218,97 mediante presentazione di copia conforme del verbale di assemblea ordinaria del 23/04/2014, pervenuto in integrazione, con cui si è deliberato di: *"Destinare Euro 1.127.218,97 della voce A-VII "Riserva Straordinaria o Facoltativa" del Patrimonio Netto a copertura del programma di investimento denominato ILCI, presentato alla Regione Puglia sull'Avviso Pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione" e ammesso alla fase di ammissione del progetto definitivo con Atto Dirigenziale n. 2347 del 05/12/2013".*

In relazione a tale apporto, si segnala che, dall'esame dei bilanci forniti, è stato riscontrato un equilibrio finanziario nel bilancio 2011, relativo all'esercizio chiuso in data antecedente la presentazione della domanda, registrando un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 1.886.218,00; mentre, per l'anno 2012 (approvato in data 12/08/2013), la società ha registrato un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 2.193.041,00; infine, i dati del 2013 hanno confermato un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 2.111.350,00 che permette all'impresa l'utilizzo di poste del passivo come sopra relazionato.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	**€ 1.544.746,95**
agevolazione	€ 753.505,00
Apporto mezzi propri (Verbale del 23/04/2014)	€ 1.127.218,97
TOTALE FONTI	**€ 1.880.723,97**
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	**72,97%**

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente, è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il processo di lavorazione del caffè attualmente svolto da Spinel Caffè è di tipo "artigianale" e utilizza un impianto di torrefazione meccanico di vecchia impostazione. Con il programma di investimento, Spinel Caffè intende realizzare una nuova linea di torrefazione del caffè crudo completamente automatizzata e controllata mediante specifici software, comprensiva di linea di movimentazione del caffè cotto destinato alle nuove linee di confezionamento in cialde ed in buste (grani/macinato). Con il nuovo impianto produttivo le fasi del processo descritte nel punto precedente, sono così modificate:

1) arrivo del caffè crudo in sacchi di juta direttamente dai fornitori;
2) i sacchi vengono svuotati nei silos del caffè crudo (e non più stoccati in magazzino);
3) in base alle necessità, sono eseguiti cicli di torrefazione del caffè crudo per la produzione del caffè tostato; qui, il caffè crudo viene trasferito nella torrefattrice attraverso un impianto automatico di movimentazione;
4) il caffè tostato è trasferito tramite un impianto automatico nell'apposito silos;
5) a seconda delle necessità, viene smistato su due linee produttive diverse (completamente rinnovate):
   a) la linea per la produzione di buste di caffè in grani, dove il caffè tostato viene semplicemente imbustato in sacchetti per uso alimentare;
   b) la linea di produzione di caffè in cialde, dove il caffè viene prima macinato, confezionato in cialde utilizzando carta filtro per uso alimentare e poi imbustata;
6) si passa, poi, allo stoccaggio dei prodotti finiti all'interno del magazzino, dove sia i sacchetti di caffè in grani, sia le cialde vengono imballati in scatole di cartone;
7) infine, i prodotti vengono distribuiti attraverso i canali di distribuzione/commercializzazione dell'azienda.

Il nuovo impianto è completamente automatizzato sia per quanto riguarda la movimentazione del caffè attraverso le varie fasi di lavorazione, sia per quanto riguarda il controllo del processo che avviene attraverso un sistema software centralizzato che consente sia di impostare i parametri di lavorazione, sia di monitorare lo stato del processo.

Secondo l'impresa, considerata la tipologia di prodotti, il parametro innovazione tecnologica del prodotto non è definibile; il programma di investimento prevede una innovazione tecnologica di processo.

Eventuali prodotti/servizi già realizzati dall'impresa e collegamenti con i nuovi

L'azienda già produce caffè tostato, in cialde ed in grani, i nuovi prodotti, invece, avranno caratteristiche alimentari (gusto, miscela, etc) e di packaging migliori rispetto agli attuali prodotti.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

L'azienda attualmente occupa 17 persone (6 impiegati 11 operai) a tempo indeterminato (alcuni dei quali a tempo parziale) e un collaboratore a progetto. Con l'avvio del nuovo processo produttivo, l'impresa, prevede di assumere due nuove unità: un operaio e un magazziniere. Le prospettive di mercato, fanno presupporre che nell'arco dei 3 anni dalla fine degli investimenti, si possano assumere ulteriori unità di personale in aggiunta a quelle sopra elencate.

Dei 6 impiegati, sono presenti: un biologo, quale responsabile della produzione e della R&S; un laureato in economia e commercio che sovraintende all'amministrazione, il marketing ed il commerciale; una diplomata che si occupa di acquisti e contabilità magazzino, infine, gli altri svolgono ulteriori attività amministrative.

Gli 11 operai sono impiegati sul processo produttivo, nel magazzino e nella distribuzione.
Il collaboratore, invece, è un tecnico che segue la gestione e la manutenzione delle macchine di distribuzione automatica.
L'impresa ha dichiarato che gli operai e i tecnici saranno formati per la gestione delle nuove macchine, automatiche con controllo software.

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 2 unità, confermando, quindi, le previsioni di incremento indicate in sede di progetto di massima.

L'impresa ha fornito in allegato al progetto definitivo:
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui attesta il mancato ricorso ad interventi integrativi salariali specificando gli anni 2011-2012-2013 ed, infine, dichiara un incremento occupazionale a regime pari a n. 2 ULA;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui elenca i nominativi dei dipendenti in forza, nella sede definita *unità locale n. 3* di Parabita (LE) in Via Prov. Tuglie-Parabita km 1,4 - 73052 sede presente in Puglia, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso (25/06/2013) con un numero pari a 14,84 ULA, inoltre, l'impresa dichiara che nelle altre unità locali non sono presenti dipendenti della Spinel Caffè srl;
- copia conforme del libro unico del lavoro per gli anni che vanno dal 2009 al 2013 da cui si evincono le unità lavoro in forza nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso. La struttura organizzativa della società risulta composta da n. 5,08 impiegati, di cui 3,08 donne e n. 9,76 operai di cui 2,76 donne in termini di ULA è pari a 14,84 ULA.

In merito ai dati sopra dichiarati, l'impresa ha fornito una DSAN rettificativa come segue: il numero di ULA nei 12 mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso è attestato pari a **14,45 ULA** e, pertanto, anche il dato relativo all'incremento resta invariato a 2 ULA.
La struttura organizzativa della società risulta composta da n.5,08 impiegati e n. 9,37 operai in termini di ULA, e, pertanto si rileva quanto segue:

Sintesi occupazione diretta creata			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0
	Impiegati	5,08	3,08
	Operai	9,37	2,37
	TOTALE	14,45	5,45
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti		
	Impiegati	5,08	3,08
	Operai	11,37	2,37
	TOTALE	16,45	5,45
		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	0	0
	Operai	2	0
	TOTALE	2	0

Tale dato è confermato dal riscontro effettuato in sede di verifica istruttoria.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

- Il programma di investimenti coinvolge in maniera marginale il sistema economico locale; in realtà, l'impresa evidenzia come solo la parte relativa alle consulenze, alle opere murarie ed

agli impianti, coinvolge i soggetti locali mentre per quanto concerne i macchinari, questi vengono forniti da produttori al di fuori dell'area di riferimento.
Oltretutto, proprio nella previsione dell'aumento della capacità produttiva derivante dal nuovo impianto, l'azienda sta investendo sull'apertura di negozi automatici sul territorio provinciale, dove sono già stati aperti dei punti vendita a Maglie, Gallipoli, Tricase e Lecce.
Inoltre, l'investimento porterà, secondo l'azienda, ad allargare la sua rete di collaboratori e venditori; essendo fornitrice, di macchine per la distribuzione delle bevande, servendo numerosi soggetti pubblici e privati nell'area di riferimento, con l'investimento proposto, la Spinel Caffè, si pone l'obiettivo di migliorare il servizio offerto, anche attraverso una più rapida risposta nel rifornimento delle macchine che deriva dall'aumentata capacità produttiva.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto la dimensione di piccola impresa e la struttura patrimoniale finanziaria ed economica consentono il completamento delle attività previste dal progetto industriale proposto.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, ha sostanzialmente fornito le informazioni richieste dall'Autorità Ambientale in sede di progettazione di massima.

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, si segnala il parere favorevole dell'Autorità Ambientale **a condizione che** siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'impresa nella direzione della sostenibilità ambientale e di seguito sintetizzati:

1) **Efficientamento energetico:** *acquisto di macchinari che consentiranno un risparmio energetico di circa il 14-17% e riduzione dei tempi di tostatura grazie alla possibilità di pre-riscaldare il caffè con il calore recuperato dallo stesso processo produttivo; installazione di macchinari con motori dotati di tecnologia inverter, che consentiranno la riduzione dei consumi elettrici e l'ottimizzazione delle prestazioni; previsione di sistemi di recupero e riutilizzo per il processo produttivo del calore prodotto dai fumi di tostatura; gestione modulante del bruciatore mediante segnale dal PLC con apertura proporzionale della valvola di regolazione gas in funzione della curva di tostatura impostata, che permette l'ottimizzazione dei consumi evitando gli sprechi dovuti alla gestione manuale dei bruciatori.*
2) **Riduzione delle emissioni in atmosfera:** *installazione di impianti di depurazione al fine di ridurre al minimo le emissioni: utilizzo combinato di un postcombustore termico ed un successivo impianto a ciclone per le emissioni derivanti dal tamburo di tostatura, impianto a ciclone per l'abbattimento delle emissioni derivanti dalla vasca di raffreddamento e dalla spietratrice, filtro a cartucce autopulente per l'abbattimento delle emissioni derivanti dall'attività di carico del silo materie prime.*

In relazione alla condivisione degli spazi, come evidenziato nelle planimetrie allegate al contratto di locazione, si rammenta l'uso esclusivo dei beni oggetto di finanziamento da parte dell'impresa proponente Spinel Caffè S.r.l.; a tal fine, si fa presente che non saranno considerati ammissibili a finanziamento beni e spazi (anche relativi alla gestione amministrativa-commerciale) per i quali si riscontrerà una condivisione con l'impresa Spinel S.r.l., non richiesti, tuttavia, in questa sede.

Soggetto realizzatore	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	A ULA prev.	Programma integrato di agevolazione (euro)					Totale investimenti ammessi	Totale agevolazioni ammesse	Periodo di realizzazione
					Attivi materiali	Ricerca Industriale	Sviluppo Sperimentale	Servizi di Consulenza	E-Business			
SPINEL CAFFE' SRL	Via Prov. Tuglie-Parabita km 1,4 - 73052 Parabita (LE)	10.83.01 - Lavorazione del caffè, decaffeinazione e torrefazione del caffè; produzione di prodotti a base di caffè:caffè macinato, caffè solubile, estratti e concentrati di caffè; produzione di succedanei del caffè; confezionamento di caffè macinato, incluso quello in cialde.	PICCOLA	2	1.544.746,95	0,00	0,00	0,00	0,00	1.544.746,95	753.505,00	gennaio 2014-giugno 2015
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE												

Si riporta, di seguito, la tempistica di realizzazione degli investimenti della società proponente (GANTT):

	2014												2015					
Tipologia Attività	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Individuazione fornitori																		
Adeguamento strutturale e impianti																		
Acquisto e installazione: torrefattrice, silos caffè tostato, cialdatrice																		
Acquisto e installazione silos caffè verde																		
Acquisto e installazione impianto movimentazione caffè																		
Acquisto e installazione macchine imbustatrici e confezionatrici																		
Collaudo e test																		

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.
Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento – Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo			
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni teoricamente concedibili	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (C)		Ammontare (C)			
Linea di intervento 6.1	Attivi Materiali	1.518.710,00	753.505,00	1.551.721,95	1.544.746,95	766.385,98	753.505,00
a) Totale Linea 6.1 Az. 6.1.11		1.518.710,00	753.505,00	1.551.721,95	1.544.746,95	766.385,98	753.505,00

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Spinel Caffè srl ha visto una parziale ammissibilità delle spese relative agli "Attivi Materiali" inerenti gli studi preliminari di fattibilità.
Relativamente alle agevolazioni, si evidenzia che, a fronte di un investimento ammesso pari ad € 1.544.746,95, l'agevolazione concedibile è di € 753.505,00, pari a quanto provvisoriamente assegnato con DD n.2347 del 05/12/2013, secondo l'art. 83 comma 1 del Regolamento.

Modugno, 27/10/2014

Il Valutatore — Firma

Attanasio Tiziana

Il Dirigente dell'Area
Amministrazione, Bilancio, Finanziamento del Rischio — Firma

Roberto Venneri

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 16 ottobre 2014, n. 314

Valutazione di incidenza - fase screening del "Progetto di ampliamento e cambio di destinazione da uso agricolo a struttura ricettiva di alcuni locali da annettere all'attività di ristorazione esistente denominata 'Antica Posta' sita in località 'Posta la via' - zona agricola E1 della variante al PRG" - Autorità procedente: Comune di San Giovanni Rotondo (FG).

L'anno 2014 addì 16 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota prot. n. 2790 del 29.01.2014, acquisita al prot. n. 1534 del 12.02.2014 del Servizio Ecologia, l'Ufficio tecnico - ERP del Comune di San Giovanni Rotondo, chiedeva il parere di verifica di assoggettabilità a VAS per il "*Progetto di ampliamento e cambio di destinazione da uso agricolo a struttura ricettiva di alcuni locali da annettere all'attività di ristorazione esistente denominata 'Antica Posta' sita in località 'Posta la via' - zona agricola E1 della variante al PRG*" trasmettendo in formato digitale, gli elaborati "*Esclusione da procedura V.A.S.*" e "*Valutazione di incidenza ambientale - livello 1 - fase di screening*" ed in formato cartaceo altresì:

- Tav. 1 "*Stralci planimetrici*";
- Tav. 1a "*Ortofoto con inserimento dell'intervento in relazione ai principali vincoli esistenti*";
- Tav. 2 "*Planimetria generale - situazione attuale*";
- Tav. 3 "*Planimetria generale - situazione di progetto*";
- Tav. 4 "*Piante - situazione attuale*";
- Tav. 5 "*Prospetti e sezioni*";
- Tav. 6 "*Piante - ampliamento sala ristorante*";
- Tav. 7 "*Prospetti e sezioni - ampliamento sala ristorante*";
- Tav. 8 "*Piante, prospetti e sezioni - blocco Comune*";
- Tav. 9 "*Planimetria con indicazione degli standards urbanistici - Planimetria con indicazione delle superfici oggetto di cambio d'uso*";
- "*Relazione geologica*";
- "*Relazione tecnica*";

atteso che:

- ai sensi dell'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "*[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*";
- la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*";
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

considerato che:

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espleta-

mento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28.02.2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 "*la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma*" e comma 3 "*il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza*" della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria di competenza regionale relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe di cui l'Autorità competente dovrà tener conto nel proprio provvedimento.

L'intervento, sito alla contrada "Posta La Via" del Comune di San Giovanni Rotondo (foglio di mappa 140) in area tipizzata E1 dalla variante al vigente PRG (pag. 5 "*Valutazione di incidenza ambientale - livello 1 - fase di screening*") prevede: il parziale cambio di destinazione d'uso ed ampliamento (superficie 140 m^2 e volumetria 490 m^3) del fabbricato adibito ad attività di ristorazione, denominato "Tenuta Antica Posta"; la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica (superficie 380,00 m^2 e volumetria 1.064,00 m^3); di un'area a parcheggio (1.000 m^2); l'inserimento di una piscina con relativi impianti, locali tecnici e spogliatoi, ubicati in una struttura interrata ("*Relazione tecnica*").

Dal punto di vista vincolistico si rileva che l'intervento interessa, secondo il PPTR, adottato con DGR n. 1435 del 2.08.2013:
- 6.3.1 - componenti culturali e insediative (area di rispetto della rete tratturale "*Regio Tratturo Foggia Campolato*" e dell'immobile 'Posta della Via', di cui l'istanza in oggetto prevede l'ampliamento, individuato quale "*sito interessato dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale*");
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette (UCP - rilevanza naturalistica - SIC- ZPS "*Valloni e steppe pedegarganiche*" **IT 9110008** e ZPS "*Promontorio del Gargano*" **IT 9110039**).

L'opera in oggetto ricade nel SIC "*Valloni e steppe pedegarganiche*" **IT 9110008**, nella ZPS "*Promontorio del Gargano*" **IT 9110039** (in cui è confluita la ZPS "*Valloni e steppe pedegarganiche*" **IT 9110008**), oltre che nell'IBA 203 "*Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata*".

ciò premesso,

considerato che:
- dall'osservazione delle ortofoto AIMA 1997, CGR 2000 e CGR 2005 si evince che l'intervento si sviluppa in parte nell'area annessa di un fabbricato esistente ed in parte in un'area agricola;
- la tipologia di interventi proposti è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Foggia ed il Comune di San Giovanni Rotondo, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Valloni e steppe pedegarganiche*" IT 9110008 e ZPS "*Promontorio del Gargano*" IT 9110039, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi pre-

feribilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd r.r. n. 26 del 9.12.2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*");
- tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.lgs. 386/2003, introducendo altresì idonea vegetazione arborea e arbustiva lungo il perimetro dei lotti;
- la recinzione dei lotti sia realizzata impiegando murature a secco;
- per la sistemazione esterna delle aree si preveda la piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore;
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*", in particolare privilegiando l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
  - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
  - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
  - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "*Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico*", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione. Si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTOl'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di Alta organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. 2250/2010 con la quale sono state emanate indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree protette e nei siti Natura 2000;

VISTA la l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il "*Progetto di ampliamento e cambio di destinazione da uso agricolo a struttura ricettiva di alcuni locali da annettere all'attività di ristorazione esistente denominata 'Antica Posta' sita in località 'Posta la via' - zona agricola E1 della variante al PRG*" ricadente nel territorio di San Giovanni Rotondo (FG) avente come Autorità procedente il **Comune di San Giovanni Rotondo** per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, intendendo le motivazioni e le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della DGR 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di San Giovanni Rotondo;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ed Ufficio Attuazione pianificazione paesaggistica), alla Provincia di Foggia, al Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Foggia);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 17 ottobre 2014, n. 316

D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.- Procedura di VIA per progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica di 18 MW in località Givoni - Renella, nel Comune di Castellaneta (TA), proposto dalla E.In. Energie Innovative srl. con sede legale in C.So G.B. Vico, 64 83046 Lacedonia (AV); Cod. AU-E/198/2007- VIA_ASSN589.

L'anno 2014 addì 17 del mese di ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio VIA/VAS, dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato regionale per la V.I.A. (Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4) e delle risultanze della conferenza di servizi del 31/07/2014, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

La E.In. Energie Innovative srl, in qualità di proponente, con nota del 6/02/2013, acquisita al prot. n. 1414 del 8/2/2013, formulava istanza di VIA con riferimento al parco eolico in oggetto, allegando elaborati allo scopo;

l'Ufficio VIA/VAS con nota prot. n. 3336 del 3/4/2013 formulava richiesta di integrazioni documentali al fine del perfezionamento dell'istanza;

il proponente depositava le integrazioni richieste, allegandole a nota acquisita al prot. n. 5080 del 27/5/2013;

l'Ufficio scrivente chiedeva alle autorità competenti in materia ambientale, con nota prot. n. 7221 del 19/7/2013, di esprimere il proprio parere nei termini di legge;

con nota del 23/09/2013, acquisita al prot. n. 9324 del 4/10/2013, ARPA Puglia depositava espressione di *non compatibilità* dell'intervento sul piano ambientale;

il Servizio Regionale di Tutela delle Acque, con nota del 10 ottobre 2013, acquisita al prot. n. 10026 del 25/10/2013, in merito al progetto in epigrafe riferiva di aver già espresso parere e, all'uopo, inoltrava proprio modulo parere, compilato alla data del 6 maggio 2012, in seno alla Conferenza dei Servizi per l'Autorizzazione Unica;

l'Autorità di Bacino, con pec del 10/10/2013, acquisita al prot. n. 10015 del 25/10/2013, procedeva a richiedere documentazione integrativa per l'espressione del proprio parere di competenza.

ARPA Puglia provvedeva a trasmettere con pec del 9 giugno 2014, acquisita al prot. n. 5549 del 10/6/2014, il proprio parere istruttorio, ritenendo il progetto in esame "non compatibile sul piano ambientale";

il Comitato Regionale per la VIA si esprimeva sull'iniziativa in oggetto nell'ambito della seduta del 24/6/2014, pronunciando parere non favorevole, trasmesso all'Ufficio VIA/VAS con nota acquisita al prot. n. 6178 del 27/6/2014, acquisiti i seguenti pareri acquisiti pertanto allo stesso prot. n. 6178 del 27/6/2014:

- Provincia di Taranto, Settore Ecologia ed Ambiente, Servizio valutazione di Impatto Ambientale, depositato il 24/6/2014, ove si afferma che *"l'intervento è ritenuto non compatibile dal punto di vista ambientale";*
- Provincia di Taranto, Settore Ecologia ed Ambiente, Servizio valutazione di Incidenza: *"per quanto attiene la possibile Incidenza Ambientale del parco eolico in progetto sullo stato di conservazione dei Siti Natura 2000, si ritiene di esprimere un giudizio sfavorevole".*
- ARPA Puglia- Direzione scientifica: "*si ritiene il progetto non sia compatibile sul piano ambientale e per cumulo con gli altri impianti già autorizzati ovvero che l'iniziativa si inserisca in un territorio già considerevolmente impegnato da tale tipologia di impianti"*

Inoltre l'Autorità di Bacino della Puglia con nota 7734/2014 acquisita al prot. n. 6157 del 26/6/2014 segnalava che, a fronte della richiesta di integrazioni di cui alla propria precedente comunicazione, rimasta disattesa*, "il parere della scrivente Autorità è da intendersi negativo per i tratti stradali (da realizzare e/o adeguare) e di cavidotto che interferiscono con le aree soggette ai vincoli di cui agli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI".*

Considerato che:

con nota prot. n. 6657 del 16/7/2014 il Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS indiceva per il giorno 31/07/2014 una Conferenza di Servizi al fine di prendere atto del

parere del Comitato regionale per la V.I.A. espresso nella seduta del 27/05/2014; alla nota di convocazione della conferenza venivano allegati i pareri delle Amministrazioni/Enti interessati pervenuti nell'ambito del procedimento di V.I.A..

Nella succitata Conferenza la Società non opponeva proprie osservazioni al parere del Comitato VIA, chiedendo per la consegna delle proprie controdeduzioni ulteriore tempo, in aggiunta a quello già assegnatole ai sensi dell' art. 15 comma 3 L.R. 4/2014.

Nella stessa sede venivano recepiti e discussi i seguenti ulteriori pareri:

- nota Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, prot. n. AOO_145/1008 acquisita al prot. n. 7522 del 19/8/2014: parere non favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PUTT/P;
- nota Autorità di Bacino per la Puglia ricevuta a mezzo pec del 30/7/2014 ed acquisita al prot. n. 7525 del 19/8/2014, con la quale lo stesso ente, richiamando precedente nota istruttoria in atti proprio prot. n. 7734 del 20/6/2014, effettuava ulteriori precisazioni, affinché fossero menzionate nel verbale di Conferenza.

Con nota prot. n. 7932 dell' 11/09/2014, l'Ufficio VIA/VAS provvedeva a inviare alla società proponente preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii., per il procedimento in epigrafe;

La società presentava osservazioni al preavviso di diniego, unitamente a documentazione tecnica in allegato, con nota acquisita al prot. n. 8558 del 30/09/2014, successivamente oggetto di istruttoria da parte del Comitato regionale per la VIA in data 14/10/2014, riconvocato allo scopo.

Rilevato che:

il Comitato regionale per la V.I.A. nelle proprie conclusioni del parere espresso nella seduta del 14.10.2014, trasmesso all'Ufficio VIA/VAS con nota acquisita al prot. n. 6178 del 27/06/2014 riferisce, in particolare, che: *"la valutazione di incidenza ha avuto esito negativo a causa della localizzazione dell'impianto nella zona tampone di aree protette (aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità) e l'impatto che risulta insostenibile da parte dell'ecosistema si riferisce soprattutto all'avifauna, pertanto, appare assolutamente poco pertinente il riferimento alla minima sottrazione di suolo a danno di specie faunistiche e microfaunistiche terrestri. Tuttavia, relativamente agli impatti sulle specie faunistiche terrestri non può non evidenziarsi il cumulo degli impatti dovuti alla compresenza di impianti FER (fotovoltaico a terra), alcuni distanti poche centinaia di metri dall'impianto proposto […] Si fa rilevare come l'impatto della frammentazione è accusato sia su scala funzionale-ecologica che su scala spaziale-geografica, fondendosi nella cosiddetta "ecologia di paesaggio" a livello di tessuto territoriale […]"* (ed infine) *"Considerato tutto quanto sopra, evidenziata l'alta sensibilità ambientale dell'area, visti i pareri pervenuti, il Comitato di Impatto Ambientale conferma il giudizio sfavorevole di compatibilità ambientale al progetto proposto"*.

TUTTO CIO' PREMESSO

ACQUISITO il parere reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. ai sensi dell'art. 2 del R.R n. 10/2011 nella seduta del 24/6/2014 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO delle risultanze della Conferenza di Servizi del 31/07/2014;

CONSIDERATO che, a seguito della comunicazione del preavviso di rigetto ai sensi dell'art.10-bis della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii. (nota prot. n. 7932/2014), la società proponente ha trasmesso controdeduzioni con nota prot. n. 8558 del 30/09/2014;

ACQUISITO il parere finale reso dal Comitato Regionale per la V.I.A in data 14/10/2014 anch'esso allegato al presente atto a costituirne parte integrante, viste le controdeduzioni e i pareri pervenuti.

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere alla conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 13 c.1 della l.r. n. 11/2001 e ss. mm. ii. e dell'art. 26 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

VISTA la L. 241/1990 e ss. mm. ii.;

VISTA la DGR n. 1099 del 16/05/2011 con la quale è stato approvato il Reg. Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20/05/2011;

Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss. mm. ii.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere,** in conformità ai pareri resi dal Comitato regionale per la VIA in data 24/6/2014 e in data 14/10/2014 e alle risultanze della conferenza di servizi del 31/7/2014, visti altresì i pareri pervenuti, **giudizio di compatibilità ambientale negativo** per l'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castellaneta (TA) in località Givoni - Renella, di potenza complessiva pari a 18 MW; proponente: E.In. Energie Innovative srl. con sede legale in C.So G.B. Vico, 64 83046 Lacedonia (AV)

- **di notificare** il presente provvedimento alla società proponente a cura del Servizio Ecologia;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio regionale Energia, Reti ed Infrastrutture Materiali per lo sviluppo, al Servizio regionale Assetto del Territorio, alla Provincia di Taranto, al Comune di Castellaneta (TA), all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia e alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c.4 della L. 241/90 e ss. mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 17 ottobre 2014, n. 317

D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.- Procedura di VIA per progetto di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n.3 aerogeneratori per una potenza complessiva paria 9,00 MW, nel Comune di Castellaneta (TA) in località "Bellopiede"- Proponente VIVA Srl con sede legale in C.da Gaudella Podere, 370, 74011 - Castellaneta (TA) Cod. AU- E/195/2007- VIA_ASSN583.

L'anno 2014 addì 17 del mese di ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio VIA/VAS, dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato regionale per la V.I.A. (Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4) e delle risultanze della conferenza di servizi del 31/07/2014, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

Con nota depositata il 3/7/2012 ed acquisita al prot. n. 5560 del 10/7/2012, la Viva srl, in qualità di proponente, formulava istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, trasmettendo gli elaborati allo scopo; detta istanza veniva spontaneamente rettificata con nota del 18/7/2012 acquisita al prot. n. 6306 del 2/8/2012, a causa di un precedente errore di forma;

con nota prot. 7788 del 25/9/2012 l'Ufficio VIA/VAS chiedeva alla Società proponente di produrre e consegnare integrazioni documentali per il perfezionamento dell'istanza, ai sensi dell'art. 23 comma 4 Dlgs 152/2006;

con nota prot. 8594 del 19/10/2012 l'Ufficio VIA/VAS trasmetteva le osservazioni prodotte dalla società Green Castellaneta II fase srl, con nota del 24/9/2012, acquisita al prot. n. 8250 15/10/2012, in ordine ad aspetti di reciproca localizzazione tra i progetti;

con nota depositata il 26/10/2012 acquisita al prot. n. 8998 del 30/10/2012, la società proponente trasmetteva le integrazioni precedentemente richieste dall'Ufficio VIA/VAS;

con nota depositata il 5/11/2012 ed acquisita al prot. n. 9280 del 6/11/2012 la Società proponente riscontrava le osservazioni pervenute dalla *Green Castellaneta II fase* srl, contestandole nel merito;

con nota registrata sia al prot. 9642 che al 9646 del 19/11/2012 l'Ufficio VIA/VAS dava seguito alle integrazioni pervenute, attestando la completezza della documentazione progettuale di cui all'istanza in atti ed invitando le autorità competenti ex art. 25 del DLgs 152/2006 ad esprimere il proprio parere; con nota prot. 12077 del 20/12/2013 comunicava l'avvio del procedimento chiedendo ancora l'espressione dei pareri da parte delle stesse amministrazioni;

con nota del 6/3/2014 acquisita al prot. n. 2933 del 20/03/2014 l'Autorità di Bacino effettuava una specifica richiesta di integrazioni documentali, ai fini dell'espressione del proprio parere di competenza;

con nota del 9 giugno acquisita al prot. n. 5546 del 10/6/2014, Arpa Puglia esprimeva un parere di non compatibilità sul piano ambientale dell'iniziativa.

Il Comitato Regionale per la VIA si esprimeva sull'iniziativa in oggetto nell'ambito della seduta del 24/6/2014, pronunciando parere non favorevole, trasmesso all'Ufficio con nota acquisita al prot. n. 6179 del 27/6/2014, tenendo in conto i seguenti ulteriori pareri, acquisiti e discussi in quella sede:

- Provincia di Taranto, Settore Ecologia ed Ambiente, Servizio Valutazione di Impatto Ambientale, depositato il 24/6/2014 ed acquisito in pari data al prot. n. 6179 e, successivamente, al prot. n. 6329 del 3/7/2014, contenente la seguente conclusione: "l'intervento è ritenuto non compatibile dal punto di vista ambientale";
- Autorità di Bacino della Puglia: nota 7739/2014 acquisita al prot. n. 6157 del 26/6/2014 con cui si segnala che, a fronte della richiesta di integrazioni di cui alla propria precedente comunicazione, rimasta disattesa: "il parere della scrivente Autorità è da intendersi negativo per tutte le opere che interferiscono con le aree soggette ai vincoli di cui agli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI".

Considerato che:

con nota prot. n. 6655 del 16/7/2014 il Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS indiceva per il giorno 31/07/2014 una Conferenza di Servizi al fine di prendere atto del parere del Comitato regionale per la V.I.A. espresso nella seduta del 24/06/2014; alla nota di convocazione della conferenza venivano allegati i pareri delle Amministrazioni/Enti interessati pervenuti nell'ambito del procedimento di V.I.A..

Nella succitata Conferenza la Società non opponeva osservazioni al parere del Comitato VIA, chiedendo per la consegna delle proprie controdeduzioni ulteriore tempo, in aggiunta a quello già assegnatole ai sensi dell' art. 15 comma 3 L.R. 4/2014.

Nella stessa sede veniva acquisita e letta alle parti intervenute nota del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nota prot. n. AOO_145/10023 con cui si effettuava richiamo alla delega conferita al Comune di Castellaneta, giusta DGR 1207 del 25/5/2010, per le autorizzazioni paesaggistiche per gli interventi differenti da quelli in capo alla Regione, ivi compresi gli impianti di produzione di energia con potenza nominale non superiora a 10 MW.

Con nota prot. n. 7930 dell' 11/09/2014, l'Ufficio VIA/VAS provvedeva a inviare preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.

La società presentava osservazioni al preavviso di diniego, unitamente a documentazione tecnica in allegato, con nota acquisita al prot. n. 8473 del 30/09/2014, successivamente oggetto di istruttoria da parte del Comitato regionale per la VIA in data 14/10/2014, riconvocato allo scopo.

Rilevato che:

il Comitato regionale per la V.I.A. nelle proprie conclusioni del parere espresso nella seduta del 14/10/2014 riferiva, in particolare, che:

"è necessario precisare che la valutazione di incidenza ha avuto esito negativo a causa della localizzazione dell'impianto in una fascia territoriale che svolge funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità, in quanto frapposta a diverse aree protette; pertanto, l'impatto risulta insostenibile da parte dell'ecosistema soprattutto con riferimento all'avifauna. Appare inoltre del tutto sottostimata la percentuale di sottrazione di suolo a carico del progetto, valutazione ancor più erronea se si considerano gli impatti cumulativi dovuti alla presenza di impianti FER (fotovoltaico a terra) presenti nell'intorno.

Le osservazioni prodotte con particolare riferimento alla "modificazione delle abitudini" dell'avifauna presente non risultano supportate da alcuno studio scientifico - specialistico, tanto meno da attività di monitoraggio. (ed infine) *"Considerato tutto quanto sopra, evidenziata l'alta sensibilità ambientale dell'area, visti i pareri pervenuti, il Comitato di Impatto Ambientale conferma il giudizio sfavorevole di compatibilità ambientale al progetto proposto"*.

Detto parere veniva trasmesso all'Ufficio VIA/VAS con nota acquisita al prot. n. 9203 del 15/10/2014.

TUTTO CIO' PREMESSO

ACQUISITO il parere reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. ai sensi dell'art. 2 del R.R n. 10/2011 nella seduta del 24/6/2014 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO delle risultanze della Conferenza di Servizi del 31/07/2014;

CONSIDERATO che, a seguito della comunicazione del preavviso di rigetto ai sensi dell'art.10-bis della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii. (nota prot. n. 7930/2014), la società proponente ha trasmesso controdeduzioni con nota prot. n. 8473 del 30/09/2014;

ACQUISITO il parere finale reso dal Comitato Regionale per la V.I.A in data 14/10/2014, anch'esso allegato al presente atto a costituirne parte integrante, viste le controdeduzioni e i pareri pervenuti;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere alla conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 13 c.1 della l.r. n. 11/2001 e ss. mm. ii. e dell'art. 26 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

VISTA la L. 241/1990 e ss. mm. ii.;

VISTA la DGR n. 1099 del 16/05/2011 con la quale è stato approvato il Reg. Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20/05/2011;

Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss. mm. ii.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere,** in conformità ai pareri resi dal Comitato regionale per la VIA in data 24/6/2014 e in data 14/10/2014 e alle risultanze della conferenza di servizi del 31/7/2014, visti altresì i pareri pervenuti, **giudizio di compatibilità ambientale negativo** per l'impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da n.3 aerogeneratori per una potenza complessiva paria 9,00 MW, nel Comune di Castellaneta (TA) in località "Bellopiede da realizzare nel Comune di Castellaneta (TA) proposto dalla Società VIVA Srl con sede legale in C.Da Gaudella Podere, 370 in Castellaneta (TA);

- **di notificare** il presente provvedimento alla società proponente a cura del Servizio Ecologia;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta

Regionale, al Servizio regionale Energia, Reti ed Infrastrutture Materiali per lo sviluppo, al Servizio regionale Assetto del Territorio, alla Provincia di Taranto, al Comune di Castellaneta, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia e alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c.4 della L. 241/90 e ss. mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 17 ottobre 2014, n. 319

D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell' impianto di depurazione di Ostuni a servizio dell'abitato di Ostuni (BR) 1607401201- Proponente Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.

L'anno 2014 addì 17 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. per la VIA (ex R.R. 10/2011, art. 1, comma 6, e art. 1, comma 4) ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con nota prot. 62066 del 20/06/2014 acquisita al prot. AOO_089_6090 del 26/6/14, AQP SpA ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "Potenziamento dell' impianto depurativo di Manfredonia (FG)", trasmettendo elaborati il progetto definitivo dell'intervento, una relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi, una relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica.

Con nota prot. AOO_089_6456 del 08/07/2014, l'Ufficio, espletata la verifica di completezza formale della documentazione inviata, comunicava il formale avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul portale web della Regione Puglia e richiedeva ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale l'espressione del parere entro il termine di 45 giorni: Provincia di Brindisi, Comune di Ostuni, Consorzio di Bonifica Arneo, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i bei architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, BR e TA, Soprintendenza per i beni archeologici, Autorità di Bacino, Autorità idrica Pugliese, ARPA Puglia, ASL BR, Servizi regionali Urbanistica, Assetto del Territorio, Risorse idriche, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Lavori Pubblici e Foreste. Con la stessa nota si provvedeva a convocare conferenza di servizi per il giorno 18/7/14 avente all' Ordine del Giorno l'esame del progetto, della relazione sull'identificazione degli impatti attesi e della relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica e la definizione degli atti di assenso di cui all'art. 14 c. 1 della LR 11/2001 e smi;

Il Ministero dell'ambiente con nota prot. 6321 del 27/02/2014 ha espresso parere favorevole al progetto definitivo presentato.

Con nota prot. 9129 del 16/07/2014 acquisita al prot. AOO_089_6864 del 21/7/14, l'Autorità di bacino della Puglia ha espresso il parere comunicando che l'intervento è compatibile con il PAI.

Con nota prot. AOO_145_9599 del 18/07/2014 acquisito al prot. AOO_089_6829 del 21/07/2014 il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia - Ufficio Attuazione pianificazione paesaggistica ha

trasmesso, per quanto di competenza, proposta di parere favorevole all'intervento con prescrizioni.

Con nota prot AOO_089_6880 del 22/07/14 l'Ufficio Programmazione,politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento il verbale della Conferenza di Servizi del 18/06/14.

Nell'ambito dei lavori della Cds del 18/06/2014,l' Autorità Idrica Pugliese ha espresso parere favorevole all'intervento, atteso che lo stesso è finalizzato a potenziare l'impianto rendendolo in grado di trattare il numero di abitanti equivalenti al dato di previsione del PTA.

Nell'ambito dei lavori della Cds del 18/06/2014, l' ASL Brindisi, ha espresso parere favorevole all'interevento trattandosi di opere migliorative rispetto lo standard attuale che vanno a soddisfare le impellenti necessità del territorio nella considerazione dell'incremento che si verificherà con il collettamento delle frazioni e contrade dell'agglomerato di Ostuni.

Con nota prot. 49226 del 16/09/2014, acquisita agli atti della seduta del Comitato Regionale del 18/9/2014 a al prot. AOO_089_8102 del 18/9/14, ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere favorevole alle condizioni riportate.

Il Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18 settembre 2014 (prot. AOO_089_8133 del 19 settembre 2014) ha proposto l'esclusione dell'intervento dalla procedura di valutazione di impatto ambientale alle prescrizioni riportate nel predetto parere

Con nota prot AOO_089_8127 del 18/09/14 l'Ufficio Programmazione,politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento il parere reso dal comitato regionale VIA nella seduta del 18 settembre 2014 e contestualmente ha indetto Conferenza di Servizi per il giorno 26/9/14 per la definizione degli atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'intervento e l'espressione del parere nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento;

Con nota prot. 55524 del 23/09/2014 acquisita al prot. AOO_089_8316 del 24/09/2014, la Provincia di Brindisi ha comunicato, per quanto di competenza, di non rilevare motivi ostativi per la conclusione favorevole del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Con mail del 26/9/2014 acquisita al verbale della CdS del 26/9/14 al prot. AOO_089_8459 del 26/09/14 il Comune di Ostuni ha attestato che il comune è servito da rete di fognatura di tipo separata con recapiti finali separati, conformità urbanistica dell'intervento, parere favorevole allo stesso ed allegata relata di avvenuto deposito dell'istanza e che non sono pervenute osservazioni.

Con nota prot. 13540 del 26/09/14 acquisita al prot AOO_089_8458 del 26/9/2014 la Soprintendenza per i bei architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, BR e TA ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con nota prot. 11775 del 26/09/14 acquisita al prot. AOO_089_8461 del 26/09/2014 la Soprintendenza per i beni archeologici ha proposto, per quanto di competenza, l'esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento proposto

Con nota prot. AOO_075_4254 del 01/10/14 acquisito al prot. AOO_089_8628 del 03/10/2014 il Servizio Risorse Idriche - Ufficio Attuazione e Gestione della Regione Puglia ha trasmesso il parere di compatibilità al PTA dell'interevento proposto così come rilasciato in sede di CdS.

Con nota prot. AOO_036_20478 del 25/9/14 acquisito al prot. AOO_089_8426 del 25/9/14, il Servizio Foreste - Ufficio infrastrutture rurali, bonifica, irrigazione della Regione Puglia ha comunicato di non dover rilasciare prevedimenti, ovvero esprimersi relativamente al progetto in esame.

Con nota prot AOO_089_8587 del 01/10/14 l'Ufficio Programmazione,politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento ed all''ufficio parchi della Regione Puglia, il verbale della Conferenza di Servizi del 26/9/14. Con la stessa nota, in esito a quanto stabilito dalla Conferenza di servizi, si è provveduto a comunicare che si sarebbe provveduto all'emanazione del presente provvedimento a seguito del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Con mail del 16/10/2014 acquisita al prot. AOO_089_9251 del 17/10/2014 il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia - Ufficio Attuazione pianificazione paesaggistica ha comunicato che l'autorizzazione paesaggistica per il potenziamento dell'impianto di depurazione di Ostuni è stata adottata con D.D. 145/DIR/2014/00449 del 15/10/2014 con le medesime prescrizioni di cui alla proposta di parere trasmesso nota prot. AOO_145_9599 del 18/07/2014

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi con particolare riferimento alla Parte Seconda

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011

VISTA la Legge Regionale 18/2012

VISTA la DGR 1748 del 18 settembre 2013 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a disciplinare le modalità procedimentali volte alla realizzazione delle opere di cui alla Delibera CIPE 62/2011 e 87/2012.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

DATO ATTO che il proponente, all'atto della presentazione dell'istanza, ha attestato di dover conseguire le seguenti autorizzazioni
- Autorizzazione Paesaggistica
- Provvedimento conseguente la verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento

PRESO ATTO che il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia - Ufficio Attuazione pianificazione paesaggistica ha comunicato che l'autorizzazione paesaggistica per il potenziamento dell'impianto di depurazione di Ostuni è stata adottata con D.D. 145/DIR/2014/00449 del 15/10/2014 con prescrioni.

LETTA nota prot. AOO_169_4918 del 19/11/2013 acquisita agli atti della seduta del Comitato VIA regionale del 19 novembre 2013, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti del Servizio Rischio Industriale ha comunicato che, in ragione dell'imminente recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE con conseguente espressa esclusione dal campo di applicazione AIA degli impianti di depurazione di acque reflue urbane dotate di sezione impiantistica di trattamento rifiuti liquidi l'Ufficio ritiene di non dover esprimere alcun parere di competenza in materia di autorizzazione integrata ambientale e che restano salvi gli altri pareri/atti di competenza provinciale necessari all'esercizio degli impianti con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico

LETTE le osservazioni rese:
- da AQP con nota prot 41802 del 23 aprile 2014;
- dal Servizio Risorse idriche trasmesse con nota prot AOO_075_2482 del 29 maggio 2014;
- da AQP con nota prot 71755 del 16 luglio 2014;
- la nota di AIP prot. 2708 del 23/7/2014;
- le considerazioni del comitato VIA regionale in merito agli interventi di potenziamento dei depuratori proposti da AQP. prot AOO_089_7200 del 31/07/2014;

PRECISATO,
- con riferimento alle prescrizioni formulate nel parere reso dal Comitato e dagli altri soggetti con competenze ambientali intervenuti nel procedimento, che, lette le controdeduzioni formulate dal proponente e in considerazione dei contenuti espressi nella nota richiamata al punto precedente, le prescrizioni formulate dal Comitato devono ritenersi confermate;
- con riferimento alla prescrizione relativa "Acque reflue influenti l'impianto in periodi di "pioggia" - opere di scarico, trattamento, monitoraggio", la stessa sia ottemperata alla luce e quindi agli esiti

delle attività di monitoraggio come riportato al paragrafo "*considerazioni conclusive - integrazione del testo della prescrizione"* riportata nota. prot AOO_089_7200 del 31/07/2014 del comitato VIA regionale;

RICHIAMATE le precisazioni espresse dall' Ufficio VIA/VAS con nota prot AOO_089_7915 del 11/09/2014

PRECISATO altresì che il presente provvedimento reso ai sensi della Legge Regionale 11/01 e smi è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento proposto e che il parere relativo alla verifica di assoggettabilità è da ritenersi espresso per il livello di progettazione prescritto dalla normativa e pertanto non sostituisce tutti gli altri pareri, autorizzazioni e/o nulla osta richiesti dalle vigenti normative, ai fini della legittima realizzazione del progetto di cui trattasi.

CONSIDERATO

- che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, la proposta progettuale consistente nel potenziamento dell'esistente depuratore a servizio dell'agglomerato di Manfredonia, non determina impatti significativi e negativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento;

RITENUTO, per tutto quanto sopra considerato, di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale VIA il progetto di che trattasi

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti

- di esprimere in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18 settembre 2014, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e sulla scorta delle determinazioni della Conferenza di Servizi, l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per l'intervento "Potenziamento dell' impianto di depurazione di Ostuni a servizio di Ostuni (BR)" per tutte le motivazioni ivi espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni ivi indicate intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate

- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra e riportate in

narrativa. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;

- che sia data espressamente e puntualmente evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti intervenuti, nonché in sede di Conferenza di Servizi del 26/09/2014 e dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18 settembre 2014 come nelle previsioni di cui agli artt. 54 e 55 del DPR 207/2010, nella verifica di compatibilità (art. 52 c. 1 lett. d) del DPR 207/2010

- di obbligare il proponente a conformarsi alle prescrizioni formulate nei pareri espressi dagli enti ed acquisiti al procedimento, che qui si intendo puntualmente richiamati;

- di obbligare il proponente ad acquisire, lì dove necessaria, autorizzazione idraulica ai sensi del RD 253/1904 prima dell'avvio dei lavori;

- di stabilire che il Comune di Ostuni, all'atto della approvazione del progetto dia atto dell'avvenuta conformazione del progetto alle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento;

- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,

- di precisare che il presente provvedimento:
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi ove necessarie
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo
  - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;

- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura del Servizio Ecologia;

- di trasmettere il presente provvedimento
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
  - Provincia di Brindisi, Comune di Ostuni, Consorzio di Bonifica Arneo, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i bei architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, BR e TA, Soprintendenza per i beni archeologici, Autorità di Bacino, Autorità idrica Pugliese, ARPA Puglia, ASL BR, Servizi regionali Urbanistica, Assetto del Territorio, Risorse idriche, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Lavori Pubblici e Foreste;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto

in unico originale e costituito da n. ____ facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,
http://ecologia.regione.puglia.it.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il Dirigente del Servizio
Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 322

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante tematica al PRG di adeguamento alle sentenze TAR ex art. 16 l.r. 56/1980 Del. CC n. 9 del 13/05/2011. Autorità Procedente: Comune di Sannicandro di Bari.

L'anno **2014** addì 21 del **mese** di Ottobre in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario del Ufficio programmazione politiche energetiche VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 9546 del 4/9/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/8741 del 18/9/2013, il Comune di Sannicandro di Bari faceva istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per la *Variante tematica al PRG di adeguamento alle sentenze TAR ex art. 16 l.r. 56/1980 Del. CC n. 9 del 13/05/2011, e* trasmetteva la seguente documentazione:

- Relazione generale
- Norme tecniche di attuazione;
- Regolamento edilizio
- Tavv. 1-2-3*;*
- il rapporto ambientale preliminare per la assoggettabilità a VAS.

Con nota prot. n. AOO_089/10070 del 28/10/2013 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, chiedeva integrazioni alla documentazione trasmessa;

Con nota prot. pec del 18/11/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/12002 del 19/12/2013, il Comune di Sannicandro di Bari riscontrando quanto richiesto inviando la determinazione del Responsabile Sezione Assetto del Territorio n. 672 del 11/11/2013 quale atto amministrativo di formalizzazione della proposta di variante ai sensi dell'art. 8 della l.r. 44/2012 e smi.

Con nota prot. n. AOO_089/312 del 10/1/2014 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, verificata la completezza della documentazione, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 44/12, e comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province, Barletta-Andria-Trani e Foggia
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
- Azienda Sanitaria Locale Bari
- Provincia di Bari, Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente, Servizio Edilizia Pubblica e territorio,
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)
- Autorità di Bacino della Puglia
- AQP
- Autorità idrica Pugliese
- Ufficio Struttura tecnica provinciale (genio civile) di Bari

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito

alla assoggettabilità a VAS, nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere una relazione tecnica di dettaglio sul sistema vegetazionale, attesa la presenza diffusa di ulivi nelle aree in oggetto, e anche eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 895 del 22/1/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/938 del 28/1/2014, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province, Barletta-Andria-Trani e Foggia trasmetteva le proprie considerazioni.

Con nota prot. n. 425 del 7/2/2014, acquisita al prot. nn. AOO_089/1716 del 17/2/2014, l'Autorità idrica Pugliese forniva il proprio contributo in merito.

Con nota prot. n. 1707 del 11/2/2014, acquisita al prot. nn. AOO_089/1965 del 24/2/2014, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva le proprie osservazioni in merito.

Con nota prot. n. AOO_148/367 del 18/2/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/2149 del 28/2/2014, il Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità inviava il proprio contributo.

Con nota prot. n. 2156 del 21/2/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/2681 del 14/3/2014, il comune di Sannicandro di Bari trasmetteva una relazione integrativa tecnica di dettaglio sul sistema vegetazionale.

Con nota prot. n. 3856 del 18/3/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/3066 del 25/3/2014, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia trasmetteva le proprie considerazioni.

con nota prot. n. AOO_089/8654 del 3/10/2014 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in ragione del "*peso ambientale delleosservazioni fornite dalla Autorità di Bacino, nonché l'esistenza delle citate "proposte" della stessa Autorità in attesa di condivisione da parte del Comune*", chiedeva all'amministrazione di fornire aggiornamenti e/o considerazioni in merito a quanto rilevato.

con nota prot. n. 10374 del 3/10/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/8926 del 9/10/2014, il comune di Sannicandro di Bari rendeva gli aggiornamenti richiesti.

con nota pec del 15/10/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/___ del ___/10/2014, il comune di Sannicandro trasmetteva il parere dell'Autorità di Bacino

Considerato che:

- l'*Autorità procedente* è l'Comune di Sannicandro di Bari;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);
- l'*Ente preposto all'approvazione* della Variante è ai sensi dell'art. 16 comma 11 del l.r. n. 56/1980 la Giunta Regionale.

Tenuto conto che:

con nota prot. n. AOO_089/312 del 10/1/2014, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province, Barletta-Andria-Trani e Foggia la quale comunicava che "*non sono presenti vincoli paesaggistici previsti dal PUTT a meno del vincolo usi civici*" e pertanto "*non rileva elementi di criticità all'attuazione del Piano in questione*";
- dell'Autorità idrica Pugliese la quale riferiva che per l'intervento in oggetto deve essere "*verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste, interessata, di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale*";
- dell'Autorità di Bacino della Puglia che faceva presente che:
  - "*le aree oggetto di variante al PRG presentano situazioni di pericolosità tanto in riferimento alle perimetrazioni vigenti (in particolare la maglia n. 9), quanto in riferimento al quadro delineato con gli studi condotti dalla scrivente Autorità, che ha già definito una proposta per la zona sud dell'abitato- inviata all'A.C. … per la condivisione - quanto una proposta per la zona nord*"
  - *"con il nuovo quadro sarebbero interessate da perimetrazioni idrauliche le aree 4, 6, 9, 11, 12, rendendo pertanto necessarie opportune valutazioni sulla compatibilità delle trasformazioni urbanistiche rispetto al grado di pericolosità rilevato"*

- del Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità che riferiva che "*gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente*";
- della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia la quale faceva presente che "*l'area in cui si intende realizzare le opere non è sottoposta a vincolo archeologico e non risulta interessata da precedenti rinvenimenti"*;

che, il Comune di Sannicandro di Bari, relativamente a quanto rappresentato dall'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 10374 del 3/10/2014, chiariva che "*il comitato Istituzionale ha formalizzato la variante al PAI per il territorio comunale*" e che "*il responsabile del procedimento con nota prot. 8669 del 8.08.2014 ha trasmesso all'Autorità di Bacino della Regione Puglia richiesta di parere di competenza*" al momento ancora non espresso. Successivamente con nota pec del 15/10/2014 trasmetteva il parere di conformità al PAI favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "*Variante tematica al PRG di adeguamento alle sentenze TAR ex art. 16 l.r. 56/1980 Del. CC n. 9 del 13/05/2011"* sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è la *Variante tematica al PRG di adeguamento alle sentenze TAR ex art. 16 l.r. 56/1980 Del. CC n. 9 del 13/05/2011* nel comune di Sannicandro di Bari, così come da documentazione trasmessa dal Comune nota prot. n. 9546 del 4/9/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/8741 del 18/9/2013 e formalizzata con determinazione del Responsabile Sezione Assetto del Territorio n. 672 del 11/11/2013.

L'obiettivo della variante è quello di "*di adeguare il Piano a tutte le Sentenze che il Tribunale Amministrativo Regionale ha emanato a partire da agosto del 2008, decidendo così sulla quasi totalità dei ricorsi rivolti all'Autorità Giudiziaria (il TAR deve ancora esprimersi su un unico ricorso ancora in sospeso)*" (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 7).

La variante "*può considerarsi a tutti gli effetti una "variante tematica", in quanto rivolge la sua attenzione quasi esclusivamente all'esecuzione delle sentenze TAR ed a tutti quei casi ad esse riconducibili, anche per analogia*"(RAP, pag. 7).

Le modifiche proposte possono essere raggruppate in 4 tipologie:

- variazione de seguenti articoli delle NTA:
- dell'art. 32 bis al fine di adeguarsi alle disposizioni inerenti le distanze regolamentari dalle strade;
  - dell'art. 32 ter "*introducendo il "Piano di Assetto e di Sviluppo delle Urbanizzazioni Primarie", strumento intermedio*" con lo scopo di "*definire tutti gli elementi mancanti per arrivare alla delimitazione dei lotti edificabili delle zone B2, tramite la progettazione preliminare delle strade e dei sottoservizi*" (RAP pag. 10).
  - cambio di destinazione urbanistica in zona "B2" di alcune zone tipizzate "C3 ex B2", sia "*direttamente oggetto dei ricorsi*" che presentanti "*le stesse analoghe caratteristiche, di fatto e di diritto, di quelle direttamente oggetto delle sentenze del TAR*" (RAP pag. 11).
- cambio di destinazione urbanistica in zona "B1" di due zone tipizzate come "viabilità di piano";
- cambio di destinazione urbanistica in zone "A2", "B1", "B2" e "C3" di alcune zone tipizzate a servizi (attrezzature culturali e ricreative, attrezzature religiose, verde o parcheggi).

"*Tutte le aree oggetto della Variante sono già interessate dalle previsioni del PRG vigente e la Variante non comprende nessuna area a destinazione agricola del vigente PRG. La maggior parte delle aree sono inoltre già parzialmente edificate, ai margini o all'interno del centro urbano consolidato*" (RAP, pag. 13), occupando una superficie complessiva di 172.200 mq**.**

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento ai seguenti piani: Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (P.U.T.T./P.) della Regione Puglia, Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Puglia, Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) della

Regione Puglia, Piano di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia, Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Puglia, Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia. Non si rilevano incoerenze con tali piani.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alle conseguenti trasformazioni urbanistiche che verranno attuate e che determineranno un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali, fra cui il consumo di suolo e "*un incremento del consumo di risorse e un maggiore impatto sul territorio, per esempio in termini di consumi di risorsa idrica, di energia, di produzione di acque reflue o di rifiuti, di incremento delle emissioni.*" (RAP, pag 37).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, può risiedere:

1. nella scelta localizzativa e della destinazione urbanistica che tiene conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della L. R. 13/2008, che dell'aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.) in particolare alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione e/o compromissione dal punto di vista ambientale (es. zone degradate, residenziali di completamento), come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della citata L. R. 13/2008;
2. nelle scelte progettuali e gestionali orientate alla sostenibilità ambientale di quanto previsto.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in particolare la scelta della tipologia urbanistica, il RAP evidenzia area per area le diverse motivazioni urbanistiche che hanno determinato la scelta della nuova destinazione, senza tuttavia evidenziare possibili alternative atteso che "*Le previsioni della Variante di adeguamento al PRG vigente derivano, senza eccezioni, dal recepimento di sentenze del TAR in seguito a ricorsi relativi al PRG vigente, atti vincolanti non eludibili dall'amministrazione comunale*" (RAP, pag. 11). Tuttavia nel capitolo 4 si espongono le motivazioni, anche di natura ambientale (es. presenza di infrastrutture esistenti, contenimento del carico urbanistico e dei costi di gestione urbana, riqualificazione di aree degradate o non attuate, ecc.) che hanno portato, ove possibile, alla scelta della destinazione urbanistica proposta. Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, si richiama quanto prima detto.

Per quanto riguarda il secondo "*il rapporto analizza gli impatti attesi dall'attuazione delle previsioni di Piano per le differenti componenti ambientali, suggerisce le azioni per la mitigazione e/o per la compensazione degli impatti e traduce tali suggerimenti in Norme relative alla qualità ecologica ed ambientale dell'insediamento*" (RAP, pag. 11).

Tuttavia si fa presente che tali indicazioni non sono tutte presenti nelle NTA della proposta di Variante o nel vigente Regolamento Edilizio.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

"La maggior parte delle aree oggetto della Variante di adeguamento interessano aree in parte o quasi completamente urbanizzate, che comprendono in alcuni casi lotti relitti ancora destinati ad uso agricolo part-time, a giardino o incolti in attesa di edificazione" (RAP, pag. 73)

In sintesi le aree in oggetto risultano per la maggior parte:

- già attualmente diffusamente edificate, con piccoli appezzamenti relitti, destinati per lo più a orti, con qualche olivo o incolti in attesa di edificazione;
- caratterizzate da fenomeni di edificazione residenziale abusiva, sanata nel tempo;
- agricole (oliveti, orti, giardini) ai margini del centro urbano o intercluse tra aree già attualmente urbanizzate.
- agricole inserite in un contesto agricolo, per quanto prossimo ai margini del centro urbano esistente, ancora abbastanza integro e in cui prevalgono gli oliveti, in continuità con il paesaggio agrario circostante.

Dall'analisi del carta tematica "Uso del Suolo" aggiornata al 2011 disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia (www.sit.regione.puglia.it) si rilevano in alcune aree in oggetto i seguenti usi:

- *"uliveti"*
- *"aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali"*;
- *"sistemi colturali e particellari complessi"*
- *"aree a pascolo naturale, praterie, incolti".*

La relazione integrativa precisa che le piante d'ulivo presenti nelle aree oggetto di variante non presentano i caratteri di monumentalità di cui alla L.r. 14/2007 e allega "*alcune immagini delle aree olivetate interessate dalla variante, visionabili anche su google street (…) dalle quali si desume l'assenza dei caratteri di cui alla l.r. 14/2007*". Si rileva che 4 delle 5 immagini presenti si riferiscono ad altre aree non oggetto della medesima variante.

In merito alle caratteristiche idrografiche e idrogeografiche nel RAP si riferisce la presenza di aree a rischio idraulico e a pericolosità idrologica, in particolare "*un'area oggetto della Variante è altresì individuata, per buona parte della sua estensione, come zona ad alta e media pericolosità idraulica dal Piano di Assetto Idrogeologico (…). Lo stesso PAI include nelle aree a rischio due ulteriori aree oggetto della Variante, mentre una terza area si colloca, pur rimanendone esterna, tra due differenti aree a rischio*."

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità delle aree interessate dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici,** le aree in oggetto, relativamente:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:
  - sono classificate come ATE di tipo E ovvero di "*valore normale*";
  - interessano un ATD "*Usi civici*";
- al Piano Paesaggistico Territoriale **-** PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:
  - interessano l'area urbana identificata come "*ulteriore contesto paesaggistico - città consolidata*" ex art. 143 co. 1 lett. e) del D. Lgsl. 42/2004;

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree in oggetto:

- non interessano siti della Rete Natura 2000 o aree naturali protette;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica,** le aree in oggetto:

- interessano aree che presentano "*situazioni di pericolosità*" in riferimento alle perimetrazioni dal PAI come segnalato dall'Autorità di Bacino in sede di consultazione (rif. nota Con nota prot. n. 1707 del 11/2/2014) e confermato nel parere di conformità trasmesso dal comune con nota pec del 15/10/2014;
- non interessano altre emergenze idrogeomorfologiche cartografate dalla Carta idrogeomorfologica.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento non rientra nelle aree tutelate perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Infine, relativamente ad altre tematiche/criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale comunale, si segnalano i seguenti aspetti, evidenziati anche nel RAP:

- *"La principale criticità è connessa all'elevato consumo di suolo, per quanto inferiore alla maggior parte dei comuni della cintura barese, e alla dispersione insediativa di edifici residenziali e produttivi"* (RAP, pag. 70)
- *"Tra le principali criticità dell'ambiente rurale va segnalata la progressiva frammentazione e la conseguente necessità di un migliore inserimento ambientale degli insediamenti, residenziali e produttivi, e la gestione attenta dell'area di contatto tra le aree urbanizzate e le aree rurali agricole. L'agroecosistema soffre inoltre di uno scarso grado di valenza ecologica, con bassa biodiversità e progressiva perdita di varietà colturali."* (RAP, pag. 73)
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Sannicandro di Bari attual-

mente convoglia i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), all'impianto di depurazione di Bari est che risulta dimensionato per 389.000 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 432.492 Abitanti Equivalenti (dati AQP - giugno 2013), di cui risulta essere stato autorizzato il relativo potenziamento ("P-1091" allegato B della Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIP n. 5 del 18/3/2013);

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il Comune di Sannicandro di Bari ha prodotto circa 434,388 kg l'anno di rifiuti con una percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 6,71%, a fronte di una percentuale di circa il 6% nel 2012;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, a pag. 52 e ss. del RAP si riportano i risultati del "*campagna di monitoraggio della qualità dell'aria con mezzo mobile, a cura dell'ARPA Puglia, nel periodo compreso tra il 7 marzo 2011 e il 26 aprile 2011*" da cui si evince che "*non si sono verificati superamenti dei limiti di legge per nessuno degli inquinanti monitorati. In considerazione di ciò, nel sito di monitoraggio, si può escludere la presenza di situazioni di criticità*";
- relativamente al clima acustico, nel RAP si riferisce che "*Il Comune di Sannicandro di Bari è dotato di un Piano di Risanamento Acustico Ambientale intercomunale, redatto in collaborazione con i comuni di Valenzano e Adelfia*" (pag. 81);
- per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti si riferisce nel RAP che "*Il Comune di Sannicandro di Bari è stato interessato dalle campagne di monitoraggio realizzate dall'ARPA Puglia nel corso del 2007 e del 2008, … dai risultati ottenuti nel corso del 2007 e 2008 si evince che il valore efficace di campo elettrico più alto tra quelli misurati dalla centralina risulta di gran lunga inferiore al valore di attenzione pari a 6.0 V/m, obiettivo di qualità definito dal DPCM 8 luglio 2003*" (RAP, pag. 83).
- *"la presenza del sito inquinato rappresentato dall'ex discarica di Contrada di Monte (e) la presenza di microdiscariche, in particolare di inerti e di materiali edili di risulta, presenti lungo la viabilità minore.* (RAP, pag. 78)

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'analisi condotta nel RAP mette in evidenza in generale che la variante urbanistica, causando *"l'incremento della capacità insediativa, in larga parte già previsto dal PRG vigente, comporterà un leggero incremento delle emissioni (riscaldamento, traffico, ecc.)"* (RAP, pag. 57)

Nella tabella di cui al paragrafo 7.2 sono evidenziati i seguenti impatti cumulativi e i loro livello per ogni componente ambientale interessata:

- sono considerati "minimi":
  - *Incremento dei consumi della risorsa idrica, della produzione di acque reflue, consumi energetici,delle emissioni in atmosfera da riscaldamento,del carico urbanistico e della produzione di rifiuti urbani*
  - *Volumi fuori terra delle nuove costruzioni*
- sono considerati "bassi":
  - *Incremento dell'impermeabilizzazione del suolo*
- sono considerati "trascurabili":
  - *Incremento delle emissioni in atmosfera da traffico indotto, del rumore da traffico indotto, dell'inquinamento luminoso, dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento elettromagnetico,*
- sono considerati "nulli/medi":
  - *Modifiche dei caratteri idrografici*
  - sono considerati "nulli":
  - *Perdita di suolo agricolo*
  - *Riduzione delle aree di interesse naturalistico*
  - *Riduzione delle aree trofiche e di nidificazione per alcune specie faunistiche*
  - *Decontestualizzazione emergenze storico culturali*
  - *Incremento dell'artificializzazione del territorio.*

Si evidenzia che tale analisi ambientale si sia fondata principalmente su presupposti urbanistici che confrontano l'impatto ambientale (misurato in termini di carico urbanistico) derivante la nuova proposta con l'originale destinazione urbanistica (residenziale, viabilità, servizi) relativa ad uno strumento urbanistico generale (PRG) che non è stato oggetto in precedenza di alcuna valutazione ambientale (in quanto all'epoca non dovuta). A tal riguardo si nota infatti che a titolo di esempio l'assenza di "*perdita di suolo agricolo*" si spiega considerando "*suolo agricolo*" la destinazione urbanistica prevista dal

PRG che non riguarda appunto nessuna delle aree in oggetto di variante.

Infatti nello stesso paragrafo 7.2 si fa presente che "*Il livello di impatto è connesso al maggior carico insediativo, pari a circa 120 persone, previsto dalla Variante di adeguamento rispetto alle previsione del PRG (+ 1,1%)*"; tale calcolo rinviene dalle seguenti considerazioni:

- "*il recepimento delle sentenze relative alla ritipizzazione delle sottozone "C3 ex B2" in "B2" non modifica il dimensionamento del PRG, in quanto il carico urbanistico, determinato in 11.058 abitanti al 2011, e la relativa dotazione di aree a standard erano stati calcolati considerando le zone come B2 e non come C3;*
- *il recepimento delle sentenze relative ad aree a servizi per la residenza ritipizzate dalla Variante come zone edificabili residenziali determina un modesto carico aggiuntivo, come esplicitato nella tabella allegata, per complessivi 121 nuovi abitanti insediabili*" (RAP, pag. 34)

A sostegno della presenza di impatti poco significativi, il RAP al capitolo 4 espone altre considerazioni che mettono in luce la "*limitata estensione delle aree in oggetto*". In particolare si riportano di seguito due estratti, relative rispettivamente alle aree più estese (maggiori di 1 ha) e che attualmente risultano non edificate (secondo la figura di cui a pag. 71) o "*meno diffusamente edificate*" (pag. 18):

- Per quanto riguarda l'area n. 12 (39.379 mq) si riferisce in generale che: "*Da un punto di vista prettamente ambientale, è evidente che la trasformazione da zona di espansione residenziale C3 a zona di completamento B2 comporterà, in considerazione dell'incremento di volumetria (1,5 mc/mq contro 0,6 mc/mq) e del leggero incremento del rapporto di copertura (35% delle zone B2 contro 30% delle zone C3), un modesto incremento del carico sulle risorse ambientali, ed in particolare, una maggiore impermeabilizzazione dell'area e un incremento dei consumi di risorse, ma gli effetti possono ritenersi, anche in considerazione della limitata estensione delle aree oggetto di Variante, complessivamente poco significativi e facilmente compensabili dall'applicazione dei requisiti ambientali previsti dal "Regolamento Edilizio Comunale Energetico e di Sostenibilità" approvato (…) e da ulteriori suggerimenti proposti nell'ambito della presente verifica di assoggettabilità (di cui al Capitolo 8)".* (RAP, pag. 14);
- Per quanto riguarda l'area n. 6 (27.224 mq) si riferisce che: "*la trasformazione da area a verde pubblico a zona di completamento B2 comporterà, in particolare, una maggiore impermeabilizzazione dell'area e un incremento dei consumi di risorse ambientali, ma gli effetti possono ritenersi, anche in considerazione della limitata estensione dell'area oggetto di Variante, complessivamente poco significativi*" (RAP, pag. 34).

Entrambe le aree sopra citate risultano al di fuori del contesto urbano per quanto prossime ai margini dell'edificato e connotate in parte dalla presenza di alberature (ulivi, in particolare) che potrebbero assicurare il mantenimento di un certo grado di naturalità, anche all'interno di un contesto caratterizzato da una rada edificazione e dalla presenza di infrastrutture viarie significative. L'area n. 6 inoltre presenta "*situazioni di pericolosità*" relative all'assetto idrogeomorfologico, che potrebbero avere qualche interferenza con l'edificazione prevista.

In merito alle circostanze e alle considerazioni, anche ambientali, che hanno portato alla scelta delle destinazioni urbanistiche proposte, in linea con quanto richiamato al precedente paragrafo 1 e in particolare per le sopracitate aree, si fa presente che:

- l'area n. 12, come altre, rientra in quelle che la Regione Puglia, in sede di approvazione del Piano, aveva declassato da B2 a zona C in quanto, dalle verifiche affidate al Comune, risultarono non aver rispettato entrambi i parametri di cui all'art. 2 del D.M. 1444/1968. "*Il TAR, con le sentenze citate, ha annullato, senza alcun margine, gli atti del procedimento amministrativo di approvazione del PRG che hanno portato a considerare le sottozone come C3 e non più come B2. (…) In definitiva, tutte le sottozone "C3 ex B2" tornano di diritto e per giurisprudenza specifica e circostanziata, ad avere la loro destinazione urbanistica originaria, così come progettata e presentata dai tecnici redattori del PRG*" (RAP, pag. 14). Si fa presente che le motivazioni addotte all'epoca della stesura del PRG a sostegno di tale destinazione "*si fondavano sull'individuazione da parte dei progettisti di 15 ambiti, ottenuti accorpando le zone "B" già edificate, definite "B1", con*

maglie adiacenti parzialmente compromesse ed urbanizzate definite "B2", con l'obiettivo dichiarato di favorirne il completamento in quanto tessuti di fatto edificati" (RAP, pag. 12).

Al riguardo si rileva inoltre che l'art. 32ter delle NTA relativo alle zone B2, così come proposto dalla stessa variante in oggetto, prescrive che *"Il rilascio diretto del titolo abilitativo potrà avvenire esclusivamente per i lotti direttamente serviti da viabilità e da urbanizzazioni primarie, mentre negli altri casi il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla redazione ed approvazione di un Piano di Assetto e di Sviluppo delle Urbanizzazioni Primarie"* (RAP pag. 13).

- l'area n. 6 è "*destinata nel PRG vigente a zona "F1 - attrezzature di interesse generale" e più precisamente ad attrezzature scolastiche di grado superiore, in virtù della presenza sull'area di una scuola agraria, peraltro non più in funzione dal 1995 (motivo per cuila scelta pianificatoria operata in sede di PRG resterebbe priva di motivazione). (…)La Variante, alla luce di un'approfondita verifica relativa ai fabbisogni e alle disponibilità di aree, non ritiene di ritipizzare l'area come "zona DT, aree per attività direzionali e terziarie"* (ndr. come invece richiesto dell'ambito del ricorso), *al fine di non provocare pesanti ripercussioni al dimensionamento del Piano in termini di aree per attività direzionali e terziarie, inflazionando tali aree e non garantendo un uso razionale e sostenibile della "risorsa territorio". Le aree libere ricadenti in "zona DT, aree per attività direzionali e terziarie" sono infatti attualmente pari a circa 32.500 metri quadri, mentre la maglia da ritipizzare di cui le particelle interessate dal ricorso fanno parte, e di circa 36.500 metri quadri, determinando quindi un carico urbanistico più che raddoppiato rispetto a quello attuale; a ciò si aggiunga che si determinerebbe anche un cospicuo carico residenziale aggiuntivo, legato alla percentuale massima realizzabile di residenza pari al 20% di quella complessiva. La Variante prevede quindi di ritipizzare l'area secondo l'altra destinazione urbanistica prevalente tra quelle contigue, ossia quella artigianale D2, in potenziale estensione della zona PIP Artigianale D2.1, le cui aree sono state quasi completamente assegnate, e che avrebbe bisogno di uno sfogo in quella direzione, anche per ottimizzare i costi per gli allacci alle urbanizzazioni primarie esistenti. In considerazione dell'omogeneità, di fatto e di diritto, di tutta la maglia tipizzata F1 dal PRG vigente, di cui le particelle interessate dal ricorso fanno parte, le previsioni della Variante estendono la ritipizzazione all'intera maglia."* (RAP, pag. 32)

In conclusione, sebbene quindi non si possano escludere impatti legati al consumo di suolo e ad "*un incremento del consumo di risorse e un maggiore impatto sul territorio, per esempio in termini di consumi di risorsa idrica, di energia, di produzione di acque reflue o di rifiuti, di incremento delle emissioni*", tuttavia attese le considerazioni sopra esposte, le caratteristiche delle aree interessate nonché la natura e l'entità delle trasformazioni previste, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto ulteriori disposizioni, oltre a quelle già indicate sia dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali nella consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012 e di quanto suggerito al capitolo 8 "*azioni di mitigazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali*" e 9 "*proposta di norme tecniche di attuazione*".

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che la *Variante tematica al PRG di adeguamento alle sentenze TAR ex art. 16 l.r. 56/1980 Del. CC n. 9 del 13/05/2011* nel Comune di Sannicandro di Bari non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva della variante:

- si dia atto di quanto sollevato dall'Autorità Idrica Pugliese di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012;
- si facciano proprie le prescrizioni di cui al parere di conformità emesso dall'Autorità di Bacino della Puglia, relativamente alle aree oggetto della presente valutazione;
- si facciano proprie le proposte di NTA di cui al capitolo 9 e integrandole, anche alla luce delle previste "*azioni di mitigazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali*" riportate a pagg. 93 e ss. e i "*suggerimenti avanzati*" nel RAP, con le seguenti indicazioni, da attuarsi in sede di progettazione esecutiva degli interventi, relative a:
  - alle aree a verde (ad uso privato e pubblico), affinchè siano salvaguardate le alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
  - alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.), disciplinando il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
  - alla "*valorizzazione del margine urbano e alla progettazione del limite città-campagna*" (RAP, pag. 19), prevedendo anche ad esempio zone di transizione (buffer), che consentano una progressiva integrazione dell'edificato con il territorio agricolo, richiamando, per quanto possibile, la trama agricola del territorio.
  - alle fasi di cantiere prevedendo le seguenti misure di mitigazione:
    - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
    - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
    - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
    - nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
    - dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
    - si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;
    - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
    - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze

idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque, e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione di riferimento;
- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;

- di **escludere la *Variante tematica al PRG di adeguamento alle sentenze TAR ex art. 16 l.r. 56/1980 Del. CC n. 9 del 13/05/2011,* nel Comune di Sannicandro di Bari**, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di **precisare** che il presente provvedimento:
  - è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Piano in oggetto;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nonché al rischio idrogeomorfologico, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:
  - all'Autorità procedente - **Comune di Sannicandro di Bari**;
  - al **Servizio Urbanistica** - Regione Puglia;

- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 323

PSR 2007-2013 - Misura 216 Az. 2 "fasce tampone e aree umide" - Comune di Ischitella (FG) - Proponente: Ditta PACILLI Costantino. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4842.

L'anno 2014 addì 21 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

PREMESSO che:

con nota acquisita al prot. n. 7973 dell' 08/08/2013 del Servizio Ecologia, il sig. Pacilli Costantino, in qualità di titolare dell'omonima Ditta, presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening)* secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe;

l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 9616 del 15/10/2013, chiedeva di integrare la documentazione già agli atti con copia del documento di identità del tecnico progettista, shapefile dell'intervento a farsi (in UTM WGS-84), relazione tecnica di maggior dettaglio, e, ricadendo l'intervento proposto in aree ad alta pericolosità idrogeologica (AP) di cui all'art. 7 delle NTA del P.A.I., di trasmettere medesima documentazione all'AdB della Puglia ai fini di quanto previsto dall'art. 6 c.4bis della Lr 11/2001 e ss.mm.ii.;

il tecnico incaricato dal proponente, con pec protocollata in data 10/12/2013 col n. 11586, riscontrava le integrazioni richieste dall'Ufficio con la prefata nota;

l'AdB della Puglia, con pec acquisita agli atti al protocollo n. 12277 del 23/12/2013 notificava il proprio parere di compatibilità al PAI.

PREMESSO altresì che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui all'istanza in oggetto, il presente "*progetto di riqualificazione ambientale*" proposto dalla Ditta Pacilli Costantino in agro di Ischitella partecipa al Bando relativo alla Misura di finanziamento 216 Azione 2 "*fasce tampone e zone umide"* del PSR 2007-2013;
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011, il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

L'intervento in esame è finalizzato, in base a quanto dichiarato in sede di Relazione descrittiva agli atti ed in conformità a quanto indicato nel rela-

tivo bando di finanziamento, alla valorizzazione, mediante la realizzazione di filari di siepi e percorsi pedonali naturalistici, della zona umida ubicata in località "Isola Varano", in agro di Ischitella (FG), di proprietà della Ditta proponente.

Nello specifico, si trascrive di seguito quanto riportato dal progettista a riguardo delle opere a farsi *(pagg. 12 e 13, elab. 1 prot. n. 11588 del 10/12/2013):*

- *impianto di siepi con collocamento a dimora specie arboree ed arbustive anche pabulanti in contenitore per un totale di mt 5.550;*
- *ripristino di stradello (sentiero), per una larghezza non superiore a m 1,5 per un totale di mt 3.000;*
- *staccionata da posizionarsi lungo lo stradello per un totale di mt 3.000;*
- *fornitura e messa in opera di n. 10 panchine (m 1,73 x m 0,50 x h 0,70) in legno di castagno trattato infissa al suolo (...);*
- *fornitura e messa in opera di n. 2 tavoli (m 1,80 x m 1,55 x h 0, 76) in legno di castagno trattato infisso al suolo (...);*
- *fornitura e messa in opera di un capanno per l'avvistamento dell'avifauna (m 3,60 x m 2,80 x h 2,40) in legno di castagno trattato infisso al suolo (...);*
- *fornitura e posa in opera di tabella monitoria direzionale cm 20x30 su palo di castagno trattato, altezza non inferiore a m. 2,50 diametro 10 cm per un totale di n. 4;*
- *fornitura e posa in opera di tabella didattica serigrafata cm 60x90 a colori su palo di castagno trattato, altezza non inferiore a m. 2,50 diametro 10 cm per un totale di n. 10.*

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva la presenza di:

- ATE di valore "B" e "C";
- ATD botanico-vegetazionali: biotopo (Lago di Varano) e oasi di protezione (Varano);
- usi civici;
- tutela ex L. 1497/39 "*Ischitella - Zona costiera dei laghi di Lesina e Varano*";
- tutela ex **Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso)**.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - cordoni dunari (ptc 46, 592 e 593)

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Territori contermini ai laghi (300m) (*Laguna costiera*) [in parte]

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - prati e pascoli naturali (ptc. 112/p e 30/p)
- UCP - Aree umide (ptc 182/p)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Isola e Lago di Varano*", ZPS "*Laghi di Lesina e Varano*");

6.3.1 - Componenti culturali ed insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (*art. 136*)

Ambito di paesaggio: *Gargano;*

Figura territoriale: *I laghi di Lesina e Varano*.

Si segnala la presenza dell'IBA 203 denominata "*Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata*".

La superficie oggetto di intervento, allibrata catastalmente in agro di Ischitella (FG), al FM 1, p.lle 30, 46, 112, 113, 182, 592 (ex 61), 593 (ex 62), 594 (ex 63), 597 (ex 253), per un'estensione complessiva di 31,85 ettari, ricade nel SIC "*Isola e Lago di Varano*", **cod. IT9110001,** esteso 9523 ettari, e nella ZPS "*Laghi di Lesina e Varano*", **cod. IT9110037**, estesa 15195 ettari**,** di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti rispettivamente dalla scheda BioItaly[1] e da quella trasmessa dal MATTM[2] alla Commissione Europea nell'ottobre del 2012:

- SIC "*Isola e lago di Varano*", **cod. IT9110001**

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr016fg.htm

[2] ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2012/

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Bacino di acque salmastre, più propriamente definibile laguna. La sua formazione è avvenuta in tempi storici a causa di sedimenti marini che hanno originato una lingua di terra che isola la laguna dal mare. Sito contenente numerosi habitat prioritari: dune a ginepri, pineta su sabbia, laguna e steppe salate (salicornieti). Importante area di sosta e svernamento per avifauna acquatica.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Dune con vegetazione di sclerofille	*5%*
Foreste dunari di Pinus pinea, Pinus pinaster e Pinus halepensis (*)	*10%*
Lagune (*)	*65%*
Pascoli inondati mediterranei	*5%*
Perticaia costiera di Ginepri (*)	*5%*
Steppe salate (*)	*5%*

***(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE**: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

VULNERABILITA'

L'habitat lagunare e delle steppe salate si mostra ad elevata fragilità a causa dei delicati equilibri idrogeologici, in particolare il salicornieto si mostra ad elevata fragilità anche per continui tentativi di messa a coltura. Nel sito si registra anche una forte pressione venatoria, immissioni ittiche, crescente antropizzazione per l'accesso all'arenile e bonifica di terreni a scopi agricoli, utilizzazione impropria della fascia boscata retrodunale anche con potenziali trasformazioni urbanistiche.

- ZPS "*Laghi di Lesina e Varano*"**, cod. IT9110037**

Le due lagune rappresentano una delle zone più importanti a livello nazionale e internazionale per l'avifauna acquatica sia per l'estensione delle aree complessivamente oltre 11.000 ha che per la qualità degli ambienti. Tra le specie acquatiche nidificanti, le più importanti sono Ardea purpurea, Sterna albifrons, Himantopus himantopus, Acrocephalus melanopogon, probabilmente Botaurus stellaris, Recurvirostra avosetta ed alcune specie di Anatidi. Importantissimo è il ruolo di sosta e svernamento per monle specie di uccelli acquatici. Le due vecchie foci di S. Andrea e Cauto e palude Muschiaturo sono, insieme alla vasta estensione di canneto della Sacca orientale, tra gli ambienti più interessanti per la fauna. Solo qui nidificano alcune specie rare come il Fraticello e il Cavaliere d'Italia. Per molte specie il sito rappresenta la seconda area di nidificazione di Puglia. Possibile, lungo la spiaggia dell'estesa duna sabbiosa che separa la laguna dal mare, la riproduzione della rara Caretta caretta, specie marina pelagica che giunge sulle coste più tranquille per riprodursi. Nella laguna e nelle caratteristiche Fantine è presente una importante popolazione di Emys orbicularis.In questa, così come nella laguna di Varano, si segnala la presenza didiverse specie di pesci, tra cui due specie d'interesse comunitario, Padogobius panizzai e Aphanius fasciatus, oltre all'interessante Gasterosteus aculeatus.I due tomboli di separazione delle lagune dal marerappresentano, in particolare per Lesina, alcune delle aree di macchia mediterranea più estese di Italia, importantissime aree di svernamento per molti Passeriformi, con una numerosa popolazione nidificante di Caprimulgus europaeus, Burhinus oedicnemus.I sotterranei del grande complesso militare in abbandono, diSan Nicola, sulla laguna di Varano sono diventati uno dei più importante habitat di rifugio per consistenti popolazioni di varie specie di Chirotteri.

La superficie di che trattasi è altresì ricompresa all'interno del perimetro del PN del Gargano, **zona 2,** e tutte le particelle d'intervento, fatta eccezione per la 46, 592 e 593, ricadono anche in aree ad alta pericolosità idrogeologica (**AP**) di cui all'art. 7 delle NTA del P.A.I. dell'Autorità di Bacino della Puglia.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 6 c. 4) e 4bis) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., le procedure di valutazione di incidenza relative ad interventi ricadenti, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette e ad interventi assoggettati ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla L.r. 19/2002, sono espletate sentito l'Ente parco competente e la stessa Autorità di Bacino;
- l'Ente del Parco nazionale del Gargano con propria nota prot. 3031 del 27/06/2012, allegata all'istanza in oggetto, esprimeva parere endoprocedimentale non favorevole per la realizzazione di un invaso e parere favorevole con prescrizioni per le altre azioni;

- occorre tuttavia specificare che la proposta progettuale trasmessa a questo dalla Ditta Pacilli Costantino, agli atti con prot. n. 7973 del 08/08/2013, avendo con ogni evidenza già recepito il suddetto parere sfavorevole da parte dell'Ente Parco, non prevedeva la realizzazione di alcun invaso;
- l'Autorità di Bacino, con propria nota prot. 16022 del 05/12/2013, agli atti del Servizio Ecologia al prot. 12277 del 23/12/2013, con riferimento agli interventi proposti, evidenziava che "*sono compatibili con il PAI vigente esclusivamente quelli che non rientrano in area AP e di quelli che rientrano in AP solo il ripristino dello stradello*";
- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013 e dell'uso del suolo disponibile sul SIT Puglia e dalla lettura della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, l'opera proposta interessa un'area agricola, prossima al lago di Varano, nello specifico collocata in corrispondenza della striscia di terra che separa lo stesso lago dal mare, caratterizzata pertanto da una falda superficiale, da un insieme di canalizzazioni e pozze d'acqua, dove è presente una ricca vegetazione acquatica: si tratta pertanto di aree particolarmente pregiate dal punto di vista naturalistico;
- la tipologia d'intervento proposto è comunque tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni;
- la Provincia di Foggia ed il Comune di Ischitella, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Isola e Lago di Varano*", cod. IT9110001, e della ZPS "*Laghi di Lesina e Varano*", cod. IT9110037, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. in accoglimento di quanto impartito **dall'AdB con propria nota prot. 16022 del 05/12/2013**, deve essere stralciata dal progetto la realizzazione di tutti gli interventi rientranti in area AP, fatta eccezione per il ripristino dello stradello;
2. in accoglimento di quanto impartito **dall'Ente Parco con propria nota prot. 3031 del 27/06/2012**:
   - in prossimità delle zone umide presenti le siepi previste devono essere realizzate con tamerici, nelle altre aree con specie della macchia mediterranea di certificata provenienza garganica;
   - blocco del cantiere durante i cicli riproduttivi della fauna (aprile-luglio).

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il Dirigente del Servizio Ecologia

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di**

valutazione appropriataper il presente "*progetto di riqualificazione ambientale*" proposto dalla Ditta Pacilli Costantino in agro di Ischitella ed incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 216 Azione 2 "*fasce tampone e zone umide*", per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - **è immediatamente esecutivo;**
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al proponente;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 216 az. 2 dell'Autorità di gestione del PSR 2007-2013, alla Provincia di Foggia, al Comune di Ischitella, al CFS (CTA del P.N. del Gargano), all'Ente del P.N. del Gargano ed all'AdB della Puglia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 324

PO FESR 2007-2013 - Asse IV - Linea di intervento 4.4 - Az. 4.4.3 "Progetto per gli interventi sulla rete di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici nel Comune di Galatone" - Proponente: Comune di Galatone (LE). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5019.

L'anno 2014 addì 21 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il Piano di Gestione del SIC "*Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro*" (IT9150008) approvato con DGR n. 2558 del 22/12/2009 (BURP n. 14 del 22/01/2010).

PREMESSO che:

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al **n. 5846 del 19/06/2014**, il Sindaco del Comune di Galatone trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe;

l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota **prot. n. 6644 del 16/07/2014**, chiedeva all'Amministrazione proponente di integrare la documentazione già agli atti con:

- ricevuta di versamento dell'importo specificato nell'allegato 1 della L.R. 17/2007, intestato a "Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali", c/c 60225323, cod. 3120, causale "oneri istruttori VI";
- copia del documento di identità del tecnico progettista;
- specifiche informazioni del tracciato dei percorsi, con indicazione delle opere accessorie e dei relativi arredi, in formato *shape file*, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;

con note in atti ai **prott. n. 8479 del 26/09/2014** e **n. 8492 del 29/09/2014**, il tecnico progettista, per conto del Comune di Galatone, riscontrava la richiesta di cui al capoverso precedente.

PREMESSO altresì che:

- in base a quanto dichiarato in sede di istanza, il presente "*progetto per gli interventi sulla rete di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici nel Comune di Galatone*" proposto dalla medesima Amministrazione comunale risulta beneficiario di fondi a valere sull'Asse IV - Linea di intervento 4.4 - Az. 4.4.3 "*Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azioni esistenti*" del PO FESR Puglia 2007-2013;
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;**
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria

relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Il progetto in esame, in conformità con la relativa linea di finanziamento, si pone l'obiettivo di creare una rete di percorsi per la piena fruizione dell'area anche da parte delle persone diversamente abili (dal punto di vista motorio e sensoriale).

Nello specifico, in base a quanto riportato nell'elab. All. 1 "*Relazione tecnica*", gli interventi a farsi prevedono, in sintesi:

- **il recupero della sentieristica esistente** mediante il suo adattamento e adeguamento per aumentarne e facilitarne la percorribilità. Verrà pertanto eseguita la raccolta degli eventuali rifiuti abbandonati lungo o nei pressi dei sentieri, la rimozione ed asportazione di eventuali elementi di ostruzione e di impedimento al percorso e la realizzazione di uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale, al fine di ripianare lo strato superficiale dei sentieri riempiendo gli eventuali avvallamenti ivi presenti. In ragione della particolare conformazione superficiale dei suddetti tracciati viari, verrà utilizzata, per circa il 70% dell'intera loro superficie, la stabilizzazione a calce, per spessori non superiori a 30 cm;
- **attrezzamento con segnaletica opportuna**, realizzata secondo le indicazioni previste per i percorsi della Rete Escursionistica Pugliese, riportate nel relativo Regolamento di cui alla DGR n. 316 del 20/03/2007;
- **realizzazione di punti di sosta e attrezzamento degli stessi** per aumentarne l'attrattività e la fruibilità (realizzazione di piazzole attrezzate lungo percorsi ginnici, aree pic-nic) mediante l'uso di pedane in legno di abete, con conformazione quadrata (misure di 4,5 m x 4,5 m), complanari ai percorsi escursionistici.

I sentieri esistenti hanno larghezza variabile da circa 1,50 m a circa 2,50 m e lunghezza complessiva pari a circa 2.300,00 m (elab.: All. 10 *"scheda di screening"*).

Descrizione del sito d'intervento

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B", "C" e "D";
- Cigli di scarpata;
- ATD bosco;
- ATD parco;
- Decreto Galasso;
- vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 "*Galatone - Zone costiere e rimanente territorio comunale*"
- vincolo idrogeologico;

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti

6.1.2 - Componenti idrologiche
- BP - Territori costieri (300 m)
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m)
- UCP - prati e pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro")*

6.3.1 - Componenti culturali ed insediative
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (*art. 136*)

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - Coni visuali
- UCP - Strade panoramiche

Ambito di paesaggio: *Salento delle Serre;*

Figura territoriale: *Le serre ioniche.*

L'area d'intervento ricade nel SIC "*Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro*", **cod. IT9150008,** estesa 151 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggle/frlecce/fr008le.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Sito di grande valenza paesaggistica costituito da rilievi collinari degradanti, con forte pendenza, verso il mare. Il substrato e' di calcare cretacico. L'area e' caratterizzata da un'ampia distesa substeppica e di costoni collinari sui quali e' presente un' importante vegetazione rupicola.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Versanti calcarei della Grecia mediterranea 7%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) 10%
Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) 3%
Erbari di posidonie (*) 75%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Rettili e anfibi: *Elaphe situla; Elaphe quatuorlineata*

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

VULNERABILITA'

L'habitat rupestre si presenta ad elevata fragilità per fenomeni di erosione che causano il distacco di materiale roccioso. Anche l'habitat della pseudosteppa è ad elevata fragilità. Edificazione abusiva o trasformazioni urbanistiche non coerenti con la natura del sito; interventi di consolidamento.

CONSIDERATO che:

dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997, SIT-Puglia 2006 e 2013, abbinate alla visione della documentazione fotografica in atti, l'intervento proposto si colloca all'interno di un pregevole contesto ambientale e paesaggistico, caratterizzato dalla presenza di habitat naturali, di tipo arbustivo e steppico, su substrato roccioso, degradanti verso il mare, già attraversato da percorsi;

quanto proposto è conforme alle previsioni del Piano di gestione del SIC interessato, di cui alla scheda di azione PD1;

la Provincia di Lecce ed il Comune di Galatone, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro*", cod. IT9150008, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. durante i lavori di cantiere, non dovranno essere danneggiate, estirpate o distrutte le specie vegetali protette presenti sulle superfici naturali;
2. dovranno essere adottate, in fase esecutiva, tutte le misure necessarie al contenimento delle emissioni di polveri e rumori;
3. tutti i materiali funzionali al presente intervento dovranno essere eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
4. dovrà essere garantita in fase di esercizio un'adeguata manutenzione delle infrastrutture realizzate;
5. le gestione dei sentieri deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei percorsi, anche attraverso apposita segnaletica;
6. per tutto quanto non espressamente indicato sono fatte salve le indicazioni del Regolamento del Piano di gestione del SIC "*Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro*" approvato con DGR n. 2558/2009.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente "*progetto per gli interventi sulla rete di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici nel Comune di Galatone*" proposto dalla medesima Amministrazione comunale e beneficiario di fondi a valere sull'Asse IV - Linea di intervento 4.4 - Az. 4.4.3 "*Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azioni esistenti*" del PO FESR Puglia 2007-2013 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - **è immediatamente esecutivo;**
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al Comune proponente;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile dell'azione 4.4.3 - Linea di intervento 4.4;
  - alla Provincia di Lecce;
  - al Corpo Forestale dello Stato (Comando Prov.le di Lecce);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 325

D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Particolareggiato dei Servizi del Comune di Bitritto - Autorità procedente: Comune di Bitritto - Parere motivato.

L'anno 2014 addì 21 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota prot. n. 10234/URB del 29.06.2010, acquisita al prot. n. 9676 del 15.07.2010 del Servizio Ecologia, il Comune di Bitritto presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il Piano particolareggiato dei Servizi, trasmettendo in allegato il Rapporto ambientale preliminare;

con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS n. 458 dello 08.10.2010 ne veniva disposto l'assoggettamento alla Valutazione ambientale strategica. Tale determinazione veniva notificata all'Autorità procedente ed al Servizio regionale Urbanistica con nota prot. n. 13908 del 3.11.2010 del Servizio Ecologia;

il Comune di Bitritto, con nota prot. n. 12578/URB del 14.09.2011 acquisita al prot. n. 8835 del 20.09.2011 del Servizio Ecologia, comunicava:

- di aver dato avvio alla fase di consultazione, ai fini del procedimento di Valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., del Piano particolareggiato dei Servizi;
- di aver depositato tale Piano, ai sensi dell'art. 16 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., presso la Segreteria del Comune di Bitritto dal 29.08.2011 al 12.09.2011;
- di aver messo a disposizione del pubblico il Piano con l'allegato Rapporto ambientale, ai fini della consultazione di cui all'art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., attraverso la pubblicazione sul proprio sito web e l'attivazione di un forum sull'argomento;
- di aver dato comunicazione di ciò sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 104 dello 08.09.2011 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 08.09.2011.

Trasmetteva, inoltre, in formato cartaceo e digitale:

- Elaborato E0 "*Relazione illustrativa, Valutazioni finanziarie, Norma di attuazione*";
- Elaborato E01.1 su base aerofotogrammetrica "*Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi*";
- Elaborato E01.2 su base aerofotogrammetrica "*Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi*";
- Elaborato E02.1 su base catastale "*Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi*";
- Elaborato E02.2 su base catastale "*Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi*";
- Elaborato E02.3 su base catastale "*Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi*";
- Elaborato E02.4 su base catastale "*Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi*";
- Elaborato E02.5 su base catastale "*Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi*";
- Elaborato E02.6 su base catastale "*Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi*";
- Elaborato 03 su base aerofotogrammetrica "*Stato giuridico delle aree*";
- "*Rapporto ambientale*";
- "*Sintesi non tecnica*";
- Deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 26.07.2011 "*annullamento Deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 09.04.2009 avente ad oggetto 'Piano particolareggiato dei servizi. Adozione' e riadozione del Piano particolareggiato dei Servizi*" (in esclusivo formato cartaceo).

Contestualmente chiedeva all'Autorità competente di provvedere agli adempimenti di competenza e comunicava che avrebbe inoltrato, al termine della fase di consultazione pubblica, ogni ulteriore documentazione ed elaborazione del PPS rin-

veniente dai contributi e dalle osservazioni pervenute;

in riscontro a quanto sopra l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot n. 9563 del 18.10.2011, invitava il Comune di Bitritto a mettere a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale il Piano, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, e di comunicare la pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul BURP;

il WWF Italia - associazione di Bari, con nota depositata il 4.11.2011 ed acquisita al prot. n. 10483 del 18.11.2011 del Servizio Ecologia (inviata altresì al Servizio regionale Assetto del Territorio), presentava le proprie osservazioni che l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS con nota prot n. 11016 del 7.12.2011, inoltrava all'Autorità procedente chiedendo contestualmente al Comune di Bitritto di fornire un quadro completo della fase di consultazione che "*[…] illustri tutta la documentazione presentata (osservazioni, obiezioni e suggerimenti, pareri degli Enti competenti), le eventuali controdeduzioni e/o modifiche apportate al Piano e/o al Rapporto ambientale nonché precisando il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale come indicato nella nota di questo Ufficio prot. 9563 del 18.10.2011*";

il sig. Michele De Toma, con nota pervenuta il 30.01.2012 ed acquisita al prot. n. 1163 del 10.10.2012 del Servizio Ecologia, trasmetteva:

- "*osservazione PPS di cui alla deliberazione di CC n. 17/2011, con riferimento altresì, come già precedente effettuate alle deliberazioni di CC 15/2009 e 16/2009 aggiornate alla luce della nuova deliberazione*" già acquisita al prot n. 12890 del 20.09.2011 del Comune di Bitritto;
- "*osservazioni 'variazioni al PRGC per l'attuazione del perimetro del Comparto speciale CS01 ai sensi della l.r. 5/2010. Approvazione' di cui alla delibera di CC n. 16 del 26.07.2011*" già acquisita al prot. n. 12973 del 22.09.2011 del Comune di Bitritto;
- "*osservazione sulla VAS del Comune di Bitritto*" già acquisita al prot. n. 15169 del 4.11.2011 del Comune di Bitritto;

Segnalava la pubblicazione da parte del responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Bitritto di un bando di gara pubblica, allegato anch'esso alla missiva, per la progettazione della zona PIP "*[…] incurante di eventuali osservazioni senza neppure attendere i tempi di approvazione della Valutazione ambientale strategica da parte della Regione Puglia […]*";

il sig. Beniamino Virgilio trasmetteva una missiva, indirizzata all'Assessore all'Urbanistica della Regione Puglia ed all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS che la acquisiva al prot. n. 10274 del 7.12.2012, avente ad oggetto "*invio integrazione del 2.11.2012 alla denuncia del 29.06.2012 (rif. Sentenza n. 835/12 - ricorso 1804/09 TAR Puglia) omissione della sentenza del TAR che la Delibera 15/09 (Piano dei Comparti) del PRG 'adeguati' Bitritto Maggio 2006 è illegale (vedi paragrafo 3.f) pag. 19, 22, 23 della relazione del 6.12.2011 del verificatore ing. D'Onghia Amedeo. In evidenza la complessiva illegalità delle controdeduzioni alla Delibera 1508/05 della G.R. Puglia operato dal Comune con le Delibere 13 e 20/06 ed attuali 15/09 e 17/11*";

l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 4854 del 21.05.2013 inviata al Comune di Bitritto e per conoscenza al Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed al sig. Beniamino Virgilio, rimetteva per opportuna competenza la missiva di cui sopra chiedendo alla medesima amministrazione "*[…] al fine delle opportune considerazioni, […] di evidenziare allo Scrivente l'eventuale relazione con i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità alla VAS avviati presso questo Ufficio dal medesimo Comune*";

con nota prot. n. 7785 del 7.06.2013, acquisita al prot. n. 5790 del 13.06.2013 del Servizio Ecologia, riscontrava l'Autorità procedente;

il sig. Beniamino Virgilio trasmetteva all'Assessore all'Urbanistica della Regione Puglia ed alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche la missiva, assunta in atti al prot. n. 6279 del 26.06.2013 del Servizio Ecologia, avente ad oggetto "*Specifica precisazione che la Delibera di C.C. 17/11 (Piano dei Servizi) degli 'adeguati' Bitritto Maggio 2006 è illegale Rif. Nota prot. n. AOO_0089 - 0004854 del 21.5.2013 dell'Ufficio VAS Regione - Esame delle reiterate illegalità e contrasto degli stessi "adeguati" Bitritto Maggio 2006 con le prescrizioni regionali*";

con nota prot. n. 6386 del 28.06.2013, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS accoglieva l'istanza di accesso agli atti del sig. Beniamino Virgilio rilasciando copia della nota prot. n.

7785 del 7.06.2013 del Comune di Bitritto acclarata al prot. n. 5790 del 13.06.2013 del Servizio Ecologia;

il Comune di Bitritto, con nota prot. n. 10957 del 23.08.2013 acquisita al prot. n. 8201 del 29.08.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva in formato cartaceo la documentazione inerente i contributi e le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione della Valutazione ambientale strategica:

- Relazione "*Integrazione rapporto ambientale*" (anche in formato digitale);
- Tavola "*Perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi - riporto della perimetrazione delle aree a rischio idraulico individuate dal PAI*" (anche in formato digitale);
- Deliberazione del Consiglio comunale di Bitritto n. 13 del 14.06.2012 "*Piano particolareggiato dei Servizi. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase di pubblicità ai fini urbanistici, esame dei contributi tematici e delle osservazioni pervenute in fase di consultazione della procedura di VAS. Disposizioni conseguenti*" (anche in formato digitale);
- Osservazioni del sig. Michele De Toma acquisite al prot. n. 15169 del 4.11.2011 del Comune di Bitritto;
- "*Relazione dei consulenti*" relativa alla "*Valutazione nelle aree del costruendo impianto di distribuzione carburanti dell'induzione magnetica prodotta dal vicino elettrodotto a 380 kW*";
- risultati dell'indagine igienico ambientale effettuata presso l'abitazione del sig. Paparella Rocco da parte del Dipartimento interdisciplinare di medicina dell'Università degli studi di Bari;
- due commenti lasciati sul sito web del Comune di Bitritto;

il sig. Beniamino Virgilio inoltrava una missiva indirizzata alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, alla Corte dei conti di Bari, alla Guardia di finanza di Bari, al Comune di Bitritto - capogruppo consiglieri di minoranza, assunta in atti al prot. n. 4304 del 2.05.2014 del Servizio Ecologia, avente ad oggetto "*Inutilità e spreco di risorse pubbliche nell'esaminare l'attuale VAS della Delibera di C.C. 17/11 (Piano dei Servizi) come anche della 15/09 (Piano dei Comparti) degli 'adeguati' Bitritto Maggio 2006 poiché oggi la zona di rispetto cimiteriale è strutturalmente difforme dall'originaria approvata dalla ASL e dalla Regione nel 2006 (vedi pag. 22-23 della perizia tecnica del 6.12.2011 dell'ing. D'Onghia Amedeo). Pertanto che VAS è da esaminare se la Delibera 17/11 degli 'adeguati' del PRG è senza autorizzazione della ASL oltre alle omissioni delle prescrizioni regionali dal 2006. Nel mentre i cittadini hanno versato e versano l'IMU, si è in presenza dal 2006 di un blocco di operatività del PRG, danni economici generali ed all'Erario dello Stato da queste assurde reiteri d'illegalità ancor oggi non risolte. Nello specifico (di legittimità d'atti) è in breve sufficiente e diligenza e dovere che l'Ufficio VAS della Regione (come nel colloquio del 23.4.2014 c/o l'Ufficio VAS) formalizzi che il PRG 'adeguati' è senza autorizzazione sanitaria e rigetti l'attuale richiesta di VAS del Comune poiché non c'è niente da esaminare è tutto in contrasto col Diritto Positivo dello Stato con enormi danni economici ed all'erario stesso*".

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 138 dello 08.09.2012, il Comune di Bitritto, al fine di mettere a disposizione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale il "*Rapporto ambientale*" e la "*Sintesi non Tecnica*", ha avviato la fase di consultazione rendendo noto il deposito della suddetta documentazione presso la Regione Puglia, Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, e l'Ufficio tecnico del Comune di Bitritto, nonché le modalità e i termini di presentazione delle osservazioni;
- con la pubblicazione sul sito web del Comune di Bitritto, a partire dal giorno 8.09.2011, e dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;
- con lo svolgimento di un incontro pubblico il 29 settembre 2011 nella sala Castello durante il quale è emersa la necessità di:
  - salvaguardare la fauna esistente in particolari zone come nella Lama Baronali;
  - evitare l'abbandono dei rifiuti sul territorio;

- monitorare l'inquinamento elettromagnetico degli elettrodotti e le interferenze con le infrastrutture di acquedotto, fogna, gas metano e le aree di interesse pubblico;
- porre attenzione alla mobilità lenta con percorsi pedonali e ciclabili;
- istituire una consulta cittadina per tutelare l'ambiente;
- con l'attivazione di un forum internet durante il quale sono pervenute osservazioni simili a quelle di cui sopra con l'aggiunta di una nota relativa all'utilità sociale di programmare, in adiacenza ai siti destinati ad accogliere strutture per il culto, l'accorpamento di funzioni specificatamente destinate ad attrezzature ludiche, associative, sportive, culturali al fine di rendere massima la sinergie tra tali iniziative.

Si espone qui di seguito, in maniera sintetica, l'elenco di coloro che hanno espresso un contributo durante le fasi di consultazione previste dalla procedura di Valutazione ambientale strategica:

1. osservazioni del WWF Italia - sezione di Bari (nota acquisita al prot. n. 10483 del 18.11.2011 del Servizio Ecologia):
   - la nuova sede comunale è ubicata in zona decentrata rispetto al centro cittadino e ciò, in assenza di adeguato piano per il traffico e percorsi ciclabili, comporterebbe inevitabilmente impatti di tipo acustico e atmosferico dovuti all'aumento di traffico per il raggiungimento degli uffici comunali;
   - non risultano chiari i dati e le fonti per lo studio sull'inquinamento acustico che interessa la zona urbana e quella produttiva né le contromisure che il Comune porre in essere;
   - non risulta chiaro se il Comune ha predisposto un censimento di ulivi secolari;
   - si rileva la mancanza di un censimento del verde pubblico nonché del regolamento per il verde pubblico;
   - si rileva, anche in ottica futura, un deficit di verde pubblico pari a 14.054 m^2;
   - non si rileva l'applicazione/l'intenzione di applicare della l. 113/1992;
   - gli edifici scolastici programmati sarebbero localizzati in zone delimitate da numerose viabilità nelle quali si potrebbe riversare tutto il traffico proveniente dai centri limitrofi. Il Comune non ha indicato misure di contrasto alle immissione prodotte;
   - non vi sono precise indicazioni attuative circa l'espressa intenzione di "sviluppare mobilità pedonale e ciclabile";
   - un punto di collegamento tra il contrasto al deposito abusivo rifiuti nelle campagne e la valorizzazione dei beni culturali (masserie, chiese antiche e di periferia) potrebbe essere la predisposizione di percorsi ciclistico-rurali lungo il territorio nell'agro del Comune di Bitritto ovvero di collegamento con i due centri urbani più vicini (Loseto e Sannicandro).

Contestualmente si sono proposte delle azioni in relazione a varie tematiche ambientali:

elettrosmog ed impatto visivo
- elaborazione di un Regolamento per il corretto insediamento degli impianti di tele radiocomunicazione e di telefonia mobile;
- elaborazione catasto impianti e trasmissione dati all'ARPA;
- applicazione regime sanzionatorio previsto della l.r. 5/2002 e dalla l. 36/2001;

risparmio energetico
- adozione Piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso (con indicazione delle zone escluse per motivi di sicurezza, per la presenza di centro storico, beni di valore culturale e/o sociale ad uso esclusivamente pedonale) e suo inserimento nel PUG e nei PUE;
- adeguamento del regolamento edilizio al Piano di illuminazione per disciplinare le nuove installazioni e gli adeguamenti delle vecchie;
- vigilanza sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati con applicazione di sanzioni amministrative secondo te disposizioni vigenti per legge;
- richiesta da parte del Comune all'impresa installatrice, al termine dei lavori, di dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato al progetto assentito unitariamente alle caratteristiche tecniche;
- inserimento nei bandi di requisiti tecnici per l'utilizzo di impianti corredati di certificazione conformità alla legge regionale, elevata effi-

cienza luminosa (quali sodio o alta/bassa pressione e comunque non inferiore ai 90 lm/w);

acquisti verdi

- attuazione di un Piano d'azione per gli acquisti verdi di durata triennale;
- convenzione gratuita per il recupero dei toner delle stampanti, potenziali rifiuti speciali significativamente inquinanti;

monitoraggio agenti inquinanti

- periodica richiesta d'intervento all'ARPA per il monitoraggio del territorio e per la rilevazione di possibili agenti inquinanti che superino i limiti consentiti per legge;

rispetto dei principi di partecipazione, accesso, informazione e pubblicità alla tutela ambientale

- di tutti i provvedimenti amministrativi, i regolamenti, i piani e le iniziative o eventi che fanno esplicito riferimento alla tutela dell'ambiente;
- delle richieste avanzate dal Comune agli altri enti e delle periodiche rilevazioni espletate dall'ARPA;
- delle evidenze, anche in percentuale ed in forma anonima, degli abusi riscontrati dalla polizia municipale in ambito urbanistico o specificatamente ambientale;
- modalità di denuncia di possibili violazioni ambientali nel comune;
- della partecipazione alle conferenze di servizi all'interno di procedure di VIA o AIA;
- incentivi per il risparmio energetico, installazione impianti ecologici etc;

sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente - valorizzazione del territorio

- utilizzo di strumenti amministrativi come convenzioni, forum pubblici, accordi, contratti di sponsorizzazione, divulgazione materiale informativo per la raccolta differenziata ed il risparmio energetico etc. al fine di promuovere il consumo della produzione locale, la valorizzazione del territorio e dei sui aspetti identitari per riscoprire il legame tra la comunità e il 'nomos della terra' contestualmente riducendo il consumo di CO_2 presente nell'aria grazie anche alla riduzione del ciclo di filiera degli alimenti e non;

rumore

- elaborazione di un piano di zonizzazione acustica del territorio comunale al fine di consentire un graduale risanamento acustico nelle aree critiche;

2. "*osservazioni 'variazioni al PRGC per l'attuazione del perimetro del Comparto speciale CS01 ai sensi della l.r. 5/2010. Approvazione' di cui alla delibera di CC n. 16 del 26.07.2011*" del Sig. Michele De Toma già acquisita al prot. n. 12973 del 22.09.2011 del Comune di Bitritto:
   - si chiede di chiarire l'assenza dei vincoli PAI dagli elaborati grafici allegati alla Deliberazione di Consiglio comunale n. 16/2001 atteso che il CUR, nella relazione parere contenuta nella DGR n. 1508/2005, recita "*[…] La necessità di riportare al normale uso agricolo, ovvero il verificare nelle sue dimensioni e nei suoi effetti sull'uso del territorio, l'area sottoposta a vincolo idrogeologico […]*";
   - considerato quanto affermato dal CUR nella relazione parere di cui alla DGR n. 1508/2005 "*[…] per le zone di espansione del PdF previgente, già dotate di Piani attuativi si precisa in questa sede che valgono gli indici e i parametri rinvenienti da detti strumenti attuativi*" e considerata la tipologia urbanistica CS01, indicata all'art. 15 del Regolamento edilizio come F2 verde di quartiere, si chiede di chiarire le modalità di calcolo dei 21.200 m^3 da attribuire alla residenza convenzionata non prevista dal Regolamento edilizio;
   - il comparto CS01 è stato riperimetrato con la Deliberazione di Consiglio comunale n. 13/2010 in assenza delle condizioni normative previste dalla l.r. 5/2010, ossia che le variazioni "*[…] non incidano sul dimensionamento globale del PUE non comportino modifiche al perimetro, agli indici di fabbricabilità e alla dotazione di spazi pubblici e ad uso pubblico […]*";
   - si chiede di chiarire se le aree del comparto CS01 hanno assunto un indice di fabbricabilità pari a 5 m^3/m^2, sono tornate aree verdi come da PdF previgente o si configurano come nuove aree di espansione.

     Al termine si chiede il ritiro del provvedimento in autotutela della Deliberazione in quanto lesiva degli interessi di tutti i cittadini;

3. "*osservazione sulla VAS del Comune di Bitritto*" del Sig. Michele De Toma già acquisita al prot. n. 15169 del 4.11.2011 del Comune di Bitritto
   - con Deliberazione di Consiglio n. 13/2010 il Comune di Bitritto ha approvato la variante al PRG per l'attualizzazione del perimetro del comparto speciale CS01 ai sensi della l.r. 5/2010 senza riportare il vincolo del PAI. Nella stessa Deliberazione si è previsto di "*[…] edificare in deroga sino ad un'altezza di 18 m fuori terra […] probabilmente nell'alveo del vincolo idrogeologico*" laddove la DGR n. 1508/2005 esprime la necessità di riportare tali aree ad uso agricolo;
   - le aree a verdi, previste in aree vincolate dal PUTT/p, sono sovradimensionate al solo scopo della produzione di volumetria edificatoria nonostante la prescrizione del CUR nella relazione parere contenuta nella DGR n. 1508/2005 reciti "*[…] La necessità di riportare al normale uso agricolo, ovvero il verificare nelle sue dimensioni e nei suoi effetti sull'uso del territorio, l'area sottoposta a vincolo idrogeologico […]*". Tali aree a verde, a partire dalla successiva Deliberazione di Consiglio comunale n. 20/2006, sono aumentate rispetto a quanto prescritto dal CUR con DGR n. 1508/2005;
   - si segnala la presenza del rischio idrogeologico nella futura zona produttiva individuata nel PPS con tipologia di tipo D. Per tale area il CUR, nella DGR n. 1508/2005, esprime l'obbligo di ridimensionamento della zona produttiva, limitandola all'elettrodotto esistente. Negli elaborati del Piano l'area si è effettivamente accorciata sino all'elettrodotto presente, ma altresì "*[…] si è estesa lungo la stessa invadendo aree precedentemente non investite […]*";
   - si segnala il sovradimensionamento della viabilità di PRG nelle aree di futura espansione urbanistica;
   - si sottolinea la necessità di prevedere una fascia di sicurezza lungo l'elettrodotto Terna esistente nell'intersezione dei comparti edificatori;
   - la procedura di VAS è stata svolta su di un PRG approvato esclusivamente dall'Amministrazione di Bitritto e non dalla Regione Puglia, considerando che sono state completamente disattese ed ignorate alcune prescrizioni del CUR di cui alla DGR n. 1508/2005;
   - tutte le urbanizzazioni individuate dal PdF come F1 o F2 "aree verdi" sono divenute nel PRG in "aree per standard urbanistici", acquisendo una capacità di esprimere cubatura destinata alla residenza che nel precedente strumento urbanistico era stata loro negata;
   - sul lato est dell'impianto cimiteriale è stata inserita un'ampia zona a verde. Non si comprende il perché siano state inserite aree a verde solo da un lato e il perché se ne siano aggiunte delle altre considerando che sono già in esubero;

4. "*osservazione PPS di cui alla deliberazione di CC n. 17/2011, con riferimento altresì, come già precedente effettuate alle deliberazioni di CC 15/2009 e 16/2009 aggiornate alla luce della nuova deliberazione*" del Sig. Michele De Toma già acquisita al prot n. 12890 del 20.09.2011 del Comune di Bitritto:
   - i vincoli paesaggistici sembrerebbero non esattamente riportati negli elaborati allegati alle Deliberazioni di Consiglio comunale n. 15/2009, 16/2009 e 17/2011;
   - nella documentazione allegata alle Deliberazioni di Consiglio comunale n. 15/2009, 16/2009 e 17/2011 non risulta riportato il vincolo PAI nonostante il CUR nella relazione parere di cui alla DGR n. 1508/2005 reciti "*[…] La necessità di riportare al normale uso agricolo, ovvero il verificare nelle sue dimensioni e nei suoi effetti sull'uso del territorio, l'area sottoposta a vincolo idrogeologico […]*";
   - le misure che emergono nell'elaborato sub CE4.2, relativo al comparto edificatorio n. 10, sono errate rispetto a quelle riportate in legenda. Analoghe incongruenze, seppur di minore entità, sussistono per il comparto 11;
   - la riperimetrazione del comparto 10, in corrispondenza del rondò previsto fra i comparti 9, 10 ed il cimitero, contenuta nelle Deliberazioni di Consiglio comunale n. 15/2009 e ex 16/2009 ora 17/2011, risulta difforme da quella approvata con Deliberazioni di Consiglio comunale n. 20/2006 e n. 17/2001. Inoltre con tali deliberazioni è stato immotivatamente eliminato il vincolo urbanistico paesaggistico già preesi-

stente ed evidenziato sub 3 nell'elaborato grafico D05;
- nel comparto 10 vi è l'incertezza di poter realizzare interamente le cubature sviluppate all'interno dello stesso per le ridotte dimensioni dell'area di sedime. Tale circostanza avvantaggerebbe il comparto 9 a scapito del comparto 10;
- il diritto di esproprio è esercitato in modo incongruo, mediante la cessione a titolo gratuito delle aree tipizzate a verde urbano o similari in cambio della relativa suscettività edificatori degli stessi;
- il comparto 11 non è stato oggetto di una decurtazione uniforme dell'indice da 0,80 m^3/m^2 a 0,75 m^3/m^2 come accaduto in tutte le altre C1 e come previsto dalla DGR n. 1983/2006, ma è stato oggetto di una declassazione alla categoria C2 con conseguente decurtazione dell'indice sino alla soglia dello 0,5 m^3/m^2;
- il comparto 10 è caratterizzato dall'incertezza di poter realizzare interamente le cubature sviluppate all'interno dello stesso per le ridotte dimensioni dell'area di sedime;
- il Comune di Bitritto non ha recepito le prescrizioni allegate alla relazione parere del CUR circa l'estensione della fascia di rispetto cimiteriale pari a 200 m come da PdF vigente;
- la zona B presenta una difformità tra la perimetrazione originariamente riportata nel PdF e quella odierna contenuta negli elaborati tecnici di cui alle Deliberazioni di CC n. 17/2001 e successive, creando situazioni di sperequazione oltre che di difformità negli elaborati grafici preesistenti;
- non si comprende il significato della linea di colore nero che contrassegnava l'area denominata CS01 nell'elaborato grafico D05, allegato alla Deliberazione di Consiglio comunale 17/2001, e che presumibilmente indicava la presenza del vincolo urbanistico. Tale area sarebbe stata parzialmente rimossa senza alcuna giustificazione nella stesura successiva di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale 20/2006 elaborato D05;
- si chiede di chiarire "*la corretta interpretazione scritto-grafica degli elaborati […]*" prescritta dalla DGR n. 1983/2006 relativa alle aree della zona di tipo B e C, non rinvenienti da vecchio PdF 1974, site in Bitritto tra via XXIV Maggio e via G. Falcone e Scorta;
- si chiede di chiarire "*la corretta interpretazione scritto-grafica degli elaborati […]*" prescritta dalla DGR n. 1983/2006 relativa alle aree di tipo F1 ed F2, rinvenienti da vecchio PdF del 1974, site alla via Paolo IV fino all'intersezione con via Loseto;
- si chiede di chiarire "*la corretta interpretazione scritto-grafica degli elaborati […]*" prescritta dalla DGR n. 1983/2006 relativa alle aree della zona di tipo B, rinvenienti da vecchio PdF 1974 site in Bitritto, alla via Bitetto quasi ad angolo con via C. Levi;
- relativamente ad alcune aree si chiede di chiarire quanto sancito nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1983/2006 "*la corretta interpretazione scritto-grafica degli elaborati […] e che la delibera di CC n. 17/2001 è efficace e non viene modificata dalla Delibera di CC n. 20/2006*".

5. osservazioni del sig. Beniamino Virgilio, acquisite al prot. n. 10274 del 7.12.2012 del Servizio Ecologia, qui sinteticamente riportate:
   - si segnala che la Deliberazione di Consiglio comunale di Bitritto con cui è stato adottato il Piano dei Comparti, la n. 15 del 2009, non è stata annullata ed è ad oggi esecutiva;
   - si segnala che la fascia di rispetto cimiteriale non rispetta la prescrizione imposta dal CUR nella relazione parere di cui alla DGR n. 1508/2005 dal momento che è stata riperimetrata in maniera non omogenea giungendo a distanze inferiori ai 200 m previsti dal Testo unico delle leggi sanitarie producendo in questo modo inevitabili sperequazioni;

   Risulta allegata una notevole mole di documentazione, fra cui stralci cartografici, perizie tecniche ed anche la nota dell'ASL BA/4 prot. n. 17485/UOR 9 avente ad oggetto "*Ridefinizione del limite della zona di rispetto cimiteriale - cimitero di Bitritto. Parere igienico sanitario preventivo*";

6. osservazioni del sig. Beniamino Virgilio, acquisite al prot. n. 4304 del 2.05.2014 del Servizio Ecologia, qui sinteticamente riportate:

- si segnala che la Deliberazione di Consiglio comunale n. 17/2011 di adozione del Piano dei Servizi è priva di autorizzazione sanitaria;
- si segnala che le prescrizioni di cui alle DGR di approvazione del Piano sono state disattese e che la perimetrazione dell'area di rispetto cimiteriale ha subito modificazioni;

7. osservazioni della sig.ra Benedetta Virgilio (non pervenute a questo ufficio, ma indicate nella Deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 14.06.2014):
   - richiesta per alcune particelle al momento utilizzate per la viabilità, di retrocessione, se non utilizzate per quanto previsto, o di riconoscimento di diritti edificatori;
   - l'area a servizi del Comparto 14 è eccessiva rispetto all'obbligo di cessione degli standard e ciò comporterebbe un indebito arricchimento per il Comune;
   - la localizzazione degli edifici scolastici dell'area a servizi n. 62 del PPS non è compatibile con i livelli di inquinamento sonoro della zona;
   - l'area 42 della struttura AICA 08 destinata alla nuova sede del Comune è inidonea per la localizzazione di tale servizio;

La replica alle osservazioni è contenuta nella Deliberazione del Consiglio comunale di Bitritto n. 13 del 14.06.2014 avente ad oggetto "*Piano particolareggiato dei Servizi. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase di pubblicità ai fini urbanistici, esame dei contributi tematici e delle osservazioni pervenute in fase di consultazione della procedura di VAS. Disposizioni conseguenti*":

- relativamente alle osservazioni presentate dal WWF Italia si riscontra segnalando che 1) la scelta del sito per i nuovi uffici comunali è stata effettuata considerando i futuri scenari di assetto urbano e delle infrastrutture atteso che la zona prescelta è in posizione intermedia fra l'area esistente, la zona 167, le future espansioni verso nord nord-est ed a breve distanza fra la stazione di testa della ferrovia locale Bari-Bitritto; 2) nel centro urbano non si sono mai evidenziate situazioni di superamento dei limiti di livello sonoro equivalenti ammessi per legge; 3) non è stato posto in essere un censimento degli ulivi monumentali, di cui si raccomanda di programmarne la realizzazione ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.; 4) e 5) le aree a verde pubblico sono state censite al registro patrimonio culturale; 6) il Comune persegue, nei limiti del possibile, il rispetto di tale norma relativa alla piantumazione di un albero per ogni nato; 7) sia le norme tecniche di attuazione del PRG che le raccomandazioni contenute nelle norme di attuazione del PPS sono impostate per attenuare, ove non sia possibile eliminarle del tutto, le interferenze ambientali a carico del Comune di Bitritto; 8 e 9) sono state programmate alcune opere per potenziare la ciclabilità dei percorsi e concordato con i comuni limitrofi di Adelfia e Bitetto azioni sinergiche per potenziare i percorsi a mobilità lenta tra centri urbani. Con riferimento alle altre raccomandazioni del WWF si propone di: istituire un forum permanente sulle tematiche e criticità ambientali; incrementare le campagne di rilevamento periodico della qualità dell'aria, dell'acqua del rumore, della radiazione elettromagnetica; pianificare la realizzazione di iniziative di informazione, formazione, sensibilizzazione della Comunità e dei portatori di interesse in campo ambientale; ricercare la collaborazione per promuovere e diffondere le migliori tecniche per la raccolta differenziata, il risparmio energetico, per la prevenzione ed il controllo dei rischi e delle pratiche di comportamento dannose e illegali;
- con riferimento alle osservazioni presentate dal sig. Michele De Toma, il Comune di Bitritto ha replicato alle osservazioni di cui ai precedenti punti 3 e 4 accogliendo quella sub4 del punto 4, poiché riferita ad un errore di riporto della linea di confine a nord dei comparti 9 e 10;
- per quel che riguarda le osservazioni della sig.ra Benedetta Virgilio il Comune ha replicato che: 1) procederà all'esame della situazione per valutarne lo stato di fatto e lo stato giuridico; 2) la cessione di dette aree comporta la possibilità di realizzare volumetrie edilizie abitative con lo stesso I_{ft} = 0,75 m^3/m^2 nell'odierna zona C1 e che tale area a servizi discende dal PdF precedente e dalla possibilità di soddisfare gli standard richieste per le zone A1, A2, B1 e B3; 3) il Piano Particolareggiato dei Servizi fornisce indicazioni non prescrittive per le tipologie di servizi da sottoporre quindi a verifica di fattibilità successiva; 4) l'area individuata è idonea in termini dimensionali, dell'acces-

sibilità e delle infrastrutture previste. La scelta è stata effettuata con DGM n. 23 del 7.3.2012 con cui è stata avviata la procedura di evidenza pubblica.

- relativamente alle osservazioni presentate dal Sig. Virgilio Beniamino si segnala la non pertinenza delle stesse all'oggetto atteso che riguardano il PRG e la sua storia amministrativa. Inoltre il Comune di Bitritto, nella nota prot. n. 7785 del 7.06.2013 inviata all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, ha così replicato alle osservazioni del sig. Virgilio Beniamino presentate all'Autorità competente (con nota acquisita al prot. n. 10274 del 7.12.2012): "*[…] Il Sig. Virgilio, residente in Bitritto, propugna da tempo in tutte le sedi e presso tutte le Autorità, con ostinata tenacia, la sua personale concezione del Piano Regolatore Generale dei Bitritto, ponendosi in totale contrasto con l'evidenza dei fatti e con la sequenza, legittima e trasparente, delle azioni amministrative e di governo degli Enti interessati. Alcune delle iniziative del denunciante sono state, tra l'altro, oggetto di esame da parte del TAR Puglia, dove sono risultate soccombenti, circostanza che viene riportata e contestata confusamente nel testo della "integrazione…" "espressamente indirizzata in passato anche al Comune di Bitritto. Le questioni poste, inerenti essenzialmente la difesa di interessi personali presuntivamente lesi dagli atti di pianificazione generale del Comune di Bitritto (in particolare per le conseguenze a carico di beni immobili inclusi nella fascia di rispetto cimiteriale), non possono essere in alcun modo ricondotte ai procedimenti di VAS e assoggettabilità a VAS avviati e/o in corso nel territorio Comunale, dei quali lo stesso Comune di Bitritto è proponente*";

Dalla lettura delle copiose osservazioni pervenute e delle relative controdeduzioni del Comune, al di là dei singoli aspetti di merito sopra elencati alcuni dei quali si tratteranno nel seguito, emerge come primo motivo di doglianza il presunto non recepimento, da parte del Comune, delle prescrizioni presenti nelle DGR n. 1508/2005 (contente la relazione parere del CUR) e n. 1983/2006 di approvazione del PRG ai sensi della l.r. 56/1980 e ss.mm.ii.. Conseguentemente il Piano particolareggiato dei servizi sarebbe stato redatto su elaborati del PRG non correttamente adeguati alle prescrizioni della Regione Puglia, vincolanti per l'approvazione ai sensi della normativa vigente. In tal senso si rammenta che è nella responsabilità del Comune di Bitritto l'attestazione e la dichiarazione che tale circostanza segnalata non corrisponde alla realtà dei fatti, peraltro qualora ciò fosse vero si sarebbe in presenza di una variante al PRG e quindi l'iter amministrativo avrebbe dovuto essere diverso ai sensi della l.r. 56/1980 e ss.mm.ii.

SI PRESCRIVE che l'Autorità procedente, in sede di approvazione del Piano particolareggiato dei servizi, dichiari espressamente la conformità degli elaborati del PRG di Bitritto alle prescrizioni della Regione Puglia di cui alle DGR n. 1508/2005 e n. 1983/2006, attestando contestualmente che il Piano particolareggiato dei servizi non introduce varianti al Piano Regolatore Generale; ciò anche alla luce delle delocalizzazioni introdotte a seguito del recepimento della perimetrazione PAI, di cui alla Deliberazione n. 26 adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia in data 09.17.2012 (vedi sezione "*Aspetti geomorfologici ed idraulici*" della presente Determinazione) ed in relazione alla presenza delle infrastrutture trasportistiche ed energetiche. Il presente parere motivato ha validità solo in tale circostanza, di conformità alle prescrizioni della Regione Puglia, non potendosi in questa sede valutare le presunte varianti segnalate da alcune osservazioni.

Inoltre al fine di rendere il Piano particolareggiato dei Servizi maggiormente efficace quale strumento di conoscenza e di coordinamento per la successiva fase di pianificazione esecutiva SI PRESCRIVE di produrre un elaborato grafico a supporto del PPS in cui sia riportata la ricognizione puntuale dei vincoli esistenti nel territorio di Bitritto (PAI, PUTT/p, quelli segnalati nelle osservazioni, etc.), nonché un elaborato grafico contenente la localizzazione delle infrastrutture trasportistiche ed energetiche di cui si tratta diffusamente nel seguito (sezione "*Energia, inquinamento elettromagnetico e salute pubblica*"). Tali elaborati, in quanto parte integrante del PPS, dovranno essere approvati contestualmente ad esso.

In talune osservazioni si fa riferimento al Piano dei Comparti, adottato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 15/2009, non trattato nella documentazione a supporto dell'istanza in

oggetto. SI PRESCRIVE di darne indicazione nel Rapporto ambientale definitivo, nonché di esplicitare la motivazione per cui si è scelto di non considerare tale Piano, avendo cura di riportare le modifiche introdotte al Piano particolareggiato dei servizi nel Piano dei Comparti, ad oggi non sottoposto a procedimento di Valutazione ambientale strategica presso questo Ufficio.

SI PRESCRIVE di riportare nel Rapporto ambientale definitivo:
- l'intero percorso di approfondimento portato avanti dall'Amministrazione Comunale con l'Autorità di Bacino;
- le osservazioni pervenute in fase di consultazione ed il relativo riscontro del Comune, di cui alla Deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 14.06.2012 trasmessa con nota prot. n. 10957 del 23.08.2013 del Comune di Bitritto acquisita al prot. n. 8201 del 29.08.2013 del Servizio Ecologia;

SI PRESCRIVE inoltre:
- di modificare le Norme di attuazione del Piano alla luce delle prescrizioni/indicazioni fornite dai vari Enti intervenuti nel procedimento.

In ogni caso degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di Piano (in particolare nelle Norme di Attuazione), o delle eventuali motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'Organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA - VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta:
- sul Piano particolareggiato dei servizi così come trasmesso dall'Autorità procedente con note prot. n. 10234/URB del 29.06.2010, n. 12578/URB del 14.09.2011, n. 10957 del 23.08.2013, acquisite rispettivamente ai prot. n. 9676 del 15.07.2010, n. 8835 del 20.09.2011 e n. 8201 del 29.08.2013 del Servizio Ecologia:
- sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

Nello specifico riferimento per la valutazione del Rapporto Ambientale è stato l'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il Comune di Bitritto è dotato di Piano Regolatore Generale di cui alla l.r. 56/1980:
- adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 28.06.2001;
- approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1508 del 2.11.2005 contenente la relazione parere del Comitato urbanistico ristretto dell'11.10.2005;
- recepito con le prescrizioni e modifiche regionali con Deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 29.06.2006;
- definitivamente approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1983 del 20.12.2006.

Nel PRG si prevede la redazione del Piano particolareggiato dei servizi prescrivendone, agli artt. 4 e 5 delle NTA, forma giuridica e contenuti (pag. 2 "*Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione*"). Secondo quanto indicato nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 26.07.2011, il PRG conteneva già una prima versione del Piano dei servizi (elaborati E.0, E.01 e E.02) che, tuttavia, il Comitato Urbanistico Regionale non ha considerato parte integrante del predetto Piano regolatore ed alla cui approvazione non è quindi stato dato seguito (pag. 9 "*Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione*").

Pertanto, con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 9.04.2009 è stato adottato il Piano particolareggiato dei servizi, sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ed assoggettato dall'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS con Determinazione dirigenziale n. 458 dello 08.10.2010, alla più completa procedura di Valutazione ambientale strategica.

A seguito di tale assoggettamento il Piano è stato aggiornato, anche attraverso la redazione del Rapporto ambientale, ed il Consiglio comunale di Bitritto, con Deliberazione n. 17 del 26.07.2011 ha contestualmente annullato la Deliberazione n. 16 del 9.04.2009 e riadottato il "*Piano Particolareggiato dei Servizi in attuazione del PRGC di Bitritto*".

Nel merito il PPS, frutto dell'applicazione integrata del DRAG e delle NTA del PRG, si configura quale strumento di coordinamento ed indirizzo per le future pianificazioni urbanistiche esecutive delle zone omogenee di espansione residenziale previste nel vigente PRG, a cui risulta propedeutico (art. 5 NTA del PRG), relativamente (pag. 14 "*Rapporto ambientale*"):

- ai criteri per la collocazione delle aree destinate a standard urbanistici ed a servizi di interesse generale in ambito urbano;
- alla stima del dimensionamento delle aree a servizi in funzione dei fabbisogni;
- all'individuazione delle funzioni necessarie e sufficienti a coprire i fabbisogni della popolazione insediata e dei suoi incrementi futuri previsti dal PRG.

Si dichiara che esso recepisce le indicazioni del PRG, riguardanti la localizzazione delle aree per servizi e attrezzature di interesse generale, rivenienti in parte dal previgente Programma di Fabbricazione, e stabilisce il dimensionamento, la collocazione preferenziale e le funzioni insediabili per le nuove aree a servizi di quartiere, sia nelle zone residenziali consolidate sia nei futuri comparti di espansione residenziale individuati dal PRG (pag. 14 "*Rapporto ambientale*"). Il dimensionamento è stato effettuato considerando la popolazione individuata dal PRG, nell'arco temporale di validità delle previsioni insediative, pari 15.206 abitanti al 31.12.2016, con un fabbisogno di vani corrispondente a 889.000 m^3 di nuove costruzioni (pag. 4 "*Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione* ").

In termini di standard risultano i seguenti valori (pagg 4-6 "*Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione*"):

- *attrezzature scolastiche* 6,85 ha
- asili nido e scuola materna 1,67 ha
- scuola elementare 2,28 ha
- scuola media 2,89 ha
- *attrezzature di interesse comune* (culturali e ricreative, sociali e assistenziali, sanitarie, amministrative, religiose) 7,00 ha
- *parcheggi* 4,05 ha
- *verde pubblico* 21,88 ha

Le attrezzature scolastiche - indicate come ISAN (Asili nido), ISMA (Scuole materne), ISSE (Scuole elementari), ISSM (Scuole medie di progetto) - sono state collocate in ambiti caratterizzati da flessibilità di domanda in modo da poter facilmente essere ampliate, generalmente in adiacenza a strutture complementari (sport, tempo libero, servizi comuni). Alle attrezzature di interesse comune - indicate come AIC1 (culturali e ricreative), AIC2 (commerciali, sociali e assistenziali), AIC3 (sanitarie), AIC4 (amministrative e di pubblico interesse), AIC5 (religiose e confessionali) - vanno ad aggiungersi 5,93 ha di superficie individuate dal PdF come zona F. Il verde pubblico (*VPU - verde pubblico urbano e VUA - verde pubblico attrezzato*) comprende aree di verde urbano attrezzato preesistente classificabili come zone "F".

In base alla domanda di servizi sul territorio il PPS ha proposto una localizzazione degli stessi in funzione dei seguenti obiettivi specifici (pag. 15-16 "*Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione*"):

- copertura del deficit di servizi pubblici per ciascun ambito territoriale urbano;
- integrazione dei servizi con il tessuto urbano;
- recupero e ricucitura del tessuto urbano esistente con quello futuro;
- integrazione dei servizi tra loro compatibili;
- recupero e riuso, per quanto possibile, delle strutture edilizie esistenti adatte allo scopo;
- salvaguardia degli ambiti a valenza storico-ambientale;
- sviluppo di azioni concertate tra operatori pubblici e privati per l'attuazione e la gestione dei servizi

Ciò in considerazione del fatto che il singolo servizio, isolato dal contesto, ha scarsa capacità di rappresentare pienamente un'utilità per l'utenza; mentre si è deciso di considerare come modello funzionale del Piano un "sistema di servizi" complementari ed integrati tra loro.

Per la realizzazione delle opere previste dal PPS, è prevista l'integrazione ed il coordinamento con gli strumenti programmatori dell'attività di trasformazione territoriale comunale, in particolare con i Bilanci preventivi, i Piani Triennali delle OO.PP. e gli eventuali PPA (pag. 26 "*Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione*"). Sono previsti interventi diretti, all'interno di maglie urbanistiche già definite dotate di urbanizzazioni primarie, infrastrutture inserite in ambiti edilizi di completamento urbano oppure all'interno dei Piani urbanistici esecutivi. Per alcuni ambiti territoriali è

prevista la possibilità di procedere a interventi, di iniziativa pubblica o privata, finalizzati alla "riqualificazione urbana", attraverso l'utilizzo di programmi complessi in linea con le previsioni progettuali del PRG (rif. art. 14 delle N.T.A.) (pag. 18 "*Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione*").

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

La sezione del "*Rapporto Ambientale*" dedicata all'analisi di coerenza esterna (pagg. 19-20) si occupa del Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio e del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Si segnala che i riferimenti all'interazione del PPS con altri Piani settoriali sono contenuti in diverse sezioni del predetto elaborato. Si ritiene necessario riordinare ed integrare il Rapporto ambientale definitivo, nello specifico il capitolo dedicato all'analisi di coerenza, considerando e riportando la coerenza con: Piano Strategico di Area Vasta Metropoli "*Terra di Bari*", Piano per la mobilità dell'area metropolitana di Bari (PUM), Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, Piano paesaggistico territoriale regionale, Piano per la Tutela delle Acque, Piano energetico ambientale regionale, Piano regionale attività estrattive, Piano regionale qualità dell'aria.

2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il territorio di Bitritto, posto a Sud-Est dell'agro di Bari, confina con i comuni di Modugno, Bari, Sannicandro di Bari, Bitetto, Adelfia ed ospita nel suo interno una popolazione di poco più di 10.800 abitanti. Il centro urbano dista in linea d'aria circa 9 Km dal litorale barese, ed è posto su terrazzi naturali che degradano lievemente verso il mare a partire da quote massime di circa 270 m s.l.m. fino a quote minime di circa 72 m (pag. 23 "*Rapporto ambientale*). È interessato dalla presenza di strade dotate di valenza paesaggistica, secondo quanto indicato dal PPTR, quali la SP98 e la SP45.

La struttura dell'abitato presenta un centro antico di origine altomedievale (evolutosi su preesistenze più antiche, bizantine e, forse, tardo romane) posto a ridosso del sistema monumentale costituito dalle chiese principali (S. Maria di Costantinopoli e Purgatorio) e del casale fortificato normanno il cui nucleo originario risale al IX sec. (pag. 23 "*Rapporto ambientale*).

Da un punto di vista economico, il settore primario gioca ancora un ruolo fondamentale in cui predominante è la coltivazione dell'ulivo, non solo perché diffusa su territorio comunale, ma anche per le ricadute in termini occupazionali (pag. 91 "*Rapporto ambientale*").

Suolo

Ci si trova in una porzione del versante adriatico del rilievo murgiano che mostra il tipico aspetto di tavolato a vasti ripiani allungati parallelamente alla costa. Si distinguono solchi erosivi (le cosiddette "lame"): quelli poco estesi, incidono solo parte delle scarpate murgiane e una parte del ripiano sottostante, mentre i solchi maggiori, molto caratterizzati dal punto di vista ambientale ed ecosistemico, hanno origine dal margine esterno della murgia alta e attraversano l'intera serie delle scarpate e dei sottostanti ripiani, giungendo fino al mare. Gran parte del territorio è interessato dalla presenza, in affioramento, di rocce calcaree e calcareo dolomitiche del cretaceo su cui si rinvengono lembi scampati all'erosione, costituiti in parte da terre rosse alluvionali ed in parte da sedimenti marini quaternari (pag. 35 "*Rapporto ambientale*"). La successione litostratigrafica, procedendo da nord verso sud, è costituita da (pag. 24 e 35 "*Rapporto ambientale*"):

- calcare di Bari - calcari detritici bianchi e grigiastri in parte dolomitizzati (Barremiano-Uroniano);
- tufi delle Murge - calcari arenacei o arenaceo-argillosi, bianchi o giallastri (Pleistocene);
- depositi alluvionali - depositi ciottolosi e terrosi sul fondo dei solchi erosivi (Pleistocene superiore-Olocene).

Secondo la carta ad orientamento geotecnico, parte integrante del PRG, il territorio è suddiviso nelle zone A, B, C e D in funzione delle quali vengono fornite indicazioni circa le indagini da condurre prima di procedere con la realizzazione dei fabbricati (pagg. 43-44 "*Rapporto ambientale*").

SI PRESCRIVE che il PPS, qualora non si sia già provveduto in tal senso, recepisca le indicazioni della carta ad orientamento geotecnico.

Aspetti geomorfologici ed idraulici

L'irregolare permeabilità delle rocce, legata a

fenomeni di fratturazione, determina una circolazione idrica superficiale ridotta, mentre al contrario è notevole la circolazione sotterranea della falda carsica profonda, laddove gli spostamenti dell'acqua avvengono secondo movimenti verticali, connessi all'infiltrazione delle acque meteoriche, ed orizzontali, propri della falda in rete (pag. 27-28 "*Rapporto ambientale*").

L'acquifero carsico trae alimentazione dalle precipitazioni delle acque meteoriche nei mesi autunnali-invernali che con una media annua di 400-500 mm, si riversano sull'intera superficie comunale. Esso si rinviene ad una profondità di circa 50-80 m sotto il livello del mare, quindi ad una profondità dal piano campagna comprese tra i 120 e 300 m (pag. 30 "*Rapporto ambientale*"). Le acque di emungimento risultano dotate di basso grado di salinità, il residuo salino si mantiene entro valori di 0,5 - 1 g/l, nelle zone interne, aumentando in prossimità della costa (pag. 31 "*Rapporto ambientale*").

L'idrografia superficiale è contraddistinta da tratti di lame e da alcuni impluvi che, solcando la campagna e l'abitato da sud verso nord, ne caratterizzano la morfologia (pagg. 72-73 "*Rapporto ambientale*"):

- la lama Baronale (o Palanella), ATE C secondo il PUTT/p, corre lungo il confine orientale con il territorio di Sannicandro di Bari. Il bacino idrografico, di 123,5 km^2, ha una lunghezza complessiva di circa 32,5 km con una profondità massima di circa 10 m ed una larghezza massima, in corrispondenza delle anse più estese, che supera i 300 m;
- la lama La Marchesa (depressione alluvionale confluenza di linee di impluvio intersecantisi da sud ad est), a nord del centro abitato, si raccorda alla lama Balsignano in territorio di Modugno.

Con riferimento al PUTT/p, il PRG subordina l'attuazione dello stesso alla redazione di uno studio dettagliato del territorio in relazione agli aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici, finalizzati alla definizione degli ambiti di tutela paesaggistica (pag. 21-22 "*Rapporto ambientale*").

L'elaborato "*Integrazione Rapporto ambientale*" (pagg. 3-4) segnala che, con deliberazione n. 26 adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia in data 09.17.2012, è stata individuata una nuova situazione delle aree a rischio nel territorio di Bitritto che interessa le seguenti aree per servizi e attrezzature di interesse comune, in ambito urbano o nelle zone di espansione residenziale (pag. 6 "*Integrazione Rapporto ambientale*"):

- parte della n. 102, nel comparto edilizio residenziale 24, con previsione di ospitare attrezzature scolastiche;
- parte della n. 90, aggregata al comparto edilizio residenziale 23, con previsione di ospitare attrezzature scolastiche, attrezzature di interesse comune, verde pubblico;
- parte della n. 77, nel comparto speciale, con previsione di ospitare attrezzature di interesse pubblico e verde urbano senza ingenerare, tuttavia, problemi insediativi per dette funzioni;
- piccola parte della n. 57, nel centro urbano, già edificata;
- parte della n. 115, nel centro urbano, con previsione di ospitare attrezzature di interesse comune;
- quasi totalità della n. 31, nel comparto edilizio residenziale 13, con previsione di ospitare attrezzature di interesse comune;
- parte della n. 28, nel centro urbano, con previsione di ospitare attrezzature di interesse comune;
- piccola parte della n. 20, nel centro urbano, già ospitante verde pubblico attrezzato;
- parte della n. 10, nel comparto edilizio residenziale 5, con previsione di ospitare verde pubblico urbano.

Alla luce di ciò il medesimo elaborato sottolinea che "[…] *Per le aree contrassegnate dai nn. 102, 115, 31, 28 si procederà in fase di definitiva approvazione del PPS ad una opportuna, totale o parziale dislocazione in altra posizione, mentre per le altre si ritiene comunque che la loro attuale o futura destinazione sia compatibile con le prescrizioni del PAI*".

SI PRESCRIVE che il Piano particolareggiato dei servizi recepisca le NTA del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Considerata la presenza di aree a pericolo idraulico si valuti con l'Autorità di Bacino della Puglia, prima dell'approvazione del Piano particolareggiato dei Servizi, la possibilità di delocalizzare tutti gli interventi interessati dal rischio. Si rammenta che gli interventi rientranti nel campo di applicazione del PAI devono acquisire il preventivo parere dell'Autorità di Bacino della Puglia prescritto dalla norma, riferimento unico per la definizione di compatibilità al PAI.

Acqua

L'argomento ciclo delle acque, trattato alle pagg. 69-72 del "*Rapporto ambientale*", fa riferimento ai risultati dello studio "*La valutazione ambientale strategica per lo sviluppo sostenibile della Puglia: un primo contributo conoscitivo e metodologico*" evidenziando:

- la sufficiente qualità e quantità degli acquiferi sotterranei;
- la sufficiente dotazione idrica pro-capite (oltre 300 l/ab*g);
- l'ottima distribuzione idrica sul territorio;
- la mancanza di dati relativi all'efficienza del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche;
- la discreta qualità igienico-sanitaria della risorsa acqua;
- l'alto livello di consumi idrici in agricoltura;
- il sensibile incremento del prelievo idrico della falda ad uso potabile;
- bassa densità di pozzi.

Dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, Bitritto fa parte dell'agglomerato di Bari ed invia i propri reflui all'impianto Bari est. L'agglomerato di Bari è dotato di due impianti di depurazione: Bari est, di potenzialità pari a 500.000 abitanti equivalenti a fronte di un carico generato di 569.289 abitanti equivalenti; Bari ovest, di potenzialità pari a 242.000 abitanti equivalenti a fronte di un carico generato di 252.105 abitanti equivalenti. Per entrambi gli impianti (Programma delle misure - giugno 2009), che hanno come recapito il mar Adriatico con condotta sottomarina, è previsto un ampliamento, adeguamento, riuso proposta e collettamento.

Biodiversità, Aree naturali protette

Il "*Rapporto ambientale*" (pag. 45) segnala l'assenza di ecosistemi naturali e componenti botanico-vegetazionali e faunistiche di particolare interesse scientifico. Non vi insistono aree protette (siti della rete comunitaria Natura 2000, parchi regionali, riserve naturali).

Le componenti biotiche della zona sono quelle tipiche dell'agro della Bassa Murgia. In termini di vegetazione, si registra la presenza diffusa di arborati di essenze mediterranee, soprattutto piante di olivo, allevato sia in asciutto che in irriguo, qualche olivastro ed alcuni mandorli. Piccole zone di territorio sono attrezzate a frutteto e a vigneto (interventi di modifica colturale recenti); si segnala la presenza sporadica di grandi carrubi. Anche la fauna e l'avifauna sono tipiche dell'ecosistema sopra descritto.

L'ambito spaziale di riferimento del PPS che comprende porzioni del territorio già urbanizzate o da urbanizzare, parte delle quali già destinate a servizi di interesse generale o ad espansione residenziale dal P.d.F. ma non ancora trasformate allo scopo, si caratterizza per l'elevato grado di antropizzazione e per l'assenza di superfici significative di habitat naturali o seminaturali.

Come si evince dalla lettura della Deliberazione di Consiglio comunale n. 13/2012 nel corso della fase di consultazione pubblica nella sala Castello del 29.09.2011 è emerso che, nella zona prossima alla stazione ferroviaria della linea Bari-Bitritto, è ospitata, all'interno di una cavità naturale propria delle formazioni geomorfologiche della lama Baronali, una colonia di pipistrelli ritenuta importante per l'ecosistema. SI PRESCRIVE che il Rapporto ambientale definitivo da conto di tali aspetti recependo nel Piano, quanto dichiarato nella predetta Deliberazione "*[…] La zona è già sottoposta a tutela […] che la rende inedificabile*".

Come si legge dall'elaborato "*Integrazione Rapporto ambientale*" il Comune di Bitritto ha avviato il censimento degli ulivi monumentali eventualmente presenti nelle aree già di proprietà pubblica e di quelle soggette a pianificazione comunale. SI PRESCRIVE di dare atto delle attività in corso prevedendo le modalità di aggiornamento dell'elenco delle alberature monumentali ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii..

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

L'attuale paesaggio di Bitritto è costituito da rade coltivazioni agricole intensive residue e da componenti antropiche della precedente utilizzazione agricola delle aree, tra cui i manufatti in pietra (muretti in pietra a secco), insieme ad alcune viabilità interpoderali di accesso ai fondi agricoli (pag. 45 "*Rapporto ambientale*").

Nell'ambito di riferimento del Piano e nelle aree limitrofe ricadono le aree a valenza storico-ambientale A1 ed A2, oltre ad alcuni beni architettonici sottoposti a vincolo di tutela storico-artistica ai sensi del D.lgs 42/2014 e/o segnalati nella cartografia del

PRG come meritevoli di tutela (pag. 46 "*Rapporto ambientale*").

Il sistema dei beni architettonici è inserito nel Piano, dal momento che le emergenze storico-architettoniche sono utilizzate per spostarvi servizi e uffici della Pubblica amministrazione (p. esempio la sede del Comune è nel Castello Normanno) o come luoghi attivi di culto (pag. 77 "*Rapporto ambientale*").

Il PPTR segnala nel centro urbano la presenza di vincoli architettonici ex lege 1089/1939 quali il Palazzo de Stefano e la Chiesa di Sant'Angelo ed in area extraurbana la chiesa della Madonna del deserto, la chiesa della Madonna del Piano. A questi si aggiunge "Torre di Mossa" segnalata dal "*Rapporto ambientale*" (pag. 77).

Si PRESCRIVE il recepimento dei contenuti del PPTR ed il suggerimento del "*Rapporto ambientale*" (pag. 78) di procedere ad un ulteriore aggiornamento, integrazione e specificazione degli elenchi degli immobili tutelati compresi nel PUTT/p, in particolare per quanto riguarda la perimetrazione dell'area di pertinenza e dell'area annessa, e di creare un sistema attivo per la valorizzazione dei beni culturali, ricercando sinergie anche con quelli localizzati nel territorio dei comuni contermini.

Qualitàdell'aria e clima acustico

Secondo il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), il Comune di Bitritto, privo di una stazione di monitoraggio fissa, è classificato come zona di mantenimento D ("*comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo*"), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Il "*Rapporto ambientale*" attribuisce particolare rilievo alla mobilità, i cui effetti si riverberano altresì sulla qualità dell'aria, segnalando che:

- il Comune di Bari ha avviato la stesura del Piano per la mobilità dell'area metropolitana di Bari (PUM), con l'obiettivo di sviluppare l'intermodalità e il coordinamento di flussi di merci e persone che dovrà tener conto di alcuni interventi attuati o in fase di attuazione nel territorio di Bitritto (pag. 95)
- CY.RO.N.MED - *Cycle Route Network of the Mediterranean* progetto di cooperazione internazionale promosso dalla Regione Puglia. Nello specifico l'itinerario 10 "Via dei Borboni", lungo circa 200 km, lambisce il territorio di Bitritto ad ovest per circa 10 km;
- biglietto integrato "Ferbus" per viaggi di andata e ritorno sui treni di Trenitalia e Ferrovie del Sud Est e sugli autobus urbani di Bari. Esso potrà essere operativo anche sulla ferrovia locale Bari-Bitritto, in corso di appalto del suo completamento e messa in esercizio.
- nella programmazione d'area vasta, Programma mobilità del Piano strategico Metropoli Terra di Bari, sono stati inclusi i progetti relativi a: mobilità sostenibile nell'ambito, completamento e gestione della ferrovia locale Bari-Bitritto, intervento sulla stazione per incrementare la multi modalità, itinerari ciclabili Cyronmed.
- il PTCP della Provincia di Bari, non ancora adottato, propone alcuni interventi infrastrutturali fra cui, con grado di priorità massima, la realizzazione di una nuova tangenziale esterna al comune di Bari che colleghi Giovinazzo con Mola passando in prossimità anche di Sannicandro, Bitritto, Casamassima e Rutigliano (pagg. 97-98 "*Rapporto ambientale*").
- il PPS in oggetto prevede essenzialmente lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile, tanto che il Comune ha promosso la partecipazione all'avviso pubblico nell'ambito dell'azione 7.1.1. "*Piani integrati di sviluppo urbano di città medio-grandi*" e 7.2.1. "*Piani integrati di sviluppo territoriale*" del PO-FESR 2007-2013 (Asse VII).

Secondo il "*Rapporto ambientale*" la maggiore incidenza sul Piano particolareggiato dei servizi è legata al completamento della ferrovia ed in particolare alle modalità di accesso al capoluogo da parte dell'intera area in direzione sud.

Il Rapporto ambientale definitivo sia aggiornato riportando lo stato di avanzamento degli interventi sopra elencati.

La campagna di rilevazione della qualità dell'aria svolta da ARPA, nel periodo gennaio-febbraio 2011, con stazione mobile in pieno centro cittadino (Piazza Aldo Moro) ha segnalato che: per NO_2, ozono, benzene, CO, SO_2 non si sono registrati superamenti delle soglie di attenzione, mentre nel caso del PM10 risultano "*[…] alcune sporadiche e limitate situazioni concernenti la concentrazione anomala di polveri sottili classe PM10, più che altro connesse alla condizione meteorologica del*

momento […]" (pag. 67 "*Rapporto ambientale*"). In tale contesto la collocazione di centri di aggregazione della domanda di servizi sociali e amministrativi in alcune aree potrà aumentare i flussi di traffico e determinare brevi periodi di concentrazione di inquinanti (gas volatili, rumore polveri sottili) tali da rendere necessarie campagne di rilevazioni con stazioni mobili. Tuttavia si è ritenuto che tali episodi possano comportare stabili cambiamenti nella concentrazione media di sostanze e fenomeni inquinanti tali da essere pericolosi o comunque al di sopra dei parametri di legge (pagg. 68-69 "*Rapporto ambientale*").

Nel Rapporto ambientale definitivo si indichino nel dettaglio, anche con riferimento alla normativa vigente, le fasi di attuazione del PPS in cui si ritiene necessario procedere con campagne di rilevazione della qualità dell'aria ed i riferimenti previsti in caso di evntuali superamenti.

Il "*Rapporto ambientale*" propone (pag. 68) come misura di risanamento l'introduzione di percentuali di riferimento per l'uso di determinati materiali (malte, pavimentazioni, pitture, intonaci e rivestimenti), ma anche l'utilizzo nella pratica della costruzione edilizia dell'isolamento termico dei solai, dei pavimenti e delle pareti che confinano con zone esterne non riscaldate, l'utilizzo di serramenti adeguati come finestre con doppi o tripli vetri per non dissipare il gradiente di energia termica interno/esterno ottenuto attraverso il riscaldamento o il condizionamento, la coibentazione delle tubazioni degli impianti di riscaldamento o di condizionamento, un corretto orientamento degli edifici rispetto al sole e lo sfruttamento dell'energia solare passiva tramite vetrate rivolte a sud e schermabili in estate. SI PRESCRIVE che tali misure di mitigazione siano recepite nel Piano particolareggiato dei servizi.

Con riferimento al clima acustico si rammenta la vigenza della normativa di riferimento, DPCM 01.03.1991, DPCM 14.11.1997, nonché l. 447/1995 e l.r. 3/2002, le cui indicazioni si PRESCRIVE che siano recepite nelle NTA del PPS. SI PRESCRIVE che, prima di realizzare le opere, siano effettuati gli adempimenti propedeutici previsti all'art. 8, comma 3 della l. 447/1995.

Il Comune di Bitritto non risulta dotato del Piano di zonizzazione acustica e del Piano di risanamento acustico, laddove quest'ultimo, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 3/2002, "*[…] deve specificare, previa rilevazione della tipologia ed entità dei rumori presenti sul territorio, effettuata tramite tecnici competenti, le zone da risanare, con l'indicazione degli interventi da effettuare, la stima della popolazione interessata a ogni intervento, i soggetti tenuti all'intervento di risanamento, individuati tra i titolari dell'attività dal cui esercizio si genera la sorgente sonora, le modalità e i tempi per il risanamento ambientale, anche attraverso la delocalizzazione delle attività interessate, la stima degli oneri finanziari necessari, le eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica*".

SI PRESCRIVE la redazione di tale Piano di risanamento acustico ritenuto necessario dalla stessa Autorità procedente nel "*Rapporto ambientale*" (pag. 99): in esso si dovrà tener altresì conto delle diverse osservazioni pervenute sul clima acustico durante la fase di consultazione del PPS, ovviamente vagliandole con le opportune analisi tecniche. Le determinazioni di tale Piano ovviamente si riverbereranno sul Piano particolareggiato dei Servizi.

Energia, inquinamento elettromagnetico e salute pubblica

Da dati relativi al 2005, risulta che i consumi energetici riferiti essenzialmente a quelli per usi domestici, territoriali ed agricoli sono al di sopra della media provinciale e regionale (pag. 101 "*Rapporto ambientale*"). Il PPS propone interventi sulle strutture edilizie, ma anche requisiti minimi relativamente all'impianto di riscaldamento. In relazione a tale aspetto particolare attenzione sarà rivolta alla possibilità di integrare impianti solari termici (pag. 103 "*Rapporto ambientale*").

Nel corso della consultazione pubblica è emersa la necessità di approfondire le tematiche relative alle possibili interferenze con le reti infrastrutturali presenti nel territorio, quali elettrodotto TERNA, metanodotto SNAM, condotta AQP.

Nell'elaborato "*Integrazione Rapporto ambientale*" si segnala che il PRGC ha previsto e regolamentato nell'uso le zone di rispetto dimensionate dalle vigenti leggi, estendendo il concetto base della inedificabilità dei suoli alle reti elettriche, alle condotte principali dei sistemi idrici e del gas metano, alle sedi ferroviarie e alle strade di grande comunicazione.

Gli elettrodotti TERNA da 120 e 360 kV che attraversando il territorio in direzione W-E nella sua porzione nord, interessano (pag. 8):

- al confine sud le zone omogenee per attività produttive industriali, artigianali e terziarie di tipo D dalle quali, però, sono posti a distanza di rispetto pari a m 10,00;
- la zona di espansione residenziale di tipo C2 posta a nord del Cimitero comunale, attraversando i Comparti 2, 3, 12 nei quali, però, è prevista la fascia di rispetto, inedificabile, a cavallo delle due linee per una larghezza complessiva di m 60,00.

Si afferma che "*[…] Le previsioni insediative del PRGC, dunque, nonché il posizionamento delle aree per servizi ipotizzato dal PPS sono state pensate in funzione del rispetto di tali vincoli e non genereranno interferenze o potenziali danni da inquinamento elettromagnetico. Ciò è confortato dalle rilevazioni dell'intensità del campo elettromagnetico generato dall'elettrodotto da 360 kV in prossimità dell'impianto distribuzione carburanti posto sulla via Bari, proprio al confine con la fascia di rispetto dell'elettrodotto in questione. Le misurazioni, effettuate nel 2004,hanno registrato un valore del campo mediamente compreso tra 1,75 e 1,99 µT, in microTesla, sempre inferiore ai limiti di legge (max 3 µT) fino a 3-4 m dal conduttore più vicino a terra, quindi con ampia garanzia di valori estremamente bassi nelle aree a maggior distanza assicurate dalla fascia di rispetto"*.

SI PRESCRIVE lo svolgimento di campagne di monitoraggio del campo elettromagnetico, al fine di verificare il rispetto degli obiettivi di qualità fissati dalla normativa vigente, nonché la compatibilità con la localizzazione dei servizi prevista dal PPS, fermo restando che dovrà essere garantito il necessario rispetto della normativa vigente in merito fra cui l. 36/2001 (*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*); DPCM 8 luglio 2003, in relazione ai limiti di esposizione del campo elettrico e del campo magnetico e in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di qualità del campo magnetico; Decreto 29 maggio 2008 (*Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti*). Di ciò si dia conto nel Rapporto ambientale definitivo.

Sempre con riferimento all'elettrodotto, nella fase di consultazione è stata segnalata la non ottemperanza alle prescrizioni imposte dal CUR nella relazione-parere di cui alla DGR n. 1508/2005. Anche in questo caso, come sottolineato al punto1 della presente, si ricorda che occorre garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nelle DGR n. 1508/2005 e n. 1983/2006 di approvazione del PRG.

Si rileva inoltre la presenza di un metanodotto pressurizzato SNAM, in posizione interrata a nord dell'elettrodotto (a circa 300 m) caratterizzato da una fascia di rispetto a cavallo della condotta di 30,00 m, inedificabile. Essa interessa il comparto edilizio di espansione n 1 ed interferisce nel PPS con le seguenti aree destinate a servizi "*Integrazione Rapporto ambientale*":

- quasi totalità della n. 3, con previsione di ospitare parcheggi pubblici a raso;
- parte della n. 5, con previsione di ospitare attrezzature scolastiche;
- parte della n. 4, con previsione di ospitare attrezzature di interesse collettivo.

"*Per l'area contrassegnata dal n. 5 si procederà in fase di definitiva approvazione del PPS ad una opportuna, totale o parziale dislocazione in altra posizione, mentre per le altre si ritiene comunque che la loro attuale o futura destinazione sia compatibile con l'infrastruttura*".

Atteso che tali considerazioni avrebbero dovuto essere svolta fase antecedente si rimanda a quanto prescritto al punto 1 della presente determinazione relativamente alle varianti.

Molteplici osservazioni si riferiscono alla fascia di rispetto cimiteriale. In merito si PRESCRIVE che la perimetrazione di tale area, contenuta nel Piano particolareggiato dei servizi, sia conforme a quella del Piano regolatore generale così come modificato a seguito del recepimento delle prescrizioni di cui alle DGR n. 1508/2005 e DGR n. 1983/2006 di approvazione. Il tutto attraverso l'utilizzo della corretta base cartografica al fine di rispettare la l.r. 56/1980 e ss.mm.ii, e di garantire le condizioni di salubrità, di igiene e di salute pubblica previste dal Regio Decreto n. 1265 del 27.07.2014 "*Testo unico delle leggi sanitarie*", e dalle prescrizioni impartite dagli Organi competenti in merito.

Rifiuti

Il "*Rapporto ambientale*" riporta i dati sulla raccolta differenziata riferiti all'anno 2010 pari al

26,772%, segnalando contestualmente (pagg. 81-82) che il Comune di Bitritto si caratterizza per bassa produzione di rifiuti speciali (dati MUD) e significativa produzione di rifiuti agricoli, concentrati in particolare nel settore ulivicolo, generati dalla potatura annuale delle piante e delle attività molitorie degli ulivi. Dai dati forniti dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it) in relazione alla produzione dei rifiuti solidi urbani risulta che la percentuale di raccolta differenziata pari al 18,321% nel 2012 è decresciuta nel 2013 attestandosi sul 16,747%: si aggiorni il Rapporto ambientale definitivo con i dati più recenti dando contestualmente indicazioni sulle cause della decrescita e sui rimedi da porre in essere per arrestare ed invertire il trend negativo.

Il "*Rapporto ambientale*" fornisce inoltre indicazioni sulla localizzazione delle isole ecologiche e sulla definizione delle loro principali caratteristiche morfologiche e prestazionali, ed anche sulla modalità di organizzazione e gestione della raccolta differenziata (pag. 85). Si recepiscano tali indicazioni nel Piano particolareggiato dei Servizi anche al fine di incrementare la percentuale di raccolta differenziata.

Nella Deliberazione di Consiglio comunale n. 13/2012 si fa riferimento ad una piattaforma ecologica per il deposito di rifiuti speciali e all'esistenza di un progetto esecutivo per realizzarne una nuova in un sito maggiormente idoneo ed attrezzato. SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto ambientale definitivo in tale senso.

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Le linee principali di azione che si propone di attuare con il PPS sono dirette a perseguire i seguenti obiettivi specifici (pag. 48 "*Rapporto ambientale*"): copertura del deficit di servizi pubblici per ciascun ambito territoriale urbano; integrazione dei servizi con il tessuto urbano; recupero e ricucitura del tessuto urbano esistente con quello futuro; integrazione dei servizi tra loro compatibili; recupero e riuso, per quanto possibile, delle strutture edilizie esistenti adatte allo scopo; salvaguardia e valorizzazione degli ambiti a valenza storico-ambientale; sviluppo di azioni concertate tra operatori pubblici e privati per l'attuazione e la gestione dei servizi.

Il PPS opera la riorganizzazione funzionale del territorio urbanizzato e da urbanizzare, finalizzata al miglioramento della qualità urbana sotto il profilo ambientale, architettonico e della funzionalità, attraverso le seguenti linee d'azione (pag. 48-49 "*Rapporto ambientale*"):

- densificazione e contenimento del consumo di suolo;
- riduzione dei costi insediativi;
- equa ripartizione dei vantaggi connessi all'attività economica;
- rafforzamento del sistema della naturalità in ambito urbano;
- aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano;
- riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso;
- sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- adozione di criteri costruttivi di basso impatto ambientale;
- risparmio energetico ed uso di tecnologie eco-compatibili e sostenibili;
- prevenzione e protezione del rischio idraulico ed idrogeologico;
- manutenzione di opere e infrastrutture pubbliche e tutela delle aree di interesse pubblico;
- ristrutturazione dei servizi privati esistenti;
- adeguamento delle strutture, di edifici e impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza e di igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Pur sottolineando l'inevitabile impatto sull'ambiente che ciascun intervento comporta sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, il "*Rapporto ambientale*" (paragrafo 10.3) rinvia la valutazione degli impatti alle fasi di pianificazione esecutiva e progettuale, demandando ai PUE l'individuazione di soluzioni volte a fornire la sostenibilità ambientale degli interventi anche in attuazione del DRAG lett. B "*Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi*" e della l.r. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*".

Tutto ciò nonostante nella Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS n. 458/2010 si fosse sottoli-

neata la necessità di svolgere opportuni approfondimenti in fase di successiva VAS ritenendo al contrario che il PPS, definito dalla stessa Autorità procedente quale strumento di coordinamento ed indirizzo per le future pianificazioni urbanistiche esecutive delle zone omogenee di espansione residenziale previste nel vigente PRG, debba contenere indicazioni e degli indirizzi volti a garantire la sostenibilità degli interventi. In tal senso SI PRESCRIVE che il Piano particolareggiato dei Servizi contenga indicazioni per i successivi Piani attuativi che garantiscano:

- il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd r.r. n. 26 del 9.12.2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*");
- per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) la riduzione dell'impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti;
- per le aree a verde la salvaguardia delle alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e, laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo l'accortezza di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Preveda la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003), e preveda l'individuazione del numero, delle essenze e delle dimensioni delle piante da porre a dimora, nonché l'indicazione delle essenze eventualmente da espiantare. Qualora gli interventi contemplino l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (circostanza non segnalata dall'elaborato "*Rilevazione alberi di ulivo*"), tutelati ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
- la realizzazione dellearee attrezzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007;
- l'impiego di murature a secco o in muratura eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature per la realizzazione delle nuove recinzioni. Sia evitato l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, e simili;
- la promozione dell'edilizia sostenibile, come in parte auspicato nel "*Rapporto ambientale*", secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*", in particolare privilegiando l'adozione:
- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- ilrispetto del Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "*Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico*", attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

L'incipit del paragrafo relativo agli scenari di valutazione (pagg. 111-116 "*Rapporto ambientale*") così recita "*Gli impatti sono riferiti a due scenari di riferimento: lo stato di fatto e il PPS completamente attuato. Il primo scenario indaga l'attuazione del PPS in termini di variazioni rispetto alla situazione ambientale che si osserva oggi. Il secondo assume come termine di riferimento lo stato di diritto, rappresentato dalle previsioni del Piano regolatore generale vigente. […] La logica di questa scelta è legata principalmente a quanto emerge dall'analisi del consumo di suolo, che vede, come illustrato nell'analisi di criticità un notevole incremento di consumo di suolo rispetto allo stato di fatto, e un modesto incremento di consumo rispetto allo stato di diritto generato dal vigente PRG […]*". **Dalla lettura di tale passo sembrerebbe che il PPS introduca una variante al PRG. In merito si rimanda a quanto prescritto al punto 1 della presente determinazione.**

Elementi di riferimento sono stati: il consumo di suolo; la vulnerabilità della falda e l'inquinamento del suolo; l'uso sostenibile delle risorse ed energia; il rischio idraulico; la rete ecologica urbana e territoriale.

Dalla valutazione qualitativa svolta, che secondo il "*Rapporto ambientale*" dovrà essere approfondita a seguito della pubblica partecipazione, è emerso che i nodi problematici tra criticità e contesti di attuazione sono:

- contesti residenziali di espansione. La criticità può essere rilevante, dal punto di vista del consumo energetico e delle emissioni, qualora non si adottino tecniche di autoproduzione da fonti rinnovabili. Le norme del PPS prevedono in merito l'attuazione di interventi secondo la legge regionale per l'abitare sostenibile.
- contesti produttivi di espansione. Alcune aree a servizi di nuova edificazione ed alcune delle aree esistenti già trasformate allo scopo sono interessate da zone a rischio idraulico. Sono necessarie delle verifiche ed eventualmente delle opere di mitigazione del rischio;
- Rete ecologica urbana e territoriale: gli aspetti legati all'espansione residenziale rendono modesti i rischi per gli ecosistemi urbani, poiché perdono gran parte della loro dimensione problematica rispetto alle criticità fondamentalmente per la riduzione apportata agli indici di edificabilità.

Si aggiorni il Rapporto ambientale definitivo con quanto emerso in fase di consultazione ed alla luce delle osservazioni pervenute. **Si rammenta a tal proposito che la valutazione delle alternative, nonché la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, è uno dei contenuti principali del percorso di VAS, di cui è necessario dare atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..**

3. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel "*Rapporto ambientale*" (pagg. 118-123) ci si occupa del monitoraggio individuando gl indicatori in funzione degli obiettivi di sostenibilità (atmosfera, acque, litosfera, biosfera, sistema antropico) e delle azioni verso l'obiettivo.

SI PRESCRIVE di integrare il paragrafo relativo agli indicatori del Rapporto ambientale, specificando la popolabilità, i target di riferimento, i tempi e le scale di rilevazione degli stessi, nonché la cadenza dei report sul monitoraggio e le modalità di comunicazione e pubblicazione degli stessi. Infine si delineino le eventuali azioni da intraprendere (cd. misure correttive) nel caso di evidenti scostamenti dai target di rifermento. Le misure in merito al monitoraggio, di cui all'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovranno essere rese pubbliche all'atto dell'approvazione del Piano.

4. Sintesi non Tecnica

Il "*Rapporto Ambientale*" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

In conclusione, tutto quanto innanzi detto, comprensivo delle prescrizioni e dei suggerimenti espressi, costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del **Piano particolareggiato dei servizi del Comune di Bitritto.**

Si sottolinea che, considerando che la sezione valutazione degli impatti non è stata trattata nel Rapporto ambientale del PPS, nonostante ciò sia stato richiesto espressamente nella Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS n. 458/2010 di assoggettamento a VAS si PRESCRIVE che nella fase attuativa, riferita sia a tutti i piani esecutivi del PRGche agli interventi diretti, tali impatti vengano opportunamente approfonditi e valutati nell'ambito delle relative procedure di VAS e/o di VIA, in modo da orientare le trasformazioni previste per le aree inedificate verso la sostenibilità ambientale.

Si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione",* e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "*il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.
- Secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 2 del Decreto, "*L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma*", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "*Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma*". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:
- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato espresse nella forma di osservazioni e prescrizioni, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione ambientale strategica del Piano particolareggiato dei servizi del Comune di Bitritto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., **parere motivato del Piano particolareggiato dei servizi del Comune di Bitritto**, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Bitritto;

- di trasmettere il presente provvedimento ai Servizi regionali Urbanistica ed Assetto del Territorio, all'Autorità di Bacino della Puglia ed all'ARPA Puglia (DAP Bari);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 326

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive". Proponente: Reale Damiano. Comune di Otranto (LE). Valutazione di Incidenza. ID_4716.

L'anno 2014 addì 21 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S."

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": *1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

PREMESSO che:

- il Sig. Damiano Reale con nota dell'08/07/2013 acquisita al prot. AOO_089/16/07/2013 n. 6945 trasmetteva copia del progetto definitivo per gli interventi in oggetto al fine del rilascio del parere di Valutazione di incidenza, allegando la documentazione prevista dalla D.G.R 304/2006;
- l'Ufficio scrivente, con nota prot. n. AOO_089/24/07/2013 n. 7441, rilevava che le aree di intervento erano interamente ricomprese nel SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca"e nel Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase", che l'area di intervento era attraversata da impluvi e che l'istanza era priva sia della certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori e sia della marca prevista per legge;
- con nota prot. 5221 del 24/04/2014, acquisita al prot. AOO_089/29/04/2014 n. 4189, l'Autorità di Bacino della Puglia, a seguito della trasmissione

della documentazione effettuata dal proponente in data 13/03/2014 e acquista al proprio protocollo al n. 3345 del 14/03/2014, trasmetteva il proprio parere reso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.
- con nota del 22/07/2014, acquisita al prot. AOO_089/25/07/2014 n. 7034, trasmetteva la documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio scrivente con la predetta nota prot. n. AOO_089/24/07/2013 n. 7441;
- il Dott. Antonio Longo, in qualità di tecnico incaricato, trasmetteva il parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. dall'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" con nota inviata a mezzo PEC, in data 08/10/2014 e acquisita al prot. AOO_/08/10/2014 n. 8959.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Descrizione degli interventi

Gli interventi proposti consistono in:
1. diradamento dal basso di intensità moderata;
2. allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile;
3. spalcatura;
4. trinciatura della ramaglia;
5. rinfoltimento con specie autoctone delle radure e nelle chiarie presenti nella tipologia n. 3 (successivamente descritta)

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento sono catastalmente individuate dalle particelle 9, 10, 11, 16, 19, 27, 31, 35, 36, 41 del foglio 46 e dalle particelle 3, 6, 21, 25 e 26 del foglio 51 del Comune di Otranto ed estese su ha 28,72.

Nell'ambito del popolamento forestale oggetto di intervento sono state individuate cinque tipologie fisionomiche differenti:
1. fustaia a prevalenza di pino d'Aleppo, con presenza di *Eucaliptus* sp., d'origine artificiale, anno di impianto 1965 - 1968, caratterizzata da diffusione spontanea, al suo interno, di un sottobosco incipiente di sclerofille sempreverdi;
2. fustaia a prevalenza di pino d'Aleppo, con presenza di *Eucaliptus* sp., d'origine artificiale, anno di impianto 1965, caratterizzata da diffusione spontanea, al suo interno, di un sottobosco incipiente di sclerofille sempreverdi, interessata nel corso degli anni da ripetuti tagli furtivi;
3. fustaia a prevalenza di pino d'Aleppo, con presenza di *Eucaliptus* sp., d'origine artificiale, anno di impianto 1965 - 1968, caratterizzata da radure e chiarie generate da un incendio verificatosi nel 1982, colonizzata da vegetazione banale indesiderata (Rovi sp.);
4. fustaia a prevalenza di pino d'Aleppo, con presenza di *Eucaliptus* sp., d'origine artificiale, anno di impianto 1987 - 1988, caratterizzata da diffusione spontanea, al suo interno, di un sottobosco incipiente o quasi del tutto assente di sclerofille sempreverdi;
5. fustaia a prevalenza di *Eucaliptus* sp., con presenza di Acacia, d'origine artificiale, anno di impianto 1987 - 1988, caratterizzata da diffusione spontanea, al suo interno, di un sottobosco affermato di sclerofille sempreverdi

Le aree di intervento sono interamente ricomprese nel Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" nonché nel SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" di cui si di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggle/frlecce/fr002le.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico)	***5%***
Formazioni ad Euphorbia dendroides	***10%***
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-brachypodietea) (*)	***10%***
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	**5%**
Foreste di Quercus macrolepis	**5%**
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	**50%**
Foreste di Olea e Ceratonia	**5%**
Grotte marine sommerse o semisommerse	**5%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Monachus monachus; Myotis capaccinii; Miniopterus schreibersii.*

Uccelli: *Falco eleonorae; Tetrax tetrax; Calandrella brachydactyla; Calonectris diomedea; Melanocorypha calandra; Circus pygargus; Circus macrourus; Circus aeruginosus; Monticola solitarius; Falco peregrinus; Columba livia; Circus cyaneus.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla.*

Pesci:

Invertebrati:

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

Stipa austroitalica, Martinowsky.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B", "C" e "D";
- ATD tutela ex lege 1497/39: "Otranto - Territorio comunale";
- ATD tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- ATD "vincolo idrogeologico";
- ATD "bosco" e "macchia";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti;
- UCP - Aree di rispetto geositi (100 m)

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m);
- BP - Territori costieri (300 m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve ("Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase");
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (Vincolo paesaggistico)

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

- UCP - Coni visuali (Otranto)

Ambiti di paesaggio: *Salento delle Serre*

Figure territoriali: *Le serre orientali*

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- l'Ente Parco regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase", la Provincia di Lecce e il Comune di Otranto, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca", cod. IT9150002 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Autorità di Bacino della Puglia (13 - 14):

1. non è consentito procedere all'esecuzione dei lavori di rinfoltimento atteso che dall'analisi del'ortofoto SIT Puglia 2006 non si rileva la presenza di radure con superficie superiore a 10.000 metri quadri;
2. tutti gli interventi selvicolturali previsti sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
3. l'intensità del diradamento, di tipo basso dovrà essere contenuta in quella riportata in progetto

e comunque non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata;

4. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
5. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
6. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
7. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
8. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
9. al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);
10. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
11. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
12. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
13. durante la permanenza dei cantieri si adottino le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolari condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;
14. il rinfoltimento non dovrà essere eseguito nelle aree soggette alle prescrizioni di cui agli artt. 6 commi 3, 8 e 10

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presen-

tato nell'ambito della Misura 227 Azione 3 "*Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig. Damiano Reale;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco regionale "Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase", all'Autorità di Bacino della Puglia, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Lecce), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Lecce e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 327

Valutazione di incidenza - livello I - fase di screening "Variante urbanistica per ristrutturazione, ampliamento e cambio d'uso di Masseria Maldarizzi (ricettività turistico - naturalistica, escursionismo, palestra verde, sala ricevimenti)" - Autorità procedente: SUAP del Comune di Castellaneta (TA). (ID_5054 eVAS 688).

L'anno 2014 addì 21 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S."

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTOl'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione

delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.r. 44/2012 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*";

VISTO il Piano di gestione del SIC - ZPS "Area delle Gravine approvato con D.G.R. n. 2435 del 15/12/2009 - (BURP 5/2010);

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "*[…] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*"

Premesso che:

con nota prot. n. 24120 del 08/10/2013, acquisita al prot. AOO_089/05/11/2013 n. 10306, il SUAP del Comune di Castellaneta convocava la conferenza dei servizi per l'esame del progetto emarginato in epigrafe avendo evidenziato che:

- in data 02/032012 prot. n. 5525 era stata presentata dal Ciccarone Angelo Raffaele titolare della ditta in oggetto l'attivazione della procedura ex art. 5 D.P.R. 447/1998 e ss.mm. e ii. di variante allo strumento urbanistico attraverso la conferenza di servizi, per il progetto edilizio di ristrutturazione, ampliamento e cambio d'uso Masseria Maldarizzi (ricettività turistico - naturalistica, escursionismo con palestra verde, sala convegni e ricevimenti);
- in data 01/10/2013 prot. 23352 l'Ufficio Urbanistica trasmetteva al SUAP l'intero incartamento già in carico allo stesso Ufficio ed "*esprimeva parere contrario dal punto di vista urbanistico in quanto l'intervento proposto non è conforme al Piano urbanistico vigente*";
- il progetto presentato dalla Società Ciccarone & Co. S.n.c., pur essendo in contrasto con lo strumento urbanistico comunale, poteva essere preso in considerazione ricorrendo i presupposti previsti dall'art. 5 del D.P.R. 447/98 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. 22/11/2011 n. 2581 e quindi si

poteva procedere a porre in essere una variante al PRG attraverso la convocazione di una apposita conferenza dei servizi sul cui esito si sarebbe pronunciato in maniera definitiva il Consiglio comunale

con la predetta nota, il SUAP del Comune di Castellaneta trasmetteva ai soggetti competenti in materia ambientale invitati a partecipare alla conferenza dei servizi, fissata per il giorno 07/11/2013, i seguenti elaborati:

- Tav. A - Relazione tecnica illustrativa;
- Tav. B - Titolo di proprietà;
- Tav. 1 - Documentazione fotografica;
- Tav. 2 - Inquadramento
- Tav. 3 - Carta dei vincoli;
- Tav. 4 - Stato di fatto: piante, prospetti e sezioni;
- Tav. 5 - Progetto: prospetto e sezioni;
- Tav. 6 - Progetto: planovolumetrico;
- Tav. 7 - Progetto: sala convegni e ricevimenti: layout cucine;
- Tav. 8.1 - Progetto: sala convegni e ricevimenti: aspirazione, reintegro e clima;
- Tav. 8.2 - Progetto: sala convegni e ricevimenti: relazione aspirazione, reintegro e clima;
- Tav. 9 - Progetto: rapporti illuminanti;
- Tav. 10 - Progetto: tabella di calcolo delle superfici e dei volumi;
- Tav. 11 - Progetto: impianto di depurazione;
- Tav. 12 - Progetto: cabina Enel e gruppo elettrogeno;
- Tav. 13 - Progetto: impianto di approvvigionamento idrico;
- Tav. 14 - Progetto: planimetria generale con posizionamento reti tecnologiche;
- Tav. 15 - Relazione urbanistica
- Tav. 16 - Relazione paesaggistica;
- Tav. 17 - Valutazione di incidenza

Il SUAP del Comune di Castellaneta, con nota prot. 29845 dell'11/12/2013 acquisita al prot. AOO_089/15/01/2014 n. 444, comunicando, tra l'altro, di aver trasmesso il verbale della predetta conferenza dei servizi con nota prot. n. 27148 dell'11/11/2013 (non agli atti dello scrivente Ufficio), convocava la seconda conferenza dei servizi per il giorno 23/12/2013. Alla nota di convocazione era allegato il "Parere motivato sul progetto del Responsabile dell'UTC" in cui si affermava, tra l'altro, che "*L'intervento proposto, ricadendo in un'area tipizzata dal vigente strumento urbanistico, P.d.F., in zona omogenea del tipo "E" Agricolo, non è conforme dal punto di vista urbanistico per cui dovrà attivarsi la procedura prevista dall'art. 8 del DPR 7 settembre 201 n° 160. Tale intervento è ammissibile a tale procedura in quanto il Comune di Castellaneta ha da tempo esaurito le aree libere da destinare ad attività turistico ricettivo ed ha in corso di redazione il nuovo PUG da molti anni. Infatti più volte l'Amministrazione Comunale ha attivato le procedure di cui alla Legge Regionale n° 34/94, n° 8/98 e il DPR 447/98. La tipologia dell'intervento comporta una modifica della destinazione d'uso urbanistica della masseria esistente da "agricola" a "turistico-alberghiera" oltra al suo ampliamento comunque inferiore ai parametri sai dal Regolamento regionale n° 2581 del 22.11.20111 - Indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del DPR 160/10, che dalle misure di salvaguardia del PUTT/P. L'intervento non interferisce con le direttrici di espansione di P.d.F. né interferisce con la realizzazione di opere pubbliche in quanto il vigente programma delle opere pubbliche non prevede all'interno dell'area di che trattasi la realizzazione di alcuna opera, né risulta alcun procedimento espropriativo per la realizzazione di opere pubbliche*. (…) *L'iniziativa imprenditoriale finalizzata ad intercettare i flussi turistici di tipo culturale è coerente sia con la localizzazione dell'intervento in un ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di una tipologia di paesaggio agrario con elementi paesaggistici di pregio sia con la tipologia di intervento in progetto che prevede il recupero di una masseria esistente che versa in uno stato di abbandono e di degrado totale*".

con nota prot. n. 30988 del 30/12/2013, acquisita al prot. AOO_089/30/01/2014 n. 1064, il SUAP del Comune di Castellaneta convocava la terza conferenza di servizi relative all'oggetto per il giorno 20/01/2014;

la Provincia di Taranto, con nota prot. PTA/2014/0027331/P del 02/05/2014, acquisita al prot. AOO_089/13/05/20014 n. 4520, esprimeva parere di Valutazione di incidenza, favorevole con prescrizioni, per l'intervento in oggetto;

l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS con nota prot. AOO_089/10/06/2014 n. 5584, con riferimento alla predetta nota n. 27331/P del 02/05/2014 della Provincia di Taranto, rammentava che, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., la Regione Puglia, Ufficio Pro-

grammazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, è competente ad esprimersi su "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti, ivi compresi i piani agricoli e faunistico venatori*" e che la L.r. 44/2012 chiarisce che "*la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma*" (art. 17 comma 1) e che "*il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'art. 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza*" (art. 17 comma 3);

con nota prot. PTA/2014/0037648/P del 18/06/2014, la Provincia di Taranto riscontrava la predetta nota prot. 5584/2014 dello scrivente Ufficio rammentava di avere reso il proprio parere di valutazione di incidenza nell'ambito della conferenza dei servizi nelle more di ricevere chiarimenti circa l'individuazione dell'Autorità competente in materia di Valutazione di incidenza relativamente alle istanze trasmesse dai SUAP, sottolineando che il proprio parere poteva essere considerato dall'Autorità competente alla stregua di un contributo in materia di Valutazione di incidenza, rilasciato da un soggetto competente in materia ambientale così come individuato dall'art. 6 comma 5 lettera b) della L.r. 44/2012;

con nota prot. n. 3328 dell'08/09/2014, acquisita al prot. AOO_089/22/09/2014 n. 8247, l'Autorità idrica pugliese non ravvisava motivi di incompatibilità dell'intervento *de quo* rispetto alle opere del Servizio Idrico Integrato evidenziando che:

- *l'approvvigionamento idrico per l'alimentazione dei servizi igienici e dell'attività agrituristica è previsto mediante rete di distribuzione di proprietà dell'acquedotto rurale;*
- *la rete di scarico delle acque nere sarà collegata ad un impianto di trattamento delle acque reflue ubicato all'interno del lotto di intervento;*
- *risulta che nelle aree interessate dall'intervento, né nelle immediate aree vicinanze delle stesse, non sono presenti corpi idrici superficiali e/o pozzi oggetto di usi attuali/potenziali idropotabili che rappresentano zone sensibili all'inquinamento idrico*

atteso che:

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28.02.2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 "*la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma*" e comma 3 "*il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza*" della l.r. 44/2012;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria di competenza regionale relativa al livello 1 - "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe di cui l'Autorità competente dovrà tener conto nel proprio provvedimento.

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente procedimento è la "Variante urbanistica per ristrutturazione, ampliamento e cambio d'uso di Masseria Maldarizzi (ricettività turistico - naturalistica, escursionismo, palestra verde, ricevimenti, ecc." ubicata, secondo quanto riportato nell'elaborato "Relazione urbanistica", al foglio di mappa 35, p.lle 37, 39, 61 (parte), 62, 68, 102 (parte), 103 sub 1, 279, 281, 284 sub 1, 285 (parte) e 287 (parte) ed aventi una estensione complessiva di mq 83.262, quale "ambito di residenza alberghiera".

Al fine di consentire la realizzazione del programma costruttivo di seguito descritto, sarà neces-

sario approvare una variante urbanistica puntuale al P. di F. che ne modifichi la zonizzazione da "*zona per le attività primarie di tipo A*" a zona destinata a "*ambito turistico - alberghiero*" secondo i parametri urbanistico edilizi fissati dal progetto presentato.

Per quanto riguarda la descrizione degli interventi da realizzare, si trascrive di seguito quanto riportato nella documentazione tecnica pervenuta (VAS_MALDARIZZI_ALL III_PROGETTUALE.doc, pp. 14 - 18), "(…) *si prevede la rifunzionalizzazione dei tre grandi ambienti voltati a botte posti ad Est, che, comunicanti grazie alle arcate di collegamento già esistenti, diventano una sala convegni e ristorante con circa 80 posti e servizi igienici, guardaroba e bar annessi.*

A questa sala si aggiunge la nuova struttura ricettiva, da realizzarsi sul fianco ovest dell'edificio esistente, con una capienza di circa 300 posti.

Gli ambienti ad Ovest della vecchia masseria vengono destinati alle funzioni di accoglienza e servizio per gli ospiti, come la hall, il bar, il guardaroba e la direzione. Nel blocco a Nord invece, lasciando inalterata la struttura, trovano posto i servizi igienici per gli ospiti e il personale, gli office e gli ambienti a servizio della cucina.

Per garantire gli standard di illuminazione e ventilazione dei locali e le altezze minime, sarà aggiunto un nuovo corpo di fabbrica a Nord, perfettamente integrato con l'architettura esistente, per collocare le attrezzature delle cucine. (...) *Nell'ottica di una rivitalizzazione dell'intera area su cui sorge il complesso Maldarizzi, il progetto prevede inoltre la realizzazione di un polo ricettivo a supporto e completamento dei servizi di ristorazione delle Sale Ricevimenti. Il complesso alberghiero, ad un solo piano e di basso impatto ambientale rispetto al territorio circostante, si articola in 15 camere matrimoniali, per un totale di trenta posti letto. Al suo interno, oltre alla Reception- Hall, si trovano il Bar, la Sala prima colazione con annesso locale di distribuzione pasti, un grande Giardino di inverno e un Centro Benessere, all'esterno una piscina scoperta per il relax estivo. Dal punto di vista costruttivo, il progetto si baserà sull'utilizzo di materiali tradizionali (pietra e tufo), prevedendo ove possibile il riutilizzo dei materiali di recupero con il fine di restaurare, risanare e riconsolidare il manufatto senza stravolgerne i connotati*".

Mentre per la sistemazione delle aree a verde "*si è scelto di adottare tutte le specie tipiche del luogo. Tra gli arbusti, i biotipi da utilizzare saranno del tipo: Pistacia therebinthus (Terebinto), Timo capitatum, Timo Vulgaris, Prunus Spinosa (Prugnolo), Crataegus monogha (Biancospino) Arbutus unedo, Juniperus spp.,, Laurus nobilis, Myrtus communis, Myrtus communis "Tarentina, Punica granatum, Rosa spp., Ruscus aculeatus, Spiraea spp., Teucrium fruticans, Viburnum spp., Ceanothus spp., Corylus avellana, Crataegus spp, Hypericum spp., Laburnum anagyroides, Lantana camara, Ligustrum spp., Lonicera spp., Phillyrea spp., Rosmarinus officinalis, Ruta graveolons, Senecio maritimus, Spartium junceum, Vitex agnus castus.*

Tra le piante arboree ad alto fusto, le specie presenti saranno del tipo: Ceratonia siliqua, Cercis siliquastrum, Olea europea, Quercus spp, Schinus molle, Acera minore, Quercus ilex, Quercus Pubescenz, Quercus Coccifera, Quercus Troiana, Pyrus amigdalyforitis (Perastro)

I giardini saranno completati con piante rampicanti come, Clematis spp., Hedera spp., Ro, Delosperma spp, Dorycnium sa spp., Wisteria sinensis, e con piante tappezzanti del tipo:, Capparis spinosa, Santolina spp., Sedum spp."

Le consistenze della struttura esistente e dell'ampliamento di progetto, così come descritte nella Tavola "Calcolo delle superfici e dei Volumi e Verifica delle aree a Parcheggio", sono le seguenti:

Volume esistente: 13.622,28 mc

Volume realizzabile (max 20% volume esistente): 2.724,46 mc

Volume effettivo di ampliamento: 2.629,86 mc

Verifica soddisfatta: 2.629,86 < 2.724,46 mc (= circa 19,5% del volume esistente)

TIPIZZAZIONE MAGLIA DI INTERVENTO: Zona turistico - alberghiera

PARAMETRI URBANISTICI:

- **St**	43.841,00 mq
- **Volume totale**	7.770,26 mc
- **I.f.t**	0,18 mc/mq
- **H.max.**	8.00 m
- **D.c. >**	10,00 m
- **D.s. >**	10,00 m
- **D.f. >**	10,00 m
- **Superficie Lorda tot**	4.375,48 mq
- **Totale parcheggi**	5.269,00 mq
Totale aree a standards	3500,00 mq

VERIFICA SUPERFICI PER PARCHEGGI:

Legge 122/89

Volume complessivo (esistente e di progetto):
13.622,28 (Esistente)+2.629,86 (Ampliamento)+5.140,40 (Struttura alberghiera) = 21.392,54 mc
Superficie a parcheggio richiesta: mc 21.392,54/10 = mq 2.139,25
Superficie a parcheggio in progetto: 2.190 mq > 2.139,25 mq

Art. 5 D.M. 1444/68 e s.m.i.

Superficie complessiva (esistente e di progetto):
2.927,48 (Esistente+Ampliamento) + 1.448 (Struttura alberghiera)= 4.375,48 mq
Aree a standards richieste (80% della sup. complessiva) = 3.500 mq
di cui:
Superficie a parcheggio richiesta: 50% dell'area a standards = 1.750 mq
Aree a standard di progetto: 3.500 mq *di cui* 1.750 mq a parcheggio

Descrizione del sito di intervento

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:
- ATE "B" e "C";
- ATD "Vincolo idrogeologico";
- ATD "Vincoli faunistici": Zona a gestione sociale "Castellaneta"

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "*Area delle Gravine")*

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- UCP - stratificazione insediativa dei siti storico culturali: "Masseria Maldarizzi";
- UCP - area di rispetto siti storico culturali

Ambito di paesaggio: *Arco Jonico Tarantino;*

Figura territoriale: *Il paesaggio delle gravine.*

La superficie d'intervento rientra nel SIC-ZPS "*Area delle Gravine*", **cod. IT9130007**, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggta/frtaran/fr007ta.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di Quercus trojana	*10%*
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)	*10%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*10%*
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	*8%*
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	*5%*
Foreste di Quercus ilex	*5%*
Formazioni di Euphorbia dendroides	*2%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Anthus campestris, Bubo bubo, Burhinus oedicnemus, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Circaetus galicus, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Coacias garrulus, Falco biarmicus, Falco naumanni, Falco eleonorae, Pluvialis apricaria, Lanius minor, Lullula arborea, Melanocorypha calandra, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Pernis apivorus, Ficedula albicollis.*

Rettili e anfibi: *Testudo hermanni, Bombina variegata, Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla.*

Considerato che:
- la tipologia di intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Taranto ed il Comune di Castellaneta, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui

integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "*Area delle Gravine*", cod. IT9130007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni che tengono conto anche di quelle impartite dallla Provincia di Taranto con la predetta nota PTA/2014/0027331/P del 02/05/2014:

1. l'illuminazione dell'intero compelsso ed in particolare quella degli spazi aperti, deve essere realizzata rispettando le misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico previste dalla L.r. 23 novembre 2005 n. 15 e dal Reg. Reg. 13/2006;
2. le aree di pertinenza, quali viali di accesso, parcheggio, ecc., siano realizzate esclusivamente con materiali drenanti senza utilizzo di leganti;
3. la sistemazione a verde avvenga con l'utilizzo di essenze autoctone, caratterizzanti il sito. In particolare, a tale riguardo, vale quanto prescritto all'art. 11 comma 4 del Regolamento del vigente Piano di gestione: "*Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito impiantare nel territorio del SIC-ZPS specie e varietà estranee alla flora spontanea dell'area delle gravine. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003*". Siano inoltre garantiti interventi di recupero delle acque piovane per il successivo riutilizzo a fini irrigui;
4. fatto divieto di utilizzo di fuochi pirotecnici, anche in ottemperanza alle Dichiarazioni annuali di grave pericolosità incendi emanate dal Presidente della Giunta della Regione Puglia;
5. le sorgenti sonore no dovranno determinare alcun incremento del livello di fondo misurato in assenza di intervento (L. 447/1995) nelle limitrofe aree naturali;
6. durante i lavori si dovrà porre attenzione a nona rrecare danno alla componente arborea presente nel lotto in prossimità della viabilità di accesso;
7. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a contastarne gli impatti (rumore, polveri);
8. siano attuate le prescrizioni dell'AdB Puglia, prot. 2479 del 26/02/2014

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per Variante urbanistica per ristrutturazione, ampliamento e cambio d'uso di Masseria Maldarizzi (ricettività turistico - natu-

ralistica, escursionismo, palestra verde, ricevimenti, ecc.) avente come Autorità procedente il SUAP del Comune di Castellaneta per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente: SUAP del Comune di Castellaneta;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Taranto);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 328

PSR 2007-2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi", Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano. Comune di Mattinata. Valutazione di incidenza. ID_4881.

L'anno 2014 addì 21 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTOl'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della

Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": *1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;

PREMESSO che:

- codesto Consorzio con nota n. 2691 dell'08/07/2013 acquisita al prot. n. AOO_089/05/08/2013/7855dichiarava di trasmettere, per nome e per conto del Comune di Mattinata, copia del progetto definitivo per gli interventi in oggetto al fine del rilascio del parere di Valutazione di incidenza, non allegando tuttavia alcun elaborato;
- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, con nota n. 4150 del 04/10/2013 acquisita al prot. n. AOO_089/05/10/2013/9662 trasmetteva gli elaborati progettuali e quelli previsti dalla D.G.R. n. 304/2006;
- l'Ufficio scrivente, con nota prot. n. AOO_089/16/12/2013/11832, nell'evidenziare la mancata trasmissione della documentazione progettuale in allegato all'istanza trasmessa con nota n. 2691 dell'08/07/2013 sopra richiamata, evidenziava che la zona di intervento era ricompresa nel perimetro del Parco nazionale del Gargano e rilevando che le aree di intervento erano ricomprese in aree perimetrate dal vigente PAI, invitava il suddetto Consorzio a trasmettere la documentazione all'Ente di gestione dell'Area protetta e all'Autorità di Bacino della Puglia, al fine di consentire l'espressione dei pareri di competenza ai sensi dell'art. 6 commi 4 e 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- l'Ente Parco nazionale del Gargano, con nota n. 1588 del 01/04/2014 acquisita al prot. n. AOO_089/18/04/2014/3920, trasmetteva il proprio parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii.;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota 12572 del 10/10/2014 acquisita al prot. n. AOO_089/14/10/2014/9180, trasmetteva il proprio parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii.,

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Descrizione degli interventi

Gli interventi proposti nell'ambito dell'**Azione 1** consistono in leggeri diradamenti, tagli fitosanitari e spalcature in una fustaia di cerro, su complessivi ha 16.00.00, finalizzati a esaltare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali interessati e di regolare le mescolanze floristiche. Tali interventi sono così dettagliati:

1. utilizzazione degli elementi arborescenti dominanti delle varie specie presenti irreparabilmente danneggiati dalla neve o dal vento;
2. utilizzazione degli elementi arborescenti condominanti di cerro soprannumerari, specialmente nell'ambito di ciascuna ceppaia, che sono di ostacolo allo sviluppo di quelli della stessa posizione sociale, meglio conformati nel fusto e nella chioma, da eseguire con maggiore intensità nelle fasce immediatamente contermini ai sentieri ed alle piste;
3. utilizzazione degli elementi arborescenti dominati delle varie specie presenti che appaiono seccaginosi o comunque privi di ogni funzione da eseguire con maggiore intensità nelle fasce predette;
4. potatura dei rami più bassi, occorrenti all'elevazione delle chiome degli elementi arborescenti di cerro limitatamente alle fasce predette e ad esclusione delle aree di margine;
5. contenimento dello sviluppo degli elementi arbustivi di minore rilevanza naturalistica (rovo)

mentre, quelli proposti nell'ambito dell'**Azione 3** prevedono la realizzazione di due percorsi: un percorso naturalistico (percorso vita - natura) e un percorso ginnico (percorso salute). Il primo percorso sarà attrezzato con pannelli informativi recanti informazioni relative alla descrizione degli habitat presenti e delle valenze naturalistiche del sito, norme comportamentali rivolte ai fruitori dei percorsi nonché alle caratteristiche degli stessi tracciati. Il percorso ginnico per bambini sarà invece allestito da cinque palestre esagonali.

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento sono interamente ricomprese nella zona 1 del Parco nazionale del Gargano, nella ZPS "Promontorio del Gargano"e nel SIC "Valloni di Mattinata - Monte Sacro" caratterizzato, secondo la relativa scheda caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr009fg.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)	***10%***
Formazioni di Euphorbia dendroides	***5%***
Versanti calcarei dell'Italia meridionale	***40%***
Matoral arbustivi di Juniperus oxycedrus	***5%***
Matoral arbustivi di Juniperus Phoenicea	***5%***

SPECIE FAUNA DIRETTIVA79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Coturnix coturnix; Emberiza cia; Alauda arvensis; Athene noctua; Tyto alba; Oenanthe hispanica; Monticola solitarius; Columba livia; Circaetus gallicus; Sylvia conspicillata; Emberiza cia; Lanius minor; Sylvia undata; Pernis apivorus; Melanocorypha calandra; Lullula arborea; Lanius collurio; Falco biarmicus; Caprimulgus europaeus; Bubo bubo; Falco peregrinus.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata*

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che al suo interno è presente l'unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax* e una popolazione nidificante di *Falco biarmicus* formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E.,con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di *Picidae* (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di *Capreolus capreolus*, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C";
- ATD vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco" e "bosco buffer";
- ATD "biotopo - sito naturalistico": Pineta di Montebarone o di Pugnochiuso;
- ATD "usi civici";
- ATD "vincoli faunistici": Bandita di caccia "Foresta di Mattinata" e Oasi di protezione "Toppo dell'Aquila"

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi
- UCP - Prati e pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZPS "Promontorio del Gargano")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Zone gravate da usi civici

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - Strade panoramiche

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: La Foresta Umbra

Il popolamento forestale oggetto di intervento è costituito da una fustaia di cerro in parte derivante da tagli di avviamento all'alto fusto realizzati a partire dagli anni '60. Si afferma che lo strato arbustivo è a tratti molto abbondante ed è costituito in prevalenza da biancospino, melo selvatico, pungitopo, dafne laureola, agrifoglio e rovo. Lo strato erbaceo è caratterizzato, soprattutto da *Festuca drymeia* M. et K., *Melica uniflora* Retz., *Lathyrus venetus* (Miller) Wohlf. e *Cyclamen* spp.

Sulla base di quanto riportato nel predetto parere espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia "(...) *le aree interessate dagli interventi dell'Azione 1 ricadono in parte in aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (art. 15) e sono interessati da reticoli idrografici di testata (artt. 6 e 10); gli intervento dell'Azione 3 (percorso vita - natura e percorso salute) ricadono completamente in aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (art. 15), inoltre, il tracciato scelto ricade nell'alveo fluviale e/o fascia di pertinenza fluviale degli stessi reticoli idrografici che attraversano le aree interessate dagli interventi dell'Azione 1*"

considerato che:
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- l'Ente Parco nazionale del Gargano, la Provincia di Foggia e il Comune di Mattinata, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "Valloni di Mattinata - Monte Sacro", cod. IT9110009 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Ente Parco nazionale del Gargano (16, 19 e 25) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (26 - 33):

1. gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. il diradamento previsto dovrà essere di tipo basso e la sua intensità non potrà superare il 25% dell'area basimetrica complessivamente stimata;
3. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
4. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
5. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;

6. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
7. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
8. per favorire la mescolanza è necessario preservare dal taglio tutte le altre specie arboree secondarie presenti con particolare riferimento alle specie fruttifere;
9. al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);
10. nel caso si debbano eseguire interventi sulle specie arbustive costituenti il sottobosco, le stesse devono essere potate in modo da contenerle e non eliminarle in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permetter un buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio, oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;
11. rilascio dell'edera sui tronchi, ove presente, in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
12. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
13. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
14. le piste forestale o gli stradelli utilizzati devono essere ripristinati alla situazione preesistente con particolare riguardo ai muretti a secco ed alle piste di esbosco. Per queste ultime venga apportato sulla carreggiata materiale vegetale trinciato o cippato in grado di evitare sulle stesse fenomeni di erosione e ruscellamento superficiale;
15. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
16. l'esecuzione dei lavori previsti nell'ambito dell'Azione 3 deve essere interrotta nel periodo di nidificazione dell'avifauna (15 marzo - 15 luglio);
17. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
18. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;
19. la localizzazione degli arredi del percorso ginnico deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti;
20. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
21. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
22. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;
23. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;
24. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;

25. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;
26. dovrà essere eseguita una relazione geologica;
27. dovrà essere accertato che i sentieri e tutti gli interventi previsti in progetto (elencati nel computo metrico estimativo) si trovino in sicurezza idraulica secondo il disposto art. 36 delle N.T.A. facendo presente che poiché le intersezioni dei percorsi naturalistico - ginnico con il reticolo idrografico non sono consentite a meno di realizzare opere di attraversamento sul corso d'acqua dimensionato in modo tale da far transitare la piena bicentenaria con franco di sicurezza di un metro;
28. in assenza di verifiche idrauliche dovrà essere predisposta a cura dell'Amministrazione comunale un adeguato piano di protezione civile che tenga conto delle emergenze dovute alle piogge anche modeste predisponendo opportuna segnaletica finalizzata ad avvertire gli utenti della pericolosità del luogo, quanto ciò a condizione che tutti gli arredi siano ubicati in fascia di pertinenza fluviale come definita dal comma 3 dell'art. 10 delle N.T.A. e che si evitino le intersezioni del percorso con il reticolo;
29. qualora il Comune opti per lo studio di compatibilità idrologica ed idraulica lo stesso dovrà essere sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino della Puglia;
30. in fase di redazione del progetto esecutivo (qualunque sia la soluzione adottata di cui ai punti 27 e 28) lo stesso dovrà comprendere una planimetria in scala di dettaglio rappresentativa della scelta fatta;
31. lo stoccaggio dei materiali, ancorché temporaneo, preveniente dal taglio della vegetazione, non dovrà essere eseguito nelle aree soggette alle prescrizioni di cui agli articoli 6 e 10 delle N.T.A.;
32. la realizzazione della staccionata, nelle aree soggette alle prescrizioni degli articoli 6 e 10 delle N.T.A., dovrà tenere conto delle forze di trascinamento, dovute al transito della piena bicentenaria, ch potrebbero essere causa dello scalzamento alla base delle opere;
33. durante la permanenza dei cantieri si adottino le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolari condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito della Misura 227 Azione 1 "*Sup-*

porto alla rinaturalizzazione dei boschi" e Azione 3 "*Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Consorzio di Bonifica Montana del Gargano;

- di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Mattinata, all'Ente Parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Foggia e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 329

Contratto Quadro relativo all'esecuzione di servizi e lavori accessori per la "Ingegnerizzazione delle reti di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria e infrastrutturazione delle reti funzionali al miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e concorrenti alla riduzione delle perdite". Valutazione di incidenza. Proponente: Acquedotto Pugliese. Valutazione di incidenza. ID_5000

L'anno 2014 addì 21 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTOl'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": *1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;

PREMESSO che:

l'Acquedotto Pugliese S.p.A., con nota n. 51783 del 22/05/2014, acquisita al protocollo prot. AOO_089/03/06/2014 n. 5215 trasmetteva istanza volta all'acquisizione del parere di Valutazione di incidenza allegando la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 livello I (*screening*);

l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota prot. AOO_089/02/07/2014 n. 6283 rilevava che da un esame preliminare della documentazione trasmessa, l'aree di intervento erano ricomprese sia nel Parco naturale regionale "Litorale di Ugento" che nel Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" nonché, nel Comune di Santa Cesarea Terme, in un'area classificata PG3 dal vigente PAI della Puglia;

Acquedotto Pugliese S.p.A., con nota n. 75427 del 28/07/2014, acquisita al prot. AOO_089/26/09/2014 n. 8471, trasmetteva, i pareri espressi dal Comune di Ugento in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento" con nota n. 4131 del 21/02/2014 e dall'Ente Parco naturale regionale "Costa d'Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase con nota prot. n. 274 del 25/06/2014 e dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 610 del 20/01/2014;

con nota trasmessa a mezzo PEC in data 01/10/2014, acquisita al prot. AOO_089/10 /10/2014 n. 8985, l'Ente Parco naturale regionale "Costa d'Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase comunicava che il parere espresso con nota prot. n. 274 del 25/06/2014 era da intendersi espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. e non già dell'art. 9 della L.r. 30/2006;

con nota prot. AOO_089/10/10/2014 n. 9033, l'Ufficio scrivente rilevava che il Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento", con nota n. 4131 del 21/02/2014 aveva espresso il proprio parere reso ai sensi della L.r. 28 maggio 2007 n. 13 "Istituzione del Parco naturale regionale Litorale di Ugento" e non già il parere richiesto parere, così come richiamato nella predetta nota prot. n. 6283/2014, espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;

Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento", con nota n. 21503 del 17/10/2014, acquisita al prot. AOO_089/20/10/2014 n. 9333, rettificava quanto espresso con nota n. 4131 del 21/02/2014 specifi-

cando che tale parere era da intendere reso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Descrizione degli interventi

Secondo quanto affermato nella Scheda anagrafica, redatta ai sensi della D.G.R. n. 304/2006, trasmessa in allegato con nota n. 51783 del 22/05/2014, le opere da realizzare consistono in:

1. realizzazione di stazioni di misura di pressione mediante la posa in opera di pozzetti interrati mediante di dimensioni cm 50x50x50. All'interno dei pozzetti sono posti rispettivamente una saracinesca per linea idrica (posta a circa mt. 1,20 di profondità) ed un trasmettitore RTU. Non sono previste opere fuori terra;
2. realizzazione di postazioni di misura della portata mediante la posa in opera di pozzetti interrato di dimensioni interne cm 150x150x(h)185. All'interno dei pozzetti sono posti il misuratore di pressione per linea idrica ed un trasmettitore RTU. Non sono previste opere fuori terra;
3. realizzazione di postazioni con la valvola di regolazione di pressione mediante la posa in opera di pozzetti interrati di dimensioni cm 150x150x(h)x185 e cm 150x150x(h)x183. All'interno dei pozzetti sono posti il misuratore di pressione per linea idrica, la valvola di regolazione della pressione ed il trasmettitore RTU. Non sono previste opere fuori terra;
4. realizzazione di postazioni per valvole di sezionamento con valvole di regolazione della pressione (PVS) mediante la posa in opera di pozzetti cm 70x70x(h)70

Il numero delle opere precedentemente descritte varia nei diversi Comuni secondo il seguente schema:

	Tipologia delle opere			
Comune	stazioni di misura di pressione	postazioni di misura della portata	postazioni con la valvola di regolazione	valvole di sezionamento
Diso	10	2	1	0
Otranto	7	3	3	2
Santa Cesarea Terme	9	4	3	3
Ugento	10	4	2	1

Descrizione dei siti di intervento

Le aree di intervento nei Comuni di Diso, Otranto e Santa Cesarea Terme sono ubicate sia nel territorio ricompreso nel Parco naturale regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" nonché nel SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca", caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly[1], dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggle/frlecce/fr002le.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) 5%
Formazioni ad Euphorbia dendroides 10%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-brachypodietea) (*) 10%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico 5%
Foreste di Quercus macrolepis 5%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea 50%
Foreste di Olea e Ceratonia 5%
Grotte marine sommerse o semisommerse 5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Monachus monachus; Myotis capaccinii; Miniopterus schreibersii.*

Uccelli: *Falco eleonorae; Tetrax tetrax; Calandrella brachydactyla; Calonectris diomedea; Melanocorypha calandra; Circus pygargus; Circus macrourus; Circus aeruginosus; Monticola solitarius; Falco peregrinus; Columba livia; Circus cyaneus.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla.*

Pesci:

Invertebrati:

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

Stipa austroitalica, Martinowsky.

Le aree di intervento situate nel Comune di Ugento sono ricomprese tanto nel Parco naturale regionale "Litorale di Ugento" che nell'omonimo SIC caratterizzato, secondo la scheda Bioitaly[2], dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

[2] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggle/frlecce/fr009le.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Foreste dunali di Pinus pinea, Pinus pinaster, Pinus halepensis (*)	*65%*
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	*65%*
Perticaia costiera di ginepri (Juniperus spp.) (*)	*5%*
Erbari di posidonie (*)	*53%*
Dune mobili embrionali	*3%*
Formazioni di Euphorbia dendroides	*2%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*2%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Sterna sandvicensis; Anas crecca; Anas penelope; Anas platyrhynchos; Alcedo atthis; Anas strepera; Sterna albifrons; Gallinula chloropus; Aythya ferina; Ixobrychus minutus; Himantopus himantopus; Egretta garzetta; Circus aeruginosus; Circus pygargus; Ardea purpurea; Anas querquedula; Fulica atra; Ardeola ralloides.*

Rettili e anfibi: *Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla.*

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B", "C" e "D";
- ATD tutela ex lege 1497/39: "Otranto - Territorio comunale", "Santa Cesarea Terme - Zona costiera e parte del territorio comunale", "Castro - Santa Cesarea Terme", "Diso - Zone costiere e parte del territorio comunale" e "Ugento - Zone costiere e parte del territorio comunale";
- ATD tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- ATD "vincolo idrogeologico";
- ATD "bosco buffer";
- ATD "vincolo archeologico": Grotta Zinzulusa (dal Paleolitico medio all'età del Bronzo)
- ATD "Vincoli faunistici": Zona ad amministrazione statale: "Porto Badisco", Zona gestione sociale "Ugento", Zona di ripopolamento e cattura "Ugento"

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m);
- BP - Territori costieri (300 m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP - Prati e pascoli naturali;
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve ("Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" e "Litorale di Ugento");
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" e "Litorale di Ugento")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (Vincolo paesaggistico)

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

- UCP - Coni visuali
- UCP - Strade panoramiche

Ambiti di paesaggio: *Salento delle Serre* e *Salento delle Serre*

Figure territoriali: *Le serre orientali* e *Le serre ioniche*

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- l'Ente Parco naturale regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase", il Comune di Ugento, anche in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento", i Comuni di Castro, Diso, Otranto, Santa Cesarea Terme e la Provincia di Lecce, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione dei SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" cod. IT9150002 e "Litorale di Ugento" cod. IT9150009, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata, a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle impartite dall'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (2), dall'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento" (3) e dell'Autorità di Bacino della Puglia (4):

1. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
2. la realizzazione dei pozzetti che non ricadono sulla carreggiata stradale, ma in posizione adiacente ad essa, dovrà eseguirsi senza arrecare alcuna perturbazione agli habitat esistenti ai lati della strada organizzando il cantiere in maniera tale che eventuali depositi di materiale o di attrezzi e la movimentazione degli stessi non alteri lo stato della vegetazione né arrechi alcun disturbo alla fauna presente. A fine lavori dovrà essere ricostituito integralmente lo stato dei luoghi anche per ciò che riguarda la vegetazione esistente;
3. le attività di scavo non dovranno interessare nuclei di vegetazione autoctona di valore conservazionistico;
4. nel caso di manutenzione straordinaria su tratti di rete idrica che interesano aste del reticolo idrografico (sistemate o naturali) influenzandone l'ottimale funzionamento, venga adeguatamente ricollocata la tubazione oggetto di intervento al fine di garantire la massima sezione idraulica possibile

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro - Settore Idrico - Contratto Quadro rela-

tivo all'esecuzione di servizi e lavori accessori per la "*Ingegnerizzazione delle reti di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria e infrastrutturazione delle reti funzionali al miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e concorrenti alla riduzione delle perdite*". per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Acquedotto Pugliese S.p.A.;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco naturale regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase", al Comune di Ugento, anche in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento", ai Comuni di Castro, Diso, Otranto, Santa Cesarea Terme, alla Provincia di Lecce, all'Autorità di bacione della Puglia, al Servizio Tutela delle Acque, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, alla Provincia di Lecce e al Corpo Forestale dello Stato (Comando Provinciale di Lecce);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 330

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PdF vigente per la ritipizzazione zona Lama - Proprietà Bentivoglio - Autorità Proponente: Commissario ad acta Arch Luigi Maniglio.

L'anno **2014** addì 21 del **mese** di Ottobre in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota prot. n. 434 del 09/01/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 918 del 27/01/2014, il Comune di Tricase presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per la *Variante al P.R.G. vigente per la ritipizzazione di "zona Lama" proprietà Bentivoglio con previsione di vincolo espro-*

priativo caducato, con allegata la seguente documentazione, su supporto informatico e cartaceo:

- All. 1 Relazione illustrativa
- All. 2 Delibera di adozione
- All. 3 VAS
- Indagini geognostiche
- Relazione geologico-tecnica
- Verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriali a supporto del progetto di riqualificazione urbanistica - progetto parco-località Lama
- Tav. 1 Stato di fatto dei luoghi
- Tav. 2 Stato di fatto dei luoghi
- Tav. 3 Progetto di variante
- Tav. 4 Progetto di variante

con nota prot. n. 3193 del 28/03/2014, quest'Ufficio comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Foreste;
- Provincia di Lecce - Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità Idrica Pugliese
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- ASL di Lecce;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Lecce;
- Autorità di Bacino della Puglia;

nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Commissario ad acta Arch Luigi Maniglio, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

con nota prot. n. 8861 del 07/04/2014 il Servizio Foreste trasmetteva il proprio contributo in merito.

con nota prot. n 4588 del 10/04/2014 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3760 del 15/04/2014, l'Autorità di Bacino della Puglia inviava le proprie osservazioni.

con nota prot. 1383 del 17/04/ 2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4115 del 24/04/2014, l'Autorità Idrica Pugliese inoltrava le proprie considerazioni.

con nota prot. n. 66399 del 18/04/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4336 del 05/05/2014, l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Lecce inviava le proprie osservazioni.

con nota prot. 887 del 30/04/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4933 del 26/05/2014, il Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia inoltrava il proprio contributo;

con nota prot. 6330 del 21/05/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n 6659 del 16/07/2014, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia di Taranto inviava le proprie osservazioni.

con nota prot. n. 5021 del 27/05/2014, il Servizio Ecologia trasmetteva al Comune di Tricase la nota prot. n. 8861 del 07/04/2014 del Servizio Foreste, per eventuali osservazioni o controdeduzioni, comunicando che in mancanza di riscontro l'autorità competente avrebbe completato l'istruttoria sulla base della documentazione in atti.

considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'*Autorità procedente* è il Commissario ad acta Arch Luigi Maniglio;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.).

tenuto conto che:

con nota prot. n. 3193 del 28/03/2014, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali com-

petenti elencati nelle premesse, che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- dell'Autorità di Bacino della Puglia che faceva presente che "*non risultano vincoli PAI per le quattro aree oggetto di ritipizzazione*".
- dell'Autorità Idrica Pugliese che invitava a verificare "*la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fogna nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale*" e richiamava l'attenzione alle fonti normative ivi citate come quadro di riferimento sullo stato di fatto e sui dati gestionali del SII, per quanto attiene alle infrastrutture di competenza.
- della Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia di Taranto la quale osservava che "*la zona oggetto di ripianificazione non è interessata da vincoli archeologici ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del Dls. 42/2004 o da procedimenti di vincolo in itinere, né da segnalazioni archeologiche del PUTT/P della Regione Puglia, e non risultano inoltre localizzate nell'area in oggetto e nelle sue immediate adiacenze evidenze archeologiche note da bibliografia o da dati d'archivio disponibili presso questa Soprintendenza*" e considerava che "*per quanto di propria competenza e solo ai fini della tutela archeologica che il piano non debba essere assoggettato a VAS*".
- dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Lecce che faceva presente che "*da un punto di vista igienico-sanitario, non si rilevano impatti sfavorevoli significativi sulla salute delle persone*".
- dal Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia che riferiva che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza;
- dal Servizio Foreste che comunicava di non avere competenza nell'espressione di un parere vincolante, tuttavia riteneva che lo studio avrebbe potuto:
  - verificare se la stessa è area di raccolta delle acque di pioggia del contesto e verificarne l'attuale contributo, con riferimento ad eventi critici con adeguati tempi di ritorno
  - prevedere gli effetti delle nuove impermeabilizzazioni e verificare se i volumi di acqua rinvenienti dalle nuove superfici impermeabili di contributo possano essere ricevuti dalla rete fognante delle acque bianche esistente, ossia se questa è adeguatamente dimensionata per sostenere l'ulteriore carico.
- che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, il commissario ad Acta non trasmetteva proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della *Variante al PdF vigente per la ritipizzazione di alcune aree interne del centro urbano, destinate a standard urbanistici zona Lama - Propietà Bentivoglio* nel Comune di Tricase sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Oggetto del presente provvedimento è la *Variante al PdF vigente per la ritipizzazione di zona Lama* - proprietà Bentivoglio, nel Comune di Tricase, così come da documentazione trasmessa dallo stesso Comune con nota prot. n. 434 del 09/01/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 918 del 27/01/2014.

L'area di proprietà dei Sigg. Bentivoglio, ricadente nel Comune di Tricase, è ubicata tra via Pirandello via Vittorio Emanuele e corso Apulia e risulta costituita dalla particella n. 3243 di mq 16.500 e parte della particella n. 3244 per una superficie di mq 5.150 per una superficie complessiva quindi di mq 21.650 (pag.1 relazione).

Nel vigente P. di F. le aree sono classificate "*area di depressione altimetrica con destinazione ad attrezzature pubbliche (parco e parcheggi), sottoponendole a procedura espropriativa in caso di attuazione ai fini delle specifiche destinazioni di piano*". Le zone limitrofe sono tipizzate nel vigente P. di F. come zone B di completamento e in parte C, quasi totalmente edificate (vedi Tav.1 del Progetto allegato).

I vincoli espropriativi sono decaduti e con sentenza n. 8964/2003 del Tar Puglia-Lecce si imponeva "*…di provvedere ad integrare-riqualificare e ad*

imprimere la doverosa destinazione urbanistica alle aree di proprietà …"

Il Commissario ad Acta incaricato dal Giudice Amministrativo ha quindi provveduto alla ritipizzazione a zona C2 (residenziale di espansione edilizia) per una parte della superficie e la restante ad attrezzature pubbliche (verde a parco e parcheggi).

L'area in oggetto tipizzata C2 *"avrà i seguenti indici urbanistici:*

- *Ift = 1,5 mc/mq*
- *Iff = 4,32 mc/mq*
- *Rc = 40%*
- *Np = 3 + p.t.*

In tale zona sono consentite le seguenti destinazioni:

- *residenziali;*
- *associazioni sociali, culturali, religiose e politiche, commerciali e direzionali di quartiere, e comunque tutti i servizi alle residenze così come definiti dall'art. 3 del D.M. n. 1444 del 02.04.1968;*

Detta variante prevede anche una cessione gratuita degli standards urbanistici nella misura di mq. 18,00 per ogni abitante insediabile, secondo quanto stabilito dal D.M. 1444/68.

In merito alle urbanizzazioni nel RAP si riferisce quanto di seguito:

"***- Viabilità***

L'area di intervento è gia completamente servita dall'esistente viabilità comunale come si evince dalle tavole di progetto allegate.

Il progetto prevede la realizzazione di una viabilità interna di servizio ai parcheggi di nuova realizzazione.

- ***Attrezzature***

E' prevista la realizzazione di un'area per complessivi 13.194 mq destinata ad attrezzature pubbliche per verde a parco e parcheggi, rispettivamente di mq 9.225 e 3969 mq.

- ***Urbanizzazioni***

La zona è completa di tutte le urbanizzazioni primarie già esistenti.

Inoltre è localizzata a breve distanza da varie strutture pubbliche e servizi di quartiere e commerciali, stante la centralità dell'area." (RAP pag. 8)

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento ai seguenti piani: Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (P.U.T.T./P.) della Regione Puglia, Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Puglia, Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecce, Piano di Fabbricabilità (PdF) del Comune di Tricase. Di seguito si riporta l'analisi effettata dal commissario ad acta (RAP pag. 7-9):

"- PUTT (vedi Relazione Geologico-Tecnica)

Lo strumento urbanistico in questione non trova applicazione nei territori costruiti interni all'abitato.

Come risulta dalla allegata relazione geologico-tecnica l'area in esame è piuttosto pianeggiante e non si evidenziano emergenze morfologiche, pertanto il Progetto risulta conforme al Piano Urbanistico Territoriale Tematico.

- ***PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) (vedi Relazione Geologico-Tecnica)***

Il territorio in oggetto non ricade in alcuna area a pericolosità idraulica e pertanto risulta che il Progetto è conforme al PAI.

- ***PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) (vedi Relazione Geologico-Tecnica)***

L'area in esame non ricade in zona di inondazione né può essere soggetta a fenomeni di allagamento.

- ***Piano di Tutela delle Acque (vedi Relazione Geologico-Tecnica)***

Dalla cartografia del PTA è emerso che sull'area interessata non è presente il vincolo di protezione speciale idrogeologica e non ricade in aree di tutela quali-quantitativa. Sarà salvaguardato l'acquifero profondo.

- ***Sismica (vedi Relazione Geologico-Tecnica)***

Il territorio comunale di Tricase rientra tra le zone classificate sismiche (Z=4) come previsto dalle vigenti normative statali e regionali pertanto, è necessario acquisire dall'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Lecce il parere di compatibilità con le condizioni geomorfologiche del territorio interessato dal Progetto. Il suolo di fondazione rientra nella categoria C con Vs30 tra 180 e 360 m/s; (…)

- ***Norme di attuazione***

Il progetto, per quanto descritto ai punti 0.3.2 e 0.3.3 è congruente con le previsioni dello strumento urbanistico vigente (P.diF.) per le zone C2"

I problemi ambientali pertinenti alla proposta di sistemazione urbanistica sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento, seppur limitato, delle pressioni ambientali (consumo di suolo, consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti, possibili campi magnetici aggiuntivi, aumento di traffico automobilistico).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede nelle scelte progettuali e gestionali di quanto attuabile la variante proposta, che tuttavia nella documentazione trasmessa non sono chiaramente esplicitate.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Con riferimento allo stato dei luoghi nel RAP si evidenziano le seguenti caratteristiche in relazione alle componenti sotto riportati (pag 7 del RAP e Relazione Geologico-tecnica):

"- Idrogeomorfologia

La zona si trova a circa 95 m s.l.m. con carattere pianeggiante e assenza di emergenze morfologiche.

È presente falda acquifera profonda a 1,2 m s.l.m.

Le acque meteoriche confluiscono nella rete pubblica acque bianche.

- ***Emissioni acustiche***

Le fonti di emissione attuali sono quelle tipiche di una zona urbanizzata a vocazione commerciale-residenziale e pertanto riconducibili essenzialmente ad attività di mobilità urbana ed interurbana. Nell'immediato intorno sono infatti presenti strade comunali, un centro commerciale di media grandezza ed esercizi di vicinato: farmacia, negozi al dettaglio di beni alimentari e non ed inoltre una piccola Chiesa. Pertanto si registra un traffico veicolare sostenuto costituito da mezzi di trasporto merci, avventori ed abitanti della zona. Non sono ad oggi presenti attività artigianali di rilievo per emissioni acustiche. Quindi le uniche fonti di emissione sono individuabili nel traffico veicolare indotto dalle attività esistenti.

Il Progetto per la sua entità non avrà rilevanza significativa sull'incremento delle emissioni acustiche.

- ***Qualità dell'aria***

Anche per le emissioni gassose vale quanto osservato al punto precedente con l'aggiunta delle emissioni derivanti da generatori di calore a combustione per i settori domestico e terziario.

Il Progetto per la sua entità non avrà rilevanza significativa sull'incremento delle emissioni gassose.

- ***Inquinamento luminoso***

Il comune di Tricase non è dotato di piano specifico.

Attualmente la principale potenziale fonte di inquinamento luminoso è individuata nella pubblica illuminazione e in particolare dai corpi illuminanti esistenti.

Il Progetto non altera in modo significativo l'entità delle emissioni luminose esistenti.

- ***Accessibilità dell'area***

L'area è accessibile da via Vittorio Emanuele II, via Pirandello, e via Apulia e quindi risulta già servita da viabilità primaria.

- ***Elementi del paesaggio***

I terreni interessati dall'intervento sono ad oggi allo stato di seminativo incolto e sono caratterizzati dalla presenza di n.1 albero di noce di media grandezza, che verrà salvaguardato, e n.3 alberi di fico. L'area è in parte recintata da muri bassi in conci di tufo ed è completamente contornata da strade comunali.

La presenza di alberi e vegetazione spontanea favorisce la presenza di fauna: popolazioni stabili di piccoli volatili autoctoni.

Il paesaggio intorno è costituito da una parte dal profilo della parte edificata con strutture prefabbricate e delle relative aree a parcheggio costituenti i due centri commerciali vicini, dalla restante parte dagli edifici costituenti l'abitato urbano.

L'area non rientra in zone classificabili SIC o ZPS, ne' nelle immediate vicinanze si rilevano tali tipologie di zone o siti di interesse storico -architettonico.

- ***Problemi ambientali esistenti pertinenti al piano***

I terreni sono di fatto incolti a causa della posizione nel centro abitato.

Gli agenti atmosferici e la possibile incuria, comportano potenziale accumulo di rifiuti e quindi la presenza di roditori ed altri animali.

- ***Reti tecnologiche***

Le Reti tecnologiche esistenti nelle zone limitrofe all'area in questione sono: Energia Elettrica, Illuminazione pubblica, Telefonia, Gas, Acqua e Fogna nera e bianca."

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2010 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2006) si rileva che le stesse sono inserita all'interno di un "*tessuto residenziale continuo, densopiù recente e basso*".

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area in oggetto, in riferimento:
- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p:
  - è classificata come ATE di tipo C ovvero di "*valore distinguibile*";
  - non rientra in aree classificate come ATD;
- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:
  - non ricade in aree vincolate ai sensi ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42 del 2004;
  - non interessa aree classificate come "*ulteriori contesti paesaggistici*" ai sensi dell'art. 143 del medesimo decreto; si segnala che le aree sono a ridosso dell'UCP "*Città consolidata*" e una adiacente alla SP8 *"UCP-Strada a valenza paesaggistica*". Infine il sito è adiacente ad un'area interessata dal vincolo idrogeologico.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:
- non è interessata da SIC, ZPS o IBA;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica,** l'area di intervento non è interessata da zone perimetrate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento:
- ricade in area sottoposta soggetta a contaminazione salina ai sensi del PTA della Puglia;
- non è perimetrata in zone di protezione speciale idrogeologica;

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale comunale, si ribadiscono i seguenti aspetti:
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Tricase convoglia i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), con Depressa, Lucugnano, Marina Porto, Marina Serra all'impianto di depurazione "Tricase" che risulta dimensionato per 17.751 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 25.914 Abitanti Equivalenti (dati AQP - giugno 2013), per cui sono previsti interventi di potenziamento dello stesso.
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il Comune di Tricase, ha una percentuale di RSU per l'anno 2013 pari al 27,4 %;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Tricase è classificato come zona di Mantenimento D ("*Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo*"). In zona non sono presenti centraline per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia.
- in merito al rumore "*le fonti di emissione attuali sono quelle tipiche di una zona urbanizzata a vocazione commerciale-residenziale e pertanto riconducibili essenzialmente ad attività di mobilità urbana ed interurbana. Non sono ad oggi presenti attività artigianali di rilievo per emissioni acustiche. quindi le uniche fonti sono individuabili nel*

traffico veicolare indotto dalle attività esistenti (pag. 8 RAP)"

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

Riguardo alla valutazione degli impatti sull'ambiente circostante nel RAP (pag. 12) viene evidenziato che "*Perle dimensioni ridotte del territorio interessato, la posizione centrale nell'abitato del Comune e le caratteristiche del Progetto, gli impatti negativi previsti hanno scarsa rilevanza sull'ambiente, sia nella fase di cantiere che in quella operativa.*

Il suolo, attualmente di nessuna utilizzazione neanche per la pratica agricola, verrà di fatto sottratto ad un degrado sicuro.

Dal punto di vista dell'immagine e della fruibilità dell'area interessata, con la realizzazione del progetto si prevede invece un positivo impatto dovuto alla creazione di uno spazio a verde pubblico al centro della città, e la realizzazione di strutture terziarie e aree a parcheggio rendendo anche esteticamente più gradevole il luogo.

Inoltre la vicinanza ai centri commerciali di media grandezza esistenti rende minimo l'incremento di traffico veicolare in quanto gli utenti delle future attività commerciali e terziarie previste in Progetto, con molta probabilità saranno gli stessi.

Infine l'applicazione nella fase esecutiva, delle leggi e norme sul contenimento dei consumi energetici e norme urbanistiche, comprendendo impianti, controllo impianti, utilizzo di fonti rinnovabili, acque meteoriche, rifiuti, rapporto tra territorio edificato e spazi pubblici, edilizia sostenibile etc., rendono conforme il Progetto alle soglie minime di impatto ambientale.".

Tuttavia non si possono escludere minimi impatti legati al consumo di suolo, al traffico veicolare e al consumo di risorse idriche.

In particolare potrebbero essere attuabili alcuni accorgimenti progettuali e tecnici al fine di ridurre le eventuali pressioni ambientali sulle stesse.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene inoltre che la *Variante al PRG vigente per la ritipizzazione di zona Lama* - Proprietà Bentivoglio nel Comune di Tricase non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scrittografici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva della variante:

- si dia atto di quanto sollevato dal Sevizio Foreste della Regione Puglia di cui alla nota prot. n. 8861 del 07/04/2014;
- si integrino le NTA e gli elaborati con le seguenti prescrizioni:
  - si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che favoriscono il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
  - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime) favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti, riducendo altresì la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e ss.mm.ii.),
  - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici integrati per la produzione di energia termica ed elettrica),

  - di misure di risparmio idrico (aeratori rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
- si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, e siano salvaguardate le alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto).
- relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda si riportino le norme di cui all'allegato 14 del PTA in merito alle "aree soggette a contaminazione salina" (M.2.10);
- relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
  - si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno del lotto, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;
  - in ogni caso si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
- si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media.;
- nella fase di cantiere si prevedano le seguenti misure di mitigazione:
  - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
  - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
  - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
  - nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
  - dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
  - si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;
  - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
  - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale,

anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque, e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione di riferimento;
- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al PRG vigente per la ritipizzazione di zona Lama - Proprietà Bentivoglio nel Comune di Tricase;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

DETERMINA

- **di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportarti, quali parti integranti del presente provvedimento;**

- **di escludere la *Variante al PRG vigente per la ritipizzazione di zona Lama -proprietà Bentivoglio* nel Comune di Tricase dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Commissario ad acta Arch Luigi Maniglio, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Regionale "Urbanistica",
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "*Comunicazione Istituzionale*", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n° 16 (sedici) facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 30 ottobre 2014, n. 60

Proroga della scadenza dei termini di ultimazione lavori della Determinazione Dirigenziale n. 23 del 27marzo 2012 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di:

- **un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 18,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Vito dei Normanni (BR);**
- **nuova stazione elettrica a 150/380 KV della rete di trasmissione nazionale TERNA e relativi raccordi di collegamenti in entra/esce sulla linea Terna a 380 KV "Brindisi-Taranto N." da realizzarsi nel Comune di Latiano (BR).**

Società: Enel Green Power S.p.A., Viale Regina Margherita, 125 - ROMA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 24.09.2012;

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione;
- il Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 10/09/2010 ha emanato le "Linee Guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché Linee Guida tecniche per gli impianti stessi";

- la Regione con L.R. 25 del 25/09/2012 ha adottato una norma inerente la "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti Rinnovabili";

Rilevato che:

alla Società Enel Green Power S.p.A., con sede legale in Viale Regina Margherita n. 125 - Roma con Determinazione Dirigenziale n. 23 del 27 marzo 2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 18,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Latiano (BR);
- nuova stazione elettrica a 150/380 KV della rete di trasmissione nazionale TERNA e relativi raccordi di collegamenti in entra/esce sulla linea Terna a 380 KV "Brindisi-Taranto N." da realizzarsi nel Comune di Latiano (BR).

che in data 3 settembre 2012 la determinazione dirigenziale n. 23/2012 è stata pubblicata su due quotidiani uno a tiratura nazionale e uno a tiratura regionale;

Con nota pec del 14 agosto 2012 acquisita agli atti d'ufficio al prot. AOO_159 - 29.08.2012 - 007878 la società Enel Green Power S.p.A. ha comunicato l'inizio lavori a far data dal 20.8.2012 e depositava comunicazione della nomina del Direttore dei Lavori ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 31/2008 e della DD 23/2012;

Con nota del 21 settembre 2012 la società Enel Green Power S.p.A. formulava richiesta di proroga dei termini di presentazione delle fideiussioni previsti dall'art. 4 comma 2 della L.R. 31/2008 e dalla DD 23/2012;

con nota pec prot. AOO_159 - 16.11.2012 - 0010861 l'Ufficio Energia concedeva, per effetto dell'art. 5 comma 19 lett. A) della L.R. 25/2012, alla società Enel Green Power S.p.A. la proroga del termine per la presentazioni delle fideiussioni al 15.04.2013;

con nota del 9 aprile 2013 acquisita agli atti d'ufficio al prot. AOO_159 - 15.04.2013 - 0003225 la società Enel Green Power S.p.A. trasmetteva:

- Dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore che attesta l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto in oggetto, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 31/2008;
- Copia della dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore che attesta l'avvenuta sottoscrizione del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto in oggetto, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera b) della Legge Regionale n. 31/2008;
- Fideiussione a prima richiesta, emessa dal Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A. rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto in oggetto a favore della Regione Puglia, di importo pari ad € 50,00 per ogni kW di potenza elettrica autorizzata ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera e) della Legge Regionale n. 31/2008;
- Fideiussione a prima richiesta, emessa dal Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A., rilasciata a garanzia del ripristino dei luoghi a fine esercizio dell'impianto in oggetto, a favore del Comune di San Vito dei Normanni di importo pari ad € 50,00 per ogni kW di potenza elettrica autorizzata, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera d) della Legge Regionale n. 31/2008;

Premesso che:

con nota PEC del 26 maggio 2014 acquisita agli atti d'ufficio al prot. AOO_159 - 28.05.2014 - 0003229 la società Enel Green Power S.p.A. presentava una prima richiesta di proroga del termine di ultimazione dei lavori ai sensi dell'art. 5 co. 21 della legge regionale n. 25/2012 di mesi 24 formulando le seguenti motivazioni:

- per connettere l'impianto eolico al gestore di rete Terna Rete Italia mediante la realizzazione di una stazione elettrica 150/380KV, occorre procedere con la cessione dei terreni acquisiti dalla Società Enel Green Power Srl in agro di Latiano, previa richiesta di voltura della A.U. alla stessa Terna per quel che concerne la costruzione e l'esercizio della stazione elettrica e rilascio del relativo provvedimento;
- il gestore di rete Terna Rete Italia non è in grado di accogliere la richiesta di voltura dei titoli autorizzativi e di proprietà dei terreni in quanto in attesa della conclusione con sentenza definitiva di ricorso avverso il rilascio dell'A.U. formalizzato da proprietari terrieri contro la Regione Puglia e nei confronti della Società Enel Green Power Srl;
- al fine di consentire la costruzione completa della Stazione Elettrica 150/380 KV a cura del gestore di rete occorre garantire la disponibilità dell'arco

temporale indicato dal codice di Rete e ribadito nella STMG e nella STMD;

con riferimento al titolo autorizzativo, la scadenza del termine di conclusione dei lavori, stabilita in trenta mesi, decorre per espressa previsione normativa art. 4, comma 5, l.r. 31/2008 dall'inizio lavori;

al prot. AOO_159 - 15.10.2014 - 0005611 in ordine alla richiesta di proroga dei termini di ultimazione lavori ed alla comunicazione relativa alla validità del titolo abilitativo conseguito con la Procedura Abilitativa Semplificata

con nota PEC prot. AOO_159 - 2.10.2014 - 0005319 l'Ufficio Energia chiedeva alla società Enel Green Power S.p.A. di presentare nuova fideiussione a favore della Regione Puglia con validità congrua al periodo di proroga richiesto;

con nota PEC del 14 ottobre 2014 acquisita agli atti d'ufficio al prot. AOO_159 - 15.10.2014 - 0005611 la società Enel Green Power S.p.A. trasmetteva copia della estensione della garanzia vigente con scadenza della stessa al 28 maggio 2017;

la previsione sopra riportata è stata oggetto di riproposizione nell'ambito della l.r. 25/2012 dal comma 20 dell'art. 5 il quale dispone "Il termine per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dalla data di inizio dei lavori, salvo i diversi minori termini previsti dalla legislazione nazionale anche in relazione all'accesso ai finanziamenti."

la l.r. 25/2012 all'art. 5, comma 21 prevede espressamente la possibilità di proroga del termine disponendo che "I termini di cui ai commi 18 e 20 sono prorogabili su istanza motivata presentata dall'interessato almeno quindici giorni prima della data di scadenza. Sono fatti salvi eventuali aggiornamenti, rinnovi o proroghe relative a provvedimenti settoriali recepiti nel provvedimento di AU";

la disposizione appena citata circoscrive la possibilità di concessione di proroghe ad una durata complessivamente considerata non eccedente i ventiquattro mesi;

Dato atto:

- che il termine entro il quale è attualmente previsto il completamento dei lavori è quello del 20/02/2015 in quanto pari a 30 mesi decorrenti dalla data di inizio lavori e quindi dal 20/08/2012.
- dell'insussistenza di precedenti proroghe accordate;
- della sussistenza dei termini di ammissibilità dell'istanza;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di concedere proroga di mesi venti del termine di fine lavori, ai sensi dell'art. 5, comma 21 della L.R. 25/2012, per la realizzazione dell'impianto eolico fino al 20.10.2016;

Come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 60 del 30 Ottobre 2014 a firma di Felice Miccolis agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alla documentazione agli atti d'Ufficio.

L'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica è effettuato sotto riserva espressa di revoca ove, all'atto delle eventuali verifiche, venissero a mancare uno o più presupposti di cui ai punti precedenti e con espresso riferimento alla sussistenza della garanzie richieste o alle dichiarazioni rese in atti, in quanto non veritiere.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto delle note della società Enel Green Power Srl, acquisite al prot. AOO_159 del 28.05.2014 - 0003229, al prot. AOO_159 del 29.07.2014 - 00045380, al prot. AOO_159 del 26.08.2014 - 0004662 ed al prot. AOO_159 - 15.10.2014 - 0005611 in ordine alla richiesta di proroga dei termini di ultimazione lavori ed alla comunicazione relativa alla validità del titolo abilitativo conseguito con la Procedura Abilitativa Semplificata, ed dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 12,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Vito dei Normanni (BR);

- nuova stazione elettrica a 150/380 KV della rete di trasmissione nazionale TERNA e relativi raccordi di collegamenti in entra/esce sulla linea Terna a 380 KV "Brindisi-Taranto N." da realizzarsi nel Comune di Latiano (BR).

Di concedere, con le riserve e le condizioni chiarite in premessa, la proroga di mesi venti del termine di fine lavori per la realizzazione dell'impianto eolico e delle opere connesse.

Art. 2)

Di confermare la pubblica utilità, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.01.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387.

Art. 3)

La vigilanza sull'esecuzione dei lavori compete al Comune, ai sensi dell'art. 27 (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia - L. n. 47/1998, art. 4; D.Lgs. n. 267/2000, artt. 107 e 109) del D.P.R. 380/2001 per assicurarne la rispondenza alla normativa edilizia e urbanistica applicabile alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.

L'accertamento di irregolarità edilizie o urbanistiche comporta l'adozione, da parte del Comune, dei provvedimenti di cui ai capi I (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia e responsabilità) e II (Sanzioni) del titolo IV della parte I (Attività Edilizia) del D.P.R. 380/2001, fatta salva l'applicazione, da parte delle autorità competenti, delle eventuali ulteriori sanzioni previste dalle leggi di settore.

Il Comune ha competenza per il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento, anche ai sensi dell'art. 15 della L.R. 25/2012.

La Regione Puglia Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 4)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto (ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, D.M. 10/09/2012 paragrafo 13.1 lettera j), ovvero ai sensi dell'art. 5 comma 13 della Legge Regionale n. 25/2012). Le modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi sono subordinate, inoltre, anche al corretto recepimento delle prescrizioni dettate in merito dagli Enti il cui parere, rilasciato in Conferenza di Servizi, è parte integrante della presente determinazione di autorizzazione;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere;
- a depositare presso la struttura tecnica provinciale del Servizio Lavori Pubblici Regionale territorialmente competente i calcoli statici delle opere in cemento armato, prima dell'inizio dei lavori inerenti tali opere".
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 81/08, ecc.);
- a consentire accessi e verifiche, anche di natura amministrativa, al personale incaricato da parte della Regione Puglia;

La Società è obbligata a comunicare tempestivamente le informazioni di cui all'art. 16, comma 2 della L.R. 25/2012 e quindi:

- eventuali successioni - a titolo oneroso o gratuito - nel titolo autorizzativo e comunque nell'esercizio dell'impianto, depositando documentazione relativa alla composizione personale, ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e al capitale sociale del subentrante, con l'espresso impegno da parte dell'impresa subentrante a comunicare, tempestivamente, alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente;
- i contratti di appalto e di subappalto stipulati dal committente o dall'appaltatore con altre imprese ai fini dell'esecuzione dei lavori di realizzazione o ai fini dell'esercizio degli impianti autorizzati o comunque assentiti dalla Regione o dal Comune, producendo documentazione relativa alla composizione personale, agli organi di amministrazione, direzione e controllo a al capitale sociale delle imprese affidatarie, con l'espresso impegno - da parte degli appaltatori e subappaltatori - a comu-

nicare tempestivamente alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente.

Art. 5)

Il Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica - Ufficio Energie Rinnovabili e Reti Energetiche provvederà, ai fini della piena conoscenza, alla trasmissione della presente determinazione alla Società, ai comuni di San Vito dei Normanni e Latiano.

Art. 6)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 7 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Giuseppe Rubino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 6 novembre 2014, n. 61

Proroga della scadenza dei termini di ultimazione lavori della Determinazione Dirigenziale n. 233 del 1 settembre 2011 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 8,00 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Sava (TA), ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Sava Energia s.r.l., con sede legale in Manduria (Ta).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 24.09.2012;

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;

- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione;
- il Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 10/09/2010 ha emanato le "Linee Guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché Linee Guida tecniche per gli impianti stessi";
- la Regione con L.R. 25 del 25/09/2012 ha adottato una norma inerente la "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti Rinnovabili".

Rilevato che:

alla Società Sava Energia S.r.l., con sede legale in Via Passeggio, 98 - Manduria (TA) con Determinazione Dirigenziale n. 233 del 1 settembre 2011 è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 10,00 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Sava (Ta), ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003.

che in data 30.06.2012 la determina dirigenziale 233/2011 è stata pubblicata su un quotidiano a tiratura nazionale e uno a tiratura regionale;

Con nota consegnata a mano in data 23.2.2012 acquisita agli atti d'ufficio al prot.AOO_159 - 23.2.2012 - 0001728 la società Sava Energia Srl ha comunicato l'inizio lavori a far data dal 23.2.2012;

Con nota consegnata a mano in data 23.2.2012 acquisita agli atti d'ufficio al prot.AOO_159 - 23.2.2012 - 0001727 la società Sava Energia Srl ha depositato ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 31/2008 e della DD 233/2011, la seguente documentazione:

- Dichiarazione del proponente che attesta la diretta esecuzione dei lavori;
- Copia della dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore che attesta l'avvenuta sottoscrizione del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto in oggetto;
- Fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto in oggetto a favore della Regione Puglia, di importo pari ad € 500.000,00;
- Fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dei luoghi a fine esercizio dell'impianto in oggetto, a favore del Comune di Rignano Garganico di importo pari ad € 50.000,00,;

Con nota del 02/12/2011 acquisita dal Servizio Ecologia al prot. AOO_089 - 0011329, la Società Sava Energia Srl richiedeva la revisione della determina dirigenziale n. 230/2009 in merito alla sostituzione delle pale modello Vestas V 90, avente diametro mt. 90 e altezza torre mt. 90 per un'altezza complessiva di mt. 135 con le Vestas V 100 avente diametro mt. 100 e altezza torre 80 per un'altezza complessiva di mt. 130;

Il Servizio Ecologia con nota prot. AOO_89 del 24.5.2012 n. 4210 rappresentava che il procedimento di verifica di assoggettabilità si è concluso ponendo a base degli esiti istruttori le caratteristiche progettuali esplicitate nella documentazione consegnata unitamente all'istanza;

con nota prot. AOO_159 - 0005772 del 14.06.2012 il Servizio energia chiedeva una verifica documentale sulla fase post-autorizzazione, rappresentando che il cambio degli aerogeneratori costituiva una "modifica sostanziale" pertanto soggetta ad Autorizzazione Unica;

con nota del 3/7/2012 acquisita agli atti al prot. AOO_159 del 03.07.2012-0006379 la Società ha dato riscontro agli adempimenti post-autorizzatori allegando la documentazione richiesta dall'Ufficio Energia con i relativi chiarimenti;

con nota del 20.12.2012 acquisita agli atti al prot. AOO_159 del 20.12.2012-0011937 la società depositava al comune di Sava e per conoscenza all'ufficio Energia documentazione attestante che la PAS attivata per le modifiche progettuali sopra citate costituiva titolo abilitativo idoneo ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 25/2012 in considerazione della non sostanzialità della variazione apportata al modello di aerogeneratore;

con nota del 15 luglio 2014 acquisita al prot. AOO_159 del 15.07.2014 - 0004195, la società trasmetteva quietanza di pagamento proroga semestrale della polizza fideiussoria a favore della Regione Puglia a garanzia della realizzazione delle opere;

con nota del 29 luglio 2014 acquisita al prot. AOO_159 del 29.07.2014 - 0004546, la società Sava Energia Srl comunicava che per ragioni di evoluzione tecnologica degli aerogeneratori e delle apparecchiature impiegate, nonché per l'avvicendamento di alcune imprese subappaltatrici, e, non da ultimo, per le avverse condizioni metereologiche i lavori non potranno essere terminati entro il termine di 30 mesi decorrenti dalla data di inizio; pertanto chiedeva la proroga del termine per il completamento dei lavori di mesi dodici, ai sensi del comma 21, art. 5 della L.R. n. 25/2012; a supporto allegava perizia tecnica giurata dal Direttore dei Lavori riportante in dettaglio l'evoluzione dei lavori e l'iter amministrativo dal rilascio dell'autorizzazione ad oggi nonché la riduzione della potenza installata ad 8 MW per effetto dell'eliminazione di un aerogeneratore;

con nota prot. AOO_159 - 0005515 del 09.10.2014 il Servizio energia ha chiesto alla Società una fideiussione a favore della Regione Puglia con validità congrua al periodo di proroga richiesto;

con nota del 22.10.2014, acquisita agli atti d'ufficio al prot. AOO_159 - 22.10.2014- 0005744 la Società Sava Energia Srl depositava nuova garanzia fideiussoria con scadenza al 23.2.2016;

Premesso che:

- la disciplina delle richieste di proroga dei termini è definita dall'art. 5, comma 21 della L.R. 25/2012, il quale stabilisce che "I termini di cui ai commi 18 e 20 sono prorogabili su istanza motivata presentata dall'interessato almeno quindici giorni prima della data di scadenza. Sono fatti salvi eventuali aggiornamenti, rinnovi o proroghe relative a provvedimenti settoriali recepiti nel provvedimento di AU. Le proroghe complessivamente accordate non possono eccedere i ventiquattro mesi.".
- il presente provvedimento non esclude né esonera il soggetto destinatario dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento di Autorizzazione Unica per il periodo richiesto e concesso e non comporta proroga dei termini di validità delle autorizzazioni paesaggistico - ambientali (V.I.A. - Screening - Autorizzazione paesaggistica) e di ogni altro parere o nulla osta confluiti nell'autorizzazione, che restano disciplinati dalle specifiche normative di settore.

Considerato che:

- con riferimento al titolo autorizzativo, la scadenza del termine di conclusione dei lavori, stabilita in trenta mesi, decorre per espressa previsione normativa art. 4, comma 5, l.r. 31/2008 dall'inizio lavori;
- la previsione sopra riportata è stata oggetto di riproposizione nell'ambito della l.r. 25/2012 dal comma 20 dell'art. 5 il quale dispone "Il termine per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dalla data di inizio dei lavori, salvo i diversi minori termini previsti dalla legislazione nazionale anche in relazione all'accesso ai finanziamenti."
- la disposizione appena citata circoscrive la possibilità di concessione di proroghe ad una durata complessivamente considerata non eccedente i ventiquattro mesi;

Dato atto:

- che il termine entro il quale è attualmente previsto il completamento dei lavori è quello del 23/08/2014 in quanto decorrente dalla data di inizio lavori e quindi dal 23/02/2012.
- dell'insussistenza di precedenti proroghe accordate;
- della sussistenza dei termini di ammissibilità dell'istanza;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di concedere proroga di mesi dodici del termine di fine lavori, ai sensi dell'art. 5, comma 21 della L.R. 25/2012, per la realizzazione dell'impianto eolico, pertanto il nuovo termine è fissato al 23.08.2015.

Come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 61 del 06/11/2014 a firma di Felice Miccolis agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alla documentazione agli atti d'Ufficio.

L'adozione del provvedimento di proroga dell'Autorizzazione Unica è effettuato sotto riserva espressa di revoca ove, all'atto delle eventuali veri-

fiche, venissero a mancare uno o più presupposti di cui ai punti precedenti e con espresso riferimento alla sussistenza della garanzie richieste o alle dichiarazioni rese in atti, in quanto non veritiere.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto delle note della società in ordine alla richiesta di proroga del termine di ultimazione lavori dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 8,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nei Comune di Sava (TA), ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003, rilasciata con DD. 233/2011 alla Società Sava Energia S.r.l., con sede legale in Manduria.

Di concedere, con le riserve e le condizioni chiarite in premessa, la proroga di mesi dodici del termine di fine lavori per la realizzazione dell'impianto eolico, che pertanto viene fissato al 23.8.2015;

Art. 2)

Di confermare la pubblica utilità, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.01.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387.

Art. 3)

La vigilanza sull'esecuzione dei lavori compete al Comune, ai sensi dell'art. 27 (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia - L. n. 47/1998, art. 4; D.Lgs. n. 267/2000, artt. 107 e 109) del D.P.R. 380/2001 per assicurarne la rispondenza alla normativa edilizia e urbanistica applicabile alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.

L'accertamento di irregolarità edilizie o urbanistiche comporta l'adozione, da parte del Comune, dei provvedimenti di cui ai capi I (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia e responsabilità) e II (Sanzioni) del titolo IV della parte I (Attività Edilizia) del D.P.R. 380/2001, fatta salva l'applicazione, da parte delle autorità competenti, delle eventuali ulteriori sanzioni previste dalle leggi di settore.

Il Comune ha competenza per il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento, anche ai sensi dell'art. 15 della L.R. 25/2012.

La Regione Puglia Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 4)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto (ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, D.M. 10/09/2012 paragrafo 13.1 lettera j), ovvero ai sensi dell'art. 5 comma 13 della Legge Regionale n. 25/2012). Le modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi sono subordinate, inoltre, anche al corretto recepimento delle prescrizioni dettate in merito dagli Enti il cui parere, rilasciato in Conferenza di Servizi, è parte integrante della presente determinazione di autorizzazione;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere;
- a depositare presso la struttura tecnica provinciale del Servizio Lavori Pubblici Regionale territorialmente competente i calcoli statici delle opere in cemento armato, prima dell'inizio dei lavori inerenti tali opere".
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 81/08, ecc.);
- a consentire accessi e verifiche, anche di natura amministrativa, al personale incaricato da parte della Regione Puglia;

La Società è obbligata a comunicare tempestivamente le informazioni di cui all'art. 16, comma 2 della L.R. 25/2012 e quindi:

- eventuali successioni - a titolo oneroso o gratuito - nel titolo autorizzativo e comunque nell'esercizio dell'impianto, depositando documentazione relativa alla composizione personale, ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e al capitale sociale del subentrante, con l'espresso impegno da parte dell'impresa subentrante a comunicare, tempestivamente, alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente;
- i contratti di appalto e di subappalto stipulati dal committente o dall'appaltatore con altre imprese ai fini dell'esecuzione dei lavori di realizzazione o ai fini dell'esercizio degli impianti autorizzati o comunque assentiti dalla Regione o dal Comune, producendo documentazione relativa alla composizione personale, agli organi di amministrazione, direzione e controllo a al capitale sociale delle imprese affidatarie, con l'espresso impegno - da parte degli appaltatori e subappaltatori - a comunicare tempestivamente alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente.

Art. 5)

Il Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica provvederà, ai fini della piena conoscenza, alla trasmissione della presente determinazione alla Società ed al comune di Sava.

Art. 6)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 7 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Giuseppe Rubino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 3 novembre 2014, n. 1007

D.P.R. n. 361/00 - R.R. n. 6/2001 - D.G.R. n. 1945/2008. Nulla osta alla registrazione delle modificazioni dello statuto della Fondazione 'Francesco ed Anna Mongiò Onlus", con sede in Lecce alla via XXV Luglio nel Registro regionale delle persone giuridiche private.

Il giorno **03/11/2014**, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone, delle pari Opportunità

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità', tra cui il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25 settembre 2012 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Francesca Zampano;

Richiamata la Determinazione del Direttore di Area del 16 settembre 2009, n. 5 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore, dott. Pierluigi Ruggiero;

Vista la legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";

Visto il regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m. e i. che disciplina l'attuazione della l.r. n. 19/2006;

Visto il Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 103 del 19.02.2001, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il Registro delle Persone Giuridiche Private;

Visto il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "Regolamento recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto*";*

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1945 del 21.10.2008, avente ad oggetto: "Adeguamento della Direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n.1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i. Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione delle II.PP.AA.BB.";

Visti gli artt.14 e 15 del D.P.R. 616/77;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO CHE:

- In data 24 giugno 2013 la Fondazione "Francesco ed Anna Mongiò Onlus", con sede in Lecce alla via XXV Luglio, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione al n° 348 del Registro delle Persone giuridiche della Regione Puglia;
- Con istanza del 08.07.2014, il Presidente della Fondazione de quo, la Dott.ssa Giuliana Perrotta, ha chiesto la registrazione delle modifiche apportate all'art. 1 dello Statuto con atto pubblico Repertorio n. 33768 - Raccolta n. 21451, registrato in Casarano il 19.06.2014 al n. 3653, a rogito del notaio Dott. Roberto Vinci, composto da n. 14 articoli;
- Le predette modifiche sono state apportate per adeguare lo statuto alla normativa di cui al D. Lgs 460/07, recante disposizioni inerenti le Organ,izzazioni non lucrative di utilità sociale, mediante l'inserimento della prescrizione dell'uso, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico dell'acronimo "O.N.L.U.S.";
- Il Servizio Comunicazione Istituzionale con nota prot. AOO_142 n. 1885 del 07.10.2014 ha trasmesso per competenza, ai sensi del Regolamento regionale n. 6 del 20.06.2001, a questo Servizio l'istanza in questione con i relativi allegati, tra cui l'atto pubblico per rogito del Notaio Dott. Roberto Vinci del 17.06.2014, Repertorio n. 33768 - Raccolta n. 21451, registrato in Casarano il 19.06.2014 al n. 3653, con allegato sotto la lettera"A" il nuovo Statuto.

CONSIDERATO CHE:

- L'istanza è corredata della documentazione idonea dimostrare la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 21, secondo comma, del codice civile;
- Le modifiche all'art. 1 dello Statuto approvate con rogito del Notaio Dott. Roberto Vinci del 17.06.2014, Repertorio n. 33768 - Raccolta n. 21451, registrato in Casarano il 19.06.2014 al n. 3653, non sono in contrasto con gli scopi originari previsti dallo Statuto dell'Ente;

RITENUTO

- di approvare il nuovo Statuto della Fondazione "Francesco ed Anna Mongiò Onlus", con sede in Lecce alla via XXV Luglio, composto da n. 14 articoli, nel testo modificato con atto pubblico Repertorio n. 33768 - Raccolta n. 21451, registrato in Casarano il 19.06.2014 al n. 3653 a rogito del notaio Dott. Roberto Vinci, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. n. 361/2000, dalle deliberazioni di G.R. n. 1065/2001 e n.1945/2008, dal Regolamento Regionale n. 6 del 20 giugno 2001.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di approvare in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. n. 361/2000, dalle deliberazioni di G.R. n. 1065/2001 e n.1945/2008, dal Regolamento Regionale n. 6 del 20 giugno 2001, il nuovo Statuto della Fondazione "Francesco ed Anna Mongiò Onlus", con sede in Lecce alla via XXV Luglio, composto da n. 14 articoli, nel testo modificato con atto pubblico Repertorio n. 33768 - Raccolta n. 21451, registrato in Casarano il 19.06.2014 al n. 3653 a rogito del notaio Dott. Roberto Vinci;

3. di demandare all'Ufficio Governance e Terzo Settore gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente atto;

4. avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica;

5. di dare atto che il provvedimento viene redatto in forma integrale e per estratto, con parti oscurate non necessarie ai fini della pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato per estratto all'albo degli Atti dirigenziali del Servizio;
b) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
d) sarà trasmesso in copia per estratto all'Assessore al Welfare;

e) Il presente atto, composto da n° 20 facciate compresi gli allegati, è adottato in originale. La restante documentazione, allegata all'atto costitutivo e allo statuto, si intende acquisita agli atti di questo ufficio.

La Dirigente Servizio Politiche
di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dott.ssa Francesca Zampano

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 4 novembre 2014, n. 1019

Legge regionale n. 15/2004 e successive modifiche e integrazioni. Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Istituto dell'Addolorata" - con sede in Foggia, alla via Barra n. 35. Costituzione consiglio di amministrazione.

Il giorno 04/11/2014, in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Benessere sociale e le Pari Opportunità dell'Assessorato alla Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ, DOTT.SA FRANCESCA ZAMPANO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25 settembre 2012 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Francesca Zampano;

VISTA la determinazione del Direttore dell' Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità del 16 settembre 2009, n. 5 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore Dr. Pierluigi Ruggiero.

PREMESSO CHE

- con Determina Dirigenziale n. 109 del 8 febbraio 2013, è stata approvata l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (di seguito ASP) dell'IPAB "Istituto dell'Addolorata" con sede in Foggia, contestualmente alla proposta del nuovo Statuto ed è stata disposta l' iscrizione d'ufficio della predetta nel Registro Regionale delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, istituito presso il Servizio Politiche di Benessere Sociali e Pari Opportunità;
- ai sensi degli articoli 9 e 10 del nuovo statuto, approvato con la determina di cui sopra, il consiglio di amministrazione dell'ASP dura in carica cinque anni a decorrere dalla data del suo insediamento ed è composto da 5 membri, compreso il presidente, nominati rispettivamente:
  a) il Presidente dalla Giunta Regionale;
  b) due componenti dalla Giunta Regionale;
  c) un componente dal Comune di Foggia;
  d) un componente dall'Arcivescovo pro tempore di Foggia.

CONSIDERATO CHE

- L'Arcivescovo Metropolita di Foggia-Bovino con propria nota n. 025-DN-2013, ha designato il Sac. Francesco CATALANO, quale componente del consiglio di amministrazione di spettanza del Vescovo pro tempore di Foggia;
- il Sindaco di Foggia con propria nota n. 28973 del 27.03.2013, ha designato quale componente del consiglio di amministrazione dell'ASP suddetta, in rappresentanza del Comune, il sig. Michele DEL CARMINE;
- la delibera di giunta regionale n. 1331 del 27.06.2014 ha nominato il sig. BISCEGLIE Pasquale Emanuele quale presidente del consiglio di amministrazione dell'ASP e, il sig. ROBUSTO Michele e la sig. ra CARINE Bizinana quali componenti del

consiglio di amministrazione, in rappresentanza della Regione Puglia;
- in seguito alla rinuncia del signor Robusto Michele alla nomina di componente del consiglio di amministrazione della suddetta ASP, si provvede alla sua sostituzione con la delibera di giunta regionale n. 1944 del 6.10.2014, con la quale si nomina il sig. Postigilione Marcello, quale componente del consiglio di amministrazione, in rappresentanza della Regione Puglia;
- i componenti del consiglio di amministrazione sopra designati hanno rilasciato dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 20 della legge regionale n. 15/2004 e in particolare di non versare in alcune delle condizioni di cui all'art. 15 della legge 15 marzo 1990, n. 55, così come modificato dalla legge 18 gennaio 1992, n. 16, pena in caso di inadempimento, la contestuale decadenza dall'incarico.

RITENUTO a conclusione dell'istruttoria, condotta dall'Ufficio Governance e Terzo Settore - P.O. di Foggia, costituire il consiglio di amministrazione dell'ASP "Istituto dell'Addolorata", con sede in Foggia.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

1. Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.

2. Di costituire il consiglio di amministrazione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Istituto dell'Addolorata", con sede in Foggia alla via Barra n. 35, composto dai seguenti signori:
   a) BISCEGLIE Pasquale Emanuele presidente nominato dalla Regione Puglia;
   b) CARINE Bizinana componente nominata dalla Regione Puglia;
   c) POSTIGLIONE Marcello componente nominato dalla Regione Puglia;
   d) DEL CARMINE Michele componente nominato dal Comune di Foggia;
   e) CATALANO Francesco componente nominato dall'Arcivescovo pro tempore di Foggia;

3. Di dare atto che il consiglio di amministrazione dell'ASP suddetta avrà la durata di 5 (cinque anni), con decorrenza dalla data del suo insediamento.

4. Di far carico ai componenti del consiglio di amministrazione dell'ASP, la comunicazione,

all'atto dell'insediamento, di ogni eventuale variazione intervenuta rispetto alle dichiarazioni sulla insussistenza dei requisiti di incompatibilità, previsti dall'art. 20 della legge regionale n. 15/2004 e in particolare di non versare in alcune delle condizioni di cui all'art. 15 della legge 15 marzo 1990, n. 55, così come modificato dalla legge 18 gennaio 1992, n. 16.

5. Di approvare la scheda anagrafica allegata al presente provvedimento che non sarà pubblicata in nessuna forma e sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, come regolamentato dalle norme vigenti in materia.

6. Di dare atto che il provvedimento viene redatto in forma integrale e per estratto, con parti omesse non necessarie ai fini della pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche e integrazioni.

7. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia, entro sessanta giorni dalla notifica.

8. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Governance e Terzo Settore.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato per estratto all'albo degli Atti dirigenziali del Servizio;
b) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
c) sarà disponibile per estratto nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
e) sarà trasmesso in copia per estratto all'Assessore al Welfare;
f) composto da n. 6 (sei) facciate, comprensivo della scheda anagrafica, è adottato in originale.

La Dirigente del Servizio Politiche
di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dr.ssa Francesca Zampano

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 5 novembre 2014, n. 336

Registro regionale degli operatori in possesso di qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ex art. 21 L. 23 dicembre 1978 n. 833 in servizio presso il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle AA.SS.LL. aggiornato alla data del 30 giugno 2014.

Il giorno 5 novembre 2014, in Bari, nella Sede del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione in Via Gentile n. 52

LA DIRIGENTE DEL MEDESIMO SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione di G.R. 28 luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 30 mar.2001, n.165 e s.m.i.

Vista la D.G.R. 8/10/2013 n.1813;

Vista la D.D.n.5 del 16/09/11;

Vista la D.D. n. 176 del 28/05/2010 del Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

Visto l'art.32 della Legge 18/06/2009 n.69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.L.gs. n.196/03 "codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici,

sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", confermata dal Dirigente del medesimo Ufficio 1, riceve la seguente relazione:

L'art. 21, comma 3) e comma 4) della L. 23 dicembre 1978 n.833 "istituzione del servizio sanitario nazionale" recita testualmente "In applicazione di quanto disposto nell'ultimo comma dell'art. 27, DPR. 24 luglio 1977 n. 616, spetta al Prefetto stabilire, su proposta del Presidente della Regione, quali addetti ai servizi di ciascuna Unità sanitaria Locale nonché ai Presidi e Servizi di cui al successiva articolo 22, assumano ai sensi delle leggi vigenti la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, in relazione alle funzioni ispettive e di controllo da essi esercitate relativamente all'applicazione della legislazione sulla sicurezza del lavoro.

Al personale di cui al comma precedente è esteso il potere d'accesso attribuito agli ispettori del lavora dall'art. 8, secondo comma, nonché la facoltà di diffida prevista dall'art 9, D.P.R. 19 marzo 1955 n. 520".

I Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle AA.SS.LL., di seguito SPESAL, nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto delle normative in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, ad essi istituzionalmente delegati, si avvalgono di personale che, in relazione alle funzioni all'uopo esercitate, assume la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di seguito UPG, ai sensi del su citato articolo.

La procedura di conferimento della qualifica di UPG, fatte salve le prerogative del Prefetto che rilascia l'apposito Decreto, prevede una deliberazione del Direttore Generale della ASL, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale tramite l'Assessorato alle Politiche della Salute, con la quale si richiede l'adozione del provvedimento per il riconoscimento della qualifica di UPG per l'operatore, in possesso del previsto titolo di studio, che abbia svolto con profitto il periodo di sei mesi effettivi di addestramento teorico-pratico presso lo SPESAL come da attestazione sottoscritta dal Direttore del medesimo Servizio.

Con l'adozione da parte della Regione della legge 28/11/2006 n.39 che ha definito gli ambiti territoriali delle nuove AA.SS.LL. facendoli coincidere con i confini di ciascuna Provincia, si è reso necessario, per gli operatori già nominati UPG, estendere detta qualifica all'intero territorio della ASL di riferimento con un ulteriore Decreto Prefettizio.

Per contrastare il fenomeno infortunistico, le AA.SS.LL. hanno potuto reclutare, nelle forme previste dalla vigente normativa, le risorse umane, Medici del Lavoro e Tecnici della Prevenzione, utili a perseguire importanti risultati sia in termini di attività espletate sul territorio sia di obiettivi di salute, concretizzatisi in una riduzione sostanziale degli infortuni sul lavoro. Anche per questi ultimi operatori, assunti con contratto a termine, è stato richiesto il conferimento della qualifica di UPG.

A fronte di ciò, lo scrivente Ufficio ha ritenuto opportuno costituire una anagrafe degli operatori in possesso della qualifica di UPG e, nel contempo, monitorare le richieste di attribuzione di nuove qualifiche predisponendo una apposita scheda "Ricognizione archivio UPG", inviata ai Direttori SPESAL delle AA.SS.LL.

Sulla base delle schede con i dati richiesti trasmesse da tutti gli SPESAL nonché dei Decreti di conferimento di UPG pervenuti dalla Prefettura di Bari allo scrivente Ufficio, è stato possibile formulare, alla data del 30 giugno 2011, il Registro Regionale di tutti gli operatori in possesso della qualifica di UPG. in servizio presso il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL) delle AA.SS.LL. di cui alla D.D. n.283 del 22 luglio 2011.

La su richiamata Determina Dirigenziale ha, altresì, stabilito di aggiornare il Registro regionale, di norma, una volta l'anno entro il 30 giugno.

Con Atto Dirigenziale n.364 del 22 ottobre 2012 è stato pubblicato il Registro regionale degli operatori in possesso di qualifica di UPG ex art.21 L.833/78 in servizio presso gli Spesai alla data del 30 giugno 2012.

Con Atto dirigenziale n. 359 del 7 novembre 2013 è stato pubblicato il Registro regionale degli operatori in possesso di qualifica di UPG ex art.21 L.833/78 in servizio presso gli Spesai alla data del 30 giugno 2013.

Con nota prot. n. 8204 del 9 luglio 2014, lo scrivente ha richiesto ai Direttori Spesai di comunicare eventuali integrazioni e/o modifiche da apportare al citato Registro a seguito di nuovi conferimenti qualifica UPG, revoche e pensionamenti entro il 30 giugno 2014.

Sulla base delle note di riscontro trasmesse dai Direttori Spesai, è stato formulato il Registro regionale degli operatori in possesso della qualifica di UPG aggiornato al 30 giugno 2014, allegato al presente Atto di cui è parte integrante e sostanziale, che si ritiene di poter pubblicare.

VERIFICA AI SENSI DEL D.L.GS N. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'Atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla L.241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.L.gs n.196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto. Essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Adempimenti Contabili ai sensi della L.R. n° 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quello già autorizzato, a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Antonio Tommasi

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Funzionario Responsabile P.O.;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dallo stesso Funzionario e dal Dirigente dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro";

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

1. di pubblicare, per quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato, il Registro regionale degli operatori in possesso della qualifica di UPG. in servizio presso il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL) delle AA.SS.LL. alla data del 30 giugno 2014 di cui all'Allegato 1, composto complessivamente da n° 11 (undici) facciate, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

2. di stabilire che, per il futuro, il predetto Registro regionale sarà aggiornato, di norma, una volta l'anno entro il 30 giugno;

3. di dare al medesimo documento ampia diffusione e divulgazione anche attraverso la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della normativa vigente e sul sito istituzionale della Regione Puglia;

4. di notificare il presente provvedimento:
   - ai Direttori Generali AA.SS.LL.;
   - ai Direttori SPESAL delle AA.SS.LL.;
   - alla Direzione Regionale del Lavoro Settore Ispezione del Lavoro;
   - alle Procure della Repubblica della Regione per il tramite delle Procure Generali presso le Corti di Appello di Bari e Lecce.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giovanna Labate

Allegato1 - Regione Puglia

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ——	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
1	BA Nord	BALDUCCI	SALVATORE	ANDRIA, 27/05/1972	TdP	t.indet.	01/05/2004	12/5/05	Decreto n.18183/8/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
2	BA Nord	DI LEONE	GIORGIO	BARI, 03/05/1958	MdL	t.indet.	01/01/1993	12/11/97	Decreto n.18183/19/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
3	BA Nord	GIOVINE	MARIA	BARI, 22/09/1965	TdP	t.indet.	01/07/1997	17/7/98	Decreto n.18183/16/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
4	BA Nord	MALCANGI	NICOLETTA	CORATO,04/07/1970	TdP	t.indet.	19/04/2007	10/6/11	Decreto n13524/UPG/Area O.P./1Bis -Prefettura di Bari
5	BA Nord	MASCOLI	FRANCESCO	CORATO, 24/01/1965	TdP	t.indet.	01/07/1998	24/11/99	Decreto n.18183/7/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
6	BA Nord	MONGELLI	GIUSEPPE	BISCEGLIE, 27/09/1965	TdP	t.indet.	15/12/1995	11/2/98	Decreto n.18183/9/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
7	BA Nord	LAGRECA	GIACINTO	VERONA, 01/07/1967	TdP	t.indet.	01/12/1998	23/7/01	PROT. N. 18183/12/UPG/AREA O.P.1 BIS del 08/06/2010
8	Ba Metr.	CRITELLO	FRANCESCO	CATANZARO, 30/08/1975	TdP	t.det. fino al 31/12/2013	14/02/2012	17/9/12	PROT. N. 15855/2/UPG/AREA O.P.1.bis
9	Ba Metr.	DE LETTERIIS	GERARDO	BARI, 01/03/1970	TdP	t.indet.	30/03/1998	8/6/96	PROT. N. 18183/6/UPG/AREA O.P.1 BIS del 08/06/2010

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ——	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
10	Ba Metr.	LARICCHIA	GAETANO	BARI, 25/09/1973	TdP	t.det. fino al 30/08/2011	11/02/2008	11/1/11	
11	Ba Metr.	LONGO	FULVIO	MONOPOLI, 15/01/1955	MdL	t.indet.	1995		
12	Ba Metr.	MARCUCCIO	PAOLO	BARI, 08/10/1972	MdL	t.indet.	04/01/2008	19/9/08	
13	Ba Metr.	MARTELLOTTA	FRANCESCO	BARI, 06/02/1968	TdP	t.indet.	20/10/1999	15/2/01	PROT. N. 18183/5/UPG/AREA O.P.1 BIS del 08/06/2010
14	Ba Metr.	PISTILLO	DOMENICO	BARLETTA, 05/05/78	TdP	t.indet.	16/01/2007	18/9/08	
15	Ba Metr.	RIZZO	ROSSANO	BOTRUGNO (LE), 07/04/1962	TdP	t.indet.	30/03/1998	9/7/99	PROT. N. 18183/4/UPG/AREA O.P. 1 BIS del 08/06/2010
16	Ba Metr.	SATIRA	TIZIANA	SIDERNO (RC), 18/12/1964	TdP	t.indet.	16/02/2005	11/9/08	PROT. N. 18183/17/UPG/AREA O.P.1Bis dell'8/06/2010
17	Ba Metr.	VACCA	VINCENZO	BITONTO, 13/12/1963	TdP	t.indet.	11/02/2003	24/11/05	PROT. N. 18183/3/UPG/AREA O.P.1 BIS del 08/06/2010
18	Ba Metr.	VAIRA	ALESSANDRO	MANFREDONIA, 11/11/1973	TdP	t.det. fino al 30/08/2011	25/02/2010	14/12/10	
19	BA Sud	CARRIERI	GIUSEPPE	CONVERSANO, 10/01/1970	TdP	t.indet.	01/01/2007	13/1/87	Decreto n.18183/13/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10:competenza intero territorio ASL Bari

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ——	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
20	BA Sud	FALCO	SAVERIO	BARI, 02/07/1961	MdL	t.indet.	02/01/2002	8/6/10	Decreto n.18183/20/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
21	BA Sud	GIROLAMO	ANDREA	TURI, 08/03/1954	TdP	t.indet.	01/061986	8/6/10	Decreto n.18183/1/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10:competenza intero territorio ASL Bari
22	BA Sud	LATERZA	GIOVANNI	PUTIGNANO, 05/06/1952	TdP	t.indet.	01/06/1986	8/6/10	Decreto n.18183/2/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
23	BA Sud	LONGO	FRANCESCO	PUTIGNANO, 10/01/1970	TdP	t.indet.	01/01/2007	8/6/10	Decreto n.18183/14/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
24	BA Sud	MICCOLIS	PASQUALE	NOCI, 11/08/1959	MdL	t.indet.	05/08/1991	8/6/10	Decreto n.18183/21/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
25	BA Sud	PETRERA	LEONARDO	GIOIA DEL COLLE, 19/01/1961	TdP	t.indet.	01/02/1995	8/6/99	Decreto n.18183/11/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
26	BA Sud	RADOGNA	ROSSELLA	ACQUAVIVA DELLE F, 01/08/1967	TdP	t.indet.	16/07/1992	22/10/94	Decreto n.18183/15/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
27	BA Sud	TRANI	GIUSEPPE	BARI, 06/12/1953	MdL	t.indet.	01/02/1995	8/6/10	Decreto n.18183/18/UPG/Area O.P.1 Bis dell'8/06/10: competenza intero territorio ASL Bari
28	BR	ARIANO	ANTONIO	BRINDISI, 31/08/1959	TdP	t.indet.	01/01/2010	25/2/89	
29	BR	BARBA	PASQUALE	NAPOLI, 01/09/1962	TdP	t.det. fino al 3/05/2013	14/05/2008	21/1/10	

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ———	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
30	BR	CONVERTINI	LUCA	CISTERNINO (BR) 14/11/1963	M.d.L.	t.indet.	14/01/2011	21/3/13	
31	BR	D'ADORANTE	GIUSEPPE	MESAGNE, 12/08/1969	TdP	t.indet.	10/03/1997	13/10/98	
32	BR	GISMONDI	TEODORO	BRINDISI, 25/08/1961	TdP	t.indet.	10/03/1997	13/10/98	
33	BR	LIA	ANTONIO	CATANZARO, 03/11/1979	TdP	t.det. fino al 09/06/2013	10/06/2008	17/11/09	
34	BR	LONGO	EMILIO M.	CONFLENTI (CZ), 27/06/1959	TdP	t.indet.	10/03/1997	15/12/94	
35	BR	MARGARITONDO	PIETRO	FASANO, 18/09/1964	TdP	t.indet.	10/03/1997	31/5/95	
36	BR	NICOLI'	COSIMO	MESAGNE, 26/10/1956	MdL	t.indet.	10/03/1997	13/10/98	
37	BR	OLIVE	VITO	FASANO, 27/06/1971	TdP	t.det. fino al 31/01/2014	01/12/2008	17/12/08	
38	BR	TOTARO	BRUNO L.	PARIGI 29/01/1965	M.d.L.	t.indet.	01/02/2011	21/3/13	
39	BR	VALENTINI	NICOLA	BRINDISI, 03/05/1967	TdP	t.indet.	02/01/2009	1/12/10	

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ——	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
40	BT	CINIERO	VINCENZO	BARLETTA, 15/08/1954	TdP	t.indet.	01/04/2006	11/1/11	
41	BT	DI MAURO	IGNAZIO	POGGIORSINI, 23/11/1948	MdL	t.indet.	02/04/2000	16/5/05	Prot.n.15856/U.P.G./Area O.P.1 Bis del 28/04/10
42	BT	IURILLI	GAETANO	RUVO DI P. 03/03/1962	MdL	t.indet.	27/10/2003	16/5/05	Prot.n.15856/U.P.G./Area O.P.1 Bis del 28/04/10
43	BT	MICCOLI	M. GIOVANNA	TRINITAPOLI, 27/10/1960	MdL	t.indet.	13/11/2006	17/9/10	Prot.n.15855/1/U.P.G./Area O.P.1 Bis del 17/09/10
44	BT	NAPOLETANO	PASQUALE	BARLETTA, 16/03/1958	TdP	t.indet.	12/05/199	31/10/00	Prot.n.15856/U.P.G./Area O.P.1 Bis del 28/04/10
45	BT	PATRUNO	MICHELE	CORATO, 11/08/1975	TdP	t.indet.	01/05/2004	12/5/05	Prot.n.15856/U.P.G./Area O.P.1 Bis del 28/04/10
46	BT	PREZIOSA	ANNAMARIA	BISCEGLIE, 10/12/1966	TdP	t.indet.	01/09/2000	21/12/04	Prot.n.15856/U.P.G./Area O.P.1 Bis del 28/04/10
47	BT	ZINETTI	BENEDETTO	CORATO, 12/04/1963	TdP	t.indet.	01/05/2004	28/4/10	Prot.n.15856/U.P.G./Area O.P.1 Bis del 28/04/10
48	FG Nord	BARREA	DANIELE	TORINO, 29/07/1965	TdP	t.indet.	01/02/2003	22/03/2005	
49	FG Nord	CURIALE	ANTONELLO	TORREMAGGIORE, 16/09/1965	TdP	t.indet.	01/06/1996	01/09/1997	

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ——	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
50	FG Nord	FINI	MICHELE	SAN GIOVANNI ROTONDO, 19/01/1984	TdP	t.indet.	01/03/2007	20/10/2010	
51	FG Nord	GRECO	ANTONIO	SAN GIOVANNI ROTONDO, 24/02/1963	TdP	t.indet.	16/10/2007	04/03/2009	
52	FG Nord	NIGRI	Antonio Giuseppe	Belgio 25.06.1959	MdL	t.indet.	15/02/2000	2000	
53	FG Nord	PRENCIPE	BARTOLOMEO	Manfredonia, 29/09/1971	TdP	t.det. fino al 01/12/2012	03/06/2008	2010	
54	FG Nord	SALOMONE	ETTORE C.	San Severo, 14/07/1959	TdP	t.det. fino al 14/12/2012	15/06/2008	2010	
55	FG Sud	CAPODIVENTO	GIUSEPPE	SAN FERDINANDO DI PUGLIA, 09/08/1955	TdP	t.indet.	01/10/2007	15/04/2009	
56	FG Sud	DI CANIO	ANTONIO	LUCERA,22/01/1960	TdP	t.det. fino al 01/12/2012	03/06/2008	2010	
57	FG Sud	DI STEFANO	PASQUALE	FOGGIA, 14/11/1953	TdP	t.indet.	01/10/2007	30/10/2009	
58	FG Sud	FUSILLI	MATTEO	Foggia, 30/08/1971	TdP	t.det. fino al 14/12/2012	15/06/2008	2010	
59	FG Sud	MORRA	ROCCO	ACCADIA, 04/08/1951	MdL	t.indet.	28/01/1981	17/08/95	

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ——	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
60	FG Sud	ORILLO	BIAGIO WALTER	FOGGIA,21/08/1961	TdP	t.det. fino al 01/12/2012	03/06/2008	2010	
61	FG Sud	PALMIERI	LUIGI GIOVANNI	FOGGIA, 30/05/1976	TdP	t.indet.	01/03/2006	09/02/2007	
62	FG Sud	PARISI	DOMENICO	FOGGIA,03/10/976	TdP	t.det. fino al 14/12/2012	16/06/2008	2010	
63	FG Sud	PETTINICCHIO	GIANLUCA	FOGGIA,01/05/1975	TdP	t.det. fino al 01/12/2012	03/06/2008	2010	
64	FG Sud	QUARTICELLI	VINCENZO	Cerignola 23/04/1964	TdP	t.indet.	01/04/2003	2007	
65	FG Sud	SPERA	FILIPPO	FOGGIA, 25/01/1966	TdP	t.indet.	01/03/2006	09/02/2007	
66	FG Sud	TIANO	LUIGI	BARI, 29/12/1962	TdP	t.indet.	02/11/2003	2007	
67	LE Nord	CAFARO	ROBERTA	SECLI' (LE), 10/08/1970	TdP	t.indet.	06/06/1997	28/4/10	
68	LE Nord	CRISCOLO	GIANFRANCO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI), 18/11/1962	TdP	t.indet.	02/05/1994	28/4/10	
69	LE Nord	DE FILIPPIS	GIOVANNI	TORRE DEL GRECO, 01/11/1953	M.d.L.	t.indet.	02/05/1995	28/4/10	

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ——	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
70	LE Nord	DE GIORGI	ANTONIO	MELENDUGNO, 03/12/1956	altro	t.indet.	10/01/1998	3/2/10	Dirigente Biologo
71	LE Nord	ELIA	VALENTINA	LECCE, 06/08/1983	TdP	t. det. fino al 14/10/2014	15/10/2012	5/11/13	Decreto pref. N° 0090016
72	LE Nord	FERRARI	EMIDIO	GINEVRA, 23/09/1965	TdP	t.indet.	01/05/2010	22/2/11	Prefettura Lecce - prot.n.0017296 del 22/02/2011
73	LE Nord	FISCHIETTO	LAURA	BRINDISI, 10/05/1981	TdP	t. det. fino al 14/10/2014	15/10/2012	26/11/13	Decreto pref. N° 0096701
74	LE Nord	GRASSI	PASQUALE	CASARANO, 21/11/1967	TdP	t.indet.	16/05/1996	3/2/10	
75	LE Nord	MAGGIORE	GIUSEPPE	MAGLIE, 24/08/1982	TdP	t. det. fino al 14/10/2014	15/10/2012	5/11/13	Decreto pref. N° 0089899
76	LE Nord	MAZZOTTA	MICHELE	LECCE, 09/11/1964	TdP	t.indet.	02/06/1998	28/4/10	
77	LE Nord	NESTOLA	FERNANDO	COPERTINO, 17/04/1955	TdP	t.indet.	01/02/2006	3/2/10	
78	LE Nord	RAHO	ANNA	CAVALLINO, 24/04/1968	TdP	t. det. fino al 14/10/2014	15/10/2012	5/11/13	Decreto pref. N° 0090021
79	LE Nord	TAMBORINO	BRIZIO DONATO	CALIMERA, 02/12/1951	M.d.L.	t.indet.	13/04/1995	28/4/10	

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ——	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
80	LE Nord	TARDIO	ANNA	LECCE, 04/01/1958	M.d.L.	t.indet.	02/05/2000	28/4/10	
81	LE Nord	TOTARO	TIZIANO	LECCE, 30/07/1967	TdP	t.indet.	09/06/1997	28/4/10	
82	LE Sud	ABATE	ACHILLE	MAGLIE, 04/11/1955	M.d.L.	t.indet.	01/06/1995	10/10/93	
83	LE Sud	CAPRARO	ANTONIO	CASTRO, 15/06/1959	TdP	t.indet.	01/11/2000	27/3/01	
84	LE Sud	CRISOSTOMO	RAFFAELE	TRICASE, 06/07/1967	TdP	t.indet.	19/03/2001	18/3/03	
85	LE Sud	D'AQUINO	UMBERTO ANTONIO	CASARANO, 20/10/1962	TdP	t.indet.	17/05/1999	27/3/01	
86	LE Sud	DE FRANCESCO	ANTONIO	TIGGIANO, 02/12/1961	TdP	t.indet.	14/10/2010 - ULSS 16 Padova	22/2/11	Prefettura di Lecce
87	LE Sud	DE GIORGIO	SALVATORE	MANDURIA, (TA) 24/12/1984	TdP	t. det. fino al 31.10.14	15/10/2012	5/11/13	Prefettura di Lecce
88	LE Sud	DE LUCA	MANER	SCORRANO, 08/12/1965	TdP	t.indet.	15/03/1999	27/3/01	
89	LE Sud	DE VITIS	FRANCESCO	RUFFANO, 17/02/1965	TdP	t.indet.	16/05/1999	27/3/01	

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ———	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
90	LE Sud	MARRA	ROCCO	POGGIARDO, 06/10/1969	TdP	t.indet.	19/03/2001	18/3/03	
91	LE Sud	MATARRELLI	MONICA	MAGLIE (LE), 04/04/1979	TdP	t. det. fino al 31.10.14	15/10/2012	5/11/13	
92	LE Sud	MERICO	EUGENIA PAOLA	POGGIARDO (LE), 01/04/1956	TdP	t. det. fino al 31.10.14	15/10/2012	5/11/13	
93	LE Sud	PIRI	LUCIANO	POGGIARDO, 04/04/1964	TdP	t.indet.	14/10/1997	27/3/01	
94	LE Sud	SABATO	AMEDEO	CASARANO, 14/02/1962	TdP	t.indet.	31/12/1994	6/5/97	
95	LE Sud	STEFANI	RINO	BELGIO, 18/01/1954	M.d.L.	t.indet.	01/06/1995	6/5/97	
96	TA	BISIGNANO	ANTONIO	TARANTO, 09/11/1970	TdP	t.indet.	08/09/2003	8/8/05	
97	TA	CALORE	ANTONIO	BRINDISI, 12/08/1959	TdP	t.indet.	12/04/1985	4/2/91	
98	TA	DI SUMMA	ANGELO	FRANCAVILLA FONTANA, 22/02/1956	TdP	t.indet.	12/06/1985	26/3/94	
99	TA	GIORDANO	BRUNO	CORLEONE, 21/04/1972	TdP	t.indet.	01/04/1999	20/1/00	

N.ro d'ordine	ex ASL	UPG			Profilo prof.nale (medico del lavoro-MdL, tecnico della prevenzione-TdP)	Raporto di lavoro (tempo indet., tempo determinato	In servizio presso lo Spesal dal ——	Data del Decreto prefettizio	Note
		COGNOME	NOME	Luogo e data nascita					
100	TA	LAZZARINI	RENATO	TRIPOLI, 13/08/1957	TdP	t.indet.	12/06/1985	4/2/91	
101	TA	SCARNERA	COSIMO	TARANTO, 15/01/1955	M.d.L.	t.indet.	02/01/1990	10/1/08	
102	TA	TODISCO	CIRO	GROTTAGLIE, 03/10/1961	TdP	t.indet.	09/02/1989	8/8/05	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TURISMO 11 novembre 2014, n. 104

Progetto strategico I.C.E.: Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova economia, Programma di cooperazione Territoriale europea Grecia-Italia 2007-2013. DGR 2111 del 11.11.2013. Avviso "Rete dei Presepi viventi in Puglia". CUP B39G13001980007; MIS CODE 902060.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

In Bari, presso la sede del Servizio, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Promozione, riceve dal Dirigente dello stesso la seguente relazione.

Con Decisione n. C(2008) 1132 def. del 28-3-2008, la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Grecia ed in Italia per il periodo di programmazione 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013. La specifica missione di tale programma è quella di migliorare e sviluppare le relazioni ed il partenariato di confine fra la Grecia e l'Italia.

Con atto n. 1315 del 15/07/2008, la Giunta della Regione Puglia ha preso atto del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" e, con atto n. 1017 del 16/06/2009, ha nominato il Servizio Mediterraneo, Organismo responsabile dell'attuazione a livello nazionale del Programma.

Con Deliberazione n. 1871 del 13/10/2009, la Giunta ha provveduto ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma.

L'autorità di Gestione Greca ha pubblicato il Bando per progetti strategici il 22 marzo 2013, con scadenza iniziale del 7 maggio 2013, successivamente prorogata al 17 maggio 2013,

Con atto n. 1140 del 18/06/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle proposte progettuali -che coinvolgono la Regione Puglia, in qualità di Capofila o Partner di progetto-candidate all'ammissione a finanziamento al Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013.

Considerato che:

Il Servizio Turismo della Regione Puglia si è fatto promotore di una proposta progettuale denominata I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia" in partenariato con il Teatro Pubblico Pugliese, la Fondazione Apulia Film Commission, l'Unione Regionale delle Municipalità della Regione della Grecia Occidentale, la Regione delle Isole Ioniche, la Regione dell'Epiro, la Regione della Grecia Occidentale, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) dell'Epiro e il Teatro Comunale e Regionale di Corfù.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma -nella sessione del 15 e 16 luglio 2013, tenutasi in Italia a Monopoli (BA), ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O., tra cui il progetto I.C.E.

Premesso che:

- tra gli obiettivi strategici della Programmazione regionale delle attività di Promozione turistica vi è in primis l'impulso alla destagionalizzazione dei flussi turistici, anche a seguito della crescita di categorie di turisti che richiedono servizi turistici diversificati da quelli notoriamente presenti nei periodi di alta stagione;
- punto di forza dell'offerta turistica, in alternativa alla destinazione mare, risultano essere taluni eventi culturali e di spettacolo, riti e tradizioni popolari, oramai di fama nazionale ed internazionale, che, promossi dai territori locali, hanno finito

col rappresentare un'espressione della cultura del territorio, talora depositari di tradizioni che trovano radici in tempi lontani e vengono considerati da tempo patrimonio immateriale del brand Puglia;
- per tale motivo è strategico supportare e incentivare iniziative di ospitalità, in occasione di tali eventi, rivolte a giornalisti ed tour operator al fine di dare massima visibilità a detti eventi ed al territorio.

Vista la Procedura Negoziata per l'affidamento del servizio di "Agenzia a supporto di azioni di ospitalità, educational, animazione territoriale, ecc." per il progetto strategico I.C.E, esperita in data 08/07/2014, tramite piattaforma informatica della centrale territoriale di acquisto della Regione Puglia "EmPULIA", aggiudicata in via provvisoria alla SYSTEMAR VIAGGI s.r.l.

Tenuto conto:

che nell'ambito dei temi strategici che caratterizzano il Programma vi è, fra gli altri, quello che prevede "l'identificazione e la promozione di un turismo d'identità attraverso la valorizzazione di risorse culturali e naturali/ambientali";

della nota della Città di Andria prot. n. 61688 del 01/08/2014, pervenuta via e-mail in pari data, avente ad oggetto Promozione del Presepe vivente della città di Andria presso Lama Santa Margherita Basilica Santa Maria dei Miracoli;

della nota del Città di Canosa prot. n. 26858 del 11/08/2014, acquisita agli atti in data 09/09/2014 prot. 4079, avente ad oggetto Promozione del Presepe vivente della città di Canosa;

della relazione circa gli esiti estremamente positivi in termini di promozione e comunicazione del territorio di un Educational Tour: "Il Salento d'inverno dai presepi viventi alla focara di Novoli", organizzato da un editore operante sul territorio regionale, pervenuta in data 27/01/2014.

In tale prospettiva si colloca la opportunità di promuovere la costituzione di una Rete dei Presepi viventi Puglia, in grado di radunare i Presepi viventi di Puglia aventi caratteristiche di originalità e tradizione, consolidata presenza sul territorio da coinvolgere in un percorso di promozione specifica e dedicata.

Ciò premesso con il presente Atto si intende approvare un Avviso che mira in prima battuta a raccogliere tutte le Manifestazioni di interesse di Comuni, Associazioni, Fondazioni, Proloco che organizzano i Presepi viventi in Puglia, che hanno interesse a partecipare ad alcuni incontri tecnici volti alla costituzione della Rete di Presepi viventi in Puglia, finalizzata ad un percorso di promozione specifica e dedicata. Altro scopo dell'Avviso è selezionare, fra le candidature presentate, secondo i criteri indicati nell'avviso medesimo, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quei Presepi viventi idonei a costituire (realizzare) un primo itinerario pilota dedicato alla religiosità tradizionale legata alla Natività tipica del territorio pugliese.

Ai fini della missione del Progetto in oggetto, nell'ambito del quale si colloca l'Avviso di cui trattasi, verranno valutate anche candidature di "manifestazioni del Natale nel rito ortodosso".

In ragione di tale itinerario, nell'ambito del Progetto ICE, attività del Lead Partner (WP4, Action 4.2, deliverable 4.2.7) sarà realizzato un educational tour per giornalisti e tour operator nel periodo natalizio 2014/2015, quale prima attività di promozione promossa dalla Regione Puglia.

Detta attività sarà curata ed attuata da Systemar Viaggi srl, individuato con la procedura negoziata innanzi indicata.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La spesa riveniente dall'attuazione del presente provvedimento verrà attuata con i fondi impegnati con Atto Dirigenziale n. 120 del 12/12/2013

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

AP Bilancio e Controllo di Gestione
Dr. Pasquale Milella

Il Dirigente di Servizio
Dott.ssa Annamaria Maiellaro

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio Interessato;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Promozione;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

1. Di approvare l'Avviso "Rete dei Presepi viventi di Puglia" (all. A, parte integrante del presente provvedimento).
2. Di dare seguito all'educational tour per giornalisti e tour operator nel periodo natalizio 2014/2015, quale prima attività di promozione, promossa dalla Regione Puglia, in favore degli eventi selezionati, quale attività pilota nell'ambito del progetto I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia, attività del Lead Partner (WP4, Action 4.2, deliverable 4.2.7), di cui all'oggetto.
3. Il presente provvedimento sarà trasmesso ín forma integrale in copia conforme all'originale:
   - alla Segreteria della Giunta regionale;
   - alla Systemar viaggi srl.
4. Il presente provvedimento sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia:
   www.regione.puglia.it.
5. Il presente provvedimento si compone n. 8 pagine di cui 5 di atto e 3 di allegato;
6. Il presente atto originale è depositato presso il Servizio Turismo, Corso Sonnino,177 - 70121 Bari.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo non comportando adempimenti contabili.

Il Dirigente di Servizio
Dott.ssa Annamaria Maiellaro

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA INDIVIDUAZIONE DI UNA RETE DEI PRESEPI VIVENTI DI PUGLIA.
CUP B39G13001980007; MIS CODE 902060.

Art. 1
Oggetto

Attraverso il presente avviso la Regione intende:

1) acquisire le Manifestazioni di interesse di Comuni, Associazioni, Fondazioni, Proloco che organizzano i Presepi viventi in Puglia, che hanno interesse a partecipare ad alcuni incontri tecnici finalizzati alla costituzione della Rete di Presepi viventi in Puglia;
2) acquisire le Manifestazioni di interesse di Comuni, Associazioni, Fondazioni, Proloco che organizzano manifestazioni del Natale nel rito ortodosso sul territorio di Puglia;
3) selezionare, fra le candidature presentate, di cui ai punti 1 e 2, in base alle risultanze istruttorie, quei Presepi viventi e manifestazioni del Natale del rito ortodosso idonei a costituire (realizzare) un primo itinerario pilota dedicato alla religiosità tradizionale legata alla Natività tipica del territorio pugliese.

Art. 2
Soggetti ammissibili

Possono presentare manifestazioni di interesse nei termini del presente Avviso i Comuni della Regione Puglia, le Associazioni, le Fondazioni, le Proloco che organizzano i Presepi viventi e/o manifestazioni del Natale del rito ortodosso sul territorio di Puglia.

Art. 3
Tempi di presentazione e modalità di presentazione delle istanze

Le istanze dovranno pervenire via mail all'indirizzo del Servizio Turismo, Ufficio Promozione, dott.ssa Antonietta Riccio, Project Manager del Progetto ICE per conto del Lead Partner (LP), a.riccio@regione.puglia.it, entro e non oltre il 30 novembre 2014.

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata compilando il seguente format di compilazione:

a)

Nominativo e natura giuridica del Responsabile della Organizzazione del Presepe/Manifestazione (Comune, Associazione, Fondazione, proloco, ecc.)

b)

Responsabile del Progetto di partecipazione all'Avviso (persona delegata alla firma dell'istanza ed alla partecipazione agli incontri tecnici): Nome Cognome telefono indirizzo e-mail delega

c) *max 1000 caratteri*

Descrizione della Prese/Manifestazione: origine numero di quadri durata del percorso ambientazione scenografica e territoriale personaggi e coinvolgimento della cittadinanza capacità di accoglienza (numero max di visitatori per gruppo)[1] considerata la sicurezza sia dei figuranti che dei visitatori) numero edizioni giorni di apertura

1 ai fini della sicurezza dei figuranti e dei visitatori e della corretta partecipazione all'evento

d)

Disponibilità ad accogliere un **educational tour di giornalisti e tour operator** con garanzia di una eventuale apertura dedicata a detta attività, in conformità alle esigenze organizzative dell'educational, con servizi di accoglienza istituzionale, di vigilanza e di controllo.

e)

Documentazione a corredo dell'istanza su DVD: minimo 5 foto possibilmente un video eventuale selezione della rassegna stampa delle precedenti edizioni altro materiale eventualmente disponibile editoriale e/o di comunicazione (es. pubblicazioni, locandine, ecc.)

Art. 4
Criteri di selezione delle istanze

1) Originalità, ambientazione, durata, capacità di accoglienza, personaggi ecc. (ad insindacabile giudizio della Commissione: fino a 10 punti);
2) Numero di quadri (fino a 5: 5 punti; da 6 a 10: 10 punti; da 11: 15 punti);
3) Numero di edizioni (fino a 3: 5 punti; da 4 a 5: 10 punti; da 6 a 10: 15 punti; da 11: 20 punti);
4) Giorni di apertura (fino a 3: 5 punti; da 4 a 5: 10 punti; da 6 a 10: 15 punti; da 11: 20 punti);
5) Disponibilità ad accogliere educational (no: 0 punti; si 10 punti);
6) Documentazione a corredo dell'istanza (ad insindacabile giudizio della Commissione: fino a 10 punti)

Art. 5
Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice delle istanze sarà composta da dirigenti e funzionari del Servizio Turismo in un numero di quattro, più un segretario verbalizzante.

Art. 6
Validità manifestazioni

La manifestazione è da ritenersi approvata a seguito di formale comunicazione da parte della Regione, Servizio Turismo, Ufficio Promozione, che si riserva di fornire successive indicazioni in merito all'educational tour per giornalisti e tour operator nel periodo natalizio 2014/2015, quale prima attività di promozione, promossa dalla Regione Puglia, in favore degli eventi selezionati, quale attività pilota nell'ambito del progetto I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia, del Programma di cooperazione Territoriale europea Grecia-Italia 2007-2013, di cui alla DGR 2111 del 11.11.2013.

Tutte le manifestazioni pervenute, selezionate e non, daranno diritto alla partecipazione ai tavoli di partenariato per l'eventuale costituzione della Rete dei Presepi viventi Puglia.

Art. 7
Pubblicazione

Il presente Avviso sarà pubblicato:
sul BURP, sul sito istituzionale della Regione Puglia - www.regione.puglia.it e sul sito www.viaggiareinpuglia.it.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 5 novembre 2014, n. 152

Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Autorizzazione erogazione prestazioni in regime ambulatoriale ex DGR 1202 del 18/06/2014 - Medicol srl - Casa di Cura "Casa Bianca Hospital" - Gestione GVM spa sita in via Vittorio Emanuele II, n. 2 - Cassano delle Murge.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO N. 3

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n. 240 del 19.10.2009;

Sulla base dell'istruttoria espletata dai Responsabili A.P., il Dirigente dello stesso Ufficio n.3 riceve la seguente relazione:

Premesso che:

La Regione Puglia, con provvedimenti di programmazione ed indirizzo in materia di qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria, con Legge Regionale del 19 settembre 2008, n. 23 "Piano della salute 2008/2010", ha inteso approvare un nuovo modello organizzativo per la erogazione di prestazioni sanitarie, che seppur complesse ed integrate, non richiedono, per tutta la durata del singolo accesso, sorveglianza ed osservazione medica ed infermieristica protratta, e per le quali, il ricovero risulti inappropriato, ma possono essere erogate in regime di day service;

Nell'ambito della suddetta attività assistenziale, sono state individuate due differenti tipologie di prestazioni, atteso che lo sviluppo della pratica medica e della organizzazione ospedaliera, consentono di erogare dette prestazioni in regime ambulatoriale in piena sicurezza per pazienti ed operatori, fatta salva comunque la possibilità di continuare ad erogarle in regime di ricovero, in presenza di complicanze cliniche, conclamate, per il paziente:

a) la prima riguarda prestazioni di tipo prevalentemente chirurgico o afferenti a discipline chirurgiche, denominate Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e non ancora inserite nel nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale;
b) la seconda tipologia denominata " Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC), che è composta da gruppi di prestazioni, ciascuna delle quali inserita nel nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale, definiti a priori a livello Regionale, sulla basa delle problematiche cliniche prevalenti nella popolazione regionale;

Con delibera di Giunta Regionale del 10/3/2011 n. 433 sono stati individuati ed approvati, ivi comprese le relative tariffe, alcuni percorsi assistenziali per le due differenti tipologie di day service, e più precisamente:

1.1 - Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA);
1.2 - Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC);

Con delibera di Giunta Regionale del 20/12/2011 n. 2863 sono stati individuati ed approvati, ivi comprese le relative tariffe, ulteriori percorsi assistenziali per la tipologia di Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) in di day service, nonché le procedure e le modalità autorizzative per gli erogatori;

Con deliberazione n. 1202 del 18/06/2014 la Giunta Regionale ha provveduto a trasferire in regime di day service i 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, di cui al Patto della Salute 2010 -

2012, stabilendo altresì nell'Allegato A: codice identificativo, tariffe e soglie di ammissibilità; nell'Allegato B le discipline richieste per l'attivazione del day service.

Al punto 16) del citato provvedimento giuntale è stato stabilito, altresì, che ai fini dell'erogazione delle prestazioni di day service, il legale rappresentante delle Case di Cura private accreditate inoltri la richiesta all'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, che, previa verifica della corrispondenza delle prestazioni ambulatoriali che intende erogare alla disciplina ospedaliera già accreditata in regime ordinario, risultante da provvedimento esecutivo, rilascerà apposita autorizzazione con specifica determinazione dirigenziale.

Con nota acquisita al protocollo generale di questo Assessorato al n. 10279 del 18/09/2014, il Rappresentante Legale della Medical srl, proprietaria della Casa di Cura "Casa Bianca Hospital" con sede in Via Vittorio Emanuele II, n. 2, Cassano delle Murge ha richiesto l'autorizzazione ad attivare, le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACE), riconducibili a quelle richiamate nell'allegato A) della DGR 1202/2014 nonché nell'allegato della circolare prot. A00_ 151- 8201 del 16/07/2014, tutte contrassegnate dai codici da cui sono stati espunti i punti (.) e ridotti alcuni campi per esigenze informatiche.

La Casa di Cura "Casa Bianca Hospital" di Cassano delle Murge, ai sensi delle determine dirigenziali n. 231 del 21/08/2006, n. 101 del 2/4/2007 e n. 176 del 28/05/2007 risulta accreditata per complessivi 33 posti letto, così come di seguito riportato:

- n. 16 posti letto di chirurgia generale;
- n. 1 posto letto di oculistica;
- n. 16 posti letto di ortopedia.

Pertanto, nell'ambito dei volumi di tipologie di prestazioni contrattualizzate da parte della ASL committente, la Casa di Cura "Casa Bianca Hospital" di Cassano delle Murge deve erogare, a far tempo dalla data di notifica del presente provvedimento, le prestazioni afferenti i 108 DRG trasferiti in regime di day service riconducibili alle discipline di seguito elencate:

DISCIPLINA: CHIRURGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCA11	PCA11	Legatura e stripping di vene	119
PCA12	PCA12	Interventi su ano e stoma, senza CC	158
5341	5341	Ripartizione di ernia ombelicale con protesi	160
53491	53491	Riparazione di ernia ombelicale	160

DISCIPLINA: CHIRURGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOD_1S1/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCA104	PCB05	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC *(diverso da 53001, 53002, 53211, 53291)*	160
53001	53001	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE DIRETTA O INDIRETTA	162
53002	53002	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE CON INNESTO O PROTESI DIRETTA O INDIRETTA	162
53211	53211	RIPARAZIDNE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE CON INNESTO o PROTESI DIRETTA O INDIRETTA	162
53291	53291	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE	162
PCA105	PCB06	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC *(diverso da 53001, 53002, 53211, 53291)*	162
PCA13	PCA13	Interventi per ernia, età < 18 anni *(eccetto ricoveri 0-1 giorno)*	163
PCCA46	PCA46	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	183
PCC47	PCA47	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni*(eccetto urgenze)*	184

DISCIPLINA: CHIRURGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCCA49	PCA49	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	189
PCCA50	PCA50	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica, senza CC	206
PCCA51	PCA51	Malattie delle vie biliari, senza CC *(eccetto urgenze)*	208
7756	7756	Riparazione di dito a martello/artiglio	225
8411	8411	Amputazione e disartivolazione di dita del piede	225
PC106	PCB08	Interventi sul piede (diverso da 7756, 8411)	225
PCA16	PCA16	Interventi sui tessuti molli senza CC	227
PCCA60	PCA60	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	256
PCA18	PCA18	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne *(codici intervento 85.20 e 85.21)*	262
PCA19	PCA19	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	266
PCA21	PCA21	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	270
PCCA61	PCA61	Patologie non maligne della mammella	276

DISCIPLINA: CHIRURGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCCA62	PCA62	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC *(eccetto urgenze)*	281
PCCA63	PCA63	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni *(eccetto urgenze)*	282
PCCA64	PCA64	Malattie minori della pelle con CC	283
PCCA65	PCA65	Malattie minori della pelle senza CC	284
98511	98511	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE PRIMA SEDUTA	323
98512	98512	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE PER SEDUTA SUCCESSIVA ALLA PRIMA	323
98513	98513	LITOTRIPSIA EXTRACDRPOREA DEL RENE, URETERE E/0 VESCICA PER SEDUTA	323
PC108	PCB09	Calcolosi urinaria, con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	323
PCCA70	PCA70	Calcolosi urinaria, senza CC *(eccetto urgenze)*	324

DISCIPLINA: CHIRURGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCCA71	PCA71	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC *(eccetto urgenze)*	326
PCCA72	PCA72	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni	327
PCCA73	PCA73	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC	329
PCCA75	PCA75	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	333
PCA22	PCA22	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	339
PCA23	PCA23	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	340
PCA24	PCA24	Circoncisione età > 17 anni	342
PCA25	PCA25	Circoncisione età < 18 anni	343
PCA26	PCA26	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne	345
PCCA76	PCA76	Ipertrofia prostatica benigna, senza CC	349
PCCA77	PCA77	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile	352
PCA27	PCA27	Interventi su vagina, cervice e vulva	360
PCA29	PCA29	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	364
PCCA78	PCA78	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	369

DISCIPLINA: CHIRURGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCCA87	PCA87	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	411
PCCA88	PCA88	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	412
PCCA92	PCA92	Assistenza riabilitativa con anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	465
PCCA93	PCA93	Assistenza riabilitativa senza anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	466

DISCIPLINA: OCULISTICA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCA1	PCB10	Interventi sulla retina	36
PCA2	PCB11	Interventi primari sull'iride	38
138	138	RIMOZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE IMPIANTATO	39
1372	1372	IMPIANTO SECONDARIO DI CRISTALLINO ARTIFICIALE	39
DISCIPLINA: OCULISTICA			

Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_1S1/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
1475	1475	INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE	39
13701	13701	INSERZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE A SCOPO REFRATTIVO (IN OCCHIO FACHICO)	39
PCA01	PCA01	PCA INTERVENTO DI FACOEMULSIONE EO ASPIRAZIONE DI CATARATTA ED INSERZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE INTRAOCULARE	39
PCA101	PCB02	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia (diverso da 13701, 1372, 138, 1475, PCA01)	39
0872	0872	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA NON A TUTTO SPESSORE	40
0874	0874	RICOSTRUZIONE OELLA PALPEBRA A TUTTO SPESSORE	40
PCA102	PCB03	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni (diverso da 0872, 0874)	40
PCA3	PCA03	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni	41

DISCIPLINA: OCULISTICA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCA4	PCA04	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino *(eccetta trapianti di cornea)*	42
PCCA36	PCA36	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC	47

DISCIPLINA. ORTOPEDIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCA02	PCA02	INTERVENTO DI LIBERAZIONE TUNNEL CARPALE	6
PCA99	PCA99	Decompressione del tunnel carpale (diverso da PCA02)	6
0444	0444	LIBERAZIONE DEL TUNNEL TARSALE	8
PCA100	PCB01	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC (diverso da 0444)	8
7756	7756	Riparazione di dito a martello/artiglio	225
8411	8411	Amputazione e disartivolazione di dita del piede	225

DISCIPLINA. ORTOPEDIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PC106	PCB08	Interventi sul piede (diverso da 7756, 8411)	225
PCA16	PCA16	Interventi sui tessuti molli senza CC	227
PCA17	PCA17	Interventi maggiori sul pollice o sulle articolazioni o altri interventi mano o polso con CC	228
8172	8172	ARTROPLASTICA DELL'ARTICOLAZIONE METACARPOFALANGEA E INTERFALANGEA SENZA IMPIANTO	229
8175	8175	ARTROPLASTICA DELL'ARTICOLAZIONE CARPDCARPALE E CARPOMETACARPALE SENZA IMPIANTO	229
8401	8401	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DI DITA DELLA MANO	229
8402	8402	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DEL POLLICE	229
PCA106	PCB07	Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC (ad esclusione di 8162, 8175, 8401, 8402)	229
8020	8020	Artroscopia sede non specificata	232

DISCIPLINA. ORTOPEDIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCCA53	PCA53	Affezioni mediche del dorso *(eccetto urgenze)*	243
PCCA54	PCA54	Malattie dell'osso e artropatie specifiche, senza CC	245
PCCA55	PCA55	Tendinite, miosite e borsite	248
PCCA56	PCA56	Assistenza riabilitativa per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	249
PCCA57	PCA57	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC	251
PCCA58	PCA58	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni	252
PCCA59	PCA59	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC	254
PCCA60	PCA60	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	256
PCA21	PCA21	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	270
PCCA62	PCA62	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC *(eccetto urgenze)*	281

DISCIPLINA. ORTOPEDIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	**Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)**	**Descrizione**	**DRG di riferimento**
PCCA63	PCA63	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni *(eccetto urgenze)*	282
PCA32	PCA32	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	503
PCA33	PCA33	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	538

- per quanto attiene le prestazioni in regime di day service eventualmente erogate prima della notifica del presente provvedimento, le stesse vanno riconosciute ai fini amministrativi - contabili, purché riconducibili alle discipline per le quali la Casa di Cura risulta già accreditata e contrattualizzata. Allo stesso tempo le prestazioni erogate in regime di ricovero, afferenti ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, nel periodo ricompreso dal 1/09/2014 alla data di notifica del presente provvedimento vanno riconosciute ai finì amministrativi - contabili nel rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR n. 951/2013;
- le prestazioni erogate in regime di day - service devono essere remunerate secondo le tariffe previste dalla DGR 1202/2014, nei limiti del tetto di spesa assegnato all'erogatore dalla A5L committente, nel rispetto dei volumi e delle tipologie di prestazioni, del fondo unico di remunerazione correlato al fabbisogno aziendale;
- la suddetta autorizzazione non comporta alcun riconoscimento implicito di accreditamento istituzionale di attività specialistica, ma trattasi soltanto di una autorizzazione finalizzata ad erogare prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza, che si intendono trasferite da un regime di ricovero ad un regime ambulatoriale. L'autorizzazione in parola potrà essere revocata, nel caso di una diversa pianificazione
- riorganizzazione dell'intera rete ospedaliera regionale sia pubblica che privata;
- la presente autorizzazione è subordinata alla persistenza delle discipline accreditate di cui alla determina dirigenziale n., fatte salve eventuali modifiche che dovessero intervenire in relazione all'attuazione delle pre - intese di cui alla delibera di Giunta regionale n.3007 del 27/12/2012;
- tali prestazioni sono assoggettate al pagamento della quota ticket, nella misura di C 36,15, oltre al pagamento della quota fissa di € 10,00, di cui alla L. 15/07/2011. Entrambe le quote, devono intendersi quale anticipazione del costo della prestazione da parte dell'assistito;
- rimane confermato l'obbligo del controlli del 100% dei ricoveri riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza da parte delle UVARP aziendali, seppur erogati nel rispetto delle soglie di ammissibilità di cui all'Allegato A della DGR n. 1202/2014;
- la remunerazione delle prestazioni in day - service, commisurata all'80% della tariffa vigente (DGR n351/2013 e s.m.i) del ricovero ordinario con durata di degenza O1 giorno - Ricoveri diurni del medesimo DRG, deve intendersi omnicom-

prensiva di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compreso la visita, gli esami diagnostici e strumentali e, per i day service chirurgici, la prima visita post - intervento, nel rispetto dei protocolli già previsti per ciascun DRG, quale standard minimo delle prestazioni da erogarsi anche nel nuovo setting assistenziale "day - service".

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzia alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salvo le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili giudiziari

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DELL'UFFICIO

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dai Responsabili A.P. dell'Ufficio interessato;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio;

richiamato, in particolare il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

Per quanto riportato in premessa e che qui s'intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della delibera di Giunta Regionale 1202 del 18/06/2014 con cui sono stati trasferiti i 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, di cui al Patto della Salute 2010 - 2012, ivi compreso l'Allegato A esplicativo del codice identificativo, delle tariffe e delle soglie di ammissibilità e l'Allegato B identificativo delle discipline richieste per l'attivazione del day service;

2. di prendere atto della nota, acquisita al protocollo generale di questo Assessorato al n. 10279 del 18/09/2014, con la quale il Legale Rappresentante Legale della Medicol srl, proprietaria della Casa di Cura "CASA BIANCA HOSPITAL" con sede in Via Vittorio Emanuele II, n. 2 - Cassano, ha richiesto l'autorizzazione ad attivare, le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA)e Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service {PACC), riconducibili a quelle richiamate nell' allegato A) della DGR 1202 del 18/06/2014;

3. di prendere atto che la Casa di Cura "CASA BIANCA HOSPITAL" con sede in Via Vittorio Emanuele II, n. 2 - Cassano, giuste determine dirigenziali n. 231 del 21/08/2006, n. 101 del 2/4/2007 e n. 176 del 28/05/2007 risulta accreditata per complessivi 33 posti letto, così come di seguito riportato:
   - n. 16 posti letto di chirurgia generale;
   - n. 1 posto letto di oculistica;
   - n. 16 posti letto di ortopedia.

4. di autorizzare, nell'ambito dei volumi di tipologie di prestazioni contrattualizzate da parte della ASL committente, la Casa di Cura "CASA BIANCA HOSPITAL" con sede in Via Vittorio Emanuele II, n. 2 - Cassano ad erogare, a far tempo dalla data di notifica del presente provvedimento, le prestazioni afferenti i 108 DRG trasferiti in regime di day service riconducibili alle discipline richiamate nella parte espositiva del presente provvedimento che qui si intende integralmente trascritta;

5. di riconoscere ai fini amministrativi - contabili le prestazioni in regime di day service eventualmente erogate prima della notifica del presente provvedimento, purché riconducibili alle discipline per le quali la Casa di Cura risulta già accreditata e contrattualizzata. Allo stesso tempo le prestazioni erogate in regime di ricovero, afferenti ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, nel periodo ricompreso dal 1/09/2014 alla data di notifica del presente provvedimento vanno riconosciute ai fini amministrativi - contabili nel rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR n. 951/2013

6. di stabilire che le prestazioni erogate in regime di day - service devono essere remunerate secondo le tariffe previste dalla DGR 1202/2014, nei limiti del tetto di spesa assegnato all'erogatore dalla ASL committente, nel rispetto dei volumi e delle tipologie di prestazioni, del fondo unico di remunerazione correlato al fabbisogno aziendale;

7. di precisare che la suddetta autorizzazione non comporta alcun riconoscimento implicito di accreditamento istituzionale di attività specialistica, ma trattasi soltanto di una autorizzazione finalizzata ad erogare prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza, che si intendono trasferite da un regime di ricovero ad un regime ambulatoriale. L'autorizzazione in parola potrà essere revocata, nel caso di una diversa pianificazione e riorganizzazione dell'intera rete ospedaliera regionale sia pubblica che privata;

8. di prendere atto che la presente autorizzazione è subordinata alla persistenza delle discipline accreditate di cui alle determine dirigenziali n. 231 del 21/08/2006, n. 101 del 2/4/2007 e n. 176 del 28/05/2007, fatte salve eventuali modifiche che dovessero intervenire in relazione all'attuazione delle pre - intese di cui alla delibera di Giunta regionale n.3007 del 27/12/2012;

9. di prevedere che tali prestazioni sono assoggettate al pagamento della quota ticket, nella misura di € 36,15, oltre al pagamento della quota fissa di € 10,00, di cui alla L. 15/07/2011. Entrambe le quote, devono intendersi quale anticipazione del costo della prestazione da parte dell'assistito;

10. di confermare l'obbligo del controlli del 100% dei ricoveri riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza da parte delle UVARP aziendali, seppur erogati nel rispetto delle soglie di ammissibilità di cui all'Allegato A della DGR n. 1202/2014;

11. di confermare che la remunerazione delle prestazioni in day - service, deve essere commisurata all'80% della tariffa vigente (DGR n. 951/2013 e s.m.i.) del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni del medesimo DRG, omnicomprensiva di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compreso la visita, gli esami diagnostici e strumentali e, per i day service chirurgici, la prima visita post - intervento, nel rispetto dei protocolli già previsti per ciascun DRG, quale standard minimo delle prestazioni da erogarsi anche nel nuovo setting assistenziale "day - service".

12. Di notificare il presente provvedimento:
    - Al legale rappresentante della Casa di Cura"CASA BIANCA HOSPITAL" con sede in Via Vittorio Emanuele II, n. 2 - Cassano AI Direttore Generale della ASL BA;
    - Al Responsabile UVARP ASL BA;
    - Al Dirigente dell'Ufficio n. 1 - Servizio APS;
    - Al Dirigente dell'Ufficio n. 2 - Servizio APS;
    - Alla Exprivia Healthcare IT.

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DIgs 196/03 s.m.i. in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche della Salute;
f) il presente atto, composto da n° 17 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisio

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO RISORSE UMANE E AZIENDE SANITARIE 6 novembre 2014, n. 154

D.G.R. n. 560 del 02.04.2014. Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione specifica in Medicina Generale 2014-2017. Programma formativo del Corso e sua attivazione.

Il giorno 6 novembre 2014 in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Ospedaliera e Specialistica - Via G. Gentile, n. 52

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO RISORSE UMANE E AZIENDE SANITARIE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. dell'Ufficio "Risorse Umane e Aziende Sanitarie" riceve dallo stesso la seguente relazione:

Il decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 368, concernente l'attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 8 Luglio 2003, n. 277, in attuazione della direttiva 2001/19/CEE, disciplina, al titolo 4", la "formazione specifica in medicina generale".

L'art. 25 del citato decreto prevede che: "Le regioni e provincie autonome, emanano ogni anno, entra il 28 Febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corsa triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema".

In attuazione della predetta normativa, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 560 del 02.04.2014, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 51 del 15.04.2014 e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 33 - 4^ Serie speciale Concorsi ed Esami - del 29 Aprile 2014, ha bandito pubblico Concorso, per esami, per n. 120 posti, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generare 2014-2017.

Per effetto di quanto sopra, espletato il Concorso in data 17 settembre 2014 e portate a termine le relative operazioni concorsuali, con determinazione dirigenziale n. 142 del 29.10.2014, in corso di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, è stata approvata la graduatoria regionale di merito per complessivi n. 621 candidati dichiarati idonei.

Il decreto legislativo n.277/2003 che sostituisce il comma 1 dell'art.26 del D.Lgs. n. 368/1999, disponendo che "Il corso di formazione specifica in medicina generale si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche do svolgersi in un ambiente ospedaliera individuato dalla regione... La formazione prevede un totale di almeno 4800 are, di cui 2/3 rivolti formativa di natura pratico. Gli obiettivi didattici, le metodologie di insegnamento-apprendimento ed i programmi delle attività teoriche e pratiche e l'articolazione della formazione vengono definiti can decreto del Ministro della salute, sentito il Consiglio superiore di sanità, la

Conferenza per i rapporti permanenti tra la Stato, le regioni e le province autonome di Trenta e di Balzano e la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri".

Ad oggi, il richiamato decreto ministeriale non risulta ancora adottato; pertanto, in attesa della emanazione di tale provvedimento, onde consentire l'utile frequenza dei Medici vincitori al Corso triennale di formazione, si ritiene urgente procedere all'attivazione ed alla organizzazione dello stesso secondo l'articolazione riportata dall'art.26, comma 2, del citato D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 277/2003 e dal D.M. Salute 07.03.2006.

In conseguenza è necessario provvedere, in via d'urgenza:

1. all'approvazione del Programma Formativo 2014-2017 per la disciplina del Corso di Formazione Specifica in Medicina generale, come elaborato nella parte didattica ed approvato dal Comitato Tecnico Scientifico per la F.S.M.G. nella seduta del 22.10.2014, integralmente riportato nell'ALLEGATO N.1 al presente provvedimento, che disciplina in dettaglio, ai sensi dell'art.15, comma 2, del D.M. Salute 07.03.2006, gli aspetti formativi e didattici del Corso;
2. all'approvazione del Regolamento de! Tirocinante, così come riportato nell'ALLEGATO N.2 al presente provvedimento, per meglio garantire il rispetto e l'osservanza della normativa vigente in materia, da parte dei Medici tirocinanti, nonché il regolare svolgimento del Corso.

Dalle premesse di cui al punto 1, scaturisce una articolazione del Corso come sviluppata negli: Allegato A 'Tabella delle Sedi di svolgimento del Corso", Allegato B "Indicazioni generali sulla metodologia didattica delle attività pratiche e linee guida sui contenuti delle attività teoriche", Allegato C "Fac-simile domanda e curriculum professionale e formativa per l'inserimento nell'elenca provinciale dei tutor di medicina generale", e l'Appendice "Definizione europea di medicina generale/medicina di famiglia (Wanca 2002)" allegati al presente provvedimento.

Alle Aziende Sanitarie Provinciali, come individuate nell'allegato al presente provvedimento, è affidato il compito di curare gli aspetti organizzativi e gestionali del Corso, secondo specifiche indicazioni ministeriali e regionali.

A seguito della mancata attuazione, da parte del Ministero della Salute, di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 10, del D.M. Salute 07.03.2006, la durata temporale del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017, è per tutti di tre anni.

L'art. 14 comma 1, del D.M. 07.03.2006, dispone che l'avvio del Corso avvenga entro il 30 Novembre, per cui, sentito il Comitato Tecnico Scientifico Regionale per la F.S.M.G. nella seduta del 22.10.2014, si è deciso che il Corso 2014-2017 avrà inizio il 28 novembre 2014 e si concluderà il 16 novembre 2017.

Al medico in formazione è corrisposta una borsa di studio per un importo annuo complessivo di € 11.603,00. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili da erogare almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione. Dal momento che la borsa di studio è correlata all'effettiva frequenza del Corso, al stessa, non viene erogata per tutto II periodo di sospensione per maternità. Il trattamento fiscale della borsa di studio è soggetto alle trattenute I.R.P.E.F. e I.R.A.P. (art. 17 del D.M. Salute 07.03.2006).

II Medico in formazione deve essere coperto da polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione. La relativa polizza assicurativa è stipulata direttamente dall'interessato, secondo le modalità che allo stesso verranno comunicate in sede di accettazione della frequenza al Corso.

Gli oneri connessi all'attuazione ed allo svolgimento del Corso, concernenti in particolare l'erogazione delle borse di studio, l'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) nonché le spese organizzative, sono a carico della Regione che vi provvede annualmente con le quote di stanziamento del Fondo Sanitario Nazionale a destinazione vincolata, secondo quanto espressamente disposto dall'art.19 del D.M. Salute 07.03.2006.

Per quanto sopra, per effetto della normativa richiamata, si propone l'adozione del presente provvedimento in ordine al Programma definitivo 2014-2017 per la disciplina del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ed alla sua attivazione, nonché al Regolamento per il Tirocinante con riserva di determinare l'articolazione definitiva della formazione in coerenza con l'emanando Decreto

del Ministero della Salute, ex art. 26 del D.Lgs. n. 368/1999, come modificato ed integrato con D.Lgs. n. 277/2003.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS n. 169/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tenia di accesso ai documenti amministrativi, avviene nei rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicita mente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto da Bilancio Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 4
Dott. Pasquale Matino

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
RISORSE UMANE E AZIENDE SANITARIE

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata e sottoscritta dal Responsabile A.P. dell'Ufficio 4;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art.6 della L.R. 4.2.1997, n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

1. Di procedere alla attivazione ed articolazione del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017, ex D.G.R. n. 560 del 02.04.2014, approvando:
   a. il Programma Formativo per la disciplina dello stesso, come riportato nell'ALLEGATO N.1, che si compone di numero 23 pagine, numerate da 1 a 23, e secondo l'articolazione del Corso, come sviluppata negli: ALLEGATO A (1 pag.) "Tabella delle Sedi di svolgimento del Corsa", Allegato B (6 pagg.) "Indicazioni generali sulla metodologia didattica delle attività pratiche e linee guida sui contenuti delle attività teoriche", Allegato C (2 pagg.) "Fac-simile domanda e curriculum professionale e formativo per l'inserimento nell'elenco provinciale dei tutar di medicina generale", e l'Appendice (2 pagg.) "Definizione europea di medicina generale/medicina di famiglia (Wanca 2002)";
   b. il Regolamento per il Tirocinante come riportato nell'ALLEGATO N.2 che si compone di numero 9 pagine, numerate da 1 a 9, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di fissare la data di inizio del Corso per il giorno 28 novembre 2014 e la relativa conclusione per il giorno 16 novembre 2017;

3. di affidare alle Aziende Sanitarie Provinciali interessate, il compito di curare gli aspetti organizzativi e gestionali del Corso, secondo specifiche disposizioni ministeriali e regionali, con riserva di provvedere con successivo atto all'erogazione degli oneri connessi allo svolgimento del primo anno di corso, secondo quanto previsto nell'art. 19 del D.M. Salute 07.03.2006.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pasquale Marino

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare
Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

ALLEGATO N. 1

PROGRAMMA
DEL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
2014 - 2017

(D.G.R. n.560 del 02.04.2014)

PROGRAMMA DEL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2014/2017

(D.G.R. n. 560 del 02.04.2014)

OBIETTIVI GENERALI E DESTINATARI

Obiettivo generale del Corso è quello di formare un medico con competenze ed abilità adeguate ad esercitare la professione di medico di Medicina Generale nell'ambito del SSN in Italia e nei Paesi dell'Unione Europea (U.E.).

Il Corso, nella sua articolazione triennale, accoglie definitivamente le **Direttive della Comunità Europea** in merito ai requisiti comuni e condivisi sugli standard di qualità dei percorsi formativi finalizzati a facilitare la libera circolazione dei professionisti nei Paesi della U.E..

L'articolazione delle attività didattiche e la loro implementazione, nel rispetto della normativa in vigore, sono indirizzate alla formazione specialistica post-laurea di un medico la cui capacità clinica sarà orientata alle cure primarie nei sistemi di sicurezza sociale dei Paesi U.E., secondo la "**Definizione Europea di Medicina Generale**" (*Consensus Statement 2002 della Società Europea di Medicina Generale - WONCA Europe*) che si acclude in **APPENDICE** al presente programma.

Il Corso è riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia, abilitati all'Esercizio della Professione, cittadini della U.E., residenti in Italia, iscritti all'Albo Professionale e che abbiano superato il Concorso di ammissione situandosi in posizione utile nella relativa graduatoria di merito; la D.G.R. n. 560 del 02.04.2014 ha determinato per la Regione Puglia in 120 (centoventi) unità il contingente da ammettere al Corso Triennale 2014/2017, che inizia entro il 30.11.2014.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Il presente Programma disciplina in dettaglio, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.M.Salute 7.3.2006, gli aspetti organizzativi e gestionali dei corsi. Si elencano di seguito i principali riferimenti normativi:

- Direttive Comunitarie 93/16/CEE e 2001/19/CEE;
- Decreto Legislativo 368/99 come integrato e modificato dal D.Lgs 277/03;
- Decreto Ministeriale (Salute) 7.3.2006;
- Deliberazione Giunta Regione Puglia n. 560 del 02.04.2014
- Decreto Ministeriale (Salute) 28.08.2014

DURATA E RIPARTIZIONE DELLE ORE

Il Corso ha inizio il **28 novembre 2014** e si conclude il **16 novembre 2017**, salvo successive diverse decisioni del CTS.
Alla luce di quanto disciplinato dal D.M. Salute 28.08.2014, per i tirocinanti che saranno assegnati in ritardo al Corso e quindi inizieranno in ritardo la formazione, i Direttori dei Corsi dovranno provvedere al recupero delle ore di formazione non effettuate predisponendo un piano personalizzato di recupero da far effettuare nell'arco del triennio.

Al termine del corso, i tirocinanti che abbiano ottemperato agli obblighi formativi secondo le disposizioni normative e regolamentari sono ammessi a sostenere la prova finale di cui all'art. 16 del citato D.M.Salute 7.3.2006.

La frequenza del Corso comporta un impegno a tempo pieno dei tirocinanti, con obbligo della frequenza delle attività teoriche e pratiche secondo le direttive del presente programma.

La formazione prevede un totale di almeno **4800 ore**, di cui 2/3, pari a **3200 ore**, rivolti ad attività formative di natura pratica, e 1/3, pari a complessive **1600 ore**, ad attività teoriche, secondo l'articolazione oraria di cui alla tabella seguente:

AREA FORMATIVA	DURATA (in mesi)	TOTALE ORE	MONTE ORE ATTIVITÀ DIDATTICA		
			Attività Pratica (2/3 del monte ore)	Attività Teoriche (1/3 del monte ore)	
				Integrate	Interdisciplinari
MEDICINA CLINICA	6	800	530	135	135
CHIRURGIA GENERALE	3	400	270	65	65
PEDIATRIA	4	530	350	90	90
OSTETRICIA	2	270	180	45	45
PRONTO SOCCORSO	3	400	270	65	65
MEDICINA EXTRAOSPEDALIERA	6	800	530	135	135
TUTOR MED. GENERALE	12	1600	1070	265	265
TOTALI MESI E ORE	**36**	**4.800**	**3.200**	**800**	**800**
				1.600	
ASSENZE GIUSTIFICATE (D.Lgs 368/99, art.24,c.6)	Fino **a 30 gg.** per ciascun anno del corso, di norma ripartite proporzionalmente in misura di **1/12.mo** di ciascun periodo formativo (*escluse le previsioni di legge per gravidanza e malattia prolungata*)				

Ai sensi dell'art. 24, comma 6, del D.Lgs 368/99, il tirocinante potrà usufruire di un massimo di 30 giorni di assenza, preventivamente autorizzati per giustificati motivi, per ogni anno di frequenza.

Per tali assenze la norma citata non prescrive il recupero. Ne consegue che l'obbligo di frequenza del corso potrà ritenersi ottemperato ai fini dell'ammissione alla prova finale anche qualora il monte ore minimo, a motivo delle predette assenze giustificate, risulti inferiore di non oltre 1/12.mo rispetto a quanto riportato in tabella, e pertanto in ogni caso non inferiore a 4.400 ore complessive, di cui 2.933 ore di attività pratiche e 1.477 ore di attività teoriche.

Tuttavia, ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi, si ritiene opportuno che tali assenze incidano proporzionalmente sui vari periodi didattici, e che la singola unità didattica si intenda superata con profitto soltanto se le assenze giustificate abbiano consentito la frequenza in ogni caso di non meno degli 11/12.mi del monte ore previsto in tabella per il periodo didattico.

In caso di situazioni difformi per cause oggettive da quanto precedentemente previsto, nonché nel caso di assenze per gravi e giustificati motivi comprese, per ciascun anno di corso, tra i 31 ed i 40 giorni, si procederà immediatamente al recupero del debito formativo.

Sempre ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi e con le stesse modalità, è altresì facoltà del Direttore Provinciale del Corso, su richiesta del tirocinante e sentiti i Coordinatori, autorizzare il **recupero volontario** di assenze fruite nel rispetto di quanto previsto dal citato art. 24 comma 6 del D.Lgs 368/99, ossia non superiori a 30 giorni per anno di corso.

ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Ai sensi del D.Lgs n.368/99, come modificato dal D.Lgs n.277/03 e del D.M. Salute 7.3.2006, la Regione organizza ed attiva i corsi, in collaborazione con l'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia Capoluogo di Regione.

L'Assessore Regionale al Welfare si avvale di un Comitato Tecnico Scientifico Regionale per la Formazione Specifica in Medicina Generale, nominato con Delibera di Giunta Regionale, con compiti di consulenza e proposta in ordine alla definizione degli aspetti organizzativi e gestionali del corso ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.M.Salute 7.3.2006.

A livello provinciale, l'organizzazione dei corsi è rimessa alla competenza del locale Presidente dell'Ordine dei Medici cui spetta, in ogni caso, l'indirizzo e il coordinamento, in raccordo con il Comitato Tecnico Scientifico, dell'attività didattica nei confronti delle strutture deputate quali sedi formative del corso.

L'Ordine dei Medici è inoltre sede dello svolgimento dell'Attività Seminariale Interdisciplinare, con oneri economici a carico del Fondo Sanitario, finalizzati allo svolgimento del Corso.

Sia per l'Attività Didattica di natura Pratica che per l'Attività Didattica Teorica Integrata verranno utilizzate risorse e strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Inoltre, per alcuni moduli di attività didattica seminariale, potranno essere attivate risorse formative presenti anche in altre istituzioni per la migliore produttività del progetto proposto.

Ai fini della distribuzione dei medici in formazione, secondo il criterio della residenza, l'Assessorato, sentito il Comitato Tecnico Scientifico, attiva in ciascuna delle Province della Regione uno o più **Poli Formativi**; per la sola provincia di Bari, ove insistono più poli formativi, viene fissata, in fase di attivazione, una soglia minima di 5 (cinque) medici tirocinanti, al di sotto della quale si procederà alla soppressione del polo formativo e al conseguente trasferimento d'ufficio ad altra sede dei medici tirocinanti. Inoltre, per ciascun Polo Formativo, non potranno essere attribuiti più di 15 (quindici) medici in formazione.

I Poli Formativi con l'indicazione delle strutture individuate ai sensi del presente programma, sono riportati nella **"Tabella delle Sedi di Svolgimento del Corso"**, acclusa al programma del Triennio (**ALLEGATO A**) e che ne costituisce parte integrante

Presso ciascun Polo Formativo sono attivate le attività didattiche distribuite per **Area Formativa**, come di seguito indicato:

I. Area Formativa della Medicina Clinica
II. Area Formativa della Chirurgia Generale
III. Area Formativa della Pediatria
IV. Area Formativa della Ostetricia e Ginecologia
V. Area Formativa della Medicina di Urgenza
VI. Area Formativa della Medicina Extraospedaliera
VII. Area Formativa della Medicina Generale

In base alle esigenze didattiche ed in considerazione dell'offerta formativa nelle varie realtà provinciali e/o del Polo Formativo, la frequenza riferita alle suddette aree potrà essere ulteriormente articolata in **Moduli Formativi**, secondo il seguente schema:

Area Formativa		Durata Totale (mesi)	Moduli Formativi Obbligatori (MFO)	Durata Minima MFO (mesi)	Moduli Formativi Facoltativi (MFF)	Durata massima MFF (mesi)
I	Medicina Clinica	6	Medicina	4	Diabetologia	2
					Cardiologia	2
					Pneumologia	2
					Neurologia	2
					Oncologia	2
					Geriatria	2
					Gastroenterologia	2
II.	Chirurgia Generale	3	Chirurgia Generale	2	Chirurgia vascolare	1
					Chirurgia toracica	1
					Ortopedia	1
					Urologia	1
III.	Pediatria	4	Pediatria	3	Neonatologia	1
IV.	Ostetricia e Ginecologia	2	Ostetricia e Ginecologia	2	Non attivabile	-
V.	Medicina di Urgenza	3	Pronto Soccorso	3	Non attivabile	-
VI.	Medicina Extraospedaliera	6	Distretto e/o Poliambulatorio Distrettuale	2	Dip. Prevenzione	2
					Presidio Pneumologico	2
					Dip. Salute Mentale	2
					Consultorio	2
					SERT	2
					Altro Presidio / Ambulatorio, con particolare riferimento a RSA, Hospice ove attivi	2
VII.	Medicina Generale	12	Tutor	12	Non attivabile	-

Per esigenze locali, eventuali integrazioni o modifiche delle suddette indicazioni relative alla suddivisione in Moduli Formativi Facoltativi contenute in tabella, potranno essere concertate, valutate ed adottate autonomamente dai Coordinatori e dal Direttore del Corso nel rispetto degli obiettivi formativi.

ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Il corso si articola in: **Attività Didattiche di natura Pratica**
Attività Didattiche di natura Teorica (Integrate / Interdisciplinari)

Per ragioni organizzative, è indispensabile che gli orari da destinare alle Attività Pratiche e Teoriche Integrate siano subordinati a quelli previsti settimanalmente per i Seminari Interdisciplinari.
Nel periodo estivo e durante le festività natalizie i soli Seminari Interdisciplinari potranno essere sospesi su disposizione del Coordinatore delle Attività Teoriche Interdisciplinari, rispettivamente per non oltre sei settimane e due settimane.

Le **Attività Didattiche di natura Pratica** ammontano a 3200 ore (2/3 del monte ore complessivo) da effettuarsi presso:

- Strutture Pubbliche Ospedaliere;
- Strutture territoriali (con attività presso presidi, consultori, ambulatori e laboratori, Sim e Sert) delle AASSLL;
- Medici di Medicina Generale Convenzionati con il S.S.N. ("Tutor").

Durante l'attività pratica presso le strutture ospedaliere e del territorio, il Tirocinante svolge attività clinica guidata, ivi compresa la partecipazione a guardie, all'interno delle Strutture di riferimento, sotto la supervisione di "Tutor" dirigenti medici della struttura a tal fine individuati dal Dirigente Medico Responsabile di Struttura Complessa o Struttura Semplice, d'intesa con il Coordinatore delle Attività pratiche e il Coordinatore delle Attività Teoriche Integrate, dandone formale comunicazione al Direttore Provinciale del Corso all'inizio del Corso.

Il Direttore della Struttura ospedaliera o territoriale è responsabile del corretto svolgimento delle attività didattiche pratiche e teoriche integrate e del conseguimento degli obiettivi formativi.

Durante l'attività pratica, presso il Tutor medico di medicina generale, il tirocinante svolge attività clinica guidata sia ambulatoriale, ivi comprese le prestazioni di particolare impegno professionale, che domiciliare, ivi comprese ADP e ADI.

Le **Attività Didattiche di natura Teorica** , in base alle indicazioni dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs 368/99, ammontano a 1600 ore (1/3 del monte ore complessivo) e sono articolate in :

- **seminari,** nelle forma di lezioni plenarie riferite all'intero Polo Formativo, ovvero alle Aree Didattiche e/o ai moduli didattici in cui lo stesso è suddiviso, tenute da Docenti;
- **studio guidato,** proposto dai docenti e/o tutor, e sessioni di ricerca e confronto con i docenti e/o i tutor;
- **studio finalizzato,** con sessioni di ricerca e confronto fra Tirocinanti della stessa area didattica, proposti dai Coordinatori delle Attività Teoriche, ivi compresa la elaborazione della tesi finale;

I **seminari integrati** saranno tenuti da Docenti, individuati dai Coordinatori delle Attività Teoriche Integrate d'intesa con i Dirigenti Responsabili delle Strutture sede del corso, che abbiano i requisiti richiesti dall'art. 27, comma 2 del D.Lgs 368/99 e che posseggano riconosciuta esperienza nelle materie per cui è conferito l'incarico.

I **seminari interdisciplinari** saranno tenuti da Docenti, individuati dai Coordinatori delle Attività Teoriche Interdisciplinari d'intesa con il Direttore Provinciale del Corso, che abbiano i requisiti richiesti dall'art. 27, commi 2 e 3 del D.Lgs 368/99 e che posseggano riconosciuta esperienza nelle materie per cui è conferito l'incarico.
Per particolari argomenti per i quali sia richiesta una particolare competenza non reperibile fra i soggetti di cui al precedente paragrafo, l'incarico di docente nei seminari interdisciplinari potrà essere conferito, con le medesime modalità, ad altri medici o a personale laureato non medico, che abbiano specifiche e riconosciute competenze e capacità didattiche.

Le **attività di studio guidato e finalizzato** sono svolte secondo la modalità dell'auto-istruzione, con l'ausilio di supporti bibliografici ed *e-learning*, e la produzione di elaborati di verifica dell'attività svolta.

- **800 ore di "Attività Teoriche Integrate"**, comprendenti attività di studio e seminari clinici, incentrati sui problemi più rilevanti e sulle procedure da apprendere nel corso delle attività pratiche, negli ambiti di:

  - MEDICINA:
    Medicina di Laboratorio, Semeiotica medica, Metodologia Clinica, Neurologia, Medicina Interna, Terapia Medica, Oncologia Medica, Geriatria, Endocrinologia, Gastroenterologia, Malattie infettive;

- CHIRURGIA:
  Metodologia Clinica, Semeiotica chirurgica, Chirurgia Generale;

- PEDIATRIA:
  Pediatria Generale, Terapia Pediatrica, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria Preventiva;

- OSTETRICIA E GINECOLOGIA:
  Monitoraggio della gravidanza, patologia ostetrica, patologia ginecologica, prevenzione ginecologica;

- PRONTO SOCCORSO:
  Medicina e Chirurgia d'Urgenza, Tecniche di BLS -D;

- MEDICINA DEL TERRITORIO:
  Medicina Preventiva, Igiene Ambientale, Medicina del Lavoro, Igiene e Profilassi, Assistenza domiciliare e Riabilitativa, Altri argomenti specifici correlati all'attività delle strutture di presidio o ambulatoriali di assegnazione; saranno altresì organizzati, a cura del Coordinatore, seminari e *stages* presso sedi di Continuità Assistenziale e Centrali Operative 118.

Le attività teoriche integrate relative ai periodi di frequenza presso strutture ospedaliere ed extraospedaliere possono essere svolte anche in corsia o in ambulatorio fino ad un massimo di ¾ del monte ore previsto, attraverso metodiche di studio guidato individuale o a piccoli gruppi di problematiche e casi clinici, nel rispetto dei programmi previsti e sotto la guida dei medici della struttura ; almeno ¼ del monte ore deve essere svolto sotto forma di Seminari, riferiti al Modulo o sottogruppo afferente in quel periodo alla specifica struttura, e in aule individuate presso la struttura medesima, provviste di mezzi audiovisivi e altri sussidi didattici, da Docenti che abbiano i requisiti richiesti dall'art. 27, comma 2 del D.Lgs 368/99 e successive modificazioni e integrazioni.
L'Attività Teorica Integrata relativa al periodo di frequenza presso il Tutor di Medicina Generale si svolgerà esclusivamente e per l'intero ammontare del relativo monte ore secondo le modalità di studio guidato e confronto con il Medico di medicina generale Tutor, e sarà dal medesimo curata e certificata.

Attiene agli argomenti di natura teorica integrata anche l'apprendimento, sotto la guida dei tutor, relativo alla corretta compilazione della cartella clinica ospedaliera, della scheda di dimissione ospedaliera, della cartella clinica in medicina generale; pertanto tali attività non saranno svolte di norma dai tirocinanti durante l'attività pratica.

- **800 ore di "Attività Teoriche Interdisciplinari"**, comprendenti attività di studio e seminari tenuti presso aule appositamente attrezzate e dotate di appropriati supporti audio-visivi, messe a disposizione dall'Ordine dei Medici della Provincia di riferimento.

Le Attività teoriche Interdisciplinari saranno finalizzate a completare le conoscenze, le competenze e le abilità inerenti, in particolare, i seguenti argomenti:

- Legislazione ed Organizzazione Sanitaria e Sociale;
- Il Processo Decisionale in Medicina Generale;
- Il metodo clinico;
- La Formazione Psicologica alla Relazione Medico-Paziente;
- La comunicazione e il *counseling*;
- Problematiche della contraccezione e della maternità responsabile;
- Elementi di Pediatria e Adolescentologia di base;
- Statistica ed Epidemiologia Sanitaria;
- L'Educazione Sanitaria in Medicina Generale;
- V.R.Q. in Medicina Generale;
- La Clinical Governance in Medicina Generale;
- La prevenzione dell'errore in Medicina Generale;
- Medicina dell'immigrazione;
- L'uso razionale dei farmaci;
- L'appropriatezza degli esami di laboratorio e strumentali;
- Medicina Legale - Deontologia ed Etica Professionale;
- La responsabilità professionale del MMG;
- La malattia celiaca;
- Bioetica;
- Trapianti e donazione di organi;
- Il Management dello studio in Medicina Generale;
- L'Informatica e la Telematica;
- Il lavoro in team;

- L'E.C.M. in Medicina Generale;
- La ricerca in Medicina Generale.
- Elementi di diagnostica per immagini in Medicina Generale.

Le attività teoriche Interdisciplinari, ivi comprese quelle riferibili al periodo di frequenza presso il Tutor medico di medicina generale, possono essere svolte, fino ad un massimo del 50% del monte ore previsto, attraverso metodiche di studio guidato individuale o a piccoli gruppi, nel rispetto dei programmi previsti e sotto la guida dei docenti e/o dei coordinatori del Corso; non meno del 50% del monte ore deve essere svolto, presso la sede a tal fine individuata dall'Ordine Provinciale, sotto forma di lezione plenaria (Seminari) riferita all'intero Polo Formativo, con l'ausilio di mezzi audiovisivi.

Le peculiari esigenze didattiche delle Attività Teoriche interdisciplinari potrebbero richiedere l'accorpamento o il differimento di attività seminariali a ridosso delle date previste per i passaggi da un periodo didattico al successivo; pertanto, in considerazione delle preminenti esigenze di continuità ed efficacia delle attività formative, eventuali discrepanze tra il monte ore di attività teoriche interdisciplinari riferito convenzionalmente ai singoli periodi e quello effettivamente svolto alla data prevista per il passaggio al periodo successivo non costituirà elemento di valutazione negativa, purché il Coordinatore delle Attività Teoriche Interdisciplinari attesti espressamente, sul Libretto personale di valutazione del tirocinante e su altra eventuale documentazione attinente, che le attività medesime nel relativo periodo sono state svolte "*regolarmente e con profitto*", e a condizione che l'obbligo formativo orario dell'area interdisciplinare risulti comunque complessivamente ottemperato entro la fine del corso triennale.

Nelle more della emanazione del Decreto del Ministero della Salute di cui all'art. 13, unico comma, del D.M.Salute 7.3.2006, che definirà in dettaglio gli obiettivi didattici, le metodologie di insegnamento-apprendimento ed i programmi delle attività teoriche e pratiche del corso di formazione, il Comitato Tecnico Scientifico Regionale ha ritenuto di predisporre un documento contenente "**INDICAZIONI GENERALI E LINEE GUIDA SULLA METODOLOGIA DIDATTICA DELLE ATTIVITÀ PRATICHE E SUI CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ TEORICHE**", (**ALLEGATO B**), con finalità di indirizzo e coordinamento delle attività didattiche nei poli formativi della regione.

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Il Comitato Tecnico Scientifico individua di massima, per la gestione amministrativa e per la frequenza del Corso, le Strutture elencate nella **"Tabella delle Sedi di Svolgimento del Corso"** riportata in **ALLEGATO A** al presente programma, e stabilisce i criteri organizzativi per la loro utilizzazione.

In considerazione della possibilità di rinunce e surroghe entro i primi 60 giorni dall'inizio del corso (D.M. Salute 28.08.2014), nonché delle possibili rinunce in epoche successive, il Comitato Tecnico Scientifico si riserva la facoltà di revisionare in ogni momento la Tabella delle sedi di svolgimento del corso sulla base delle esigenze didattiche sopravvenute; a seguito di tale revisione, le assegnazioni e gli incarichi di coordinamento conferiti su poli formativi successivamente soppressi dovranno intendersi ad ogni effetto revocati.

La gestione amministrativa e contabile dei corsi rimane in ogni caso affidata alla A.S.L. provinciale, competente per territorio, anche in caso di utilizzazione di strutture delle Aziende Ospedaliere.

L'assegnazione dei medici tirocinanti a ciascuna delle strutture ospedaliere, extraospedaliere, nonché le necessarie turnazioni per il migliore svolgimento delle attività didattiche, sono determinati secondo criteri di obiettività dal Coordinatore delle Attività Pratiche d'intesa con il Direttore Provinciale del Corso, sulla base della corrispondenza delle strutture con le esigenze formative.

COORDINATORI DEL CORSO

Il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico Regionale, individuato nel Presidente dell'Ordine dei Medici del Capoluogo di Regione, coordina, con la collaborazione del Responsabile Amministrativo e del C.T.S., tutta l'attività del Corso e ne relaziona all'Assessore Regionale alle Politiche della Salute per quanto di competenza.

Per ogni Provincia e/o Polo Formativo sede del Corso sono nominati con formale provvedimento dirigenziale, su designazione del Presidente dell'Ordine dei Medici Capoluogo di Regione:

- un Direttore Provinciale del Corso, nella persona del Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, o di un suo delegato preferibilmente medico di medicina generale;

- un Coordinatore Provinciale delle Attività Teoriche Interdisciplinari, preferibilmente medico di Medicina Generale in possesso dei requisiti di cui all'art. 27, comma 3,del D.Lgs 368/99, a tal fine delegato dal Presidente dell'Ordine Provinciale, con funzioni di Vice Direttore Vicario; è facoltà del Presidente dell'Ordine, per particolari esigenze

organizzative locali, avocare a sé l'incarico di Coordinatore delle Attività Teoriche Interdisciplinari, in tal caso tuttavia con divieto di cumulo dei rispettivi emolumenti;

- un Coordinatore delle Attività di natura Pratica per ciascun Polo Formativo, a tal fine designato dal Presidente dell'Ordine Provinciale per il tramite del Presidente dell'Ordine Capoluogo di Regione tra i Dirigenti Medici del SSN in servizio di ruolo presso la ASL di riferimento;

- un Coordinatore delle Attività Teoriche Integrative per ciascun Polo Formativo, a tal fine designato dal Presidente dell'Ordine Provinciale per il tramite del Presidente dell'Ordine Capoluogo di Regione tra i Medici di Medicina Generale in possesso dei requisiti di cui all'art. 27, comma 3,del D.Lgs 368/99;

- un Responsabile Amministrativo per ciascun Polo Formativo, competente per la gestione amministrativa della formazione specifica in medicina generale, designato, dal Direttore Generale della Azienda S.L. provinciale di riferimento, tra i Funzionari della propria amministrazione. Per i Poli Formativi afferenti l'Azienda S.L. BA di Bari sarà, inoltre, nominato un Dirigente dell'Azienda con responsabilità di Coordinamento dei Referenti amministrativi di ciascun Polo.

I **Direttori Provinciali del Corso**:

- coordinano l'attività dei Coordinatori delle attività Teoriche e Pratiche, in costante raccordo con il Comitato Tecnico Scientifico, valutando e segnalando eventuali casi di inadempienza;
- riferiscono periodicamente all'Assessorato Regionale al Welfare e al Comitato Tecnico Scientifico sull'andamento del Corso nella propria Provincia;
- convocano periodiche riunioni con i Coordinatori, i Responsabili delle strutture dove si svolge il Tirocinio, i docenti e i tutor, per la collegiale valutazione dell'iter formativo nonché di eventuali osservazioni e suggerimenti; di tali riunioni è redatto, a cura dell'Ordine Provinciale dei Medici, apposito verbale;
- provvedono all'assegnazione, secondo le prescritte modalità, dei tirocinanti alle strutture di frequenza ed all'abbinamento con i tutor di medicina generale;
- nominano i Docenti delle Attività Seminariali, sulla base delle indicazioni dei rispettivi Coordinatori, per i successivi adempimenti amministrativi da parte della A.S.L.;
- per tutto quanto attiene lo svolgimento del Corso di Formazione a livello provinciale, hanno autorità di indirizzo e coordinamento sulle Aziende SS.LL. provinciali sedi del Corso;
- in caso di impedimento temporaneo, possono essere sostituiti nelle loro funzioni dai Vice Direttori.

I **Coordinatori delle attività Pratiche e Teoriche**, ciascuno per le proprie competenze e in raccordo con il Direttore Provinciale del Corso di Formazione :

- esplicano funzioni relative alla gestione del Corso, garantendone il collegamento tra le varie fasi e l'omogeneità dei percorsi; in particolare il Coordinatore delle Attività Teoriche Interdisciplinari svolge anche funzioni di Vice Direttore Vicario relativamente al proprio Polo Formativo, potendo sostituire il Direttore Provinciale in caso di necessità;
- pianificano il Programma Formativo Teorico-Pratico, formulandone il calendario sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione;
- garantiscono, in collegamento con le strutture amministrative:
  - l'applicazione delle disposizioni riguardanti i tirocinanti, i docenti e i tutor, curando la segnalazione delle eventuali violazioni al Direttore Provinciale del Corso;
  - la vigilanza sul rispetto dell'orario, del calendario dei seminari teorici e delle attività pratiche, nonché sulla frequenza alle attività stesse;
  - la tenuta dei registri, dei fogli di presenza del Corso e l'aggiornamento dei libretti personali dei Medici in Formazione, dai quali risulta la frequenza alle singole fasi;
  - l'eventuale integrazione dei Medici in Formazione sospesi dal precedente biennio formativo;
  - l'effettivo svolgimento delle ore di formazione;
- certificano i periodi di auto-formazione;
- provvedono a raccogliere dettagliate relazioni al termine dei periodi di formazione, ai sensi dell'art. 27, commi 4 e 5 del D.Leg. n.368/1999, e a trasmetterle al Direttore Provinciale del Corso ed al Responsabile Amministrativo, per il successivo tempestivo inoltro all'Assessorato Regionale al Welfare.

Gli incarichi di Direttore, Coordinatore, Docente e/o Tutor conferiti a medici di Medicina Generale convenzionati con il S.S.N. rientrano ad ogni titolo nelle attività formative peculiari della medicina generale come disciplinata dal vigente A.C.N., non hanno articolazione oraria, e non comportano per i medesimi alcuna riduzione del massimale individuale.

I **Responsabili Amministrativi** dei Poli Formativi delle Aziende SS.LL. provinciali, avvalendosi di adeguato supporto delle strutture dell'Ente di appartenenza:

- provvedono, sulla base delle attestazioni di frequenza rilasciate dalle Strutture e dai Coordinatori, ad ogni adempimento relativo alla corresponsione degli emolumenti a Tirocinanti, Direttori, Coordinatori e Docenti entro i termini prescritti, e ad ogni altro atto contabile di competenza della A.S.L. connesso allo svolgimento del Corso ;
- curano la compilazione, l'inoltro all'Assessorato regionale e la custodia di Copia Conforme di tutti gli atti necessari per lo svolgimento del Tirocinio;
- curano la tenuta e l'aggiornamento dei fascicoli personali dei Tirocinanti, in originale, per il successivo inoltro dei medesimi, al termine del Corso, al competente Ufficio dell'Assessorato regionale;
- registrano le assenze giustificate dei Tirocinanti;
- possono svolgere funzione ispettiva di controllo e verifica, avuto riguardo all'esatto rispetto dello svolgimento delle lezioni e della somministrazione didattica da parte dei tutors, dei docenti e dei coordinatori.

TUTOR DI MEDICINA GENERALE

I Medici Tutor di Medicina Generale sono individuati nei medici in possesso dei requisiti di cui all'art. 27, comma 3 del D.Lgs. 368/99 alla data di inizio di ciascun corso triennale, ed inseriti a domanda in appositi **Elenchi Provinciali** tenuti presso la sede dell'Ordine e l'Ufficio del Responsabile Amministrativo.

A tal fine, entro trenta giorni dall'inizio del corso il Responsabile Amministrativo elabora e fornisce al Direttore Provinciale l'elenco di tutti i medici della A.S.L. di propria pertinenza convenzionati da almeno 10 anni con il SSN in qualità di Medici di Medicina Generale, che posseggano la titolarità di un numero di scelte pari almeno alla metà del massimale vigente, ed operino in studi professionali autorizzati dalla A.S.L. (requisiti obbligatori ai sensi del comma 3 dell'art 27 del D.Lgs 368/99).

Nei trenta giorni successivi, il Direttore Provinciale del Corso invia con posta semplice, o pubblicandola sul bollettino dell'Ordine, una lettera a tutti i medici di cui al precedente paragrafo, invitandoli a presentare entro trenta giorni domanda di inserimento nell'Elenco Provinciale dei Tutor di Medicina Generale per il triennio in corso, corredata di curriculum, secondo il fac-simile riportato in **ALLEGATO C** al presente programma.

Entro 6 mesi dall'inizio del Corso la Regione attiva in ciascuna provincia dei **Corsi Propedeutici per Tutor di Medicina Generale**, utilizzando in qualità di docenti senza alcun onere il Direttore e i Coordinatori del Corso per la parte didattica relativa agli aspetti organizzativi, e con onere a carico della Regione stessa le professionalità con particolare esperienza nel campo della formazione in medicina generale esistenti all'interno del Comitato Tecnico Scientifico (o soggetti da questi ultimi individuati) per la parte relativa ai contenuti metodologici.

Le caratteristiche e le disposizioni per l'espletamento dei corsi propedeutici e di quelli successivi di verifica e valutazione, nonché le date di svolgimento e le modalità di convocazione dei candidati, sono stabilite con apposito atto regionale, d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico.

L'iscrizione nell'Elenco Provinciale dei Tutor di Medicina Generale è subordinata alla frequenza del corso propedeutico indetto dalla Regione per il triennio, nonché alla sottoscrizione dell'impegno a frequentare eventuali successivi corsi di verifica e valutazione che dovessero essere organizzati nel corso del triennio medesimo; l'iscrizione è altresì indipendente dall'effettivo svolgimento delle funzioni di Tutor.

La frequenza dei corsi organizzati dalla Regione è obbligatoria, pena l'esclusione dall' Elenco e la revoca dell'incarico di tutor per il triennio in corso, anche per quanti siano già in possesso di altro attestato attinente.

Ai fini dell'abbinamento, prima dell'avvio del relativo periodo, il Direttore Provinciale sottopone a ciascun tirocinante i *curricula* di tutti i tutor inseriti nell'apposito elenco, invitando il medico in formazione a scegliere, con motivazione resa per iscritto e fatto salvo il preminente criterio di residenza e rotazione, una rosa di tre nominativi di tutor che per criteri di residenza, rilevanza dell'impegno nella medicina generale, e qualità formative e professionali specifiche ritiene più adatto per lo svolgimento del proprio periodo di formazione; conseguentemente, il Direttore provinciale procede a sorteggio fra i tre nominativi proposti ai fini dell'assegnazione, fatto salvo quanto previsto da eventuali accordi sindacali in tema di rotazione degli incarichi.
Fatto salvo il criterio della residenza e della rotazione per gli incarichi di medico tutor, vengono comunque esclusi i medici che hanno svolto la funzione di tutor nel corso precedente. E' incompatibile la scelta di tutor con i quali i tirocinanti abbiano rapporti di parentela sino al 4° grado.

L'assegnazione, altresì, dovrà avvenire, salvo inderogabili esigenze legate al criterio di residenza, a due tutors diversi per ciascun semestre; detti tutors non potranno assentarsi per oltre 30 gg. durante il periodo di frequenza del tirocinante.

L'incarico di tutor di medicina generale si intende conferito per l'intero periodo formativo, salvo quanto previsto nel successivo paragrafo, e può essere revocato dal Direttore Provinciale del Corso per decadenza del tirocinante dalla frequenza del corso, ovvero per accertata inadempienza del medico tutor.

Per sopravvenute esigenze, il medico in formazione ha facoltà di richiedere successivamente la variazione dell'abbinamento, rivolgendo motivata e circostanziata istanza al Direttore Provinciale del Corso, che valuta sulla base della preminenza delle esigenze formative, e decide in merito con atto insindacabile dopo aver sentito il Tutor interessato ed i Coordinatori

Il Medico con funzione di Tutor si impegna a svolgere, in raccordo con il Coordinatore dell'Attività Pratica e il Coordinatore dell'Attività Teorica Integrata, la propria attività professionale in maniera tale da consentire al Medico in Formazione l'acquisizione di tutti gli elementi operativi, conoscitivi e comportamentali propri dell'attività del Medico di Medicina Generale.

Il Medico Tutor:

- nell'adempimento del proprio incarico, è tenuto alla conoscenza, all'accettazione ed al rispetto delle disposizioni di legge in materia e delle norme regolamentari di cui al presente programma;
- collabora alla pianificazione del Programma Formativo Teorico-Pratico dello specifico periodo didattico e ne cura l'effettivo svolgimento da parte del tirocinante in carico;
- controlla e certifica le presenze del Medico in Formazione durante il relativo periodo di Attività Didattica di natura Pratica, sia in ambulatorio che per l'attività medica guidata domiciliare, e certifica il conseguimento degli obiettivi formativi dell'attività teorica integrata per il periodo di propria pertinenza;
- è tenuto a frequentare obbligatoriamente, pena la decadenza dall'incarico, gli appositi corsi di formazione e verifica indetti dalla Regione per il triennio di riferimento;
- deve apporre nel proprio studio un apposito avviso sullo svolgimento dell'attività medica guidata con l'indicazione nominativa dei Medici in Formazione in carico, e adottare gli opportuni adempimenti in materia di tutela dei dati sensibili;
- non può essere sostituito dal medico tirocinante durante tutto il periodo didattico di riferimento; nel caso di svolgimento dell'attività convenzionale secondo forme associate, in rete, o in gruppo, si ritiene necessario che tale divieto operi anche nei confronti degli altri componenti dell'associazione, della rete, o del gruppo;
- non può seguire, salvo eccezionali necessità organizzative del corso, più di un medico in formazione per volta.

Per quanto attiene le modalità di individuazione dei requisiti e le procedure di abbinamento dei Tutor di Medicina Generale, il Comitato Tecnico Regionale si è strettamente limitato all'individuazione delle modalità coerenti con le preminenti esigenze formative dei medici in formazione in osservanza delle vigenti disposizione di legge; sono invece demandati per competenza agli Accordi Regionali con le Organizzazioni Sindacali di Categoria gli argomenti relativi ai compensi per i tutor, l'eventuale riconoscimento ai fini ECM dei periodi di tutoraggio, nonché eventuali criteri di rotazione nel conferimento degli incarichi.

CORSI DI FORMAZIONE E VERIFICA E ALBO REGIONALE PER I COORDINATORI, DOCENTI E TUTOR

Tutti i soggetti aventi responsabilità di direzione e coordinamento, nonché i docenti e i tutor del corso, individuati secondo i criteri di cui al precedente capitolo, sono inseriti in un apposito **Albo Regionale** istituito presso l'Assessorato ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 368/99, avente validità per l'intera durata del corso triennale. L'Albo verrà utilizzato dagli Ordini professionali provinciali per la istituzione di apposito elenco dal quale attingere per il conferimento degli incarichi di medico tutor, nel rispetto del criterio della residenza e della rotazione ovvero escludendo i medici che hanno svolto la funzione di tutor nel corso precedente.

L'inserimento in tale Albo non pregiudica tuttavia l'obbligatorietà del possesso e dell'accertamento dei requisiti previsti dalla normativa vigente per lo svolgimento delle medesime attività nei corsi triennali successivi.

In applicazione del penultimo capoverso dell'articolo 15, comma 2, del D.M. 7.3.2006, la Regione organizza, sulla base delle esigenze formative emergenti, dei corsi di formazione e delle sessioni di verifica e valutazione rivolti ai coordinatori, docenti e tutor, sugli aspetti organizzativi e sulle metodologie didattiche del corso triennale, secondo specifiche modalità che saranno individuate e proposte dal Comitato Tecnico Scientifico Regionale.

La frequenza di tali corsi, che si svolgeranno a livello provinciale in collaborazione con gli Ordini dei Medici e con le Aziende SS.LL competenti, sarà obbligatoria per tutti i destinatari, pena la decadenza dal diritto di inserimento e permanenza nell'Albo Regionale e la revoca inappellabile degli eventuali incarichi didattici.

PROVA FINALE E REQUISITI DELLE TESI

Ai fini del rilascio del Diploma, il partecipante è sottoposto a singoli giudizi di profitto espressi nelle varie fasi di formazione specifica e ad un giudizio definitivo di idoneità formulato anche sulla base di un colloquio finale, da parte della Commissione di cui all'art. 29 del D.Lgs n.368/1999, e art. 16, comma 1, del D.M.Salute 7.3.2006.

Al termine del corso triennale, per ciascun modulo, il Responsabile Amministrativo del Corso invia a tutti i docenti e tutor, con posta prioritaria, avviso di convocazione del **Collegio dei Docenti e Tutor**, firmato dal Direttore Provinciale del Corso, indicando contestualmente la data, l'ora e la sede della prima e della seconda convocazione; il Collegio, presieduto dal Direttore Provinciale del Corso o, in caso di impedimento, dal Vice Direttore, è valido in prima convocazione se è presente la metà più uno dei convocati, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

Il Collegio dei Docenti e Tutor delibera, ai sensi dell'art. 15, comma 3 del D.M.Salute 7.3.2006, l'ammissione all'esame finale dei tirocinanti sulla base dei singoli giudizi espressi nel libretto personale del medico in formazione.

Delle riunioni del Collegio, a cura del Responsabile Amministrativo, è stilato apposito verbale, in cui sono riportati i nominativi dei docenti e tutor che vi hanno partecipato, l'esito della valutazione collegiale, gli eventuali motivi di diniego all'ammissione.

La delibera di ammissione alla prova finale, unica per tutti i tirocinanti del medesimo Polo Formativo, sottoscritta dal Direttore Provinciale del Corso, dal Responsabile Amministrativo e dai Coordinatori, è trasmessa tempestivamente all'Assessorato unitamente ai libretti individuali, e a una copia della tesi in formato informatico prodotta dal candidato secondo i criteri di seguito elencati; è inoltre facoltà della Regione richiedere l'invio, preliminarmente allo svolgimento della prova finale, di ogni ulteriore documentazione dovesse essere ritenuta pertinente.

La **Tesi Finale** consiste in un elaborato originale su un argomento a scelta del candidato fra quelli oggetto delle attività teoriche interdisciplinari, o comunque strettamente attinente ai contenuti scientifici, organizzativi ed operativi della Medicina Generale; alla produzione della tesi collabora uno dei tutor ai quali il tirocinante è stato assegnato durante lo svolgimento del corso di formazione, con funzioni di **Relatore**.

La Tesi deve essere redatta in formato elettronico, firmata dal Tirocinante e dal Relatore, e consegnata in duplice copia al Responsabile Amministrativo, e in unica copia agli uffici dell'Ordine, non oltre 3 (tre) giorni dopo il termine del corso triennale.

DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

- In attesa di ulteriori chiarimenti sulla specifica normativa ed in attesa di indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico, la Regione Puglia non ha proceduto all'attivazione dei Corsi di Formazione a tempo parziale di cui all'art. 12 del D.M.Salute 7.3.2006.

- Per quanto attiene la possibilità, prevista dall'art. 10 del D.M. Salute 7.3.2006, di riduzione della durata del corso ai sensi dell'art. 24, comma 2-bis, del D.Lgs 368/99, dopo approfondito esame della normativa, si ritiene che non sia più possibile, in piena vigenza della norma a regime, accogliere istanze di riduzione relativamente a crediti formativi diversi da quelli specificati nel medesimo comma 2-bis, ed osserva che la norma transitoria di cui al comma 2-ter del citato D.Lgs 368/99, art. 24 deve ritenersi non più in vigore, sia per la sua dichiarata transitorietà, sia per non essere più richiamata dal D.M.Salute 7.3.2006.

- In particolare, non potranno più essere accolte istanze di riduzione relative ai periodi di formazione riferite al tirocinio propedeutico all'esame di abilitazione.

- I soggetti preposti alla formazione e i tirocinanti sono tenuti alla scrupolosa osservanza delle indicazioni contenute nel presente programma e nei relativi allegati; l'accertata inottemperanza alle disposizioni del presente programma ovvero le violazioni delle prescrizioni della più volte richiamata normativa vigente, da parte dei tirocinanti o dei soggetti preposti alla formazione, comporta l'adozione da parte del Direttore Provinciale del Corso di provvedimenti graduati in base alla gravità dell'infrazione ed all'eventuale reiterazione di comportamenti irregolari, che comprendono:

  - in caso di inosservanza lieve o non reiterata, il *richiamo verbale*;
  - in caso di inosservanza reiterata o recante pregiudizio al regolare svolgimento del percorso formativo, il *richiamo scritto*;
  - nei casi di inosservanza particolarmente grave, soprattutto se reiterata, la *sospensione cautelativa* dal corso o dall'incarico con *deferimento* all'Assessorato Regionale per i conseguenti adempimenti per i tirocinanti e i Coordinatori, e la *revoca* inappellabile dell'incarico per tutor e docenti.

- Per l'intera durata del corso, è facoltà del Direttore Provinciale del Corso e dei Coordinatori accedere, anche senza preavviso, a scopo di verifica ispettiva del regolare svolgimento delle attività formative, a tutte le strutture e agli ambulatori di medicina generale sedi del corso; in caso di riscontro di irregolarità, ai fini dei conseguenti adempimenti, deve essere redatto apposito verbale.

- Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Programma e dai relativi allegati, si rimanda:

- per quanto attiene gli aspetti regolamentari sullo svolgimento del corso, al D.L.vo 368/99 come integrato e modificato dal D.L.vo 277/03, e al D.M. Salute 7.3.06;
- per quanto attiene eventuali responsabilità civili e penali dei medici in formazione e del personale preposto alla formazione, rispettivamente alle norme del Codice Civile e del Codice Penale;
- per quanto attiene gli aspetti attinenti la deontologia professionale, al Codice Deontologico in vigore.

Ai sensi del 6° capoverso del comma 2 dell'art. 15 del D.M. 7.3.2006, l'Assessorato si riserva ampia facoltà di apportare, sentito il Comitato Tecnico Scientifico Regionale, eventuali integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui al presente programma e relativi allegati.

PROGRAMMA DEL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2014/2017

(D.M. Salute 7.3.2006 – D.G.R. 560 del 02.04.2014)

Elenco Allegati:

Allegato A:	TABELLA DELLE SEDI DI SVOLGIMENTO DEL CORSO
Allegato B:	INDICAZIONI GENERALI SULLA METODOLOGIA DIDATTICA DELLE ATTIVITÀ PRATICHE E LINEE GUIDA SUI CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ TEORICHE
Allegato C:	FAC-SIMILE DI DOMANDA E CURRICULUM PROFESSIONALE E FORMATIVO PER L'INSERIMENTO NELL'ELENCO PROVINCIALE DEI TUTOR DI MEDICINA GENERALE
Appendice:	DEFINIZIONE EUROPEA DI MEDICINA GENERALE / MEDICINA DI FAMIGLIA (WONCA 2002)

ALLEGATO A

Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica – Ufficio 4

CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2014 – 2017
(***D.G.R. n. 560 del 02.04.2014***)

"TABELLA DELLE SEDI DI SVOLGIMENTO DEL CORSO"

PROVINCIA	Azienda sanitaria provinciale	NUMERO TIROCINANTI ASSEGNATI*	POLO FORMATIVO	SEDI DI INTEGRAZIONE DIDATTICA
BARLETTA-ANDRIA TRANI	BT		P.O. di BARLETTA	
BARI	BA		P.O. di MOLFETTA	P.O. Corato-Terlizzi
			P.O. "S.PAOLO"	P.O. "GIOVANNI 23°" P.O. di TRIGGIANO
			P.O. "DI VENERE"	P.O. "GIOVANNI 23°" P.O. di TRIGGIANO
			P.O. di PUTIGNANO	
BRINDISI	BR		P.O. "PERRINO"	
FOGGIA	FG		PP.OO. ASL/FG	P.O. "OO.RR. di FOGGIA"
LECCE	LE		P.O. "V.FAZZI" - Lecce	
LECCE	LE		P.O. GALATINA	
TARANTO	TA		P.O. "SS.ANNUNZIATA"	

Avvertenza importante: *il Comitato Tecnico si riserva la facoltà di revisionare in ogni momento la presente Tabella sulla base delle esigenze didattiche sopravvenute; a seguito di tale revisione, le assegnazioni e gli incarichi di coordinamento e di qualunque altra natura conferiti su poli formativi successivamente soppressi dovranno intendersi ad ogni effetto revocati.*

ALLEGATO B

INDICAZIONI GENERALI SULLA METODOLOGIA DIDATTICA DELLE ATTIVITA' PRATICHE E LINEE GUIDA SUI CONTENUTI DELLE ATTIVITA' TEORICHE

ATTIVITÀ PRATICA GUIDATA

Medicina clinica

Il tirocinante deve acquisire una metodologia di valutazione dello stato di salute del singolo, attraverso l'acquisizione delle tecniche semeiologiche di base e degli esami strumentali, il valore delle metodologie pertinenti alla medicina di laboratorio, il significato dei dati da essa ottenibili per la diagnosi, e la prognosi e la terapia delle più diffuse malattie che incontrerà nella pratica clinica.

Chirurgia generale

Il tirocinante deve acquisire la capacità di riconoscere le indicazioni di elezione chirurgica, le tecniche di assistenza chirurgica elementare ed il *follow-up* dei pazienti sottoposti ad interventi chirurgici, al fine di effettuare una completa assistenza domiciliare ed ambulatoriale.
Il tirocinante deve apprendere le tecniche di piccola chirurgia, e le procedure di asepsi e di antisepsi utilizzabili nella pratica della medicina generale.

Ostetricia e ginecologia

Il tirocinante deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia della riproduzione umana, di laboratorio applicate alla patologia ostetrica e ginecologica, comprese la citopatologia ed istopatologia e la diagnostica per immagini, dei principi di epidemiologia e medicina preventiva, della fisiologia della gravidanza e del parto, delle metodiche diagnostiche inerenti il monitoraggio della gravidanza, le patologie materno-fetali, e di prevenire diagnosticare e trattare le più comuni affezioni dell'apparato genitale femminile.

Pediatria

Il tirocinante deve acquisire la capacità di valutare sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e terapeutico i problemi della salute e della patologia propri dell'età infantile e adolescenziale, e di affrontarli sul piano della terapia e/o di indirizzo alle strutture specialistiche.

Pronto Soccorso

Il tirocinante deve acquisire la capacità di risolvere direttamente le più ricorrenti urgenze mediche e chirurgiche, anche in alternativa al ricovero ospedaliero.
Il tirocinante deve acquisire la capacità di riconoscere le indicazioni di emergenza medica e chirurgica, e le procedure da adottare in attesa del ricovero ospedaliero.

Medicina extraospedaliera

Il tirocinante deve acquisire la capacità di mettere in atto, per quanto di sua competenza, gli interventi fondamentali per promuovere la salute del singolo nell'ambiente di vita e di lavoro; di collaborare con le altre figure professionali delle A.S.L. nell'assistenza domiciliare ai pazienti cronici o disabili; di fornire agli assistiti le informazioni utili per un corretto uso dei servizi sociali e sanitari, di acquisire infine competenze che consentano di affrontare e risolvere direttamente i comuni problemi di natura psichiatrica, nonché quelli legati all'abuso di alcolici e all'uso di sostanze stupefacenti.
Dovrà conoscere l'andamento sociale della patologia mentale, i principi di igiene mentale, gli aspetti etici e giuridici riguardanti il rapporto con il paziente, la responsabilità professionale, gli accertamenti e trattamenti volontari obbligatori, le basi della ricerca epidemiologica e le possibilità riabilitative ed integrative per i pazienti in psichiatria.
Nel caso di frequenza di presidi territoriali di pneumologia, dovrà approfondire le metodiche di prevenzione, diagnosi e terapia delle principali affezioni dell'apparato respiratorio e le problematiche ambientali causa di malattie respiratorie.
Il tirocinante deve acquisire competenze di base sull'assistenza agli anziani, e la capacità di predisporre e gestire programmi di intervento multidimensionale (medico, sociale, riabilitativo) atti a prevenire o a limitare la disabilità ed a ottenere il recupero funzionale dell'anziano.

ALLEGATO B

Medicina generale

Il tirocinante deve acquisire la capacità di valutare e risolvere, sotto il profilo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo, i problemi degli assistiti, nelle loro reali condizioni di vita e di lavoro, nello studio e a domicilio del paziente.
La sua attività si esplicherà secondo i canoni della "medicina di iniziativa" e "di opportunità".

ATTIVITÀ TEORICHE INTEGRATE

Medicina clinica

Neurologia

il paziente con eventi acuti: vertigini, crisi convulsive, TIA, sincopi;
il paziente con tremore e le sindromi parkinsoniane;
demenze e pseudodemenze: osservazioni nel tempo, diagnosi, terapia;
affidabilità e indicazioni degli esami strumentali;
il paziente cefalalgico;
disturbi della coscienza, della memoria, del linguaggio, del movimento e della sensibilità;
neuropatie periferiche;
miopatie;
vasculopatie cerebrali;
infiammazioni del SN.

Medicina interna

paziente cardiopatico;
problemi più comuni del portatore di protesi valvolari cardiache e di by-pass;
paziente epatopatico;
paziente con malattie dell'apparato digerente;
il diabetico;
il paziente affetto da malattie muscolo-scheletrico articolari;
indirizzi diagnostici e terapeutici nelle malattie reumatiche;
il paziente affetto da artrosi ed artriti;
approccio alla diagnosi e terapia nel paziente con osteoporosi;
il paziente con insufficienza respiratoria cronica;
dermatologia in medicina generale: eczemi, micosi, artriti dermatiti professionali;
oculistica in medicina generale: le principali affezioni dell'occhio;
il valore informativo dei principali esami di laboratorio: sensibilità, specificità, accuratezza, valore predittivo positivo e negativo;

Oncologia medica

indirizzi diagnostici e terapeutici nel paziente oncologico, asintomatico e sintomatico;
i *markers* tumorali;
cancro del polmone, dell'esofago e stomaco, del colon retto, della mammella, del collo dell'utero, del cavo orale, della prostata;
melanoma e tumori cutanei non melanotici;
linfoma Hodgkin e non Hodgkin, mieloma, leucemie;
l'assistenza domiciliare e le cure palliative al malato terminale.

Geriatria

cardiopatie senili;
ipertensione nell'anziano;
patologie infettive nell'anziano;
l'insufficienza renale;
la digestione e il fegato nell'età senile;
sindromi anemiche;
malattie osteo-articolari.

ALLEGATO B

Chirurgia generale	diagnosi e terapia del paziente con litiasi della colecisti; addome acuto; indicazione e attendibilità delle indagini strumentali nelle patologie gastro-enteriche di interesse chirurgico; le diverticolosi; la colite ulcerosa e il morbo di Crohn del colon; la calcolosi urinaria; piccola chirurgia; semeiotica e chirurgia della mammella; la nutrizione artificiale del paziente a domicilio.
Pediatria	il bambino sano: aspetti medici della visita pediatrica di routine; elementi di base di auxologia normale e patologica; la prescrizione dei farmaci nei bambini; l'uso degli antibiotici nei bambini; l'AIDS nei bambini; le cause di iperpiressia nel bambino; le urgenze in pediatria.
Ostetricia e Ginecologia	Identificazione del rischio ostetrico: basso / alto; monitoraggio della gravidanza e valutazione psicosociale; igiene della gravidanza; le infezioni in gravidanza; la prescrizione dei farmaci in gravidanza e in allattamento; iperemesi gravidica, preeclampsia, ipertensione e diabete; le gestosi; minaccia di aborto e di parto pretermine; le anemie in gravidanza; la paziente amenorroica e dismenorroica; sanguinamento uterino atipico; la malattia infiammatoria pelvica e le vulvo-vaginiti; sindrome premestruale; endometriosi; mastodinia; malattie a trasmissione sessuale; le urgenze in ginecologia; lo striscio patologico di Papanicolau; fibromatosi e fibromi uterini; tumori dell'apparato genitale femminile; la valutazione delle disfunzioni sessuali nella donna.
Pronto Soccorso	urgenze in cardiologia; urgenze respiratorie, emorragiche, gastroenterologiche, endocrine; urgenze chirurgiche; urgenze chirurgiche; ipertermia ed ipotermia; lesioni da elettricità, da scoppio e da radiazioni; avvelenamenti; il coma; lo shock; trattamento del traumatizzato; ustioni e causticazioni; annegamento; morsi e punture di animali.
Medicina	Medicina principi e metodi della medicina preventiva;

ALLEGATO B

Extraospedaliera	Preventiva e Sociale medicina del lavoro, igiene e profilassi	educazione alla salute e prevenzione individuale; principi e metodi generali sull'igiene del suolo, degli alimenti e delle bevande; elementi della patologia lavorativa nell'agricoltura e nell'industria prevalente nella provincia; epidemiologia delle malattie da lavoro; inquadramento diagnostico e terapeutico delle malattie professionali più comuni; le vaccinazioni: calendario, indicazioni e controindicazioni; vaccinazioni obbligatorie e facoltative; profilassi e vaccinazioni per i viaggiatori all'estero; procedure amministrative dei distretti socio-sanitari; problematiche dell' A.DI., R.S.A. e *Hospice*.
	Psichiatria	ansia, depressione, insonnia e disturbi della personalità; anoressia e bulimia; valutazione psichiatrica del paziente;
Metodologia clinica in medicina generale	l'iter decisionale del medico generale nella diagnostica e nella terapia; l'analisi delle decisioni in medicina generale di fronte ai "problemi del paziente"; significato e limiti degli esami di laboratorio, strumentali nella diagnostica del medico generale; il ruolo del M.G. nei tumori più frequenti nella pratica quotidiana (diagnosi, terapia, follow up); la consulenza specialistica; il ricovero ospedaliero; l'assistenza domiciliare; la collaborazione con le altre figure professionali del S.S.N. (infermieri, assistenti, psicologi). gli esami di laboratorio nello studio del medico generale; uso degli apparecchi da tavolo; il valore informativo dei principali esami di laboratorio e strumentali di uso comune in medicina generale: sensibilità, specificità, accuratezza, valore predittivo positivo e negativo, rapporto costi e benefici.	

ATTIVITA' TEORICHE INTERDISCIPLINARI

Legislazione ed Organizzazione Sanitaria e Sociale	legge n. 833, 502 e modifiche, legge n. 180, n. 194, legge sulle tossico-dipendenze, legge sull'A.I.D.S., legge sull'informazione medico scientifica, legge sulla segnalazione delle reazioni avverse ai farmaci, leggi sugli infortuni da lavoro e invalidità civile, etc.; l' A.C.N. per l'assistenza primaria.
Elementi di economia sanitaria nelle decisioni del medico generale	rapporto costi, benefici, efficacia, efficienza etc.; l'uso razionale dei farmaci; il farmaco equivalente; le Note AIFA; l'appropriatezza degli esami di laboratorio e strumentali;
Medicina Legale, Deontologia ed Etica Professionale	infortuni sul lavoro e problemi assicurativi; responsabilità professionale, civile e penale del M.G. (certificati, referti, denunce obbligatorie, segreto professionale); la tutela dell'attività sportiva non agonistica nell'adulto; la tutela della privacy; responsabilità disciplinari; il codice deontologico; i procedimenti disciplinari;

ALLEGATO B

	il consenso informato e lo stato di necessità; elementi di bioetica; trapianti e donazione di organi; la prevenzione dell'errore in Medicina Generale;
Aspetti relazionali e comunicativi della professione del medico generale	la Formazione Psicologica alla Relazione Medico-Paziente; il *counseling* e la comunicazione medico paziente; il malato e la malattia; l'Educazione Sanitaria in Medicina Generale; i problemi dell'attività sportiva nell'età evolutiva; valutazione psicosociale del bambino e della famiglia: l'infanzia maltrattata; trattamento familiare dei problemi comportamentali dell'infanzia; la famiglia oggi (aspetti sociali e antropologici), la famiglia "difficile"; l'adolescente problematico; adolescente e sessualità educazione per una sana alimentazione e corretti stili di vita; la "osservanza" dei pazienti alle prescrizioni del medico; tabagismo, etilismo, tossicodipendenze;
L'anziano e la famiglia: aspetti soggettivi e socio-familiari	pensionamento e tempo libero; vecchiaia e malattia; l'anziano e il problema della morte; la nutrizione dell'anziano; la prescrizione dei farmaci nell'anziano; la prescrizione di trattamenti riabilitativi e fisioterapici nell'anziano; l'assistenza nell'anziano.
Problematiche della sessualità, della contraccezione e della maternità responsabile	educazione alla maternità consapevole; malattie cromosomiche: diagnosi prenatale e counseling; educazione preconfezionale; sessualità e adolescenza; la richiesta di interruzione di gravidanza; la contraccezione; la menopausa; la tutela materno-infantile: aspetti ostetrico-ginecologici e pediatrici. AIDS e malattie a trasmissione sessuale;
Elementi di Pediatria di base	aspetti psico-sociali della visita pediatrica di routine; la comunicazione ai familiari della diagnosi e dei programmi terapeutici relativi a delicati problemi medici (soffi innocenti, ritardo mentale, il bambino "sempre" malato, la sindrome di Down, la malattia inguaribile, l'epilessia, le malformazioni congenite); la tutela della salute nella pratica sportiva non agonistica dell'adolescente; l'educazione alimentare dei bambini; le vaccinazioni;
Il paziente immigrato	problemi della comunicazione nella consultazione clinica con il paziente immigrato; la tutela materno-infantile nel paziente immigrato: aspetti ostetrico-ginecologici; epidemiologia, segni e sintomi, l'iter diagnostico delle principali malattie tropicali.
Principi e metodi della ricerca in	raccolta e archiviazione delle informazioni in medicina generale (cartella

ALLEGATO B

medicina generale	clinica orientata per problemi); come si imposta un piano di ricerca in medicina generale; come si legge criticamente un lavoro scientifico; sorveglianza post marketing delle reazioni avverse da farmaci in fase IV – studi clinici osservazionali e controllati.
Argomenti di farmacoterapia	la prescrizione dei farmaci in medicina generale; il valore terapeutico e simbolico della prescrizione; la terapia antibiotica in medicina generale; farmacocinetica ed associazioni farmacologiche; le interazioni farmacologiche; come si imposta un piano terapeutico.
V.R.Q. in medicina generale	procedure e metodi di V.R.Q. in medicina generale; *audit* esterno ed interno; *peer review.*
L'E.C.M. in medicina generale	evoluzione e stato attuale della normativa; la formazione residenziale; la formazione a distanza (FAD).
Elementi di Statistica ed Epidemiologia Sanitaria	
La Clinical Governance in gedicina generale	
L'informatica e la telematica in medicina generale	il computer nell'ambulatorio del medico generale; informazioni al servizio sanitario nazionale; informazioni dal servizio sanitario nazionale; consultazioni di banche dati; *e-learning*; i C.U.P. (Centri Unitari Prenotazioni); la didattica informatica.
Il management dell'ambulatorio del medico generale:	organizzazione e locali; strutture e apparecchiature; amministrazione e fisco; la gestione e l'organizzazione del lavoro e del personale dipendente; la previdenza e le assicurazione del M.G.; le risorse e l'ammortizzamento degli investimenti.
Le forme associative in medicina generale:	Il lavoro in team: opportunità e limiti; medicina in associazione e medicina in rete; medicina di gruppo; le cooperative in medicina generale; le UTAP.
Elementi di diagnostica per immagini nella pratica della Medicina Generale	Ecografia interventistica; elementi di radiodiagnostica;

ALLEGATO C

DOMANDA PER L'INSERIMENTO NELL'ELENCO PROVINCIALE DEI TUTOR DI MEDICINA GENERALE DEL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Triennio **2014 - 2017** Provincia di BARI

Al presso Direttore Provinciale del Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale
Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di iscrizione del Richiedente

Il sottoscritto nato a: il:

residente a: Via e n.:

e-mail: Telefono: Cell.:

in possesso dei requisiti per i medici Tutor di Medicina Generale del Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, previsti dall'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo n. 368/99 (attività convenzionale da non meno di dieci anni, assistiti in carico pari ad almeno la metà del massimale, esercizio dell'attività in studio autorizzato dalla A.S.L.),

CHIEDE

di essere inserito nell'Elenco Provinciale dei Tutor di Medicina Generale della Provincia di

per il Triennio: **2014/2017**

A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità:

- di essere a conoscenza e di accettare che l'inserimento nel predetto Elenco non comporta automaticamente il diritto al conferimento dell'incarico per il triennio in corso, in quanto le modalità di abbinamento previste dal Comitato Tecnico Regionale per la Formazione Specifica in Medicina Generale stabiliscono la facoltà, per il Tirocinante, di esercitare motivata opzione sulla scelta del Tutor in base all'esame dei *curricula* di tutti gli iscritti nell'Elenco, con particolare riguardo al criterio di residenza del Tirocinante;
- di impegnarsi a frequentare, pena l'esclusione dal predetto Elenco, il *Corso Propedeutico sugli aspetti organizzativi e sulle metodologie didattiche* del Corso Triennale, che la Regione Puglia organizzerà a livello delle singole province, nonché gli eventuali ulteriori *corsi di verifica e valutazione*, per la durata dell'intero triennio;
- di essere a conoscenza e di accettare che la frequenza del predetto corso, *per la parte relativa agli aspetti organizzativi*, è obbligatoria anche per quanti siano già in possesso di attestato di Tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale rilasciato da Università, Enti Pubblici e Privati e/o Società Scientifiche;
- di impegnarsi, in caso di effettivo conferimento dell'incarico di Tutor nel triennio in corso, ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e a quelle regolamentari emanate dalla Regione Puglia per lo svolgimento dell'attività didattica di natura pratica e teorica integrata, e di accettare espressamente e senza riserve le previsioni relative all'eventuale possibilità di revoca dell'incarico contemplate nel programma regionale del Corso;
- di essere a conoscenza che le disposizioni del programma del Corso Triennale riguardano esclusivamente, nel rispetto degli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e didattici dell'attività di Tutor, mentre tutto quanto attiene gli aspetti economici e contrattuali è demandato agli accordi regionali con le Organizzazioni Sindacali di categoria;
- che tutte le informazioni contenute nell'allegato "curriculum" sono veritiere e che l'eventuale accertato rilascio di dichiarazioni non veritiere comporta, oltre alle conseguenze penali previste dalle leggi in materia, l'immediata esclusione dall'Elenco e la revoca inappellabile di incarichi eventualmente conferiti;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente l'eventuale insorgenza di situazioni professionali che facciano venir meno il possesso dei summenzionati requisiti previsti dall'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo n. 368/99, per i conseguenti adempimenti dei responsabili del Corso;
- di essere a conoscenza che l'inserimento nell'Elenco Provinciale è valida solo per il triennio in corso e non pregiudica l'obbligatorietà del possesso e dell'accertamento dei prescritti requisiti per i corsi triennali successivi.

Allega alla presente "Curriculum Professionale e Formativo", debitamente redatto sull'apposito modulo predisposto dall'Assessorato Regionale, datato e firmato.

Luogo e data Firma del Medico

Ai sensi della Legge n. 675/96, e successive modificazioni e integrazioni, il sottoscritto autorizza l'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, l'Ordine dei Medici e l'Azienda A.S.L. al trattamento dei dati contenuti nella presente domanda e nel curriculum allegato per i propri fini istituzionali relativi agli adempimenti connessi allo svolgimento del Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale.

Luogo e data Firma del Medico

Avvertenza importante: nel caso di invio per posta, e-mail o fax, allegare anche fotocopia di un documento di identità

CURRICULUM PROFESSIONALE E FORMATIVO ALLEGATO ALLA DOMANDA PER L'INSERIMENTO NELL'ELENCO DEI TUTOR DEL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE – TRIENNIO 2012/2015

Dati Generali del Medico Tutor:

Cognome:		Nome:	
Data di nascita:	Luogo di nascita:		Provincia:
Indirizzo Studio: Città:		Via e n. civico:	
Telefono Studio:	Cellulare:	e-mail:	

Dati inerenti l'attività professionale:

Convenzione in qualità di Medico di Medicina Generale	**dal (anno):**		**A.S.L.:**
Numero assistiti attualmente in carico:	**Ore settimanali di ambulatorio:**		
Esercizio in esclusiva dell'attività di Medico di Medicina Generale		**Si** ☐	**No** ☐
Eventuale altra attività libero-professionale:			
Eventuale altra attività convenzionata:			Ore sett.:
Adesione a forme associative:	Gruppo ☐	Rete ☐	Associazione ☐ Nessuna ☐
Collaboratori in servizio presso lo studio:		Segretaria ☐	Infermiera ☐ Nessuno ☐
Usa il Computer in ambulatorio?	No ☐ Si ☐	Software Professionale in uso:	
Presso lo Studio sono in uso attrezzature mediche particolari?			No ☐ Si ☐
Se si, quali?			

Dati inerenti le competenze formative:

Anno di laurea:		presso l'Università degli Studi di:	
Specializzazioni:		Università:	anno:
		Università:	anno:
Perfezionamenti:		Università:	anno:
		Università:	anno:
Iscrizione a Società Scientifiche della Medicina Generale:		Società:	dal:
		Società:	dal:
Attestato di Tutor per la Formazione Specifica in Medicina Generale:		No ☐	Si ☐
Rilasciato da:		in data:	(*allegare copia*)
Attestato di Tutor Valutatore del Tirocinio Abilitante		No ☐	Si ☐
Rilasciato da:		in data:	(*allegare copia*)
Attestato di Animatore di Formazione per la Medicina Generale		No ☐	Si ☐
Rilasciato da:		in data:	(*allegare copia*)
Docenze Universitarie (*specificare e allegare attestato*):			

Eventuali altre competenze o esperienze formative in Medicina Generale (*specificare e allegare documentazione*):

data Firma del Tutor

Avvertenze: barrare i riquadri si/no quando richiesto – allegare la documentazione relativa ai titoli dichiarati

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare
Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

appendice

DEFINIZIONE EUROPEA DI MEDICINA GENERALE / MEDICINA DI FAMIGLIA
e descrizione delle Competenze Fondamentali del MMG / MMF

Sintesi del Consensus Statement 2002
della Società Europea di Medicina Generale/Medicina di Famiglia
(WONCA Europe)

La disciplina e specialità della medicina generale/medicina di famiglia

La medicina generale /medicina di famiglia è una disciplina accademica e scientifica, con suoi contenuti educativi, di ricerca, le sue prove di efficacia, la sua attività clinica e una specialità clinica orientata alle cure primarie.

I. La disciplina della medicina generale/medicina di famiglia ha le seguenti caratteristiche :

a) è normalmente il luogo di primo contatto medico all'interno del sistema sanitario, fornisce un accesso diretto ed illimitato ai suoi utenti, si occupa di tutti i problemi di salute, indipendentemente da età, sesso e ogni altra caratteristica della persona;
b) fa un utilizzo efficiente delle risorse sanitarie attraverso il coordinamento delle cure, il lavoro con altri professionisti presenti nel contesto organizzativo delle cure primarie, agendo da interfaccia con altre specialità assumendo, quando si renda necessario, il ruolo di difensore dell'interesse dei pazienti;
c) sviluppa un approccio centrato sulla persona, orientato all'individuo, alla sua famiglia e alla sua comunità;
d) si basa su un processo di consultazione unico fondato sulla costruzione di una relazione protratta nel tempo attraverso una efficace comunicazione tra medico e paziente;
e) ha il compito di erogare cure longitudinali e continue a seconda dei bisogni del paziente;
f) prevede uno specifico processo decisionale determinato dalla prevalenza e incidenza delle malattia in quella precisa comunità;
g) gestisce contemporaneamente i problemi di salute sia acuti che cronici dei singoli pazienti;
h) si occupa di malesseri che si presentano in modo aspecifico e ad uno stadio iniziale del loro sviluppo e che potrebbero richiedere un intervento urgente;
i) promuove la salute ed il benessere con interventi appropriati ed efficaci;
j) ha una responsabilità specifica della salute della comunità;
k) si occupa dei problemi di salute nella loro dimensione fisica, psicologica, sociale, culturale ed esistenziale.

II. La specialità della medicina generale/medicina di famiglia

I medici di medicina generale/di famiglia sono medici specialisti formati ai principi della disciplina. Essi sono medici di fiducia del singolo individuo, principalmente responsabili dell'erogazione di cure integrate e continuative ad ogni singola persona che ricerca cure mediche indipendentemente dal sesso, dall'età e dal tipo di patologia. Essi curano gli individui nel contesto della loro famiglia, della loro comunità e cultura, rispettando sempre l'autonomia dei propri pazienti. Sanno di avere anche una responsabilità professionale nei confronti della comunità nella quale lavorano. Quando negoziano piani di gestione con i pazienti integrano i fattori fisici, psicologici, sociali, culturali ed esistenziali, servendosi della conoscenza e della fiducia maturata nel corso di contatti ripetuti. I medici di medicina generale/di famiglia esercitano il loro ruolo professionale promuovendo la salute, prevenendo le malattie e fornendo terapie, cure o interventi palliativi. Ciò avviene sia direttamente, sia attraverso i servizi di altri in accordo con i bisogni di salute e le risorse disponibili nella comunità in cui sono inseriti, assistendo i pazienti dove necessario nell'accesso a questi servizi. Essi devono assumersi la responsabilità di sviluppare e mantenere le loro abilità professionali, l'equilibrio personale e i valori come base per la cura efficace e sicura dei pazienti.

III. Le Competenze Costitutive del Medico di Medicina Generale/di Famiglia

Una definizione della disciplina della medicina generale /di famiglia e dello specialista Medico di Famiglia deve discendere direttamente dalle **Competenze Costitutive** del medico di medicina generale/di famiglia. La definizione competenze costitutive va intesa nel senso di competenze che fondano la disciplina, indipendentemente dal sistema sanitario nell'ambito del quale esse sono applicate.

1. Le **caratteristiche fondamentali** che definiscono la disciplina sono correlate alle undici capacità o abilità che ogni specialista medico di famiglia dovrebbe possedere. Esse possono essere raccolte in sei competenze costitutive (con riferimento alle caratteristiche di cui al paragrafo I):

   1. Gestione delle cure primarie (a, b)
   2. Cure centrate sulla persona (c, d, e)
   3. Abilità specifiche nel problem solving (f, g)
   4. Approccio integrato (h, i)
   5. Orientamento alla comunità (j)
   6. Utilizza un modello olistico (k)

2. **Per praticare la specialità il medico di medicina generale competente implementa le competenze costitutive nelle seguenti tre aree :**

   a) compiti clinici
   b) comunicazione con i pazienti
   c) gestione dell'ambulatorio

3. **Trattandosi di un disciplina scientifica centrata sulla persona dovrebbero essere considerate fondamentali tre caratteristiche di fondo :**

   a) una sensibilità al Contesto : che si manifesta nella capacità di utilizzare il contesto della persona, della famiglia, della comunità e la cultura della quale sono portatori
   b) un' Attitudine : che si basa sulle capacità professionali del medico, sui suoi valori e sulla sua etica
   c) un approccio Scientifico: che si esprime nell'adozione di un approccio all'attività clinica, critico e fondato sulla ricerca; curato e arricchito nel tempo attraverso una formazione continua e una ricerca del miglioramento della qualità.

L'interrelazione delle **competenze costitutive**, le aree di implementazione e le caratteristiche fondamentali connotano la disciplina e sottolineano la complessità della specialità.

È questa complessa interrelazione di **competenze costitutive** che dovrebbe guidare, rispecchiandola, la stesura di programmi per l'insegnamento, la ricerca e il miglioramento della qualità

ALLEGATO N. 2

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL WELFARE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2014 – 2017

REGOLAMENTO PER IL TIROCINANTE

VISION

Il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale che permette di conseguire il Diploma necessario per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, è disciplinato in Italia dal Titolo IV del D.Lgs. 368/99 e s.m.i.

Il Corso si prefigge di formare un professionista che abbia la capacità di operare nell'ambito delle cure primarie, ponendo al centro l'individuo, con l'approccio tipico della medicina generale per problemi, olistico, continuo e trasversale, orientato alla comunità. Si prefigge, inoltre, di comunicare al professionista il principio che la medicina generale deve occuparsi tanto delle persone malate quanto di quelle sane (in questo secondo caso con scopi preventivi).

Il Medico di Medicina Generale deve essere in grado di contribuire a sviluppare integrazione, alleanze e sinergie sia con l'assistito sia con gli altri professionisti coinvolti nel percorso di cura e con la rete di integrazione socio assistenziale. Egli, esperto nell'individuazione dei bisogni di salute rispetto alle domande espresse ed inespresse, è figura di snodo nel rapporto fra cittadino e sistema socio sanitario facilitando gli accessi ai competenti servizi.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del Corso sono:

- Fornire una formazione specifica post-universitaria che privilegi gli aspetti tipici del ruolo del medico di medicina generale;
- Rilasciare ai medici partecipanti il diploma di formazione specifica in medicina generale che consente la libera circolazione di tali professionisti negli Stati membri della Comunità Europea, ai sensi della Direttiva 93/16/CEE.

DESTINATARI

Il Corso è riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia, abilitati all'Esercizio della Professione, cittadini della U.E., residenti in Italia, iscritti all'Albo Professionale e selezionati tramite pubblico Concorso.

DURATA DEL CORSO

Il Corso triennale ha inizio entro il mese di novembre e termina entro 36 mesi dalla data di inizio.

La frequenza obbligatoria del Corso comporta un impegno a tempo pieno dei tirocinanti, per un totale nel triennio di almeno 4.800 ore, di cui 1/3 pari a 1.600 ore per attività teoriche e 2/3 pari a 3200 ore per attività formative di natura pratica secondo l'articolazione oraria di cui alla tabella riportata nel programma formativo del Corso.

Ai sensi dell'art. 24, comma 6, del D.Lgs 368/99, il tirocinante potrà usufruire di un massimo di 30 giorni di assenza, preventivamente autorizzati per giustificati motivi, per ogni anno di frequenza.

Per tali assenze la norma citata non prescrive il recupero. Ne consegue che l'obbligo di frequenza del corso potrà ritenersi ottemperato ai fini dell'ammissione alla prova finale anche qualora il monte ore minimo, a motivo delle predette assenze giustificate, risulti inferiore di non oltre 1/12.mo rispetto a quanto riportato nella tabella del programma, e pertanto in ogni caso non inferiore a 4.400 ore complessive, di cui 2.933 ore di attività pratiche e 1.477 ore di attività teoriche.

Tuttavia, ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi, si ritiene opportuno che tali assenze incidano proporzionalmente sui vari periodi didattici, e che la singola unità didattica si intenda superata con profitto soltanto se le assenze giustificate abbiano consentito la frequenza in ogni caso di non meno degli 11/12.mi del monte ore previsto in tabella per il periodo didattico.

Sempre ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi e con le stesse modalità, è altresì facoltà del Direttore Provinciale del Corso, su richiesta del tirocinante e sentiti i Coordinatori, autorizzare il "recupero volontario" di assenze fruite nel rispetto di quanto previsto dal citato art. 24 comma 6 del D.Lgs 368/99, ossia non superiori a 30 giorni per anno di corso.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Ai sensi del D.Lgs n.368/99, come modificato dal D.Lgs n.277/03 e del D.M. Salute 7.3.2006, la Regione organizza ed attiva i corsi, in collaborazione con l'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia Capoluogo di Regione.

La responsabilità della gestione organizzativa del corso è attribuita al competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia.

L'organo di supporto consultivo al competente Servizio Regionale, limitatamente agli aspetti tecnico-scientifici (quali programmi didattici, articolazione delle discipline di insegnamento, valutazione dei discenti) è il Comitato Tecnico Scientifico Regionale per la Formazione Specifica in Medicina Generale, nominato con Delibera di Giunta Regionale.

A livello provinciale, l'organizzazione didattica dei corsi è rimessa alla competenza del locale Presidente dell'Ordine dei Medici cui spetta, in ogni caso, l'indirizzo e il coordinamento, in raccordo con il Comitato Tecnico Scientifico.

L'Ordine dei Medici è inoltre sede dello svolgimento dell'Attività Seminariale Interdisciplinare, con oneri economici a carico del Fondo Sanitario, finalizzati allo svolgimento del Corso.

La Regione, sentito il Comitato Tecnico Scientifico, attiva in ciascuna delle Province della regione uno o più Poli Formativi; per la sola provincia di Bari, ove insistono più poli formativi, viene fissata, in fase di attivazione, una soglia minima di 5 (cinque) medici tirocinanti, al di sotto della quale si procederà alla

soppressione del polo formativo e al conseguente trasferimento d'ufficio ad altra sede dei medici tirocinanti. Inoltre, per ciascun Polo Formativo, non potranno essere attribuiti più di 15 (quindici) medici in formazione, i quali vengono assegnati secondo il criterio della residenza.

La gestione amministrativa e contabile dei corsi è affidata alla Azienda S.L. provinciale, competente per territorio, anche in caso di utilizzazione di strutture delle Aziende Ospedaliere.

INCOMPATIBILITA'

Il comma 2 dell'art.24 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n.368, come sostituito dal D.Lgs. n.277/2003, prevede che *"Il corso comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche, da svolgersi sotto il controllo delle regioni... Il corso si conclude con il rilascio di un diploma di formazione in medicina generale da parte delle regioni..."*.

Il comma 3 dell'art.24 del citato decreto legislativo prevede, altresì, che *"La formazione a tempo pieno, implica la partecipazione alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, comprese le guardie, in modo che il medico in formazione dedichi a tale formazione pratica e teorica tutta la sua attività professionale per l'intera durata della normale settimana lavorativa e per tutta la durata dell'anno. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio sanitario nazionale, né con i medici tutori"*.

Il concetto di formazione a tempo pieno comporta di per sè, secondo il disposto art.11 del D.M. Salute 07.03.2006, la totale inibizione *"...dell'esercizio di attività libero-professionali ed ogni rapporto convenzionale, precario o di consulenza con il S.S.N. o enti e istituzioni pubbliche o private, anche di carattere saltuario o temporaneo"*.

Le uniche attività consentite sono quelle previste dalla Legge n.448 del 28 dicembre 2001 (finanziaria 2002) che all'art.19, co.11, stabilisce che *"I laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, possono sostituire a tempo determinato i medici di medicina generale convenzionati con il S.S.N. ed essere iscritti negli elenchi della guardia medica notturna e festiva e guardia medica turistica, ma occupati solo in caso di carente disponibilità di medici già iscritti negli elenchi della guardia medica notturna e festiva e della guardia medica turistica"*. Tale disposizione è riportata anche all'art. 34 del D.Lgs. 368/99 come modificato dalla L.25.05.2004, n.138 (art.2 octies).

Durante la frequenza del Corso è altresì esclusa la contemporanea iscrizione o frequenza a corsi di specializzazione o dottorati di ricerca, anche qualora si consegua tale stato successivamente all'inizio del corso di formazione in medicina generale, di cui al disposto art. 11, comma 1 del D.M. Salute 07.03.2006.

A tal fine, prima dell'inizio del corso di formazione, la Regione provvede a far sottoscrivere, a tutti i tirocinanti, apposite dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 28.12.2000,

n. 445, attestanti la non sussistenza di cause di incompatibilità ovvero dichiarazioni di rinuncia ai suddetti rapporti incompatibili.

In presenza di accertata incompatibilità ne consegue l'espulsione del medico tirocinante dal Corso (art.11, co.4 del D.M. Salute 07.03.2006), con contestuale interruzione dell'erogazione del pagamento della borsa di studio e recupero di eventuali importi indebitamente percepiti, mediante formale provvedimento del Direttore Generale della Azienda USL di assegnazione e contestuale comunicazione alla Regione, che provvederà con proprio atto all'espulsione del medico tirocinante dal corso.

ASSICURAZIONE

L'art.18 del D.M. Salute 7 marzo 2006, dispone che i medici in formazione siano coperti da polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi alla frequenza del Corso; la relativa polizza viene stipulata direttamente dagli interessati con compagnia di assicurazione di proprio gradimento, in base alle seguenti condizioni generali minime che potranno, tuttavia, essere modificate in aumento a loro completa discrezione:

- Rischi Professionali
  Polizza di responsabilità civile per danni verso terzi e cose (per atti medici inerenti la professione connessi all'attività di formazione) a copertura di tutta la durata di svolgimento del corso;

  massimale di garanzia: € 750.000,00
- Infortuni o malattie:
  Polizza assicurativa a favore dei corsisti per le malattie e gli infortuni connessi all'attività di formazione;

  massimali di garanzia: € 80.000,00 in caso di morte da infortunio o malattia;

  € 160.000,00 in caso di invalidità permanente da infortunio o malattia.

Le Aziende SS.LL. alle quali è stata affidata la gestione degli aspetti amministrativi e contabili provvederanno alla regolarizzazione degli obblighi assicurativi previsti presso l'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro (INAIL) per i corsisti alle stesse assegnati.

ASSENZE CONSENTITE

E' prevista la possibilità di assentarsi dalla frequenza del Corso di Formazione, per giustificato motivo, per un periodo complessivo non superiore a trenta giorni nell'anno, preferibilmente ripartiti in misura proporzionale fra i vari periodi formativi.

Ad ulteriore precisazione, è opportuno tenere conto di quanto segue :

- sono da ritenersi "assenze giustificate" le assenze per le quali il Tirocinante abbia prodotto documentata istanza entro tre giorni dal rientro nella sede di frequenza, al Direttore Provinciale del Corso e al Responsabile Amministrativo. Il Tirocinante è altresì tenuto ad informare entro le ore 10,00 del primo giorno di assenza, il Direttore o Medico Tutor della struttura di riferimento; tra le assenze giustificate sono da includersi anche eventuali *assenze brevi per malattia*, corredate da certificazione medica; a tal proposito, il procedimento per la certificazione dello stato di malattia è uniformato a quello vigente in tutti i rapporti di lavoro, pubblico o privato e viene effettuato mediante la comunicazione on line (art. 25 L.183/2010).

- si riportano, di seguito, le possibili cause di assenza giustificata, sempre limitatamente ai trenta (30) giorni all'anno, che devono essere adeguatamente documentate: *partecipazione a concorsi ed esami, lutto per la morte di parenti stretti, nascita di un figlio, matrimonio, donazione di sangue, servizio elettorale, convocazioni dell'Autorità Giudiziaria, obblighi connessi all'espletamento di cariche pubbliche elettive, Legge n.104/92, partecipazione a progetti formativi individuati dal Direttore provinciale del Corso previo parere del Comitato Tecnico Scientifico Regionale.*

- nel caso in cui il Tirocinante fruisca di assenza giustificata solo per alcune ore nell'arco della giornata, fermo restando l'obbligo di comunicazione di cui sopra, l'assenza verrà in ogni caso valutata come intero giorno se superiore alle tre ore e come mezza giornata se inferiore;

- ai Tirocinanti che abbiano iniziato il Corso con ritardo per l'applicazione dell'art. 9, comma 5, del D.M. Salute 7.3.06, è fatto obbligo, ai fini del completamento del monte ore, di recuperare entro la conclusione del singolo periodo di Tirocinio le Attività Didattiche di natura Pratica e Teorica secondo le modalità che saranno individuate dal Direttore Provinciale del Corso e dai Coordinatori;

Ai fini della registrazione delle presenze e del conseguimento degli obiettivi formativi, i Tirocinanti saranno dotati a cura dell'Azienda Sanitaria di cartellini marcatempo, nonché di libretto personale di valutazione, fornito dalla Regione, sul quale saranno riportate le attestazioni relative alla frequenza e al superamento dei singoli periodi, i giudizi di merito, eventuali note, nonché un giudizio analitico finale, espresso dai coordinatori delle attività pratiche e teoriche, ciascuno per il proprio ambito di competenza, sulle attività svolte dal medico in formazione, con particolare riguardo al raggiungimento degli obiettivi formativi programmati.

La frequenza presso il Tutor di Medicina Generale è attestata dal Tutor medesimo secondo modalità individuate dal Direttore Provinciale del Corso d'intesa con i Coordinatori delle attività pratiche e teoriche integrate.

Il Responsabile Amministrativo registra *in itinere* le assenze dei Tirocinanti e riferisce tempestivamente al Direttore Provinciale del Corso dell'eventuale raggiungimento del massimo di assenze convenzionalmente consentito per il singolo periodo, informando il Tirocinante che eventuali ulteriori assenze pregiudicheranno il completamento del Corso di Formazione.

Sono causa di esclusione o decadenza dalla frequenza del Corso:

- **la rinuncia al corso di studi da parte del medico in formazione;**
- **la violazione delle disposizioni in materia di incompatibilità;**
- **le prolungate assenze ingiustificate ai programmi di formazione.**

ASSENZE PER GRAVIDANZA E PER MALATTIE CHE SUPERINO I 40 GIORNI

L'art. 24, comma 5 del D.Lgs. 368/1999 e s.m.i., ha previsto espressamente che: *"Gli impedimenti temporanei o superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per servizio militare, gravidanza e malattia sospendono il periodo di formazione, fermo restando che l'intera sua durata non è ridotta a causa delle suddette sospensioni"*.

Ai sensi della Legge 53/2000 e D.Lgs. n.151 del 26.03.2001, l'assenza per maternità è d'obbligo per 5 mesi. La gestante è tenuta a dare comunicazione scritta del suo stato di gravidanza e della data presunta del parto contemporaneamente all'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, all'Azienda S.L. che cura la propria gestione amministrativa e contabile, nonché al Direttore provinciale del Corso.

Tanto premesso, atteso che l'intera durata del corso non può essere ridotta, i periodi di sospensione formativa per gravidanza e malattia superiore ai 40 giorni, saranno recuperati da parte dei corsisti interessati, ove possibile durante il triennio di Corso, seguendo un piano personalizzato di recupero, elaborato di concerto con il Direttore provinciale del Corso e i Coordinatori delle attività didattiche, previo parere favorevole espresso dal competente C.T.S. (DGR n.396/2006 e DGR n. 1614/2016); nei casi in cui tale piano di recupero non fosse possibile durante il triennio di Corso, il tirocinante interessato è ammesso, fuori contingente, al corso di formazione per il triennio successivo, ai fini e per il tempo strettamente necessario al completamento dello stesso.

Dal momento che la borsa di studio è legata all'effettiva ed esclusiva frequenza del Corso, la stessa non viene erogata per tutto il periodo di sospensione.

L'esame finale per il conseguimento del diploma d'idoneità si terrà nella prima seduta utile dell'anno successivo.

TRASFERIMENTI

In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra regioni diverse o tra regione e provincia autonoma solo qualora:

- nella regione o provincia autonoma accettante non siano utilizzati tutti i posti messi a disposizione;

- sia stato acquisito il parere favorevole sia della regione o provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
- per il medico in formazione sia possibile effettuare agevolmente il recupero dei periodi di corso non ancora effettuati.

Analogamente, per i trasferimenti all'interno della regione Puglia, questi potranno essere autorizzati dall'Assessorato solo qualora:

- sia stato acquisito il parere favorevole del Direttore Provinciale del Corso sia della sede di provenienza che di quella di destinazione;
- per il medico in formazione sia possibile effettuare agevolmente il recupero dei periodi di corso non ancora effettuati.

In ogni caso, il trasferimento è autorizzabile, esclusivamente, se si dichiara, presso il competente ufficio dell'Assessorato alle Politiche della Salute – Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione Puglia, la residenza in un Comune ricompreso nell'ambito territoriale corrispondente al Polo Formativo presso il quale si richiede il trasferimento.

PROVA FINALE

Ai fini del rilascio del Diploma, il candidato viene ammesso all'esame finale, previa frequenza e superamento di tutti i periodi formativi previsti, da parte della Commissione di cui all'art. 29 del D.Lgs n.368/1999, e art. 16, comma 1, del D.M.Salute 7.3.2006.

L'esame finale consiste nella preparazione e nella discussione di una Tesi su un argomento a scelta del candidato fra quelli oggetto delle attività teoriche interdisciplinari, o comunque strettamente attinente ai contenuti scientifici, organizzativi ed operativi della Medicina Generale; alla produzione della tesi collabora uno dei tutor ai quali il tirocinante è stato assegnato durante lo svolgimento del corso di formazione, con funzioni di Relatore.

La Tesi deve essere redatta in formato elettronico, firmata dal Tirocinante e dal Relatore, e consegnata in duplice copia al Responsabile Amministrativo, e in unica copia agli uffici dell'Ordine, non oltre 3 (tre) giorni dopo il termine del corso triennale.

BORSA DI STUDIO

Al medico in formazione compete una borsa di studio per un importo annuo complessivo di € 11.603,00, correlata strettamente all'effettiva frequenza del periodo formativo. Il trattamento fiscale della borsa di studio è soggetto alle trattenute I.R.P.E.F. e I.R.A.P. salvo adeguamenti normativi.

NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda:

- per quanto attiene la parte didattica al Programma Formativo del triennio di riferimento
- per quanto riguarda gli aspetti regolamentari sullo svolgimento del corso, al D.L.vo 368/99 come integrato e modificato dal D.L.vo 277/03, ed al D.M. Salute 07.03.2006;
- per quanto attiene eventuali responsabilità civili e penali dei medici in formazione e del personale preposto alla formazione, rispettivamente alle norme del Codice Civile e del Codice Penale;
- per quanto attiene gli aspetti attinenti la deontologia professionale, al Codice Deontologico in vigore.

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 18

O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo al "Palazzetto dello Sport" nel Comune di Ginosa (Ta).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

in qualità di Commissario delegato ex O.C. D.P.C. n. 135/2013

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm. e ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7-8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 27 novembre 2013, n. 135, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto";

Visto in particolare l'articolo 1 della citata Ordinanza n. 135/2013 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi,
b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi,
c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Viste le note Prot. n. A00_026 - 11182 del 20.12.2013 e n. A00_026 - 725 del 20.01.2014, con la quale il Commissario ha inoltrato al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l'approvazione, la proposta di piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 135/2013, per l'utilizzazione dei € 7.000.000,00 di cui all'art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0013241 del 07/03/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell'Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi presentato dal Commissario delegato, con le seguenti specificazioni:

a) Interventi realizzati dagli Enti locali per approvvigionamento di beni e servizi di prima necessità e del lavoro straordinario svolto dal personale comunale, si approva l'importo di € 125.093,70 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
b) Interventi somma urgenza posti in essere per la messa in sicurezza della viabilità, impianti e reti, e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l'importo di € 2.190.107,27 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
c) Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità ed interventi su edifici pubblici, si approva l'importo di € 4.684.799,03 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato con specifico riferimento agli edifici scolastici per i quali deve essere approfondito il nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento;

Visto l'articolo 2 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per l'espletamento delle attività in attuazione dell'Ordinanza medesima il Commissario può avvalersi dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013;

Visto l'articolo 5 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per la realizzazione degli interventi di emergenza il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione in deroga al alcune puntuali disposizioni normative;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16.05.2014, pubblicata sulla GURI n° 131 del 09.06.2014, con la quale è stato prorogato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Visto il Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014 di adozione del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013 con il quale si sono definiti i soggetti beneficiari e attuatori oltre che le modalità di attuazione e trasferimento delle risorse;

Rilevato che il precitato Decreto Commissariale n° 1/2014, in particolare nell'allegato 1 dell'adozione del Piano degli interventi, ha riconosciuto all'Amministrazione Comunale di Ginosa (TA), un contributo complessivo massimo di € 1.250.000,00, per le attività di cui alla lettera c), che include l'importo di € 177.293,00 per la realizzazione di interventi sul "Palazzetto dello Sport";

Visto l'art. 3, comma 3, del richiamato Decreto commissariale n. 1/2014 di adozione del Piano degli Interventi che prevede, a conclusione di un predefinito procedimento istruttorio, l'approvazione provvisoria da parte del Commissario delegato di ciascun intervento riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n° 135/13, nelle more dell'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari all'esecuzione dello stesso intervento da parte del soggetto attuatore;

Visto il progetto preliminare relativo al "Palazzetto Dello Sport", presentato dal Comune di Ginosa con nota Prot. n° 23377 del 10.09.2014, per un importo pari a €177.293,00;

Considerato che l'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto), nelle persone di alcuni funzionari, è di supporto alle attività del Commissario delegato;

Vista la relazione istruttoria trasmessa dall'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto) con nota Prot. n° 28405 del 24.10.2014 (acquisita al protocollo del Servizio Protezione Civile regionale al n° 9151 del 28.10.2014), facente parte integrante del presente provvedimento ed allo stesso allegata, dalla quale, esaminati gli elaborati di progetto, si evince, anche in considerazione dell'accertato nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento e della congruità della spesa, il parere favorevole all'intervento di cui all'oggetto e che pertanto ricorrono i termini per l'approvazione provvisoria dell'intervento urgente sul "Palazzetto dello Sport" a cura del Comune di Ginosa;

Considerato che ai lavori di cui all'intervento urgente sul "Palazzetto dello Sport" può attribuirsi l'aliquota IVA nella misura del 10%, mentre il quadro economico di progetto prevede l'applicazione di un'aliquota pari al 22%, percentuale confermata nella relazione istruttoria richiamata al punto precedente e che detta circostanza richiede la ridefinizione del quadro economico di progetto;

Considerate le note del Commissario delegato Prot. n° 5985 e Prot. n° 5986 in data 14.07.2014, con cui si richiamano le indicazioni fornite ai soggetti attuatori in occasione dell'incontro in data 07.07.2014 ed in particolare quelle di:

- avviare e concludere a seguito dell'approvazione provvisoria dell'intervento di cui al presente Decreto, al fine di evitare di incorrere in contenziosi con le ditte appaltatrici per ritardati pagamenti, le procedure di aggiudicazione dei lavori e di consegna degli stessi secondo le effettive disponibilità di cassa che si presenteranno;
- eventualmente convocare a cura del Commissario delegato su richiesta del Soggetto attuatore, al fine di accelerare i tempi, specifiche Conferenze di servizi con i soggetti deputati al rilascio di autorizzazioni e nulla osta all'esecuzione degli interventi;

Visto il Decreto commissariale n° 7 in data 27 agosto 2014 recante le procedure per il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse per l'attuazione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose di cui all'art.1, comma 3, lett. c9 dell'OCDPC n° 135/2013;

Considerato che dall'ultimo estratto conto della contabilità speciale n. 5792 presso la Tesoreria dello Stato di Bari intestata al Commissario delegato emerge una dotazione della stessa pari a € 1.485.547,86, a valle delle spese già effettuate ed in attesa del trasferimento da parte dello Stato dell'ulteriore quota del 50% assegnata, pari a € 3.500.000,00.

Ritenuto utile e necessario procedere all'approvazione provvisoria del progetto relativo al "Palazzetto dello Sport" nel Comune di Ginosa, al fine di consentire, attraverso l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari, la cantierabilità dello stesso, nelle more del trasferimento da parte dello Stato della rimanente dotazione finanziaria assegnata per la gestione dell'emergenza di che trattasi.

In forza, dei poteri conferiti dall'O.C.D.P.C. n. 135/2013 e ss.mm. e ii.

DECRETA

- Di approvare in via provvisoria, sulla base della relazione istruttoria richiamata nelle premesse, il progetto preliminare dell'intervento urgente relativo al "Palazzetto dello Sport" a cura del Comune di GINOSA, nelle more dell'acquisizione da parte del soggetto attuatore delle eventuali autorizzazioni e nulla osta necessari e secondo il quadro economico da modificare con l'inserimento nel quadro economico rimodulato delle maggiori somme conseguenti alla diversa applicazione del regime dell'IVA sui lavori (dal 22% al 10%, secondo quanto riportato nelle premesse) tra quelle a disposizione del soggetto attuatore, da impiegare eventualmente, previo nulla osta dello scrivente Commissario, per l'esecuzione di ulteriori interventi urgenti nell'ambito dello stesso intervento urgente;

- Di rinviare a successivo Decreto, preso atto di quanto previsto nel Decreto n° 7 del 23 agosto 2014, l'approvazione definitiva dell'intervento di cui trattasi e l'erogazione del primo acconto dell'importo ammesso a contributo;

- Di disporre la comunicazione del presente atto, unitamente alla relazione tecnica istruttoria, al Comune di GINOSA (TA) per i successivi adempimenti di competenza;

- Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web http//www.protezionecivile.puglia.it-sezione "Trasparenza".

Il Commissario delegato
Dirigente del Servizio Protezione
Civile Regione Puglia
Ing. Lucia Di Lauro

Oggetto:O.C.D.P.C. n.135/2013 Stato di emergenza per i territori colpiti dall'eccezionale evento meteorologico del 7 e 8 Ottobre 2013. Art. 1 comma 3. Adozione Piano degli interventi.
DECRETO COMMISSARIALE N. 1 del 14 Marzo 2014.

PROGETTO: Comune di Ginosa. Lavori di riparazione danni del Palazzetto dello Sport, a seguito degli eventi alluvionali.

.....

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Gli eventi meteorici alluvionali, verificatisi fra il 7 e 8 Ottobre 2013 nel Comune di Ginosa,hanno fortemente danneggiato le infrastrutture del territorio e gli immobili comunali, ed in particolare il Palazzetto dello Sport.

INDIVIDUAZIONE DEI DANNI RISCONTRATI

A seguito di ricognizioni effettuate da tecnici comunali,si è constatato che l'edificio ha subito danni dovute ad infiltrazione delle acque meteoriche, manifestatesi con macchie vistose sull'intradosso del solaio, nelle aree adiacenti i lucernari ulteriormente danneggiati dalle condizioni climatiche.

Alla luce di quanto emerso il progettista ha previsto i seguenti interventi:

-Ripristino copertura danneggiata ;

-Sostituzione delle lastre dei lucernari in policarbonato alveolare, con doppie lastre di vetro di sicurezza;

-Riparazione dei supporti in ferro di sostegno dei lucernari, e delle travate della struttura;

-Rifacimento degli accessi interni alla struttura con conglomerato bituminoso e strato finale con tappetino d'usura;
-Ripristini della pavimentazione dei marciapiedi previa rimozione dell'esistente;
-Ripristino dell'area a servizio della struttura.

Per quanto sopra la spesa complessiva prevista, pari a €. 177.293,00, IVA compresa, è suddivisa secondo il seguente quadro economico :

A. IMPORTO LAVORO

A_1	Importo lavori a base d'asta	€	151.727,96=
A_2	Oneri della sicurezza	€	4.611,84=
A	Importo complessivo dei lavori	€	156.339,80=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1	I.V.A. sui lavori(10%)	€ 15.633,98=		
3	Spese tecniche	€ 5.000,00=		
4	Imperevisti	€ 319,22=		
	In uno		€	20.953,220=

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€	177.293,00=

Al progetto sono allegati i seguenti elaborati tecnici:
Relazione tecnica descrittiva; Computo metrico estimativo; Foglio di patti e condizioni; Elaborati grafici.

Esaminati gli atti, considerato che:
- il progetto preliminare (parzialmente definitivo) risulta completo degli elaborati previsti dalle norme vigenti in materia di LL.PP.,;
- l'intervento in questione, trattandosi di interventi di manutenzione

straordinaria interna ed esterna all'edificio,non modifica le condizioni di carattere ambientale, geologico, geotecnico, idrologico, idraulico e sismico, nonché vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili esistenti;

- per le caratteristiche dell'intervento, non c'è necessità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi pubblici (Telecom, gas-metano, Enel, ed altri);
- le soluzioni adottate non danno luogo ad osservazioni per quanto riguarda la loro fattibilità tecnica;
- i prezzi risultano congrui, nella considerazione delle difficoltà presenti nel contesto lavorativo da affrontare;
- è sufficiente chiudere i lavori con un Certificato di regolare esecuzione;
- le somme poste a disposizione nel quadro economico, devono ritenersi accantonate a titolo indicativo, dovendo essere le stesse definite con riferimento alle leggi vigenti sull'IVA e alle norme di cui alla L.R. 13/01 e gli importi previsti nelle spese generali devono essere commisurate agli oneri effettivamente sostenuti per gli incarichi di progettazione, direzione lavori, e di responsabile per la sicurezza;
-trattandosi si manutenzione straordinaria l'Iva va conteggiata al 22%; pertanto il nuopvo quadro economico rimodulato è il seguente:

A. IMPORTO LAVORO

A1	Importo lavori a base d'asta	€. 100.597,19=
A2	Importo della Mano d'Opera	€. 46.518,93=
B)	Oneri della sicurezza.....	€. 4.611,84=
A2	IMPORTO TOTALE LAVORI	€. 151.727,96=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1	I.V.A. sui lavori (22%) ….€.	33.380,15=	
2	Spese Tecniche …….€.	5.000,00=	
3	Imprevisti ……..€.	319,22=	
	In uno ……...€		38.699,37=
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO		€	190.427,33=

-La differenza tra l'importo totale del progetto (€.190.427,33) e l'importo finanziato (€.177.293,00) riportato nell'allegato n°1 del "Piano degli interventi di cui all'art.1, comma 3 dell'O.C.P.C. n°135 del 27 novembre 2013 - Integrazione", (€.190.427,33- €.177.293,00= €.13.134,33) sarà a carico dell'Amministrazione Comunale.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,
si esprime parere favorevole ai lavori di riparazione dei danni subiti dal Palazzetto dello Sport per un importo complessivo di € 190.427,33.

Il P.O.
Ing. Antonino CIMINO

Il Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

Alla Regione Puglia
Dipartimento Protezione Civile
Via Magnolie , 6/8
70026 MODUGNO z.i. (Bari)

P.C. Al Comune di Ginosa
VI Settore Area Tecnica
Sezione LL.PP.
P.zza Marconi
74013 GINOSA

OGGETTO: **Comune di Ginosa O.C.D.P.C. n.135/2013.** Art.1 comma 3. Contributi per le spese sostenute nella fase di prima emergenza. Trasmissione di progetti relativi ad interventi su strutture comunali.

.....

In data 17-9-2014 il Comune di Ginosa ha fatto pervenire (in un'unica copia), al fine dell'acquisizione del nulla-osta di competenza di quest'Ufficio, i seguenti progetti :-Scuola **Carducci**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Lorenzini**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Giovanni Paolo II**. Lavori di riparazione danni;-**Casa Comunale**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzo della Cultura**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzetto dello Sport**. Lavori di riparazione danni;-**Torrente Gravinella**. Lavori di riparazione danni.

Pertanto, esaminati i progetti quest'Ufficio li trasmette per l'adozione dei successivi provvedimenti di vostra competenza muniti del parere di approvazione richiesto.

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 19

O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo al "Museo Civico-Palazzo della Cultura" nel Comune di Ginosa (Ta).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

in qualità di Commissario delegato ex O.C. D.P.C. n. 135/2013

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm. e ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7-8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 27 novembre 2013, n. 135, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto";

Visto in particolare l'articolo 1 della citata Ordinanza n. 135/2013 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi,
b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi,
c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Viste le note Prot. n. A00_026 - 11182 del 20.12.2013 e n. A00_026 - 725 del 20.01.2014, con la quale il Commissario ha inoltrato al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l'approvazione, la proposta di piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 135/2013, per l'utilizzazione dei € 7.000.000,00 di cui all'art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0013241 del 07/03/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell'Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi presentato dal Commissario delegato, con le seguenti specificazioni:

a) Interventi realizzati dagli Enti locali per approvvigionamento di beni e servizi di prima necessità e del lavoro straordinario svolto dal personale comunale, si approva l'importo di € 125.093,70 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
b) Interventi somma urgenza posti in essere per la messa in sicurezza della viabilità, impianti e reti, e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l'importo di 2.190.107,27 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
c) Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità ed interventi su edifici pubblici, si approva l'importo di € 4.684.799,03 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato con specifico riferimento agli edifici scolastici per i quali deve essere approfondito il nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento;

Visto l'articolo 2 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per l'espletamento delle attività in attuazione dell'Ordinanza medesima il Commissario può avvalersi dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013;

Visto l'articolo 5 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per la realizzazione degli interventi di emergenza il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione in deroga al alcune puntuali disposizioni normative;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16.05.2014, pubblicata sulla GURI n° 131 del 09.06.2014, con la quale è stato prorogato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Visto il Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014 di adozione del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013 con il quale si sono definiti i soggetti beneficiari e attuatori oltre che le modalità di attuazione e trasferimento delle risorse;

Rilevato che il precitato Decreto Commissariale n° 1/2014, in particolare nell'allegato 1 dell'adozione del Piano degli interventi, ha riconosciuto all'Amministrazione Comunale di Ginosa (TA), un contributo complessivo massimo di € 1.250.000,00, per le attività di cui alla lettera c), che include l'importo di € 20.143,00 per la realizzazione di interventi sul "Museo Civico-Palazzo della Cultura";

Visto l'art.3, comma 3, del richiamato Decreto commissariale n. 1/2014 di adozione del Piano degli Interventi che prevede, a conclusione di un predefinito procedimento istruttorio, l'approvazione provvisoria da parte del Commissario delegato di ciascun intervento riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n° 135/13, nelle more dell'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari all'esecuzione dello stesso intervento da parte del soggetto attuatore;

Visto il progetto preliminare relativo al "Museo Civico-Palazzo della Cultura" presentato dal Comune di Ginosa con nota Prot. n° 23377 del 10.09.2014, per un importo pari a € 20.143,00;

Considerato che l'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto), nelle persone di alcuni funzionari, è di supporto alle attività del Commissario delegato;

Vista la relazione istruttoria trasmessa dall'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto) con nota Prot. n° 28405 del 24.10.2014 (acquisita al protocollo del Servizio Protezione Civile regionale al n°9151 del 28.10.2014), facente parte integrante del presente provvedimento ed allo stesso allegata, dalla quale, esaminati gli elaborati di progetto, si evince, anche in considerazione dell'accertato nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento e della congruità della spesa, il parere favorevole all'intervento di cui all'oggetto e che pertanto ricorrono i termini per l'approvazione provvisoria dell'intervento urgente sul "Museo Civico-Palazzo della Cultura" a cura del Comune di Ginosa;

Considerato che ai lavori di cui all'intervento urgente sul "Museo Civico-Palazzo della Cultura" può attribuirsi l'aliquota IVA nella misura del 10%, mentre il quadro economico di progetto prevede l'applicazione di un'aliquota pari al 22%, percentuale confermata nella relazione istruttoria richiamata al punto precedente e che detta circostanza richiede la ridefinizione del quadro economico di progetto;

Considerate le note del Commissario delegato Prot. n° 5985 e Prot. n° 5986 in data 14.07.2014, con cui si richiamano le indicazioni fornite ai soggetti attuatori in occasione dell'incontro in data 07.07.2014 ed in particolare quelle di:

- avviare e concludere a seguito dell'approvazione provvisoria dell'intervento di cui al presente Decreto, al fine di evitare di incorrere in contenziosi con le ditte appaltatrici per ritardati pagamenti, le procedure di aggiudicazione dei lavori e di consegna degli stessi secondo le effettive disponibilità di cassa che si presenteranno;
- eventualmente convocare a cura del Commissario delegato su richiesta del Soggetto attuatore, al fine di accelerare i tempi, specifiche Conferenze di servizi con i soggetti deputati al rilascio di auto-

rizzazioni e nulla osta all'esecuzione degli interventi;

Visto il Decreto commissariale n° 7 in data 27 agosto 2014 recante le procedure per il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse per l'attuazione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose di cui all'arti, comma 3, lett. c9 dell'OCDPC n° 135/2013;

Considerato che dall'ultimo estratto conto della contabilità speciale n. 5792 presso la Tesoreria dello Stato di Bari intestata al Commissario delegato emerge una dotazione della stessa pari a € 1.485.547,86, a valle delle spese già effettuate ed in attesa del trasferimento da parte dello Stato dell'ulteriore quota del 50% assegnata, pari a € 3.500.000,00.

Ritenuto utile e necessario procedere all'approvazione provvisoria del progetto relativo al "Museo Civico-Palazzo della Cultura" nel Comune di Ginosa, al fine di consentire, attraverso l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari, la cantierabilità dello stesso, nelle more del trasferimento da parte dello Stato della rimanente dotazione finanziaria assegnata per la gestione dell'emergenza di che trattasi.

In forza, dei poteri conferiti dall'O.C.D.P.C. n. 135/2013 e ss.mm. e ii.

DECRETA

- Di approvare in via provvisoria, sulla base della relazione istruttoria richiamata nelle premesse, il progetto preliminare dell'intervento urgente relativo al "Museo Civico-Palazzo della Cultura" a cura del Comune di GINOSA, nelle more dell'acquisizione da parte del soggetto attuatore delle eventuali autorizzazioni e nulla osta necessari e secondo il quadro economico da modificare con l'inserimento nel quadro economico rimodulato delle maggiori somme conseguenti alla diversa applicazione del regime dell'IVA sui lavori (dal 22% al 10%, secondo quanto riportato nelle premesse) tra quelle a disposizione del soggetto attuatore, da impiegare eventualmente, previo nulla osta dello scrivente Commissario, per l'esecuzione di ulteriori interventi urgenti nell'ambito dello stesso intervento urgente;

- Di rinviare a successivo Decreto, preso atto di quanto previsto nel Decreto n° 7 del 23 agosto 2014, l'approvazione definitiva dell'intervento di cui trattasi e l'erogazione del primo acconto dell'importo ammesso a contributo;

- Di disporre la comunicazione del presente atto, unitamente alla relazione tecnica istruttoria, al Comune di GINOSA (TA) per i successivi adempimenti di competenza;

- Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web http//www.protezionecivile.puglia.it-sezione "Trasparenza".

Il Commissario delegato
Dirigente del Servizio Protezione
Civile Regione Puglia
Ing. Lucia Di Lauro

Oggetto:O.C.D.P.C. n.135/2013 Stato di emergenza per i territori colpiti dall'eccezionale evento meteorologico del 7 e 8 Ottobre 2013. Art. 1 comma 3. Adozione Piano degli interventi.
DECRETO COMMISSARIALE N. 1 del 14 Marzo 2014.

PROGETTO: Comune di Ginosa. Palazzo della Cultura.
Lavori di riparazione danni a seguito degli eventi alluvionali.

.....

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Gli eventi meteorici alluvionali verificatisi fra il 7 e 8 Ottobre 2013 nel Comune di Ginosa hanno fortemente danneggiato le infrastrutture del territorio, e gli immobili comunali, e, nello specifico, Palazzo della Cultura.

INDIVIDUAZIONE DEI DANNI RISCONTRATI

Il progettista incaricato, a seguito di ricognizioni effettuate, ha constatato che l'edificio ha subito danni dovute ad infiltrazione delle acque meteoriche, che hanno provocato macchie vistose sull'intradosso dei solai e lungo le murature perimetrali.

Alla luce di quanto emerso il progettista ha previsto i seguenti interventi:

-Revisione e ripristino della copertura danneggiata, mediante riparazione e sostituzione della guaina;

-Eliminazione degli intonaci ammalorati e loro ripristino con intonaco deumidificante;

-Pitturazione delle superfici trattate;

-Revisione dei paramenti di muratura esterna deteriorate e loro successiva pitturazione;

-Interventi connessi agli interventi elencati.

Per quanto sopra la spesa complessiva prevista dal progettista è di €. 20.143,00, IVA compresa, suddivisa secondo il seguente quadro economico :

A. IMPORTO LAVORI

A	Importo lavori a base d'asta	€.	15.534,35=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1	I.V.A. sui lavori (10%)	€	1.553,44=		
2	Spese per spostamento e ricollocazione reperti arch.	€	2.500,00=		
3	Spese tecniche	€	310,00=		
4	Imprevisti	€	363,44=		
	In uno			€	4.608,65=
	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO			€	20.143,00=

Al progetto sono allegati i seguenti elaborati tecnici:
Relazione tecnica descrittiva; Computo metrico estimativo; Foglio di patti e condizioni; Elaborati grafici.

Esaminati gli atti, considerato che:
- il progetto preliminare (parzialmente definitivo) risulta completo degli elaborati previsti dalle norme vigenti in materia di LL.PP.,;
- gli interventi in questione, trattandosi di manutenzione straordinaria interna ed esterna all'edificio, non modificano le condizioni di carattere ambientale, geologico, geotecnico, idrologico,

idraulico e sismico, nonché vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili esistenti;
- per le caratteristiche dell'intervento, non c'è necessità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi pubblici (Telecom, gas-metano, Enel, ed altri);
- le soluzioni adottate non danno luogo ad osservazioni per quanto riguarda la loro fattibilità tecnica;
- i prezzi risultano congrui, nella considerazione delle difficoltà presenti nel contesto lavorativo da affrontare;
- è sufficiente chiudere i lavori con un Certificato di regolare esecuzione;
- le somme poste a disposizione nel quadro economico, devono ritenersi accantonate a titolo indicativo, dovendo essere le stesse definite con riferimento alle leggi vigenti sull'IVA e alle norme di cui alla L.R. 13/01 e gli importi devono essere commisurate agli oneri effettivamente sostenuti per gli incarichi di progettazione e direzione lavori, e di responsabile per la sicurezza;
- il quadro economico rimodulato nel rispetto della legislazione vigente è il seguente:

A. IMPORTO LAVORI

A1	Importo lavori a base d'asta....€.	10.403,82=
A2	Importo della Mano d'Opera ...€.	4.811,02=
B)	Oneri della sicurezza... .....€.	319,51=
A2	IMPORTO TOTALE LAVORI.....	€. 15.534,35=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:

1	I.V.A. sui lavori(22%) .....€.	3.417,56=

2	Spese per spostamento e ricollocamento reperti arch.	€. 2.500,00=
2	Incentivo progettazione interna 2%	€. 310,00=
5	Imprevisti	€. 363,44=
	In uno...	€. 6.591,00=
	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€. 22.125,35=

-La differenza tra l'importo totale del progetto (€.22.125,35) e l'importo finanziato (€.20.143,00) riportato nell'allegato n°1 del "Piano degli interventi di cui all'art.1, comma 3 dell'O.C.P.C. n°135 del 27 novembre 2013 - Integrazione", (€. 22.125,35- €.20.143,00= €.1.982,35) sarà a carico dell'Amministrazione Comunale.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,
si esprime parere favorevole ai lavori di riparazione dei danni subiti dal Palazzo della Cultura per un importo complessivo di €. 22.125,35 e si approva il quadro economico corretto.

P.O.
Ing. Antonino CIMINO

Il Dirigente Coordinatore
(Ing. Antonio PULLI)

Alla Regione Puglia
Dipartimento Protezione Civile
Via Magnolie , 6/8
70026 MODUGNO z.i. (Bari)

P.C. Al Comune di Ginosa
VI Settore Area Tecnica
Sezione LL.PP.
P.zza Marconi
74013 GINOSA

OGGETTO: **Comune di Ginosa O.C.D.P.C. n.135/2013.** Art.1 comma 3. Contributi per le spese sostenute nella fase di prima emergenza. Trasmissione di progetti relativi ad interventi su strutture comunali.

.....

In data 17-9-2014 il Comune di Ginosa ha fatto pervenire (in un'unica copia), al fine dell'acquisizione del nulla-osta di competenza di quest'Ufficio, i seguenti progetti :-Scuola **Carducci**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Lorenzini**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Giovanni Paolo II**. Lavori di riparazione danni;-**Casa Comunale**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzo della Cultura**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzetto dello Sport**. Lavori di riparazione danni;-**Torrente Gravinella**. Lavori di riparazione danni.

Pertanto, esaminati i progetti quest'Ufficio li trasmette per l'adozione dei successivi provvedimenti di vostra competenza muniti del parere di approvazione richiesto.

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 20

O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo all'edificio scolastico "G. Paolo II" nel Comune di Ginosa (Ta).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

in qualità di Commissario delegato ex O.C. D.P.C. n. 135/2013

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm. e ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7-8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 27 novembre 2013, n. 135, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto";

Visto in particolare l'articolo 1 della citata Ordinanza n. 135/2013 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi,
b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi,
c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Viste le note Prot. n. A00_026 - 11182 del 20.12.2013 e n. A00_026 - 725 del 20.01.2014, con la quale il Commissario ha inoltrato al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l'approvazione, la proposta di piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 135/2013, per l'utilizzazione dei € 7.000.000,00 di cui all'art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0013241 del 07/03/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell'Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi presentato dal Commissario delegato, con le seguenti specificazioni:

a) Interventi realizzati dagli Enti locali per approvvigionamento di beni e servizi di prima necessità e del lavoro straordinario svolto dal personale comunale, si approva l'importo di €125.093,70 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
b) Interventi somma urgenza posti in essere per la messa in sicurezza della viabilità, impianti e reti, e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l'importo di € 2.190.107,27 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
c) Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità ed interventi su edifici pubblici, si approva l'importo di € 4.684.799,03 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato con specifico riferimento agli edifici scolastici per i quali deve essere approfondito il nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento;

Visto l'articolo 2 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per l'espletamento delle attività in attuazione dell'Ordinanza medesima il Commissario può avvalersi dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013;

Visto l'articolo 5 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per la realizzazione degli interventi di emergenza il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione in deroga al alcune puntuali disposizioni normative;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16.05.2014, pubblicata sulla GURI n°131 del 09.06.2014, con la quale è stato prorogato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Visto il Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014 di adozione del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013 con il quale si sono definiti i soggetti beneficiari e attuatori oltre che le modalità di attuazione e trasferimento delle risorse;

Rilevato che il precitato Decreto Commissariale n° 1/2014, in particolare nell'allegato 1 dell'adozione del Piano degli interventi, ha riconosciuto all'Amministrazione Comunale di Ginosa (TA), un contributo complessivo massimo di € 1.250.000,00, per le attività di cui alla lettera c), che include l'importo di € 161.175,00 per la realizzazione di interventi sull'edificio scolastico "G. Paolo II";

Visto l'art.3, comma 3, del richiamato Decreto commissariale n. 1/2014 di adozione del Piano degli Interventi che prevede, a conclusione di un predefinito procedimento istruttorio, l'approvazione provvisoria da parte del Commissario delegato di ciascun intervento riconducibile alla fattispecie di cui all'art.1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n°135/13, nelle more dell'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari all'esecuzione dello stesso intervento da parte del soggetto attuatore;

Visto il progetto relativo all'edificio scolastico "G. Paolo II", presentato dal Comune di Ginosa con nota Prot. n° 23377 del 10.09.2014, per un importo pari a € 161.175,00;

Considerato che l'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto), nelle persone di alcuni funzionari, è di supporto alle attività del Commissario delegato;

Vista la relazione istruttoria in data 06.10.2014, trasmessa dall'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto) con nota Prot. n° 28405 del 24.10.2014 (acquisita al protocollo del Servizio Protezione Civile regionale al n°9151 del 28.10.2014), facente parte integrante del presente provvedimento ed allo stesso allegata, dalla quale, esaminati gli elaborati di progetto, si evince, anche in considerazione dell'accertato nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento e della congruità della spesa, il parere favorevole all'intervento di cui all'oggetto e che pertanto ricorrono i termini per l'approvazione provvisoria dell'intervento urgente sull'edificio scolastico "G. Paolo II" a cura del Comune di Ginosa;

Considerato che ai lavori di cui all'intervento urgente sull'edificio scolastico "G. Paolo II" può attribuirsi l'aliquota IVA nella misura del 10%, mentre il quadro economico di progetto prevede l'applicazione di un'aliquota pari al 22%, percentuale confermata nella relazione istruttoria richiamata al punto precedente e che detta circostanza richiede la ridefinizione del quadro economico di progetto;

Considerate le note del Commissario delegato Prot. n° 5985 e Prot. n°5986 in data 14.07.2014, con cui si richiamano le indicazioni fornite ai soggetti attuatori in occasione dell'incontro in data 07.07.2014 ed in particolare quelle di:

- avviare e concludere a seguito dell'approvazione provvisoria dell'intervento di cui al presente Decreto, al fine di evitare di incorrere in contenziosi con le ditte appaltatrici per ritardati pagamenti, le procedure di aggiudicazione dei lavori e di consegna degli stessi secondo le effettive disponibilità di cassa che si presenteranno;
- eventualmente convocare a cura del Commissario delegato su richiesta del Soggetto attuatore, al fine di accelerare i tempi, specifiche Conferenze di servizi con i soggetti deputati al rilascio di auto-

rizzazioni e nulla osta all'esecuzione degli interventi;

Visto il Decreto commissariale n° 7 in data 27 agosto 2014 recante le procedure per il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse per l'attuazione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose di cui all'art.1, comma 3, lett. c9 dell'OCDPC n° 135/2013;

Considerato che dall'ultimo estratto conto della contabilità speciale n. 5792 presso la Tesoreria dello Stato di Bari intestata al Commissario delegato emerge una dotazione della stessa pari a € 1.485.547,86, a valle delle spese già effettuate ed in attesa del trasferimento da parte dello Stato dell'ulteriore quota del 50% assegnata, pari a € 3.500.000,00.

Ritenuto utile e necessario procedere all'approvazione provvisoria del progetto relativo all'edificio scolastico "G. Paolo II" nel Comune di Ginosa, al fine di consentire, attraverso l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari, la cantierabilità dello stesso, nelle more del trasferimento da parte dello Stato della rimanente dotazione finanziaria assegnata per la gestione dell'emergenza di che trattasi.

In forza, dei poteri conferiti dall'O.C.D.P.C. n. 135/2013 e ss.mm. e ii.

DECRETA

- Di approvare in via provvisoria, sulla base della relazione istruttoria richiamata nelle premesse, il progetto dell'intervento urgente relativo all'edificio scolastico "G. Paolo II" a cura del Comune di GINOSA, nelle more dell'acquisizione da parte del soggetto attuatore delle eventuali autorizzazioni e nulla osta necessari e secondo il quadro economico da modificare con l'inserimento nel quadro economico rimodulato delle maggiori somme conseguenti alla diversa applicazione del regime dell'IVA sui lavori (dal 22% al 10%, secondo quanto riportato nelle premesse) tra quelle a disposizione del soggetto attuatore, da impiegare eventualmente, previo nulla osta dello scrivente Commissario, per l'esecuzione di ulteriori interventi urgenti nell'ambito dello stesso intervento urgente;

- Di rinviare a successivo Decreto, preso atto di quanto previsto nel Decreto n° 7 del 23 agosto 2014, l'approvazione definitiva dell'intervento di cui trattasi e l'erogazione del primo acconto dell'importo ammesso a contributo;

- Di disporre la comunicazione del presente atto, unitamente alla relazione tecnica istruttoria, al Comune di GINOSA (TA) per i successivi adempimenti di competenza;

- Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web httpfiwww.protezionecivile.puglia.it-sezione "Trasparenza".

Il Commissario delegato
Dirigente del Servizio Protezione
Civile Regione Puglia
Ing. Lucia Di Lauro

O.C.D.P.C. n.135/2013
Stato di emergenza per i territori colpiti dall'eccezionale evento meteorologico del 7 e 8 Ottobre 2013. Art. 1 comma 3. Adozione Piano degli interventi. **DECRETO COMMISSARIALE N.1 del 14-3-2014.**

PROGETTO: Comune di Ginosa. Lavori di riparazione dei danni conseguenti agli eventi calamitosi del 7 e 8 Ottobre 2013 nell'edificio scolastico "G. Paolo II".

.....

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A seguito degli eventi meteorici alluvionale verificatisi nel Comune di Ginosa fu incaricato l'Ing. Giuseppe D'ONGHIA di verificare i danni subiti dall'edificio scolastico. **"G. Paolo II".**

Il professionista , a seguito delle verifiche effettuate, a riscontrato :

-sono stati riscontrati i seguenti danni:

- distruzione di parte del corrimano in pietra della scala esterna a sud dell'edificio;
- estese fessurazioni lungo il parapetto ed il massetto della rampa a causa dell'infiltrazione delle acque;
- fessurazione dei pilastri e della pensilina dell'ingresso;
- fessurazioni dell'intonaco del solaio di copertura lungo la facciata Nord e Nord-Ovest;
- fessurazioni, causate dall'ossidazione del ferro al pilastro esterno, alla pensilina d'accesso al vano scala e al torrino del vano scala;
- rotazione del muro di contenimento verso valle a causa del peso incrementato dalla massa di acqua raccolta a monte dello stesso;
- allagamento del piano interrato con danni al quadro di manovra dell'ascensore ed alla porta di accesso;
- rigonfiamenti di intonaci delle murature perimetrali, interne che esterne, del piano interrato e seminterrato.

Pertanto gli interventi di riparazione proposti sono i seguenti:

- **Per la scala:** svellimento dei rivestimenti in pietra dei gradini e dei copri muro; spiccona - tura delle parti rigonfie; ripristino delle parti spicconate; trattamento del ferro; rifacimento dell'intonaco; pitturazione dei parapetti e delle rampe; posa in opera di un manto impermeabile e rifacimento dei rivestimenti in pietra sui gradini e sui ballatoi;
- **Per la pensilina:** svellimento del coronamento; spicconatura delle parti rigonfie; trattamento del ferro; ripristino delle parti spicconate; rifacimento dell'intonaco; pitturazione dei pilastri e del frontalino della pensilina; posa in opera di scossalina sulla pensilina;
- **Per la facciata :** spicconatura degli intonaci rigonfi; loro ripristino con posa in opera di intonaco e pitturazione dell'intera facciata;

- **Per i muri di contenimento:** realizzazione di n° 7 contrafforti in c.a. a sostegno del muro di contenimento posto sul lato est del plesso scolastico, composto da fondazione a pianta rettangolare e setto di forma trapezia; realizzazione di canaletta di drenaggio (per smaltimento acque meteoriche superficiali provenienti dal terrapieno sovrastante il muretto di contenimento) collegata da un lato alla griglia, già esistente, dall'altro lato ad una vasca di raccolta acque meteoriche realizzata con anelli prefabbricati posti su idoneo vespaio drenante:
- **Per gli ambienti interrati:** spostamento dal piano interrato al piano seminterrato del quadro elettrico di manovra dell'ascensore; della centralina idraulica, del gruppo valvole; del quadro elettrico di alimentazione; realizzazione di soletta in c.a tra il piano seminterrato e il piano interrato come base d'appoggio del pistone idraulico; perforazione dei muri interni con fori per iniettare resina silossanica e successiva stuccatura dei fori; stonacatura degli intonaci gonfi ed ammalorati e successiva intonacatura con intonaci deumidificanti; tinteggiatura delle pareti.

La spesa totale prevista dal progettista è di €. 109808,30

1- Intervento A	15464 €
2- Intervento B	3635,44 €
3- Intervento C	9506,47 €
4- Intervento D	13129,99 €
5- Intervento E	6445,26 €
6- Intervento F	9053,21 €
7- Intervento G	5898,93 €
8- Intervento H	16800 €
9- Intervento I	13000 €
10- Intervento L	16875 €
IMPORTO TOTALE INTERVENTI	**109808,30 €**

Al progetto sono allegati i seguenti elaborati:
n° 11 allegati, un elenco prezzi relativo alle opere da eseguire; n° 10 computi metrici riguardanti i singoli interventi a farsi; n°4 tavole esplicative degli interventi più importanti.

Esaminati gli atti, considerato che:
- l'intervento in questione, trattandosi di un intervento di urgenza a seguito dei danni prodotti dalle alluvioni, riguarda interventi di manutenzione straordinaria interna all'edificio, e non modifica le condizioni di carattere ambientale, geologico, geotecnico, idrologico, idraulico e sismico, nonché vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili

esistenti;
- per le caratteristiche dell'intervento, non c'è necessità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi pubblici (Telecom, gas-metano, Enel, ed altri);
- le soluzioni adottate non danno luogo ad osservazioni per quanto riguarda la loro fattibilità tecnica;
- i prezzi risultano congrui, nella considerazione delle difficoltà presenti nel contesto lavorativo da affrontare;
- è sufficiente chiudere i lavori con un Certificato di regolare esecuzione;
- le somme poste a disposizione nel quadro economico, devono ritenersi accantonate a titolo indicativo, dovendo essere le stesse definite con riferimento alle leggi vigenti sull'IVA e alle norme di cui alla L.R. 13/01 e devono essere commisurate agli oneri effettivamente sostenuti per gli incarichi di progettazione e direzione lavori, e di responsabile per la sicurezza;
- vanno eliminati gli importi per i lavori da pagarsi a fattura, gli incentivi (2%) previsti per la progettazione interna (essendo i compiti stati affidati a professionista esterno); le spese varie tecniche e le spese per accertamenti di laboratorio;
- il quadro economico (rimodulato alla luce delle precedenti osservazioni, e rispettoso dell'importo riportato nell'allegato 1 del " Piano degli interventi di cui all'art.1, comma 3 del O.C.D.P.C. n°135 del 27 novembre 2013. Integrazione"), è il seguente:

IMPORTO dei LAVORI

A1	Importo dei lavori a base d'asta	€. 73.541,93=	
A2	Importo della Mano d'Opera	€. 34.007,83=	
A3	Oneri della Sicurezza	€. 2.258,84=	
	Sommano		€. 109.808,30=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1	I.V.A. sui lavori A (22%)	€. 24.157,83 =	
2	Spese Generali (Prog. e Dir. Lav.)	€. 15.000,00 =	
3	Imprevisti)	€. 12.208,87 =	
	In uno		€. 51.175,00 =
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO			€. 161.175,00 =

Tutto quanto sopra premesso e considerato,
si esprime parere favorevole agli interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi calamitosi nell'edificio scolastico "G. Paolo II", in Ginosa per l'importo di €. 161.175,00 .
Taranto 6-10-2014

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Il Dirigente
Ing. Antonio PULLI

Alla Regione Puglia
Dipartimento Protezione Civile
Via Magnolie , 6/8
70026 MODUGNO z.i. (Bari)

P.C. Al Comune di Ginosa
VI Settore Area Tecnica
Sezione LL.PP.
P.zza Marconi
74013 GINOSA

OGGETTO: **Comune di Ginosa O.C.D.P.C. n.135/2013.** Art.1 comma 3. Contributi per le spese sostenute nella fase di prima emergenza. Trasmissione di progetti relativi ad interventi su strutture comunali.

.....

In data 17-9-2014 il Comune di Ginosa ha fatto pervenire (in un'unica copia), al fine dell'acquisizione del nulla-osta di competenza di quest'Ufficio, i seguenti progetti :-Scuola **Carducci**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Lorenzini**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Giovanni Paolo II**. Lavori di riparazione danni;-**Casa Comunale**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzo della Cultura**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzetto dello Sport**. Lavori di riparazione danni;-**Torrente Gravinella**. Lavori di riparazione danni.

Pertanto, esaminati i progetti quest'Ufficio li trasmette per l'adozione dei successivi provvedimenti di vostra competenza muniti del parere di approvazione richiesto.

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 21

O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo all'edificio scolastico "Carducci" nel Comune di Ginosa (Ta).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

in qualità di Commissario delegato ex O.C. D.P.C. n. 135/2013

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm. e ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7-8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 27 novembre 2013, n.135, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto";

Visto in particolare l'articolo 1 della citata Ordinanza n. 135/2013 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi,
b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi,
c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Viste le note Prot. n. A00_026 - 11182 del 20.12.2013 e n. A00_026 - 725 del 20.01.2014, con la quale il Commissario ha inoltrato al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l'approvazione, la proposta di piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 135/2013, per l'utilizzazione dei € 7.000.000,00 di cui all'art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0013241 del 07/03/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell'Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi presentato dal Commissario delegato, con le seguenti specificazioni:

a) Interventi realizzati dagli Enti locali per approvvigionamento di beni e servizi di prima necessità e del lavoro straordinario svolto dal personale comunale, si approva l'importo di € 125.093,70 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
b) Interventi somma urgenza posti in essere per la messa in sicurezza della viabilità, impianti e reti, e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l'importo di € 2.190.107,27 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
c) Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità ed interventi su edifici pubblici, si approva l'importo di € 4.684.799,03 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato con specifico riferimento agli edifici scolastici per i quali deve essere approfondito il nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento;

Visto l'articolo 2 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per l'espletamento delle attività in attuazione dell'Ordinanza medesima il Commissario può avvalersi dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013;

Visto l'articolo 5 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per la realizzazione degli interventi di emergenza il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione in deroga al alcune puntuali disposizioni normative;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16.05.2014, pubblicata sulla GURI n°131 del 09.06.2014, con la quale è stato prorogato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Visto il Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014 di adozione del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013 con il quale si sono definiti i soggetti beneficiari e attuatori oltre che le modalità di attuazione e trasferimento delle risorse;

Rilevato che il precitato Decreto Commissariale n° 1/2014, in particolare nell'allegato 1 dell'adozione del Piano degli interventi, ha riconosciuto all'Amministrazione Comunale di Ginosa (TA), un contributo complessivo massimo di € 1.250.000,00, per le attività di cui alla lettera c), che include l'importo di € 128.934,00 per la realizzazione di interventi sull'edificio scolastico "Carducci";

Visto l'art.3, comma 3, del richiamato Decreto commissariale n. 1/2014 di adozione del Piano degli Interventi che prevede, a conclusione di un predefinito procedimento istruttorio, l'approvazione provvisoria da parte del Commissario delegato di ciascun intervento riconducibile alla fattispecie di cui all'art.1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n°135/13, nelle more dell'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari all'esecuzione dello stesso intervento da parte del soggetto attuatore;

Visto il progetto preliminare relativo all'edificio scolastico "Carducci", presentato dal Comune di Ginosa con nota Prot. n° 23377 del 10.09.2014, per un importo pari a € 128.934,00;

Considerato che l'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto), nelle persone di alcuni funzionari, è di supporto alle attività del Commissario delegato;

Vista la relazione istruttoria trasmessa dall'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto) con nota Prot. n° 28405 del 24.10.2014 (acquisita al protocollo del Servizio Protezione Civile regionale al n° 9151 del 28.10.2014), facente parte integrante del presente provvedimento ed allo stesso allegata, dalla quale, esaminati gli elaborati di progetto, si evince, anche in considerazione dell'accertato nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento e della congruità della spesa, il parere favorevole all'intervento di cui all'oggetto e che pertanto ricorrono i termini per l'approvazione provvisoria dell'intervento urgente sull'edificio scolastico "Carducci", a cura del Comune di Ginosa;

Considerato che ai lavori di cui all'intervento urgente sull'edificio scolastico "Carducci" può attribuirsi l'aliquota IVA nella misura del 10%, mentre il quadro economico di progetto prevede l'applicazione di un'aliquota pari al 22%, percentuale confermata nella relazione istruttoria richiamata al punto precedente e che detta circostanza richiede la ridefinizione del quadro economico di progetto;

Considerate le note del Commissario delegato Prot. n°5985 e Prot. n°5986 in data 14.07.2014, con cui si richiamano le indicazioni fornite ai soggetti attuatori in occasione dell'incontro in data 07.07.2014 ed in particolare quelle di:

- avviare e concludere a seguito dell'approvazione provvisoria dell'intervento di cui al presente Decreto, al fine di evitare di incorrere in contenziosi con le ditte appaltatrici per ritardati pagamenti, le procedure di aggiudicazione dei lavori e di consegna degli stessi secondo le effettive disponibilità di cassa che si presenteranno;
- eventualmente convocare a cura del Commissario delegato su richiesta del Soggetto attuatore, al fine di accelerare i tempi, specifiche Conferenze di servizi con i soggetti deputati al rilascio di autorizzazioni e nulla osta all'esecuzione degli interventi;

Visto il Decreto commissariale n° 7 in data 27 agosto 2014 recante le procedure per il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse per l'attuazione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose di cui all'arti, comma 3, lett. c9 dell'OCDPC n° 135/2013;

Considerato che dall'ultimo estratto conto della contabilità speciale n. 5792 presso la Tesoreria dello Stato di Bari intestata al Commissario delegato emerge una dotazione della stessa pari a € 1.485.547,86, a valle delle spese già effettuate ed in attesa del trasferimento da parte dello Stato dell'ulteriore quota del 50% assegnata, pari a 3.500.000,00.

Ritenuto utile e necessario procedere all'approvazione provvisoria del progetto relativo all'edificio scolastico "Carducci" nel Comune di Ginosa, al fine di consentire, attraverso l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari, la cantierabilità dello stesso, nelle more del trasferimento da parte dello Stato della rimanente dotazione finanziaria assegnata per la gestione dell'emergenza di che trattasi.

In forza, dei poteri conferiti dall'O.C.D.P.C. n. 135/2013 e ss. mm. e ii.

DECRETA

- Di approvare in via provvisoria, sulla base della relazione istruttoria richiamata nelle premesse, il progetto preliminare dell'intervento urgente relativo all'edificio scolastico "Carducci" a cura del Comune di GINOSA, nelle more dell'acquisizione da parte del soggetto attuatore delle eventuali autorizzazioni e nulla osta necessari e secondo il quadro economico da modificare con l'inserimento nel quadro economico rimodulato delle maggiori somme conseguenti alla diversa applicazione del regime dell'IVA sui lavori (dal 22% al 10%, secondo quanto riportato nelle premesse) tra quelle a disposizione del soggetto attuatore, da impiegare eventualmente, previo nulla osta dello scrivente Commissario, per l'esecuzione di ulteriori interventi urgenti nell'ambito dello stesso intervento urgente;

- Di rinviare a successivo Decreto, preso atto di quanto previsto nel Decreto n° 7 del 23 agosto 2014, l'approvazione definitiva dell'intervento di cui trattasi e l'erogazione del primo acconto dell'importo ammesso a contributo;

- Di disporre la comunicazione del presente atto, unitamente alla relazione tecnica istruttoria, al Comune di GINOSA (TA) per i successivi adempimenti di competenza;

- Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web http//www.protezionecivile.puglia.it-sezione "Trasparenza".

Il Commissario delegato
Dirigente del Servizio Protezione
Civile Regione Puglia
Ing. Lucia Di Lauro

O.C.D.P.C. n.135/2013. Stato di emergenza per i territori colpiti dall'eccezionale evento meteorologico del 7 e 8 Ottobre 2013. Art. 1 comma 3. Adozione Piano degli interventi.
DECRETO COMMISSARIALE N. 1 del 14 Marzo 2014.

PROGETTO: Comune di GINOSA (TA). Lavori di riparazione danni alla scuola CARDUCCI.

.....

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Eventi meteorici alluvionali verificatisi nel Comune di Ginosa fra il 7 e 8 ottobre 2013 e, successivamente. in data 30.11.2013 e 01.12.2013 hanno fortemente danneggiato le infrastrutture del territorio, gli immobili di proprietà comunale e le scuole.
In questi edifici si sono verificati notevoli danni a seguito dei numerosi fenomeni di infiltrazione delle acque meteoriche.

Individuazione dei danni riscontrati.

Durante gli eventi alluvionali le acque meteoriche hanno trasportato detriti e foglie presenti sul lastrico solare nei fori dei discendenti verticali, occludendoli e, permettendo che una quantità eccessiva di acqua piovana e di materiale inerte stazionasse sull'intera copertura per ore, insinuandosi sotto i raccordi (distaccati per l'eccessiva violenza delle acque). del manto impermeabile di copertura esistente provocando l'infiltrazione nel

solaio di copertura, nelle murature e sui pavimenti delle aule e della palestra.
Inoltre, i pannelli di lamiera zincata , di copertura, sono stati divelti in più punti permettendo l'infiltrazione delle acque meteoriche.
Sono presenti:
-fenomeni di rigonfiamento degli intonaci sui parapetti dei terrazzi, e, all'interno delle aule e degli ambienti scolastici sottostanti, sulle murature, nei sottocieli dei solai, con fenomeni di ossidazione dei ferri dei solai e dei pilastri.

Alla luce di quanto emerso, il progettista ha previsto i seguenti interventi:
- rimozione dell'esistente guaina, danneggiata;
- rifacimento dell'impermeabilizzazione con guaina ardesiata calpestabile;
- rifacimento delle coperture con pannelli in lamiera zincata coibentati;
- rifacimento dell'intonaco danneggiato con intonaco antiumidità;
- pitturazione degli ambienti;
- manutenzione dei serramenti danneggiati.

Il progettista ha previsto una spesa complessiva, iva compresa al 10%,di €. 128'940,00, così suddivisa :

A-IMPORTO DEI LAVORI (A1+A2):

A1-Lavori a misura	€. 98'968,26
A2-Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€. 1'031,74

Sommano lavori a misura ..... **€. 100'000,00**

B) Somme a disposizione dell'Amm.ne:

B1 - onere IVA 10% su A .....€. 10'000,00

B2 - spese tecniche.....€. 15'000,00

B3 - imprevisti lav. in economia.....€. 3'940,00

Sommano €. 28'940,00

Importo complessivo del progetto €.128'940,00

Esaminati gli atti, considerato che:

- il progetto è un preliminare (parzialmente definitivo) che tratta degli interventi a farsi per i danni prodotti dall'alluvione;
-il progetto riguarda interventi urgenti di manutenzione straordinaria, gli stessi non modificano le condizioni di carattere ambientale, geologico, geotecnico, idrologico, idraulico e sismico, né interferiscono con vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura;
- per le caratteristiche dell'intervento non c'è necessità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi pubblici (Telecom, gas-metano, Enel, ed altri);
- le soluzioni adottate,in questo fase progettuale, non danno luogo ad osservazioni per quanto riguarda la loro fattibilità tecnica;
- i costi preventivati risulterebbero congrui, nella considerazione delle difficoltà presenti nel contesto lavorativo da affrontare; vanno dettagliate nella fase di appalto;
- è sufficiente chiudere i lavori con un Certificato di Regolare

Esecuzione;

- le somme poste a disposizione dell'amministrazione nel quadro economico, devono ritenersi accantonate a titolo indicativo, dovendo essere le stesse definite con riferimento alle leggi vigenti sull'IVA e alle norme di cui alla L.R. 13/01 e commisurate agli oneri effettivamente sostenuti per gli incarichi di progettazione, direzione lavori, di responsabile per la sicurezza, etc.
- è un intervento di manutenzione straordinaria l'Iva va corretta dal 10% prevista al 22%;
-il quadro economico corretto. Per le precedenti osservazioni è il seguente:

A-IMPORTO DEI LAVORI (A1+A2+A3) :

A1	Importo dei lavori a base d'asta	€. 66.968,45.=
A2	Importo della Mano d'Opera	€. 30.968,07=
A3	Oneri della Sicurezza	€. 1.031,74=

IMPORTO TOTALE DEI LAVOR..... .€. 98.968,26=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

1	I.V.A. sui lavori .....(22% x €. 98.968,26=)	€ 21.773,02=
2	Spese Generali (Prog.e D.L.)	€ 15.000,00=
3	Imprevisti	€ 3.940,00=
	In uno	€ 40.713,02

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO.. €. 139.691,28=

- Alla spesa si farà fronte per €. 128.940,00 (importo riportato nell'allegato 1 del "Piano degli interventi di cui all'art.1, comma 3 del O.C.D.P.C. n°135 del 27 novembre 2013.Integrazione" e alla rimanente somma (€. 139.691,28 - €. 128.940,00 = €. 10.751,28) con fondi comunali.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,
si esprime parere favorevole agli interventi di ripristino da farsi presso la scuola CARDUCCI , nel Comune di Ginosa, per un importo complessivo di **€. 139.691,28**

Taranto 6-10-2014

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Il Dirigente
Ing. Antonio PULLI

Alla Regione Puglia
Dipartimento Protezione Civile
Via Magnolie , 6/8
70026 MODUGNO z.i. (Bari)

P.C. Al Comune di Ginosa
VI Settore Area Tecnica
Sezione LL.PP.
P.zza Marconi
74013 GINOSA

OGGETTO: **Comune di Ginosa O.C.D.P.C. n.135/2013.** Art.1 comma 3. Contributi per le spese sostenute nella fase di prima emergenza. Trasmissione di progetti relativi ad interventi su strutture comunali.

.....

In data 17-9-2014 il Comune di Ginosa ha fatto pervenire (in un'unica copia), al fine dell'acquisizione del nulla-osta di competenza di quest'Ufficio, i seguenti progetti :-Scuola **Carducci**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Lorenzini**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Giovanni Paolo II**. Lavori di riparazione danni;-**Casa Comunale**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzo della Cultura**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzetto dello Sport**. Lavori di riparazione danni;-**Torrente Gravinella**. Lavori di riparazione danni.

Pertanto, esaminati i progetti quest'Ufficio li trasmette per l'adozione dei successivi provvedimenti di vostra competenza muniti del parere di approvazione richiesto.

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 22

O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo all'edificio scolastico "Lorenzini" nel Comune di Ginosa (Ta).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

in qualità di Commissario delegato ex O.C. D.P.C. n. 135/2013

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm. e ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7-8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 27 novembre 2013, n.135, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto";

Visto in particolare l'articolo 1 della citata Ordinanza n. 135/2013 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi,
b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi,
c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Viste le note Prot. n. A00_026 - 11182 del 20.12.2013 e n. A00_026 - 725 del 20.01.2014, con la quale il Commissario ha inoltrato al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l'approvazione, la proposta di piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 135/2013, per l'utilizzazione dei € 7.000.000,00 di cui all'art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0013241 del 07/03/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell'Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi presentato dal Commissario delegato, con le seguenti specificazioni:

a) Interventi realizzati dagli Enti locali per approvvigionamento di beni e servizi di prima necessità e del lavoro straordinario svolto dal personale comunale, si approva l'importo di € 125.093,70 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
b) Interventi somma urgenza posti in essere per la messa in sicurezza della viabilità, impianti e reti, e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l'importo di € 2.190.107,27 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
c) Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità ed interventi su edifici pubblici, si approva l'importo di € 4.684.799,03 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato con specifico riferimento agli edifici scolastici per i quali deve essere approfondito il nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento;

Visto l'articolo 2 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per l'espletamento delle attività in attuazione dell'Ordinanza medesima il Commissario può avvalersi dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013;

Visto l'articolo 5 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per la realizzazione degli interventi di emergenza il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione in deroga al alcune puntuali disposizioni normative;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16.05.2014, pubblicata sulla GURI n°131 del 09.06.2014, con la quale è stato prorogato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Visto il Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014 di adozione del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013 con il quale si sono definiti i soggetti beneficiari e attuatori oltre che le modalità di attuazione e trasferimento delle risorse;

Rilevato che il precitato Decreto Commissariale n° 1/2014, in particolare nell'allegato 1 dell'adozione del Piano degli interventi, ha riconosciuto all'Amministrazione Comunale di Ginosa (TA), un contributo complessivo massimo di € 1.250.000,00, per le attività di cui alla lettera c), che include l'importo di € 32.231,00 per la realizzazione di interventi sull'edificio scolastico "Lorenzini";

Visto l'art.3, comma 3, del richiamato Decreto commissariale n. 1/2014 di adozione del Piano degli Interventi che prevede, a conclusione di un predefinito procedimento istruttorio, l'approvazione provvisoria da parte del Commissario delegato di ciascun intervento riconducibile alla fattispecie di cui all'art.1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n°135/13, nelle more dell'acquisizionedelle autorizzazioni e nulla osta necessari all'esecuzione dello stesso intervento da parte del soggetto attuatore;

Visto il progetto preliminare relativo all'edificio scolastico "Lorenzini", presentato dal Comune di Ginosa con nota Prot. n°23377 del 10.09.2014, per un importo pari a € 32.231,00;

Considerato che l'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto), nelle persone di alcuni funzionari, è di supporto alle attività del Commissario delegato;

Vista la relazione istruttoria trasmessa dall'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto) con nota Prot. n°28405 del 24.10.2014 (acquisita al protocollo del Servizio Protezione Civile regionale al n°9151 del 28.10.2014), facente parte integrante del presente provvedimento ed allo stesso allegata, dalla quale, esaminati gli elaborati di progetto, si evince, anche in considerazione dell'accertato nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento e della congruità della spesa, il parere favorevole all'intervento di cui all'oggetto e che pertanto ricorrono i termini per l'approvazione provvisoria dell'intervento urgente sull'edificio scolastico "Lorenzini", a cura del Comune di Ginosa;

Considerato che ai lavori di cui all'intervento urgente sull'edificio scolastico "Lorenzini" può attribuirsi l'aliquota IVA nella misura del 10%, mentre il quadro economico di progetto prevede l'applicazione di un'aliquota pari al 22%, percentuale confermata nella relazione istruttoria richiamata al punto precedente e che detta circostanza richiede la ridefinizione del quadro economico di progetto;

Considerate le note del Commissario delegato Prot. n°5985 e Prot. n°5986 in data 14.07.2014, con cui si richiamano le indicazioni fornite ai soggetti attuatori in occasione dell'incontro in data 07.07.2014 ed in particolare quelle di:

- avviare e concludere a seguito dell'approvazione provvisoria dell'intervento di cui al presente Decreto, al fine di evitare di incorrere in contenziosi con le ditte appaltatrici per ritardati pagamenti, le procedure di aggiudicazione dei lavori e di consegna degli stessi secondo le effettive disponibilità di cassa che si presenteranno;
- eventualmente convocare a cura del Commissario delegato su richiesta del Soggetto attuatore, al fine di accelerare i tempi, specifiche Conferenze di servizi con i soggetti deputati al rilascio di autorizzazioni e nulla osta all'esecuzione degli interventi;

Visto il Decreto commissariale n° 7 in data 27 agosto 2014 recante le procedure per il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse per l'attuazione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose di cui all'art.1, comma 3, lett. c9 dell'OCDPC n°135/2013;

Considerato che dall'ultimo estratto conto della contabilità speciale n. 5792 presso la Tesoreria dello Stato di Bari intestata al Commissario delegato emerge una dotazione della stessa pari a € 1.485.547,86, a valle delle spese già effettuate ed in attesa del trasferimento da parte dello Stato dell'ulteriore quota del 50% assegnata, pari a € 3.500.000,00.

Ritenuto utile e necessario procedere all'approvazione provvisoria del progetto relativo all'edificio scolastico "Lorenzini" nel Comune di Ginosa, al fine di consentire, attraverso l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari, la cantierabilità dello stesso, nelle more del trasferimento da parte dello Stato della rimanente dotazione finanziaria assegnata per la gestione dell'emergenza di che trattasi.

In forza, dei poteri conferiti dall'O.C.D.P.C. n. 135/2013 e ss. mm. e ii.

DECRETA

- Di approvare in via provvisoria, sulla base della relazione istruttoria richiamata nelle premesse, il progetto preliminare dell'intervento urgente relativo all'edificio scolastico "Lorenzini" a cura del Comune di GINOSA, nelle more dell'acquisizione da parte del soggetto attuatore delle eventuali autorizzazioni e nulla osta necessari e secondo il quadro economico da modificare con l'inserimento nel quadro economico rimodulato delle maggiori somme conseguenti alla diversa applicazione del regime dell'IVA sui lavori (dal 22% al 10%, secondo quanto riportato nelle premesse) tra quelle a disposizione del soggetto attuatore, da impiegare eventualmente, previo nulla osta dello scrivente Commissario, per l'esecuzione di ulteriori interventi urgenti nell'ambito dello stesso intervento urgente;

- Di rinviare a successivo Decreto, preso atto di quanto previsto nel Decreto n° 7 del 23 agosto 2014, l'approvazione definitiva dell'intervento di cui trattasi e l'erogazione del primo acconto dell'importo ammesso a contributo;

- Di disporre la comunicazione del presente atto, unitamente alla relazione tecnica istruttoria, al Comune di GINOSA (TA) per i successivi adempimenti di competenza;

- Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web http//www.protezionecivile.puglia.it-sezione "Trasparenza".

Il Commissario delegato
Dirigente del Servizio Protezione
Civile Regione Puglia
Ing. Lucia Di Lauro

Oggetto:O.C.D.P.C. n.135/2013 Stato di emergenza per i territori colpiti dall'eccezionale evento meteorologico del 7 e 8 Ottobre 2013. Art. 1 comma 3. Adozione Piano degli interventi.
Decreto Commissariale n°1 del 14 Marzo 2014.

PROGETTO: Comune di Ginosa. Scuola LORENZINI. Lavori di riparazione danni a seguito degli eventi alluvionali.

.....

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Gli eventi meteorici alluvionali verificatisi fra il 7 e 8 Ottobre 2013 nel Comune di Ginosa hanno fortemente danneggiato infrastrutture del territorio ed immobili comunali; in particolare la scuola Lorenzini.

INDIVIDUAZIONE DEI DANNI RISCONTRATI

Il progettista incaricato, a seguito delle ricognizioni effettuate, ha constatato che i danni subiti sono dovuti alle infiltrazioni delle acque meteoriche, che insinuandosi nei raccordi del manto di copertura del lastrico solare hanno provocato estese macchie sull'intradosso dei solai e lungo le murature perimetrali.

Pertanto ha previsto i seguenti interventi:

- rimozione del vespaio esistente a protezione della guaina;
- rimozione dell'esistente guaina, danneggiata;
- rifacimento dell'impermeabilizzazione con guaina ardesiata;
- eliminazione degli intonaci ammalorati e loro rifacimento;
- pitturazione degli ambienti trattati.

Per quanto sopra la spesa complessiva calcolata ammonta a €.

32.231,00, IVA compresa, suddivisa secondo il seguente quadro economico :

A. IMPORTO LAVORI

A	Importo lavori a base d'asta			€.	24.404,57

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1	I.V.A. sui lavori (10%)	€	2440,46=		
3	Spese tecniche	€	4.000,00=		
4	Imprevisti	€	385,97=		
	In uno			€	6.826,43

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€	32.231,00

Al progetto sono allegati i seguenti elaborati tecnici: Relazione tecnica descrittiva; Computo metrico estimativo; Foglio di patti e condizioni; Elaborati grafici e Documentazione fotografica.

Esaminati gli atti, considerato che:

- il progetto preliminare (parzialmente definitivo) risulta completo degli elaborati previsti dalle norme vigenti in materia di LL.PP.,;
- l'intervento in questione, trattandosi di interventi di manutenzione straordinaria interna ed esterna all'edificio, non modifica le condizioni di carattere ambientale, geologico, geotecnico, idrologico, idraulico e sismico, nonché vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili esistenti;
- per le caratteristiche dell'intervento, non c'è necessità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi pubblici (Telecom, gas-metano, Enel, ed altri);

- le soluzioni adottate non danno luogo ad osservazioni per quanto riguarda la loro fattibilità tecnica;
- i prezzi risultano congrui, nella considerazione delle difficoltà presenti nel contesto lavorativo da affrontare;
- è sufficiente chiudere i lavori con un Certificato di Regolare Esecuzione;
- le somme poste a disposizione nel quadro economico, devono ritenersi accantonate a titolo indicativo, dovendo essere le stesse definite con riferimento alle leggi vigenti sull'IVA e alle norme di cui alla L.R. 13/01 e gli importi previsti per le generali devono essere commisurate agli oneri effettivamente sostenuti per gli incarichi di progettazione, direzione lavori e di responsabile per la sicurezza;
- il quadro economico rimodulato nel rispetto della legislazione vigente è il seguente:

A. IMPORTO LAVORI

A1	Importo lavori a base d'asta	€.	16.344,48=
A2	Importo della Mano d'Opera	€.	7.558,14=
A3	Oneri della sicurezza...	€.	501,95=

IMPORTO TOTALE LAVORI..... .....€. 24.404,57=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B1	I.V.A. sui lavori(22%).....	€.	5.369,01=
B2	Spese generali di Prog. e D.L.	€.	4.000,00=
B3	Imprevisti e arrotondamenti	€.	385,97=

In uno ..... €. 9.754,98=

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO €. 34.159,55=

-La differenza tra l'importo totale del progetto e l'importo finanziato (€. 32.231,00) riportato nell'allegato n°1 del "Piano degli interventi

di cui all'art.1, comma 3 dell'O.C.P.C. n°135 del 27 novembre 2013 - Integrazione", (€. 34.159,55 - €.32.231,00 = €.1.928,55) sarà a carico dell'Amministrazione Comunale.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,
si esprime parere favorevole ai lavori di riparazione dei danni subiti dalla scuola LORENZINI per un importo di **€. 34.159,55** e si approva il quadro economico corretto.

P.O.
Ing. Antonino CIMINO

Il Dirigente Coordinatore
(Ing. Antonio PULLI)

Alla Regione Puglia
Dipartimento Protezione Civile
Via Magnolie , 6/8
70026 MODUGNO z.i. (Bari)

P.C. Al Comune di Ginosa
VI Settore Area Tecnica
Sezione LL.PP.
P.zza Marconi
74013 GINOSA

OGGETTO: **Comune di Ginosa O.C.D.P.C. n.135/2013.** Art.1 comma 3. Contributi per le spese sostenute nella fase di prima emergenza. Trasmissione di progetti relativi ad interventi su strutture comunali.

.....

In data 17-9-2014 il Comune di Ginosa ha fatto pervenire (in un'unica copia), al fine dell'acquisizione del nulla-osta di competenza di quest'Ufficio, i seguenti progetti :-Scuola **Carducci**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Lorenzini**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Giovanni Paolo II**. Lavori di riparazione danni;-**Casa Comunale**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzo della Cultura**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzetto dello Sport**. Lavori di riparazione danni;-**Torrente Gravinella**. Lavori di riparazione danni.

Pertanto, esaminati i progetti quest'Ufficio li trasmette per l'adozione dei successivi provvedimenti di vostra competenza muniti del parere di approvazione richiesto.

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 23

O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo alla "Caserma dei Carabinieri" nel Comune di Ginosa (Ta).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

in qualità di Commissario delegato ex O.C. D.P.C. n. 135/2013

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm. e ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7-8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 27 novembre 2013, n. 135, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto";

Visto in particolare l'articolo 1 della citata Ordinanza n. 135/2013 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi,
b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi,
c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Viste le note Prot. n. A00_026 - 11182 del 20.12.2013 e n. A00_026 - 725 del 20.01.2014, con la quale il Commissario ha inoltrato al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l'approvazione, la proposta di piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 135/2013, per l'utilizzazione dei € 7.000.000,00 di cui all'art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0013241 del 07/03/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell'Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi presentato dal Commissario delegato, con le seguenti specificazioni:

a) Interventi realizzati dagli Enti locali per approvvigionamento di beni e servizi di prima necessità e del lavoro straordinario svolto dal personale comunale, si approva l'importo di € 125.093,70 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
b) Interventi somma urgenza posti in essere per la messa in sicurezza della viabilità, impianti e reti, e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l'importo di € 2.190.107,27 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
c) Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità ed interventi su edifici pubblici, si approva l'importo di € 4.684.799,03 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato con specifico riferimento agli edifici scolastici per i quali deve essere approfondito il nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento;

Visto l'articolo 2 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per l'espletamento delle attività in attuazione dell'Ordinanza medesima il Commissario può avvalersi dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013;

Visto l'articolo 5 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per la realizzazione degli interventi di emergenza il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione in deroga al alcune puntuali disposizioni normative;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16.05.2014, pubblicata sulla GURI n°131 del 09.06.2014, con la quale è stato prorogato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Visto il Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014 di adozione del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013 con il quale si sono definiti i soggetti beneficiari e attuatori oltre che le modalità di attuazione e trasferimento delle risorse;

Rilevato che il precitato Decreto Commissariale n° 1/2014, in particolare nell'allegato 1 dell'adozione del Piano degli interventi, ha riconosciuto all'Amministrazione Comunale di Ginosa (TA), un contributo complessivo massimo di € 1.250.000,00, per le attività di cui alla lettera c), che include l'importo di € 177.293,00 per la realizzazione di interventi sulla "Caserma dei Carabinieri";

Visto l'art.3, comma 3, del richiamato Decreto commissariale n. 1/2014 di adozione del Piano degli Interventi che prevede, a conclusione di un predefinito procedimento istruttorio, l'approvazione provvisoria da parte del Commissario delegato di ciascun intervento riconducibile alla fattispecie di cui all'art.1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n°135/13, nelle more dell'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari all'esecuzione dello stesso intervento da parte del soggetto attuatore;

Visto il progetto preliminare relativo alla "Caserma dei Carabinieri", presentato dal Comune di Ginosa con nota Prot. n° 26439 del 07.10.2014, per un importo pari a € 177.293,00;

Considerato che l'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto), nelle persone di alcuni funzionari, è di supporto alle attività del Commissario delegato;

Vista la relazione istruttoria trasmessa dall'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto) con nota Prot. n°28405 del 24.10.2014 (acquisita al protocollo del Servizio Protezione Civile regionale al n°9151 del 28.10.2014), facente parte integrante del presente provvedimento ed allo stesso allegata, dalla quale, esaminati gli elaborati di progetto, si evince, anche in considerazione dell'accertato nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento e della congruità della spesa, il parere favorevole all'intervento di cui all'oggetto e che pertanto ricorrono i termini per l'approvazione provvisoria dell'intervento urgente sulla "Caserma dei Carabinieri" a cura del Comune di Ginosa;

Considerato che ai lavori di cui all'intervento urgente sulla "Caserma dei Carabinieri" può attribuirsi l'aliquota IVA nella misura del 10%, mentre il quadro economico di progetto prevede l'applicazione di un'aliquota pari al 22%, percentuale confermata nella relazione istruttoria richiamata al punto precedente e che detta circostanza richiede la ridefinizione del quadro economico di progetto;

Considerate le note del Commissario delegato Prot. n°5985 e Prot. n°5986 in data 14.07.2014, con cui si richiamano le indicazioni fornite ai soggetti attuatori in occasione dell'incontro in data 07.07.2014 ed in particolare quelle di:

- avviare e concludere a seguito dell'approvazione provvisoria dell'intervento di cui al presente Decreto, al fine di evitare di incorrere in contenziosi con le ditte appaltatrici per ritardati pagamenti, le procedure di aggiudicazione dei lavori e di consegna degli stessi secondo le effettive disponibilità di cassa che si presenteranno;
- eventualmente convocare a cura del Commissario delegato su richiesta del Soggetto attuatore, al fine di accelerare i tempi, specifiche Conferenze di servizi con i soggetti deputati al rilascio di autorizzazioni e nulla osta all'esecuzione degli interventi;

Visto il Decreto commissariale n° 7 in data 27 agosto 2014 recante le procedure per il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse per l'attuazione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose di cui all'art.1, comma 3, lett. c9 dell'OCDPC n°135/2013;

Considerato che dall'ultimo estratto conto della contabilità speciale n. 5792 presso la Tesoreria dello Stato di Bari intestata al Commissario delegato emerge una dotazione della stessa pari a € 1.485.547,86, a valle delle spese già effettuate ed in attesa del trasferimento da parte dello Stato dell'ulteriore quota del 50% assegnata, pari a € 3.500.000,00.

Ritenuto utile e necessario procedere all'approvazione provvisoria del progetto relativo alla "Caserma dei Carabinieri" nel Comune di Ginosa, al fine di consentire, attraverso l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari, la cantierabilità dello stesso, nelle more del trasferimento da parte dello Stato della rimanente dotazione finanziaria assegnata per la gestione dell'emergenza di che trattasi.

In forza, dei poteri conferiti dall'O.C.D.P.C. n. 135/2013 e ss. mm. e ii.

DECRETA

- Di approvare in via provvisoria, sulla base della relazione istruttoria richiamata nelle premesse, il progetto preliminare dell'intervento urgente relativo alla "Caserma dei Carabinieri" a cura del Comune di GINOSA, nelle more dell'acquisizione da parte del soggetto attuatore delle eventuali autorizzazioni e nulla osta necessari e secondo il quadro economico da modificare con l'inserimento nel quadro economico rimodulato delle maggiori somme conseguenti alla diversa applicazione del regime dell'IVA sui lavori (dal 22% al 10%, secondo quanto riportato nelle premesse) tra quelle a disposizione del soggetto attuatore, da impiegare eventualmente, previo nulla osta dello scrivente Commissario, per l'esecuzione di ulteriori interventi urgenti nell'ambito dello stesso intervento urgente;

- Di rinviare a successivo Decreto, preso atto di quanto previsto nel Decreto n° 7 del 23 agosto 2014, l'approvazione definitiva dell'intervento di cui trattasi e l'erogazione del primo acconto dell'importo ammesso a contributo;

- Di disporre la comunicazione del presente atto, unitamente alla relazione tecnica istruttoria, al Comune di GINOSA (TA) per i successivi adempimenti di competenza;

- Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web httpfiwww.protezionecivile.puglia.it-sezione "Trasparenza".

Il Commissario delegato
Dirigente del Servizio Protezione
Civile Regione Puglia
Ing. Lucia Di Lauro

Oggetto: O.C.D.P.C. n.135/2013 Stato di emergenza per i territori colpiti dall'eccezionale evento meteorologico del 7 e 8 Ottobre 2013. Art. 1 comma 3. Adozione Piano degli interventi.Decreto Commissariale n°1 del 14 Marzo 2014.
PROGETTO: Comune di Ginosa. Lavori di riparazione danni sull'edificio Caserma dei carabinieri.

.....

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Gli eventi meteorici alluvionali, verificatisi fra il 7 e 8 Ottobre 2013 nel Comune di Ginosa, hanno fortemente danneggiato le infrastrutture del territorio e gli immobili pubblici, ed in particolare la Caserma dei Carabinieri (edificio di proprietà comunale).

INDIVIDUAZIONE DEI DANNI RISCONTRATI

Il tecnico incaricato, Geom. COTUGNO Armando, a seguito di ricognizioni effettuate, ha rilevato che l'edificio ha subito danni dovuti all'infiltrazione delle acque meteoriche, manifestatesi con presenza di:

- macchie vistose sull'intradosso del solaio degli alloggi, della sala mensa e della sala riunione;
- umidità ed intonaci ammalorati nell'archivio, palestra, centrale termica e autorimesse;
- intonaci ammalorati e lesioni lungo le murature esterne;
- acqua nei locali interrati e seminterrati;
- cedimenti del piazzale antistante l'ingresso principale della caserma.

Pertanto, il progettista ha previsto i seguenti interventi:
-Ripristino dei cordoni e marciapiedi esterni alla costruzione;

-Rimozione del massetto e della pavimentazione del terrazzino al 1° piano e posa in opera di impermeabilizzazione e pavimentazione;
-Rifacimento delle impermeabilizzazione delle coperture;
-Rimozione degli intonaci ammalorati, loro ripristino;
Pitturazione delle pareti trattate.
La spesa complessiva prevista, è riportata nel seguente quadro economico :

A. IMPORTO LAVORI

A1	Importo lavori a misura ...€.	122.323,41=	
A2	Oneri della sicurezza.....€.	3.676,59=	
	Importo totale lavori..... .....€.		126.000,00=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1	I.V.A. sui lavori (22%) .... €.	27.720,00=	
2	Spese Tecniche .....€.	19.501.48=	
3	Incentivi (ex art.92)..... €.	2.500,00=	
4	Spese x espletamento gara e contributo AVCP.....€.	1.000,00=	
5	**Imprevisti** .....€.	571,52=	
	In uno .....€.		51.293,00=
Importo totale del progetto..... €.			**177.293,00=**

Al progetto sono allegati i seguenti elaborati tecnici:
Relazione tecnica descrittiva; Computo metrico estimativo; Elenco prezzi; Documentazione fotografica; Quadro tecnico economico; Stralcio P.R.G. e catastale; Piano di sicurezza e coordinamento.
Esaminati gli atti, considerato che:
- il progetto preliminare (parzialmente definitivo) risulta completo degli elaborati previsti dalle norme vigenti in materia di LL.PP.,;
- l'intervento in questione, trattandosi di interventi di manutenzione

straordinaria interna ed esterna all'edificio, non modifica le condizioni di carattere ambientale, geologico, geotecnico, idrologico, idraulico e sismico, nonché vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili esistenti;

- per le caratteristiche dell'intervento, non c'è necessità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi pubblici (Telecom, gas-metano, Enel, ed altri);
- le soluzioni adottate non danno luogo ad osservazioni per quanto riguarda la loro fattibilità tecnica;
- i prezzi risultano congrui, nella considerazione delle difficoltà presenti nel contesto lavorativo da affrontare;
- è sufficiente chiudere i lavori con un Certificato di regolare esecuzione;
- le somme poste a disposizione nel quadro economico, devono ritenersi accantonate a titolo indicativo, dovendo essere le stesse definite con riferimento alle leggi vigenti sull'IVA e alle norme di cui alla L.R. 13/01 e gli importi previsti nelle spese generali devono essere commisurate agli oneri effettivamente sostenuti per gli incarichi di progettazione, direzione lavori, e di responsabile per la sicurezza;

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

si esprime parere favorevole ai lavori di riparazione dei danni subiti dalla caserma dei carabinieri per un importo complessivo di €.177.293,00=

Il P.O. :Ing. Antonino CIMINO

Il Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

Alla Regione Puglia
Ufficio Previsione e Prevenzione dei
rischi e gestione post emergenza
Via Magnolie , 6/8
70026 MODUGNO z.i. (Bari)

P.C. Al Comune di Ginosa
VI Settore Area Tecnica
Sezione LL.PP.
P.zza Marconi
74013 GINOSA

OGGETTO: Comune di Ginosa. O.C.D.P.C. n.135/2013. Art.1 comma 3.Contributi per le spese sostenute nella fase di prima emergenza. Lavori di riparazione dei danni subiti dall'edificio "Caserma dei Carabinieri- Via Caduti di Nasserya".

.....

Si trasmette per l'adozione dei successivi provvedimenti di vostra competenza il progetto relativo ai lavori in oggetto indicato (fatto pervenire in un'unica copia dal comune) munito del parere di approvazione di quest'Ufficio,

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 24

O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo al "Palazzo Municipale" nel Comune di Ginosa (Ta).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

in qualità di Commissario delegato ex O.C. D.P.C. n. 135/2013

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm. e ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7-8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 27 novembre 2013, n.135, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto";

Visto in particolare l'articolo 1 della citata Ordinanza n. 135/2013 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi,
b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi,
c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Viste le note Prot. n. A00_026 - 11182 del 20.12.2013 e n. A00_026 - 725 del 20.01.2014, con la quale il Commissario ha inoltrato al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l'approvazione, la proposta di piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 135/2013, per l'utilizzazione dei € 7.000.000,00 di cui all'art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0013241 del 07/03/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell'Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi presentato dal Commissario delegato, con le seguenti specificazioni:

a) Interventi realizzati dagli Enti locali per approvvigionamento di beni e servizi di prima necessità e del lavoro straordinario svolto dal personale comunale, si approva l'importo di € 125.093,70 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
b) Interventi somma urgenza posti in essere per la messa in sicurezza della viabilità, impianti e reti, e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l'importo di € 2.190.107,27 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
c) Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità ed interventi su edifici pubblici, si approva l'importo di € 4.684.799,03 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato con specifico riferimento agli edifici scolastici per i quali deve essere approfondito il nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento;

Visto l'articolo 2 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per l'espletamento delle attività in attuazione dell'Ordinanza medesima il Commissario può avvalersi dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013;

Visto l'articolo 5 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per la realizzazione degli interventi di emergenza il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione in deroga al alcune puntuali disposizioni normative;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16.05.2014, pubblicata sulla GURI n°131 del 09.06.2014, con la quale è stato prorogato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Visto il Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014 di adozione del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013 con il quale si sono definiti i soggetti beneficiari e attuatoci oltre che le modalità di attuazione e trasferimento delle risorse;

Rilevato che il precitato Decreto Commissariale n° 1/2014, in particolare nell'allegato 1 dell'adozione del Piano degli interventi, ha riconosciuto all'Amministrazione Comunale di Ginosa (TA), un contributo complessivo massimo di € 1.250.000,00, per le attività di cui alla lettera c), che include l'importo di € 36.261,00 per la realizzazione di interventi sul "Palazzo Municipale";

Visto l'art.3, comma 3, del richiamato Decreto commissariale n. 1/2014 di adozione del Piano degli Interventi che prevede, a conclusione di un predefinito procedimento istruttorio, l'approvazione provvisoria da parte del Commissario delegato di ciascun intervento riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n° 135/13, nelle more dell'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari all'esecuzione dello stesso intervento da parte del soggetto attuatore;

Visto il progetto preliminare relativo al "Palazzo Municipale", presentato dal Comune di Ginosa con nota Prot. n°23377 del 10.09.2014, per un importo pari a € 36.261,00;

Considerato che l'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto), nelle persone di alcuni funzionari, è di supporto alle attività del Commissario delegato;

Vista la relazione istruttoria trasmessa dall'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto) con nota Prot. n°28405 del 24.10.2014 (acquisita al protocollo del Servizio Protezione Civile regionale al n°9151 del 28.10.2014), facente parte integrante del presente provvedimento ed allo stesso allegata, dalla quale, esaminati gli elaborati di progetto, si evince, anche in considerazione dell'accertato nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento e della congruità della spesa, il parere favorevole all'intervento di cui all'oggetto e che pertanto ricorrono i termini per l'approvazione provvisoria dell'intervento urgente sul "Palazzo Municipale" a cura del Comune di Ginosa;

Considerato che ai lavori di cui all'intervento urgente sul "Palazzo Municipale" può attribuirsi l'aliquota IVA nella misura del 10%, mentre il quadro economico di progetto prevede l'applicazione di un'aliquota pari al 22%, percentuale confermata nella relazione istruttoria richiamata al punto precedente e che detta circostanza richiede la ridefinizione del quadro economico di progetto;

Considerate le note del Commissario delegato Prot. n°5985 e Prot. n°5986 in data 14.07.2014, con cui si richiamano le indicazioni fornite ai soggetti attuatori in occasione dell'incontro in data 07.07.2014 ed in particolare quelle di:

- avviare e concludere a seguito dell'approvazione provvisoria dell'intervento di cui al presente Decreto, al fine di evitare di incorrere in contenziosi con le ditte appaltatrici per ritardati pagamenti, le procedure di aggiudicazione dei lavori e di consegna degli stessi secondo le effettive disponibilità di cassa che si presenteranno;
- eventualmente convocare a cura del Commissario delegato su richiesta del Soggetto attuatone, al fine di accelerare i tempi, specifiche Conferenze di servizi con i soggetti deputati al rilascio di autorizzazioni e nulla osta all'esecuzione degli interventi;

Visto il Decreto commissariale n° 7 in data 27 agosto 2014 recante le procedure per il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse per l'attuazione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose di cui all'art.1, comma 3, lett. c9 dell'OCDPC n°135/2013;

Considerato che dall'ultimo estratto conto della contabilità speciale n. 5792 presso la Tesoreria dello Stato di Bari intestata al Commissario delegato emerge una dotazione della stessa pari a € 1.485.547,86, a valle delle spese già effettuate ed in attesa del trasferimento da parte dello Stato dell'ulteriore quota del 50% assegnata, pari a € 3.500.000,00.

Ritenuto utile e necessario procedere all'approvazione provvisoria del progetto relativo al "Palazzo Municipale" nel Comune di Ginosa, al fine di consentire, attraverso l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari, la cantierabilità dello stesso, nelle more del trasferimento da parte dello Stato della rimanente dotazione finanziaria assegnata per la gestione dell'emergenza di che trattasi.

In forza, dei poteri conferiti dall'O.C.D.P.C. n. 135/2013 e ss.mm. e ii.

DECRETA

- Di approvare in via provvisoria, sulla base della relazione istruttoria richiamata nelle premesse, il progetto preliminare dell'intervento urgente relativo al "Palazzo Municipale" a cura del Comune di GINOSA, nelle more dell'acquisizione da parte del soggetto attuatore delle eventuali autorizzazioni e nulla osta necessari e secondo il quadro economico da modificare con l'inserimento nel quadro economico rimodulato delle maggiori somme conseguenti alla diversa applicazione del regime dell'IVA sui lavori (dal 22% al 10%, secondo quanto riportato nelle premesse) tra quelle a disposizione del soggetto attuatore, da impiegare eventualmente, previo nulla osta dello scrivente Commissario, per l'esecuzione di ulteriori interventi urgenti nell'ambito dello stesso intervento urgente;

- Di rinviare a successivo Decreto, preso atto di quanto previsto nel Decreto n° 7 del 23 agosto 2014, l'approvazione definitiva dell'intervento di cui trattasi e l'erogazione del primo acconto dell'importo ammesso a contributo;

- Di disporre la comunicazione del presente atto, unitamente alla relazione tecnica istruttoria, al Comune di GINOSA (TA) per i successivi adempimenti di competenza;

- Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web httpfiwww.protezionecivile.puglia.it-sezione "Trasparenza".

Il Commissario delegato
Dirigente del Servizio Protezione
Civile Regione Puglia
Ing. Lucia Di Lauro

Oggetto: O.C.D.P.C. n.135/2013 Stato di emergenza per i territori colpiti dall'eccezionale evento meteorologico del 7 e 8 Ottobre 2013. Art. 1 comma 3. Adozione Piano degli interventi. Decreto Commissariale n. 1 del 14 Marzo 2014.

PROGETTO: Comune di Ginosa. Lavori di riparazione danni subiti dalla Casa Comunale a seguito degli eventi alluvionali.

.....

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Gli eventi meteorici alluvionale verificatisi fra il 7 e 8 Ottobre 2013 hanno danneggiato le infrastrutture del territorio e numerosi immobili comunali. Pertanto è stato incaricato l'Ufficio tecnico comunale di verificare i danni subiti dalla casa comunale.

INDIVIDUAZIONE DEI DANNI RISCONTRATI

A seguito di ricognizioni effettuate si è constatato che l'edificio ha subito danni dovute ad infiltrazione d'acqua, manifestatosi con macchie vistose sull'intradosso dei solai e lungo le murature laterali .
Alla luce di quanto emerso sono stati previsti i seguenti interventi:

-Posa in opera di una guaina ardesiata, ad esclusione dell'area di fronte a piazza Marconi in cui si effettueranno ripristini della guaina esistente;
-posa in opera di mattoncini in vetrocemento di cm. 8 di spessore in sostituzione dei mattoncini in vetrocemento esistenti;
-manutenzione degli infissi posti al 1° piano;
-pitturazione del vano scala principale e della facciata esterna (via tempio);
-ripristino della mappetta in c.a. perimetrale sulla copertura.

La spesa complessiva prevista è riportata nel seguente quadro economico :

A. IMPORTO LAVORO

A_1	Importo lavori a base d'asta	€	30.958,93=
A_1	Oneri della sicurezza	€	1.416,07=
A	IMPORTO LAVORI A MISURA	€	32.375,07=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1	I.V.A. sui lavori(10%)	€ 3.237,50=		
2	Incentivo	€ 548,50=		
	In uno		€	3.886,00=

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€	36.261,00=

Al progetto sono allegati i seguenti elaborati tecnici:
Relazione tecnica descrittiva; Computo metrico estimativo; Foglio di patti e condizioni; Elaborati grafici.

Esaminati gli atti, considerato che:
- il progetto preliminare (parzialmente definitivo) risulta completo degli elaborati previsti dalle norme vigenti in materia di LL.PP.,;
- l'intervento in questione, trattandosi di un intervento di urgenza a seguito dei danni prodotti dalle alluvioni, riguarda interventi di manutenzione straordinaria interna ed esterna all'edificio, e non modifica le condizioni di carattere ambientale, geologico, geotecnico, idrologico, idraulico e sismico, nonché vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili esistenti;

- per le caratteristiche dell'intervento, non c'è necessità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi pubblici (Telecom, gas-metano, Enel, ed altri);
- le soluzioni adottate non danno luogo ad osservazioni per quanto riguarda la loro fattibilità tecnica;
- i prezzi risultano congrui, nella considerazione delle difficoltà presenti nel contesto lavorativo da affrontare;
- è sufficiente chiudere i lavori con un Certificato di regolare esecuzione;
- le somme poste a disposizione nel quadro economico, devono ritenersi accantonate a titolo indicativo, dovendo essere le stesse definite con riferimento alle leggi vigenti sull'IVA e sui LL.PP per quanto riguarda gli oneri per gli incarichi di progettazione, direzione lavori, e di responsabile per la sicurezza;
-essendo lavori di manutenzione straordinario l'Iva va conteggiata al 22% e, pertanto, il nuovo quadro economico è il seguente:

A. IMPORTO LAVORO

A_1	Importo lavori a base d'asta	€	20.201,24=
A_2	Importo della Mano d'Opera	€	9.341,62=
B)	Oneri della sicurezza...	€	1.416,07=
A_2	IMPORTO TOTALE LAVORI	€	30.958,93=

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1	I.V.A. sui lavori(22%)	€	6.810,96=		
2	Incentivo progettazione interna 2%	€	310,00=		
	In uno			€	7.459,46=
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO				**€**	**38.418,39=**

-la quota eccedente l'importo messo a finanziamento nell'allegato 1 dell'OPCM n. 135/2013 pari a (€.38.418,39-€.36.261,00= €.2.1 57,39) sarà a carico del comune.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,
si esprime parere favorevole agli interventi di riparazione dei danni subiti dalla casa comunale a seguito degli eventi alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013. Per un importo complessivo di €.38.418,39.

Il P.O.
Ing. Antonino CIMINO

Il Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

Alla Regione Puglia
Dipartimento Protezione Civile
Via Magnolie , 6/8
70026 MODUGNO z.i. (Bari)

P.C. Al Comune di Ginosa
VI Settore Area Tecnica
Sezione LL.PP.
P.zza Marconi
74013 GINOSA

OGGETTO: **Comune di Ginosa O.C.D.P.C. n.135/2013.** Art.1 comma 3. Contributi per le spese sostenute nella fase di prima emergenza. Trasmissione di progetti relativi ad interventi su strutture comunali.

.....

In data 17-9-2014 il Comune di Ginosa ha fatto pervenire (in un'unica copia), al fine dell'acquisizione del nulla-osta di competenza di quest'Ufficio, i seguenti progetti :-Scuola **Carducci**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Lorenzini**. Lavori di riparazione danni; -Scuola **Giovanni Paolo II**. Lavori di riparazione danni;-**Casa Comunale**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzo della Cultura**. Lavori di riparazione danni; -**Palazzetto dello Sport**. Lavori di riparazione danni;-**Torrente Gravinella**. Lavori di riparazione danni.

Pertanto, esaminati i progetti quest'Ufficio li trasmette per l'adozione dei successivi provvedimenti di vostra competenza muniti del parere di approvazione richiesto.

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 25

O.C.D.P.C. n. 135/2013. Art. 1 comma 3, lett. C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Approvazione provvisoria dell'intervento relativo a "Riparazione opere di presidio a servizio di abitazioni ed edifici pubblici in Via Matera" nel Comune di Ginosa (Ta).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

in qualità di Commissario delegato ex O.C. D.P.C. n. 135/2013

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm. e ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7-8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 27 novembre 2013, n.135, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto";

Visto in particolare l'articolo 1 della citata Ordinanza n. 135/2013 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi,
b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi,
c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Viste le note Prot. n. A00_026 - 11182 del 20.12.2013 e n. A00_026 - 725 del 20.01.2014, con la quale il Commissario ha inoltrato al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l'approvazione, la proposta di piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 135/2013, per l'utilizzazione dei € 7.000.000,00 di cui all'art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0013241 del 07/03/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell'Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi presentato dal Commissario delegato, con le seguenti specificazioni:

a) Interventi realizzati dagli Enti locali per approvvigionamento di beni e servizi di prima necessità e del lavoro straordinario svolto dal personale comunale, si approva l'importo di € 125.093,70 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
b) Interventi somma urgenza posti in essere per la messa in sicurezza della viabilità, impianti e reti, e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l'importo di € 2.190.107,27 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
c) Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità ed interventi su edifici pubblici, si approva l'importo di € 4.684.799,03 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato con specifico riferimento agli edifici scolastici per i quali deve essere approfondito il nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento;

Visto l'articolo 2 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per l'espletamento delle attività in attuazione dell'Ordinanza medesima il Commissario può avvalersi dei Sindaci dei Comuni

interessati dagli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013;

Visto l'articolo 5 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per la realizzazione degli interventi di emergenza il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione in deroga al alcune puntuali disposizioni normative;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16.05.2014, pubblicata sulla GURI n°131 del 09.06.2014, con la quale è stato prorogato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Visto il Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014 di adozione del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013 con il quale si sono definiti i soggetti beneficiari e attuatori oltre che le modalità di attuazione e trasferimento delle risorse;

Rilevato che il precitato Decreto Commissariale n° 1/2014, in particolare nell'allegato 1 dell'adozione del Piano degli interventi, ha riconosciuto all'Amministrazione Comunale di Ginosa (TA), un contributo complessivo massimo di € 1.250.000,00, per le attività di cui alla lettera c), che include l'importo di € 201.470,00 per la realizzazione di interventi sul "Riparazione opere di presidio a servizio di abitazioni ed edifici pubblici in Via Matera";

Visto l'art.3, comma 3, del richiamato Decreto commissariale n. 1/2014 di adozione del Piano degli Interventi che prevede, a conclusione di un predefinito procedimento istruttorio, l'approvazione provvisoria da parte del Commissario delegato di ciascun intervento riconducibile alla fattispecie di cui all'art.1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n° 135/13, nelle more dell'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari all'esecuzione dello stesso intervento da parte del soggetto attuatore;

Visto il progetto preliminare relativo al "Riparazione opere di presidio a servizio di abitazioni ed edifici pubblici in Via Matera", presentato dal Comune di Ginosa con nota Prot. n°25359 del 25.09.2014, per un importo pari a € 201.470,00;

Considerato che l'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto), nelle persone di alcuni funzionari, è di supporto alle attività del Commissario delegato;

Vista la relazione istruttoria trasmessa dall'Ufficio regionale di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi/Lecce e Taranto (ex Ufficio del Genio Civile di Taranto) con nota Prot. n°28405 del 24.10.2014 (acquisita al protocollo del Servizio Protezione Civile regionale al n°9151 del 28.10.2014), facente parte integrante del presente provvedimento ed allo stesso allegata, dalla quale, esaminati gli elaborati di progetto, si evince, anche in considerazione dell'accertato nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento e della congruità della spesa, il parere favorevole all'intervento di cui all'oggetto e che pertanto ricorrono i termini per l'approvazione provvisoria dell'intervento urgente sul "Riparazione opere di presidio a servizio di abitazioni ed edifici pubblici in Via Matera" a cura del Comune di Ginosa;

Considerato che ai lavori di cui all'intervento urgente sul "Riparazione opere di presidio a servizio di abitazioni ed edifici pubblici in Via Matera" può attribuirsi l'aliquota IVA nella misura del 10%, mentre il quadro economico di progetto prevede l'applicazione di un'aliquota pari al 22%, percentuale confermata nella relazione istruttoria richiamata al punto precedente e che detta circostanza richiede la ridefinizione del quadro economico di progetto;

Considerate le note del Commissario delegato Prot. n°5985 e Prot. n°5986 in data 14.07.2014, con cui si richiamano le indicazioni fornite ai soggetti attuatori in occasione dell'incontro in data 07.07.2014 ed in particolare quelle di:

- avviare e concludere a seguito dell'approvazione provvisoria dell'intervento di cui al presente Decreto, al fine di evitare di incorrere in conten-

ziosi con le ditte appaltatrici per ritardati pagamenti, le procedure di aggiudicazione dei lavori e di consegna degli stessi secondo le effettive disponibilità di cassa che si presenteranno;
- eventualmente convocare a cura del Commissario delegato su richiesta del Soggetto attuatore, al fine di accelerare i tempi, specifiche Conferenze di servizi con i soggetti deputati al rilascio di autorizzazioni e nulla osta all'esecuzione degli interventi;

Visto il Decreto commissariale n° 7 in data 27 agosto 2014 recante le procedure per il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse per l'attuazione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose di cui all'art.1, comma 3, lett. c9 dell'OCDPC n°135/2013;

Considerato che dall'ultimo estratto conto della contabilità speciale n. 5792 presso la Tesoreria dello Stato di Bari intestata al Commissario delegato emerge una dotazione della stessa pari a € 1.485.547,86, a valle delle spese già effettuate ed in attesa del trasferimento da parte dello Stato dell'ulteriore quota del 50% assegnata, pari a € 3.500.000,00.

Ritenuto utile e necessario procedere all'approvazione provvisoria del progetto relativo al "Riparazione opere di presidio a servizio di abitazioni ed edifici pubblici in Via Matera" nel Comune di Ginosa, al fine di consentire, attraverso l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari, la cantierabilità dello stesso, nelle more del trasferimento da parte dello Stato della rimanente dotazione finanziaria assegnata per la gestione dell'emergenza di che trattasi.

In forza, dei poteri conferiti dall'O.C.D.P.C. n. 135/2013 e ss.mm. e ii.

DECRETA

- Di approvare in via provvisoria, sulla base della relazione istruttoria richiamata nelle premesse, il progetto preliminare dell'intervento urgente relativo al "Riparazione opere di presidio a servizio di abitazioni ed edifici pubblici in Via Matera" a cura del Comune di GINOSA, nelle more dell'acquisizione da parte del soggetto attuatore delle eventuali autorizzazioni e nulla osta necessari e secondo il quadro economico da modificare con l'inserimento nel quadro economico rimodulato delle maggiori somme conseguenti alla diversa applicazione del regime dell'IVA sui lavori (dal 22% al 10%, secondo quanto riportato nelle premesse) tra quelle a disposizione del soggetto attuatore, da impiegare eventualmente, previo nulla osta dello scrivente Commissario, per l'esecuzione di ulteriori interventi urgenti nell'ambito dello stesso intervento urgente;

- Di rinviare a successivo Decreto, preso atto di quanto previsto nel Decreto n° 7 del 23 agosto 2014, l'approvazione definitiva dell'intervento di cui trattasi e l'erogazione del primo acconto dell'importo ammesso a contributo;

- Di disporre la comunicazione del presente atto, unitamente alla relazione tecnica istruttoria, al Comune di GINOSA (TA) per i successivi adempimenti di competenza;

- Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web http//www.protezionecivile.puglia.it-sezione "Trasparenza".

Il Commissario delegato
Dirigente del Servizio Protezione
Civile Regione Puglia
Ing. Lucia Di Lauro

OGGETTO: O.C.D.P.C. n.135/2013. Stato di emergenza per i territori colpiti dall'eccezionale evento meteorologico del 7 e 8 Ottobre 2013. Art. 1 comma 3. Adozione Piano degli interventi.
Decreto Commissariale n°1 del 14 Marzo 2014.

PROGETTO: Comune di GINOSA (TA). Lavori di riparazione delle opere di presidio a servizio delle abitazioni e degli edifici pubblici in via Matera.

.....

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A seguito degli eventi meteorici alluvionale verificatisi fra il 7 e 8 Ottobre 2013 nel Comune di Ginosa, è stato incaricato l'ing, Antonio RANALDO di verificare i danni subiti nell'area ubicata nella periferia Nord dell'abitato e, precisamente, la zona alta del quartiere "Orti", lungo la dorsale della ex SP n° 5 di Via Matera.
La zona è inserita dal vigente PRG in area di espansione residenziale "C", ancora priva di urbanizzazioni.
La S:P.n°5. - Via Matera, si colloca in un impluvio naturale che funge da raccoglitore delle acque meteoriche superficiali dei terreni limitrofi.
Il fiume che si forma in caso di frequenti piogge è convogliato naturalmente in un canale naturale a cielo aperto che si immette nel " Canale del Palombaro - Torrente Gravinella ".
Pertanto, durante gli eventi alluvionali sopra indicati, ha ceduto,

rompendosi in più parti, la pavimentazione stradale, con la distruzione dei muretti di recinzione e l'asportazione dei cordoli laterali; inoltre, l'acqua erodendo e scavando le banchine esistenti ha invaso i cortili ed i locali al piano terra delle proprietà limitrofe.

INTERVENTI PREVISTI

Alla luce di quanto riscontrato sono stati previsti principalmente interventi rientranti nel punto c) della nota commissariale (prot.n.11182 del 20.12-2013 in riferimento alla O.C.D.P.C. n.135/2013): ***"interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose"***.

In particolare sono stati previsti:
-Ripristino delle banchine laterali e dei marciapiedi danneggiati;
-Pulizia delle cunette stradali e dei tombini intasati;
-Ricostruzione delle cunette stradali danneggiate;
-Ripristino della carreggiata stradale, e della sua sovrastruttura ove danneggiata;
-Rifacimento segnaletica orizzontale;
-Riempimento delle cavità prodotte dall'azione erosiva delle acque.

Il quadro economico delle spese previste è il seguente:

A-IMPORTO DEI LAVORI (A1+A2):

-A1 IMPORTO lavori a misura	€.	146.000,00
-A2 ONERI PER LA SICUREZZA	€.	10.000,00
SOMMANO A.....	€.	156.000,00

B- SOMME A DISPOSIZIONE dell'Amministrazione :

B1-Spese tecniche relative alla progettazione, D.L. Contabilità e misure; coordinamento della sicurezza fase di progettazione, e fase esecutiva; collaudo.....,,€.	19.000,00
B2-Oneri contribuitivi:	
B2-a INPS 4% di B1.....€.	760,00
B2-b INARCASSA (4% di B1 e B2-a) .....€.	790,00
B3-Incentivo ex art.92 D.L. 12/94/96 n.163 (2% su A).....€.	3.120,00
B4-Spese pubblicità e contributo AVCP.....€.	300,00
C1-I.V.A	
C1-a IVA sui lavori (10%).....€.	15.600,00
C2-b IVA su B1 e B2 (22%).....€.	4.521,00
D-Imprevisti ed arrotondamenti.....€.	1.378,51
Totale a disposizione dell'amministrazione....€.	**45.470,00**
TOTALE GENERALE.....€.	**201.470,00**

Esaminati gli atti, considerato che:

- il progetto è un preliminare (parzialmente definitivo) che tratta degli interventi a farsi per i danni prodotti dall'alluvione;
- il progetto , poiché riguarda interventi urgenti di manutenzione straordinaria di tratti della sovrastruttura stradale, dei marciapiedi, delle banchine e delle cunette laterali, non modifica le condizioni di carattere ambientale, geologico, geotecnico, idrologico, idraulico e sismico, né interferiscono con vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi

altra natura sulle aree esistenti;
- l'area risulta esente da fenomeni di dissesto profondo di tipo franoso;
- per le caratteristiche dell'intervento, non c'è necessità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi pubblici (Telecom, gas-metano, Enel, ed altri);
- le soluzioni adottate,in questo fase progettuale, non danno luogo ad osservazioni per quanto riguarda la loro fattibilità tecnica;
- i costi preventivati risulterebbero congrui, nella considerazione delle difficoltà presenti nel contesto lavorativo da affrontare; ma andrebbero dettagliate in un computo metrico;
-è sufficiente completare la verifica dei lavori con un Certificato di Regolare esecuzione.
- le somme poste a disposizione nel quadro economico, devono ritenersi accantonate a titolo indicativo, dovendo essere le stesse definite con riferimento alle leggi vigenti sull'IVA e alle norme di cui alla L.R. 13/01 e devono essere commisurate agli oneri effettivamente sostenuti per gli incarichi di progettazione, direzione lavori, e di responsabile per la sicurezza, etc.;
-che trattandosi di lavori di manutenzione straordinaria l'Iva va conteggiata al 22%; per cui il quadro economico rimodulato è il seguente:

A-IMPORTO DEI LAVORI (A1+A2):
-A1 Importo lavori a base d'asta ..€. 103.747,04
-A2 Importo della mano d'opera ..€. 32.252,96
-A3 Oneri della sicurezza ..€. 10.000,00
SOMMANO A.....€. 146.000,00

B- Somme a disposizione dell'Amministrazione:
B1-Spese tecniche .....€. 19.000,00
B2-Oneri contribuitivi:
B2-a INPS 4% di B1.....€. 760,00
B2-b INARCASSA 4% su
di B1 e B2-a) ..... .€. 790,40
C-I.V.A.
C1-a IVA sui lavori (22%).....€. 32.120,00
C2-b IVA su B1 e B2 (22%)....€. 20.550,40
D-Imprevisti .....€. 1.378,51
Totale a disposizione dell'amministrazione.....€. 74.899,31
TOTALE GENERALE.....€. 220.899,31

-La differenza tra l'importo totale del progetto (€. 220.899,31) e l'importo finanziato (€.201.470,00) riportato nell'allegato n°1 del "Piano degli interventi di cui all'art.1, comma 3 dell'O.C.P.C. n°135 del 27 novembre 2013 - Integrazione", (€. 220.899,31-€.201.470,00= €.19.429.31) sarà a carico dell'Amministrazione Comunale.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,
si esprime parere favorevole agli interventi di riparazione delle opere di presidio a servizio delle abitazioni e degli edifici pubblici in via Matera, per l'importo complessivo di euro **220.899,31**.

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

Alla Regione Puglia
Ufficio Previsione e Prevenzione dei
rischi e gestione post emergenza
Via Magnolie , 6/8
70026 MODUGNO z.i. (Bari)

P.C. Al Comune di Ginosa
VI Settore Area Tecnica
Sezione LL.PP.
P.zza Marconi
74013 GINOSA

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
ASSEGNATO A UFFICIO Uff. Previ. e Prev.
(art. 4 L. 241/1990 e s.m.i.)
Data..... IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSEGNATO A
(art. 5 L. 241/1990 e s.m.i.)
Data..... IL RESP. DELL'UFFICIO

OGGETTO: Comune di Ginosa O.C.D.P.C. n.135/2013. Art.1 comma 3.Contributi per le spese sostenute nella fase di prima emergenza. Lavori di riparazione delle opere di presidio a servizio delle abitazioni e degli edifici pubblici in via Matera.

.....

Si trasmette per l'adozione dei successivi provvedimenti di vostra competenza il progetto relativo ai lavori in oggetto indicato (fatto pervenire in un'unica copia dal comune) munito del parere di approvazione di quest'Ufficio,

P.O. Ing. Antonino CIMINO

Dirigente Coordinatore
Ing. Antonio PULLI

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Ordinanza 5 novembre 2014, n. 107602

Indennità d'esproprio.

IL DIRIGENTE

Premesso che
- con Deliberazione del C.I.P.E. del 3 agosto 2007 è stato approvato il progetto definitivo "Acquedotto potabile del Sinni Lotti I, II e III, ed è stata dichiarata la Pubblica Utilità dell'opera nonché è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio per i beni ricadenti nelle aree interessate;
- con provvedimenton. 9890 del 17 luglio 2009 il Ministero delle Infrastrutture - Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche di Puglia e Basilicata ha conferito all'Acquedotto Pugliese S.p.A.la delega delle potestà espropriative relative ai lavori in oggetto;
- l'Acquedotto Pugliese ha accettato detta delega, costituendo l'Ufficio per le Espropriazioni;
- con successiva Deliberazione del 18 novembre 2010, il suddetto C.I.P.E. ha approvato una variante relativa al terzo lotto e riguardante variazioni di percorso della condotta nei territori dei
- comuni di Galatone e Nardò;
- con decreti prot. n. 0036046 e n. 0036051 emessi in data 25.03.2011, nonché con decreti prot. n. 0113595 - prot. n. 0113592 - prot. n. 0113596 - prot. n. 0113594 e prot. n. 0113593, emanati in data 10/10/2011, ed infine con decreto prot. n. 0120588 del 26/10/2011, è stata ordinata l'occupazione anticipata degli immobili, ricadenti in agro di Salice Salentino, Veglie, Leverano, Nardò e Galatone - necessari per i lavori di realizzazione dell'opera pubblica in oggetto indicata;
- le conseguenti immissioni in possesso delle aree, con contestuale accertamento della consistenza dei beni oggetto di occupazione, sono state eseguite nei giorni 20 aprile - 11,12, 13, 25, 26, 27 maggio dell'anno 2011, nonché nei giorni 9, 10, 11, 23, 24, 25 novembre e 19 dicembre del medesimo anno;
- che in sede di occupazione alcuni proprietari hanno rappresentato ed evidenziato la necessità e/o la possibilità di uno spostamento della realizzanda condotta, nell'ambito della loro proprietà, allo scopo di evitare e/o contenere danni alle proprietà medesime, ove si fosse seguito il percorso di progetto;
- che le relative varianti, portate all'esamedegli uffici competenti dell'A.Q.P. S.p.A. - Ufficio Espropri e Ufficio Tecnico, sono state ritenute accettabili e compatibili per l'efficiente realizzazione dell'opera;

Viste le dichiarazioni con cui le Ditte proprietarie hanno manifestato la cessione volontaria delle aree oggetto di esproprio, ed hanno accettato l'indennità offerta, nonché la documentazione comprovante la proprietà dei beni oggetto del presente atto;

Visto il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e successive integrazioni e modificazioni, con particolare riferimento all'art. 26 commi 1 e 1-bis;

ORDINA

1. Di corrispondere, a titolo di indennità per l'espropriazione dei beni immobili siti in agro di Nardò al foglio di mappa n. 115, nonché in agro di Galatone al foglio di mappa n. 14 interessati dai lavori in oggetto indicati, le somme a favore delle Ditte indicate nell'elenco allegato al presente provvedimento, per formarne parte integrante ed inscindibile.

2. Di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/01.

Resp. Procedimento Espropriativo
Vito Cascini

Dirigente
Ufficio Espropri
Vincenzo Salinaro

Allegato al Decreto n. 107602 AQP del 05-11-2014

N. ditta	Ditta proprietaria	Fg.	Part.	Sup. Mq.	Indennità esproprio	Indennità occup. temp.	Ripristino area occ. temp.	Opere acc.rie e essenze arboree	Magg.ne	Totale Euro
221	CASTALDI Roberto nato a Nardò il 02/01/1956	115	183 752 758	658 463 455	2.101,00	544,00	1.205,00	-	1.050,50	4.900,50
257	BELLAFRONTE Mariantonia nata a Galatone il 20/12/1961 prop per 1/4	14	653 (ex 508)	320	264,25	39,00	-	-	528,50	831,75
	BELLAFRONTE Luigia nata a Galatone il 21/12/1962 prop per 1/4				264,25	39,00	-	-	132,12	435,37
	BELLAFRONTE Carmela nata a Galatone il 29/09/1960 prop per 1/4				264,25	39,00	-	-	132,12	435,37
	BELLAFRONTE Giovanni nato a Galatone il 09/08/1964 prop per 1/4				264,25	39,00	-	-	132,12	435,37
	BELLAFRONTE Mariantonia nata a Galatone il 20/12/1961conduttrice				-	-	-	-	792,75	792,75

Resp.le Procedimento Espropriativo
Vito Cascini
firmato

Dirigente Ufficio Espropri
Vincenzo Salinaro
firmato

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Ordinanza 6 novembre 2014, n. 107963

Indennità d'esproprio.

IL DIRIGENTE

Premesso che
- con Determina Dirigenziale n.039 del 18/07/2012 l'Autorità Idrica Pugliese ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della Legge Regionale n. 3/05 come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 3/07;
- con Determinazione Dirigenziale n. 0040 del 18/07/2012 l'Autorità Idrica Pugliese ha conferito delega a questa Società per esercizio delle potestà espropriative strumentali all'esecuzione dei lavori in oggetto descritti, che l'Acquedotto Pugliese S.p.A. ha accettato la predetta delega, costituendo l'Ufficio per le espropriazioni ed individuando come Responsabile di questo procedimento espropriativo il Geom. Francesca Lanfrancotti;
- la suddetta disciplina di delega contempla - alle lettere a) e d) dell'art. 2 - anche le attività connesse al presente atto; Considerato
- che, con Decreto n.0043182 emesso in data 16 aprile 2013, questo Ufficio ha determinato in via provvisoria l'indennità di espropriazione ed ha disposto l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica in tenimento del Comune di Zapponeta;
- che, con verbali del 10 giugno 2013, si è redatta la consistenza e si è eseguita l'immissione in possesso della aree assoggettate ad occupazione;
- che, trascorsi trenta giorni dalla notifica, le relative ditte espropriande di cui all'allegato elenco facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento non hanno risposto alla sopra citata offerta e pertanto le indennità si sono intense rifiutate;

Ritenuto, pertanto, di dover depositare le somme determinate, di cui all'allegato elenco, presso la Cassa Depositi e Prestiti della Provincia di Foggia;

Considerato che, sulle somme determinate, non sarà operata in applicazione dell'art. 81, comma 1, lettera b) ultima parte del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 917/1986, la ritenuta del 20% ai sensi dell'art. 35, comma 2, del T.U. 8/06/2001, n. 327 e s.m.i., in quanto trattasi di aree ricadenti nei rispettivi Piani Regolatori Generali in zona agricola (E).

DISPONE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Foggia, in favore delle ditte riportate nel piano descrittivo di espropriazione, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Tutti gli atti, ai quali è fatto riferimento nelle premesse e nel dispositivo del presente provvedimento, sono depositati presso l'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Ufficio espropriazioni, che ne curerà la conservazione nei modi di Legge.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Dirigente Ufficio Espropri
Geom. Vincenzo Salinaro

Responsabile Procedimento Espropriativo
Geom. Francesca Lanfrancotti

NON CONCORDATARI

ALLEGATO AL DECRETO N. DEL

N° Ord	DITTA CATASTALE	Luogo e data di nascita	PROPRIETA'	INDIRIZZI	Fg.	P.lla originaria	P.lla scaturita	Superficie da espropriare mq.	Qualità	Superficie da occup. temp mq.	VALORE VENALE €/mq.	Indennità provv. di espropr. €uro	Indennità di occupazione temporanea per anni 1(uno) €uro	INDENNITA' TOTALE DEPOSITATA €
4	Garzia Antonio	Nato a Manfredonia il 28/03/1942 C.F. GRZNTN42C28E885U	1/4	VIA DELLE FORZE ARMATE, 13 20147- MIILANO	120	44	105	177	Pascolo	351,70	€ 0,59	€ 104,43	€ 17,29	€ 121,72
	Garzia Benito Raffaele	Nato a Manfredonia il 18/10/1934 C.F. GRZBTR34R18E885O	1/4	VIA DEI FRASSINI, 35 20156 – MILANO										
	Garzia Carmela Irma	Nata a Manfredonia il 04/08/1949 C.F. GRZCML49M44E885X	1/4	VIA VITTIME CIVILI, 64 71121 – FOGGIA (FG)										
	Garzia Dante	Nato a Manfredonia il 12/03/1947 C.F. GRZDNT47C12E885M	1/4	VIA MAZZINI, 23 85100 – POTENZA (FG)										
10	Landolfi Maria	Nata a Caserta il 29/10/1969 C.F. LNDMRA69R69B963I	1/1	VIA DUILIO, 7 00192 – ROMA (RM)	120	93	123	226	Pascolo	452,61	€ 0,59	€ 133,34	€ 22,25	€ 155,59

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 5 novembre 2014, n. 107571

Indennità d'esproprio.

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Determinazione Dirigenziale n. 40 l'ATO Puglia, ha conferito delega all'Acquedotto Pugliese S.p.a. delle potestà espropriative relative ai lavori in oggetto;
- che l'ATO Puglia con Determinazione Dirigenziale n. 39 ha approvato il suindicato progetto, dichiarando la pubblica utilità dell'opera;
- l'Amministratore Unico di questa Società ha accettato la delega per l'esercizio delle potestà espropriative, con numero di prot. 0084749 costituendo l'Ufficio per le Espropriazioni, individuando come Responsabile del Procedimento Espropriativo il Geom. Francesca Lanfrancotti;
- con Decreto n. 112226, emesso dal Dirigente dell'Ufficio Espropri dell'AQP in data 6/10/2011, è stata disposta l'occupazione anticipata finalizzata all'esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori in oggetto, comunicando in via provvisoria l'indennità di espropriazione, eseguita mediante redazione del verbale di immissione nel possesso in data 27/10/2011;
- che trascorsi i termini non ci sono state osservazioni/risposte da terzi;
- che con provvedimento n. 62304 del 23/06/2014, è stato decretato di depositare, a titolo di indennità per l'espropriazione dei fondi occorsi alla realizzazione dell'opera pubblica in argomento, le seguenti somme in favore della Ditta che non ha manifestato l'intendimento di convenire la cessione volontaria delle aree oggetto di esproprio, né ha accettato l'indennità offerta né ha fatto pervenire alcuna comunicazione all'Ente Espropriante:
  - Ditta SBISA PAOLA nata a Bari il 3/1A/1916 C.F. SBSPLA16R43A662R Comune di Bari Sez. A Fg. 60 P.lla 544 (ex 90) mq espropriati 25 somma depositata euro 104,00 su richiesta di questo Ente Espropriante il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) Direzione territoriale dell'economia e delle finanze di Bari ha provveduto in data 1/07/2014 ad aprire il deposito definitivo n. 1242577 - Fg. 60 P.lla 545 (ex 131) mq espropriati 45 somma depositata € 180,00 su richiesta di questo Ente Espropriante il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) Direzione territoriale dell'economia e delle finanze di Bari ha provveduto in data 8/07/2014 ad aprire il deposito definitivo n. 1243138;
- che in data 1/03/2013 è stato disposto il pagamento diretto per la Ditta che ha manifestato la cessione volontaria delle aree oggetto di esproprio mediante comunicazione all'Ente Espropriante:
- Ditta ZAVOIANNI ANNA nata a Bari il 10/09/1956 C.F. ZVNNNA56P50A662V Comune di Bari Sez. A Fg. 60 P.lla 541 (ex 24) mq espropriati 1.854 Indennità corrisposta E 10.455,00;
- che i fondi espropriati saranno destinati alla proprietà del Comune di Bari; Visto il D.P.R. 327/01 e successive integrazioni e modificazioni, con particolare riferimento all'art. 23

DECRETA

1. E' disposta in favore del Comune di BARI, Corso Vittorio Emanuele II n. 84, con codice fiscale n. 80015010723, ai fini di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Bari riportati nell'elenco allegato al presente provvedimento, per formarne parte integrante ed inscindibile.
2. La notificazione del corrente decreto ai soggetti interessati sarà effettuata a cura dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. con sede in Bari, nella forma prevista per gli atti processuali civili.
3. Il medesimo AQP provvederà inoltre alla registrazione e trascrizione presso i competenti Uffici Pubblici, nonché ad eseguire le operazioni di voltura nei registri catastali, in favore del Comune di Bari, dei beni immobili espropriati per pubblica utilità con il presente provvedimento.
4. Ai sensi del comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
5. Il presente atto, essendo relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo, ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642.

Dirigente Ufficio Espropri
Geom. Vincenzo Salinaro

Responsabile Procedimento Espropriativo
Geom. Francesca Lanfrancotti

COMUNE DI BARI

NUM DITTE	N.P.	DITTA	FG	P.LLA ORIG.	P.LLA DERIVATA	MQ esproprio	COLTURA	INDENNITA' COMPLESSIVA	PAGAMENTO/DEPOSITO
1	1	ZAVOIANNI ANNA n. A BARI IL 10/09/1956 COD. FISC. ZVNNNA56P50A662V	60	24	541	1854	ULIVETO	10455,00	PAGATO
2	2	SBISA PAOLA n. BARI 03/10/1916 COD. FISC. SBSPLA16R43A662R	60	90	544	25	SEMINATIVO	104,00	DEPOSITO N. 1242577
	4		60	131	545	45	SEMINATIVO	180,00	DEPOSITO N. 1243138

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 5 novembre 2014, n. 107419

Esproprio.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con Determinazione Dirigenziale dell'ATO Puglia n.035/2011, è stata conferita all'Acquedotto Pugliese S.p.A. la delega delle potestà espropriative da esercitare per l'acquisizione degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto;
- che l'Acquedotto Pugliese S.p.A. ha accettato la suddetta delega, costituendo l'Ufficio per le Espropriazioni ed individuando come Responsabile di questo procedimento espropriativo il geom. Francesca Lanfrancotti;
- che la predetta disciplina di delega, all'art. 2, contempla anche le attività connesse al presente atto;
- che con Determinazione Dirigenziale dell'ATO Puglia n. 034/2011 è stato approvato il progetto esecutivo, dando atto che detta approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera; - che con Decreto n. 0089007, emanato da questo Ufficio in data 26/07/2011, è stata disposta l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica in argomento ed è stata contestualmente determinata in via provvisoria la relativa indennità di espropriazione;
- che trascorsi i termini non ci sono state osservazioni/risposte da terzi;
- che è stato disposto il pagamento diretto per la Ditta che ha manifestato la cessione volontaria delle aree oggetto di esproprio mediante comunicazione all'Ente Espropriante:
  - Ditta CONVERTINI SANTE nato a Locorotondo il 27/12/1955 C.F. CNVSNT55T27E645Q Fg. 52 P.lla 1235 (ex 415) mq espropriati 100 Indennità corrisposta euro 1010,00 (euro milledieci/00);
- che i fondi espropriati saranno destinati alla proprietà del Comune dì Locorotondo (BA);0

Visto il D.P.R. 327/01 e successive integrazioni e modificazioni, con particolare riferimento all'art. 23

DECRETA

1. E' disposta in favore del Comune di Locorotondo (BA), con codice fiscale n. 00905560728, ai fini di cui in narrativa, l'espropriazione dell'immobile sito nel Comune di Locorotondo (BA) riportato nell'elenco allegato al presente provvedimento, per formarne parte integrante ed inscindibile.

2. La notificazione del corrente decreto ai soggetti interessati sarà effettuata a cura dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. con sede in Bari, nella forma prevista per gli atti processuali

3. Il medesimo AQP provvederà inoltre alla registrazione e trascrizione presso i competenti Uffici Pubblici, nonché ad eseguire le operazioni di voltura nei registri catastali, in favore del Comune di Locorotondo, dei beni immobili espropriati per pubblica utilità con il presente provvedimento;

4. Ai sensi del comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

5. Il presente atto, essendo relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo, ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642.

Dirigente Ufficio Espropri
Geom. Vincenzo Salinaro

Responsabile Procedimento Espropriativo
Geom. Francesca Lanfrancotti

COMUNE DI LOCOROTONDO

NUM DITTE	N.P.	DITTA	FG	P.LLA ORIG.	P.LLA DERIVATA	MQ esproprio	COLTURA	INDENNITA' COMPLESSIVA
1	1	CONVERTINI SANTE nato a LOCOROTONDO (BA) il 27/12/1955 Cod. fisc. CNVSNT55T27E645Q proprietario	52	415	1235	100	ULIVETO	€ 1010,00

COMUNE DI LECCE
Delibera C.C. 16 ottobre 2014, n. 77

Approvazione variante P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

1. Di prendere atto della D.G.R. n. 1102 del 4.06.2014, con la quale la Regione Puglia HA ATTESTATO DEFINITIVAMENTE, ai sensi del combinato disposto dell'art. 58 della L. 133/2008 e dell'art. 17 della L.R. n.5/2010, la compatibilità del "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI COMUNALI del Comune di Lecce" (approvato con deliberazioni n. 58 del 01.08.2012 e n. 98 del 10.10.2012) rispetto alla pianificazione sovraordinata, nei termini e con le condizioni indicati dalla Conferenza di Servizi del 17.02.2014;

2. Di APPROVARE conseguentemente IN VIA DEFINITIVA, ai sensi dell'art. 11, comma 12. L.R. n. 20/2001, cui rinvia l'art. 17, come 2, L.R. n. 5/2010, sulla base dell'attestazione di compatibilità rispetto agli atti di pianificazione sovraordinati di cui alla richiamata D.G.R. n. 1102/2014, la VARIANTE AL P.R.G. vigente del PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI del Comune di Lecce - TRIENNIO 2012-2014, approvato con deliberazioni C.C. n. 58/2012 e 98/2012, relativamente agli interventi puntuali di seguito individuati, con le modifiche e condizioni indicate nel verbale della Conferenza di Servizi del 17.02.2014 e fatte proprie dalla Giunta Regionale:

Area n. 1 - Scheda n. 3 - via Pietro Nenni ang. Via Lamalfa:
- destinazione PRG: Zona E1 - agricoloa produttiva normale (art. 83 N.T.A.)
- destinazione variante PRG: zona D3 - artigianale (art. 79 N.T.A.)

Area n. 2 Scheda n. 4 - via della Lizza (Tangenziale San Ligorio):
- destinazione PRG: zona E1 - agricola produttiva normale (art. 83 N.T.A.)
- destinazione variante PRG: zona D4 - attività distributive e commerciali (art. 80 N.T.A. con esclusione della lettera b)

Area 3 - Scheda n. 7 - via d'Amato - via Carrà (comparto 16) - concessione
- destinazione PRG: zona F11 - attrezzature per l'istruzione (art. 89 N.T.A.) - zona F12 - attrezzature civili di interesse comune (art. 90 N.T.A.) - zpma F38 - verde di arredo stradale (art. 116 N.T.A.)
- destinazione variante PRG: zona F12 - attrezzature civili di interesse comune (art. 90 N.T.A.)

Area 4 - Scheda n. 10 - via Catanzaro (comparto 16) - concessione
- destinazione PRG: zona F15 - verde sportivo (art. 93 N.T.A.)
- destinazione variante PRG: zona F12 - attrezzature civili di interesse comune (art. 90 N.T.A.)

Area n. 5 - Scheda n. 23 - via IV Novembre (pressi Caserma Pico)
- Destinazione PRG: zona F11 - attrezzature per l'istruzione (art. 89 N.T.A.) - zona F16 - parcheggi pubblici (art. 94 N.T.A.) - zona F38 - verde di arredo (art. 116 N.T.A.) - viabilità (art. 115 N.T.A.) - verde privato (art. 61 N.T.A.) - zona B14 - residenziali da ristrutturare (art. 36 N.T.A.)
- Destinazione variante PRG: zona B12 - residenziali a schiera (art. 54 N.T.A.)

Area n. 6 - Scheda n. 31 - Terreno ex masseria Tabacchi
In catasto al foglio 173 p.lla 264 (ex p.lla 21/parte) della superficie di mq 35.000,00 - frazionamento del 05.08.2014 n. 250888
- destinazione PRG: zona E1 agricola produttiva normale (art. 83 N.T.A.)
- destinazione PRG: zona F15 - verde sportivo (art. 93 N.T.A. con le seguenti prescrizioni:
  H max = ml. 9,00

Uf = 0,20 mq/mq
Intervento subordinato alla procedura di autorizzazione paesaggistica ex art. 5.01 delle N.T.A. del PUTT/P).

Area n. 7 - Scheda n. 32 - Terreno ex masseria Tabacchi
In catasto al foglio 123 p.lla 265 (ex p.lla 21/parte) della superficie di mq. 18.183 - frazionamento del 05.08.2014 n. 250888
- destinazione PRG: zona E1 - agricola produttiva normale (art. 83 N.T.A.)
- destinazione variante PRG: zona F32 - attrezzature per fiere, esposizioni e mercato settimanale (art. 109 N.T.A. con le seguenti prescrizioni:
  H max = ml. 9,00

Intervento subordinato alla procedura di autorizzazione paesaggistica ex art. 5.01 delle N.T.A., del PUTT/P)

Area n. 8 - Scheda n. 42 - via della Cavalleria (comparto 27) - concessione
- destinazione PRG: zona F15 - verde sportivo (art. 93 N.T.A.)
- destinazione variante PRG: zona F12 - attrezzare civili di interesse comune (art. 90 N.T.A.)

Area n. 9 - Scheda n. 44 - via Chieti (contratti di quartiere Stadio) - Adiacenze S. Massimiliano Kolbe
9a. In catasto al foglio 198 p.lla 646 della superficie di mq. 4.000,00, frazionamento del 15.09.2014 n. 280233. Non soggetto di alienazione.
- destinazione PRG: zona F15 - verde sportivo (art. 93 N.T.A.)
- destinazione variante PRG: zona F14 - verde attrezzato (art. 92 N.T.A.)

9b. In catasto al foglio 198 - p.lla 642 della superficie di mq. 9.594,00 - frazionamento del 15.09.2014 n. 280233
- destinazione PRG: zona F27 - attrezzature assistenziali e ricettive (art. 103 N.T.A.)
- destinazione variante PRG: zona B11 - residenziali urbane dense (art. 53 N.T.A. con obbligo di cessione degli standards urbanistici min. 18 mq/ab in adiacenza della zona comunale F14)

Area n. 10 - Scheda n. 45 - via Abba (Comparto PEEP - Settelacquare) - concessione
- destinazione PRG: zona F18 - verde di arredo (art. 116 N.T.A.) - zona F12 - attrezzature civili di interesse comune (art. 90 N.T.A.)
- destinazione variante PRG: zona F12 - attrezzature civili di interesse comune (art. 90 N.T.A.)

3. di pubblicare, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010, il presente provvedimento, anche per estratto, sul BUR Puglia, al fine della esecutività della variante allo strumento urbanistico generale vigente.

4. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia - Assessorato all'Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica nonché al Settore Patrimonio del Comune per quanto di competenza.

5. Di demandare al Dirigente del Settore Patrimonio tutti i successivi consequenziali adempimenti finalizzato a dare esecutività alle determinazioni assunte dall'Amministrazione Comunale con il presente provvedimento, in merito al Piano delle Alienazioni - triennio 2012-2014 di cui alle deliberazioni C.C. n. 58/2012 nel rispetto della delibera G.R. n. 1102 del 04.06.2014.

6. Di dichiarare, con separata votazione, l'immediata esecutività del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000.

Lecce, 10 novembre 2014

Il Presidente del Consiglio
Dott. Alfredo Pagliaro

Il Segretario Generale
Dott. Vincenzo Specchia

Per estratto conforme all'originale.

Il Segretario Generale
Dott. Vincenzo Specchia

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

Bando di asta pubblica per vendita immobile di proprietà comunale.

IL RESP.LE DELL'UFFICIO TECNICO

in esecuzione della deliberazione del consiglio comunale N. 29 del 3/10/14 e della determinazione n.692/2014, rende noto che alle 10 del 3/12/14, nella residenza comunale davanti alla commissione competente, si procederà all'asta pubblica per la vendita del seguente immobile di proprietà comunale sito nel Comune di Ascoli Satriano in via Cerignola: Area edificabile secondo le previsioni del PUG - comparto B0-19, distinto al N.C.T. del Comune di Ascoli Satriano, al foglio n.48, particella n.78-X, nel N.C.E.U. foglio 48, particella n.78, cat. D8, costituita da una superficie compl.va di mq.2,300,00, e da una serie di fabbricati individuati catastalmente con le part.lle nn. 116, 117, 118, 119, 120, 121 e 122 al N.C.T e nn. 79, 80, 81, 82, 83, 84 e 84 al N.C.E.U., sita in Comune di Ascoli Satriano in via Cerignola 3.

Il prezzo base d'asta è fissato in E. 427.500,00 netto oneri fiscali. Gli aumenti non potranno essere inferiori a euro 3000,00.

Cauzioni: euro 42.750,00 quale deposito cauzionale infruttifero a garanzia dell'offerta ed euro 1.107,58 quale deposito per le spese d'asta, salvo conguaglio. L'immobile è occupato.

Documentazione e informazioni: il bando d'asta pubblica è a disposizione dei concorrenti c/o la sede della stazione appaltante nei giorni di Lun., Merc., Ven. dalle 10,30 alle 12,30, Mart e Giov. dalle 17 alle 18,30. Tutte le ulteriori informazioni possono essere acquisite c/o il R.U.P. nei giorni di Lun., Merc. e Ven. nelle ore d'ufficio. tel. 0885/652832.

Termine ricevimento offerte: h 13 del 1/12/2014. Criterio aggiudicazione: metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base d'asta, secondo quanto previsto dall'art. 73 lett. c) del R.D. 23.05.24 n.827 e dall'art.3/Bis, del regolamento comunale per l'alienazione dei beni immobili.

Ascoli Satriano, lì 4 novembre 2014

Il responsabile del settore 3°
arch. G. Casamassima

COMUNE DI MODUGNO

Bando di gara per servizi integrati di assistenza domiciliare e di assistenza domiciliare integrata.

I.1) Comune di Modugno - Ufficio di Piano Ambito Territoriale BA10

Indirizzo: Comune di Modugno, Piazza del Popolo, n. 16 70026 Modugno; Punti di contatto: Ufficio di Piano Tel. 0805321924 Fax. 0805355077 mail: a.carone@comune.modugno.ba.it responsabile del procedimento:

Dott. Arturo Carone - Istruttore Direttivo dell'Ufficio di Piano Ambito

Territoriale BA10 - Modugno (BA).

II.1.5) Servizi integrati di assistenza domiciliare (SAD) e di assistenza domici-liare integrata (ADI) nei Comuni dell'Ambito Territoriale Ba10. CIG: 59750932BA.

II.2.1) Importo a base di gara: euro 290.883,7 oltre iva al 22%, compresi gli oneri per la sicurezza pari a euro 2.908,00;

II.3) Durata stimata dell'appalto: 6 mesi.

IV.1.1) Procedura aperta.

IV.2.1.) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo criteri di valutazione meglio stabiliti nel disciplinare di gara.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 13.11.2014 ore 12.00;

IV.3.8) Apertura offerte: 18.11.2014 ore 10.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.modugno.ba.it.

VI.5) Pubblicazione GURI 27.10.14 - Invio all'UPUUE: 23.10.14.

Il Segretario Generale
Dott.sa Monica Calzetta

COMUNE DI MOLFETTA

Bando di gara di appalto per lavori di ammodernamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico; realizzazione di impianti per la fornitura di acqua; realizzazione di abbattitore di temperatura e di centro raccolta rifiuti; ristrutturazione servizi igienici.

1. STAZIONE APPALTANTE:

Comune di Molfetta Settore LL.PP. Via Martiri di Via Fani - Molfetta - tel. 080 - 9956216 - telefax 080-3387405

Responsabile del procedimento: Arch. Lazzaro Pappagallo

Tel. 080/9956216 mail
lazzaro.pappagallo@comune.molfetta.ba.it
pec lavori pubblici@cert.comune.molfetta.ba.it

CUP:58D14000010009 CIG596429176

2. PROCEDURA DI GARA:

procedura aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del decreto legislativo n.163/2006 e successive modificazioni e integrazioni. "Codice dei Contratti Pubblici di lavori servizi e forniture", più avanti semplificato con la locuzione "Codice".

3. BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione di ammodernamento delle banchine per migliorare le operazioni di carico e scarico, realizzazione di centro raccolta rifiuti e di impianti per fornitura di acqua sulla banchina portuale nonché realizzazione di un abbattitore di temperatura nel Mercato Ittico e ristrutturazione servizi igienici sulla Banchina Seminario.

Luogo di esecuzione: tutte le opere progettate sono dislocate entro l'area del Porto di Molfetta, in particolare sulle banchine S. Domenico e Seminario e sui moli S. Corrado, S. Michele e S. Vincenzo e all'interno del Mercato Ittico all'Ingrosso.

DETERMINAZIONE A CONTRARRE N. _____ DEL _____. Del Settore LL.PP.

Per le parti non disciplinate dal Capitolato Speciale d'Appalto si applica il Capitolato Generale di Appalto approvato con D.M. LL.PP. 145 dell' 1114/2000 e ss.mm.ii.

4. AMMONTARE DELLAPPALTO: importo per la qualificazione dell'appalto: l'importo complessivo dell'appalto è pari ad €. 881.993,69 IVA ESCLUSA, di cui 70.995,86 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed euro 251.203,04 quali oneri della manodopera non soggetti a ribasso.

Ai sensi degli artt. 61 del D.P.R. n. 207/2010 ed in conformità all'allegato A del predetto DPR, l**e categorie** di lavoro previste nell'appalto sono quelle seguenti:

Categoria prevalente OG 7 - classifica III "opere marittime e lavori di dragaggio".

Lavorazione	*Categoria*	*classifica*	*Qualificazione obbligatoria*	*Importo Euro*	*Incidenza %*	
opere marittime e lavori di dragaggio	OG7	III	si	521.181,17	59,09	prevalente
Categoria scorporabile e subappaltabile						
Impianti idrico-sanitario,cucine lavanderie	OS3	II	si	360.812,52	40,91	scorporabile

Ai fini della partecipazione alla gara, la categoria prevalente è la 0G7 classifica III.

La Categoria scorporabile è la categoria 0S3 classifica II a qualificazione obbligatoria. La stessa, in quanto superiore al 15%, può essere, a discrezione del concorrente, subappaltata ad impresa qualificata nella misura del 30% o assunta ricorrendo a RTI verticale.

Il concorrente qualificato per la sola categoria prevalente può, altresì, assumere direttamente anche la lavorazione riconducibile alla categoria scorporabile purchè la classifica posseduta copra anche l'importo della stessa.

La categoria OS3 può essere sostituita dalla Categoria OG11 classifica II.

Numero di riferimento della nomenclatura **CPV: 45244200-1**

N.B: **SUBAPPALTO:**

Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi dellevigenti leggi.

Non è consentito affidare subappalti a soggetti che in qualunque forma abbiano partecipato al presente appalto.

Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo in conformità a quanto previsto dall'art.118 del Codice e dall'art.170 del Regolamento; in mancanza di tali indicazioni il successivo subappalto è vietato.

La mancata espressione della volontà di ricorso al subappalto, per quelle categorie a qualificazione obbligatoria non possedute dal partecipante, comporta **l'esclusione dalla gara**.

5. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO

Il corrispettivo dell'appalto sarà determinato **a corpo** e l'offerta sarà formulata, ai sensi di quanto previsto dall' articolo 82, commi I e 2 lettera b) del Codice dei contratti, mediante offerta in ribasso rispetto all'importo a base d'asta di **euro 559.794,79** oltre oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Criteri di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà con riferimento al massimo ribasso percentuale sul prezzo complessivo dell'appalto al netto degli oneri di sicurezza.

6. PAGAMENTI A FAVORE DELL'AUTORITA'

I concorrenti, a pena di esclusione, devono effettuare il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità, per un importo pari ad euro 80,00 scegliendo tra le seguenti modalità di cui alla deliberazione dell'Autorità del 21 dicembre 2011(in caso di nuove indicazioni da parte dell'Autorità, inserire la relativa deliberazione e le diverse modalità di pagamento ivi indicate):

a) versamento online mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express collegandosi al "Servizio riscossione" dell'Autorità e seguendo le istruzioni a video oppure, ove emanato, il manuale del servizio;
b) in contanti sulla base del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di riscossione" dell'Autorità, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini (il punto di vendita più vicino è individuato attivando la voce "contributo AVCP" tra le voci di servizio previste dalla funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te") all'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it.

(per i soli operatori esteri)

c) il pagamento anche tramite bonifico bancario internazionale, sul conto corrente bancario n. 4806788, aperto presso ilMonte dei Paschi di Siena (IBAN: IT 77 O 01030 03200 0000 04806788), (BIC: PASCITMMROM) intestato all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, riportando come causale del versamento esclusivamente il codice identificativo ai fini fiscali utilizzato nel paese di residenza o di sede del partecipante e il codice CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare.

7.TERMINE DI ESECUZIONE

Il termine ultimo per la consegna di tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in 240 g i o r n i naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegnadei lavori.

8. CAUZIONE E GARANZIE

Ai sensi dall'articolo 40, comma 3, lettera a) del Codice e dall'art.63del Regolamento di attuazione, per effetto dell'obbligo di possedere la certificazione del sistema di qualità aziendale e della disposizione prevista dall'articolo40, comma 7, del

Codice, la cauzione provvisoria resta stabilita in misura pari ad almeno **euro 17.639,87**pari al 2% *dell'importo complessivo dell'appalto*. La cauzione provvisoria dovrà essere costituita, a scelta del concorrente:

a. **in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato** depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso leaziende autorizzate, atitolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;
b. **in contanti**, con versamento presso la Tesoreria Comunale della Banca Popolare di Bari Agenzia di Molfetta sita p.za Garibaldi;
c. da **fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, o fideiussione rilasciata dagli intermediari iscritti nell'albo di cui all'*articolo 106 del d.lgs. 1 settembre 1993, n.385* che svolgono in via esclusiva o prevalenteattività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo161 del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte.

In caso di prestazione della **cauzione provvisoria** in **contanti o in titoli del debito pubblico** dovrà essere presentata anche una **dichiarazione** di un istituto bancario o di una assicurazione contenente l'impegno verso il concorrente a rilasciare, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario, garanzia fideiussoria relativa alla **cauzione definitiva in**favore della stazione appaltante, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.

In caso di prestazione della **cauzione provvisoria** mediante **fideiussione bancaria o assicurativa** queste **dovranno**:

a) essere conformi agli schemi di polizza tipo previsti dal Decreto Ministeriale 12 Marzo 2004, n. 123, pubblicato sulS.O. n. 89/L alla Gazzetta Ufficiale n. 109 dell'11 Maggio 2004, opportunamente integrate con l'inserimento della clausola di rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2 del codice civile;
b) essere prodotte in originale con espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito.
c) avere validità per *almeno 180 gg.* dal termineultimo per la presentazione dell'offerta;
d) essere, qualora si riferiscano araggruppamenti temporanei, aggregazioni di imprese di rete, consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti, tassativamente intestatea tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento, l'aggregazione di imprese di rete, il consorzio o il GEIE;
e) **prevedere espressamente**:
   1) la **rinuncia** al beneficio della preventiva escussione del debitore principaledi cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
   2) la **rinuncia** ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codicecivile;
   3) la loro **operatività** entro quindici giorni **a semplice richiesta scritta** della stazione appaltante;
   4) la **dichiarazione** contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria oppure una polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla **cauzione definitiva** di cui all'art.113 del Codice, in favore della stazione appaltante, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato).

La presentazione di cauzioni provvisorie inferiori o privedelle caratteristiche richieste costituirà **causa di esclusione** dalla procedura di gara**.**

Ai sensi dell'articolo 75, comma 6, del Codice la **cauzione provvisoria** verrà svincolata all'aggiudicatario automaticamenteal momento della stipula del contratto, mentre agli altri concorrenti, ai sensi dell'articolo 75, comma 9, delCodice, verrà svincolata entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.

All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve prestare:

a) la **cauzione definitiva** nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del Codice e dall'articolo 123 del Regolamento;
b) la **polizza assicurativa** di cui all'articolo 129, comma 1, del Codice e di cui all'articolo 125, comma 1 del Regolamento, peruna somma assicurata:

per i danni di esecuzione: euro *1.000.000,00*

per la responsabilità civile verso terzi: euro 1.000.000,00

9. FINANZIAMENTO

L'appalto è finanziato con fondi FEP 2007/2013, Mis.3.3 - "Porti e luoghi di sbarco e ripari di pesca" pubblicato sul BUR Puglia n.179 del 17/11/2011. Ipagamenti avverranno se c o n d o le indicazioni contenute nel Capitolato speciale d'appalto secondo quanto in esso specificato.

10. DOCUMENTAZIONE E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE:

E' obbligatoria la presa visione dei luoghi che potrà avvenire in uno dei seguentigiorni della settimana: lunedì - mercoledì - venerdì, presentandosi alle ore 9,00 presso il Settore LL.PP. in via Martiri di Via Fani - l'Ufficio del prepostogeom. Binetti (tel. 080/9956317) pereseguire la visione del sito oggetto dei lavori inappalto. Ciascuna impresa non potrà inviare più di due delegati muniti di delega scritta. Non è possibile avvalersi di delegati di altre imprese. L'avvenuto sopraluogo sarà oggetto di attestazione per la partecipazione alla gara.

La documentazione di gara, disponibile sul sito di www.empulia.it istituzionale www.comune.molfetta.ba.it risulta costituita da:

- bando di gara;
- capitolato speciale d'appalto;
- progetto esecutivo;
- codice etico delle imprese aggiudicatarie e partecipanti agli appalti comunali;
- clausole contrattuali di cui al Protocollo di legalità sottoscritto tra Prefettura di Bari e Comune di Molfetta;

Gli interessati possono, inoltre, ritirare copia completa del progetto su supportoinformatico presso l'Ufficio Appalti -via Martiri di Via Fani- I piano nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30, previo versamento su c/c n.18320705 intestato a "Comune di Molfetta - Servizio Tesoreria" di € 20,0) con causale"rimborso spese elaborati progetto lavori di ammodernamento delle banchine per migliorare le operazioni di carico e scarico, realizzazione di centroraccolta rifiuti e di impiantiper fornitura di acqua sulla banchina portuale nonché realizzazione di un abbattitore di temperatura nel Mercato Ittico e ristrutturazione servizi igienici sulla Banchina Seminario.

N.B.: Richieste di accesso e/o quesiti: Le richieste di accesso e quesiti pervenuti oltre il quinto giorno naturale precedente il termine ultimo per l'arrivo dei plichi non saranno prese in considerazione.

11. SOGGETTI AMMESSI A PARTECITARE

Sono ammessi alla gara i soggetti in possesso dei requisiti di qualificazione prescritti dal successivo paragrafo 11, costituiti da:

a) operatori economici con **idoneità individuale** di cui alle lettere a) (**imprenditori individuali anche artigiani, società commerciali, società cooperative**), b) (**consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane**),e c) (**consorzi stabili**), dell'articolo 34, comma 1, del Codice;
b) operatori economici con **idoneità plurisoggettiva** di cui alle lettera d) (**raggruppamenti temporanei di concorrenti**), e) (**consorzi ordinari di concorrenti**), e-*bis* (**aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete**) ed f) (**gruppo europeo di interesse economico**), dell'articolo 34, comma 1, del Codice, oppure da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del Codice;
c) operatori economici con sede in altri Stati membri dell'Unione Europea, alle condizioni di cui all'articolo 47 del Codice e di cui all'articolo 62, del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (in prosieguo, Regolamento), nonché del presente disciplinare di gara.

Ai predetti soggetti si applicano le disposizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Codice nonché quelle dell'articolo 92 del Regolamento.

12. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Non è ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussistano:

a) le cause di esclusione di cui all'articolo 38,comma 1, lettere a), b),c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-*bis*), m-*ter* ed m-*quater*), del Codice;
b) l'applicazione di una delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art.6 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. ii. oppure l'estensione, negli ultimi cinqueanni, nei propri confronti, degli effetti di una delle misure stesse irrogate nei confronti di un convivente;
c) sentenze, ancorché non definitive, confermate in sede di appello, relative areati che precludono

la partecipazione alle gare di appalto, ai sensi dell'articolo 67, comma 8, del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. ii.;

d) l'esistenza di piani individuali di emersione di cui all'articolo 1 bis, comma 14, della legge18 ottobre 2001, n. 383, come sostituito dal decreto legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni dalla legge 22 novembre 2002, n. 266.

Agli operatori economici concorrenti, ai sensi dell'articolo 37, comma 7, primo periodo, del Codice, **è vietato** partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale qualora gli stessi abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento, consorzio ordinario diconcorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, **aggregazione di imprese di rete**).

E', altresì, **vietato**, ai sensi dell'articolo 37, comma 7, secondo periodo, delCodice, ai consorziati indicati per l'esecuzione daun consorzio di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) (***consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane***), di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara.

E' infine **vietato,** ai sensidell'articolo 36, comma 5, del Codice, ai consorziati indicati per l'esecuzione daun consorzio di cui all'articolo 34, comma 1, lettera c) (***consorzi stabili)***, di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara.

E' fatto obbligo agli operatori economici che intendono riunirsi o si sono riuniti in raggruppamento di indicare in sede di gara, a pena di esclusione, le quote di partecipazione al raggruppamento, al fine di rendere possibile la verifica dei requisiti percentuali richiesti dall'art. 92 del Regolamento, nonché l'impegno ad eseguire le prestazioni oggetto dell'appalto nella percentuale corrispondente; il medesimo obbligo si applica sugli operatori economici che partecipano alla gara in aggregazione di imprese di rete.

13. CAPACITA ECONOMICA E FINANZIARIA E CAPACITÀ TECNICOORGANIZZATIVA

I **concorrenti** devono essere in possesso di **attestazione,** rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti la qualificazione in categoria e classifica adeguata, ai sensi dell'art.40 del Codice, nonché ai sensi dell'art.61 del Regolamento, ai lavori da assumere.

I concorrenti possono beneficiare dell'incremento della classifica di qualificazione nei limiti ed alle condizioni indicate all'art. 61, comma 2, del Regolamento.

Per i raggruppamenti temporanei, le aggregazioni di imprese di rete e per i consorzi ordinari di tipo orizzontale, di cui all'art.34, comma 1 lettera d), e), e-*bis*) ed f) del Codice, i requisiti economico- finanziari e tecnico-organizzativi richiesti nel bando di gara devono essere posseduti dalla mandataria o da una impresa consorziata nella misura minima del 40%; la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dalle mandanti o dalle altre imprese consorziate, ciascuna nella misura minima del 10% di quanto richiesto all'intero raggruppamento.

L'Impresa mandataria in ogni caso dovràpossedere i requisiti in misura maggioritaria.

Per i raggruppamenti temporanei, le aggregazioni di imprese di rete e per i consorzi di tipo verticale, di cui all'art. 34, comma 1, lettera d), e), e-*bis)* e f), del Codice, i requisiti economico-finanziari e tecnico- organizzativi richiesti nelbando di gara devono essere posseduti dalla capogruppo nella categoria prevalente; nella categoria scorporata lamandante deve possedere i requisiti previsti per l'importo dei lavori della categoria, nella misura indicata per l'impresa singola.

I requisiti relativi alle lavorazioni riconducibili alla categoria prevalente e/o alle categorie scorporabili possono essere assunte da unraggruppamento di tipo orizzontale, costituendo, un raggruppamento di tipo misto.

Per partecipare alla gara i concorrenti devono essere in possesso di certificazione di qualità UNI EN ISO 9000 rilasciata da soggetti accreditati. Il possesso della certificazione del sistema di qualità deve risultare dall'attestato SOA oppure da documento prodotto in originale o in copia conforme.

In caso di raggruppamento temporaneo, aggregazioni di imprese di rete o consorzio ordinario, il requisito deve essere posseduto da tutti gli operatori economici raggruppati ad eccezione delle imprese cheassumono lavori di importo per il quale sia sufficiente la qualificazione in classifica II. **Avva-**

limento: In attuazione dei disposti dell'art. 49 del Codice, il **concorrente** singolo, consorziato, raggruppato o aggregato in rete - ai sensi dell'articolo 34 del Codice - può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e organizzativo avvalendosidei requisiti di un altro soggetto.

Ai fini di quanto sopra, dovrà essere fornita - **a pena di esclusione -** in sede di domanda di partecipazione, tutta la documentazione prevista al comma 2 del suddetto articolo 49 del Codice.

Il **concorrente** può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Il **concorrente e l'impresa ausiliaria** sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto delcontratto.

Non è consentito - **a pena di esclusione** - che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un

concorrente, e che partecipino alla gara sia l'impresa ausiliaria che quella che siavvale dei requisiti.

14. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE

I plichi controfirmati e sigillati, **a pena di esclusione**, su tutti i lembi di chiusura(compresi quelli già preincollati) contenenti idocumenti e l'offerta secondoquanto stabilito al successivo articolo, dovranno pervenire, **a pena di esclusione**, a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 22/12/2014** al seguente indirizzo: COMUNE DI MOLFETTA, Settore LL.PP.- via Martiri di Via Fani - 70056 MOLFETTA.

Sui plichi, oltre all'esatta indicazione della ragione sociale del mittente con relativiindirizzo, codice fiscale, partita iva, pec, (in caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti deve essere riportata l'indicazione di tutti i componenti) dovrà essere riportato l'oggetto dell'appalto "**lavori di ammodernamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico; realizzazione di impianti per la fornitura di acqua; realizzazione di abbattitore di temperatura edi centro raccolta rifiuti; ristrutturazione servizi igienici**." L'invio dei plichi avverrà, comunque, ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo lascadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

Le offerte condizionate e con riserve sono considerate nulle.

15. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Per partecipare alla gara gli operatori economici concorrenti, a pena di esclusione, devono inviare la propria offerta telematica, tramite il Portale EmPULIA www.empulia.it entro i termini previsti dal bando di gara, secondo la seguente procedura (N.B. Poiché potrebbero intervenire variazioni sulle modalità di utilizzo della piattaforma telematica, s'invita la ditta interessata a consultare le "linee guida" pe r gli operatori economici e le FAQ disponibili sul portale):

1. registrarsi al Portale tramite l'apposito link "Registrati" presente sulla home page del Portale stesso.
   La registrazione fornirà - entro le successive 6ore - tre credenziali (codice d'accesso, nome utente e password), personali per ogni operatore economico registrato, necessarie per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tali credenziali saranno recapitate all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Tale operazione va effettuata almeno 72 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte,al fine di ottenerein tempo utile le suddette tre credenziali di accesso. Èpossibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione durante i giorni feriali - sabato escluso - dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalla 14,00 alle 18,00 inviando all'HELP DESK TECNICO EmPULIA all'indirizzo email: helpdesk@empulia.it ochiamando al numer o verde 800900121.
   La mancata ricezione delle tre credenziali, che consentono la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al Portale è effettuata successivamente al termine temporale di 72 ore sopra indicato.
   In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraversole apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page del Portale.
   Il codice d'accesso ed il nome utente attribuiti dal sistema sono immodificabili; la password invece può essere modificata in qualunque momento tramite l'apposito link "opzioni". La

lunghezza massima della password è di 12 caratteri.

Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara sarannoinoltrate come "avviso" all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale EmPULIA.

E' facoltà della stazione appaltante effettuare le suddette comunicazioni mediante altro s trumento telematico (PEC o fax).

Si invitano gli operatori economici ad indicare - in fase di registrazione - unindirizzo di posta elettronica, preferibilmente certificata, quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante.

2. Accedere al Portale inserendo le tre credenziali, cliccando su "ACCEDI";
3. Cliccare sulla sezione "BANDI";
4. Cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "BANDI PUBBLICATI": si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati;
5. Cliccare sulla lente "VEDI" situata nella colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
6. Visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione ATTI DI GARA) e gli eventuali chiarimenti pubblicati;
7. Cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
8. Compilare la sezione "BUSTA DOCUMENTAZIONE" (contenente la documentazione amministrativ a) redatta secondo quanto indicato nel presente documento;
9. Per la "BUSTA ECONOMICA" inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:
   a) Prezzo complessivo offerto (IVA esclusa) nell'apposito campo "Valore offerto";
   b) Allegare la propria dichiarazione d'offerta, sottoscritta con firma digitale dai soggetti legittimati. L'Offerta Economica dovrà essere predisposta utilizzando preferibilmente il modello allegato.
10. Cliccare su CONFERMA, verificare la correttezza della propria offerta ed il correttocaricamento degli al- legati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su INVIA per inviare la propria offerta: al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. E' possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.

    È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:
    a. inserire i propri codici di accesso;
    b. cliccare sul link "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO";
    c. cliccare sulla lente "APRI" situata nella colonna "DOC. COLLEGATI" in corrispondenzadel bando di gara oggetto della procedura;
    d. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "OFFERTE";
    e. visualizzare la propria OFFERTA. Dalla stessa maschera èpossibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato).

Si evidenzia inoltre che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO", sono automaticamente raggruppati tutti i bandi per i quali si è mostrato interesse, cliccando almeno una volta sul pulsante "PARTECIPA".

La stazione appaltante non risponde di disguidi o deficit di funzionamento delle trasmissioni dei documenti di gara in via telematica.

Ogni singolo file, inserito nella documentazione allegata deve essere sottoscritto, A PENA DI ESCLUSIONE, con apposizione di firma digitale del legale rappresentante (o di altro soggetto legittimato), rilasciata da un Ente accreditato presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA); l'elenco dei certificatori è accessibile all'indirizzo
http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme- elettroniche/certificatori-attivi

Per l'apposizione della firma digitale i concorrenti devono utilizzare un certificato qualificato non scaduto di validità, non sospeso o revocato al momento dell'inoltro. Si invita pertanto a verificarne la corretta apposizione con gli strumenti allo scopo messi a disposizione dal proprio Ente certificatore.

Si avvisa che i fornitori che desiderino essere eventualmente assistiti per l'invio dell'offerta,

dovranno richiedere assistenza almeno 2 giorni prima dalla scadenza e comunque negli orari nei quali è attivo il servizio di help desk. L'invio on-line dell'offerta telematica è ad esclusivo rischio e pericolo del mittente: per tutte le scadenze temporali relative alle gare telematiche, l'unico calendario e l'unico orario di riferimento sono quelli di sistema. Il sistema rifiuterà le offerte telematiche pervenute oltre i termini previsti per la presente procedura, informando l'impresa con un messaggio di notifica ed attraverso l 'indicazione dello stato dell'offerta come "Rifiutata".

La piattaforma adotta come limite il secondo 00, pertanto gli orari indicati nei bandi di gara pur se non indicati i secondi si intenderanno sempre pari a 00.

Qualora, entro il termine previsto dal bando di gara, una stessa ditta invii più offerte telematiche, sarà presa in considerazione ai fini della presente procedura solo l'ultima offerta telematica pervenuta, che verrà considerata sostitutiva di ogni altra offerta telematica precedente.

Si invitano gli operatori partecipanti acontrollare, prima dell'inoltro dell'istanza e/o offerta,la pagina del portale www.empulia.it all'interno del Bando relativo alla procedura di gara in oggetto per verificare la presenza di eventuali chiarimenti di ordine tecnico.

N.B.:

- La presentazione delle offerte tramite la piattaforma EmPULIA è compiuta quando il concorrentevisualizza un messaggio del sistema che indica la conferma del correttoinvio dell'offerta. Comunque il concorrente può verificare lo stato della propria offerta (In lavorazione/ Salvato/ Inviato) accedendonella propriaarea di lavoro ai "Documenti collegati" al bando di gara;
- La dimensione massima di ciascun file inserito nel sistema deve essere inferiore a 7 Mbyte. Per quanto riportato nel presente disciplinare si precisa che:
  - per Portale si intende il Portale EmPULIA raggiungibile all'indirizzo Internet www.empulia.it, dove sono resi disponibili agli utenti i servizi e gli strumenti tecnologici della Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia denominata EmPULIA;
  - per offerta telematica si intende l'offerta inviata attraverso il Portale e comprensiva dell'istanza e dell'offerta economica e di ogni ulteriore eventuale allegato.

Si evidenziano di seguito le seguenti prescrizioni vincolanti per ciascun fornitore:

a. utilizzare una stazione di lavoro connessa ad internet rispondente ai requisiti minimi indicati nella sezione FAQ del portale EmPULIA;
b. non utilizzare file nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri special i;
c. non utilizzare file presenti in cartelle nel cui nome siano presenti accenti, apostrofie caratteri speciali;
d. utilizzare nomi brevi e senza accenti, apostrofi e caratteri speciali per nominare idocumenti inviati o creati tramite il Portale.

Nella BUSTA "A - Docu ment a zione amministrativa"

Il concorrente dovrà allegare sul portale empulia, apena di esclusione, le seguenti dichiarazioni firmate con firma digitale del legale rappresentante (o dal procuratore), nonché i certificati previsti:

I. pena l'esclusione, domanda di partecipazione in competente carta da bollo con l'indicazione del numero di CIG, dell'oggetto e dell'importo dell'appalto, del n. di telefono, di telefax e del codice fiscale e ove in possesso indirizzo E-mail nonché della partita IVA, e/o codice fiscale, della matricola azienda e sede competente INPS, del codice azienda e PAT INAIL, del codice azienda e codice della CASSA EDILE dove ha sede l'impresa, del C.C.N.L. applicato e del numero dei lavoratori (dimensione aziendale) con la quale il concorrente chiede di essere ammesso alla gara e, ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. ii., **dichiara**:

a) di avere esaminato gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo di esecuzione dei lavori, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso,delle cave eventualmentenecessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi

nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto nonché di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori e della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

b) si impegna ad eseguire i lavori nei modi e nei termini stabiliti dal capitolato speciale d'appalto;

c) dichiara che l'offerta presentata tiene conto degli oneri per la sicurezza e ne accetta laquantificazione;

d) dichiara di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione vigente;

e) dichiara di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dal D.Lgs.626/94;

f) dichiara di non aver emesso,senza autorizzazione ai sensi dell'art. I della L.386/90 o senza provvista ai sensi dell'art. 2 della L. 386/90, assegno o più assegni in tempi ravvicinati e sulla base di una programmazione unitaria di importo superiore a € 51.645,69 owero di non aver, nei cinque anni precedenti, commesso due o più violazioni delle disposizioni previstedai precitati artt. 1 e 2 per un importo superiore complessivamente a € 10.329,14, accertate con provvedimento esecutivo;

g) dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste **nell'articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-*bis*), m-*ter*) e m-*quater*)** del Codice e precisamente:

1. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che neipropri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

2. che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui rispettivamente all'art. 6 e all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre, n. 159 del 2011 *(***art.38, comma 1, lett. *b*),** del Codice); l'esclusione ed il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o ildirettore tecnico, sesi tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nomecollettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società;

3. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oemesso decreto penale di condanna divenutoirrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codicedi procedura penale;

(oppure, se presenti)

indica tutte le sentenza di condanna passatain giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, lesentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale emessi nei propri confronti, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione, ad esclusione delle condanne per reati depenalizzati o per le quali è intervenuta la riabilitazione o quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima. L'esclusione o il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o direttore tecnico sesi tratta di impresa individuale;

del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nomecollettivo;

dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice;

degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio; in ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti del soggetti cessatidalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri chevi sia stata completa edeffettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata **(art.38 comma 1, lett. c)** del Codice);

4. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo17 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e ss. mm.ii.. L'esclusione ha la durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa(**art.38 comma 1, lett. d**) del Codice);
5. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici dell'Autorità (**art.38 comma 1, lett. e**) del Codice);
6. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati da codesta Stazione appaltante e di non aver commesso errore grave nell'esercizio della sua attività professionale **(art.38 comma 1, lett. f)** del Codice);
7. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito; ai sensi dell'art. 38, comma 2 del Codice, si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per un importo superiore a quello di cui all' articolo48-bis, comma 1e 2-*bis* del d.P.R. 29 settembre1973, n.602 e costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle relative all'obbligo di pagamento di debiti per imposte e tasse certi, scaduti ed esigibili (**art.38 comma 1, lett. g)** del Codice);
8. che nel casellario informatico delle imprese, istituito presso l'Osservatorio dell'Autorità non risulta nessuna iscrizione per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento disubappalti (**art.38, comma 1, lett. h)** del Codice);
9. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito; ai sensi dell'art. 38, comma 2, del Codice siintendono gravi le violazioni ostative al rilascio del Documentounico di regolarità contribuiva (DURC) di cui all'art. 2, comma2, del decreto legge 25 settembre 2002 n.20, convertito, con modificazioni, dalla legge22 novembre 2002, n. 266 **(art.38, comma 1, lett. i)** del Codice);
10. di essere in regola con le normeche disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 12/3/1999 n. 68 (**art.38, comma1, lett. l)** del Codice);
11. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del d.lgs. n. 231/2001 e non sussiste alcun divieto di contrarre con la pubblica amministrazione (adesempio: per atti o comportamenti discriminatori in ragione della razza, del gruppo etnico o linguistico, della provenienza geografica, della confessione religiosa o della cittadinanza, ai sensi dell'articolo44, comma 11, del decreto legislativo n. 286 del 1998; per emissione di assegni senza copertura ai sensi degli articoli 5, comma 2, e 5-bis della legge n. 386 del 1990), compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 (**art.38, comma1, lett. m)** del Codice);
12. che nel casellario informatico delle imprese, istituito presso l'Osservatorio dell'Autorità, non risulta nessuna iscrizione per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA (**art.38, comma1, lett. m-*bis*)** del Codice);
13. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art.38, comma 1, lettera m-*ter*), del Codice;
14. attesta, ai sensi e per gli effetti di cui al comma1, lettera m-*quater e* comma 2 dell'art.38, del Codice:

opzione 1

di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con altri operatori economici e di aver formulato l'offerta autonomamente;

opzione 2

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di altri operatori economici che si trovano, nei suoi confronti, in una delle

situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta;

opzione 3

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di altri operatori economici che si trovano, nei suoi confronti, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con …… (***specificare l'operatore economico o gli operatori economici***) e di aver formulato autonomamente l'offerta;

Altre dichiarazioni

h) **attesta** che nei propri confronti non sono state applicate le misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 6 del d.lgs 6 settembre,2011, n. 159 ss.mm., e che, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi glieffetti di tali misure irrogate nei confronti di un proprio convivente;

i) **attesta** di non essersi avvalso dei piani individualidi emersione previsti dalla legge 18 ottobre 2001, n. 383e ss.mm.ii.;

(ovvero, qualora si sia avvalso di tali piani)

attesta di essersi avvalso dei piani individuali di emersione previsti dalla legge 18 ottobre 2001, n. 383e ss.mm.ii mache gli stessi si sono conclusi;

l) **indica la Camera di Commercio** nel cui registro delle imprese è iscritto, precisando gli estremi di iscrizione (numero e data), la forma giuridica e l'attività per la quale è iscritto, che deve corrispondere a quella oggetto della presente procedura di affidamento; devono, altresì, essere indicati i dati identificativi (nome, cognome, luogo e data di nascita, qualifica) del titolare dell'impresa individuale, ovvero di tutti i soci in nome collettivo, ovvero di tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice, nonché di tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e di tutti i direttori tecnici **con riferimento anche ai cessati dalla carica nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando**);

m) **attesta** di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

n) **accetta,** senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenutenel bando di gara, nel presente disciplinare di gara, nelle risposte ai quesiti, nello schema di contratto, nel capitolato speciale di appalto, nella relazione tecnica, nel piano di sicurezza e coordinamento,nei grafici di progetto ed in tutti gli elaborati progettuali indicati come allegati al contratto;

o) **attesta** di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativialle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

p) **attesta** di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

q) **attesta** di avere accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;

r) **attesta** di avere effettuato uno studio approfondito del progetto comprensivo degli allegati, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;

s) **indica** il domicilio fiscale, il codice fiscale, la partita IVA e l'indirizzo di posta elettronica e/o il numero di fax, il cui utilizzo autorizza, ai sensi dell'art.79, comma 5, del Codice, per tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara;

t) **indica** le lavorazioni appartenenti alle categorie a qualificazione obbligatoriaper le quali non essendo in possesso della corrispondente qualificazione, intende ricorrere al subappalto;

u) **indica** le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente o scorporabile a qualificazione non obbligatoria che, ai sensi dell'art 118 del Codice, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo.

v) **Attesta** di essere informato, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con-

strumenti informatici, elusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;

II. dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. del 28 dicembre 2000, n.445, relativa al possesso dell'attestazione di qualificazione ovvero **attestazione di qualificazione** in copia autentica (*anche mediante fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso*) o, nel caso di concorrenti costituiti da raggruppamenti, aggregazioni di imprese di rete o consorzi - costituiti o da costituirsi -più dichiarazioni o attestazioni (*o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copie dei documenti di identità degli stessi*), rilasciata/e da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti la qualificazione in categorie e classifiche adeguate, i sensi dell'articolo40, comma 3, lett. a) e b) del **Codice*)*** nonché il possesso del **sistema di qualità aziendale;**

III. codice etico degli appalti del Comune di Molfetta sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa concorrente ovvero dai legali rappresentantidelle imprese concorrenti in caso di ATI e di consorzio di cui all'art. 34 comma 1lettere e f) del Codicedei contratti. Il codice etico deve essere sottoscritto, **a pena di esclusione,** anche dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria;

IV. clausole contrattuali di cui al Protocollo di legalità sottoscritto tra Prefettura di Bari e comune di Molfetta debitamente sottoscritto dal Legale rappresentante dell'impresa concorrente ovvero dai legali rappresentanti delle imprese concorrenti in caso di ATI o Consorzio. Il codice etico deve essere sottoscritto, **a pena di esclusione,** anche dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria;

in caso di avvalimento:

a) **dichiarazione sostitutiva**, rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria, relativa al possesso dell'attestazione di qualificazione ovvero copia autentica dell' **attestazione di qualificazione** posseduta dall'impresa ausiliaria;
b) **dichiarazione sostitutiva** sottoscritta, nelle forme e modalità specificate per la domanda di partecipazione, **attestante** che, per dimostrare il possesso dei requisiti necessari per partecipare alla gara, intende ricorrere all'istituto dell'avvalimento; in tal caso deve specificare i requisiti per i quali intende ricorrere all'avvalimento ed indicare l'impresa ausiliaria;
c) **dichiarazione sostitutiva** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria **attestante** il possesso da parte diquest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo38 del Codice nonché il possesso dei requisiti tecnici edelle risorseoggetto di avvalimento;
d) **dichiarazione sostitutiva** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria con cui quest'ultima **si obbliga** verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
e) **dichiarazione sostitutiva** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria che **attesta** che quest'ultima non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata aisensi dell'articolo 34, del Codice;
f) **originale o copia autentica del contratto** invirtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto, oppure, in caso di avvalimento nei confronti di una impresa che appartiene al medesimo gruppo, dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nelgruppo. Dal contratto e dalla suddetta dichiarazione discendono, ai sensi dell'art.49, comma 5 del Codice, nei confronti del soggetto ausiliario, i medesimi obblighi in materia di normativa antimafia previsti per il concorrente, in ragione

dell'importo dell'appalto posto a base di gara;

VI. documento attestante il versamento in contanti o in titoli della **cauzione provvisoria** o **fideiussione bancaria** oppure **polizza assicurativa oppure polizza** relativa alla **cauzione provvisoria** valida per almeno centoottanta giorni dalla presentazione dell'offerta, con allegata la dichiarazione dell'istituto bancario o dell'assicurazione di contenente l'impegno, verso il concorrente, a rilasciare la garanzia fideiussoria relativa alla **cauzione definitiva** di cui all'art.113 del Codice;

VII. dichiarazione rilasciata dalla stazione appaltante attestante che il concorrente ha preso visione dello stato dei luoghi dove devono essere eseguiti i lavori, ovvero dichiarazione sostitutiva con la quale

il concorrente attesta di aver preso visione deiluoghi di esecuzione deilavori, verificabile sulla base degli atti della stazione appaltante.

VIII. attestazione di pagamento in originale, ovvero in copia autentica di euro 80,00 (*euro ottanta*) a favore dell'Autorità; il pagamento può essere effettuato con le modalità di cui alla deliberazione dell'Autorità del 21.12.2011 (ed eventuali successive modificazioni);

IX. (nel caso di consorzi cooperativi e di artigiani) dichiarazione indicante per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma;

X. (nel caso di consorzi stabili): dichiarazione che indichi per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma;

XI. (nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito)

Mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata con l'indicazione del soggetto designato quale mandatario e della quota di partecipazione al raggruppamento, corrispondente alla percentuale di lavori che verranno eseguiti da ciascun concorrente;

XII. (nel caso di consorzio ordinario o GEIE già costituiti)

Atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE in copia autenticacon indicazione del soggetto designato quale capogruppo con l'indicazione della quotadi partecipazione al consorzio, corrispondente alla percentualedi lavori che verranno eseguiti da ciascun concorrente.

XIII. *(nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituito)*

dichiarazioni, rese da ogni concorrente, attestanti:

a) a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
b) l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE;
c) la quota di partecipazione al raggruppamento, corrispondente alla percentuale di lavori che verranno eseguiti da ciascun concorrente, al fine di rendere possibile la verifica dei requisiti percentuali richiesti dall'art. 92 del Regolamento, nonché l'impegno ad eseguire le prestazioni oggetto dell'appalto nella percentuale corrispondente.

Le **dichiarazioni** potranno essere sottoscritte anche da procuratoridei legali rappresentantied in tal caso vaallegata copia conforme all'originale della relativa procura.

Le **attestazioni** di cui alla lettera g), numero 2) e numero 3) ed alla lettera h) della **dichiarazione sostitutiva** prevista al numero **I**. dell'**elenco dei document**i, devono essere rese **personalmente** da ciascuno dei soggetti indicati nell'articolo 38, comma 1, lettera b) del Codice (*per le imprese individuali: titolare e direttore tecnico; perle società innome collettivo: socio e direttore tecnico; per le società inaccomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico; per le altre società: amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico, socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci)*; L'**attestazione** di cui alla lettera g) numero 3) della **dichiarazione sostitutiva** prevista al numero **I**. dell'**elenco dei documenti** deve essere resa **personalmente anche**da ciascuno dei soggetti indicati nell'articolo 38, comma 1 lettera c) del Codice e s. m **cessati** dalla carica nell'anno precedente la data di pubblicazione del bando di gara (*per le imprese individuali: titolare e direttore tecnico; per le società in nome collettivo: socio e direttore tecnico; per le società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico; per le altre società: amministratori muniti di poteri di rappresentanza, e direttore tecnico, socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci*.

Qualora qualcuno dei soggetti indicati nell'articolo 38, comma 1, lettera c) del Codice, (*per le imprese individuali: titolare e direttore tecnico; per le società in nome collettivo: socio e direttore tecnico; per le società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico; per le altre società: amministratori muniti di poteri di rappresentanza, e direttore tecnico, socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci)* cessato nella carica nell'anno antecedente la data del bando di

gara non sia in condizione di rendere la richiesta attestazione, il legale rappresentante del concorrente può presentare una dichiarazione, resa ai sensi dell'art.47 delD.P.R. 445/2000, in cuiaffermi *"per quanto a propria conoscenza",*il possesso dei requisiti richiesti.

La **domanda**, le **dichiarazioni** e le **documentazioni** dell'**elenco dei documenti, ad eccezione dei punti** di cui ai numeri **II), VI) lett. d), m), n), p), q), r),** devono contenere **a pena di esclusione dalla gara** quanto previsto nelle rispettive disposizioni sopra elencate.

N.B.: si avverte, per motivi di massima trasparenza, che la stazione appaltante rifiuterà di trattare con procuratori speciali che siano titolari o legali rappresentanti di altra impresa partecipante alla stessa gara né sarà accolta richiesta di autorizzazione al subappalto per altra impresa partecipante alla stessa gara. quanto innnanzi sia nel caso di impresa partecipante singolarmente sia in associazione temporanea. La procura sarà respinta, verrà dichiarata la decadenza dall'aggiudicazione, pronunciata e del fatto sarà immediatamente informata l'autorità di vigilanza sui ll.pp. la cauzione prestata. Verrà escussa senza che la ditta possa accampare diritti, interessi opretese di qualsiasi sorta. La nuova aggiudicazione verrà pronunciata nei confronti della seconda classificata nella graduatoria delle offerte formatasi in sede di gara senza riformulazione di soglia di anomalia alcuna. non rientrano nella disposizione di che trattasi le richieste di autorizzazione di subappalto effettuate per altra impresa non partecipante alla stessa gara.

BUSTA "B OFFERTA ECONOMICA"

Per la "BUSTA ECONOMICA" inserire sul portale Empulia, nella sezione così denominata, a pena di esclusione:

a) Prezzo complessivo offerto (IVA esclusa) nell'apposito campo "Valore offerto";
b) Allegare la propria dichiarazione d'offerta,sottoscritta con firma digitale, e dovrà contenere **a** pena di esclusione:

Dichiarazione redatta in competente bollo contenente l'indicazione del prezzo globale che il concorrente richiede per l'esecuzione dei lavori al netto degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso espresso in cifre ed in lettere ed il conseguente ribasso percentuale anch'esso espresso in cifre ed in lettere sul prezzo posto a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 118, co 2 del Regolamento, di aver tenuto conto delle eventuali discordanze nelle indicazioni qualitative e quantitative delle voci rilevabili dal computo metrico estimativo nella formulazione dell'offertache, riferita all'esecuzione dei lavori secondo gli elaborati progettuali posti a base digara, resta comunque fissa ed invariabile.

La dichiarazione va sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o da suo procuratore (in tal caso la relativa procurava inserita nella **documentazione),** o nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese o di consorzio, ovvero aggregazione di imprese di rete da tutti i rappresentanti delle imprese associate/consorziate o nel caso in cui venga presentato atto notarile di raggruppamento l'offerta può essere sottoscritta dalla sola impresa capogruppo.

E' nulla l'offerta priva di sottoscrizione ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. n. 163/2003.

Non sono ammesse e, pertanto, verranno escluse, le offerteplurime, condizionate, alternative o in aumento oespresse in modo indeterminato.

Il pezzo totale dell'offerta economica, espresso nella dichiarazione d'offerta deve essere uguale rispetto a quello inserito nel campo "Valore offerto". In caso di discordanza tra l'offerta presentata direttamente attraverso il Portale e la dichiarazione d'offerta sottoscritta dal legale rappresentante prevale quest'ultima. L'offerta economica si intende fissa ed invariata per tutta la durata del contratto e non vincolerà in alcun modo la Stazione appaltante.

In caso di discordanza l'aggiudicazione avviene in base alla percentuale di ribasso offerta indicata in lettere.

16.TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA:

E' consentito agli offerenti di svincolarsi dalla propria offerta dopo 180 giorni dalla presentazione della stessa in caso di mancata aggiudicazione entro detto termine (art. 11 comma 6 del Codice dei contratti)

17.PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Apertura dei plichi e verificadella documentazione amministrativa

L'apertura delle offerte avverrà alla presenza degli interessati nella prima seduta pubblica che si terrà a partire dalle ore 10,00 del giorno 23/12/2014 presso la sede comunalein via Martiri di via Fani, 10 piano, in Molfetta.

Le successive sedute pubbliche avranno luogo presso la medesima sede alle ore e nei giorni che saranno comunicati ai concorrenti attraverso il portaleEmPULIA.

L'appalto sarà aggiudicato al concorrente che avrà presentato il massimo ribasso percentuale non anomalo sull'importo dei lavori posto a base della gara, ai sensi dell'art. 86 comma 1 e 122 comma 9 del Codice.

Il soggetto deputato all'espletamento della gara, il giorno fissatonel bando per l'apertura delle offerte, in seduta pubblica, sulla base della documentazione contenuta nella busta "A - Documentazione amministrativa", procede:

a) a verificare la correttezza formale delle offerte e della documentazione ed in caso negativo ad escludere dalla gara i concorrenti cui esse si riferiscono;
b) averificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34 comma1, lettera b) del Codice (consorzi cooperative e artigiani) hanno indicato, nella dichiarazionedi cui al punto X dell'elenco dei documenti da inserire nella busta "A Documentazione amministrativa", che concorrono – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere dalla gara, ai sensi dell'articolo 37, comma 7, ultimo periodo del Codice, il consorzio ed il consorziato;
c) averificare che nessuno dei consorziati di un consorzio stabile, di cui all'articolo 34 comma 1, lettera c) del Codice, partecipante alla gara, elencati nella dichiarazione cui al punto XI dell'elenco dei documenti da inserire nella busta "A - Documentazione amministrativa, abbia presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso positivo, ad escludere dalla gara il consorzio ed il consorziato;
d) a verificare che nessuno dei concorrenti partecipi in più di un raggruppamento temporaneo, aggregazione di imprese di rete o consorzio ordinario, ovvero anche in forma individuale qualora gli stessi abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento, aggregazione o consorzio ordinario di concorrenti e in caso positivo ad escluderli dalla gara.

Il soggetto deputato all'espletamento della gara, nella stessa seduta o in successive sedute pubbliche, effettua la verifica circa il possesso dei requisiti generali e speciali dei concorrenti sulla base delle dichiarazioni da essi presentate, secondo lemodalità indicate nel presente bando e procede all'eventuale esclusione dalla gara deiconcorrenti non in possesso dei suddetti requisiti.

Apertura della busta B - e valutazione delle offerte

Il soggetto deputato all'espletamento della gara procede poi, nella stessa seduta o in un eventuale successiva seduta pubblica all'apertura delle buste "B - Offerta economica" presentate dai concorrenti non esclusi dalla gara ed alla verifica della documentazione presentata in conformità a quanto previsto nelpresente disciplinare, alla lettura deiprezzi offerti e dei relativi ribassi.

Qualora il soggetto deputato all'espletamento della gara accerti, sulla base di univoci elementi, che vi sono offerte che non sono state formulate autonomamente, ovvero sono imputabili ad un unico centro decisionale, procede ad escludere i concorrenti per i quali è accertata tale condizione;

Il soggetto deputato all'espletamento della gara individuerà le offerte anormalmente basse con lemodalità di seguito indicate.

Nel caso di un numero di almeno cinque offerte ammesse, saranno valutate quelle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media (art. 86, commi 1 e 4, del Codice).

In caso di offerte con ribassi uguali si applica l'art. 121 del Regolamento.

Nel caso, invece, in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a cinque, si procede ai sensi dell'art. 86, comma 3, del Codice.

Il soggetto deputato all'espletamento della gara procede poiall' esclusione automatica delle offerte di ribasso pari o superiori alla soglia di anomalia di cui all'art. 86, comma 1, del Codice, nell'esercizio della facoltà di cui all' art. 122, comma 9, del Codice;

In presenza di un numero di offerte valide inferiore a 10, non si procederà all'esclusione automatica, fermo restando il potere della stazione appaltante di valutare la congruità delle offerte ritenute anormalmente basse. In tal caso, si procede a comunicare l'offerta ritenuta non congrua al responsabile del procedimento. Questi, avvalendosi anche di organismi tecnici della stazione appaltante oppure dello stesso soggetto deputato all'espletamento della gara oppure di consulenti esterni, procede, ai sensi degli articoli 87 e 88, del Codice, alla verifica della congruità dell'offerta con la procedura illustrata nel prosieguo del presente disciplinare di gara.

La procedura di gara si conclude con l'aggiudicazione provvisoria dichiarata in sede di gara. L'aggiudicazione provvisoria diventa definitiva con la determinazione di aggiudicazione che sarà adottata dopo la verifica del possessodei prescritti requisiti.

Il contratto sarà stipulato entro 60 giorni dall'efficacia dell'aggiudicazione definitiva e comunque non prima di 35 giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'articolo 79 del codice dei contratti pubblici.

Il contratto, che verrà stipulato nella forma dell'atto pubblico-amministrativo a rogito del Segretario Generale del Comune, diverrà efficace con la stipulazione fatte salve le clausole di risoluzione espresse previste nel contratto. (artt 11 e 12 del Codice dei contratti).

ALTRE INFORMAZIONI

I RISULTATI DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA DELLA GARA SARANNO TEMPESTIVAMENTE PUBBLICATI PER ESTRATTO SUL SITO INTERNET DEL COMUNE www.comune.molfetta.ba.it alla voce "Amministrazione trasparente -bandi e atti di gara";

SARANNO PERTANTO RITENUTE COME SE NON FORMULATE RICHIESTE DI NOTIZIE EFFETTUATE PER VIA TELEFONICA O FAX.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. In presenza di due o più offerte valide che presentino lo stesso ribasso, l'appalto verrà aggiudicato mediante sorteggio (art. 77 del R.D. 23/5/1924 n.827);

la stazione appaltante si riserva la facoltà di effettuare controlli a campione sui concorrenti i quali, pena l'esclusione, sono tenuti apresentare entro IO gg. d alla richiesta inviata la ulteriore documentazione richiesta.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli opportuni accertamenti sui concorrenti prima di stipulare il contratto con l'aggiudicatario dell'appalto.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti el'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in Euro.

Nel caso di autorizzazione al subappalto è fatto obbligo all'appaltatore di trasmettere copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento eseguito dalla stazione appaltante.

Ai sensi dell'art. 140 del Codice, in caso di fallimento dell'appaltatore o di risoluzione del contratto per grave inadempimento del medesimo, l'Ente appaltante si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei lavori. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario.

In ogni caso l'affidamento avverrà alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta.

Saranno escluse dalla gara le imprese che, nell'esecuzione di precedenti contratti con il Comune di Molfetta si siano rese colpevoli di negligenze o malafede, ovvero nei cui confronti siano stati accertati ritardi addebitabili alle imprese stesse ovvero che si sia provveduto ad adottare atti di revoca o di risoluzione del contratto per inadempimento delle imprese.

Sono a carico dell'appaltatore le spese di contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione compresi quelli tributari nonché le spese di pubblicazione del presente bando.

I risultati di gara saranno pubblicati a norma di legge.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti dalle imprese sono dal Comune di Molfetta trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione dei contratti. Il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Molfetta - Molfetta.

La stipula del contratto avverrà mediante firma digitale che dovrà obbligatoriamente essere posseduta dal contraente.

Ai sensi dell'art. 38 co. 2 bis del d. lgs. 163/2006 integrato D.L. 90/2014 conv. Con L. 114/2014, la mancanza e/o incompletezza e/o altre irregolarità essenziali degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive relative ai requisiti generali determinerà l'obbligo a carico del concorrente del pagamento a favore del comune di Molfetta della somma di euro 17.639,87, a titolo di cauzione provvisoria.

Ove richiesto il competente bollo bisogna utilizzare il modello F23 previsto dall'Ufficio delle Entrate nella misura forfettaria di €. 16,00 contiene le seguenti indicazioni: 6. Ufficio o Ent e: codice TER -10. Estremi dell'atto o del documento: Anno pubblicazione bando e CIG - 11. Codice Tributo: 456T - 12. Descrizione: Bollo su istanza telematica.

Il Dirigente del Settore LL.PP

COMUNE DI POGGIORSINI

Bando di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione di un "Centro aggregativo per adolescenti presso l'ex edificio scolastico sito in piazza Aldo Moro n. 15"

1. **AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**: Comune di Poggiorsini (BA) con sede in Piazza A. Moro, tel. 0803237127, fax 0803237192, posta elettronica certificata: poggiorsini@pec.it, indirizzo internet: www.comune.poggiorsini.ba.it.

2. **DETERMINAZIONE A CONTRARRE**: n° 147 del 04/11/2014.

3. **CIG**: **582572545A**, **CUP**: F11E14000070002.

4. **VERBALE DI VALIDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO**: sottoscritto in data 27.2.2012.

5. **PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE**: procedura aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. n° 163/2006.

6. **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO**: prezzopiù basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006.

I concorrenti, per partecipare alla gara, dovranno ritirare presso l'ufficio del R.U.P. geom. Vincenzo Delvecchio la "*Lista delle lavorazioni previste per l'esecuzione dell'opera*" chedovrà essere debitamente compilata e sottoscritta dall'offerente nelle parti di sua competenza e che costituirà l'offerta economica, così come specificato nelDisciplinare di Gara.

7. **FORMA DELL'APPALTO**: l'appalto è a misura ai sensi di quanto previsto dall'articolo 53, comma 4 del D. Lgs. n° 163/2006.

8. **LUOGO DI ESECUZIONE E DESCRIZIONE DEI LAVORI**: L'immobile oggetto d'intervento è ubicato nel centro abitato del Comune di Poggiorsini. I lavori da appaltare consistono essenzialmente in: pitturazione interna ed esterna; fornitura e posa in opera di porte interne, serramenti esterni, persiane, avvolgibili, zanzariere e grate; posa in opera di gronda, pluviali e scossaline; sistemazione del cortile esterno; adeguamento impianto di riscaldamento; realizzazione impianto elettrico; allestimento ambienti con arredi.

9. **IMPORTO A BASE D'ASTA:** € 309.090,95 così suddiviso:

1) Importo dei lavori	€ 227.444,15
2) Importo degli arredi e attrezzature	€ 71.690,00
3) Importo degli oneri per la sicurezza	€ 9.976,80
Sommano	**€ 309.090,95**

Gli oneri della sicurezza non sono soggetti a ribasso; non è soggetto a ribasso neanche il costo del personale che, operando nell'ambito di una procedura mediante offerta a prezzi unitari, sarà indicato, per ogni lavorazione, dal singolo concorrente in sede di offerta.

10. **CATEGORIA DEI LAVORI**: I lavori rientrano nella categoria OG1 - Classifica I.

11. **TERMINE DI ESECUZIONE DEI LAVORI**: giorni 180 (centottanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

12. **VARIANTI**: non sono ammesse offerte in variante.

13. **DOCUMENTAZIONE**: il progetto esecutivo dei lavoriè visionabile presso il Settore Tecnico del Comune di Poggiorsini - Ufficio del R.U.P. geom. VincenzoDelvecchio - nei giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 9,00 alle ore 13,00. E' possibile acquistarne una copia, fino a cinque giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, previo versamento all'ufficio economato del Comune della somma di € 50,00.

14. **TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE**:

14.1. termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 13,00 del giorno ***09/12/2014*.**

14.2. indirizzo: Comune di Poggiorsini - Piazza A. Moro nr. 51.

14.3. modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara allegato al presente bando.

14.4. apertura offerte: seduta pubblica presso la sala consiliare del municipio di Poggiorsini alle ore 10,00 del giorno ***11/12/2014***

15. **SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE**: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero altri soggetti rappresentanti dei concorrenti, uno per ogni concorrente.

16. **CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE**:

L'offerta dei concorrenti deve essere corredata, a pena di esclusione:

a) Da una garanzia di **€ 6.181,82**, pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente.
   - La cauzione può esserecostituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corsodel giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice.
   - La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

   La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonchè l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
b) Dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del D. Lgs. 12.4.2006, n° 163, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.

Sarà motivo di esclusione la presentazione di una garanzia insufficiente o carente di una delle clausole prescritte dal bando.

Determinerà parimenti l'esclusione la non conformità della garanzia fidejussoria per la cauzione provvisoria al relativo schema-tipo 1.1, di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 12 marzo 2004, n° 123.

L'esecutore del contratto dovrà, inoltre, prestare le garanzie di esecuzione e le coperture assicurative previste dal D. Lgs.. 12.4.2006, n° 163.

17. **MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO**:

- L'operaè finanziata con fondi della Regione Puglia derivanti dal P.O. FESR 2007/2013 ASSE III, Mis. 3.2. e 3.3;
- Il corrispettivo sarà pagato con le modalità previste dall'art. 26 del capitolato speciale d'appalto

18. **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA**:

Sono ammessi a partecipare alla gara, purchè in possesso dei requisiti in seguito descritti, i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 12.4.2006, n° 163. Per i raggruppamenti temporanei ed i consorzi si applicano le disposizioni di cui agli artt. 35, 36 e 37 del medesimo D. Lgs. n° 163/2006.

19. **REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**:

a. **Requisiti di ordine generale**: i concorrenti dovranno possedere i requisiti di ordine generale prescritti dall'art. 38 del D. Lgs. n° 163/2006 ed essere in regola con le norme di cui alla Legge n° 383/2001 (Piani Individuali di Emersione);
b. **Requisiti di qualificazione per l'esecuzione dei lavori**:
   caso di concorrente stabilito in Italia: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.Lgs. n° 163/2006 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della **qualificazione nella categoria prevalente OG1 per laclassifica I**;
   caso di concorrente stabilito in Stati diversi dall'Italia: i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dall'art. 47 del D. Lgs. n° 163/2006;
c. **Requisiti di idoneità professionale per la fornitura di arredi ed attrezzature:** i concorrenti devono possedere l'iscrizione nel registro della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per settore di attività attinente alla fornitura prevista nel progetto;

L'appalto è relativo ad un contratto misto avente per oggetto lavori e forniture. Esso è considerato appalto di lavori in quanto l'oggetto principale del futuro contratto è costituito dai lavori (l'importo dei lavori è superiore al cinquanta per cento ed essi hanno rilevanza principale sotto il profilo tecnico).

L'operatore economico che concorre alla presente proceduradi gara, deve possedere i requisiti di partecipazione prescritti dal presente bando, come innanzi elencati, per ciascuna prestazione: lavori e forniture previsti dall'appalto; esso può eventualmente far ricorso all'ATI di tipo verticale per soddisfare il requisito relativo alla fornitura di arredied attrezzature.

20. **MODALITÀ DI VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE (sistema AVCPass)**: Laverifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico- finanziario avverrà, ai sensi dell'art. 6-bis del Codice, attraverso l'utilizzodel sistema AVCpass resodisponibile dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con la delibera attuativa n° 111 del 20 dicembre 2012 e ss.mm.ii.

Tutti i soggetti interessati a partecipare alla presente procedura di gara devono obbligatoriamente registrarsi al sistema AVCPass accedendo all'apposito link sul Portale AVCP (Servizi ad accesso riservato - AVCPASS) secondo le istruzioni ivi contenute

A tal fine si precisa che l'Operatore Economico, dopo la registrazione al servizio AVCPass, indica a sistema il CIG (Codice Identificativo Gara) della presente proceduradi affidamento.

Il sistema rilascia un "PASSOE" da inserire nella busta "A" contenente la Documentazione Amministrativa, così come specificato nel Disciplinare di gara.

Fermo restando l'obbligo per l'operatore economico di presentare le autocertificazioni specificate nel Disciplinare di gara in ordine al possesso dei requisiti per la partecipazione alla presente procedura di affidamento, il "PASSOE" rappresenta lo strumento necessario per procederealla verifica dei requisiti stessi da parte delle stazione appaltante - Comune di Poggiorsini.

21. **VERSAMENTO CONTRIBUTO ALL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI**: aisensi delle disposizioni di cui alla deliberazione 21 dicembre 2011 dell'Autorità per laVigilanza sui Contratti pubblici in attuazione dell'art. 1, commi 65 e 67 della legge 23 dicembre 2005, n. 266,le imprese partecipanti alla gara dovrannoversare, in favore dell'Autorità per laVigilanza sui Contratti Pubblici, il contributo di € 35,00.

22. **TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA**: 180 giorni dalla data di presentazione.

23. **TRATTAMENTO DEI DATI**: i dati raccolti saranno trattati, ai sensi del D. Lgs. n° 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente proceduradi gara.

24. **ALTRE INFORMAZIONI**:

Si procederà alla esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs. n° 163/2006. Nel caso di offerte ammesse in numero inferiore a dieci, non sarà applicata l'esclusione automatica; in tal caso varrà l'art. 86, comma 3 del D. Lgs. n° 163/2006.

In caso diofferte uguali si procederà per sorteggio.

Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 40, comma 7 del D. Lgs.. n° 163/2006.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

L'aggiudicatario deve attenersi al rispetto dell'art. 131, comma 2 del D. Lgs. n° 163/2006.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea,qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.

Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.

I pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista saranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate.

La stazione appaltante applicherà le disposizioni di cui all'articolo 140 del D. Lgs. n° 163/2006.

Tutte le controversie derivanti dal contratto, ove non si raggiunga l'accordo bonario, saranno definite facendo ricorso alla giurisdizione ordinaria con esclusione della competenza arbitrale. Responsabile del procedimento: geom. Vincenzo Delvecchio.

Il Responsabile del Settore
Geom. Vincenzo Delvecchio

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso di sorteggio componenti regionali Commissione concorso pubblico per Dirigente Medico Asl BT.

SI RENDE NOTO

che il primo lunedì successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nella stanza n. 82 - Corpo E2 del 1° piano dell'Assessorato alle Politiche della Salute, sito in via Gentile n. 52 di Bari, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento Regionale 29 settembre 2009, n. 20, attuativo della Legge Regionale n. 15/2008, saranno effettuate alle ore 9,00 da parte dell'apposita commissione, all'uopo costituita, le operazioni di sorteggio dei componenti di designazione regionale, effettivo e supplente, previste dal D.P.R. n. 483/97, in seno alle Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, indetti dall'ASL BT di Andria, per la copertura di posti di Dirigenti Medici appartenenti alle discipline di seguito elencate:

n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Chirurgia Generale
n. 8 posti di Dirigente Medico disciplina Neurologia
n. 8 posti di Dirigente Medico disciplina Ortopedia e Traumatologia.

Qualora il giorno prefissato, come innanzi indicato, risulti festivo, le operazioni di sorteggio saranno rinviate al primo giorno successivo non festivo.

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente dell'Ufficio n. 4
Dott. Pasquale Marino

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Approvazione graduatoria dei progetti di cui all'avviso FG/10/2014, rientrante nei programmi cofinanziati dal FSE per la realizzazione dei piani di attuazione delle attività del POR Puglia FSE 2007-2013 delegate alla Provincia di Foggia. Sospensione in autotutela.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale n.1807 del 7 luglio 2014, in esecuzione della programmazione provinciale, è stato approvato l'Avviso Pubblico FG/10/2014 P.O. PUGLIA 2007 - 2013 FSE 2007IT051PO005approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 ASSE IV -Capitale umano: "Percorsi di formazione di alto Profili professionali per i sistemi produttivi strategici pugliesi", pubblicato sul BURP n.91 del10 luglio 2014;
- con Determinazione Dirigenziale n.2778 del 3 novembre 2014, pubblicata sul BURP n. 155 del 6 novembre 2014, è stata approvata la graduatoria finale di merito delle proposte progettuali pervenute a seguito della pubblicazione delsuccitato Avviso;

Dato atto che i due progetti presentati dal soggetto attuatore SMILE sono stati esclusi perché ai sensi dei paragrafi G ed H dell'avviso la documentazione d'ammissibilità presentata non è corredata dalla certificazione di vigenza aggiornata;

Considerato che l'Avviso in questione prevede al paragrafo G), lett. a) che a corredo della domanda di ammissione debba essere presentata, tra gli altri documenti,anche: "certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni rispetto alla data di pubblicazione del presente avviso";

Constatato che successivamente alla pubblicazione della graduatoria, da un esame ulteriore degli esiti della valutazione di ammissibilità formale è emerso che per un mero errore materiale la data presa a riferimento per la valutazione della validità temporale della vigenza è stata quella della presentazione dell'istanza al protocollodell'Ente anziché quella di pubblicazione dell'Avviso pubblico, come stabilito al paragrafo G), lett. a)dello stesso;

Ritenuto, pertanto, necessario, in autotutela, di approfondire l'istruttoria della documentazione di ammissibilità presentata a corredo delle istanze presentate in esito alla pubblicazione dell'Avviso pubblico FG/10/2014;

Ritenuto, altresì, necessario trasmettere al Nucleo di valutazione, per la valutazione dimerito i progetti che dall'approfondimento della valutazione di ammissibilità formale dovessero risultare ammissibili;

Visto il Decreto del Commissario Straordinario n. 20 del 10/09/2014, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato individuato quale responsabile del Settore Formazione Professionale e Politiche Sociali il Dirigente Dott. Oscar Corsico.

Visto il Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014, redatto in conformità delle vigenti normative ed approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 232 del 30/09/2014, esecutiva ai sensi dilegge;

Vista ladeliberazione del Commissario Straordinario n. 72 del 31/07/2013, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono stati individuati i responsabili dei settori provinciali, con attribuzione agli stessi del potere di assumere atti di gestione ed i successivi decreti commissariali di conferimento degli incarichi;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario n. 235 del 07/10/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'esercizio finanziario 2014 ed il Piano degli Obiettivi (P.D.O.);

Vista la disponibilità esistente sui capitoli previsti in bilancio ed attribuitiper la gestione del servizio;

Visto ilregolamento di contabilità;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto ilRegolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi;

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

- sospendere l'efficacia, in autotutela, degli effetti della determinazione dirigenziale n.2778 del 3 novembre 2014, pubblicata sul BURP n. 155 del 6 novembre 2014, avente come oggetto: "Approvazione graduatoria deiprogetti di cui all'avviso FG/10/2014, rientrante nei programmi cofinanziati dal FSE per la realizzazione deipiani di attuazione delle attività delPOR Puglia FSE 2007-2013 delegate alla Provincia di Foggia";

- procedere, in autotutela, ad un esame supplementare della valutazione di ammissibilità e della valutazione di merito dei progetti presentati in esito alla pubblicazione dell'Avviso pubblico FG/10/2014, resasi necessaria per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di procedere con successivo ed ulteriore atto alla rettifica della determinazione dirigenziale n.2778 del 3 novembre 2014, pubblicata sul BURP n. 155 del 6 novembre 2014, di approvazione della graduatoria finale di merito delle proposte progettuali pervenute a seguito della pubblicazione delsuccitato Avviso;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento a cura del Settore Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Il Dirigente del Settore
Dott. Oscar Corsico

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato di n. 6 posti di Dirigente Medico nella disciplina di Anestesia e rianimazione.

In esecuzione della determinazione del Direttore dell'Area per le Politiche del Personale n. 1748 del 4/11/2014 è indetto **concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di Dirigente Medico nella disciplina di Anestesia e rianimazione.**

REQUISITI GENERALI
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- godimento dei diritti politici;
- idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

REQUISITI SPECIFICI
- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente o affine, fatto salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 1^ del D.P.R. n.483/97;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurgici. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono essere ammessi alla presente procedura selettiva coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza prevista per la presentazione delle domande.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, per essere ammessi a partecipare all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono inoltrare a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, tramite il servizio postale all'Azienda Ospedaliera "Ospedale Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia, entro e non oltre il 30^ giorno a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV serie speciale "concorsi ed esami", apposita domanda in carta semplice con i relativi allegati.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno considerate ammissibili le domande presentate prima della data di pubblicazione del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV serie speciale "concorsi ed esami".

I titolari di indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) possono inviare la domanda di partecipazione tramite PEC, alla casella di posta elettronica certificata:
protocollo.ospriunitifg@pec.rupar.puglia.it.

La validità di invio mediante PEC è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) della quale deve essere titolare. Non sarà pertanto valido l'invio da casella di posta elettronica ordinaria, anche se indirizzata alla PEC aziendale o l'invio da casella di posta elettronica certificata della quale il candidato non è titolare.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM n. 38524 del 6.05.2009, per i cittadini che utilizzano il servizio di PEC, l'indirizzo valido ad ogni effetto giuridico, ai fini dei rapporti con le pubbliche amministrazioni, è quello espressamente rilasciato ai sensi dell'art. 2, comma 1, dello stesso DPCM.

Inoltre la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna fornite dal gestore di posta elettronica ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68.

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'inoltro tramite posta elettronica certificata secondo le suddette modalità, considerato che l'autore è identificato dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale di Pec, è di per sé sufficiente a rendere valida l'istanza, a considerare identificato l'autore di essa e a ritenere la stessa regolarmente sottoscritta.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite entro il termine indicato, certificato dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante, nonché dalla data di invio della mail nel caso di utilizzo del supporto informatico.

MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione i candidati devono indicare:
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti;
- iscrizione all'Albo professionale;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 30/06/2003, n.196.

Nella domanda di ammissione all'Avviso l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione ed impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione.

La domanda deve essere sottoscritta dal candidato. Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445 non è richiesta l'autenticazione di tale sottoscrizione.

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per le finalità relativo all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n.483/1997.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 40 e seguenti del D.P.R. 445/2000, così come integrati dall'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, non possono

essere allegate alla domanda di partecipazione tutte le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti;

In caso di presentazioni di dette certificazioni, le stesse non verranno prese in considerazione e saranno restituite.

Le attestazioni rientranti nella fattispecie sopra descritta, dovranno essere prodotte dai candidati sotto forma di dichiarazione di responsabilità resa ai sensi degli artt. **artt. 46 (All. 3 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione) e 47 (All. 4 - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445** e contenere tutti gli elementi utili sia ai fini dell'ammissione alla seguente procedura, sia ai fini della valutazione dei titoli a cui attribuire i relativi punteggi.

È consentito, altresì, allegare, nelle forme previste dalla normativa di cui al D.P.R. del 28/12/2000, n. 445, tutti le dichiarazioni sostitutive relative ad atti, attestati e documenti ritenuti dai candidati utili ai fini della valutazione ed attribuzione dei relativi punteggi.

A fine della valutazione del loro contenuto, le pubblicazioni devono essere allegate in originale o in copia autenticata sotto forma di dichiarazione di responsabilità resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445; le stesse, comunque, devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere allegato un **curriculum formativo e professionale** redatto in carta semplice e sotto forma di dichiarazione di responsabilità ai sensi del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445, datato e firmato, nonché un elenco, in carta semplice, redatto in triplice copia, datato e firmato riportante i titoli e i documenti presentati.

Alla domanda di partecipazione deve essere allegata, a pena di esclusione, copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

L'ammissione dei candidati sarà disposta con determinazione del Direttore dell'area per le Politiche del Personale.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice sarà nominata con deliberazione del Direttore Generale o del Commissario Straordinario, secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 483/97.

PUNTEGGIO E PROVE DI ESAME

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 8 e 27 del D.P.R. n. 483/97, il punteggio massimo di punti 100 è così ripartito:
- punti 20 per titoli;
- punti 80 per le prove di esame;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- punti 10 per titoli di carriera;
- punti 3 per titoli accademici e di studio;
- punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- punti 4 per il curriculum formativo e professionale;

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- punti 30 per la prova scritta;
- punti 30 per la prova pratica;
- punti 20 per la prova orale.

Le prove di esame per il profilo professionale medico sono le seguenti:

a) prova scritta:
- relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica:
- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
- La prova pratica deve, comunque, essere illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale:
- sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai concorrenti sarà tempestivamente comunicato la data delle prove scritte, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime con lettera raccomandata A.R.. Prima di sostenere le prove, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento in corso di validità.

Qualora il candidato, portatore di handicap, necessiti, per la esecuzione delle prove dell'uso di ausili particolari, deve farne richiesta nella domanda di partecipazione (art. 20 L. 104/92).

Le ammissioni alle varie fasi del concorso, nonché alla graduatoria finale di merito, avverranno nel rispetto del conseguimento dei punteggi minimi prescritti dal D.P.R. n. 483/97 e precisamente:

- per essere ammessi alla prova pratica è necessario riportare nella prova scritta un punteggio minimo di sufficienza espresso, in termini numerici, in una valutazione di almeno 21/30;
- per essere ammessi alla prova orale è necessario riportare nella prova pratica un punteggio minimo di sufficienza espresso, in termini numerici, in una valutazione di almeno 21/30;
- per essere ammessi alla graduatoria finale è necessario riportare nella prova orale un punteggio minimo di sufficienza espresso, in termini numerici, in una valutazione di almeno 14/20;

La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati per i titoli e per le singole prove di esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze.

La graduatoria generale verrà approvata con apposito provvedimento, riconosciuta la regolarità del procedimento concorsuale. La graduatoria generale degli idonei del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'assunzione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori del concorso è subordinata alle norme vigenti in materia di contenimento della spesa del personale.

I candidati dichiarati vincitori, saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera ai fini della stipula del Contratto Individuale di Lavoro, a presentarsi entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'avvenuta nomina in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguiti alla partecipazione allo stesso.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego e per il trattamento sul luogo di lavoro, così come disposto dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs. n. 29/93, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Il trattamento economico è quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Medico con meno di cinque anni di servizio, previsto dal vigente CCNL per la Dirigenza Medica.

Scadendo inutilmente il termine assegnato, per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica agli interessati di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il Dirigente assunto in servizio, è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei; possono essere esonerati dal periodo di prova, i Dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica, professione e disciplina presso altra Azienda o Ente del Comparto. Possono, altresì, essere esonerati dalla prova per la medesima professione e disciplina, i Dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 502/92.

Ai fini del compimento del periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato - art. 15 del CCNL per la Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori del concorso.

La partecipazione al concorso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

E' fatta salva la percentuale dei posti per singola disciplina da riservare ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito di cui all'art. 18 del Decreto Leg.vo 8.5.2001, n. 215 ed agli ufficiali in ferma biennale o prefissata di cui all'art. 11, comma 1 lettera c), del Decreto Leg.vo 31.7.2003, n. 236.

Per quanto non specificamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 502/92, D.Lgs. n. 80/98, dal D.P.R. n. 483/97, del D. Lgs, n. 229/99, dal D.P.R. n. 445/2000, nonché, dal CCNL della Dirigenza Medica.

L'amministrazione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto, 1 - 71100 Foggia - Tel 0881/732390 - Responsabile del procedimento Sig. Luigi Granieri - Assistente Amministrativo.

Il Dirigente Amministrativo
"Concorsi, assunzioni
e gestione della d.o."
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore dell'Area
per le Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

Fac simile di domanda

All. 1

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria
"Ospedali Riuniti"
Viale Luigi Pinto
71121 **FOGGIA**

__l__ sottoscritt_____ chiede di essere ammess__ a partecipare al Concorso Pubblico, **per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di dirigente Medico nella disciplina di Anestesia e rianimazione.**

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 per le ipotesi delle dichiarazioni mendaci:

- di essere nat__ a _____ il _____;
- di essere residente in _____ Via _____;
- di essere cittadin___ italian__(se diversa, specificare di quale Stato membro dell'Unione Europea;
- di essere iscritt___ nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo, indicare le condanne riportate;
- di essere in possesso della laurea in _____, conseguita presso _____ in data _____;
- di essere in possesso della specializzazione in _____, conseguita presso _____ in data _____
- di essere iscritto all'Albo _____;
- di trovarsi nella seguente posizione riguardo gli obblighi di militari di leva _____;
- di aver prestato servizio come _____ presso l'Azienda _____ dal _____ al _____ (indicando le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere idoneo alle funzioni relative alla posizione funzionale da rivestire ovvero che non sussistono prescrizioni limitative alle stesse;
- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive:
- Via _____ n.____ CAP _____ Città _____Tel._____;

Allega alla presente domanda copia del seguente documento in corso di validità:

_____ rilasciato da _____ in data ___/___/_____.

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data, _____

_____

La firma in calce non deve essere autenticata

All. 2

MODELLO SEMPLICE DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

- Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (prov. _____) il _____

residente in _____ (prov. _____)

via/piazza _____ n. _____

Sotto la sua personale responsabilità ed a piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni false dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e dalle disposizioni del Codice Penale e dalle leggi speciali in materia

DICHIARA

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

_____

(luogo e data)

Il/la dichiarante _____

(firma per esteso e leggibile)

La firma in calce non deve essere autenticata

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/La sottoscritto _____ nato a _____

il_____residente a_____Via_____

_____codice fiscale_____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.;
ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sotto la propria responsabilità

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Dichiara, infine, di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs 30 giugno 2003 n° 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

Il Dichiarante

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico di Radioterapia per l'U.O.S.D. di Radioterapia e Radiochirurgia stereotassica con rapporto di lavoro esclusivo.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente CCNL del personale dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento del medesimo sono stabilite dal DPR 10.12.1997, n.483.

Al presente concorso saranno applicate:

- le disposizioni di cui alla Legge 10.04.1991 n.125 e D.Lgs. n.198/2006, che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- le disposizioni di cui all'art.20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.
- è fatta salva la percentuale dei posti da riservare ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito di cui all'art.18 del Decreto Leg.vo 08.05.2001, n.215 ed agli Ufficiali in ferma biennale o prefissata di cui all'art.11, comma 1 lett. c), del Decreto Leg.vo 31.07.2003, n.236.

ART. 1:
REQUISITI GENERALI
E SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Requisiti Generali

a) Cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza), oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno(specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);
b) idoneità fisica all'impiego:
   1) L'accertamento della idoneità fisica all'impiego- con la osservanza delle norme in tema di categorie protette- è effettuato, a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20.12.1979, n.761, è dispensato dalla visita medica;

2) Requisiti specifici

I requisiti specifici d'ammissione al concorso disciplinati dall'art. 24, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, sono i seguenti:

c) laurea in medicina e chirurgia;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero, in disciplina riconosciuta equipollente ai sensi del D.M.. 30.01.98 e s.m.i..
   Ai sensi e per gli effetti del 2° co, art. 56, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale di ruolo in servizio alla data del 1° febbraio 1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto messo a concorso purché ricopra alla medesima data, un posto di ruolo presso altra ASL o Azienda Ospedaliera nella disciplina predetta.
   In applicazione dell'art. 74 del D.P.R. 483/97, così come integrato dall'art. 8 del D.Lvo 28.07.2000 n. 254 la specializzazione nella disciplina del concorso può essere sostituita da specializzazione in disciplina affine individuata secondo le tabelle allegate al D.M. del 31/01/1998 e s.m.i.
e) iscrizione al rispettivo albo dell'ordine dei medici chirurghi con dichiarazione sostitutiva contenente tutti gli elementi identificativi (sede dell'ordine, n° iscrizione e decorrenza). L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti d'ammissione dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando di concorso per la presentazione della domanda d'ammissione. Il difetto di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.

127/97 la partecipazione al suddetto concorso non è più soggetta a limiti d'età, fermo restando i limiti previsti dal vigente ordinamento per il collocamento a riposo d'ufficio.

ART. 2:
MODALITA' E TERMINI
DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione al concorso pubblico redatte in carta libera, devono essere inviate entro il termine di scadenza del presente bando, al Direttore Generale dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" IRCCS - Area Gestione Risorse Umane - Viale Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari -:

1) trasmesse a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di 30 (trenta) giorni dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande, dei documenti e dei titoli è perentorio e non si terrà, quindi, conto alcuno delle domande, dei documenti e dei titoli comunque inviati dopo la scadenza del termine stesso. Saranno in ogni caso ritenuti come giunti fuori termine le domande inoltrate a mezzo del servizio postale portanti il bollo postale in partenza posteriore alla data di chiusura del concorso.

2) Tramite posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Istituto Oncologico "risorse.umane@pec.oncologico.bari.it" (ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, del D.Lgs 7/3/2005 n. 82 e s.m.i., DPR n. 68 del 11/02/2005 e della circolare n. 12 del 3/9/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica).

La validità di tale invio è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice anche se indirizzata alla PEC Aziendale. L'istanza e tutta la documentazione deve essere allegata in un unico file in formato pdf comprensiva di copia di valido documento di identità in corso di validità dell'aspirante.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna di cui all'art. 6 del DPR n. 68/2005. Si precisa inoltre che il termine ultimo per l'invio della domanda tramite PEC, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24,00 del giorno di scadenza.

La Circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica precisa quanto segue:

"SOTTOSCRIZIONE DELLA DOMANDA. Come ogni manifestazione di volontà espressa con atto scritto, la domanda di partecipazione ad un concorso richiede la sottoscrizione da parte dell'istante quale elemento che dà certezza giuridica, segnale di impegno rispetto alla richiesta presentata ed ai suoi contenuti, risposta all'esigenza di individuare l'autore della stessa. L'articolo 65 del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) disciplina la validità delle istanze e delle dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica, stabilendo che esse sono valide: a) se sottoscritte mediante la firma digitale; b) ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi; c) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla normativa vigente (nel limite temporale di vigenza previsto per detta modalità di identificazione); c-bis) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale di posta elettronica certificata di cui all'articolo 16-bis del d.l. n. 185 del 2008,, convertito dalla legge n. 2 del 2009. Le istanze e le dichiarazioni inviate o compilate sul sito secondo le modalità di cui alle lettere sopra elencate sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 del DPR 487/1994, pertanto, l'inoltro tramite posta certificata di cui all'art. 16-bis del d.l. 185/2008 (vedi sopra lettera c-bis) è già

sufficiente a rendere valida l'istanza, a considerare identificato l'autore di essa, a ritenere la stessa regolarmente sottoscritta. Non si rinviene in alcun modo nella normativa vigente in tema di concorsi la necessità di una presentazione dell'istanza con le modalità qualificate di cui alle lettere a), b) e c) sopra richiamate, fermo restando che qualora utilizzate dal candidato sono senz'altro da considerare valide da parte dell'amministrazione."

Le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e quelle inviate dopo la scadenza del suddetto termine, non saranno prese in considerazione e, quindi, non saranno esaminate ai fini della selezione.

Nella domanda i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. Il possesso della cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza), oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno(specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; oppure indicare le eventuali condanne penali riportate;
5. di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
6. il possesso della laurea in medicina e chirurgia, con l'indicazione della data, sede e denominazione dell'Università presso cui è stata conseguita;
7. il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso o del requisito alternativo di cui all'art. 2 punto 2 lett. b), precisando se l'eventuale specializzazione è stata conseguita ai sensi del DLgs 257/91 o ai sensi del Dlgs 368/99 e la durata legale del corso degli studi per il conseguimento della stessa;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari, nonché la qualifica ed il periodo nei quali hanno prestato il servizio militare;
9. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
11. l'iscrizione all'Albo professionale;
12. l'eventuale possesso di titoli che diano diritto ad usufruire di riserva, precedenza o preferenza, in caso di parità di punti, previsti dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni e integrazioni;
13. di essere in possesso alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando di concorso di tutti i requisiti generali e specifici prescritti dal bando;
14. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
15. di accettare le condizioni fissate dal bando, compresa la modalità di convocazione delle prove;
16. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

La domanda dovrà essere sottoscritta in originale, pena l'inammissibilita' dell'aspirante.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104, i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

ART. 3:
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Si applicano le disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui al DPR 445/2000, così come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183 del 12 novembre 2011.

La domanda di partecipazione al concorso può essere redatta secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato 1) e deve contenere dichiarazione sostitutiva relativamente al possesso dei requisiti specifici previsti dal bando di cui alle lettere c), d) ed e).

I titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, titoli di studio superiori a quello richiesto dal presente bando quale requisito di ammissione, pubblicazioni, corsi di aggiornamento come uditore o relatore etc.) ivi compresi i titoli comprovanti il diritto di precedenza/preferenza devono essere autocertificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio secondo il modello allegato 2);

Alla domanda si deve allegare:

a) elenco dettagliato in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
b) un curriculum formativo e professionale, datato e firmato, che non può avere valore di autocertificazione;
c) fotocopia, ancorché non autentificata, di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

La domanda di partecipazione redatta secondo l'allegato 1) e la dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà redatta secondo l'allegato 2) dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ad individuare in modo univoco le certificazioni che sostituiscono, secondo le indicazioni specificate negli stessi schemi esemplificativi. In mancanza di tali elementi non si terrà conto delle dichiarazioni rese.

Le dichiarazioni sostitutive rese sotto la propria responsabilità dovranno contenere un espresso richiamo agli articoli di legge che le regolano ed alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

Con la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 del DPR 445/2000 è peraltro possibile comprovare la conformità all'originale della copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, della copia di una pubblicazione, ovvero della copia di titoli di studio o di servizio (artt. 19 e 19-bis DPR 445/2000). Tale dichiarazione, resa con le modalità sopraindicate, dovrà espressamente risultare e può essere apposta in calce alla copia stessa.

Le pubblicazioni, ai fini della valutazione, devono essere edite a stampa e materialmente presentate.

Le dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 48, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, hanno la stessa validità degli atti che sostituiscono.

Verranno presi in considerazione i titoli redatti in lingua italiana, inglese e francese con l'esclusione dei titoli redatti in altre lingue, se non accompagnati da traduzione in lingua italiana effettuata da un traduttore pubblico in possesso del necessario titoli di abilitazione.

Questa Amministrazione è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e dell'art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 ed a trasmettere le risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.

Fermo quanto previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ART. 4
MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivi di esclusione:

- il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- l'omissione della presentazione della copia fotostatica di valido documento di riconoscimento nei casi stabiliti dal presente bando.

ART. 5
VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita commissione

esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando o presentati al di fuori delle forme prescritte.

ART. 6
PROVE D'ESAME

Le prove d'esame consisteranno, ai sensi dell'art. 26, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, in:

1. prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
2. prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso (la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto);
3. prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, verrà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove, al recapito indicato nella domanda di partecipazione.

Ai candidati che dichiarano il possesso di PEC personale la convocazione potrà essere inviata via PEC all'indirizzo indicato.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, pratica e orale, verrà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova precedente. L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione dell'avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine dell'effettuazione della prova pratica.

Alle prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità valido a norma di legge.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove del concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

La commissione, alla prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nei relativi verbali, delle prove concorsuali al fine di assegnare i punteggi attribuiti alle singole prove.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3, del D.P.R. 483/97.

ART. 7
REDAZIONE DELLA GRADUATORIA

La commissione, al termine delle prove d'esame del concorso, formula la graduatoria di merito dei candidati formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni e della L. 16 giugno 1998, n. 191.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

ART. 8
CONFERIMENTO DEI POSTI

Il Direttore Generale con proprio provvedimento procede all'approvazione della graduatoria dei candidati risultati idonei ai concorsi.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Sulla base di eventuali, sopravvenute circostanze e contingenze e nel rispetto delle norme di legge, l'Istituto si riserva la facoltà di attingere alla relativa graduatoria degli idonei per eventuali e sopravve-

nute necessità di nomina in ruolo e/o per il conferimento di incarichi a tempo determinato.

ART. 9
ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati utilmente classificati riceveranno apposita comunicazione ove saranno invitati a presentarsi alla Area Gestione Risorse Umane, per tutti gli adempimenti necessari alla assunzione.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

La conferma in servizio è subordinata al superamento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei, previsto dall'art. 14, del C.C.N.L. della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000.

L'ingresso in servizio è comunque subordinato alla condizione che non sussiste alcun rapporto di lavoro dipendente pubblico o privato o di natura convenzionale con il S.S.N., nonché attività che possono configurare conflitto con lo stesso ai sensi dell'art. 4, punto 7, della Legge 30.12.1991 n.412, dell'art. 13, del vigente CCNL di categoria, dell'art. 53, del D. Lgs. 165/01.

ART. 10
TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione ed il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità rispondenti esclusivamente all'espletamento delle procedure di selezione del presente Concorso.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari al Viale Orazio Flacco, 65.

Il Responsabile è il Direttore Generale dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

ART. 11
NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega previo riconoscimento tramite documento di carta di identità valido solo dopo il compimento del 60° giorno dalla data di pubblicazione della graduatoria, ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso che saranno comunque conservati fino al all'esaurimento del contenzioso stesso. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per i candidati che non si sono presentati alla prova d'esame. Nel caso la restituzione avvenga a mezzo del servizio postale le spese sono a carico del candidato.

L'Istituto si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente bando o parte di esso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

La procedura per l'espletamento del concorso in argomento è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. 20.12.79, n. 761, al D. Lgs. 30.12.92, n. 502 e s.m.i., al D.P.R. n. 487/94 e s.m.i., alla L.15.05.1997, n. 127 e s.m.i., al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e successive rettifiche, ai DD.MM.S. 30 e 31.01.1998 e s.m.i., D.P.R. 445/2000, ai CC.CC.NN.L. della Dirigenza

Medica e Veterinaria, oltre a quelle di cui al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i..

Per informazioni inerenti il presente bando rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Istituto dal lunedì al venerdì dalle 09,00 alle 12,00 - tel. 080 - 5555149/146.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

ALLEGATO 1

Schema esemplificativo della domanda per la partecipazione ai concorsi pubblici:

Al Direttore Generale dell'Istituto Tumori "G.Paolo II"- Viale Orazio Flacco, 65 – 70124 BARI

OGGETTO:CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI RADIOTERAPIA PER L'U.O.S.D. DI RADIOTERAPIA E RADIOCHIRURGIA STEREOTASSICA

Il/la sottoscritto/a _____ chiede di poter partecipare al concorso suddetto e, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

a) di essere nato a _____il_____

di risiedere in_____prov.____C.A.P._____

via_____n. _____

b) di essere cittadino italiano *(o equiparato in base alla legge _____)*

oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza), oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno(specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____

(ovvero indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime)

d) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; *(oppure indicare le eventuali condanne penali riportate_____)*

e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

f) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia (*indicare: data, sede e denominazione dell'Università presso cui è stata conseguita*)

_____

g) di essere in possesso della specializzazione nella disciplina a concorso o del requisito alternativo di cui all'art. 1-punto 2 lett. E) del bando di concorso (*indicare l'eventuale specializzazione posseduta precisando se è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991 n. 257 o ai sensi del D.Lgs 368/99 nonchè la durata legale del corso di studi per il conseguimento della stessa)*: (A)

_____

h) di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari (se espletato indicare qualifica e periodo nel quale è stato prestato il servizio militare)

_____

i) di aver prestato o di prestare i seguenti servizi presso la P.A. e le cause della loro risoluzione C)_____

(in caso negativo dichiarare espressamente di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni)

l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione

m) di aver ottenuto il riconoscimento in Italia del/i seguente/i titolo/i professionale/i, conseguito/i all'estero: _____ (indicazione del titolo), conseguito il _____ presso _____, riconosciuto in Italia in data _____ con il seguente provvedimento del Ministero _____

n) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi di _____ dal _____

o) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserva, precedenza o preferenza, richiamati dal bando di concorso _____

p) di essere in possesso, alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando di concorso, di tutti i requisiti generali e specifici prescritti dal bando;
q) di accettare le condizioni fissate dal bando;
r) che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le eventuali comunicazioni è:
_____(indicare anche il n. di telefono)
s) eventuali altre notizie:
1. altri servizi oltre quelli prestati presso pubbliche amministrazioni, attività svolte in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa etc.(C)
2. partecipazione a corsi (B)
3. attività di docenza (D)
Il sottoscritto autorizza, infine, l'Azienda , ai sensi del Decreto 30.06.2003 n. 196, al trattamento dei propri dati personali, forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso, per le finalità espresse nell'apposito paragrafo inserito nel bando sotto il titolo "Trattamento dei dati personali".

DATA _____ FIRMA_____

NOTE PER LA COMPILAZIONE
La firma sulla domanda di partecipazione al concorso non va autenticata.
Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, per la validità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, contenute nella domanda, il sottoscrittore deve allegare una fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità,
A) Qualora l'interessato dichiari il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso , di altre specializzazioni, di altri titoli di studio, abilitazioni, etc. dovrà comunque sempre dichiarare data, luogo, ed Istituto di conseguimento.
B) Qualora l'interessato dichiari la partecipazione a corsi, convegni, congressi o seminari, dovrà indicare l'oggetto degli stessi, la Società o Ente organizzatore, le date in cui si sono svolti, la durata, e se il dichiarante vi ha partecipato in qualità di Uditore o Relatore e se era previsto un esame finale.
C) Qualora l'interessato dichiari di aver prestato o di prestare servizio presso pubbliche amministrazioni, presso Case di cura convenzionate o accreditate o presso privati, dovrà indicare:
la qualifica rivestita, il periodo in cui ha prestato servizio (indicare la data di inizio ed eventuale fine servizio), le eventuali interruzioni (aspettative, congedi, ecc.) con indicazione dei periodi, la tipologia di rapporto di lavoro (libero-professionale, convenzionato,collaborazione coordinata e continuativa o dipendente; in quest'ultimo caso indicare se si tratta di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o a part-time). Qualora il servizio sia prestato presso aziende o enti del servizio sanitario nazionale, indicare se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio.
D) Qualora l'interessato dichiari lo svolgimento di attività di docenza, dovrà indicare: il titolo del corso, la Società o Ente organizzatore, le date in cui è stata svolta l'attività di docenza, il numero di ore di docenza svolte.

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL' ART.46 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445

….I….. sottoscritt… ……nato a …….. prov. ……il …….. e residente in ……...…….
via ……..…….……

consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

……

……

……

data
……..

Il dichiarante

…….

** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi dell'art. 10 della legge n.675/1996.

N.B.:
1) Allegare copia di un documento di riconoscimento.

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT.19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

…Il… sottoscritt…….
nat…. a …….prov……..il …..…… e residente in ……..Via ……

consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici
,

DICHIARA

Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:

1)……

2) ……

3) ……

4) Ecc……..

Data
…….

Il dichiarante

……

N.B.:

1) Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;
2) Allegare copia di un documento di riconoscimento.

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico Sanitario di Radiologia Medica - Cat. D.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente CCNL del personale del comparto del S.S.N. per la Cat.D.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento del medesimo sono stabilite dal DPR 27.03.2001 n.220.

Al presente concorso saranno applicate:

- le disposizioni di cui alla Legge 10.04.1991 n.125 e D.Lgs. n.198/2006, che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- le disposizioni di cui all'art.20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.
- è fatta salva la percentuale dei posti da riservare ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito di cui all'art.18 del Decreto Leg.vo 08.05.2001, n.215 ed agli Ufficiali in ferma biennale o prefissata di cui all'art.11, comma 1 lett. c), del Decreto Leg.vo 31.07.2003, n.236.

ART. 1:
REQUISITI GENERALI
E SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Requisiti Generali

a) Cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza), oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno(specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);
b) idoneità fisica all'impiego:
   1) L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette- è effettuato, a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20.12.1979, n.761, è dispensato dalla visita medica;

2) Requisiti specifici

c) Laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT03) ovvero (L/SNT/3); diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica, conseguito ai sensi dell'art.6, comma 3, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
d) Iscrizione all'Albo professionale, attestata da certificato o da autocertificazione ex D.P.R. n. 445/2000 in data non anteriore a 6 mesi rispetto alla data di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
e) Essere in regola con le leggi sugli obblighi militari.
f) Godimento dei diritti politici.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

ART. 2:
MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione al concorso pubblico redatte in carta libera, devono essere inviate entro il termine di scadenza del presente bando, al Direttore Generale dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" IRCCS - Area Gestione Risorse Umane - Viale Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari -:

1) trasmesse a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di 30 (trenta) giorni dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande, dei documenti e dei titoli è perentorio e non si terrà, quindi, conto alcuno delle domande, dei documenti e dei titoli comunque inviati dopo la scadenza del termine stesso. Saranno in ogni caso ritenuti come giunti fuori termine le domande inoltrate a mezzo del servizio postale portanti il bollo postale in partenza posteriore alla data di chiusura del concorso.

2) Tramite posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Istituto Oncologico "risorse.umane@pec.oncologico.bari.it" (ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, del D.Lgs 7/3/2005 n. 82 e s.m.i., DPR n. 68 del 11/02/2005 e della circolare n. 12 del 3/9/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica).

La validità di tale invio è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice anche se indirizzata alla PEC Aziendale. L'istanza e tutta la documentazione deve essere allegata in un unico file in formato pdf comprensiva di copia di valido documento di identità in corso di validità dell'aspirante.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna di cui all'art. 6 del DPR n. 68/2005. Si precisa inoltre che il termine ultimo per l'invio della domanda tramite PEC, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24,00 del giorno di scadenza.

La Circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica precisa quanto segue:

"SOTTOSCRIZIONE DELLA DOMANDA. Come ogni manifestazione di volontà espressa con atto scritto, la domanda di partecipazione ad un concorso richiede la sottoscrizione da parte dell'istante quale elemento che dà certezza giuridica, segnale di impegno rispetto alla richiesta presentata ed ai suoi contenuti, risposta all'esigenza di individuare l'autore della stessa. L'articolo 65 del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) disciplina la validità delle istanze e delle dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica, stabilendo che esse sono valide: a) se sottoscritte mediante la firma digitale; b) ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi; c) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla normativa vigente (nel limite temporale di vigenza previsto per detta modalità di identificazione); c-bis) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale di posta elettronica certificata di cui all'articolo 16-bis del d.l. n. 185 del 2008,, convertito dalla legge n. 2 del 2009. Le istanze e le dichiarazioni inviate o compilate sul sito secondo le modalità di cui alle lettere sopra elencate sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 del DPR 487/1994, pertanto, l'inoltro tramite posta certificata di cui all'art. 16-bis del d.l. 185/2008 (vedi sopra lettera c-bis) è già sufficiente a rendere valida l'istanza, a considerare identificato l'autore di essa, a ritenere la stessa regolarmente sottoscritta. Non si rinviene in alcun modo nella normativa vigente in tema di concorsi la necessità di una presentazione dell'istanza con le modalità qualificate di cui alle lettere a), b) e c) sopra richiamate, fermo restando che qualora utilizzate dal candidato sono senz'altro da considerare valide da parte dell'amministrazione."

Le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e quelle inviate dopo la scadenza del suddetto termine, non saranno prese in considerazione e, quindi, non saranno esaminate ai fini della selezione.

Nella domanda i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. Il possesso della cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza), oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno(specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; oppure indicare le eventuali condanne penali riportate;
5. di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
6. I titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. lingua straniera oggetto di valutazione nell'ambito della prova orale scelta tra il francese e l'inglese;
8. conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari, nonché la qualifica ed il periodo nei quali hanno prestato il servizio militare;
10. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
12. l'iscrizione all'Albo professionale;
13. l'eventuale possesso di titoli che diano diritto ad usufruire di riserva, precedenza o preferenza, in caso di parità di punti, previsti dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni e integrazioni;
14. di essere in possesso alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando di concorso di tutti i requisiti generali e specifici prescritti dal bando;
15. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
16. di accettare le condizioni fissate dal bando, compresa la modalità di convocazione delle prove;
17. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

La domanda dovrà essere sottoscritta in originale, pena l'inammissibilita' dell'aspirante.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104, i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

ART. 3:
DOCUMENTAZIONE
DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Si applicano le disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui al DPR 445/2000, così come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183 del 12 novembre 2011.

La domanda di partecipazione al concorso può essere redatta secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato 1) e deve contenere dichiarazione sostitutiva relativamente al possesso dei requisiti specifici previsti dal bando di cui alle lettere c) e d).

I titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e

della formazione della graduatoria (stati di servizio, titoli di studio superiori a quello richiesto dal presente bando quale requisito di ammissione, pubblicazioni, corsi di aggiornamento come uditore o relatore etc.) ivi compresi i titoli comprovanti il diritto di precedenza/preferenza devono essere autocertificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio secondo il modello allegato 2);

Alla domanda si deve allegare:

a) elenco dettagliato in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
b) un curriculum formativo e professionale, datato e firmato, che non può avere valore di autocertificazione;
c) fotocopia, ancorché non autentificata, di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

La domanda di partecipazione redatta secondo l'allegato 1) e la dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà redatta secondo l'allegato 2) dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ad individuare in modo univoco le certificazioni che sostituiscono, secondo le indicazioni specificate negli stessi schemi esemplificativi. In mancanza di tali elementi non si terrà conto delle dichiarazioni rese.

Le dichiarazioni sostitutive rese sotto la propria responsabilità dovranno contenere un espresso richiamo agli articoli di legge che le regolano ed alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

Con la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 del DPR 445/2000 è peraltro possibile comprovare la conformità all'originale della copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, della copia di una pubblicazione, ovvero della copia di titoli di studio o di servizio (artt. 19 e 19-bis DPR 445/2000). Tale dichiarazione, resa con le modalità sopraindicate, dovrà espressamente risultare e può essere apposta in calce alla copia stessa.

Le pubblicazioni, ai fini della valutazione, devono essere edite a stampa e materialmente presentate.

Le dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 48, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, hanno la stessa validità degli atti che sostituiscono.

Verranno presi in considerazione i titoli redatti in lingua italiana, inglese e francese con l'esclusione dei titoli redatti in altre lingue, se non accompagnati da traduzione in lingua italiana effettuata da un traduttore pubblico in possesso del necessario titoli di abilitazione.

Questa Amministrazione è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e dell'art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 ed a trasmettere le risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.

Fermo quanto previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ART. 4
MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivi di esclusione:

- il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- l'omissione della presentazione della copia fotostatica di valido documento di riconoscimento nei casi stabiliti dal presente bando.

ART. 5
VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita commissione esaminatrice costituita ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 220/2001.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando o presentati al di fuori delle forme prescritte.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100 così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli
b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta
b) 20 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) 15 punti per i titoli di carriera
b) 4 punti per i titoli accademici e di studio
c) 4 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici
d) 7 punti per il curriculum formativo e professionale

ART. 6
PROVE D'ESAME

Prova preselettiva

L'Azienda si riserva di procedere allo svolgimento di una eventuale prova preselettiva (ai sensi dell'art. 3 c. 4 del DPR 27.03.2001, n. 220), mediante appositi quiz a risposta multipla su argomenti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

I candidati che abbiano presentato domanda ed ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti, sono tenuti a presentarsi, muniti di un valido documento di riconoscimento, a sostenere la prova preselettiva nella data, ora e luogo che saranno resi noti tramite avviso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" almeno 15 giorni prima dello svolgimento della prova stessa. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

La mancata presentazione alla prova preselettiva comporterà l'esclusione dal concorso qualunque sia la causa.

Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

Saranno ammessi alle prove d'esame i primi 100 candidati (più eventuali ex equo), in base all'ordine decrescente della graduatoria che scaturirà dalla valutazione della prova preselettiva.

Le prove d'esame consisteranno, ai sensi dell'art. 8 del DPR n.220/2001, in:

1. prova scritta: relazione scritta o soluzione di quesiti, a risposta sintetica su argomenti e materie inerenti il profilo messo a concorso;
2. prova pratica: consistente snella esecuzione di tecniche specifiche e nella predisposizione atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;
3. prova orale: vertente sugli argomenti trattai nelle prove scritte e pratica; nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra francese e inglese.

Il diario della prova scritta verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, verrà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove, al recapito indicato nella domanda di partecipazione.

Ai candidati che dichiarano il possesso di PEC personale la convocazione potrà essere inviata via PEC all'indirizzo indicato.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, pratica e orale, verrà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova precedente. L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione dell'avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine dell'effettuazione della prova pratica.

Alle prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità valido a norma di legge.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove del concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

La commissione, alla prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nei relativi verbali, delle prove concorsuali al fine di assegnare i punteggi attribuiti alle singole prove.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di

almeno 14/20. La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3, del D.P.R. 220/2001.

ART. 8
REDAZIONE DELLA GRADUATORIA

La commissione, al termine delle prove d'esame del concorso, formula la graduatoria di merito dei candidati formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni e della L. 16 giugno 1998, n. 191. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

ART. 9
CONFERIMENTO DEI POSTI

Il Direttore Generale con proprio provvedimento procede all'approvazione della graduatoria dei candidati risultati idonei al concorsi

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Sulla base di eventuali, sopravvenute circostanze e contingenze e nel rispetto delle norme di legge, l'Istituto si riserva la facoltà di attingere alla relativa graduatoria degli idonei per eventuali e sopravvenute necessità di nomina in ruolo e/o per il conferimento di incarichi a tempo determinato.

ART. 10
ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati utilmente classificati riceveranno apposita comunicazione ove saranno invitati a presentarsi alla Area gestione Risorse Umane, per tutti gli adempimenti necessari alla assunzione.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

La conferma in servizio è subordinata al superamento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei, previsto dall'art. 14, del C.C.N.L. della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.00.

L'ingresso in servizio è comunque subordinato alla condizione che non sussiste alcun rapporto di lavoro dipendente pubblico o privato o di natura convenzionale con il S.S.N., nonché attività che possono configurare conflitto con lo stesso ai sensi dell'art. 4, punto 7, della Legge 30.12.1991 n. 412, dell'art. 13, del vigente CCNL di categoria, dell'art. 53, del D. Lgs. 165/01.

ART. 11
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informano i candidati che il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti è finalizzato all'esclusivo espletamento delle pratiche d'ufficio nell'ambito dell'attività dell'Ufficio Concorsi con l'utilizzo di procedure anche informatiche, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuali comunicazione a terzi. Ai candidati sono riconosciuti il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al trattamento per motivi legittimi. Il titolare del trattamento dei dati è il legale rappresentante dell'Istituto. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

ART. 12
NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7, del D. Lgs. n. 165/01.

La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega previo riconoscimento tramite documento di carta di identità valido solo dopo il compimento del 60° giorno dalla data di adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria, ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso che saranno comunque conservati fino al all'esaurimento del

contenzioso stesso. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per i candidati che non si sono presentati alla prova d'esame. Nel caso la restituzione avvenga a mezzo del servizio postale le spese sono a carico del candidato. L'Istituto si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente bando o parte di esso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

La procedura per l'espletamento del concorso in argomento è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. 20.12.79, n. 761, al D. Lgs. 30.12.92, n. 502 e s.m.i., al D.P.R. n. 487/94 e s.m.i., alla L. 15.05.1997, n. 127 e s.m.i., al D.P.R. 27.03.2001, n. 220 e s.m.i., D.P.R. 445/2000, ai CC.CC.NN.LL. del Comparto del S.S.N., oltre a quelle di cui al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i..

Per informazioni inerenti il presente bando rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Istituto dal lunedì al venerdì dalle 09,00 alle 12,00 - tel. 080 - 5555149/146.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

ALLEGATO 1

Schema esemplificativo della domanda per la partecipazione ai concorsi pubblici:

Al Direttore Generale dell'Istituto Tumori "G.Paolo II"- Viale Orazio Flacco, 65 – 70124 BARI

OGGETTO:CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA - CAT.D, PER L'U.O.S.D. DI RADIOTERAPIA E RADIOCHIRURGIA STEREOTASSICA

Il/la sottoscritto/a _____ chiede di poter partecipare al concorso suddetto e, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

a) di essere nato a _____il_____
di risiedere in_____prov.____C.A.P._____
via_____n. _____

b) di essere cittadino italiano *(o equiparato in base alla legge _____)*
oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza), oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno(specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____
(ovvero indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime)

d) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; *(oppure indicare le eventuali condanne penali riportate_____)*

e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

f) di essere in possesso della Laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT03) ovvero (L/SNT/3); diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica, conseguito ai sensi dell'art.6, comma 3, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
(*indicare: data, sede e denominazione dell'Università presso cui è stata conseguita*)
_____

g) di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari (se espletato indicare qualifica e periodo nel quale è stato prestato il servizio militare)
_____;

h) di scegliere la seguente lingua straniera per l'accertamento previsto dalla vigente normativa concorsuale (francese o inglese): _____;

i) di aver prestato o di prestare i seguenti servizi presso la P.A. e le cause della loro risoluzione
_____
(in caso negativo dichiarare espressamente di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni)

l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione

m) di aver ottenuto il riconoscimento in Italia del/i seguente/i titolo/i professionale/i, conseguito/i all'estero: _____ (indicazione del titolo), conseguito il _____ presso _____, riconosciuto in Italia in data

_____ con il seguente provvedimento del Ministero _____

n) di essere iscritto all'Albo professionale di _____dal _____

o) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserva, precedenza o preferenza, richiamati dal bando di concorso _____

p) di essere in possesso, alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando di concorso, di tutti i requisiti generali e specifici prescritti dal bando;

q) di accettare le condizioni fissate dal bando;

r) che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le eventuali comunicazioni è: _____(indicare anche il n. di telefono e l'indirizzo e mail)

s) eventuali altre notizie:

1. altri servizi oltre quelli prestati presso pubbliche amministrazioni, attività svolte in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa etc.
2. partecipazione a corsi
3. attività di docenza

Il sottoscritto autorizza, infine, l'Azienda , ai sensi del Decreto 30.06.2003 n. 196, al trattamento dei propri dati personali, forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso, per le finalità espresse nell'apposito paragrafo inserito nel bando sotto il titolo "Trattamento dei dati personali".

DATA _____ FIRMA_____

NOTE PER LA COMPILAZIONE

La firma sulla domanda di partecipazione al concorso non va autenticata.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, per la validità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, contenute nella domanda, il sottoscrittore deve allegare una fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità,

A) Qualora l'interessato dichiari la partecipazione a corsi, convegni, congressi o seminari, dovrà indicare l'oggetto degli stessi, la Società o Ente organizzatore, i crediti ECM conseguiti, le date in cui si sono svolti, la durata, e se il dichiarante vi ha partecipato in qualità di Uditore o Relatore e se era previsto un esame finale.

B) Qualora l'interessato dichiari di aver prestato o di prestare servizio presso pubbliche amministrazioni, presso Case di cura convenzionate o accreditate o presso privati, dovrà indicare:

la qualifica rivestita, il periodo in cui ha prestato servizio (indicare la data di inizio ed eventuale fine servizio), le eventuali interruzioni (aspettative, congedi, ecc.) con indicazione dei periodi, la tipologia di rapporto di lavoro (libero-professionale, convenzionato,collaborazione coordinata e continuativa o dipendente; in quest'ultimo caso indicare se si tratta di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o a part-time). Qualora il servizio sia prestato presso aziende o enti del servizio sanitario nazionale, indicare se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio.

C) Qualora l'interessato dichiari lo svolgimento di attività di docenza, dovrà indicare: il titolo del corso, la Società o Ente organizzatore, le date in cui è stata svolta l'attività di docenza, il numero di ore di docenza svolte.

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL' ART.46 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445

….I….. sottoscritt… ……nato a …….. prov. ……il …….. e residente in ……...…….
via ……..…….……

consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

……

……

……

data
……..

Il dichiarante

…….

** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi dell'art. 10 della legge n.675/1996.

N.B.:
1) Allegare copia di un documento di riconoscimento.

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT.19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

…Il… sottoscritt…….
nat…. a …….prov……..il …..…… e residente in ……..Via ……

consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici
,

DICHIARA

Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:

1)……

2) ……

3) ……

4) Ecc……..

Data
…….

Il dichiarante

……

N.B.:

1) Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;
2) Allegare copia di un documento di riconoscimento.

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m. e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per le attività della Segreteria Scientifica del Comitato Etico.

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per le attività della Segreteria Scientifica del Comitato Etico.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 535 del 29.10.2014 indice il presente Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per le attività della Segreteria Scientifica del Comitato Etico.

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto lo svolgimento delle seguenti attività:
- Attività di supporto alla ricerca bibliografica relativa ai protocolli sperimentali;
- Attività di data entry relativa ai protocolli da inserire sul sito dell'Osservatorio Nazionale delle sperimentazioni del Ministero della Salute;
- Supporto all'attività istruttoria dei protocolli da sottoporre al Comitato Etico.

Art. 1
Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:
a) Cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
b) Laurea Magistrale in Farmacia;
c) Specializzazione in Farmacia Ospedaliera o equipollente;
d) Documentata esperienza nelle Segreterie Scientifiche di Comitati Etici;

I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. **La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.**

Art. 2
Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative.

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice e debitamente firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, indicando come oggetto "*Domanda di partecipazione allo specifico concorso*", ed inviata tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC: risorse.umane@pec.oncologico.bari.it); non sono ammessi altri mezzi di presentazione, a pena di esclusione;

Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano, materialmente, successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:
- Luogo e data di nascita
- Residenza ed eventuale recapito telefonico;
- **Indirizzo di posta elettronica e/o PEC.**
- Di avere l'idoneità psico-fisica per l'attività di ricerca cui la selezione si riferisce;
- Il possesso del titolo di studio richiesto nell'avviso quale requisito di accesso alla selezione, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Ente che lo ha rilasciato, la durata del corso e la votazione finale riportata;
- Il possesso degli ulteriori requisiti o di eventuali altri titoli, secondo quanto previsto dall'avviso;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare l'esatto recapito qualora il medesimo non coincida con la residenza; ove tale recapito non venisse indicato le comunicazioni saranno inoltrate alla residenza dichiarata; in ogni caso l'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario; Dovranno inoltre autorizzare l'amministrazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche tramite posta PEC.

Art. 3
Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:
1. curriculum professionale datato e sottoscritto;
2. titoli di studio conseguiti;
3. documentazione riguardante l'attività lavorativa e scientifica svolta (pubblicazioni edite a stampa, borse di studio, collaborazioni, ulteriori servizi);
4. ogni altra documentazione utile in relazione al tipo di selezione;
5. fotocopia di un documento di identità;
6. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000). La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato. Resta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di verificare quanto dichiarato e/o prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

Art. 4
Ammissione alla selezione.

Per l'ammissione alla selezione è necessario il possesso dei requisiti prescritti nell'avviso. E' altresì necessario che la domanda di partecipazione sia firmata e che la stessa sia presentata nei modi e nei termini previsti dall'avviso.

I candidati possono essere ammessi con riserva alla selezione previa verifica della completezza e della correttezza della domanda di partecipazione con riferimento al possesso dei requisiti prescritti, alla avvenuta sottoscrizione della domanda ed al rispetto dei modi e dei termini di presentazione.

L'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima della stipula del contratto di lavoro. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

L'ammissione dei candidati alla selezione verrà approvata con atto deliberativo del Direttore Generale.

Art. 5
Modalità di selezione

La selezione si articola in due fasi:
- valutazione comparata dei curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidasti con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce in particolare oggetto di valutazione:
  - qualificazione professionale;
  - grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico;

- ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Costituiranno titoli preferenziali i titoli afferenti al settore di attività oggetto della domanda.

- il colloquio, durante il quale vengono prese in esame sia le competenze tecnico-professionale, sia l'attitudine alla ricerca scientifica, sia infine le qualità relazionali e le motivazioni individuali del candidato.

Al colloquio sono ammessi solo i candidati che sulla scorta della valutazione dei titoli, risultino in possesso del bagaglio professionale e culturale adeguato al tipo di contratto. I candidati devono presentarsi al colloquio muniti di documento di identità. Ove l'avviso richieda la conoscenza della lingua inglese, la commissione verifica durante il colloquio il livello di tale conoscenza.

Art. 6
Valutazione e scelta del candidato

La Commissione esprimerà per ogni candidato, curriculum e prova orale, un sintetico giudizio ed una votazione in centesimi, come di seguito indicato:

- **un punteggio massimo di 60/100 nella valutazione dei titoli;**
- **un punteggio massimo di 40/100 nelle valutazione della prova colloquio.**

La somma complessiva dei voti ottenuti costituisce la votazione globale del singolo candidato.

Verranno considerati idonei i candidati che alla prova colloquio avranno conseguito un punteggio di almeno 7/10 pari a 28/40.

La Commissione alla fine dei lavori formula una graduatoria finale di merito.

Il Direttore Generale procede con propria deliberazione alla presa d'atto del verbale della Commissione ed all'approvazione della graduatoria finale di merito con conseguente individuazione del professionista a cui attribuire l'incarico.

In caso di successive richieste di collaborazioni riguardanti il medesimo profilo professionale il Dirigente proponente può chiedere di attingere all'elenco degli idonei secondo l'ordine dato dalla commissione.

L'esito della selezione è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti mediante convocazione dei candidati con lettera raccomandata indirizzata al domicilio che il candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione.

I candidati che per qualsiasi motivo non saranno presenti all'ora e nel giorno fissati per lo svolgimento della prova colloquio, saranno considerati esclusi.

Art. 7
Conferimento, durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

L'incarico conferito ai sensi dell'art.7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009, avrà durata pari ad anni 1 (uno), eventualmente rinnovabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

I l compenso annuale lordo per la collaborazione, sarà pari ad Euro 35.000,00, oltre oneri ed IRAP variabili in funzione delle variazioni previdenziali di legge e delle diverse aliquote delle casse previdenziali, e che detto costo graverà sul fondo costituito per la Segreteria Scientifica del Comitato Etico attraverso i bonifici versati dalle Aziende Sponsor per la valutazione dei protocolli sperimentali sottomessi al Comitato Etico;

Art. 7
Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso ed all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 8
Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae

saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari in Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 9
Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonchè delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Flacco n. 65 - 70124 Bari - tel. 0805555148.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), per n.1 figura professionale di "Ricercatore Senior", laureato in Medicina e Chirurgia e con specializzazione in Medicina Nucleare, per le attività di ricerca relative al Progetto "Trattamento dei tumori secondari del fegato, non operabili da carcinoma del colon-retto mediante chemioembolizzazione arteroportale combinata e bevacizumab sistemico".

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), per n.1 figura professionale di "Ricercatore Senior", laureato in Medicina e Chirurgia e con specializzazione in Medicina Nucleare, per le attività di ricerca relative al Progetto "*Trattamento dei tumori secondari del fegato, non operabili da carcinoma del colon-retto mediante chemioembolizzazione arteroportale combinata e bevacizumab sistemico".*

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 544 del 29.10.2014 indice il presente Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n.1 figura professionale di "Ricercatore Senior",

laureato in Medicina e Chirurgia e con specializzazione in Medicina Nucleare, per le attività di ricerca relative al Progetto "*Trattamento dei tumori secondari del fegato, non operabili da carcinoma del colon-retto mediante chemioembolizzazione arteroportale combinata e bevacizumab sistemico".*

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto lo svolgimento delle seguenti attività:

- Valutazione della risposta terapeutica obiettiva con metodica PET/TC basata su criteri RECIST modificati, ovvero su criteri che tengano conto non solo delle dimensioni delle lesioni tumorali ma anche dei criteri morfologici e funzionali atti a valutare la vitalità delle lesioni medesime in pazienti con tumori secondari del fegato (non resecabili) da carcinoma del colon-retto;
- Follow-up e valutazione della sopravvivenza libera da progressione di malattia, attraverso l'allestimento, l'aggiornamento e la gestione del database relativo ai pazienti arruolati nello studio;

Art. 1
Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:

a) Cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
b) Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia;
c) Specializzazione in Medicina Nucleare;
d) Essere primo/secondo/ultimo autore di almeno 3 pubblicazioni scientifiche impattate e coautore di almeno 5 pubblicazioni scientifiche impattate, su tematiche di carattere oncologico, ovvero avere un totale IF minimo di 20 nell'ultimo quinquennio;
e) Conoscenza della lingua inglese

I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. **La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.**

Art. 2
Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative.

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice e debitamente firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, indicando come oggetto "*Domanda di partecipazione allo specifico concorso*", ed inviata tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC: risorse.umane@pec.oncologico.bari.it); non sono ammessi altri mezzi di presentazione, a pena di esclusione;

Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano, materialmente, successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

- Luogo e data di nascita
- Residenza ed eventuale recapito telefonico;
- Indirizzo di posta elettronica e/o PEC.
- Di avere l'idoneità psico-fisica per l'attività di ricerca cui la selezione si riferisce;
- Il possesso del titolo di studio richiesto nell'avviso quale requisito di accesso alla selezione, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Ente che lo ha rilasciato, la durata del corso e la votazione finale riportata;
- Il possesso degli ulteriori requisiti o di eventuali altri titoli, secondo quanto previsto dall'avviso;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare l'esatto recapito qualora il medesimo non coincida con la residenza; ove tale recapito non venisse indicato le comunicazioni saranno inoltrate alla residenza dichiarata; in ogni caso l'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario; Dovranno inoltre autorizzare l'amministrazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche tramite posta elettronica.

Art. 3
Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:

1. curriculum professionale datato e sottoscritto;
2. titoli di studio conseguiti;
3. documentazione riguardante l'attività lavorativa e scientifica svolta (pubblicazioni edite a stampa, borse di studio, collaborazioni, ulteriori servizi);
4. ogni altra documentazione utile in relazione al tipo di selezione;
5. fotocopia di un documento di identità;
6. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000). La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato. Resta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di verificare quanto dichiarato e/o prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

Art. 4
Ammissione alla selezione.

Per l'ammissione alla selezione è necessario il possesso dei requisiti prescritti nell'avviso. E' altresì necessario che la domanda di partecipazione sia firmata e che la stessa sia presentata nei modi e nei termini previsti dall'avviso.

I candidati possono essere ammessi con riserva alla selezione previa verifica della completezza e della correttezza della domanda di partecipazione con riferimento al possesso dei requisiti prescritti, alla avvenuta sottoscrizione della domanda ed al rispetto dei modi e dei termini di presentazione.

L'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima della stipula del contratto di lavoro. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

L'ammissione dei candidati alla selezione verrà stabilita dalla Commissione Esaminatrice.

Art. 5
Modalità di selezione

La selezione si articola in due fasi:

- valutazione comparata dei curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidasti con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce in particolare oggetto di valutazione:
  - qualificazione professionale;
  - grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico;
  - ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Costituiranno titoli preferenziali i titoli afferenti al settore di attività oggetto della domanda.

- il colloquio, durante il quale vengono prese in esame sia le competenze tecnico-professionale, sia l'attitudine alla ricerca scientifica, sia infine le qualità relazionali e le motivazioni individuali del candidato.

Al colloquio sono ammessi solo i candidati che sulla scorta della valutazione dei titoli, risultino in possesso del bagaglio professionale e culturale adeguato al tipo di contratto. I candidati devono presentarsi al colloquio muniti di documento di identità. Ove l'avviso richieda la conoscenza della lingua inglese, la commissione verifica durante il colloquio il livello di tale conoscenza.

Art. 6
Valutazione e scelta del candidato

La Commissione esprimerà per ogni candidato, curriculum e prova orale, un sintetico giudizio ed una votazione in centesimi, come di seguito indicato:

- **un punteggio massimo di 60/100 nella valutazione dei titoli;**
- **un punteggio massimo di 40/100 nelle valutazione della prova colloquio.**

La somma complessiva dei voti ottenuti costituisce la votazione globale del singolo candidato.

Verranno considerati idonei i candidati che alla prova colloquio avranno conseguito un punteggio di almeno 7/10 pari a 28/40.

La Commissione alla fine dei lavori formula una graduatoria finale di merito.

Il Direttore Generale procede con propria deliberazione alla presa d'atto del verbale della Commissione ed all'approvazione della graduatoria finale di merito con conseguente individuazione del professionista a cui attribuire l'incarico.

In caso di successive richieste di collaborazioni riguardanti il medesimo profilo professionale il Dirigente proponente può chiedere di attingere all'elenco degli idonei secondo l'ordine dato dalla commissione.

L'esito della selezione è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti mediante convocazione dei candidati con lettera raccomandata indirizzata al domicilio che il candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione.

I candidati che per qualsiasi motivo non saranno presenti all'ora e nel giorno fissati per lo svolgimento della prova colloquio, saranno considerati esclusi.

Art. 7
Conferimento, durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

L'incarico conferito ai sensi dell'art.7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, avrà durata pari ad anni 1 (uno), eventualmente rinnovabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre previa verifica dei risultati raggiunti ed aggiornamento degli obiettivi, e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il compenso annuale lordo della collaborazione, così come previsto nel Regolamento dell'Istituto di cui alla delibera 328/2013, sarà pari ad Euro 35.000,00, oltre oneri ed IRAP variabili in funzione delle variazioni previdenziali di legge e delle diverse aliquote delle casse previdenziali, e che detto costo graverà sui fondi della Ricerca Corrente 2014, alla voce "Contratti di Ricerca", giusta delibera 193/2014.

Art. 8
Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso ed all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 9
Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari in Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 10
Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonchè delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Flacco n. 65 - 70124 Bari - tel. 0805555148.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

A.R.C.A. PUGLIA CENTRALE

Avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di un posto di dirigente con competenze economico-finanziarie e/o giuridiche a tempo pieno e indeterminato.

E' indetta procedura di mobilità volontaria, mediante selezione pubblica, ai sensi dell'art.30 delD.lgs 165/2001 e ss.mm. e ii., per la copertura di n° 1 posto di dirigente con competenze economico-finanziarie e/o giuridiche a tempo pieno e indeterminato.

Il termine peretorio per la presentazione delle domande è fissato alle ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione avvenuta sul sito interno dell'Ente:
www.arcapugliacentrale.gov.it - Sezioni "Albo Pretorio" e "Bandi e Concorsi - Concorsi" nelle quali è possibile trovare il testo integrale del bando.

GAL MURGIA PIU'

PSR 2007-2013 - Bando Misura 312 azione 3. Modifica graduatoria.

Omissis

17. Adozione di graduatoria della misura 312 azione 3 a seguito di Det. AdG n. 17 del 29.01.2014

Omissis

Alla riunione sono presenti i consiglieri: Di Mauro Ignazio, Cantatore Nicola, Caruso Francesco, Guglielmi Francesco, Ottombrini Vito Nicola, Piscitelli Leonardo, Roccotelli Michele. Sono assenti i consiglieri Contò Francesco, Triggiani Luigi [nota: entreranno in aula nel corso più tardi della riunione], Di Tullio Nicola e Superbo Mario Gennaro.

Il Collegio dei Sindaci è rappresentato dai sindaci effettivi Selvaggi Raffaele e Di Noia Sabatina. Assente il presidente del collegio dei sindaci d'Ingeo Vito [nota: entrerà in aula nel corso più tardi della riunione] Assistono alla seduta il direttore tecnico Boccaccio Luigi, l'agente animatrice Elena Azzolini, il responsabile amministrativo finanziario dott.ssa Laura Lupu ed i consulenti dott. Stefano Conca e rag. Osvaldo Squeo.

La presidenza è tenuta dal presidente Di Mauro Ignazio, il quale constatata la validità della seduta, incarica la dott.ssa Elena Azzolini delle funzioni di segretario verbalizzante.

Omissis Il Presidente introduce il punto 17 all'o.d.g., inerente l'adozione della graduatoria della misura 312 azione 3 a seguito della Determina dell'Autorità di Gestione n. 17 del 29/01/2014, con la quale è stata resa ricevibile la domanda di aiuto presentata da Loizzo Emanuele, oltre i termini di chiusura del bando a causa di problemi tecnici relativi al

portale PMA. Il Direttore tecnico evidenzia che la ricevibilità di tale domanda di aiuto, il cui plico cartaceo è pervenuto al GAL il 13/02/2014, va a__ modificare sostanzialmente la graduatoria della misura 312 azione 3 adottata dal Consiglio nella riunione del 18/01/2014, come di seguito riportato:

POSIZIONE	DITTA	N. DOMANDA D'AIUTO	SPESA RICHIESTA A CONTRIBUTO	CRITERI DI SELEZIONE *(a)*	VALUTAZIONE QUALITATIVA *(b)*	PUNTEGGIO GRADUATORIA *c=(a+b)*	NOTE
1	LOIZZO EMANUELE	94752436256	39.996,47	2	7	9	
2	PINTO PAOLO MICHELE	94752432594	43.163,21	2	7	9	Graduatoria adottata con delibera del CdA del 18/01/2014
3	SOC. COOP. AD MAIORA	94752433923	35.220,00	0	7	7	
4	GREEN PARK SRL	94752430101	39.700,00	0	7	7	

Il Direttore tecnico precisa inoltre che, grazie alla rimodulazione di cui al punto 15 all'o.d.g., è stata data copertura finanziaria a tutte le domande di aiuto in graduatoria.

Il Consiglio, dopo attenta valutazione, delibera all'unanimità di adottare la graduatoria come sopra riportata.

Omissis Dati gli impegni precedentemente assunti da numerosi Consiglieri, alle ore 17:50 il Presidente dichiara conclusa la seduta, rimandando ad una prossima riunione la trattazione dei restanti punti all'o.d.g.

Il Segretario Il Presidenten
Elena Azzolini Ignazio Di Mauro

GAL TERRE DI MURGIA

PSR 2007-2013 - Bando Misura 313 azione 5. Aggiornamento graduatoria a seguito di manifestazione di interesse.

Il sottoscritto Dott. Massimiliano Milano, in qualità di Responsabile unico del procedimento del Bando Misura 313 azione 4 e 5 pubblicato sul BURP n. 103 del 25/07/2013

preso atto

- dell'attività di valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute entro le ore 12 del 08/10/2014;
- della Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 246 del 04 novembre 2014 di approvazione delle Graduatorie aggiornate a seguito di manifestazione di interesse pervenute;

informa che

la graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la valutazione del Bando Misura 313 azione 5 "Creazione di strutture di piccola ricettività" è aggiornata come segue:

N. Ord.	Richiedente Premio
1	CAGGIANO PORSIA
2	AGRICOLA DISABATO
3	PERRUCCI ANNAMARIA
4	VIESTI ELEONORA
5	MARVULLI ANNAMARIA
6	DISABATO VITA
7	TAFUNI ALMA
8	MONTENERO ANNARITA
9	MARVULLI ANGELA
10	GIACOMOBELLO ROSA
11	LOMURNO LAURA
12	BERLOCO MARIA FRANCESCA
13	DENORA LUCIA

14 PREITE NICOLA
15 DENORA PAOLO
16 MORAMARCO MARIA TERESA

Altamura, lì 6 Novembre 2014

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Massimiliano Milano

SANITASERVICE ASL TA

Avviso di selezione pubblica per soli titoli per l'affidamento di incarico di "MEDICO COMPETENTE'' in attuazione del D. LGS. N. 81/2008 e ss.mm.ii. per le esigenze dell'azienda SANITASERVICE SRL Unipersonale.

Avviso di selezione pubblica per soli titoli per l'affidamento di incarico di "MEDICO COMPETENTE'' in attuazione del D. LGS. N. 81/2008 e ss.mm.ii. per le esigenze dell'azienda SANITASERVICE SRL Unipersonale.

AVVISO PUBBLICO

È indetta una procedura di valutazione per l'attribuzione, a soggetto esterno all'organico della società SANITASERVICE ASL TA, dell'incarico professionale di "MEDICO COMPETENTE".

Art. 1
Oggetto e modalità
di espletamento dell'incarico.

La presente procedura è intesa a selezionare un medico specialista, in possesso dei necessari requisiti di legge, disponibile ad assumere un incarico professionale per lo svolgimento delle attività di " Medico competente" aisensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, comprendente i controllidella sicurezza e dell'igiene sui luoghi di lavoro e la sorveglianza sanitaria del personale dipendente della SANITASERVICE SRL Unipersonale,di circa **850 unità** assegnato presso le strutture sanitarie dell'ASL Taranto.

L'incaricato svolgerà le proprie prestazioni in modo autonomo e senza vincoli di subordinazione, coordinandosi con il Datore di lavoro. Esso resterà comunque obbligato all'osservanza di tutte le leggi e norme vigenti in materia edalla predisposizione di tutti gli atti necessari alla sicurezza dei lavoratori.

In particolare, l'incaricato dovrà assicurare le seguenti prestazioni professionali, elencate a titolo non esaustivo:

- compiti previsti dagli artt. 39, 40, 41, 42 del D.lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.;
- svolgimento dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro, riunioni, consulenze, archiviazione ed elaborazione dei dati e stesura della relazione sanitaria annuale;
- stesura, revisione e applicazione dei protocolli di sorveglianza sanitaria cosi come prevista dall'art. 41 del D.lgs. n. 81/08;
- informazione sanitaria individuale ai lavoratori sul risultato ed il significato degli accertamenti sanitari a cui sono sottoposti;
- collaborazione alla formazione-informazione dei lavoratori sia in forma generale che dedicata al rischio specifico;
- assunzione di responsabilità connesse all'incarico, tenuta e gestione della documentazione inerente al procedimento amministrativo derivante dall'attività di medico competente;
- collaborazione con il SPP nell'individuazione e valutazione dei rischi e dei miglioramentitecnici per il loro abbattimento;
- collaborazione nell'individuazione dei DPI;
- stesura relazione sanitaria annuale da spedire ai Dirigenti;
- stesura relazione sanitaria annuale da spedire al SSN ai sensi dell'art. 40;
- partecipazione alla riunioneperiodica di cui all'art. 35 del D.lgs. n.8l/08 e ss.mm.ii.;
- organizzazione di un posto di primo soccorso all'interno delle varie sedi di lavoro svolgendo
- deguata formazione ai lavoratori addetti circa le procedure di primo pronto soccorso;
- invio al Datore dì lavoro del libretto di rischio personale relativo ai lavoratori dipendenti e delle comunicazioni scritte circa l'idoneità alle mansioni dei lavoratori sottopostia controllo;
- invio ai singoli lavoratori copia degli esami effettuati e, anche in occasione della riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi, forni-

tura delle informazioni agli stessi lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari di cui sono sottoposti. Informazioni analoghe debbono essere fornite a richiesta ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Le attività di cui sopra, a seconda della loro tipicità, saranno svolte presso le sedi di pertinenza dell'ASL TA.

Il candidato potrà offrire ulteriori prestazioni professionali ritenute migliorative ed attinenti l'incarico in questione indicandole nell'apposito modulo di domanda.

Art. 2
Durata e compenso.

L'incarico avrà durata di anni 2 con decorrenza dal 1° Gennaio 2015 e sinoal 31/12/2016. Non è ammesso il tacito rinnovodel contratto. È possibile, invece, in presenza di un motivato interesse, prorogare la durata del contratto al solo fine di completare i progetti e laddove il ritardo nell'esecuzione non sia imputabile al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito.

Il compenso è pari all'importo omnicomprensivo di Euro 16.000,00 (euro sedicimila/00).

Tali prestazioni sono esenti IVA ai sensi dell' art. 10,del D.P.R. n. 633/72 e dell'art. 6, co 10, legge n. 133/99.

Qualunque spesa (spese di vitto, viaggio, alloggio, ecc.) e competenza accessoria è da intendersi compresa nella voce compenso, cosi come eventuali prestazioni professionali aggiuntive offerte in sede di partecipazione alla selezione di cui al presente avviso.

Il pagamento del corrispettivo dovuto per l'incarico di "Medico competente" sarà effettuato in rate trimestrali posticipate dietropresentazione di regolari fatture riportanti,in allegato, l'elencazione delle prestazioni effettuate, e dei nominativi del personale visitato.

Art. 3
Requisiti degli aspiranti

In considerazione della natura dell'incarico sono richiesti i seguenti requisiti personali, da possedere al momento del conferimento dell'incarico:

- essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- non aver commesso,laddove previsto per la natura del contraente,gravi infrazioni debitamente accertate alle normein materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- non aver commesso gravi infrazioni,definitivamente accertate,rispettoalle norme in materia di contribuiti previdenziali ed assistenziali,nonché in relazione agli obblighi relativi al pagamento di imposte tasse;
- essere in possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione universitaria strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta,salvoquanto previsto dal secondo capoverso,comma 6 dell' art. 7 del d.lgs. n. 165/2001;
- qualora il soggetto sia dipendente pubblico,con regime di esclusività di una struttura ospedaliera o sanitaria fornire l'autorizzazione a svolgere l'incarico specifico.

Sono, altresì, richiestii seguenti requisiti di carattere professionale, da possedere al momento della pubblicazione del presente avviso:

1) laurea in Medicina eChirurgia con abilitazione all'esercizio della professione;
2) iscrizione all'Ordine dei Medici;
3) possesso di uno dei titoli di cui all'art.38, comma 1 del D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii.,ovvero;
4) specializzazione in medicina del lavoro o in medicinapreventiva dei lavoratori e psicotecnica ovvero:
   a) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o intossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
   b) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
   c) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.
   d) iscrizione nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della Salute ai

sensi dell' art. 38, comma 4 del D.lgs. n,81/08 e ss.mm.ii.;

5) non essere inibiti per legge o per provvedimento disciplinare all'esercizio della professione;
6) essere in condizioni di contrattare con la pubblica amministrazione.

Tutte le categorie di requisiti dovranno essere presenti sino al completamento dell'incarico. pena il recesso unilaterale di questa Amministrazione dal relativo contratto.

Art. 4
Modalità di selezione

La selezione delle domande sarà effettuata da una apposita Commissione composta da 3 componenti (nel rispetto di quanto disposto dal D.L. 80 del 31 Marzo 1998 art.22 co. 3 l. e) nominata e presieduta dall'Amministratore Unico della società Dr. Francesco Saverio Massaro, mediante una valutazione comparativa dei curriculum al fine di conferire l'incarico di "Medico competente" al professionista che avrà riportato ilmaggior punteggio.

La Commissione attribuirà un punteggio complessivo, secondo le seguenti misure:

a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro - punti 1 per ciascuna specializzazione(massimo punti 4);
b) altre qualificazioni professionali - punti 1 per ogni specialità (massimo punti 4);
c) esperienze maturate nel settore oggetto dell' incarico - punti 1 per ogni semestre di esperienza maturata;
d) metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico - (massimo punti 3);
e) ulteriori elementi legati alla specificità dell'Amministrazione:
f) formazione, studi e convegni sulle problematicheda stress correlate al lavoro - (punti 1);
g) formazione, studi e convegni sui rischi derivanti dall'emissione di polveri da sparo e rischi di carattere biologico e meccanico - (punti 1).

Al termine della valutazione comparativa, la Commissione redigerà una graduatoria dimerito, secondo l'ordine decrescente della valutazione complessiva ottenuta, sommando, a tal fine, il punteggio conseguito nell'esame dei titoli, dell'esperienza e degli incarichi eseguiti.

Non si terrà conto delle offerte subordinate a riserve e/o condizioni.

L'Amministrazione, al fine di adempiere agli obblighi di legge si riserva di conferire comunque l'incarico di "Medico competente" anche in presenza di un'unica offerta valida, purché ritenuta legittima,alle condizioni economiche di cui all' art. 2 del presente testo.

In caso di parità di punteggio, prevale il candidato con età anagrafica più giovane (L. 191/98 art. 2 comma 9);

A parità di punteggio ed età anagrafica prevale il candidato con figli a carico(PP. DPR 487/94 art. 5 comma 5 p. A);

La comunicazione, riportante il giorno, l'ora e la sede dell'estrazione equivale ad invito; essa avrà luogo anche in assenza dei partecipanti invitati.

La successiva pubblicazione della graduatoria sul sito web **www.housejonicaservice.it** nella Sezione Area documenti costituirà a tutti gli effetti notifica per gli interessati dell' esito della procedura comparativa.

L'incarico di "Medico competente" sarà conferitoal professionista che avrà riportato il maggior punteggio soltanto a seguito della sottoscrizione del relativo contratto di incarico.

Art. 5
Altre informazioni

L'incarico di "Medico competente" verrà affidato individualmente e nominativamente al candidato vincitore della selezione pubblica, solo a seguito della sottoscrizione del relativo contratto. L'Amministrazione si riserva in ogni caso, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di annullare o revocare in tutto o in parte la presente procedura, o di non procedere all'affidamento dell'incarico, anche in relazione al reperimento delle risorse finanziarie a tale scopo necessarie, senza che ciò comporti pretesa alcuna da parte dei partecipanti alla selezione.

Art. 6
Domanda di partecipazione
e termine di presentazione

I soggetti interessati dovranno far pervenire apposita domanda di partecipazione in carta libera

in busta chiusa e sigillata e recante ben evidente "Selezione Pubblica per il conferimento dell' incarico di Medico Competente" secondo lo schema allegato (All. 1).

Sono ammesse tutte le forme di spedizione econsegna:

- consegna a mano:per essere ammessi alla selezione è necessario presentare domanda **PERSONALMENTE** ed **ESCLUSIVAMENTE** presso la sede legale Viale Virgilio 31 Taranto;
- RACCOMANDATA A/R con allegata copia documento di riconoscimento presso la sede legale viale Virgilio 31 Taranto (Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione, richiesto a pena di esclusione, farà fede unicamente il timbro postale l'orario sarà riportato qualora il plico siarecapitato l'ultimo giorno utile per la presentazione);
- attraverso PEC all'indirizzo **sanitaserviceaslta@pec.it.**

La consegna della domanda dovrà avvenire entro e non oltre il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURP.

L'Amministrazione non assume responsabilità alcuna per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva

comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventualidisguidi postali o comunque imputabilia fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nella domandadi partecipazione, debitamente sottoscritta, dovranno essere riportati i seguenti dati e dichiarazioni rese sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445:

- cognome, nome,luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale e/o partita IVA, recapito a cui indirizzare tutte lecomunicazioni inerenti la procedura;
- di avere preso visione del presente avvisoe di essere a conoscenza di tutte le prescrizioni e condizioni ivi previste;
- di non aver riportato condanne penali(in caso contrario indicare le condanne portate)
- di essere in possesso deldiploma di laurea in medicina e chirurgia con abilitazione all'esercizio della professione *(specificare i relativi estremi);*
- di possedere uno dei titoli di cui all'art, 38, comma 1 dei D.lgs, n. 81/2008e ss.mm.ii (specificare di quale titolo si è in possesso);
- il numero e la data di iscrizione all'Albo professionale, indicando la provincia sede dell'Ordine (specificare i *relativi dati);*
- di essere iscritto all' Elenco dei Medici Competenti tenuto presso il Ministero della Salute ai sensi dell'art. 38, comma 4 delD.lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- di non trovarsi in alcuna situazione di inibizione per legge o per provvedimento disciplinare all'esercizio della professione;
- di non trovarsi in alcuna condizione di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione;
- dichiarazioni sostitutive, datate e sottoscritte, relative a titoli, servizi, prestazioni e collaborazioni;
- di non aver commesso gravi infrazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ne in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché in relazione agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;
- dichiarazione di impegno, datata e sottoscritta, ad effettuare personalmente le visite mediche presso tutte le strutture presenti nella provincia di Taranto.

La domanda, sottoscritta come sopra, dovràessere corredata dei seguenti allegati:

1. Fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
2. Curriculum vitae professionale datato e sottoscritto dal candidato, completo dei dati anagrafici e comprendente le seguenti informazioni e secondo i criteri riportati nell'apposito paragrafo:
   a. titoli di studio e professionali posseduti;
   b. corsi specializzazione e di aggiornamento;
   c. pubblicazioni;
   d. esperienze lavorative ed incarichi eseguiti nella propria attività professionale, con particolare riguardo alle esperienze presso Pubbliche Amministrazioni.

Degli stati, qualità personali e fatti, richiesti a pena dì esclusione perl'ammissione alla procedura comparativa, la società SANITASERVICE ASL TA acquisirà le dichiarazioni sostitutive rese dall'inte-

ressato ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., provvedendo alle successive verifiche secondo le normative vigenti.

Art. 7
Cause di inammissibilità della domanda

Non possono partecipare alla selezione:

- coloro chesiano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- coloro che siano stati dichiarati decaduti dall'impiego per avere conseguito dolosamente la nomina mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;
- coloro che abbiano riportato condanne penali, consentenza passatain giudicato, e che abbiano procedimenti penali pendenti, relative a reati ostativi all'assunzione presso la PA;
- coloro chesiano Inibiti per legge o per provvedimento disciplinare all'esercizio della libera professione.

Art. 8
Informazioni sulla procedura del conferimento dell'incarico di "Medico Competente".

La procedura si svolgerà nel rispetto dei principi e delle disposizioni previste dall'ordinamento giuridico vigente e seguirà le modalità di seguito riportate.

La Commissione,composta da esperti di comprovata competenza,che non ricoprono cariche politiche o sindacali ex art. 22 comma 3, L. e) Dl. n.80 del 31 Marzo 1998,scaduto il termine per la presentazione delle domande:

- procederà all'apertura dei plichi pervenuti;
- controllerà il contenuto dell'offerta, verificherà l'ammissibilità della documentazione presentata ed escluderà i concorrenti per i quali mancherà o risulterà incompleta o irregolare la documentazione richiesta;
- elaborerà la graduatoria di merito, redigerà il verbale e dell'esito della procedura comparativa
- provvederà a dare adeguata pubblicità nel sito **www.housejonicaservice.it** sezione Area documenti.

A conclusione delle verifiche e solo in caso favorevole delle medesime, l'Amministrazione provvederà a stipulare un regolare contratto di incarico con il professionista che avrà riportato il punteggio più alto. Siprecisa che l'incarico di "Medico competente" verrà affidato individualmente e nominativamente al candidato vincitore della selezione pubblica solo a seguito della sottoscrizione del relativo contratto,l'espletamento delle funzioni "Medico Competente'' verrà effettuato presso idonei locali adeguatamente allestiti e messi a disposizione dall'ente ai professionisti interessati alla nomina di Medico Competente.

Art. 9
Trattamento dei dati personali e riservatezza e conservazione delle informazioni

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003e s.m.i, le finalità a cui sono destinati i dati raccolti e le modalità di trattamento dei medesimi dati sono inerenti la procedura concernente la presente richiesta di offerta, nella pienatutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

Il trattamento dei dati avverrà attraverso l'utilizzo dì sistema informatizzato e/o mediante archivi cartacei dei relativi atti e con logiche strettamente correlate alle finalità di cui sopra, nel rispetto delle misure di sicurezza e riservatezza necessarie, facendo uso di mezzi che ne prevengano il rischio di perdita o di distruzione, di accesso non autorizzato o trattamento non consentito.

Il titolare del trattamento dei dati è l' Amministratore Unico Dr. Francesco Saverio Massaro nella figura del datore di lavoro.

Nel rispetto degli obblighi comunque connessi al segreto professionale, ilprofessionista incaricato si impegnerà a non rivelare a terzi alcuna informazione di cui sia venuto a conoscenza in occasione o a causa del suo incarico di "Medico competente".

Resta inteso che, in caso di risoluzione anticipata del contratto e comunque alla scadenza naturale della sua durata, il professionista incaricato è obbligato a restituire al datore di lavoro tutte le informazioni elettroniche e cartacee pertinenti all'attività svolta.

Art. 10
Risoluzione del contratto per inadempimento del professionista incaricato.

Fatte salve le facoltà di revoca e recesso previste per legge in favore della Committenza pubblica,

qualora il professionista incaricato si rendesse inadempiente, anche parzialmente, agli obblighi contrattuali, l'Amministratore Unico avrà la facoltà di risolvere anticipatamente il contratto, con effetto immediato, a mezzo di semplice comunicazione allo stessoprofessionista con lettera raccomandata, fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del danno e ogni altra azione giudiziaria eventualmente prevista dalle normative vìgenti.

Art. 11
Responsabile del procedimento.

Il Responsabile del procedimento è l'Amministratore Unico Dr. Francesco Saverio Massaro.

Art. 12
Foro Competente.

Tutte le controversie connesse all' esecuzione della procedura di selezione in esame oppure relative all'interpretazione ditutte le disposizioni ad essa afferenti saranno decise dal competente Tribunale di Taranto.

Taranto, 07/11/2014

L'Amministratore Unico
Dr. Francesco Saverio Massaro

PUGLIA SVILUPPO

Avviso pubblico per l'istituzione di un Albo di esperti legali, iscritti all'Albo professionale, con esperienza nel campo del recupero credito pubblicato sul BURP n. 142 del 09/10/2014. Proroga dei termini per la presentazione delle domande.

Il Direttore Generale di Puglia Sviluppo S.p.A., premesso che:

- la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione è stata fissata al 10 novembre 2014;
- a partire dalle ore 15.00 circa del 7 novembre 2014 si sono verificati problemi di connettività ad Internet che al momento della redazione del presente atto non sono stati ancora risolti.

Tanto premesso, considerato che i su indicati problemi di connettività alla rete internet non consentono l'invio a mezzo PEC delle domande di ammissione,

DETERMINA

di prorogare il termine ultimo di presentazione delle domande di ammissione previste dall'art. 5 dell' "Avviso pubblico per l'istituzione di un albo di esperti legali, iscritti all'albo professionale, con esperienza nel campo del recupero credito" al **28 novembre 2014, ore 16.00**.

Modugno, 10 Novembre 2014, ore 13.30

Il Direttore Generale

Avvisi

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberazione 19/09/2014. Comune Foggia

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE del 19 settembre 2014

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a nonna dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e in particolare l'art. 14-quater, comma 3, della stessa legge;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.

42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO in particolare l'art. 152 - Titolo 1.1 - Fruizione e valorizzazione dei beni culturali - del decreto legislativo n. 42 del 2004 che stabilisce che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIB.ACT) "tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, ha.facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo";

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da finti rinnovabili" e in particolare il punto 14.9, lettera e), in cui è stabilito che, nei procedimenti per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, partecipa esercitando "unicamente in quella sede i poteri previsti dall'art.152 del citato D.lgs 42/2004";

VISTA la nota pervenuta in data 4 aprile 2014, con la quale la Regione Puglia, relativamente alla richiesta di autorizzazione unica ex D.Lgs n.387 del 2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 16 MWp (8 aerogeneratori.) da realizzarsi nel Comune di Foggia, in località Ponte Albanito - Monte Calvello, ha sottoposto alla delibera del Consiglio dei Ministri, ex art. 14-qualer, comma 3, della richiamata legge n. 241 del 1990, il dissenso emerso in conferenza di servizi da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

VISTI i pareri favorevoli con prescrizioni espressi in conferenza di servizi dalla Regione Puglia, dal Comune di Foggia, dalla Provincia di Foggia, dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto, dal Consorzio di bonifica del Gargano, dal Comando marina militare Taranto, dall'Autorità di Bacino della Puglia, dal Ministero dello sviluppo economico -Dipartimento comunicazioni, dalla ASL FG, dall'Aeronautica militare, dal Comando militare Esercito Puglia, dall'Autorità di Bacino della Puglia, dall'ARPA, dall'ENAC, dall'ENAV e dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia;

CONSIDERATO che dalla nota del 14 marzo 2014 della medesima Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, relativa al predetto dissenso, si evince che gli aerogeneratori in questione risultano collocati in aree contermini, in quanto l' impianto "non interessa direttamente beni e/o aree monumentali vincolati e beni e/o aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs, n.42/2004"„ mentre le opere annesse "interferiscono direttamente con i beni archeologici ai sensi del D.NI. 22/12/1983 e con i beni di cui al D.Lgs su menzionato", inoltre "la Società prevede l'utilizzo di aerogeneratori con un'altezza di 130 m., ed un cavidotto interrato che collega l'impianto alla stazione 380 kV sita nel territorio comunale di Troia; il parco andrà a collocarsi in un'area utilizzata esclusivamente per attività agricole dove sono presenti segni tipici della riforma agraria e numerosi Poderi dell'Opera Nazionale Combattenti, il Borgo di Segezia in un territorio ricco di antiche viabilità che accerchiano l'intera zona con il Tratturo Foggia-Castelluccio dei Sauri che passa centralmente ai due gruppi di aerogeneratori che contraddistinguono il parco in questione, la via "Traiana" e diverse aree di altissimo indice di significatività archeologica così come specificato dalla Soprintendenza Archeologica";

VISTO al riguardo il parere endoprocedimentale della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto, rilasciato con nota in data 30 agosto 2013, nel quale la medesima "non ravvisa motivi ostativi alla costruzione dell'impianto", indicando opportune prescrizioni per la relativa realizzazione, con particolare riferimento ai cavidotti;

VISTO il verbale della riunione di coordinamento istruttorio tenutasi presso il Dipartimento del Coordinamento Amministrativo in data 12 maggio 2014, nella quale è stato confermato che il progetto in esame interessa un'area contermine, come definita dalle citate linee guida di cui al D.M. 10 settembre

2010, come prima riportato, e sono state ribadite le posizioni favorevoli con prescrizioni già espresse;

CONSIDERATO che in tale sede sono stati confermati i pareri.favorevoli con prescrizioni già espressi;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, pur avendo espresso in conferenza di servizi parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, ha evidenziato di doversi ora allineare alle criticità del settore delle fonti di energia rinnovabile (FFR) riportate e analizzate nella deliberazione n. 581 del 2 aprile 2014, con la quale la Giunta Regionale ha ritenuto "di dover proporre una tempestiva interlocuzione con le autorità centrali al fine di rappresentare le peculiari criticità che caratterizzano lo sviluppo delle FER in Puglia",

RILEVATO al riguardo che, ai sensi dell'articolo 14 quater della legge 241/1990, il dissenso non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza di servizi e pertanto non rilevano le valutazioni critiche riferibili ad una situazione complessiva ma soltanto quelle relative al singolo progetto esaminato in conferenza di servizi;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, nell'ambito della predetta riunione, ha confermato il parere sfavorevole, ribadendo i motivi di dissenso già espressi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria Trani e Foggia, che ha rilevato, fra l'altro, come "l'inserimento del parco eolico in questione interferirebbe in modo particolarmente negativo sul paesaggio vista la presenza di altri parchi";

CONSIDERATO che la medesima Direzione Regionale, in merito all'individuazione delle alternative progettuali utili per il superamento del dissenso, ha proposto "la delocalizzazione dell'impianto in aree a distanza utile a superare le criticità esposte, nel rispetto comunque dei suggerimenti forniti dalle Linee Guida Nazionali, oltre a ridurre l'altezza dell'aerogeneratore totale da terra, intesa dell'intera macchina, comprensiva di torre e rotore, in modo da essere confrontabile con l'altezza delle masserie tradizionali presenti in zona";

CONSIDERATO che la Società Eco Puglia Energia s.r.l. ha precisato che il progetto è stato ridotto da otto a soli cinque aerogeneratori, come richiesto dalla Regione, ritenendo lo stesso "rispettoso delle linee guida nazionali essendo stato ubicato in aree non vincolate";

CONSIDERATO altresì che "quanto alla richiesta di adeguare l'altezza degli aerogeneratori a quella delle case rurali, non esistono in commercio aeorogeneratori alti solo 3/5 metri da terra. e,. quanto alle interferenze con il Tratturo Foggia-Camporeale, inoltre il cavidotto è integralmente interrato", rilevando inoltre che "dopo la messa in opera del cavidotto sarà completamente ripristinata l'area d'intervento, né il percorso del cavidotto è delocalizzabile, in quanto il Gestore della Rete ha imposto la connessione alla linea RTN di Troia già realizzata ed in esercizio";

VISTA la nota del 9 maggio 2014 Comune di Foggia ha inviato il proprio parere di competenza favorevole "a condizione che il numero dei generatori sia limitato a 4 e, precisamente, a quelli individuati dai nn. 29-32-35-40", in quanto la zona interessata dal progetto "si inserisce in un contesto di insediamenti di parchi eolici esistenti ai confini con il territorio del Comune di Troia, (1.36 aerogeneratori di oltre 1 MWp), ed all'interno del territorio del Comune di Foggia, in loc. Ponte Albanito, n. 8 aerogeneratori da 2,85 MWp cadauno, con conseguente notevole impatto cumulativo e incremento dell'effetto selva;

CONSIDERATO che il 26 giugno 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico, per approfondire le problematiche relative alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia, rimessi dalla medesima Regione, in qualità di amministrazione procedente, alla decisione del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATO che dagli approfondimenti istruttori è stato confermato che l'impianto, sarebbe collocato in siti non oggetto di procedimento di vincoli

esistenti o in itinere ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, ma in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi dello stesso codice e in zona già compromessa, ove sono presenti impianti analoghi;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella riunione dell'8 agosto 2014 ha deliberato di condividere la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di effettuare una valutazione congiunta degli specifici problemi relativi alle finti di energia rinnovabili nella Regione Puglia, nell'ambito di un apposito tavolo tecnico con le amministrazioni statali e locali interessate, ai fini di una valutazione unitaria dell'impatto paesaggistico d'insieme dei progetti ricadenti in aree vincolate o contermini;

CONSIDERATO pertanto che, in ossequio alla predetta delibera, si è svolto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'incontro del 2 settembre 2014 al quale sono state chiamate a partecipare le amministrazioni statali e locali interessate;

CONSIDERATO che il giorno 10 settembre 2014 si è tenuta una ulteriore riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico per esaminare gli aspetti dell'impatto paesaggistico, degli effetti sull'ambiente e della rilevanza per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili di un gruppo di impianti eolici da realizzare in Puglia, ivi compreso quello di cui alla presente delibera, per i quali le relative richieste di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio sono state rimesse alla deliberazione del Consiglio dei ministri all'esito delle rispettive conferenze di servizi, conclusesi con il dissenso espresso dagli uffici periferici del MIBACT;

CONSIDERATO altresì che in esito ai predetti incontri è stato confermato l'interesse pubblico all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, quale permanente obiettivo primario a livello nazionale e comunitario, al cui rispetto contribuisce anche la realizzazione dell'impianto in esame ed è inoltre emerso che il surplus di energia rinnovabile prodotto dalla Regione Puglia, non essendo prevista la regionalizzazione dei consumi, viene esportato compensando la minor produzione di altre Regioni, al fine del raggiungimento dell'obiettivo nazionale fissato a livello europeo per le PER e quindi evitare le previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento dello stesso e che infine è stato evidenziato che il dispacciamento delle energie rinnovabili è prioritario rispetto alla altre fonti di energia;

RITENUTO dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati nella tutela paesaggistica, da riferirsi ad area contermine come prima precisato, e nello sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile, nonchè nella valenza imprenditoriale ed economica dell'opera in argomento, di considerare prevalente l'interesse all'incremento delle fonti di energia rinnovabili e alla realizzazione dell'opera di che trattasi, condividendo le posizioni favorevoli all'impianto eolico in questione espresse dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi relativa alla richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dello stesso;

CONSIDERATO che, pertanto, l'intesa, di cui all'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, è stata raggiunta con la Regione Puglia, relativamente alla posizione favorevole all'impianto espressa in conferenza di servizi;

DELIBERA

- di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto stesso, a condizione che il numero dei generatori sia limitato a 4, come indicato dal Comune di Foggia, e che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi favorevoli al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Foggia, in località "Ponte Albanito - Monte Calvello.

Roma, lì 19 settembre 2014

Il Presidente
del Consiglio di Ministri

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberazione 19/09/2014. Comune Rocchetta Sant'Antonio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE delL 19 settembre 2014

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del. Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e in particolare l'art. 14-quater, comma 3, della stessa legge;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO in particolare l'art.152 - Titolo II - Fruizione e valorizzazione dei beni culturali - del decreto legislativo n.42 del 2004 che stabilisce che il. Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) "tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo";

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e in particolare il punto 14.9, lettera c), in cui è stabilito che, nei procedimenti per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004, il. Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, partecipa esercitando "unicamente in quella sede i poteri previsti Ball 'art. 152 del citato D.lgs 42/2004";

VISTA la nota pervenuta in data 18 marzo 2014, con la quale la Regione Puglia ha ritenuto di sottoporre alla delibera del Consiglio dei Ministri, ex art. 14-quater, comma 3, della richiamata legge n. 241 del 1990, il dissenso emerso in conferenza di servizi da parte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari. Barletta-Andria-Trani e Foggia, relativamente alla richiesta per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di un aerogeneratore di tipo eolico della potenza elettrica di 1 MW, sito nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG);

CONSIDERATO che in conferenza di servizi hanno espresso parere favorevole con prescrizioni la Regione Puglia, il Comune di Rocchetta Sant'Antonio, la Provincia di Foggia, la Soprintendenza Archeologica della Puglia -Taranto, il Comando della marina militare di Taranto, l'Autorità di. Bacino della Puglia, il Ministero dello sviluppo economico-Dipartimento comunicazioni, l'Aeronautica militare, il Comando militare Esercito Puglia, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia, ASL FG, ENAL, ENAV e ARPA Puglia;

CONSIDERATO in particolare che la citata Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, in conferenza di servizi, ha confermato che il progetto in esame non interessa direttamente beni e/o aree monumentali vincolati a norma della parte II del Dlgs 42/2004 e/o aree di interesse paesaggistico ai sensi dell'art 136 del Dlgs 42/200 ma ha espresso parere negativo riguardo alla citata realizzazione, ritenendo che "l'impatto paesaggistico del parco eolico in oggetto non sia compatibile con l'intorno paesaggistico, poiché l'intervento contrasta con il carattere identitario dei luoghi, comportando una trasformazione grave e irrimediabile dei territorio";

VISTO il verbale della riunione di coordinamento

istruttorio tenutasi presso il Dipartimento del Coordinamento Amministrativo in data 12 maggio 2014, nella quale è stato confermato che il progetto in esame interessa un'area contermine, come definita dalle citate linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010, come prima riportato, e sono state ribadite le posizioni favorevoli con prescrizioni già espresse;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, pur avendo espresso in conferenza di servizi parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, ha evidenziato di doversi ora allineare alle criticità del settore delle fonti di energia rinnovabile (FER) riportate e analizzate nella deliberazione n. 581 del 2 aprile 2014, con la quale la Giunta Regionale ha ritenuto "di dover proporre una tempestiva interlocuzione con le autorità centrali al fine di rappresentare le peculiari criticità che caratterizzano lo sviluppo delle FER in Puglia";

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta Andria - Trani e Foggia, nel confermare il parere negativo espresso in seno alla conferenza di servizi, come alternativa possibile al progetto ha ritenuto di proporre la &localizzazione dell'impianto "in aree a distanza utile a superare le criticità esposte, anche per evitare l'effetto cumulativo con altri impianti presenti in zona, nel rispetto comunque dei suggerimenti forniti dalle Linee Guida Nazionali, oltre a ridurre l'altezza dell'aerogeneratore totale da terra";

CONSIDERATO che la Società Biwind s.r.l., nel ritenere l'impianto compatibile con l'intorno paesaggistico esistente in quanto "non interessa beni ed aree monumentali vincolati a nonna della Parte 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e beni ed aree di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n.42/2004, come peraltro riportato nello stesso parere del MIBACT, si inserisce in un contesto in cui vi è la presenza di altri impianti eolici realizzati, come documentato fotograficamente ed attestata dal Comune di Rocchetta S. Antonio";

CONSIDERATO che la medesima Ditta, al fine di mitigare comunque l'impatto visivo dell'aerogeneratore con gli elementi presenti sul territorio, ha previsto in progetto una torre tubolare con colorazioni neutre ed antiriflesso, rilevando inoltre che la prescrizione indicata dalla Soprintendenza circa la possibilità di ridurre l'altezza dell'aerogeneratore al livello della Cappella dell'Annunziata, non è attuabile, in quanto "non esistono in commercio pale eoliche dell'altezza indicata per la capacità produttiva indicata";

CONSIDERATO che il 26 giugno 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico, per approfondire le problematiche relative alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia, rimessi dalla medesima Regione, in qualità di amministrazione procedente, alla decisione del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATO che dagli approfondimenti istruttori è stato confermato che l'impianto, costituito da un solo aerogeneratore, sarebbe collocato in siti non oggetto di procedimento di vincoli esistenti o in itinere ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, ma in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi dello stesso codice e in zona già compromessa, ove sono presenti impianti analoghi;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella riunione dell'8 agosto 2014 ha deliberato di condividere la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di effettuare una valutazione congiunta degli specifici problemi relativi alle fonti di energia rinnovabili nella Regione Puglia, nell'ambito di un apposito tavolo tecnico con le amministrazioni statali e locali interessate, ai fini di una valutazione unitaria dell'impatto paesaggistico d'insieme dei progetti ricadenti in aree vincolate o contermini;

CONSIDERATO pertanto che, in ossequio alla predetta delibera, si è svolto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'incontro del 2 settembre 2014 al quale sono state chiamate a partecipare le amministrazioni statali e locali interessate;

CONSIDERATO che il giorno 10 settembre 2014 si è tenuta una ulteriore riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico per esaminare gli aspetti dell'impatto paesaggistico. degli effetti sull'ambiente e della rilevanza per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili di un gruppo di impianti eolici da realizzare in Puglia, ivi compreso quello di cui alla presente delibera, per i quali le relative richieste di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio sono state rimesse alla deliberazione del Consiglio dei ministri all'esito delle rispettive.. conferenze di servizi. conclusesi con il dissenso espresso dagli uffici periferici del MIBACT;

CONSIDERATO altresì che in esito ai predetti incontri è stato confermato l'interesse pubblico all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, quale permanente obiettivo primario a livello nazionale e comunitario, al cui rispetto contribuisce anche la realizzazione dell'impianto in esame ed è inoltre emerso che il surplus di energia rinnovabile prodotto dalla Regione Puglia, non essendo prevista la regionalizzazione dei consumi, viene esportato compensando la minor produzione di altre Regioni, al fine del raggiungimento dell'obiettivo nazionale fissato a livello europeo per le FER e quindi evitare le previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento dello stesso e che infine è stato evidenziato che il dispacciamento delle energie rinnovabili è prioritario rispetto alla altre fonti di energia;

RITENUTO dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati nella tutela paesaggistica, da riferirsi a area contermine come prima precisato, e nello sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile, nonchè nella valenza imprenditoriale ed economica dell'opera in argomento, di considerare prevalente l'interesse all'incremento delle fonti di energia rinnovabili e alla realizzazione dell'opera di che trattasi, condividendo le posizioni favorevoli all'impianto eolico in questione espresse dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi relativa alla richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dello stesso;

CONSIDERATO che, pertanto, l'intesa, di cui all'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, è stata raggiunta con la Regione Puglia, relativamente alla posizione favorevole all'impianto espressa in conferenza di servizi;

DELIBERA

- di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto stesso, a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi favorevoli al progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di un aerogeneratore di tipo eolico della potenza elettrica di 1 MW, sito nel Comune di Racchetta Sant'Antonio (FG).

Roma, lì 19 settembre 2014

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberazione 19/09/2014. Comune Orsara di Puglia

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE del 19 settembre 2014

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e in particolare l'art. 14-quater, comma 3, della stessa legge;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e in particolare il punto 14.9, lettera c), in cui è stabilito che, nei procedimenti per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, partecipa esercitando "unicamente in quella sede i poteri previsti dall'art.152 del citato D.lgs 42/2004";

VISTO l'art. 152 del D.lgs n.42 del 2004 che individua i suddetti poteri stabilendo che il.MIBACT "tenuto conto della, funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, hanno facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo" (Titolo II Fruizione e valorizzazione dei beni culturali);

VISTA la nota pervenuta in data 23 maggio 2014, con la quale la Regione Puglia, relativamente alla richiesta per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di un aerogeneratore di tipo eolico della potenza elettrica di 0,99 MW, sito nel Comune di Orsara di Puglia (FG), in località Torre Guevara, ha sottoposto alla delibera del Consiglio dei Ministri, ex art. 14-quater, comma 3, della richiamata legge n. 241 del 1990, il dissenso emerso in conferenza di servizi da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia,

CONSIDERATO che in conferenza di servizi hanno espresso parere favorevole con prescrizioni la. Regione Puglia, l'Autorità di Bacino della Puglia, il Ministero dello sviluppo economico Dipartimento comunicazioni, la ASL FG, l'Aeronautica militare, l'ENAC, l'ENAV, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia. la Soprintendenza Archeologica della Puglia 'Taranto. il Consorzio di bonifica Capitanata, il Comando marina militare Taranto;

VISTO il verbale della riunione di coordinamento istruttorio tenutasi presso il Dipartimento del Coordinamento Amministrativo in data 3 luglio 2014, nella quale è stato confermato che il progetto in esame interessa un'area contermine, come definita dalle citate linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010, come prima riportato, e sono state ribadite le posizioni favorevoli con prescrizioni già espresse;

CONSIDERATO che in tale occasione la citata Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, in conferenza di servizi, ha ribadito il proprio parere negativo, espresso ai sensi delle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, riferendo che l'impianto in esame non interessa direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati a norma della Parte II del D.lgs. n. 42/2004 e beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.lgs n.42/2004, non prevedendo interferenze dirette tra l'impianto e aree tutelate ex art. 142, comma 1, lett. m). Pertanto "l'impatto dell'impianto in esame risulta essere essenzialmente visivo dal punto di vista paesaggistico, influendo negativamente sulla percezione del territorio soprattutto dalle emergenze storico-architettoniche e paesaggistiche presenti nell'area" informando inoltre che l'inserimento dell'aerogeneratore in un'area priva di impianti "lo rende piuttosto un'intrusione, notevolmente fiori proporzione rispetto agli oggetti architettonici del paesaggio rurale locale. In base a quanto previsto dal dettato dell'art. 152 del D.lgs 42/2004 si ritiene che per ridurre gli effetti negativi dell'impatto visivo dell'impianto, visto che esso comprende un solo aerogeneratore, debba essere prevista una nuova localizzazione che tenga conto degli impianti esistenti";

CONSIDERATO altresì che la medesima Società ha precisato che "l'area ~termine rispetto all'impianto in progetto sia già antropizzata, infrastrutturata con reti elettriche aeree e con altri impianti eolici anche di grandi dimensioni, posti comunque a distanza tale da non creare effetti cumulativi e la connessione dell'impianto eolico in progetto è prevista tramite cavidotto interrato e non con linea aerea proprio per ragioni di maggior rispetto paesaggistico";

CONSIDERATO che la Regione Puglia, pur avendo espresso in conferenza di servizi parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, ha evidenziato di doversi ora allineare alle criticità del settore delle fonti di energia rinnovabile (ITER) riportate e analizzate nella deliberazione n. 581 del 2 aprile 2014, con la quale la Giunta Regionale ha ritenuto "di dover proporre una tempestiva interlocuzione con le autorità centrali al fine di rappresentare le peculiari criticità che caratterizzano lo sviluppo delle PER in Puglia";

CONSIDERATO che il 26 giugno 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico, per approfondire le problematiche relative alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia, rimessi dalla medesima Regione, in qualità di amministrazione procedente, alla decisione del. Consiglio dei ministri;

CONSIDERATO che dagli approfondimenti istruttori è stato confermato che l'impianto, costituito da un solo aerogeneratore, sarebbe collocato in siti non oggetto di procedimento di vincoli esistenti o in itinere ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, ma in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi dello stesso codice e in zona già compromessa, ove sono presenti impianti analoghi;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella riunione dell'8 agosto 2014 ha deliberato di condividere la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di effettuare una valutazione congiunta degli specifici problemi relativi alle fonti di energia rinnovabili nella Regione Puglia, nell'ambito di un apposito tavolo tecnico con le amministrazioni statali e locali interessate, ai fini di una valutazione unitaria dell'impatto paesaggistico d'insieme dei progetti ricadenti in aree vincolate o contermini;

CONSIDERATO pertanto che, in ossequio alla predetta delibera, si è svolto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'incontro del 2 settembre 2014 al quale sono state chiamate a partecipare le amministrazioni statali e locali interessate;

CONSIDERATO che il giorno 10 settembre 2014 si è tenuta una ulteriore riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico per esaminare gli aspetti dell'impatto paesaggistico, degli effetti sull'ambiente e della rilevanza per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili di un gruppo di impianti eolici da realizzare in Puglia, ivi compreso quello di cui alla presente delibera, per i quali le relative richieste di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio sono state rimesse alla deliberazione del Consiglio dei ministri all'esito delle rispettive conferenze di servizi, conclusesi con il dissenso espresso dagli uffici periferici del MIBACT;

CONSIDERATO altresì che in esito ai predetti incontri è stato confermato l'interesse pubblico all'incremento di produzione di energia da tonti rinnovabili, quale permanente obiettivo primario a livello nazionale e comunitario, al cui rispetto contribuisce anche la realizzazione dell'impianto in esame ed è inoltre emerso che il surplus di energia rinnovabile prodotto dalla Regione Puglia, non essendo prevista la regionalizzazione dei consumi, viene esportato compensando la minor produzione di altre Regioni, al fine del raggiungimento dell'obiettivo nazionale fissato a livello europeo per le FER e quindi evitare le previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento dello stesso e che infine è stato evidenziato che il dispacciamento delle energie rinnovabili è prioritario rispetto alla altre fonti di energia;

RITENUTO dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati nella tutela paesaggistica, da riferirsi ad area contermine come prima precisato, e nello sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile, nonchè nella valenza imprenditoriale ed economica dell'opera in argomento, di considerare prevalente l'interesse all'incremento delle fonti di energia rinnovabili e alla realizzazione dell'opera di che trat-

tasi, condividendo le posizioni favorevoli all'impianto eolico in questione espresse dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi relativa alla richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dello stesso;

CONSIDERATO che, pertanto, l'intesa, di cui all'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, è stata raggiunta con la Regione Puglia, relativamente alla posizione favorevole all'impianto espressa in conferenza di servizi;

DELIBERA

- di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto stesso, a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi favorevoli al progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di un aerogeneratore di tipo eolico della potenza elettrica di 0,99 MW, sito nel Comune di Orsara di Puglia (FG), località Torre Guevara,

Roma, lì 19 settembre 2014

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberazione 19/09/2014. Comune Sant'Agata di Puglia

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE del 19 settembre 2014

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e in particolare l'art. 14-qualer, comma 3, della stessa legge;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO in particolare l'art. 152 - Titolo II - Fruizione e valorizzazione dei beni culturali - del decreto legislativo n. 42 del 2004 che stabilisce che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) "tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo";

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e in particolare il punto 14.9, lettera c), in cui è stabilito che, nei procedimenti per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, partecipa esercitando "unicamente in quella sede i poteri previsti dall'art.152 del citato D.lgs 42/2004";

VISTA la nota pervenuta in data 31 gennaio 2014, con la quale la Regione Puglia, relativamente alla richiesta di autorizzazione unica, ex D.lgs n. 387 del 2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico della potenza elettrica di 0,99 MW, sito nel Comune di Sant'.Agata. in Puglia (FG) in località "Piano Verona", da parte della Società Sviluppo Energie Rinnovabili S.r.l., ha sottoposto alla delibera del Consiglio dei Ministri, ex art. 14-quater, comma 3, della richiamata legge n. 241 del I 990, il dissenso emerso in conferenza di servizi da parte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesag-

gistici per le Province di Bari. Barletta-Andria e Foggia;

CONSIDERATI i pareri favorevoli con prescrizioni espressi in conferenza di servizi dalla Regione Puglia, dal Comune di Sant'Agata di Puglia, dalla Provincia di Foggia, dal Ministero dello sviluppo economico Dipartimento comunicazioni, da ASL Foggia, dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia, da Aeronautica militare, dalla Marina Militare, dal Comando militare Esercito Puglia, dall'Autorità di Bacino della Puglia, da ENAL, da ENAV, da ENEL, da ARPA Puglia, dal Consorzio di bonifica Capitanata, dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia;

CONSIDERATO che in merito al predetto dissenso la medesima Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria e Foggia ha peraltro dichiarato, con la nota del 14 novembre 2011, che le aree interessate dal progetto non sono oggetto di procedimenti di vincolo in itinere e sono localizzate in aree contermini rispetto a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004;

VISTO il verbale della riunione di coordinamento istruttorio tenutasi presso il Dipartimento del Coordinamento Amministrativo in data 20 marzo 2014, nella quale è stato confermato che il progetto in esame interessa un'area contermine, come definita dalle citate linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010, come prima riportato, e sono state ribadite le posizioni favorevoli con prescrizioni già espresse;

VISTA la nota del 7 marzo 2014, con la quale la Regione Puglia, nell'impossibilità di partecipare alla già citata riunione istruttoria ha fatto rinvio agli atti già trasmessi con la richiamata nota di rimessione, ritenendo altresì utile fornire una informativa in merito agli impianti FER in Puglia, complessiva e non limitata a singoli progetti, segnalando la criticità determinata dalla concentrazione di iniziative in Capitanata;

RILEVATO al riguardo che, ai sensi dell'articolo 14 quater della legge 241/1990, il dissenso non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza di servizi e pertanto non rilevano le valutazioni critiche riferibili ad una situazione complessiva ma soltanto quelle relative al singolo progetto esaminato in conferenza di servizi;

CONSIDERATO che in occasione della riunione istruttoria la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, nella nota n.3966 del 18 marzo 2014, ha confermato di ritenere l'impianto in questione, situato in area contermine e costituito da un solo aerogeneratore dell'altezza totale di m. 103, incompatibile con la tutela paesaggistica "in quanto introduce un elemento estraneo e fuori scala rispetto al relativo contesto: l'impatto negativo è dunque essenzialmente visivo" e inoltre "l'area circostante l'impianto è ricca di boschi e di aree gravate da usi civici, a dimostrazione come il paesaggio del comune di Sant'Agata di Puglia, nonostante la presenza di numerosi impianti simili a quello proposto, conservi molti degli aspetti tipici e caratteristici del subappennino dauno";

CONSIDERATO che la citata Soprintendenza, esprimendosi ai sensi del già richiamato art. 152 del d.lgs. 42/2004, ha ritenuto di proporre come possibile alternativa ai fini dell'assenso quella di "delocalizzare l'impianto, in particolare nelle vicinanze di altri già presenti, visto che esso è costituito da un unico aerogeneratore e potrebbe risultare agevole armonizzarne la presenza dal punto di vista paesaggistico - nei confronti di quelli già esistenti";

CONSIDERATO che la Società proponente ha precisato altresì "che l'area in questione ricade in zona del territorio del Comune di Sant'Agata nella quale, per stessa ammissione della Soprintendenza, sono state già installate numerose pale coliche distanti circa un chilometro rispetto a quella a realizzarsi da parte della Società proponente, rispetto alle quali va mantenuta una distanza minima legale di 400/500 metri "precisando altresì che le predette torri eoliche sono spesso più grandi e di maggior potenza rispetto a quella ora proposta e, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'aerogeneratore con gli elementi presenti sul territorio, ha dichiarato la propria disponibilità a ridurre l'altezza della torre del dieci per cento, nonché a porre in essere eventuali altre misure di mitigazione quali ad esempio particolare colorazione dell'impianto;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia ha precisato di non ritenere che "le proposte di ridimensionamento e mitigazione dell'intervento siano sufficienti a superare le criticità sopra esposte, ribadendo la delocalizzazione come unica soluzione possibile";

CONSIDERATO che il 26 giugno 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico, per approfondire le problematiche relative alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia, rimessi dalla medesima Regione, in qualità di amministrazione procedente, alla decisione del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATO che dagli approfondimenti istruttori è emerso che, quanto all'impatto paesaggistico, l'unico aerogeneratore dell'impianto sarebbe collocato in un sito non oggetto di vincoli esistenti o in itinere ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, ma in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi dello stesso codice e in zona già compromessa dalla presenza di altri impianti analoghi;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella riunione dell'8 agosto 2014 ha deliberato di condividere la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di effettuare una valutazione congiunta degli specifici problemi relativi alle fonti di energia rinnovabili nella Regione Puglia, nell'ambito di un apposito tavolo tecnico con le amministrazioni statali e locali interessate, ai fini di una valutazione unitaria dell'impatto paesaggistico d'insieme dei progetti ricadenti in aree vincolate o contermini;

CONSIDERATO pertanto che, in ossequio alla predetta delibera, si è svolto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'incontro del 2 settembre 2014 al quale sono state chiamate a partecipare le amministrazioni statali e locali interessate;

CONSIDERATO che il giorno 10 settembre 2014 si è tenuta una ulteriore riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico per esaminare gli aspetti dell'impatto paesaggistico, degli effetti sull'ambiente e della rilevanza per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili di un gruppo di impianti eolici da realizzare in Puglia, ivi compreso quello di cui alla presente delibera, per i quali le relative richieste di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio sono state rimesse alla deliberazione del Consiglio dei ministri all'esito delle rispettive conferenze di servizi, conclusesi con il dissenso espresso dagli uffici periferici del MIHACT;

CONSIDERATO altresì che in esito ai predetti incontri è stato confermato l'interesse pubblico all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, quale permanente obiettivo primario a livello nazionale e comunitario, al cui rispetto contribuisce anche la realizzazione dell'impianto in esame ed è inoltre emerso che il surplus di energia rinnovabile prodotto dalla Regione Puglia, non essendo prevista la regionalizzazione dei consumi, viene esportato compensando la minor produzione di altre Regioni, al fine del raggiungimento dell'obiettivo nazionale fissato a livello europeo per le PER e quindi evitare le previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento dello stesso; infine è stato evidenziato che il dispacciamento delle energie rinnovabili è prioritario rispetto alla altre fonti di energia;

RITENUTO dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati nella tutela paesaggistica, da riferirsi ad area contermine come prima precisato e nello sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile, nonchè nella valenza imprenditoriale ed economica dell'opera in argomento, di considerare prevalente l'interesse all'incremento delle fonti di energia rinnovabile, condividendo le posizioni favorevoli all'impianto eolico in questione espresse dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi relativa alla richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dello stesso;

CONSIDERATO che, pertanto, l'intesa, di cui all'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, è stata raggiunta con la Regione Puglia, relativamente alla posizione favorevole all'impianto espressa in conferenza di servizi;

DELIBERA

- di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto stesso, a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi favorevoli al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico della potenza elettrica di 0,99 MW, sito nel Comune di Sant'Agata in Puglia (FG), località "Piano Verona".

Roma, lì 19 settembre 2014

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberazione 19/09/2014. Comune San Severo

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE del 19 settembre 2014

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e in particolare l'art.14 - quater, comma 3, della stessa legge;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO particolare l'art. 152 - Titolo II - Fruizione e valorizzazione dei beni culturali del decreto legislativo n. 42 del 2004 che stabilisce che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) "tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo";

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e in particolare il punto 14.9, lettera e), in cui è stabilito che, nei procedimenti per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, partecipa esercitando "unicamente in quella sede i poteri previsti dall'art.152 del citato D.lgs 42/2004";

VISTA la nota in data 19 giugno 2013, con la quale la Regione Puglia relativamente alla richiesta per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 0,90 MW nel Comune di San Severo FG - località Antonino da Piede ha sottoposto alla delibera del Consiglio dei Ministri, ex art. 14-quater, comma 3, della richiamata legge n. 241 del 1990, il dissenso espresso in conferenza di servizi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincia di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;

CONSIDERATO che il predetto parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia è pervenuto il 4 aprile 2013 ed è quindi successivo alla chiusura della conferenza di servizi svoltasi il 14 novembre 2012 e pertanto in contrasto con

il disposto di cui all'art. 14-quater, comma 1, L. n. 241/90;

CONSIDERATO che in data 16 luglio 2013 è stata indetta una riunione di coordinamento istruttorio presso il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito della quale è stato particolarmente approfondito l'aspetto relativo all'esistenza dei presupposti di legge per procedere alla rimessione della questione alla delibera del Consiglio dei Ministri;

VISTA la nota in data 9 agosto 2013 con la quale il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato il non accoglimento dell'istanza di rimessione, perché il dissenso della citata Soprintendenza è stato espresso fuori conferenza di servizi, in contrasto con il disposto di cui all'art. 14-quater, comma 1, legge n. 241/90;

VISTA la nota in data 20 dicembre 2013, con la quale la Regione Puglia, relativamente alla richiesta per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 0,90 MW nel Comune di San Severo FG - località Antonino da Piede ha chiesto la rimessione al Consiglio dei Ministri, ai sensi della normativa sopra citata, per il dissenso emerso nella nuova conferenza di servizi del 10 dicembre 2013, da parte dalla Soprintendenza per i Beni, Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;

VISTO il verbale della riunione di coordinamento istruttorio tenutasi presso il Dipartimento del Coordinamento Amministrativo in data 23 gennaio 2014, nella quale è stato confermato che il progetto in esame interessa un'area contermine, come definita dalle citate linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010, come prima riportato, e sono state ribadite le posizioni favorevoli con prescrizioni già espresse;

CONSIDERATO che in tale sede sono stati confermati i pareri favorevoli con prescrizioni espressi in conferenza di servizi dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Foggia, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia-Taranto, dall'Ispettorato Puglia e Basilicata, dal Comune di San Severo, dall'Autorità di Bacino della Puglia, AM Comando III R.A., dal Comando Militare Esercito "Puglia", da A.SL Foggia, da ARPA Puglia, dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata Foggia da ENEL, mentre la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta, Andria, Trani, Foggia. ha confermato il dissenso già manifestato;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, assente in riunione, ha inoltrato una nota prot. 466 del 22 gennaio 2014, nella quale, indipendentemente dalla posizione favorevole assunta in conferenza di servizi, ha ritenuto opportuno illustrare la situazione di criticità determinata dalla estrema concentrazione di iniziative nel settore delle fonti di energia rinnovabile (FER) in Puglia;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota n. 970 del 23 gennaio 2014, richiamata integralmente nel corso della citata riunione di coordinamento, ha fatto presente che l'impianto in oggetto prevede la realizzazione di un'unica pala eolica in area non vincolata ma contermine a edifici monumentali e beni tutelati sotto il profilo paesaggistico nella zona della. Capitanata, caratterizzata da uno sviluppo orizzontale, con radi e bassi edifici, ancora non interessata da impianti eolici, in cui l'aerogeneratore proposto determinerebbe la perdita dei valori paesaggistici esistenti;

CONSIDERATO altresì che la Ditta Energy Sistem services srl ha ribadito che l'area in cui ricade l'intervento non è sta individuata dalla Regione Puglia come "area non idonea all'insediamento di impianti eolici" e che la medesima area non è interessata da alcun vincolo di cui al D. 42/2004, né vi sono norme poste a tutela dei valori paesaggistici individuati dalla Soprintendenza da cui possa desumersi l'incompatibilità dell'impianto progettato con l'area interessata, ritenendo pertanto contraddittorio ed immotivato l'assunto contrasto dell'intervento con l'esigenza di tutela dei valori paesaggistici dell'area, proponendo da ultimo, al fine di pervenire ad una soluzione condivisa, una soluzione progettuale contenente accorgimenti al progetto volli a ridurre ulteriormente l'impatto visivo dell'impianto nell'ambito del contesto in cui si va ad inserire;

CONSIDERATO che le predette soluzioni fornite dalla Ditta Energy Sistem services srl non state ritenute condivisibili dalla Soprintendenza, poiché non rispondenti alle esigenze della tutela paesaggistica, proponendo al riguardo, come unica soluzione per il superamento del dissenso, la delocalizzazione dell'impianto in altra area;

CONSIDERATO che la Provincia di Foggia ha ritenuto opportuno far presente che "l'impianto di cui trattasi di 0,90 141W ha dimensioni non trascurabili", in quanto, pur trattandosi di un unico aerogeneratore, il medesimo è pari a "circa 80 m. al mozzo e oltre 50 metri di diametro dell'area „spazzata; in ambito di valutazione di impatto ambientale tufi impianti producono difficoltà in quanto non soggiacendo a tale procedura sfuggono alla conoscenza degli enti procedenti; pertanto è auspicabile che venga effettuata un'allenta e completa anagrafe in modo da poter valutare eventuali interferenze o cumulabilità di impatti";

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 6 giugno 2014 ha ritenuto, su richiesta del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, di procedere ad ulteriori approfondimenti sulla questione;

CONSIDERATO che l'11 giugno 2014, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico, per approfondire le problematiche relative alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia, rimessi dalla medesima Regione, in qualità di amministrazione procedente, alla decisione del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATO che dagli approfondimenti istruttori è stato confermato che [impianto, costituito da un solo aerogeneratore, sarebbe collocato in siti non oggetto di procedimento di vincoli esistenti o in itinere ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, ma in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi dello stesso codice;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella ulteriore riunione dell'8 agosto 2014 ha. "deliberato di condividere la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" di effettuare "una valutazione congiunta degli specifici problemi relativi alle fonti di energia rinnovabili nella Regione Puglia", nell'ambito di un "apposito tavolo tecnico con le amministrazioni statali e locali interessate, ai fini di una valutazione unitaria dell'impatto paesaggistico d'insieme dei progetti ricadenti in aree vincolate o contermini";

CONSIDERATO pertanto che, in ossequio alla predetta delibera, si è svolto presso la Presidenza del Consiglio dei. Ministri l'incontro del 2 settembre 2014 al quale sono state chiamate a partecipare le amministrazioni statali e locali interessate;

CONSIDERATO che il giorno 10 settembre 2014 si è tenuta una ulteriore riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico per esaminare gli aspetti dell'impatto paesaggistico, degli effetti sull'ambiente e della rilevanza per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili cli un gruppo di impianti eolici da realizzare in Puglia, ivi compreso quello di cui alla presente delibera, per i quali le relative richieste di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio sono state rimesse alla deliberazione del Consiglio dei ministri all'esito delle rispettive conferenze di servizi. conclusesi con il dissenso espresso dagli uffici periferici del MIBACT;

CONSIDERATO altresì che in esito ai predetti incontri è stato confermato l'interesse pubblico all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, quale permanente obiettivo primario a livello nazionale e comunitario, al cui rispetto contribuisce anche la realizzazione dell'impianto in esame ed è inoltre emerso che il surplus di energia rinnovabile prodotto dalla Regione Puglia, non essendo prevista la regionalizzazione dei consumi, viene esportato compensando la minor produzione di altre Regioni, al fine del raggiungimento dell'obiettivo nazionale fissato a livello europeo per le FER e quindi evitare le previste sanzioni in caso di

mancato raggiungimento dello stesso; infine è stato evidenziato che il dispacciamento delle energie rinnovabili è prioritario rispetto alla altre fonti di energia;

RITENUTO dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati nella tutela paesaggistica, da riferirsi peraltro ad area contermine come prima precisato, e nello sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché nella valenza imprenditoriale ed economica dell'opera in argomento, di considerare prevalente l'interesse all'incremento delle fonti di energia rinnovabili e alla realizzazione dell'opera di che trattasi, condividendo le posizioni favorevoli all'impianto eolico in questione espresse dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi relativa alla richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dello stesso;

CONSIDERATO che, pertanto, l'intesa, di cui all'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, è stata raggiunta con la Regione Puglia, relativamente alla posizione favorevole all'impianto espressa in conferenza di servizi;

DELIBERA

- di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto stesso, a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi favorevoli al progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 0,90 MW nel Comune di San Severo FG - località Antonino da Piede.

Roma, lì 19 settembre 2014

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberazione 19/09/2014. Comune Apricena

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE del 19 settembre 2014

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e in particolare l'art. 14-quater, comma 3;

VISTO in particolare l'art. 152 - Titolo II - Fruizione e valorizzazione dei beni culturali - del decreto legislativo n. 42 del 2004 che stabilisce che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) "tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, ha.facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo";

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da finti rinnovabili" e in particolare il punto 14.9, lettera c), in cui è stabilito che, nei procedimenti per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, partecipa esercitando "unicamente in quella sede i poteri previsti Ball 'art 152 del citato D.lgs 42/2004

VISTA la nota in data 24 giugno 2013, con la quale la Regione Puglia, relativamente alla richiesta per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 0,85 MW nel Comune di Apricena (Foggia) - località Zingari, ha sottoposto alla delibera del Consiglio dei Ministri, ex art. 14-quater, comma 3. della richiamata legge n. 241 del 1990, il dissenso espresso in conferenza di servizi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;

CONSIDERATO che in data 16 luglio 2013 è stata indetta una riunione di coordinamento istruttorio presso il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito della quale è stato accertato che la conferenza di servizi si era chiusa con esito positivo e soltanto successivamente la Regione Puglia ha ritenuto di meglio approfondire la posizione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia competente per territorio, acquisendo il parere della medesima fuori conferenza di servizi il 19 febbraio 2013;

VISTA la nota in data 9 agosto 2013 con la quale il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato il non accoglimento dell'istanza di rimessione, perché il dissenso della citata Soprintendenza è stato espresso fuori conferenza di servizi, in contrasto con il disposto di cui all'art. 14-quater, comma 1, legge n. 241/90;

VISTA la nota in data 20 dicembre 2013, con la quale la Regione Puglia, relativamente alla richiesta per la costruzione e l'esercizio del già citato impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 0,85 MW nel Comune di Apricena FG - località Zingari, ha chiesto la rimessione al Consiglio dei Ministri, ai sensi della normativa sopra citata, per il dissenso emerso nella nuova conferenza di servizi del 10 dicembre 2013 da parte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;

VISTO il verbale della riunione di coordinamento istruttorio tenutasi presso il Dipartimento del Coordinamento Amministrativo in data 23 gennaio 2014, nella quale è stato confermato che il progetto in esame interessa un'area contermine, come definita dalle citate linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010, come prima riportato, e sono state ribadite le posizioni favorevoli con prescrizioni già espresse;

CONSIDERATO che in tale sede sono stati confermati i pareri favorevoli con prescrizioni espressi in conferenza di servizi dalla Regione Puglia, dal Comune di Apricena, dalla Provincia di Foggia, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia, dalla Aeronautica Militare, dall'Acquedotto Pugliese, dall'Autorità di Bacino della Puglia, da Anas S.p.A., dal Comando Militare Esercito Puglia, da ENEL Distribuzione SpA, da ENAL, da FNAV, dal Ministero Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Puglia-Basilicata, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia, da Arpa Puglia, dal Consorzio di Bonifica della Capitanata, da ASL Foggia, mentre la. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari, Barletta, Andria, Trani, Foggia ha ribadito il dissenso già manifestato;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, assente in riunione. ha inoltrato una nota prot. 466 del 22 gennaio 2014, nella quale, indipendentemente dalla posizione favorevole assunta in conferenza di servizi. ha ritenuto opportuno illustrare la situazione di criticità determinata dalla estrema concentrazione di iniziative nel settore delle Fonti energetiche rinnovabili in Puglia;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota n. 976 del 23 gennaio 2014, richiamata integralmente nel corso della citata riunione di coordinamento, ha fatto presente che l'impianto in oggetto prevede la realizzazione di un'unica pala eolica in area non vincolata ma contermine a edifici monumentali e beni tutelati sotto il profilo paesaggistico nella zona della Capitanata, caratterizzata da uno sviluppo orizzontale, con radi e bassi edifici, ancora non interessata da impianti eolici, in cui l'aerogeneratore proposto determinerebbe la perdita dei valori paesaggistici esistenti;

CONSIDERATO altresì che la Ditta Energy Sistem Services srl ha ribadito che l'area in cui ricade l'intervento non è stata individuata dalla Regione Puglia come "area non idonea all'insediamento di impianti eolici" e che la medesima area "non è interessata da alcun vincolo di cui al D.lgs 42/2004, né vi sono norme poste a tutela dei valori paesaggistici individuati dalla Soprintendenza" da cui possa desumersi l'incompatibilità dell'impianto progettato con l'area interessata, ritenendo pertanto "contraddittorio ed immotivato l'assunto contrasto dell'intervento con l'esigenza di tutela dei valori paesaggistici dell'area," proponendo da ultimo, "al fine di pervenire ad una soluzione condivisa, una soluzione progettuale contenente accorgimenti al progetto volti a ridurre ulteriormente l'impatto visivo dell'impianto nell'ambito del contesto in cui si va ad inserire";

CONSIDERATO che le predette soluzioni proposte dalla Ditta Energy Sistem Services srl non state ritenute condivisibili dalla citata Soprintendenza, che ha proposto, al riguardo, come unica soluzione per il superamento del dissenso, la delocalizzazione dell'impianto in altra area;

CONSIDERATO che la Provincia di Foggia ha ritenuto opportuno far presente che "l'impianto di cui trattasi di 0,85 MW ha dimensioni non trascurabili", in quanto, pur trattandosi di un unico aerogeneratore, il medesimo è pari a "circa 80 metri al mozzo e oltre 50 metri di diametro dell'area spazzata" e che "in ambito di valutazione di impatto ambientale tali impianti producono difficoltà in quanto non soggiacendo a tale procedura sfuggono alla conoscenza degli enti procedenti, ritenendo "auspicabile che venga effettuata un'attenta e completa anagrafi in modo da poter valutare eventuali interferenze o cumulabilità di impatti";

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 6 giugno 2014 ha ritenuto, su richiesta del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, di procedere ad ulteriori approfondimenti sulla questione;

CONSIDERATO che il 26 giugno 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico. per approfondire le problematiche relative alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia, rimessi dalla medesima Regione, in qualità di amministrazione procedente alla decisione del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATO che dagli approfondimenti istruttori è stato confermato che l'impianto, costituito da un solo aerogeneratore, sarebbe collocato in siti non oggetto di procedimento di vincoli esistenti o in itinere ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, ma in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi dello stesso codice;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella riunione dell'8 agosto 2014 ha deliberato di condividere la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di effettuare una valutazione congiunta degli specifici problemi relativi alle fonti di energia rinnovabili nella Regione Puglia, nell'ambito di un apposito tavolo tecnico con le amministrazioni statali e locali interessate, ai fini di una valutazione unitaria dell'impatto paesaggistico d'insieme dei progetti ricadenti in aree vincolate o contermini;

CONSIDERATO pertanto che, in ossequio alla predetta delibera, si è svolto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'incontro del 2 settembre 2014 al quale sono state chiamate a partecipare le amministrazioni statali e locali interessate;

CONSIDERATO che il giorno 10 settembre 2014 si è tenuta una ulteriore riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico per esaminare gli aspetti dell'impatto paesaggistico, degli effetti sull'ambiente e della rilevanza per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili di un gruppo di impianti eolici da realizzare in Puglia, ivi compreso quello di cui alla presente delibera, per i quali le relative richieste di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio sono state rimesse

alla deliberazione del Consiglio dei ministri all'esito delle rispettive conferenze di servizi, conclusesi con il dissenso espresso dagli uffici periferici del MIBACT;

CONSIDERATO altresì che in esito ai predetti incontri è stato confermato l'interesse pubblico all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, quale permanente obiettivo primario a livello nazionale e comunitario, al cui rispetto contribuisce anche la realizzazione dell'impianto in esame ed è inoltre emerso che il surplus di energia rinnovabile prodotto dalla Regione Puglia, non essendo prevista la regionalizzazione dei consumi, viene esportato compensando la minor produzione di altre Regioni, al fine del raggiungimento dell'obiettivo nazionale fissato a livello europeo per le FER e quindi evitare le previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento dello stesso e che infine è stato evidenziato che il dispacciamento delle energie rinnovabili è prioritario rispetto alla altre fonti di energia;

RITENUTO dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati nella tutela paesaggistica, da riferirsi a area contermine come prima precisato, e nello sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché nella valenza imprenditoriale ed economica dell'opera in argomento, di considerare prevalente l'interesse all'incremento delle fonti di energia rinnovabili e alla realizzazione dell'opera di che trattasi, condividendo le posizioni favorevoli all'impianto eolico in questione espresse dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi relativa alla richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dello stesso;

CONSIDERATO che, pertanto, l'intesa, di cui all'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, è stata raggiunta con la Regione Puglia, relativamente alla posizione favorevole all'impianto espressa in conferenza di servizi;

DELIBERA

- di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto stesso, a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi favorevoli al progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte colica della potenza elettrica di 0,85 MW nel Comune di Apricena (Foggia) - località Zingari.

Roma, lì 19 settembre 2014

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberazione 19/09/2014. Comune Foggia

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE del 19 settembre 2014

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e in particolare l'art. 14-quater, comma 3, della stessa legge;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e in particolare il punto 14.9, lettera c), in cui è stabilito che, nei procedimenti per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione dei principi di integrazione e di azione

preventiva in materia ambientale e paesaggistica, partecipa esercitando "unicamente in quella sede i poteri previsti dall'art.152 del citato D.lgs 42/2004";

VISTO l'art.152 del D.lgs n.42 del 2004 che individua i suddetti poteri stabilendo che il MIBACT "tenuto conto dellafunzione economica delle opere giù realizzate o da realizzare, hanno facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo" (Titolo II - Fruizione e valorizzazione dei beni culturali);

VISTA la nota del 25 marzo 2014, con la quale la Regione Puglia, relativamente alla richiesta per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 0,8 MW, composto da un aerogeneratore, sito nel Comune di Foggia, località "San Jacovitt" (FG), ha sottoposto alla delibera del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 3, della richiamata legge n. 241 del 1990, il dissenso emerso in conferenza di servizi da parte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;

CONSIDERATO che hanno espresso, in conferenza di servizi, parere favorevole con prescrizioni la Regione Puglia, il Consorzio di bonifica Capitanata, il Comando marina militare Taranto, l'Autorità di Bacino della Puglia, il Comune di Foggia la Provincia di Foggia il Ministero dello sviluppo economico Dipartimento comunicazioni, la ASL di Foggia, l'Aeronautica militare, il Comando militare Esercito Puglia, l'Autorità di Bacino della Puglia, FNAC. ENAV, ARPA Puglia e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia;

CONSIDERATO che la citata Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, nella citata conferenza di servizi, nell'esprimere parere negativo riguardo alla citata realizzazione, ha riferito che l'impianto in esame è in contrasto con il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale ed è collocato all'interno di aree contermini a beni di interesse culturale, come definite dalle linee guida nazionali, D.M. 10 settembre 2010 e regionali, D.G.R. n. 3629 del 30 dicembre 2010; la torre eolica ha un'altezza di circa 100 metri ed "è collocata a non più di 250 m. dal tratturello Foggia-Cicalente, nonchè a pari distanza dal centro daunio-romano di "Arpi", entrambi soggetti a tutela archeologica", inoltre "la collocazione dell'aerogeneratore, risulta non rispettosa della distanza minima pari a 500 m. dai vincoli architettonici ed archeologici stabiliti";

VISTO il verbale della riunione di coordinamento istruttorio tenutasi presso il Dipartimento del Coordinamento Amministrativo in data 12 maggio 2014;

CONSIDERATO che in tale sede sono stati confermati i pareri favorevoli con prescrizioni già espressi;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, assente in riunione, ha inoltrato la nota prot. 466 del 22 gennaio 2014, nella quale, indipendentemente dalla posizione favorevole assunta in conferenza di servizi, ha ritenuto opportuno evidenziare la situazione di criticità determinata dalla estrema concentrazione di iniziative nel settore delle fonti energetiche rinnovabili in Puglia;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia ha confermato nella predetta sede istruttoria il parere negativo espresso nella Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia e la Società Fortore Agroenergia, d'intesa con la Provincia di Foggia, hanno concordato di effettuare opportuni approfondimenti sulla questione per acquisire gli elaborati progettuali "al fine essenzialmente di verificare la cumulabilità cd eventuali interferenze dei progetti per qualsiasi tipologia di impianto";

VISTA la nota del 30 maggio 2014, con la quale la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia, nel far pervenire le proprie osservazioni, in esito ai predetti approfondimenti, ha confermato il parere contrario alla realizzazione dell'aerogeneratore ed ha rilevato in particolare di aver esercitato il cosiddetto principio di discrezionalità amministrativa "di scelta tesa al soddisfacimento

dell'interesse pubblico al rispetto dei valori contenuti in vincoli a carattere paesaggistico ed archeologico'', ribadendo inoltre "la competenza ad esprimere le proprie valutazioni e pareri allorché si è in presenza di segnalazioni architettoniche e/o archeologiche in aree contermini a quelle in cui sono previsti interventi del tipo di quello in questione, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel decreto del Ministero dello sviluppo Economico 10/09/2010, recante Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da finiti rinnovabili, in particolare, palle terza, punto 14.9, lett. c)";

VISTA la nota del 5 giugno 2014 con la quale la società Fortore Agroenergie ha ribadito "l'assoluta, inequivocabile e oggettiva compatibilità dell'intervento in oggetto rispetto alle vigenti norme del PTPR Puglia adottato e attualmente vigente in regime di salvaguardia", in quanto l'intervento ricade all'esterno di beni e aree interessati alle norme di tutela di cui al D.lgs. 42/2004 e si trova all'esterno delle fasce di rispetto formate dalle NTA del PTPR. in relazione ai beni e aree di interesse archeologico;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 6 giugno 2014 ha ritenuto, su richiesta del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, di procedere ad ulteriori approfondimenti sulla questione;

CONSIDERATO che l'11 giugno 2014 si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico, nella quale sono stati approfonditi gli aspetti inerenti alla comparazione tra gli interessi di tutela paesaggistica da un lato e di tutela dell'ambiente e dello sviluppo della produzione di energia da fonti alternative dall'altro;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella ulteriore riunione dell'8 agosto 2014 ha "deliberato di condividere la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" di effettuare "una valutazione congiunta degli specifici problemi relativi alle fonti di energia rinnovabili nella Regione Puglia", nell'ambito di un "apposito tavolo tecnico con le amministrazioni statali e locali interessate, ai fini di una valutazione unitaria dell'impatto paesaggistico d'insieme dei progetti ricadenti in aree vincolate o contermini";

CONSIDERATO pertanto che, in ossequio alla predetta delibera, si sono svolti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri gli incontri del 2 settembre 2014 e del 10 settembre 2014, ai quali sono state chiamate a partecipare le amministrazioni statali e locali interessate;

CONSIDERATO che dagli approfondimenti istruttori è stato confermato che l'impianto, costituito da un solo aerogeneratore, pur collocato in aree contermini, "risulta non rispettoso della distanza minima pari a 500 m. dai vincoli architettonici ed archeologici stabiliti", così come evidenziato dalla competente Soprintendenza, sulla base dell'adottato PPTR, in particolare con riferimento al paragrafo B1,2.5.1.2, rubricato "Distanze", delle linee Guida 4.4.1. parte 1. Con detta disposizione la Regione Puglia. ha affermato testualmente "le aree a vincolo architettonico ed archeologico saranno invece protette da un buffer di almeno 500 m.";

CONSIDERATO altresì che in esito ai predetti incontri è stato confermato l'interesse pubblico all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, quale permanente obiettivo primario a livello nazionale e comunitario, al cui rispetto contribuisce anche la realizzazione dell'impianto in esame ed è inoltre emerso che il surplus di energia rinnovabile prodotto dalla Regione Puglia, non essendo prevista la regionalizzazione dei consumi, viene esportato compensando la minor produzione di altre Regioni, al fine del raggiungimento dell'obiettivo nazionale fissato a livello europeo per le FER e quindi evitare le previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento dello stesso; infine è stato evidenziato che il dispacciamento delle energie rinnovabili è prioritario rispetto alla altre fonti di energia, a condizione che venga rispettata la prevista distanza minima pari a 500 m. dai vincoli architettonici ed archeologici;

RITENUTO dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati

nella tutela paesaggistica, da riferirsi peraltro a area contermine, e nello sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile, nonchè nella valenza imprenditoriale ed economica dell'opera in argomento, di considerare prevalente l'interesse all'incremento delle fonti di energia rinnovabili, condividendo le posizioni favorevoli alla realizzazione dell'impianto espresse dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi relativa alla richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dello stesso, rilevando peraltro la condivisibilità dell'esigenza manifestata dal MIF3ACT del rispetto della distanza minima pari a 500 mt dai vincoli architettonici e archeologici presenti nell'area;

CONSIDERATO che, pertanto, l'intesa, di cui all'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, è stata raggiunta con la Regione Puglia, relativamente alla posizione favorevole all'impianto espressa in conferenza di servizi;

DELIBERA

- di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 0,8 MW composto da un aerogeneratore, sito nel Comune di Foggia, località "San Jacovitt" (W), a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi favorevoli al progetto, con particolare riferimento all'esigenza manifestata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo relativamente al rispetto della distanza minima, pari a 500 m. dai vincoli architettonici ed archeologici esistenti, sulla base della normativa richiamata in premessa.

Roma, lì 19 settembre 2014

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberazione 19/09/2014. Comune Palmariggi

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE del 19 settembre 2014

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e in particolare l'art. 14-quater, comma 3;

CONSIDERATO che la questione, concernente la richiesta per la costruzione e l'esercizio di un impianto di opere di connessione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza di 6 MW, nel Comune di. Palmariggi (LE), da parte della Società SPES S.r.l., ha avuto inizio nel 2004 e avverso il parere contrario all'impianto espresso, nella conferenza di servizi dell' 11 aprile 2005, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, la Società SPES ha presentato ricorso al "FAR Puglia, ottenendo con sentenza n. 1953/2006 il relativo annullamento;

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha riavviato la conferenza di servizi che si è conclusa con il rilascio dell'autorizzazione unica in data 19 gennaio 2009 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere di connessione;

CONSIDERATO altresì che l'adozione del predetto titolo abilitativo dava luogo ad un complesso contenzioso che si è concluso con la sentenza n. 6579 del 4 dicembre 2012 nella quale il Consiglio di Stato stabiliva che il procedimento si sarebbe dovuto svolgere "a partire dalla considerazione degli effetti del

parere negativo della Soprintendenza e mediante l'attivazione della fase delineata dall'art. 14-quater della L. n. 241/1990, fino all'assunzione del provvedimento conclusivo da parte del Consiglio dei Ministri: il procedimento giù svoltosi nella Conferenza dopo l'H aprile 2005 nelle. sedute che hanno condotto all'autorizzazione del 19 gennaio 2009, che non corrisponde a tale paradigma ormai consolidato, non può che ritenersi, pertanto, irrimediabilmente caducato

CONSIDERATO che la Società SPES s.r.l. presentava ricorso al TAR Puglia per l'annullamento della nota del 21.02.2013, con la quale la Regione dichiarava decaduto l'intero procedimento e la conseguente autorizzazione unica del 19 gennaio 2009 e che il TAR accoglieva il ricorso citato con sentenza n. 1648 del 12.07.2013, nella quale sostanzialmente si statuiva che "la valutazione sfavorevole effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province eli Lecce, Brindisi e Taranto con nota prot. n. 3075 B dell'08.04.2005 non avrebbe dovuto comportare la definizione in senso negativo del procedimento, ma avrebbe dovuto comportare l'attivazione della fase procedimentale prevista dall'art. 14 quater della L. n. 241/1.990, volto ad acquisire la determinazione finale del Consiglio dei Ministri";

VISTA la nota in data 23 settembre 2013, con la quale la Regione Puglia ha ritenuto pertanto di sottoporre alla delibera del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 3, della richiamata legge n. 241 del 1990, il dissenso emerso in conferenza di servizi da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, relativamente alla già richiamata richiesta per la costruzione e l'esercizio di un impianto di opere di connessione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza di 6 MW, nel Comune di Palmariggi (LE);

CONSIDERATO che in data 6 novembre 2013 si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio presso il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito della quale la Regione Puglia, il Ministero dello Sviluppo economico, il Comune di Muro Leccese, il Comune di Maglie, il Comune di Palmariggi e ARPA Puglia hanno confermato il proprio parere favorevole con prescrizioni in merito alla realizzazione dell'impianto, mentre la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto ha ribadito il proprio dissenso;

VISTA la nota del 6 novembre 2013 con la quale la Provincia di Lecce, assente in riunione, ha confermato il proprio parere sfavorevole alla realizzazione del richiesto impianto, in quanto l'intervento ricade "in area dichiarata di notevole interesse pubblico", inclusa nel R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, con l'indicazione che "gli impianti eolici non sono compatibili con tali aree", oltre che per "l'assenza di studio anemometrico certificato da laboratorio pubblico";

CONSIDERATO altresì che la predetta Provincia ha fatto rilevare che il progetto in esame "va sottoposto nuovamente agli adempimenti in materia di VIA", per il combinato disposto dell'art. 1 della legge regionale n. 16/2013 e dell'art. 16 della legge regionale n. 11/2001", procedura esclusa dalla Regione con D.D. n. 20 del 18 gennaio 2005;

CONSIDERATO che la predetta Soprintendenza ha evidenziato come l'inserimento di un impianto eolico sia nocivo all'insieme costituito dal paesaggio e che l'immissione dell'impianto sul terreno e sui luoghi in esame creerebbe una modificazione del topos con l'alterazione di un'immagine attualmente integra nella sua forma visiva e nella sostanza paesaggistica, sottolineando che l'area interessata dall'impianto è sottoposta a tutela con D.M. 02/03/1970, ai sensi della L. 1497/1939, in quanto la zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchia verde ed essenze locali, costituisce un quadro economico di grande rilievo nonché, per i resti di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico tradizionale;

CONSIDERATO che la Soprintendenza, al fine di fornire le indicazioni utili per un eventuale superamento del dissenso ha proposto di ridurre di almeno un terzo (1/3) le dimensioni degli aerogeneratori in progetto da 60 - 70mt, a 40-45 mt., pale da 39 mt diam a m. 25 di diam, richiedendo anche una valutazione di mitigazione, compensazione e

schermatura delle aree in progetto che potranno essere valutate anche tramite elaborati di progetto (render/simulazioni);

CONSIDERATO che la Società SPES, pur non potendo accogliere integralmente le indicazioni della Soprintendenza, sopra riportate, per motivi di economicità del progetto, si è dichiarata disponibile ad esaminare le modifiche progettuali nel senso indicato dalla stessa Soprintendenza e si è impegnata a fornire il progetto modificato entro breve termine;

VISTE le note in data 12 novembre 2013 e 5 dicembre 2013 con le quali la Regione Puglia, anch'essa assente nella riunione istruttoria ha preso atto del parere sfavorevole espresso dalla Provincia di Lecce, condividendone i contenuti e comunicando che il procedimento di che trattasi non risulta allo stato autorizzatile per la mancanza di una valutazione sulla compatibilità ambientale in corso di validità, oltre che per l 'interferenza del progetto con le aree non idonee definite da R.R. n. 24/2010, di cui si dovrà tener conto in sede della nuova verifica di compatibilità ambientale;

VISTE le note in data 12 e 20 febbraio 2014 con la quale la società SPES s.r.l. ha trasmesso le modifiche apportate al progetto in esame, a seguito di quanto concordato nella sede della più volte citata riunione istruttoria;

VISTA la nota in data 17 marzo 2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto dopo aver esaminato gli elaborati progettuali presentati da SPES s.r.l., ha ritenuto di esprimere un parere di competenza contrario in quanto le modifiche effettuate sono nettamente in contrasto con quanto dichiarato nella riunione di coordinamento tenutasi il 6 novembre 2013 presso il Dipartimento per il coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, in particolare le riduzioni richieste non sono state adeguate;

CONSIDERATO che la soluzione progettuale alternativa proposta dal MIBACT ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della legge n. 241 del 1990 non è stata recepita dalla società proponente e che le modifiche proposte dalla stessa società non sono state ritenute idonee dallo stesso Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 6 giugno 2014 ha ritenuto, su richiesta del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, di procedere ad ulteriori approfondimenti sulla questione;

CONSIDERATO che l'11 giugno 2014 si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico, nella quale sono stati approfonditi gli aspetti inerenti alla comparazione tra gli interessi di tutela paesaggistica da un lato e di tutela dell'ambiente e dello sviluppo della produzione di energia da fonti alternative dall'altro;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella ulteriore riunione dell'8 agosto 2014 ha "deliberato di condividere la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" di effettuare "una valutazione congiunta degli specifici problemi relativi alle finti di energia rinnovabili nella Regione Puglia.", nell'ambito di un "apposito tavolo tecnico con le amministrazioni statali e locali interessate, ai fini di una valutazione unitaria dell'impatto paesaggistico d'insieme dei progetti ricadenti in aree vincolate o contermini";

CONSIDERATO pertanto che, in ossequio alla predetta delibera, si sono svolti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri gli incontri del 2 settembre 2014 e del. 10 settembre 2014, ai quali sono state chiamate a partecipare le amministrazioni statali e locali interessate;

CONSIDERATO che in esito ai predetti incontri è stata rilevata la necessità che il progetto in esame vada sottoposto agli adempimenti in materia di VIA, come rilevato in particolare dalla Provincia e condiviso dalla Regione, ai sensi del combinato disposto dell'art. I della legge regionale n. 16/2013 e dell'alt 16 della legge regionale n. 11/2001;

CONSIDERATO altresì che è stato confermato l'in-

teresse pubblico all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, quale permanente obiettivo primario a livello nazionale e comunitario, al cui rispetto contribuisce anche la realizzazione dell'impianto in esame ed è inoltre emerso che il surplus di energia rinnovabile prodotto dalla Regione Puglia, non essendo prevista la regionalizzazione dei consumi, viene esportato compensando la minor produzione di altre Regioni, al fine del raggiungimento dell'obiettivo nazionale fissato a livello europeo per le FER e quindi evitare le previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento dello stesso: infine è stato evidenziato che il dispacciamento delle energie rinnovabili è prioritario rispetto alle altre fonti di energia;

RITENUTO dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati nella tutela paesaggistica, da riferirsi peraltro a area contermine, e nello sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile, nonchè nella valenza imprenditoriale ed economica dell'opera in argomento, di considerare prevalente l'interesse all'incremento delle fonti di energia rinnovabili alla realizzazione dell'impianto di considerare prevalente l'interesse all'incremento delle fonti di energia rinnovabili, condividendo le posizioni favorevoli alla realizzazione dell'impianto espresse dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi relativa alla richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dello stesso, a condizione che lo stesso venga sottoposto agli adempimenti in materia di VIA;

CONSIDERATO che, pertanto, l'intesa, di cui all'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, è stata raggiunta con la Regione Puglia, relativamente alla posizione favorevole all'impianto espressa in conferenza di servizi;

DELIBERA

- di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto di opere di connessione di energia elettrica da fonte rinnovabile colica della potenza di 6 MW, nel Comune di Palmariggi (LE), a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi favorevoli al progetto e che lo stesso venga sottoposto agli adempimenti in materia di V.I.A.

Roma, lì 19 settembre 2014

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

AUTORITA' PORTUALE DI BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

L'Autorità Portuale di Bari, con sede legale in Bari - P.le Cristoforo Colombo n.1, premesso che:

ha presentato domanda di verifica di assoggettabilità a VIA presso la Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi dell'art. 20 D.lgs n. 152/2006 e dell'art. 16 L.R. n. 11/2001;

l'opera in progetto consiste in un dragaggio manutentivo all'imboccatura del porto di Barletta con la finalità di rimuovere il sedimento accumulatosi negli anni e ripristinare i fondali sino alla quota di 8.00 m rispetto al l.m.m..

Le caratteristiche idrodinamiche e geomorfologiche del paraggio, hanno comportato la formazione di accumuli di sedimento, che hanno ridotto le profondità nette utili alla navigazione, determinando difficoltà di accesso in porto, nonché di manovra all'interno del bacino portuale.

In particolare, l'interrimento dei fondali all'imboccatura, rende il porto di Barletta inadeguato ad accogliere navi di ultima generazione e anche quelle che già transitano, per poter accedere in porto, sono costrette a viaggiare con carichi ridotti, non sfruttando a pieno le potenzialità delle banchine commerciali che presentano profondità maggiori rispetto all'imboccatura.

Questa situazione causa notevoli disagi agli operatori portuali che negli ultimi anni non trovano più un'adeguata risposta agli standard richiesti. Il traffico merci già fortemente provato dalla crisi economica è ulteriormente penalizzato dall'inadeguatezza strutturale dello scalo. In assenza di un intervento rapido si rischia di reprimere ogni impulso positivo

dei mercati verso la città di Barletta e del suo hinterland.

Il ripristino di adeguati fondali all'imboccatura consentirebbe sia di migliorare la capacità operativa del bacino portuale che di adeguare gli standard di sicurezza e ottimizzare la gestione delle attività commerciali.

Lo specchio acqueo interessato dall'intervento ha una superficie di 9.2 ettari, in cui è previsto il dragaggio di un volume di solo sedimento di circa 84000 m^3.

Preventivamente in quest'area è stata eseguita la caratterizzazione chimico-fisica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti con il supporto scientifico di ARPA Puglia e dell'ISPRA. In particolare, l'ARPA ha svolto le attività di analisi sui campioni di sedimento, mentre l'ISPRA ha predisposto il piano di caratterizzazione ambientale dei fondali ed il piano di gestione dei sedimenti. L'ISPRA dalla valutazione dello stato qualitativo dei sedimenti ha individuato le classi di qualità, i relativi volumi e le opzioni di gestione ambientalmente compatibili secondo la "*Tabella 2.2 classi di qualità del materiale caratterizzato e opzioni di gestione compatibili*" (Manuale ICRAM-APAT 2007). È risultato che in quasi tutta l'area dell'imboccatura sono presenti sedimenti a cui è stata attribuita una classe di qualità A2 e in minor misura la classe B1-B2-C2.

Per i volumi di sedimento a cui è stata attribuita la classe di qualità A2, il progetto prevede lo sversamento in un'area marina non costiera individuata a valle di un'indagine ambientale svolta entro le 3 miglia nautiche dalla costa, nonché di attività di caratterizzazione del sito prescelto per l'immersione del materiale dragato, mentre i sedimenti a cui è stata attribuita la classe di qualità B1-B2-C2 saranno sottoposti ad un trattamento on site tipo "soil washing", mediante l'impiego di un impianto mobile e successivamente smaltiti presso discarica autorizzata;

l'opera in progetto è localizzata: Porto di Barletta - Comune di Barletta - Identificativi Catastali: Foglio 19 Svi: Z;

la tipologia dell'opera in progetto rientra nella categoria della lettera *B.2.ae ter*) "*opere di dragaggio dei sedimenti marini e di prelievo di materiali litoidi anche ai fini di riutilizzo, escluse le operazioni inserite in interventi di bonifica di siti inquinati, così come definiti dalla parte IV del decreto legislativo n. 152/2006*" di cui all'allegato B.2 della l.r. n.11/2001 e smi;

RENDE NOTO

che per la pubblica consultazione del progetto e il deposito delle osservazioni è possibile rivolgersi ai seguenti indirizzi:

1. Provincia BAT
   a. ***PER CONSULTAZIONE***
      - Settore Ambiente - Rifiuti - Contenzioso - Documenti per Fase Consultazione - artt. 20-24 DLgs152/06 e s.m.i. - www.provincia.barletta-andria-trani.it;
      - L'intero progetto relativo all'intervento di cui trattasi è disponibile presso gli uffici della Provincia BAT negli orari di apertura al pubblico.
   b. ***PER DEPOSITO OSSERVAZIONI - preferibilmente in formato elettronico*** tramite la propria PEC all'indirizzo ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

2. Comune di Barletta
   a. ***PER CONSULTAZIONE*** - Albo Pretorio Informatico - www.comune.barletta.bt.it;
   b. ***PER DEPOSITO OSSERVAZIONI - esclusivamente in formato elettronico*** tramite la propria PEC all'indirizzo protocollo@cert.comune.barletta.bt.it

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Il proponente
Il Presidente
Francesco Mariani

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società ALLUXMETAL

SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA

IL DIRIGENTE

Visti:

- la deliberazione di G.P. n. 138 del 29.08.2014 con

la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;

- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12.04.2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il Decreto legislativo. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

Richiamati altresì:

- la D.G.R. n. 2614 del 28.12.2009 (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08);
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

Premesso:

- che con nota dello 07.01.2014, acquisita al protocollo n. 1352 dello 08.01.2014, la società ALLUX-METAL S.r.l. ha presentato formale istanza ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ex art. 20 del D.Lgs. 152/06, relativamente a un*"Progetto per la gestione di un impianto per la messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Lecce";*
- che gli elaborati progettuali trasmessi in allegato al fascicolo (in formato cartaceo e su supporto informatico) sono i seguenti:
  1. Elenco elaborati;
  2. Sovrapposizione fra planimetria di progetto e planimetria catastale;
  3. Studio Preliminare Ambientale;
  4. Elaborati Grafici n.1, n.2, n.3, n.4;
  5. Valutazione previsionale di impatto acustico;
- che il progetto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06, poiché riconducibile alla fattispecie di cui Paragrafo 7, punto "*z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*", riportata nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06;
- che il Servizio Ambiente della Provincia di Lecce, con nota prot. n. 4874 del 16/01/2014, ha richiamato, al Proponente, gli adempimenti di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico, e, al Comune di Lecce, l'impegno di documentare l'avvenuta affissione del pubblico avviso di deposito del progetto al proprio Albo pretorio, nonché di far conoscere il parere di competenza sull'intervento, ai sensi dell'art. 16, c. 5, della L.R. n.11/2001;
- che la società proponente, con nota del 30.01.2014, acquisita al prot. n. 9485 dello 06.02.2014, ha trasmesso: 1) avviso di pubblicazione rilasciato dal Comune di Lecce; 2) avviso di pubblicazione sul B.U.R.P. n. 13 del 30.01.2014; 3) integrazione oneri istruttori; 4)oneri istruttori versati in prima istanza; 5) documento d'identità valido del legale rappresentante e del progettista incaricato; 6) procura per firma digitale e gestione telematica. La stessa documentazione è perve-

nuta in allegato e messaggio di posta elettronica certificata;
- che il Servizio Ambiente, con nota prot. n. 9892 dello 06.02.2014, a seguito dell'acquisizione della suddetta documentazione, ha provveduto a comunicare, ai sensi dell'art.7 della L.241/90, l'avvio del procedimento a far data dal 31 gennaio 2014;
- che il C.D.R. XX del Comune di Lecce, con nota prot. n. 21091, acquisita al prot. n. 17985 dello 06.03.2014, in considerazione delle modifiche apportate alla L.R. n. 11/2001 dalla L.R. n. 4/04, ha rivolto invito a valutare se "*…per il caso in esame non ricorrano i presupposti dell'applicazione dell'art. 7 della succitata legge…";*
- che il Servizio Ambiente, ritenendo di dover acquisire elementi informativi e le valutazioni delle amministrazioni interessate, ai sensi dell'art.15 della L.R.11/2001 come modificata dalla L.R. n. 4/2014, ha indetto Conferenza di Servizi istruttoria, fissandone la prima seduta per il giorno 08.05.2014;
- che in data 08.05.2014 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- che con nota 08.05.2014 (prot. n.393), pervenuta tramite fax, il Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce ha preavvisato della propria assenza alla riunione della Conferenza, non essendo "*pervenuta documentazione utile all'avvio dell'istruttoria o, laddove possibile, all'espressione del parere*";
- che il Servizio Ambiente, con nota prot. n. 35147 dello 09.05.2014, ha trasmesso agli Enti interessati il Verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 08.05.2014;
- che la Società proponente, con consecutive note, acquisite al prot. n. 35523 del 12.05.2014 e n. 35504 del 12.05.2014, ha trasmesso la documentazione tecnica a tutti gli Enti interessati;
- che il Servizio Ambiente, con lettera prot. n. 39000 del 22.05.2014, ha convocato per il giorno 10.06.2014 la seconda riunione della Conferenza;
- che in data 30.05.2014 è stata acquisita in atti (protocollo in ingresso n.41311) nota 26/05.2014, protocollo n. 52479, con cui il C.D.R. XX del Comune di Lecce ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto di che trattasi;
- che in data 10.06.2014 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale dei lavori è stato trasmesso agli Enti interessati con nota del 17.06.2014, protocollo n. 45415;
- che con nota di trasmissione dello 08.08.2014, in atti al protocollo n. 61418 dello 01.09.2014, ALLUXMETAL S.r.l. ha trasmesso, a riscontro delle richieste della Conferenza, ulteriore documentazione integrativa, e in particolare: 1) elaborato scrittografico richiesto da ASL; 2) Valutazione di impatto acustico Rev.01 del 31.07.2014;
- che a seguito dell'acquisizione della integrazione documentale sopra richiamata, il Servizio Ambiente, con nota n. 63488 dello 09.09.2014, ha convocato la terza seduta della Conferenza di Servizi;
- che in data 09.10.2014 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale dei lavori è stato trasmesso agli Enti competenti con nota prot. n. 72587 del 10.10.2014;
- che nel corso della suddetta riunione della Conferenza di Servizi si è acquisito il parere positivo con prescrizioni espresso da ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- che con nota prot. n. 96899 dello 08.10.2014, acquisita agli atti in data 24/10/2014 al protocollo n. 76764, il Settore Urbanistica del Comune di Lecce ha espresso parere favorevole "*alla compatibilità urbanistica dell'intervento proposto trattandosi di attività da insediare in un opificio ricadente in zona urbanistica che il vigente PRG classifica come D/1 - Zone Industriali esistenti e di completamento normate dall'art. 79 delle NTA*";
- che con nota prot. n. 16/393/ED del 13/10/2014, acquisita agli atti in data 14/10/2014 al protocollo n. 73791, ASL LECCE - SISP ha espresso parere favorevole all'intervento "*…purché siano adottate le migliori tecnologie disponibili al fine di evitare ogni inconveniente igienico-sanitario che possa rappresentare nocumento per la salute umana*".

Considerato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, è emerso quanto di seguito.

La verifica di assoggettabilità riguarda un progetto di un impianto di recupero (attività R4 ed R13) di rifiuti non pericolosi di natura metallica, ubicato nel Comune di Lecce, in parte di lotto in precedenza occupato dalla ex Manifattura Tabacchi.

Il progetto proposto non prevede la realizzazione di nuove strutture o ampliamenti plano volumetrici dei fabbricati e piazzali esistenti, ma consiste esclusivamente nell'istallazione delle dotazioni impiantistiche necessarie all'attività di recupero rifiuti metallici. In particolare, non sono previste opere di ristrutturazione, ampliamenti o nuove costruzioni, salvo piccoli interventi di manutenzione ordinaria come l'implementazione della rete di raccolta per le acque meteoriche, sostituzione ed ampliamento degli infissi dello stabilimento e riqualificazione della recinzione.

L'area in oggetto si colloca all'interno del territorio comunale di Lecce, e nello specifico in un'area tipizzata nello strumento urbanistico come zona D - Industriale, sita a Nord- Ovest dell'agglomerato urbano.

La zona ove sarà allestito l'impianto, catastalmente individuata nel N.C.E.U. del Comune di Lecce al F.211, mappale 500 pro-parte, è di proprietà IN.SER. SALENTO S.r.l., società con sede legale in Avezzano (AQ) alla Via Cavalieri di Vittorio Veneto n.22.

La richiedente ALLUXMETAL S.r.l., il cui mercato di riferimento risulterà essere quello del trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami metallici ferrosi e non, intende operare, in regime di procedure semplificate, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/2006, nella configurazione riportata nella seguente tabella.

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE RIFIUTO	C.E.R.	ATTIVITA' DI RECUPERO (R13-R4)	POTENZIALITA' TOTALE ANNUA
3.1	Rifiuti costituiti da rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e cascami	12.01.01, 12.01.02, 15.01.04, 16.01.17, 17.04.05, 19.01.02, 19.01.18, 20.01.40, 19.12.02, 10.02.99, 12.01.99, 10.02.10,	R13 – R4 3.1.3. c) Messa in riserva [R13] per la produzione di END OF WASTE per l'Industria Metallurgica mediante selezione eventuale e trattamento a secco, con il raggiungimento delle caratteristiche previste dal Reg. 333/11	5.000 t
3.2	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami	10.08.99, 11.05.99, 11.05.01, 15.01.04, 20.01.40, 19.12.03, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.99,	R13 – R4 3.2.3. c) Messa in riserva [R13] per la produzione di END OF WASTE per l'Ind. Met. mediante sel. eventuale e trattamento a secco, con il raggiungimento delle caratteristiche previste dal Reg. 333/11	10.000 t
5.1	Rifiuti costituiti da parti di autoveicoli a motore	16.01.06, 16.01.16, 16.01.17, 16.01.18, 16.01.22,	R13 – R4 5.1.3. c) Messa in riserva [R13] con frant. per sott. alle operazioni di recupero negli impianti metallurgici [R4]	5.000 t

La potenzialità totale da autorizzare e per la quale sarà richiesta l'iscrizione al Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti, risulta pari a 20.000 t/a.

La società, per l'attività di messa in riserva R13 e recupero R4 di rifiuti speciali non pericolosi, intende utilizzare una sola porzione dell'area concessa in locazione posta sul lato nord del lotto che verrà frazionata per ottenere un unico subalterno da autorizzare.

Nelle rimanenti aree, oltre alla viabilità di accesso e di uscita dall'impianto e l'utilizzo della pesa, non sarà svolta alcuna attività inerente alla gestione dei rifiuti e quindi non sarà oggetto di autorizzazione.

Tutto lo stabilimento, comprese le aree pertinenziali, che ALLUXMETAL S.r.l. avrà in locazione, si estende per una superficie di circa 17.000 mq (comprese le aree comuni con altri utilizzatori, le aree accessorie, le aree di viabilità ecc.).

L'area che sarà adibita per l'attività di recupero rifiuti si estende complessivamente su di una superficie di 4.000 mq circa, di cui:

- circa 1.435 mq sono superfici coperte, occupate dall'opificio industriale e dagli uffici;
- circa 2.500 mq risultano essere superfici scoperte, utilizzate per la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi.

I restanti 13.000 mq circa saranno sempre nelle disponibilità di ALLUXMETAL S.r.l., ma non saranno utilizzati per l'attività di gestione rifiuti, eccetto l'impianto di pesa a ponte che è situato all'ingresso dell'impianto.

Il layout dell'impianto prevede i seguenti settori funzionali.

- SETTORE A: INGRESSO COMPLESSO INDUSTRIALE - L'accesso all'impianto avviene direttamente da Via G. Dorso attraverso un cancello metallico di 5,2 m di larghezza e 4,5 m di altezza ad apertura automatica.
- SETTORE B: PESA - L'impianto di pesa a ponte è localizzato in un'area limitrofa al SETTORE A (ingresso).
- SETTORE C: Area UFFICI - Area uffici e servizi per complessivi mq 180,00, posta al piano terra di un opificio esistente realizzato in struttura in c.a. All'interno di tale struttura esistente, si realizzerà un'area adibita allo svolgimento delle attività amministrative (Area uffici) e un locale destinato ai servizi igienici (Area servizi).
- SETTORE D: Area DEPOSITO ROTTAMI IN CUMULI - Area scoperta e pavimentata nella quale avverrà il deposito dei rottami in cumuli da avviare a lavorazione e dei prodotti lavorati pronti per essere conferiti alle successive destinazioni.
- SETTORE E: Area LAVORAZIONE ROTTAMI - Area destinata alle operazioni di recupero dei rottami metallici; tale area è ubicata all'interno di un opificio industriale esistenti. All'interno dell'opificio saranno istallate le apparecchiature necessarie alle lavorazioni dei rifiuti metallici.
- SETTORE F: INGRESSO AREA DA AUTORIZZARE - L'accesso all' area che verrà adibita alla gestione dei rifiuti (da frazionare ed autorizzare) avverrà previo attraversamento di un cancello metallico ad apertura automatica, di futura realizzazione.
- SETTORE G: LOCALE PESA - Locale direttamente collegato all'impianto di pesa a ponte.
- SETTORE H: PRESIDIO DI INGRESSO/SICUREZZA- Locale direttamente collegato all'accesso.

Ai sensi del D.M. 5/2/98, la proponente eserciterà all'interno dell'unità produttiva operazioni di recupero consistenti nelle seguenti attività:

- Operazione "R13" - Allegato C parte IV del D. Lgs. 152/2006 - *Messa in riserva preliminare di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12. Tale attività prevede la messa in riserva dei rifiuti, di tutte le tipologie in ingresso, in attesa del loro trattamento o della consegna diretta agli impianti di recupero finali.*
- Operazione "R4" - Allegato C parte IV del D. Lgs. 152/2006 - *Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici. Tale attività prevede il trattamento dei rifiuti non pericolosi riconducibili alle sole Tipologie: 31 - 3.2 - 5.1 mediante utilizzo di specifiche macchine e attrezzature.*

Giornalmente i rifiuti recuperabili, raccolti presso clienti terzi o conferiti da soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali, saranno accettati con autocarri dotati di cassone scarrabili o cassone ribaltabile.

La raccolta del rifiuto quindi potrà essere compiuta direttamente dal proponente, una volta ottenute le specifiche autorizzazioni per il trasporto di rifiuti, o da soggetti terzi che, regolarmente iscritti all'Albo gestori ambientali, potranno conferire il rifiuto dai luoghi di produzione all'impianto in oggetto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti sarà consentito esclusivamente ai soggetti

previsti dal programma di lavoro stilato, che dovranno essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti.

Qualsiasi veicolo che giungerà in impianto, non rispettando le modalità di trasporto definite, verrà respinto al mittente a prescindere dall'intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

L'operatore addetto procederà alla verifica del documento (F.I.R.) che accompagna il materiale conferito, confermando il peso riportato, oppure scrivendo nell'apposito spazio quello riscontrato a destino.

I mezzi contenenti il carico di rifiuti metallici, accederanno all'impianto dall'ingresso principale (SETTORE A), e si dirigeranno in direzione del SETTORE B, dove avverranno le operazioni di pesatura del carico in ingresso.

L'impianto di pesa a ponte, con portata massima di (60.000 kg) è direttamente collegato con il locale dedicato (SETTORE G) e verrà direttamente collegato con gli uffici (SETTORE C), in modo tale da poter effettuare le verifiche del peso anche a distanza mediante l'utilizzo di telecamere.

Se il carico sarà conforme a quanto dichiarato sui formulari d'identificazione rifiuti, sarà scaricato a terra nel SETTORE 1; mediante un caricatore semovente dotato di pinza cesoiatrice, verranno effettuate, ove necessario, le operazioni di riduzione volumetrica preliminari al trattamento in modo tale da ottenere un rifiuto con pezzatura di circa 1m.

Un operatore effettuerà una prima selezione e cernita per l'eliminazione della frazione estranea, la quale sarà conferita nell'apposito SETTORE 5.

I rifiuti metallici ferrosi di cui alla tipologia 3.1 del D.M. 05/02/98, una volta selezionati, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata all'interno dell'apposita area di Messa in riserva R13 (SETTORE 2a).

I rifiuti metallici non ferrosi di cui alla tipologia 3.2 del D.M. 05/02/98, una volta selezionati, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata all'interno dell'apposita area di Messa in riserva R13 (SETTORE 2b).

I rifiuti metallici costituiti da parti di autoveicoli a motore di cui alla tipologia 5.1 del D.M. 05/02/98, una volta selezionati, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata all'interno dell'apposita area di Messa in riserva R13 (SETTORE 2c)

I rifiuti di cui alle Tip. 3.1, 3.2, 5.1 verranno avviati alle operazioni di recupero, svolte all'interno del SETTORE E (Opificio industriale) e che, nei diversi settori, consistono in:

- SETTORE 3a - Adeguamento volumetrico del rottame metallico mediante l'utilizzo di un trituratore a due alberi, in grado di ottenere materiale di pezzatura variabile;
- SETTORE 3b - Selezione del rifiuto per eliminazione delle frazioni estranee mediante l'utilizzo di un impianto di selezione dotato di tramoggia di carico e nastro trasportatore con postazioni per selezione manuale magnetica;
- SETTORE 3c - Adeguamento volumetrico del rottame metallico mediante l'utilizzo di una pressa in grado di ottenere pacchi di rottami metallici di dimensioni variabili.

In sintesi ALLUXMETAL preparerà materia prima secondaria selezionata per l'industria di settore attraverso semplici operazioni manuali e meccaniche (a seconda delle tipologie di rifiuti interessate).

In particolare poi, il recupero R4 dei rifiuti, svolto principalmente nei SETTORI 3a, 3b e 3c, sarà messo in atto principalmente mediante l'utilizzo di un trituratore a due alberi e un impianto di selezione manuale su nastro trasportatore; la ditta prevede comunque di poter utilizzare altri strumenti meccanici di riduzione volumetrica come una piccola pressa mobile o la cesoia a coccodrillo.

In ottica di sistema inoltre saranno introdotte, nel rispetto del Reg. 333/11, procedure operative che definiscono le attività di controllo, monitoraggio e analisi dei rottami e in particolare:

- Controllo rottami in ingresso;
- Controllo dei rottami in fase di trattamento;
- Controllo rottame in uscita;
- Controllo radioattività.

Di seguito sono descritte le capacità istantanee di stoccaggio dell'impianto.

Tipologia 3.1

I rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, ricadenti all'interno della Tipologia 3.1 di cui all'allegato 1- suballegato1 del D.M. 05/02/1998, saranno depositati in cumuli su superficie impermeabile all'interno del SETTORE 2a; tale settore si estende per un area di circa 240 mq.

AREA STOCCAGGIO = c.a. 240 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME = 500 mc

Peso specifico materiale ferroso in cumuli = 1,2 ton/ mc

Capacità istantanea di stoccaggio = 500 mc x 1,2 ton/mc = c.a. **600 tonnellate**

Tipologia 3.2

I rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, ricadenti all'interno della Tipologia 3.2 di cui all'allegato 1- suballegato1 del D.M. 05/02/1998, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabile all'interno del SETTORE 2b; tale settore si estende per un area di circa 360 mq.

AREA STOCCAGGIO = c.a. 360 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME = 750 mc

Peso specifico materiale non ferroso in cumuli = 0.8 ton/ mc

Capacità istantanea di stoccaggio = 750 mc x 0.8 ton/ mc = c.a. **600 tonnellate**

Tipologia 5.1

I rifiuti metallici costituiti da parti di autoveicoli derivanti dalle attività di autodemolizione, ricadenti all'interno della Tipologia 5.1 di cui all'allegato 1- suballegato1 del D.M. 05/02/1998, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabile all'interno del **SETTORE 2c**; tale settore si estende per un area di circa 170 mq.

AREA STOCCAGGIO = c.a. 200 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME = 420 mc

Peso specifico materiale non ferroso in cumuli = 0.7 ton/ mc

Capacità istantanea di stoccaggio = 420 mc x 0.7 ton/ mc = c.a. **300 tonnellate**

Riguardo alla dotazione impiantistica il proponente si doterà di apparecchiature di riduzione volumetrica per uniformare la pezzatura dei materiali metallici e di pressa meccanica idraulica per la compattazione e riduzione in base al materiale metallico da avviare ad operazioni di recupero in industrie metalmeccaniche (acciaierie, fonderie, ecc.), distinte in:

A - impianto di selezione manuale;
B - triturazione bi-albero;
C - vaglio rotante 4000 elettrico fisso;
D - pressa compattatrice;
E - pala gommata;
F - caricatore gommato;
G - bob cat diesel;
H - muletto diesel;
F - rilevatore geiger e quantometro.

A proposito della gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile all'interno avverrà conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 26/2013. Le acque dilavanti, una volta depurate e previa autorizzazione, saranno convogliate nella condotta comunale delle acque bianche.

L'approvvigionamento idrico avverrà direttamente da acquedotto e l'ente erogatore che fornirà l'acqua è la Società AQP (Acquedotto Pugliese).

L'intervento è previsto in zona tipizzata D e risulta, pertanto, compatibile con la destinazione urbanistica dell'area e con il criterio vincolante del Piano di Gestione dei Rifiuti speciali in Puglia. A tal proposito nel corso dell'iter istruttorio si sono acquisiti i pareri favorevoli all'intervento da parte dell'autorità comunale (UTC e Servzio C.D.R.),

Per quel che concerne i vincoli di natura ambientale e paesaggistica, il sito non è interessato da: aree protette regionali istituite ex L.R. 19/1997 e aree protette nazionali ex L.394/1991; oasi di protezione ex L.R. 27/1998; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39); aree perimetrate nel PAI.

Per quel che concerne gli aspetti legati al rumore, dovuto principalmente alle attività di frantumazione effettuata e al traffico veicolare indotto e prodotto dalla movimentazione dei rifiuti, è stata redatta relazione previsionale di impatto acustico e relazione integrativa, sulla scorta delle quali ARPA Puglia si è espressa favorevolmente nel rispetto di determinate condizioni e prescrizioni.

Relativamente all'impatto sulla qualità dell'aria generato dall'avvio dell'attività di recupero rottami metallici, lo stesso è considerato scarsamente significativo, in quanto l'incremento dei livelli di inquinanti oggetto di studio sono considerati minimi. Ai fini dell'esercizio la ditta comunque dovrà adeguarsi a tutti gli adeguamenti tecnici (misure mitigative quali barriere a verde lungo la recinzione perime-

trale, ecc.) e amministrativi di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/06.

L'analisi ambientale svolta ha evidenziato l'assenza nell'area di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali meritevoli di tutela ricadendo i lotti in aree già destinate ad attività produttive.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedute di verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali della realizzazione ed esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata la piattaforma di stoccaggio provvisorio rifiuti è conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Alla luce quanto sopra premesso, rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto territoriale in cui l'impianto si inserisce, peraltro urbanisticamente destinata ad utilizzo industriale e già interessato precedentemente da altre attività produttive, preso atto dei pareri espressi interessati dagli enti invitati in sede di Conferenza di Servizi, si ritiene di poter escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., nel rispetto delle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

Fase di cantiere

la complessiva attività di gestione dei rifiuti dovrà conformarsi alle disposizioni contenute nella Parte quarta del D.Lgs. 152/06;

presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali eventualmente prodotti;

per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

Fase di esercizio

le tipologie CER dei rifiuti ammissibili e le operazioni di recupero R4 ed R13, che saranno effettuate in regime "semplificato" (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE RIFIUTO	C.E.R.	ATTIVITA' DI RECUPERO (R13-R4)	POTENZIALITA' TOTALE ANNUA
3.1	Rifiuti costituiti da rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e cascami	12.01.01, 12.01.02, 15.01.04, 16.01.17, 17.04.05, 19.01.02, 19.01.18, 20.01.40, 19.12.02, 10.02.99, 12.01.99, 10.02.10,	R13 – R4 3.1.3. c) Messa in riserva [R13] per la produzione di END OF WASTE per l'Industria Metallurgica mediante selezione eventuale e trattamento a secco, con il raggiungimento delle caratteristiche previste dal Reg. 333/11	5.000 t
3.2	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami	10.08.99, 11.05.99, 11.05.01, 15.01.04, 20.01.40, 19.12.03, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.99,	R13 – R4 3.2.3. c) Messa in riserva [R13] per la produzione di END OF WASTE per l'Ind. Met. mediante sel. eventuale e trattamento a secco, con il raggiungimento delle caratteristiche previste dal Reg. 333/11	10.000 t
5.1	Rifiuti costituiti da parti di autoveicoli a motore	16.01.06, 16.01.16, 16.01.17, 16.01.18, 16.01.22,	R13 – R4 5.1.3. c) Messa in riserva [R13] con frant. per sott. alle operazioni di recupero negli impianti metallurgici [R4]	5.000 t

- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la 20.000 tonnellate, mentre la capacità massima di stoccaggio istantaneo sarà pari a circa 1.500 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le specifiche tecniche previste all'art.6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- le materie prime seconde ottenute a valle delle operazioni di recupero dovranno rispondere alle specifiche tecniche indicate nel D.M. 5 febbraio 1998. Il Proponente è tenuto a eseguire apposito test di cessione, con frequenza almeno semestrale, sui prodotti ottenuti a valle del processo di recupero effettuato;
- le superfici destinate alle attività di recupero rifiuti (con particolare riferimento alle aree di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti) dovranno essere opportunamente separate dalla restanti aree dell'impianto e segnalate con apposita cartellonistica;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere ben distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime seconde;
- all'interno delle superfici aziendali dovrà essere in ogni caso assicurata la separazione fisica e l'autonomia funzionale delle attività di recupero rifiuti rispetto a future attività produttive da svolgersi in loco;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampli margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R4) saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di evitare preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni in atmosfera eventualmente prodotte in particolare a seguito dell'attività di frantumazione (e per le quali la ditta, prima dell'esercizio dell'impianto, dovrà garantire il rispetto degli adempimenti amministrativi di cui alla parte V del D.Lgs. 152/06), con la frequenza stabilita dalla autorità competente, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere suffragata e validata da una valutazione fonometrica da effettuarsi, ad opera realizzata, immediatamente all'inizio dell'attività di esercizio;
- le campagne annuali di monitoraggio dovranno essere eseguite nei periodi di massima attività dell'insediamento produttivo;
- le misurazioni in esterno dovranno essere effettuate utilizzando una tecnica di campionamento temporale che sia significativa del fenomeno sonoro in esame, che comprenda tutte le fasi e i cicli dell'attività, ivi compreso l'eventuale traffico veicolare indotto, eseguendo le misure in differenti orari all'interno del periodo di osservazione con le relative Time History ed eseguendo in ogni caso l'analisi spettrale;
- qualora una delle valutazioni fonometriche dimostrasse il mancato rispetto dei valori limiti fissati dalla normativa vigente si dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a riportare le immissioni sonore dell'attività di recupero di rifiuti entro i limiti normativi;
- riguardo la gestione delle acque meteoriche di dilavamento il proponente è tenuto al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- per l'illuminazione esterna il proponente dovrà utilizzare corpi illuminanti conformi al R.R. n. 13/2006;
- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:
  1. affissione all'Albo Pretorio comunale di Lecce dell'avviso relativo alla domanda di verifica di assoggettabilità del progetto;

2. pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 30.01.2014;

senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- dei pareri favorevoli all'intervento, in premessa richiamati, espressi dal Dirigente Servizio Urbanistica e dal Dirigente del C.D.R. XX del Comune di Lecce, da ARPA Puglia - DAP Lecce e dal SISP di ASL Lecce Area Nord;

Considerato che le analisi a carattere ambientale svolte hanno, nel complesso, raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle verifiche preliminari di assoggettabilità a V.I.A., consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente e la previsioni degli effetti della realizzazione e funzionamento dell'impianto di gestione rifiuti

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il "*Progetto per la gestione di un impianto per la messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Lecce",* proposto da ALLUXMETAL S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la modifica ed il potenziamento dell'impianto non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che la proponente ALLUXMETAL S.r.l. ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito richiamate:

Fase di cantiere

- la complessiva attività di gestione dei rifiuti dovrà conformarsi alle disposizioni contenute nella Parte quarta del D.Lgs. 152/06;
- presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali eventualmente prodotti;
- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

Fase di esercizio

- le tipologie CER dei rifiuti ammissibili e le operazioni di recupero R4 ed R13, che saranno effettuate in regime "semplificato" (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE RIFIUTO	C.E.R.	ATTIVITA' DI RECUPERO (R13-R4)	POTENZIALITA' TOTALE ANNUA
3.1	Rifiuti costituiti da rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e cascami	12.01.01, 12.01.02, 15.01.04, 16.01.17, 17.04.05, 19.01.02, 19.01.18, 20.01.40, 19.12.02, 10.02.99, 12.01.99, 10.02.10,	R13 – R4 3.1.3. c) Messa in riserva [R13] per la produzione di END OF WASTE per l'Industria Metallurgica mediante selezione eventuale e trattamento a secco, con il raggiungimento delle caratteristiche previste dal Reg. 333/11	5.000 t
3.2	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami	10.08.99, 11.05.99, 11.05.01, 15.01.04, 20.01.40, 19.12.03, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.99,	R13 – R4 3.2.3. c) Messa in riserva [R13] per la produzione di END OF WASTE per l'Ind. Met. mediante sel. eventuale e trattamento a secco, con il raggiungimento delle caratteristiche previste dal Reg. 333/11	10.000 t
5.1	Rifiuti costituiti da parti di autoveicoli a motore	16.01.06, 16.01.16, 16.01.17, 16.01.18, 16.01.22,	R13 – R4 5.1.3. c) Messa in riserva [R13] con frant. per sott. alle operazioni di recupero negli impianti metallurgici [R4]	5.000 t

- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la 20.000 tonnellate, mentre la capacità massima di stoccaggio istantaneo sarà pari a circa 1.500 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le specifiche tecniche previste all'art.6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- le materie prime seconde ottenute a valle delle operazioni di recupero dovranno rispondere alle specifiche tecniche indicate nel D.M. 5 febbraio 1998. Il Proponente è tenuto a eseguire apposito test di cessione, con frequenza almeno semestrale, sui prodotti ottenuti a valle del processo di recupero effettuato;
- le superfici destinate alle attività di recupero rifiuti (con particolare riferimento alle aree di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti) dovranno essere opportunamente separate dalla restanti aree dell'impianto e segnalate con apposita cartellonistica;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere ben distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime seconde;
- all'interno delle superfici aziendali dovrà essere in ogni caso assicurata la separazione fisica e l'autonomia funzionale delle attività di recupero rifiuti rispetto a future attività produttive da svolgersi in loco;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampli margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R4) saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di evitare preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni in atmosfera eventualmente prodotte in particolare a seguito dell'attività di frantumazione (e per le quali la ditta, prima dell'esercizio dell'impianto, dovrà garantire il rispetto degli adempimenti amministrativi di cui alla parte V del D.Lgs. 152/06), con la frequenza stabilita dalla autorità competente, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere suffragata e validata da una valutazione fonometrica da effettuarsi, ad opera realizzata, immediatamente all'inizio dell'attività di esercizio;
- le campagne annuali di monitoraggio dovranno essere eseguite nei periodi di massima attività dell'insediamento produttivo;
- le misurazioni in esterno dovranno essere effettuate utilizzando una tecnica di campionamento temporale che sia significativa del fenomeno sonoro in esame, che comprenda tutte le fasi e i cicli dell'attività, ivi compreso l'eventuale traffico veicolare indotto, eseguendo le misure in differenti orari all'interno del periodo di osservazione con le relative Time History ed eseguendo in ogni caso l'analisi spettrale;
- qualora una delle valutazioni fonometriche dimostrasse il mancato rispetto dei valori limiti fissati dalla normativa vigente si dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a riportare le immissioni sonore dell'attività di recupero di rifiuti entro i limiti normativi;
- riguardo la gestione delle acque meteoriche di dilavamento il proponente è tenuto al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- per l'illuminazione esterna il proponente dovrà utilizzare corpi illuminanti conformi al R.R. n. 13/2006;
- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce l'organo competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite;
- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambien-

tale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale";
- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata ALLUXMETAL S.r.l., con sede legale in Lecce, alla Via G. Dorso n. 6;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
  - Comune di LECCE - C.D.R. XX e SETTORE URBANISTICA;
  - Corpo di Polizia Provinciale;
  - ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
  - ASL LECCE - SISP;
  - Servizio Ambiente e Tutela Venatoria - Ufficio Rifiuti;
  - Servizio Ambiente e Tutela Venatoria - Ufficio Emissioni;

- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

Il Dirigente del Servizio Ambiente e Tutela Venatoria
Ing. Dario Corsini

DITTA DE.CA.M.

Procedura Valutazione Impatto Ambientale.

La ditta "De. Ca. m. di de Camelis Michele", corrente in Trani in Via Barletta n.56,

premesso che
- ha presentato domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza presso la Provincia di Bari ai sensi dell'art.23 D.lgs n.152/2006;
- L'intervento proposto consta nell'apertura di una cava di pietra calcarea da taglio su di un'area, estesa ha 12.01.20;
- L'area d'intervento è ubicata in agro di Ruvo di Puglia (Ba), alla contrada "Barile". su terreni attualmente utilizzati per fini agricoli (seminativo), censiti in catasto al F.109 dell'agro di Ruvo di Puglia ctr "Barile, p.lle n.92, 91p.,16, 90,12, 18p., 15, 77p., 76p., 75p. e 78.
- la tipologia dell'opera rientra nella categoria indicata dall'art.6 comma 2 lett. "B" della L.R. n.11/011 e ss. mm. ed ii.,

RENDE NOTO

che copia del progetto definitivo, dello studio di impatto ambientale e dello studio di incidenza, oltre che della sintesi non tecnica sono stati depositati per la consultazione presso:
- Provincia di Bari, Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente, C.so Sonnino 85 - Bari, dal lunedì al venerdi dalle ore 9 alle ore 12 e il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30;
- Comune di Ruvo di Puglia.

Per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

DITTA VINTAGE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Ai sensi del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. - art. 20 e segg. - della L.r. 11/01 e ss.mm.ii. - artt. 16,25 e segg. - ed infine della D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009 (allegata Circolare n. 1 del 2009, punto 2. "Procedura partecipative"), il sottoscritto CAPILLO Antonio nato a Torremaggiore il 13/07/1969 residente in San Severa c.a.p. 71016 (FG) al Vico Principato n. 12 C.F. CPL NTN 69L13 L273A telefono 368/3939962, in qualità di legale rappresentante della ditta "VINTALE di Capillo Antonio" sita nel Comune di San Severo alla S.P. 20

Km. 17+300-zona ASI. - N. iscrizione alla C.C.I.A.A. FG 162607 Codice ISTAT 46.42.1

RENDE NOTO

che ha presentato, in qualità di richiedente, alla Provincia di Foggia - Settore Ambiente, la istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il seguente oggetto:

- area attrezzata per la attività ordinaria di messa in riserva R13, scambio di rifiuti R12, per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, e con le operazioni di recupero R3 così come definito negli Allegati "B" e "C" alla Parte Quarta del D. Lgs.152/06 nel Comune di San Severo (FG).

Il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza è il seguente: Provincia di Foggia - Settore Ambiente - Via Telesforo, 25 FOGGIA (FG).

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni (D.lgs. 152/06 art. 20).

SOCIETA' INERTI SUD

Avviso di deposito di richiesta coordinata di pronuncia compatibilità ambientale.

Il proponente "*Inerti Sud srl*", con sede legale ed operativa in Palo del Colle (Bari), S.S. 96, Km 113, premesso che:

In data 07/07/2014 ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per attività ex Elenco A.2 allegato alla L.r. 12 aprile 2001, n. 11 Punto A.2.f) - Impianti di smaltimento erecupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del d.lgs 22/1997. Oltre a detta attività, quest'ultima è anche riconducibile all'Allegato IV - punto 7.z.b) della Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed Elenco B.2 allegato alla L.r. 12 aprile 2001, n. 11 Punto B.2.aj)

l'opera in progetto consiste nel: *recupero di rifiuti inerti per la produzione di aggregati riciclati ed attività di frantumazione di materiali lapidei e terre e rocce da scavo contestualmente al ripristino ambientale e paesaggistico dei volumi di cava dismessa*;

l'opera in progetto è localizzata: Comune di Palo del Colle (BA) ed allibrato in catasto terreni al Fg.13, p.lle 77, 76, 135, 120,122, 15, 238, 20, 24, 59, 30, 65, 11, 89, 49, 66, 52, 117, 116, 71, 154, 47, 45, 56, 91, 72, 44, 81, 94, 119, 73, 93, 153, 92, 95, 118 e 74 con accesso posto in fregio alla S.S. 96 al Km 113.

RENDE NOTO

che copia della documentazione tecnica disponibile per lapubblica consultazione presso:

1. Provincia di Bari, Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente, c.so Sonnino, 85 - Bari, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30;
2. Comune di Palo del Colle (BA), "*Settore tecnico - Urbanistica - Lavori pubblici*"- Via Umberto I, n.56 - 70027 il Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 ed il Martedì dalle 16.00 alle 18.00

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, i soggetti interessati possono presentare in forma scritta, all'autorità competente, osservazioni sulla domanda.

Il proponente
Inerti Sud srl

Legale Rappresentante
Saverio Di Maso

SOCIETA' SNAM RETE GAS

Richiesta di avvio procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A

La SNAM RETE GAS S.p.A con sede legale in San Donato Milanese (MI) P.zza Santa Barbara, 7 ed

Uffici in Bari Via Amendola 162/1, tel. 080/5919211 - Capitale Sociale Euro 1.200.000.000,00 interamente versato, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238281008, Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della SNAM S.p.A.;

PREMESSO CHE:

- Ha presentato Istanza di avvio procedura di Verifica di Assoggettabilità al V.I.A. al Servizio Ambiente della Provincia di Bari, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/01 e s.m.i.:
- L'opera in progetto consiste nella realizzazione dei metanodotti denominati **"DIRAMAZIONE PER GIOVINAZZO DN 100 (4") - 64 bar" - "ALLACCIAMENTO ENI R&M S.S.16 DIREZIONE NORD DN 100 (4") - 64 bar" e "ALLACCIAMENTO ENI R&M S.S.16 DIREZIONE SUD DN 100 (4") - 64 bar"**;
- L'opera in progetto è localizzata nel territorio del Comune di Giovinazzo (BA);
- La tipologia dell'opera in progetto rientra nell'Elenco B.2 lettera g/5 della L.R. 11/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che copia del progetto definitivo corredato di Documentazione per Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. sono depositati per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, presso:

- Provincia di Bari Servizio Ambiente - Corso Sidney Sonnino, 85 - Bari - negli orari: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00 - martedì dalle ore 16:00 alle 18:00;
- Comune di Giovinazzo (BA) - Settore III - Gestione del Territorio, Piazza V. Emanuele II, 64 - Giovinazzo (BA) - negli orari: Lunedì dalle ore 10:00 alle ore 13:00, Martedì e Giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00;

ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 781312

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-27/06/2014-0573859**, indirizzata al Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti, Ufficio Espropri della Provincia di Brindisi, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n°327/01) del seguente impianto:

Villa Castelli - costruzione di una linea elettrica aerea BT per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica alla cliente sig.ra Elia Maria in c/da San Barbato (SGQ 46709908) **[Pratica ENEL n°781312_TU]**

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al foglio di mappa n. 37 p.lle nn 764, 19, 760, 121 e 122 del Comune di Villa Castelli.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il Martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 presso la Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropri - via De Leo, 3 - 72100 Brindisi.

Vincenzo Antonio Masciave'
Un Procuratore

ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 865520

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Lecce - via Potenza,8 - 73100 LECCE RENDE NOTO che con istanza **Enel-DIS-29/10/2014-0943748**, indirizzata all'Ufficio Servizio e Ambiente della Provincia di Lecce, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n° 327/01) del seguente impianto:

Pratica Enel 865520

Procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio di una linea elettrica aerea e interrata BT per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica al cliente De Matteis Antonio in via Vigne in agro del Comune di **Corigliano D'Otranto** (LE).

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al Foglio di mappa n° **25** p.lle nn. **91**, **109, 110, 111, 105 e 67**.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Lecce entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati presso la Provincia di Lecce - Ufficio Servizio Ambiente - Via Botti n°1 - 73100 Lecce (LE).

Enrica Irene Sanguedolce
Un Procuratore

ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 819580

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi BR

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-28/07/2014-0669737**, indirizzata al Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti, Ufficio Espropri della Provincia di Brindisi, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R. n° 25 del 09.10.08, l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art.16, comma 1, D.P.R. n°327/01 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n°327/01) del seguente impianto:

Carovigno - costruzione di una linea elettrica aerea BT per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica al cliente sig. Alberti Simone Giuseppe in c/da Alfieri (SGQ 52910694) [Pratica ENEL n°819580_TU]

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al foglio di mappa n. 6 p.lle nn. 30, 31, 32 e 160 del Comune di Carovigno.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il Martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 presso la Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropri - via De Leo, 3 - 72100 Brindisi.

Vincenzo Antonio Masciave'
Un Procuratore

ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 819648

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud

- Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi BR

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-24/07/2014-0659519**, indirizzata al Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti, Ufficio Espropri della Provincia di Brindisi, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R. n° 25 del 09.10.08, l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art.16, comma 1, D.P.R. n°327/01 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n°327/01) del seguente impianto:

Carovigno - costruzione di una linea elettrica aerea BT per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica al cliente sig. Bettini Alberto in c/da Pagliarulo (SGQ 55083392) [Pratica ENEL n°819648_TU_PU]

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al foglio di mappa n. 66 p.lle nn. 282, 179, 112 e 54 del Comune di Carovigno.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il Martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 presso la Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropri - via De Leo, 3 - 72100 Brindisi.

Vincenzo Antonio Masciave'
Un Procuratore

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza